

Gruppo

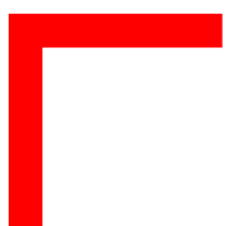
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.



**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2021**

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Südtiroler Sparkasse AG



Indice



Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

Indice.....	3
Lettera del Presidente e del Vice Presidente.....	8
Lettera dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.....	11
Scheda di sintesi consolidata.....	14
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo.....	16
1. PREMESSA.....	16
2. LO SCENARIO MACROECONOMICO.....	17
2.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario.....	17
2.2 Novità in materia normativa e regolamentare.....	18
2.3 Il contesto economico nazionale.....	23
2.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige.....	24
Il contesto finanziario.....	25
2.5 Il sistema creditizio.....	27
3. LA SITUAZIONE DEL GRUPPO.....	29
3.1 Andamento reddituale e conto economico consolidato.....	30
3.1 L'andamento degli aggregati patrimoniali consolidati.....	39
4. IL SISTEMA DI GOVERNANCE.....	46
4.1 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.....	46
4.2 Sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli.....	46
4.3 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità.....	47
4.4 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.....	47
4.5 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231).....	49
4.6 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati.....	49
4.7 Privacy, sicurezza e ambiente.....	49
5. CAPITALE E LIQUIDITÀ.....	50
5.1 Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati.....	50
5.2 Azioni della Capogruppo Cassa di Risparmio.....	52
5.3 Liquidità.....	52
6. INFORMAZIONI PER AREE DI ATTIVITÀ.....	55
6.1 Rete territoriale.....	55
6.2 Politica dei tassi e delle condizioni.....	56
6.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing.....	56
6.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni.....	63
6.5 Tesoreria Enti Pubblici.....	67



6.6	Area Personale	68
6.7	Ricerca e sviluppo	70
6.8	Settore immobiliare	71
7.	ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO	72
7.1	Rating.....	72
7.2	Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca sul mercato Hi-MTF	72
7.3	Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Capogruppo	72
7.4	Liquidity provider.....	72
7.5	Interessi su operazioni TLTRO III.....	72
7.6	Progetto AIRB.....	73
7.7	Programma emissione bond garantito Sparkasse.....	74
8.	I FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	75
8.1.	Comunicazione valore Fondo Atlante e distribuzione quota	75
8.2.	Rinnovo automatico per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla banca trattate sul segmento "orden driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da HI-MTF SIM S.p.A.	75
8.3.	Differimento rigiro DTA per periodo d'imposta 2021	75
8.4.	Offerta pubblica di acquisto CiviBank, avveramento della condizione antitrust	75
9.	L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	81
10.	DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA	81
	Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato.....	83
	Schemi del Bilancio consolidato	85
	Nota Integrativa consolidata	95
	Parte A – Politiche contabili	97
	Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	132
	Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato	185
	Parte D – Redditività complessiva consolidata.....	213
	Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	215
	Parte F – Informazioni sul Patrimonio consolidato	288
	Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	296
	Parte H – Operazioni con parti correlate	298
	Parte L – Informativa di settore.....	301
	Allegati alla Nota Integrativa	305
	Relazione della Società di Revisione del Bilancio consolidato.....	308

Bilancio individuale al 31 dicembre 2021

	Scheda di sintesi individuale.....	316
	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.....	318
1.	LO SCENARIO MACROECONOMICO	318
1.1	Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario.....	318
1.2	Novità in materia normativa e regolamentare.....	319



1.3	Il contesto economico nazionale.....	324
1.4	Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige	324
1.5	Il contesto finanziario	326
1.6	Il sistema creditizio	328
2.	LA SITUAZIONE DELL'IMPRESA.....	330
2.1	Andamento reddituale e conto economico individuale	331
2.2	L'andamento degli aggregati patrimoniali.....	340
3.	IL SISTEMA DI GOVERNANCE.....	348
3.1.	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	348
3.2.	Sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli	348
3.3.	Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità.....	349
3.4.	Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati	349
3.5.	Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)	351
3.6.	Operazioni infragruppo e con soggetti collegati	351
3.7.	Privacy, sicurezza e ambiente	351
4.	CAPITALE E LIQUIDITÀ	352
4.1	Fondi propri e ratio patrimoniali	352
4.2	Azioni Cassa di Risparmio.....	354
4.3	Liquidità.....	355
5.	INFORMAZIONI PER AREE DI ATTIVITÀ.....	357
5.1	Rete territoriale	357
5.2	Politica dei tassi e delle condizioni	358
5.3	Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing	358
5.4	Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni.....	365
5.5	Area Personale	369
5.6	Ricerca e sviluppo	371
6.	PARTECIPAZIONI E INTERESSENZE.....	372
6.1	Società controllate	372
6.2	Principali interessenze funzionali di minoranza.....	372
7.	ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO	374
7.1.	Piano strategico	374
7.2.	Opa CiviBank.....	375
7.3.	Cessione quota partecipativa detenuta nella società Cedacri.....	375
7.4.	Acquisto partecipazione in Autosystem società di servizi S.p.A.	376
7.5.	Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca sul mercato Hi-MTF	376
7.6.	Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Banca	376
7.7.	Liquidity provider.....	376
7.8.	Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD).....	377
7.9.	Interessi su operazioni TLTRO III.....	377



7.10. Progetto AIRB	377
7.11. Programma emissione bond garantito Sparkasse	379
8. FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	380
8.5. Comunicazione valore Fondo Atlante.....	380
8.6. Rinnovo automatico per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla banca trattate sul segmento "orden driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da HI-MTF SIM S.p.A.	380
8.7. Differimento rigiro DTA per periodo d'imposta 2021	380
8.8. Offerta pubblica di acquisto CiviBank, avveramento della condizione antitrust	380
9. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	386
10. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE.....	387
Relazione del Collegio Sindacale	389
Schemi del Bilancio d'esercizio.....	414
Nota Integrativa.....	423
Parte A – Politiche Contabili	425
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale.....	459
Parte C – Informazioni sul Conto economico	511
Parte D – Redditività complessiva	538
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	540
Parte F – Informazioni sul Patrimonio.....	613
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	621
Parte H – Operazioni con Parti correlate	623
Parte L – Informativa di settore.....	626
Allegati alla Nota Integrativa	630
Relazione della Società di Revisione del bilancio d'esercizio	635



Lettera del Presidente e del Vice Presidente



Egredi Azionisti, Clienti e Dipendenti,

il più cordiale saluto, anche a nome dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in questa occasione di presentazione del bilancio relativo al **167° esercizio della nostra Banca**, trascorso dalla sua fondazione nel 1854. Si tratta anche di un'occasione per volgere una breve retrospettiva, in quanto il Consiglio di Amministrazione in carica è al termine del suo mandato triennale.

Siamo lieti poterVi comunicare che Sparkasse, conclude il **triennio** con il conseguimento di **132,2 milioni di euro di utili** e con la distribuzione di dividendi per complessivi 27,2 milioni di euro. Ricordiamo che nel 2019 era stato varato un piano triennale che prevedeva la realizzazione di utili cumulati per 99 milioni di euro nel periodo 2019-2021.

Il Consiglio di Amministrazione è particolarmente soddisfatto ed orgoglioso di questi risultati che sono **frutto di una strategia** lungimirante che ha dato priorità al perseguimento di obiettivi di medio-lungo termine e del grande impegno dei dipendenti e collaboratori. Le scelte fatte portano il Gruppo Cassa di Risparmio ad ottenere **crescite importanti** sia dal punto di vista commerciale, sia dal punto di vista del rafforzamento patrimoniale e della diminuzione dei rischi creditizi.

Questi risultati hanno, inoltre, influito positivamente sul **prezzo dell'azione Sparkasse che nel 2021 si è apprezzata del 8,8%**. L'andamento economico della Banca ci ha consentito di distribuire, a novembre 2021, un dividendo straordinario che rappresenta un chiaro segnale verso i nostri soci. Il **dividendo complessivo** che la Banca ha messo in pagamento nel corso dell'esercizio 2021 ammonta a 18,4 mln di euro che **rappresenta l'importo più alto dal 2008**.

Una visione chiara di come si può interpretare il ruolo di una banca moderna ed attenta alle esigenze del territorio, fanno di **Sparkasse una delle poche realtà del mondo bancario che negli ultimi anni sono cresciute** dal punto di vista delle attività, diminuendo i rischi, sostenendo imprese e famiglie anche nei difficili momenti dell'emergenza sanitaria. Sparkasse ha **superato la fase Covid senza contraccolpi**.

L'**utile netto** dell'ultimo esercizio 2021 raggiunge **a livello consolidato** l'importo di **72,6 mln** di euro ed **a livello individuale** della Banca l'importo di **71,3 mln** di euro. Entrambi i risultati rappresentano **il livello più alto nella storia della Banca** a conferma della capacità di generare **una redditività ed un ritorno per gli Azionisti di importante valore**.

La nostra Banca gode di un'ottima opinione sia presso le **istituzioni nazionali, come ABI e ACRI**, sia presso **le istituzioni europee, come ESBG (Gruppo Europeo delle Casse di Risparmio)**, ed anche le **autorità di Vigilanza** hanno apprezzato il percorso virtuoso che la Banca ha realizzato. Ricordiamo anche i nostri sforzi in termini di riduzione dei rischi: i ratios, accompagnati dalla percentuale record delle coperture generate dagli accantonamenti, collocano **Sparkasse ora fra le migliori tre banche a livello nazionale**. Gli utili negli ultimi anni sono sempre cresciuti, i **ricavi da servizi**, grazie all'attività di consulenza, sono al **livello più elevato mai registrato nella storia della Banca**. Le masse di risparmio gestite hanno registrato un raddoppio rispetto ai valori di fine 2015.

Sparkasse può contare su **una squadra affiatata e produttiva**, a partire da tutto il CdA, l'Amministratore Delegato nonché Direttore Generale Nicola Calabrò, il Collegio dei Sindaci e poi management e collaboratori – un ottimo team. Desideriamo cogliere l'occasione per esprimere i nostri complimenti e ringraziare tutti per il loro assiduo impegno, in particolar modo anche nel difficile periodo pandemico vissuto nell'ultimo biennio. Una riconoscenza va naturalmente a tutti i Soci ed in particolare alla Fondazione Cassa di Risparmio; abbiamo vissuto tempi impegnativi sette anni fa, superati ora brillantemente.

Tutto questo rappresenta la base per affrontare l'operazione strategica decisa a dicembre 2021 dal Consiglio di Amministrazione di **acquisizione di CiviBank** quale prossimo passo per dare alla



nostra Banca una prospettiva di ancora maggiore robustezza a beneficio di azionisti, clienti e dipendenti. Trattandosi di banche accomunate da una visione molto simile che privilegia il valore delle relazioni con le persone ed i territori, il nuovo gruppo potrà esprimere un potenziale di crescita molto importante.

Ricordiamo che il Consiglio di Amministrazione in aprile 2021 ha approvato il **nuovo piano strategico 2021-23** del gruppo, che conferma sia il percorso di crescita sia l'evoluzione verso un modello di banca sempre più innovativa, prevedendo investimenti e progetti per l'evoluzione tecnologica. Con il nuovo piano che la Banca ha approvato, ci poniamo **l'obiettivo, mantenendo la propria indipendenza, di posizionarci tra le banche più solide d'Italia**, generare una buona redditività, con spiccata sensibilità su temi di **sostenibilità e innovazione**. Vogliamo essere una Banca che apporti un reale valore nella quotidianità delle persone, **puntando sull'eccellenza**, adattandoci al cliente e non viceversa, **al servizio di circuiti regionali che sono la spina dorsale della nostra economia**.

Ringraziamo i **nostri stakeholder** e, come già detto, gli Azionisti, tra cui in primis il nostro socio di riferimento, la Fondazione Cassa di Risparmio, le altre Casse e Fondazioni nazionali ed estere, i Clienti, gli Enti, le Associazioni e i Fornitori, ma anche le Istituzioni.

Cogliamo l'occasione per rivolgere un particolare Saluto di Addio a "Schaly" Pichler, l'ex Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, il quale purtroppo ci ha lasciato l'anno scorso. Era una personalità straordinaria, pieno di vita e voglia di fare. Durante la sua Presidenza ha dato grande prova di lungimiranza, fornendo alla Banca, in momenti molto difficili, sempre il massimo sostegno. Il suo grande cuore a dicembre ha improvvisamente smesso di battere. Grazie "Schaly", riposa in pace, ci mancherai.

Concludiamo con un cenno agli eventi e sviluppi preoccupanti relativi all'invasione della Russia in Ucraina. In segno di vicinanza e solidarietà al popolo ucraino abbiamo deciso di proiettare la bandiera (ucraina) sulla facciata della banca ed inoltre lanciato un'azione di solidarietà tramite i nostri apparecchi bancomat. Confidiamo che al più presto possa essere ripristinato lo stato di pace.

Grazie all'impegno in questi anni siamo riusciti a valorizzare significativamente la nostra Sparkasse. Ci sentiamo pronti e preparati ad affrontare le nuove sfide per offrire i migliori ritorni possibili ai nostri Azionisti.

Cordiali Saluti.

Gerhard Brandstätter

Presidente Cassa di Risparmio di Bolzano

Carlo Costa

Vice-Presidente Cassa di Risparmio di Bolzano

Bolzano, 18 marzo 2022



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



**Lettera
dell'Amministratore
Delegato e Direttore
Generale**



Gentili Azionisti, Clienti e Collaboratori,

il cammino degli ultimi anni ci ha visti realizzare un **percorso di rafforzamento** che prevedeva, tra l'altro, un **focus sulla consulenza**, su **attività innovative** e **competenze specifiche** in nuovi settori. Abbiamo ampliato e diversificato, per esempio, l'offerta dei prodotti assicurativi e **siamo andati "oltre"** a quelli che possono essere definiti i cosiddetti **confini tradizionali della maggior parte delle banche**, proponendo ai nostri clienti la possibilità di stipulare contratti di noleggio per autovetture a lungo termine, oppure di sottoscrivere presso le nostre filiali contratti di fornitura di energia e gas.

Sparkasse conferma la propria vocazione di banca **fortemente specializzata nella gestione del risparmio**. Le **masse di risparmio gestito** nel 2015 si attestavano a 1,058 miliardi di euro e sono state **più che raddoppiate** portandole a 2,130 miliardi nel 2021. Anche per quanto riguarda la concessione del credito Sparkasse non ha fatto mancare il proprio sostegno a famiglie ed imprese e ad esempio i **mutui erogati** ai nostri clienti sono cresciuti notevolmente in quest'arco temporale. Da 16 milioni di euro, il volume dei mutui è salito ai 25 milioni mensili di erogazioni di adesso.

Per quanto riguarda la **qualità del credito** c'è stato un deciso abbattimento del livello di rischio ed un continuo miglioramento delle quote di copertura. L'indicatore di credito deteriorato netto NPL (indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti e che tiene conto anche delle svalutazioni dei crediti già effettuati) si attesta all'1,3%. Questo valore, associato ad un importante livello di accantonamenti pari al 67,5% colloca la Banca fra le realtà nel sistema bancario italiano con lo stock dei crediti verso la clientela con i più bassi livelli di deterioramento.

La **solidità patrimoniale** si è largamente rafforzata, la Banca oggi è molto solida, con un indicatore di stabilità CET1 quasi del 15%.

Nonostante la persistenza dell'emergenza Sanitaria Covid 19, l'esercizio ha segnato per Sparkasse un'accelerazione delle attività. Tutti gli indicatori in miglioramento riflettono lo stato di salute di una Banca pronta per affrontare le nuove sfide.

L'utile 2021 a livello consolidato raggiunge l'importo di **72,6 milioni di euro** ed a livello individuale della Banca l'importo di **71,3 milioni di euro**. Entrambi i risultati rappresentano il livello più alto nella storia di Sparkasse. Il risultato consolidato beneficia anche di componenti non ricorrenti per circa 22,2 milioni di euro netti, derivanti dal portafoglio titoli e benefici fiscali.

I positivi riscontri sul fronte commerciale, accompagnati da un percorso di continuo efficientamento, hanno indirizzato la Banca anche verso un deciso miglioramento del risultato della gestione operativa. **L'utile operativo "core" è passato da 30 a 50 milioni**.

Questa dinamica positiva è stata generata dall'accrescimento di ricavi, sia da servizi, sia da interessi. I **ricavi da margine di interesse** ammontano ad euro **149,4 milioni** ed aumentano del **7,2%** rispetto al 2020 grazie all'incremento dei volumi ed all'ottimizzazione delle fonti di raccolta. I **ricavi da servizi** ammontano ad euro **94 milioni** di euro e crescono del **13,1%** rispetto all'anno precedente confermando anche nel 2021 la propensione alla diversificazione.

I **costi della gestione** ammontano a **152,9 milioni** di euro con una crescita del **3,1%** a fronte della realizzazione delle iniziative previste dal piano industriale finalizzate a rinforzare ed innovare la banca.

Dinanzi a queste dinamiche migliora sensibilmente anche l'efficienza, rappresentata dall'indicatore "**cost income ratio**" che scende dal 64,8% al **56,4%**. Anche escludendo le componenti non ricorrenti il dato sarebbe comunque in miglioramento attestandosi al **60,5%**.

Le **nuove erogazioni di credito** a medio/lungo termine nel corso dell'anno ammontano a **1.175 milioni** di euro, di cui 828 a favore delle imprese, e 347 milioni di euro a favore delle famiglie.

Per quanto riguarda i dati patrimoniali si registrano progressi in tutti i comparti:



- ✓ **raccolta diretta** in crescita del **9,6%**,
- ✓ **raccolta gestita** in crescita del **18,6%**,
- ✓ **crediti lordi** verso clienti in crescita del **2,7%**.

I nuovi flussi di **risparmio gestito** ammontano a **232 milioni** di euro, rispetto ai già brillanti dati del 2020 che raggiungevano 129 milioni di euro ed evidenziano come Sparkasse stia diventando sempre di più una banca specializzata nella gestione del risparmio.

Gli indicatori patrimoniali si rafforzano con il **CET1 ratio** in crescita dal 13,83% al **14,86%** ed il **Total Capital Ratio** dal 15,07% al **16,09%**.

Di particolare rilievo il miglioramento del profilo di rischio: l'indicatore relativo ai crediti non performing, **NPE ratio lordo** scende dal 5,3% al **3,9%** ed a livello **netto**, come già ricordato, dall'1,8% all'**1,3%**.

Abbiamo deliberato, nei primi mesi dell'esercizio 2021, il **nuovo piano industriale 2021-2023** che ora stiamo realizzando all'insegna del mantenimento del ruolo di **banca del territorio** che è uno dei nostri punti di forza: infatti, i clienti riconoscono in noi una banca "vicina", con la quale è sempre possibile dialogare. Questo rimarrà sempre un aspetto importante perché **fa parte del nostro DNA**. Però nello stesso tempo c'è da tenere conto che ci sono elementi nello sviluppo della tecnologia che ci consentono di innovarci per aggiungere al modello classico di interazione, opportunità di relazione basate su contatti diretti a distanza. Infatti, recentemente ha preso il via la **nuova filiale virtuale "Sparkasse Meet"** che permetterà ai clienti di accedere ai servizi della banca, consulenza inclusa, in maniera remota.

Crediamo che le nuove sfide del piano industriale siano importanti ed ambiziose. Vogliamo essere una banca che punta su una **crescita sostenibile**, che consolida il proprio **ruolo di banca moderna ed è attenta ai nuovi trend** di mercato. Una banca che investe sulle proprie persone per offrire le giuste soluzioni alle esigenze finanziarie dei clienti coniugando la relazione umana con l'esigenza di innovazione.

Ad inizio dicembre 2021 è stato annunciato il percorso finalizzato **all'acquisizione** del controllo di **CiviBank**, dove Sparkasse è socia con una quota del 17,09%, salita dal 9,18% con l'ultimo aumento di capitale. Abbiamo recentemente preso una decisione strategica molto importante, ovvero quella di voler acquisire CiviBank per creare un nuovo, il più importante gruppo bancario locale con sede nel nord est. La nuova dimensione permetterà di realizzare considerevoli economie di scala e sinergie industriali che potranno rafforzare i due istituti e che creerà ulteriori opportunità di sviluppo per Sparkasse.

I clienti ci confermano ogni anno il gradimento dei nostri servizi aumentando i flussi e le richieste che fanno crescere progressivamente il livello delle nostre attività. Dopo aver conseguito significativi risultati in termini di redditività, investito negli ultimi anni importanti risorse per l'innovazione ed aver nello stesso tempo irrobustito la banca dal punto di vista patrimoniale, siamo pronti a proseguire nel nostro percorso che ci vede affrontare nel 2022 anche il passaggio della crescita per linee esterne per raggiungere una soglia dimensionale che permetterà di migliorare ulteriormente l'efficienza e le capacità d'investimento.

Cordialmente.

Nicola Calabrò

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Bolzano, 18 marzo 2022



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



Scheda di sintesi Consolidata



Scheda di sintesi consolidata

SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali consolidati (in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Var. ass. +/-	Var. %
Totale attività	11.290.928	10.256.058	1.034.870	10,09%
Investimenti finanziari	10.543.652	9.568.485	975.167	10,19%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	293.206	264.003	29.203	11,06%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	375.426	125.532	249.894	199,07%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.875.020	9.119.970	755.050	8,28%
- di cui Crediti verso banche ¹	539.307	530.237	9.070	1,71%
- di cui Crediti verso clientela	9.335.713	8.589.734	745.979	8,68%
- impieghi netti	6.448.855	6.215.825	233.030	3,75%
- titoli di debito	2.886.858	2.373.909	512.949	21,61%
Attività materiali	317.795	316.691	1.104	0,35%
Attività immateriali	17.043	12.139	4.904	40,40%
Partecipazioni	6.384	0	6.384	
Raccolta diretta	7.774.844	7.095.590	679.254	9,57%
Debiti verso clientela	7.664.491	6.986.078	678.413	9,71%
Debiti rappresentati da titoli	110.353	109.512	841	0,77%
Debiti verso banche	2.335.732	2.102.438	233.294	11,10%
Totale provvista	10.110.576	9.198.028	912.548	9,92%
Raccolta diretta ²	7.774.844	7.095.590	679.254	9,57%
Raccolta indiretta	4.469.277	4.005.165	464.112	11,59%
Raccolta complessiva	12.244.121	11.100.755	1.143.366	10,30%
Patrimonio netto	869.524	782.218	87.306	11,16%
Dati economici consolidati (in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	149.363	139.355	10.008	7,18%
Margine di contribuzione lordo ³	271.318	228.995	42.323	18,48%
Risultato lordo di gestione ⁴	105.948	70.761	35.187	49,73%
Risultato operativo netto ⁵	92.898	48.292	44.606	92,37%
Utile (perdita) lordo	93.298	46.175	47.123	102,05%
Utile (perdita) d'esercizio	72.609	30.303	42.306	139,61%
Indici patrimoniali (%) ⁶	31/12/2021	31/12/2020	var. +/-	
CET 1 Capital Ratio	14,86	13,83	1,03	
Tier 1 Capital Ratio	15,68	14,64	1,04	
Total Capital Ratio	16,09	15,07	1,02	
Indici di liquidità (%)	31/12/2021	31/12/2020	var. +/-	
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	196,11	154,59	41,52	
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	125,34	120,69	4,65	
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Total assets)	7,30	7,44	-0,14	
Indici di copertura del credito deteriorato (%)	31/12/2021	31/12/2020	var. +/-	
Copertura crediti a sofferenza	86,01	86,18	-0,16	
Copertura inadempienze probabili	61,49	59,23	2,26	
Copertura totale crediti deteriorati	67,34	67,81	-0,47	
NPL Ratio lordo	3,87	5,25	-1,39	
NPL Ratio netto	1,30	1,76	-0,46	
Texas Ratio ⁷	9,85	14,22	-4,37	
Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2021	31/12/2020	var. +/-	
ROE - Return on equity ⁸	8,79	3,97	4,82	
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati ⁹	1,47	1,32	0,15	
Cost / income ratio ¹⁰	56,37	64,75	-8,38	

1) a seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia i depositi a vista verso banche non trovano più rappresentazione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ma sono ricondotte alla voce "Cassa e disponibilità liquide"; conseguentemente il valore del periodo di confronto è stato riclassificato.

2) nella raccolta diretta, a decorrere dal 2019, sono ricompresi i debiti per il leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.

3) coincide al margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico consolidato)

4) margine di intermediazione - costi operativi (esclusi gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri)

5) Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte (Voce 310 del conto economico consolidato)

6) dati IFRS 9 *phased-in*

7) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

8) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

9) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

10) il valore è stato determinato senza considerare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi.



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo

1. PREMESSA

In conformità ai dettami dell'IFRS 10 rientrano nell'area di consolidamento integrale oltre alla Capogruppo le società:

- Sparim S.p.A.;
- Raetia SGR S.p.A. in liquidazione;
- Sparkasse Haus S.r.l.;
- il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione;

partecipate rispettivamente al 100%, al 97,815%, al 100% e al 96,82%;

- Fanes S.r.l. società veicolo delle autocartolarizzazioni poste in essere dalla Capogruppo, fatta rientrare nel perimetro del consolidamento integrale in osservanza della più estesa definizione di "controllo" dettata dall'IFRS 10 a far tempo dal 01 gennaio 2014.

Relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione si sottolinea che, nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

Si ricorda inoltre che, con riferimento al Fondo immobiliare chiuso Dolomit, gestito da Castello Sgr S.p.A., in data 13 febbraio 2019 sono state rimborsate le quote ai sottoscrittori (ancorché in modo parziale e non definitivo), a seguito del processo di liquidazione finale del Fondo stesso che si concluderà a breve.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione del 25% in Autosystem società di servizi S.p.A. su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole, ovvero detiene una quota partecipativa compresa fra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata e consolidata con il metodo del patrimonio netto.

In sede di bilancio consolidato, oltre alle elisioni delle poste infragruppo, nonché dei dividendi incassati, si è proceduto ad elidere gli utili infragruppo, non realizzati con terzi.



2. LO SCENARIO MACROECONOMICO

2.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario

Grazie al parziale, seppure in parte soltanto temporaneo, venir meno delle restrizioni ascrivibili all'efficacia delle misure sanitarie e all'avanzamento delle campagne di vaccinazione soprattutto nei paesi avanzati, nel 2021 si è assistito a un deciso rimbalzo dell'attività economica mondiale, dopo la forte contrazione causata nella prima metà del 2020 a livello globale dalla diffusione del coronavirus al di fuori della Cina e da una serie di severe ma necessarie misure di contenimento della pandemia, tra cui figurano il distanziamento sociale e il lockdown. Nel terzo trimestre del 2021 (ultimo periodo per cui sono disponibili i dati nel momento di redazione del testo) il PIL è salito dell'1,7% rispetto al periodo precedente nelle economie del G20, ovvero nei più importanti paesi industrializzati ed emergenti, e dell'1,1% nei paesi dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ovvero nei principali paesi avanzati, attestandosi rispettivamente del 2,3% e dello 0,7% sopra il livello di fine 2019. Si tratta del quinto trimestre di crescita dopo due trimestri di forte contrazione. Sia le economie del G20 sia i paesi dell'OCSE hanno pertanto già recuperato il forte calo dell'attività economica della prima metà del 2020. Rispetto allo stesso periodo del 2020 invece il PIL mostra nel terzo trimestre un aumento del 4,7% nelle economie del G20 e del 4,6% nei paesi dell'OCSE. Con riferimento alle tre più importanti aree economiche, in base alle stime preliminari relative al quarto trimestre del 2021 diffuse a fine gennaio, il PIL è salito del 4,6% rispetto allo stesso periodo del 2020 nell'Eurozona, del 5,5% negli Stati Uniti e del 4,0% in Cina. Nel 2020 invece l'economia dell'Eurozona si era contratta del 6,4% e gli Stati Uniti del 3,4%, mentre la Cina, tra i pochi paesi a livello globale, è cresciuta del 2,2%.

A fine gennaio il Fondo monetario internazionale (FMI) ha rivisto verso il basso di cinque decimi le sue proiezioni per la crescita mondiale nel 2022, alzando nel contempo però di due decimi quelle per il 2023. La revisione verso il basso per l'anno in corso è spiegata in gran parte da una minore crescita prevista sia per gli Stati Uniti (dovuta a una pluralità di fattori tra cui lo stallo in Congresso del piano di spesa sociale "Build Back Better" dell'amministrazione Biden, il ritiro anticipato della politica monetaria accomodante da parte della Federal Reserve e i perduranti colli di bottiglia nelle catene di approvvigionamento) sia per la Cina (dovuta a interruzioni causate dalla pandemia, alla politica di "tolleranza zero" per il COVID-19 e ai problemi nel settore immobiliare). Le nuove proiezioni di crescita sono subordinate al fatto che la situazione sanitaria migliori sensibilmente nella maggior parte dei paesi entro la fine del 2022. Secondo il FMI i rischi per la crescita restano comunque orientati al ribasso. Vengono menzionati in particolare sviluppi avversi sul fronte della pandemia, l'impatto sulle condizioni finanziarie globali di una politica monetaria meno accomodante negli Stati Uniti, il perdurare dei problemi nelle catene di approvvigionamento globali, un'inflazione più elevata e una frenata più pronunciata del mercato immobiliare cinese, senza però dimenticare le tensioni geopolitiche e la maggiore probabilità di disastri naturali a causa del cambiamento climatico.

In base alle ultime proiezioni del FMI di gennaio, il PIL mondiale dovrebbe aumentare quest'anno ancora del 4,4%, dopo essere molto probabilmente rimbalzato di ben il 5,9% nel 2021. Nel 2020 l'attività economica a livello globale si era invece contratta del 3,1%. La dinamica congiunturale si attenuerà poi ulteriormente nel 2023, di sei decimi al 3,8%. Sebbene il differenziale di crescita tra le economie emergenti e i paesi avanzati sia ancora favorevole ai primi, esso si restringerà ulteriormente quest'anno, per poi però allargarsi nuovamente negli anni seguenti. Il PIL delle economie avanzate dovrebbe aumentare quest'anno del 3,9% e l'anno prossimo del 2,6%, dopo essere salito del 5,0% nel 2021. L'economia dei paesi emergenti si espanderà invece del 4,8% quest'anno e del 4,7% nel 2023, dopo aver registrato nel 2021 una crescita del 6,5%. Con riferimento invece alle tre più importanti aree economiche, dopo una crescita del 5,2% nel 2021, il PIL dell'Eurozona dovrebbe aumentare quest'anno del 3,9% e l'anno prossimo del 2,5%. Gli Stati Uniti invece cresceranno del 4,0% nel 2022 e del 2,6% nel 2023, mentre nel 2021 il PIL è salito del 5,7%. L'economia cinese infine dovrebbe espandersi del 4,8% nel 2022 e del 5,2% nel 2023, dopo essere cresciuta addirittura dell'8,1% nel 2021, registrando il ritmo di espansione più pronunciato dal 2011.

Nel corso del 2021 le pressioni sui prezzi al consumo sono sensibilmente aumentate. Tale incremento, giudicato a lungo per lo più transitorio dalle principali banche centrali, è dovuto in gran parte a tre fattori, ovvero al forte rincaro dell'energia, alla ripresa della domanda connessa alla riapertura dell'economia che ha incontrato problemi dal lato dell'offerta (dovuti alle strozzature nelle catene di approvvigionamento globali e nella logistica) e a effetti base al rialzo. Nei paesi dell'OCSE l'inflazione è balzata al 6,6% a dicembre, toccando il livello più elevato dal luglio 1991. Nella media del 2021 il tasso di variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi al consumo ha invece accelerato di 2,6 punti percentuali al 4,0%, mettendo a segno l'incremento maggiore dal 2000, dopo aver però registrato nel 2020 l'incremento più contenuto dal 2016. Per quanto riguarda invece l'Eurozona, a dicembre l'inflazione è salita al 5,0%, toccando un nuovo massimo della serie storica, ovvero dal 1997. Nella media del 2021 il tasso di variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi al consumo ha invece accelerato di 2,3 punti percentuali al 2,6%. L'inflazione di fondo, che esclude le



volatili componenti beni alimentari ed energia, si attesta invece a dicembre per il secondo mese consecutivo al 2,6%. Anche in questo caso trattasi di un massimo della serie storica. Le ultime proiezioni della Banca centrale europea (BCE) di dicembre indicano soltanto una graduale attenuazione delle pressioni sui prezzi al consumo. L'inflazione dovrebbe pertanto attestarsi in media d'anno ancora al 3,2% nel 2022, per poi però rallentare all'1,8% nel 2023, ritornando sotto l'obiettivo simmetrico del 2% a medio termine della stessa BCE.

2.2 Novità in materia normativa e regolamentare

2.2.1 Misure fiscali e finanziarie contenute nella Legge di Bilancio 2022

1. Le novità in vigore per le imprese

Rifinanziamento della nuova Sabatini

Al fine di assicurare continuità alle misure di sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese ai sensi dell'articolo 2 del dl 69/2013, aumenta l'autorizzazione di spesa per 240 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, e 120 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 e 60 milioni di euro per l'anno 2027. La misura "Nuova Sabatini" viene considerata uno dei principali strumenti agevolativi nazionali. Operativamente a fronte della concessione di un finanziamento ordinario per la realizzazione di un programma di investimenti, il Ministero dello sviluppo economico concede un contributo in conto impianti parametrato a un tasso di interesse convenzionalmente assunto pari al 2,75 per cento annuo per gli investimenti ordinari ed al 3,575 per cento per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (c.d. investimenti 4.0).

Si prevede poi il ripristino del meccanismo di funzionamento ordinario della misura ante Covid. Torna quindi l'erogazione in un'unica soluzione, nei limiti delle risorse disponibili, per le sole domande con finanziamento di importo non superiore a 200.000 euro.

Plastic tax

Dopo quello deciso lo scorso anno c'è un ulteriore rinvio per l'entrata in vigore delle due imposte sulla plastica e sullo zucchero istituite dalla legge di Bilancio 2020 (legge 160/2019).

In dettaglio si posticipa al 1° gennaio 2023 l'efficacia delle disposizioni istitutive dei Commi 634-658 della legge 160/2019 che hanno istituito e disciplinato l'imposta sul consumo di manufatti in plastica con singolo impiego (MACSI) che hanno o sono destinati ad avere funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari, ad esclusione dei manufatti compostabili, dei dispositivi medici e dei MACSI adibiti a contenere e proteggere medicinali.

Inoltre si fa slittare al 1° gennaio 2023 anche la sugar tax, ossia l'imposta sul consumo di bevande zuccherate prevista in misura di 10 euro per ettolitro nel caso di prodotti finiti e di 0,25 euro per chilogrammo nel caso di prodotti concentrati. L'imposta è disciplinata dai Commi 661-676 della legge 160/2019.

Revisione crediti Industria 4.0

Con le novità introdotte per gli investimenti effettuati dal 2023 al 2025 in beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello Industria 4.0, il credito d'imposta è riconosciuto in misura variabile a seconda dell'ammontare dell'investimento. In dettaglio, si modifica il comma 1051 della legge di Bilancio 2021, che individua i beneficiari dell'agevolazione, al fine di eliminare il riferimento alla data di scadenza del credito d'imposta.

Si inserisce la disciplina dell'agevolazione a decorrere dal 1° gennaio 2023 e fino al 31 dicembre 2025, ovvero entro il 30 giugno 2026 se entro la data del 31 dicembre 2025 il relativo ordine sia accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Si prevede la nuova scaletta di aliquote previste per gli investimenti aventi ad oggetto beni immateriali fino al 2025 nel limite massimo annuale di costi ammissibili pari a 1 milione di euro.

Si considerano agevolabili anche le spese per servizi sostenute in relazione all'utilizzo dei beni mediante soluzioni con risorse di calcolo condivise e connesse (cosiddette "di cloud computing"), per la quota imputabile per competenza



In tutti i casi l'aliquota dell'anno precedente è riconosciuta per gli investimenti effettuati entro il 30 giugno dell'anno successivo a condizione che al 31 dicembre il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo

Modificata ed estesa la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative. Agevolazione riconosciuta fino al 31 dicembre 2031.

Anche per le attività di innovazione tecnologica finalizzate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi per il raggiungimento di un obiettivo di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0, il credito d'imposta è prorogato sino al periodo d'imposta 2025.

Viene precisato inoltre che nel rispetto dei massimali indicati e a condizione della separazione analitica dei progetti e delle spese relative alle diverse tipologie di attività, è possibile applicare il beneficio anche per più attività ammissibili nello stesso periodo d'imposta.

Superbonus: le proroghe della legge di Bilancio 2022

L'articolo 1, comma 28 lettere a)- e), g)-l) introduce una proroga della misura del Superbonus 110%, con scadenze differenziate in base al soggetto beneficiario.

In sintesi:

- per i condomini,
- le persone fisiche (al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arte o professione)
- le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale,

viene prevista una proroga al 2025 con una progressiva diminuzione della percentuale di detrazione ossia

- dal 110% per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023
- fino al 65% per quelle sostenute nell'anno 2025.

In particolare, per gli interventi effettuati dai condomini e dalle persone fisiche (al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arte o professione) con riferimento agli interventi su edifici composti da due a quattro unità immobiliari distintamente accatastate, anche se posseduti da un unico proprietario o in comproprietà da più persone fisiche, compresi quelli effettuati dalle persone fisiche sulle singole unità immobiliari all'interno dello stesso condominio o dello stesso edificio, nonché quelli effettuati su edifici oggetto di demolizione e ricostruzione, la detrazione spetta anche per le spese sostenute:

entro il 31 dicembre 2025,

- nella misura del 110 per cento per quelle sostenute entro il 31 dicembre 2023;
- del 70 per cento per quelle sostenute nell'anno 2024;
- del 65 per cento per quelle sostenute nell'anno 2025.

Si proroga la possibilità di avvalersi della misura per le cooperative di abitazione a proprietà indivisa fino al 30 giugno 2023.

Per gli stessi soggetti, qualora siano stati effettuati lavori (al 30 giugno 2023) per almeno il 60 per cento dell'intervento complessivo, la detrazione spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023 (analogamente a quanto già previsto per gli IACP).

Si prevede anche che per gli interventi effettuati su unità immobiliari dalle persone fisiche, l'agevolazione fiscale spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022 a condizione che alla data del 30 giugno 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30 per cento dell'intervento complessivo (senza più riferimento al valore ISEE).

Viene stabilito che i prezzi individuati dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 6 agosto 2020 si applicano anche ad altri interventi di recupero edilizio e di riqualificazione energetica.

Infine, nel corso dell'esame al Senato sono state trasfuse nella legge di bilancio 2022 le norme del decreto-legge n. 157 del 2021 (decreto antifrodi) che:



- estendono l'obbligo del visto di conformità anche al caso in cui il c.d. Superbonus sia utilizzato in detrazione nella dichiarazione dei redditi, fatta eccezione per il caso in cui la dichiarazione è presentata direttamente dal contribuente, attraverso l'utilizzo della dichiarazione precompilata predisposta dall'Agenzia delle entrate ovvero tramite il sostituto d'imposta che presta l'assistenza fiscale;
- dispongono che per stabilire la congruità dei prezzi, da asseverarsi da un tecnico abilitato, occorre fare riferimento anche ai valori massimi stabiliti, per talune categorie di beni, con decreto del Ministro della transizione ecologica

2. Le novità in vigore per lavoro e famiglia

Pensioni

Le misure in campo previdenziale prevedono:

- lo stop di Quota 100, e il passaggio solo per il 2022 a Quota 102 (uscita anticipata con almeno 64 anni d'età e 38 di contributi),
- proroga di Opzione donna: con calcolo della pensione interamente contributivo per le lavoratrici con 35 anni di contributi versati, con requisiti anagrafici inalterati (abbassati rispetto alla bozza iniziale del Governo) pari a 58 anni d'età per le dipendenti e 59 per le autonome,
- nuova uscita anticipata per i dipendenti delle Pmi in crisi a 62 anni grazie ad un Fondo per i dipendenti delle piccole e medie imprese in crisi, norma per cui si attende un decreto attuativo,
- proroga di un anno dell'anticipo pensionistico con Ape sociale, ampliato a nuove categorie di lavori gravosi,
- riduzione del requisito contributivo per l'accesso all'Ape sociale di lavoratori edili, ceramisti e conduttori di impianti per ceramica e terracotta da 36 a 32 anni.

Nuovo Reddito di cittadinanza e aiuti per i caro bollette

Il reddito di cittadinanza viene confermato e rifinanziato con 2 miliardi di euro per 2022 e 2023. Vengono previste però:

- una accelerazione delle procedure di collegamento tra sussidio e obbligo di lavoro che diventa più stringente. La domanda presentata all'Inps equivarrà alla DID (dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro) e automaticamente trasmessa all'Anpal.
- Il sussidio verrà cancellato al secondo rifiuto di una offerta di lavoro congrua
- Dal 1° gennaio 2022, l'importo del sussidio verrà ridotto mensilmente di 5 euro, a partire dal sesto mese (tranne che per i nuclei familiari in cui siano presenti minori di tre anni, o con disabilità grave o non autosufficienza) se è di almeno 300 euro, moltiplicato per il corrispondente parametro della scala di equivalenza (in base al numero di componenti).
- L'offerta di lavoro sarà considerata congrua se entro 80 Km di distanza dalla residenza invece che 100 km o raggiungibile entro cento minuti con il trasporto pubblico se si tratta di prima offerta, o semplicemente in Italia (invece degli attuali 250km) se si tratta della seconda offerta.
- Si rafforzano i controlli in entrata in particolare sui patrimoni all'estero per evitare gli utilizzi abusivi.

Ai centri per l'impiego sono destinati 70 milioni dal 2022, in aggiunta a 20 milioni che serviranno per far fronte agli oneri di funzionamento per l'attuazione delle politiche attive del lavoro per i giovani Neet (che non studiano né lavorano) tra 16 e 29 anni.

Caro bollette

Si confermano:

- l'azzeramento degli oneri generali di sistema alle utenze elettriche domestiche e riduzione degli oneri per le restanti utenze



- IVA ridotta al 5% e azzeramento degli oneri di sistema sul gas naturale, per tutte le utenze, domestiche e non domestiche. (Leggi in merito Bollette del gas: chi spetta la riduzione)
- Si rafforza il bonus ARERA per le famiglie svantaggiate.

Riforma ammortizzatori sociali

Vengono destinati circa 5 miliardi di euro nel 2022 alla riforma degli ammortizzatori sociali, che prevede:

- una maggiore durata dei sussidi di disoccupazione NASPI e DISCOLL con decalage che inizia dal sesto mese invece che dal quarto (e dall'ottavo per gli over 55). La Naspi si ottiene dal 2022 anche senza i 30 giorni di lavoro nell'ultimo anno;
- un'estensione degli istituti di integrazione salariale ordinari e straordinari ai lavoratori di imprese attualmente non incluse nelle tutele come apprendisti e ai lavoratori a domicilio. Il Fondo di integrazione salariale, dal 1° gennaio 2022, si rivolgerà anche alle imprese con un solo dipendente, e anche i fondi bilaterali dovranno adeguarsi entro la fine del 2022. Le aziende fino a 5 dipendenti potranno contare su 13 settimane in un biennio mobile; per le aziende con più di sei addetti ci sono invece 26 settimane di assegno ordinario di integrazione salariale, da finanziare con aliquota allo 0,50% per le imprese fino a 5 dipendenti, per quelle sopra allo 0,80%;
- la mancata contribuzione ai Fondi bilaterali rende impossibile ottenere il DURC;
- sono destinati 15 milioni l'anno per un nuovo esonero contributivo totale per chi assume a tempo indeterminato i lavoratori delle imprese in crisi per le quali sia aperta una trattativa presso il Ministero dello Sviluppo Economico
- la proroga per il 2022 e il 2023 il contratto di espansione (che consente l'esodo anticipato di 5 anni) ampliato a tutte le imprese che occupano più di 50 dipendenti.

Giovani, maternità, decontribuzione per i redditi più bassi

- Per i giovani è prevista la messa a regime del Bonus Cultura da 500 euro annui per i diciottenni.
- Si prorogano per il 2022 gli incentivi fiscali previsti per l'acquisto della prima casa da parte degli under 36.
- Si rifinanzia il Fondo affitti giovani per concedere uno sconto fiscale del 20% sugli affitti pagati dai giovani tra 20 e 31 anni che vanno a vivere da soli. L'importo massimo della detrazione sarà di 2400 euro annui.
- Il congedo di paternità retribuito e obbligatorio di 10 giorni viene reso strutturale, cioè senza scadenza. Confermato anche il giorno in più facoltativo.
- È previsto un nuovo sgravio per il rientro delle dipendenti dopo la maternità: in via sperimentale per il 2022 i datori di lavoro potranno avere l'esonero al 50% per un anno del versamento dei contributi previdenziali a carico quando rientrano nel posto di lavoro dal congedo obbligatorio.
- Si prolunga di tre mesi l'indennità di maternità per le lavoratrici autonome con meno di 8150 euro di reddito. Sono ricomprese anche le iscritte alle casse private.
- Per i lavoratori dipendenti con meno di 35 mila euro annui di retribuzione imponibile i contributi INPS scendono dello 0,8 %, solo nel 2022.

Pubblico impiego

Per il pubblico impiego sono previsti 1,8 miliardi in tre anni, di cui 870 milioni sul 2022, per:

- nuove assunzioni,
- aumenti retributivi nel nuovo contratto 2022-2024 (370 milioni). In particolare, previsti aumenti per i sindaci dei Comuni con un raddoppio delle indennità attuali nel prossimo triennio,
- il finanziamento della revisione degli ordinamenti,
- lo stanziamento maggiori premi di produttività alle amministrazioni centrali.



2.2.2 Sintesi dei principali impatti regolamentari di interesse per il sistema bancario

7° aggiornamento della Circolare n° 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”

Il settimo aggiornamento modifica la Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” del 22 dicembre 2005 con lo scopo di allineare l’informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP).

Le principali novità, introdotte dal settimo aggiornamento al fine di allineare, per quanto possibile, l’informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP), riguardano la rappresentazione in bilancio di:

- i) crediti a vista verso banche che confluiscono nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, lasciando pertanto nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” i soli crediti verso banche diversi da quelli “a vista”;
- ii) attività finanziarie “impaired acquisite o originate” la cui informativa è esclusa dalla ripartizione per stadi di rischio di credito e rilevata separatamente, e ciò per tutti i portafogli di appartenenza;
- iii) composizione delle “Attività immateriali” nella cui composizione sono evidenziati i software che non costituiscono parte integrante di hardware ai sensi dello IAS 38;
- iv) commissioni attive e passive, la cui composizione è stata allineata a quella del FINREP;
- v) contributi ed eventuali impegni per contributi ai fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi, di cui viene richiesto di fornire separata evidenza nell’ambito della composizione delle “Altre spese amministrative” e degli “Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri”.

36° aggiornamento della Circolare 285/2015 “Disposizioni di vigilanza per le banche”

L’evoluzione del quadro regolamentare della vigilanza a livello europeo richiede un adeguamento continuo della normativa interna delle singole realtà nazionali e ciò è particolarmente evidente con riferimento al settore della vigilanza prudenziale delle banche. A distanza di pochi giorni dalla pubblicazione del 35° aggiornamento, il 20 luglio scorso la Banca d’Italia, ha emanato il 36° aggiornamento alla Circolare 285, sul sistema dei controlli interni che modifica il Capitolo 3 - Titolo IV - Parte Prima, della Circolare 285 per dare attuazione agli Orientamenti EBA n. GL/2020/06 in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (gli ‘Orientamenti’). Tali interventi sono finalizzati ad assicurare un raccordo delle previsioni in materia di governo societario (specificamente, sistema dei controlli interni, compiti e poteri degli organi sociali, composizione e nomina degli organi sociali, funzionamento degli organi, autovalutazione degli organi e obblighi di informativa al pubblico) e gestione del rischio, contenute nella Circolare 285, con quelle degli Orientamenti che specificano aspetti della governance interna degli intermediari relativi alla concessione e all’intero ciclo di vita dei crediti.

Nello specifico, sono abrogate alcune previsioni relative ai criteri per lo svolgimento dell’attività di valutazione degli immobili in quanto disciplinati negli Orientamenti e sono eliminati i riferimenti alla possibilità di utilizzare gli standard interni per la valutazione degli immobili poiché non previsti dai medesimi Orientamenti. Sono state mantenute le disposizioni normative sulla valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, sui requisiti di professionalità e indipendenza dei periti e sull’affidamento dell’attività di valutazione a periti esterni in quanto forniscono previsioni di dettaglio ulteriori in materia di standard e requisiti nazionali richiamati dagli Orientamenti.

37° aggiornamento della Circolare 285/2015 “Disposizioni di vigilanza per le banche”

Nel mese di novembre 2020, la Banca d’Italia ha posto in consultazione la proposta di modifica alle disposizioni della Circolare 285 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Tale proposta di modifica, recepita successivamente con il 37° aggiornamento della Circolare 285, si inserisce nel contesto di recepimento della CRD V, che introduce importanti cambiamenti in tema di:

- identificazione delle categorie di banche e degli importi di remunerazione variabile a cui non si applicano alcune regole di maggior dettaglio;
- identificazione del personale che assume rischi rilevanti per la banca o per il gruppo di appartenenza;



- gender neutral remuneration policy che introduce l'obbligo di definire ed attuare una politica di remunerazione neutrale rispetto al genere del personale;
- esclusione di alcune società del gruppo, diverse dalle banche, dal campo di applicazione consolidato dalle regole sulle remunerazioni;
- possibilità per le banche quotate di utilizzare strumenti collegati alle azioni per il pagamento di una quota di remunerazione variabile;
- innalzamento del periodo di differimento della remunerazione variabile per tutto il personale più rilevante a 4-5 anni;
- individuazione del periodo di differimento minimo per i membri dell'organo di amministrazione e per l'alta dirigenza delle 'significant institutions', che deve avere una durata di almeno 5 anni e a cui le disposizioni della Banca d'Italia risultano già allineate.

Nel rivedere le norme in materia di remunerazione, la CRD V rimette all'EBA il potere di (i) elaborare norme tecniche di regolamentazione per l'individuazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio della banca, (ii) emanare orientamenti in materia di politiche di remunerazione neutrali rispetto al genere, ed infine (iii) emanare orientamenti per facilitare l'attuazione delle deroghe in materia di elementi variabili della remunerazione. Pertanto, l'EBA, con il supporto delle autorità nazionali (compresa la Banca d'Italia) sta lavorando per attuare i mandati previsti dalla CRD V.

Con riferimento al gender neutral remuneration policy, le modifiche, sulla base dei contenuti dei testi sin qui elaborati dall'EBA, prevedono l'introduzione di politiche di remunerazione neutrali rispetto al genere, che contribuiscano a garantire la completa parità dei livelli di remunerazione del personale rispetto all'attività svolta. A tal fine, le banche dovranno adoperarsi per rendere effettiva l'applicazione e l'efficacia delle politiche di remunerazione neutrali adottate.

L'intervento appare in linea di continuità con le previsioni volte a garantire negli organi sociali delle banche un'adeguata presenza femminile, ponendosi l'ulteriore obiettivo di rafforzarne la portata, rendendo effettiva, non solo la presenza delle donne all'interno dei board delle banche, ma anche e soprattutto la garanzia di un trattamento retributivo non discriminatorio.

2.3 Il contesto economico nazionale

L'economia italiana è cresciuta del 6,5% nel 2021, registrando il miglior ritmo di espansione dal 1976, dopo essersi però contratta di ben l'8,9% nel 2020 (la prima flessione dal 2013 e il peggior risultato dal Dopoguerra). A fine 2021 il PIL si colloca pertanto di appena mezzo punto percentuale sotto il livello di fine 2019, ma ancora di ben il 5,6% sotto il massimo storico toccato nei primi tre mesi del 2008. Secondo le ultime proiezioni del governo contenute nella Nota di Aggiornamento del DEF (Documento di Economia e Finanza) del 29 settembre 2021, l'economia italiana dovrebbe espandersi del 4,7% nel 2022 e del 2,8% nel 2023. Il PIL supererà perciò nel corso del 2022 (probabilmente già nel primo semestre) il livello pre-pandemia di fine 2019. Le stime del governo risultano comunque decisamente più ottimistiche rispetto a quelle sia del FMI sia della Commissione europea. Infatti, in base alle ultime proiezioni del FMI di gennaio l'Italia crescerà soltanto del 3,8% nel 2022 e di appena il 2,2% nel 2023, mentre le previsioni della Commissione europea di inizio novembre indicano una crescita rispettivamente del 4,3% e del 2,3%.

Segnali molto positivi sono arrivati nel corso del 2021 anche dal mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, dopo essere salito a gennaio al 10,2%, massimo dall'aprile 2019, si attesta a dicembre al 9,0%, mostrando pertanto una flessione di otto decimi rispetto al 9,8% del dicembre 2020. Il numero degli occupati è salito nel corso dell'anno di ben 540 mila unità a 22,746 milioni (+2,4%), collocandosi comunque ancora di 286 mila unità sotto il livello pre-pandemia di febbraio 2020. L'aumento degli occupati ha riguardato soprattutto i dipendenti a termine, cresciuti di ben 434 mila unità. Sono comunque saliti anche, seppure in misura ben più contenuta, i dipendenti permanenti (+157 mila unità) a fronte tuttavia di una flessione degli autonomi (-50 mila unità). Il numero delle persone in cerca di lavoro è invece calato di 184 mila unità a 2,230 milioni (-7,6%), mentre sono diminuiti di ben 653 mila unità, a 13,101 milioni (-4,7%), gli inattivi tra i 15 e i 64 anni. Si tratta del livello più basso rispettivamente da maggio 2020 e da febbraio 2020.

I prezzi al consumo sono aumentati in media d'anno dell'1,9% nel 2021, dopo aver registrato nel 2020 una flessione dello 0,2%. Si tratta dell'aumento più pronunciato dal 2012 (+3,0%). Tale andamento riflette essenzialmente la dinamica dei prezzi dei beni energetici, lievitati di ben il 14,1% dopo essere scesi dell'8,4% nel 2020. Al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi (l'inflazione di fondo), i prezzi al consumo sono invece cresciuti soltanto dello 0,8% (+0,5% nel 2020). L'inflazione acquisita per il 2022 (cioè la crescita media che si avrebbe nell'anno se i prezzi rimanessero stabili fino a dicembre) è pari a +1,8%.





2.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige

Alto Adige

Il buon andamento della campagna vaccinale e il quasi completo ritorno alla normalità nei mesi estivi hanno favorito la ripresa dell'economia. Dal barometro di fine anno dell'economia dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano emerge che il prodotto interno lordo (PIL), secondo le stime dell'IRE, nel 2021 ha fatto registrare una crescita del 5,5 %, dopo una contrazione del 9,0 % nell'anno precedente.

Contrastato è stato lo sviluppo nel settore turistico. Dopo la completa cancellazione della stagione invernale 2020/21, il miglioramento del quadro sanitario ha permesso un recupero del settore turistico a partire dall'estate del 2021. Complessivamente, nel 2021 sono state registrate in Alto Adige circa 23,8 milioni di presenze, il 9,5% in più rispetto al 2020. Il recupero più intenso ha coinvolto la clientela germanica, in aumento del 25,6%. Il divario con un'annata "normale" resta tuttavia elevato: le presenze complessive nel 2021 sono state inferiori del 29,4% rispetto a quelle registrate nel 2019.

Un fattore importante e trainante per l'economia altoatesina rimane il commercio con l'estero. Le esportazioni dall'Alto Adige hanno registrato una crescita del 10,1% rispetto all'anno precedente. Analizzando i dati per paese, si osserva un aumento particolarmente significativo dell'export verso la Cina (+47,3%), la Francia (+42,6%) e i Paesi Bassi (+27,3%). Anche le esportazioni verso la Germania, il principale partner commerciale dell'Alto Adige, hanno fatto registrare una crescita, pari al 4,4%.

In generale, si può constatare un parziale recupero della fiducia da parte delle imprese altoatesine nel 2021. Tuttavia, a partire dalla seconda metà del 2021 si sono manifestati colli di bottiglia nelle catene di approvvigionamento di varie materie prime, materiali e semilavorati, che hanno interessato soprattutto la manifattura e l'edilizia. Ciò ha comportato ritardi nelle forniture, maggiori costi di produzione e conseguenti incrementi dei prezzi di vendita. La situazione è stata poi notevolmente aggravata dal forte incremento dei costi energetici. In generale, quasi il 60 per cento delle imprese altoatesine lamenta una crescita dei costi d'esercizio nel 2021.

Nel commercio al dettaglio la ripresa dei flussi turistici e il ritorno alla normalità nei mesi estivi hanno favorito un aumento dei fatturati e il conseguente miglioramento del clima di fiducia in tutte le branche. Permangono, tuttavia, alcune condizioni di mercato sfavorevoli, in particolare per quanto concerne l'andamento dei costi e la puntualità dei clienti nei pagamenti. L'elevato livello di incertezza circa lo sviluppo della congiuntura nei prossimi mesi continua, inoltre, a frenare in alcuni settori gli investimenti.

Il clima di fiducia nella manifattura altoatesina è moderatamente positivo e beneficia della ripresa dei fatturati, in particolare sul mercato estero. Alla crescita dei fatturati ha contribuito tuttavia anche la dinamica dei prezzi, avendo dovuto attuare degli aumenti, spesso indotti dal consistente rincaro delle materie prime.

Nell'edilizia altoatesina il clima di fiducia, pur positivo, è più moderato rispetto alla media dell'economia provinciale. Circa un quarto delle imprese del settore lamenta una redditività insoddisfacente nel 2021. Nonostante la domanda rimanga elevata, anche grazie agli incentivi fiscali previsti a livello nazionale, il rincaro e la difficoltà di reperimento di molti materiali da costruzione stanno frenando la ripresa del settore.

Il numero di occupati in Alto Adige si attesta a 258.900 persone (-0,2%), mentre le persone in cerca di lavoro sono diminuite dello 0,4%. Il tasso di disoccupazione rimane sostanzialmente invariato al 3,4 %.

Trentino

Per quanto riguarda la situazione economica in Trentino, il PIL nell'anno 2021 dovrebbe registrare una crescita del 4,0% dopo una contrazione del 9,8% nell'anno precedente. I dati della Camera di commercio di Trento indicano che il fatturato complessivo realizzato dalle imprese trentine segna una crescita del 19,5%, rispetto all'anno precedente, confermando la fase di sensibile ripresa. Un quadro più che positivo che su base tendenziale coinvolge tutti i settori. In testa il comparto manifatturiero (+ 30,1%), seguito dalle costruzioni (+ 16,9%), dal commercio all'ingrosso (+ 16,6%) e da quello al dettaglio (+ 11,4%). Un aumento in linea anche per i servizi alle imprese e per il terziario (+11,6%); Anche le esportazioni evidenziano una ripresa particolarmente significativa, con una variazione positiva su base annua del 26,2%. Il principale partner commerciale del Trentino resta la Germania che assorbe il 16,3% delle vendite. Seguono USA (11,7%), Francia (9,8%) e Regno Unito (8,7%). Per quanto riguarda il settore turistico, nella stagione invernale 2020/2021 gli spostamenti sono stati pesantemente influenzati dalla situazione straordinaria determinata da una nuova ondata dell'epidemia da COVID-19. La stagione estiva, invece, fa registrare, rispetto all'estate 2020, variazioni in positivo superiori al 30% sia per gli arrivi che per le presenze, in ragione





della diversa situazione epidemiologica. L'occupazione, infine, denota un rafforzamento rispetto ai trimestri precedenti (+ 3,4%), mentre il tasso di disoccupazione si attesta al 3,9% in riduzione di 1,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2020.

Veneto

Nel Nordest, in particolare nel Veneto, si registra una ripresa dell'economia. Per il 2021 è prevista una crescita del PIL del 6,9% dopo una contrazione del 9,0% nell'anno precedente, come evidenzia l'ultimo Bollettino socio-economico della Regione Veneto. Nei primi nove mesi dell'anno il valore delle esportazioni venete di beni risulta in crescita del 19% rispetto al dato registrato nello stesso periodo del 2020. Quanto ai mercati di destinazione, si segnala il sensibile aumento delle vendite verso tutti i principali mercati di sbocco, con picchi in Germania (14,0%), Francia (11,1%) e USA (8,9%). Nel settore manifatturiero il fatturato delle imprese industriali è significativamente aumentato nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie anche alla ripresa degli ordini esteri. Nell'arco dell'anno la produzione manifatturiera delle imprese è cresciuta del 23,5% rispetto al periodo corrispondente del 2020. Nel settore turistico, dopo un 2020 con perdite elevate (-54,4% delle presenze), i primi dieci mesi del 2021 mostrano forti incrementi delle presenze turistiche rispetto a un 2020 penalizzato da interi mesi di lockdown (+51,6%). La ripresa non si è ancora riflessa sui livelli occupazionali. Il tasso di disoccupazione (5,8% a fine 2020) è rimasto su livelli contenuti per la più ridotta partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne. Una ripresa occupazionale è avvenuta da maggio, con l'avvio della stagione turistica. In generale, nel 2021 si contano oltre 540mila assunzioni, il 21% in più del valore rilevato nel 2020.

Il contesto finanziario

Tassi e mercati obbligazionari

Le principali banche centrali hanno confermato per gran parte del 2021 la loro politica monetaria ultra accomodante, sostanzialmente ignorando l'impennata dell'inflazione, giudicata a lungo per lo più transitoria. Dopo aver acquistato mensilmente 80 miliardi di dollari di titoli di Stato e 40 miliardi di titoli garantiti da mutui ipotecari, alla riunione del 3 novembre il Federal Open Market Committee (FOMC), il Comitato di politica monetaria della Federal Reserve, ha tuttavia deciso l'avvio del "tapering", ovvero la riduzione graduale del volume mensile degli acquisti. Il ritmo della riduzione degli acquisti, pari inizialmente a 15 miliardi al mese (10 miliardi di titoli di Stato e 5 miliardi di titoli garantiti da mutui ipotecari), è stato poi raddoppiato alla riunione di metà dicembre per tener conto dell'ulteriore accelerazione dell'inflazione, adesso non più considerata transitoria. A questo ritmo gli acquisti di titoli dovrebbero concludersi a marzo, aprendo pertanto la porta a una svolta dei tassi forse già nello stesso mese. Il FOMC ha inoltre riconosciuto che il mandato sull'inflazione è non solo raggiunto, ma anche superato, e che quello sulla massima occupazione è molto vicino. La stima mediana dei membri del FOMC prevede a questo punto tre rialzi dei tassi nel 2022, altri tre nel 2023 e due nel 2024. Attualmente il tasso sui federal funds è fissato in un intervallo tra zero e 0,25%.

La BCE ha invece confermato nel corso del 2021 il tasso sui depositi, pari a -0,5%, modificando però alla riunione del 22 luglio le indicazioni prospettiche ("forward guidance") sulla sua probabile evoluzione futura, in linea con il nuovo obiettivo di inflazione simmetrico del 2% a medio termine. Il Consiglio direttivo della BCE si attende adesso che "i tassi di interesse di riferimento si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà l'inflazione raggiungere il 2% ben prima della fine del suo orizzonte di proiezione e in maniera durevole per il resto dell'orizzonte di proiezione, e finché non riterrà che i progressi conseguiti dall'inflazione di fondo siano sufficientemente avanzati da essere coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2% nel medio periodo". Ciò può comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo. In precedenza il Consiglio direttivo si attendeva invece che "i tassi resteranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive di inflazione non convergeranno saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2% e tale convergenza non si rifletterà coerentemente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo". Per quanto riguarda il Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) con una dotazione finanziaria totale di 1.850 miliardi di euro, nel corso del secondo e del terzo trimestre del 2021 gli acquisti netti di titoli sono stati effettuati a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi dell'anno per cercare di contrastare l'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato dei paesi dell'Eurozona. Alla riunione del 9 settembre il Consiglio direttivo ha poi però deciso che negli ultimi tre mesi dell'anno gli acquisti netti verranno effettuati a un ritmo moderatamente inferiore rispetto al secondo e al terzo trimestre dell'anno, confermando poi alla riunione del 16 dicembre l'interruzione degli acquisti netti di titoli nell'ambito del PEPP a fine marzo 2022. Nel contempo è però stato deciso di estendere di almeno un anno, sino alla fine del 2024, l'orizzonte dei reinvestimenti del capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del PEPP. Nel corso del 2021 sono state poi confermate le altre



misure di politica monetaria, ossia gli acquisti netti nell'ambito dell'Asset Purchase Programme (APP) a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro ("gli acquisti termineranno soltanto poco prima della svolta sui tassi"), le politiche di reinvestimento dei titoli in scadenza nel quadro dell'APP ("per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui la BCE inizierà ad alzare i tassi") e le favorevoli condizioni delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) per fornire liquidità al sistema bancario.

La conferma dei tassi da parte della BCE si è riflessa anche sui tassi del mercato interbancario. Infatti, questi hanno mostrato per gran parte del 2021 una sostanziale stabilità. Nei primi dieci mesi dell'anno l'Euribor a tre mesi ha oscillato in un intervallo ristretto tra -0,55% e -0,53%, per poi però mostrare un brusco calo a novembre e nella prima metà di dicembre, aggiornando a -0,61% il minimo storico. Per quanto riguarda le aspettative sull'andamento dei tassi di interesse a breve termine, queste hanno registrato nel corso dell'anno un sensibile aumento per gli orizzonti temporali lunghi, a fronte però di una sostanziale stabilità per le scadenze brevi. Ciò ha portato a un deciso irripidimento della curva dei tassi di interesse impliciti ricavata dai prezzi dei contratti future sull'Euribor a tre mesi. Gli operatori di mercato si aspettano pertanto che i tassi saliranno prima e in misura più pronunciata rispetto a quanto ancora previsto a fine 2020. Infatti, in base alle quotazioni dei future di fine 2021, l'Euribor a tre mesi dovrebbe tornare sopra lo zero già nel corso del secondo semestre del 2023, mentre a fine 2020 l'Euribor a tre mesi era previsto rimanere in territorio negativo almeno fino a settembre 2026, ultima scadenza allora coperta da un contratto future.

I rendimenti dei titoli di Stato dei paesi dell'Eurozona, pur mostrando un andamento volatile, sono aumentati sensibilmente nel 2021. Il rialzo è stato però più marcato per il tratto lungo della curva rispetto a quello breve. L'aumento dei rendimenti ha riflesso diversi fattori, tra cui l'impennata dell'inflazione e il miglioramento delle prospettive di crescita in scia all'avanzamento delle campagne vaccinali e alla riapertura dell'economia, ma anche la prospettata interruzione degli acquisti nell'ambito del PEPP da parte della BCE a fine marzo 2022. Il rendimento del Bund, il titolo di Stato tedesco a 10 anni, ha terminato il 2021 in rialzo di 39 punti base (1 punto base = 0,01%) a -0,18%, dopo essere però salito a ottobre brevemente fino a -0,06%, toccando il livello più elevato dal maggio 2019. L'attuale livello continua a non essere giustificato né dalle prospettive di crescita né dall'inflazione, ma è spiegato soprattutto dall'impatto legato agli acquisti della BCE nell'ambito dei vari programmi di acquisto di attività, oltre che dalla "forward guidance" sui tassi.

Per quanto riguarda invece i titoli di Stato italiani, i loro rendimenti hanno mostrato oscillazioni ancora più ampie rispetto ai titoli tedeschi. Dopo aver aggiornato a febbraio il minimo storico allo 0,42% in seguito alla formazione di un nuovo governo guidato dall'ex presidente della BCE Mario Draghi, il rendimento del BTP decennale si è spinto a maggio fino all'1,16%, risentendo sia del miglioramento delle prospettive di crescita, legato al miglioramento della situazione sanitaria, sia di timori riguardanti l'aggiustamento del ritmo degli acquisti di titoli nell'ambito del PEPP da parte della BCE. La diffusione della variante Delta del coronavirus, la pubblicazione di alcuni dati macroeconomici a livello mondiale più deboli rispetto alle aspettative e la conferma, a giugno, del ritmo degli acquisti nell'ambito del PEPP da parte della BCE hanno poi però portato a un deciso calo. Infatti, ad agosto il rendimento del BTP decennale è sostanzialmente ritornato sui livelli di inizio anno. L'impennata dell'inflazione nell'Eurozona e l'attesa per una graduale uscita dalla politica monetaria ultra accomodante da parte della BCE hanno infine però portato a un nuovo aumento dei rendimenti. Il rendimento del BTP decennale ha pertanto terminato l'anno all'1,17% (rispetto allo 0,54% di fine 2020), dopo essersi però spinto a inizio novembre temporaneamente nei pressi di quota 1,30%, toccando il livello più elevato dal luglio 2020. Lo spread tra Italia e Germania sulla scadenza decennale si è invece allargato di 24 punti base a 135 punti base, massimo dal novembre 2020, dopo essere però sceso a febbraio brevemente, grazie all'effetto-Draghi, a ridosso di quota 90 punti base, minimo dal marzo 2015.

L'aumento dei rendimenti sul mercato secondario italiano si è riflesso in un calo delle quotazioni dei titoli di Stato, come misurato dal Bloomberg Euro Aggregate Treasury Italy Index, sceso del 3,0% nel 2021. Peggio ancora si sono comportati i titoli sovrani dei paesi dell'Eurozona, il cui indice (Bloomberg Euro Aggregate Treasury Index) mostra addirittura una flessione del 3,5%, mentre i corporate bond denominati in euro con rating investment grade hanno contenuto il ribasso all'1,0% (Bloomberg Euro Aggregate Corporate Bond Index). Nel contempo i corporate bond con rating non investment grade (i cosiddetti bond high yield) hanno invece messo a segno un rialzo del 3,4% (Bloomberg Euro High Yield Index), avendo beneficiato per gran parte dell'anno della disperata ricerca di rendimento da parte degli investitori, oltre che del miglioramento dei fondamentali delle società grazie alla forte ripresa economica in atto. Il differenziale di rendimento (spread) dei corporate bond con rating investment grade rispetto ai titoli governativi è invece rimasto poco variato a 95 punti base (+3 punti base rispetto a fine 2020), dopo essere però sceso a giugno temporaneamente fino a 82 punti base, toccando il livello più basso dal marzo 2018. Lo spread dei bond high yield si attesta invece a fine 2021 a 312 punti base (-31 punti base rispetto a fine 2020), dopo essere però calato a settembre brevemente fino a 273 punti base, aggiornando il minimo dal febbraio 2018. Sia lo spread dei corporate bond con rating investment grade sia quello dei bond high yield si colloca a fine 2021 ancora ben sotto il valore medio osservato negli ultimi 15 anni, pari rispettivamente a 152 punti base e a 517 punti base.



Mercati azionari

Nel 2021 è proseguito il trend rialzista dei principali listini internazionali, ad eccezione però delle borse dei paesi emergenti e in particolare delle azioni cinesi. Queste ultime sono state penalizzate da interventi regolatori da parte del governo cinese soprattutto nel settore tecnologico, oltre che dalla crisi di liquidità nel settore immobiliare che ha portato tra l'altro al default di China Evergrande. Molti listini internazionali hanno aggiornato nel corso dell'anno i rispettivi massimi storici o pluriennali. Le quotazioni sono state sostenute da un contesto complessivamente ancora molto favorevole, caratterizzato da un forte rimbalzo degli utili dopo il crollo del 2020, oltre che da una politica monetaria rimasta estremamente accomodante e da una sostanziale assenza di alternative di investimento (riassunta con l'acronimo TINA - "there is no alternative").

L'indice MSCI World, il barometro che misura l'andamento delle azioni delle più importanti società mondiali, è salito nel 2021 del 22,5% in valuta locale e addirittura del 29% in euro (complice il contestuale indebolimento della moneta unica), aggiornando i massimi storici dopo aver già terminato il 2020 in rialzo del 12% in valuta locale e del 5% in euro. Si tratta del terzo anno consecutivo di aumento. Meglio ancora si è comportata Wall Street, con l'S&P 500, l'indice che misura l'andamento delle azioni delle 500 più importanti società statunitensi, in rialzo del 26,9% (+36,2% in euro). Le azioni europee invece sono salite soltanto del 22,2% (STOXX Europe 600). Anche l'S&P 500 e lo STOXX Europe 600 hanno toccato nuovi massimi storici nel corso dell'anno. Deludente invece l'andamento dell'indice MSCI EM, il barometro che rappresenta l'andamento dell'ampio e variegato universo delle borse dei paesi emergenti, che dopo un avvio d'anno in deciso rialzo ha via via perso terreno, terminando il 2021 in ribasso del 2,3% in valuta locale, mentre in euro il rialzo ammonta ad appena il 2,4%. Ancora peggio si sono comportate le azioni cinesi (MSCI China) che hanno lasciato sul campo il 22,7% in valuta locale (-17,1% in euro). Per quanto riguarda infine Milano, il FTSE MIB, l'indice dei 40 più importanti titoli di Piazza Affari, ha terminato l'anno in rialzo del 23,0%, portandosi a novembre nei pressi di quota 28 mila punti, massimo dal settembre 2008. Il VSTOXX, l'indice che misura la volatilità implicita dell'EuroSTOXX 50 (indice che comprende le azioni delle 50 più importanti società dell'Eurozona), ha oscillato nel corso del 2021 tra quota 15 e 33, un livello decisamente contenuto se raffrontato al picco in area 95 toccato nel marzo 2020, all'inizio della pandemia di coronavirus. Simile l'andamento del VIX, l'indice che misura la volatilità implicita dell'S&P 500, che ha oscillato per gran parte dell'anno in un intervallo compreso tra quota 15 e 32. Nel 2020 invece il VIX si era spinto oltre quota 85.

Cambi

L'euro si è indebolito nei confronti delle principali controparti nel corso del 2021, come testimoniato dal cambio effettivo nominale che ne misura l'andamento nei confronti delle valute dei 19 maggiori principali partner commerciali dell'Eurozona, scivolato di ben il 5,2%, ai minimi dal febbraio 2020, dopo essersi ancora apprezzato del 5,4% nel 2020. Nel corso dell'anno la moneta unica ha risentito in particolare della conferma della politica monetaria ultra accomodante da parte della Banca centrale europea. L'euro si è deprezzato del 9,4% nei confronti del renminbi cinese, del 6,9% nei confronti del dollaro statunitense e del 6,0% nei confronti della sterlina britannica. Nel contempo la moneta unica si è però rafforzata del 3,8% contro lo yen giapponese. Il dollaro statunitense è stato però anche sostenuto dall'aumento dei rendimenti dei Treasuries USA, a sua volta legato alle attese di una più rapida normalizzazione della politica monetaria negli Stati Uniti rispetto all'Eurozona nel tentativo di contrastare l'impennata dell'inflazione, salita al 7,0% a dicembre, un livello non più toccato dal giugno 1982. L'euro ha terminato il 2021 a quota 1,1370 dollari (da 1,2217 di fine 2020), dopo essere però sceso a novembre brevemente fino a 1,1186 dollari, minimo dal luglio 2020. La sterlina britannica si è invece apprezzata soprattutto nei primi tre mesi dell'anno, beneficiando sia della conclusione del processo legato alla Brexit e dell'annuncio dell'Accordo sugli scambi e la cooperazione tra l'Unione europea e il Regno Unito, sia dell'avanzamento della campagna di vaccinazione nel Regno Unito e quindi della speranza di una più veloce riapertura dell'economia rispetto all'Europa continentale. Negli ultimi mesi dell'anno la sterlina britannica è stata però anche sostenuta dalle attese per un aumento dei tassi da parte della Bank of England (BoE). Il 16 dicembre la BoE, prima banca centrale dei paesi del G7, ha avviato il processo di normalizzazione della politica monetaria, alzando i tassi di 15 punti base allo 0,25%.

2.5 Il sistema creditizio

Dinamica dei prestiti bancari

A dicembre 2021, i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 2,5% rispetto a un anno fa. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese



e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

A novembre 2021, per i prestiti alle imprese si registra un aumento dello 0,4% su base annua. L'aumento è del 3,8% per i prestiti alle famiglie.

Tassi di interesse sui prestiti

A dicembre 2021 i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento sono su livelli particolarmente bassi, e registrano le seguenti dinamiche:

- il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,16% (2,17% nel mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007);
- il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è l'1,40% (1,44% il mese precedente, 5,72% a fine 2007);
- il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è l'1,29% (1,09% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).

Qualità del credito

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a novembre 2021 sono 17,6 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 16,7 miliardi di ottobre 2021 e ai 15,4 miliardi di settembre 2021. Mentre le sofferenze sono in riduzione rispetto a un anno prima, quando registravano 23,5 miliardi a novembre 2020 (-5,9 miliardi pari a -25,1%) e ai 29,3 miliardi di novembre 2019 (-11,7 miliardi pari a -39,9%).

Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la riduzione è di 71,2 miliardi (pari a -80,1%).

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari all'1,02% a novembre 2021, (era 0,89% a settembre 2021, 0,97% a ottobre 2021, 1,35% a novembre 2020, 1,69% a novembre 2019 e 4,89% a novembre 2015).

Dinamica della raccolta da clientela

In Italia, a dicembre 2021, la dinamica della raccolta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del +5,4% su base annua. I depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, nello stesso mese, di oltre 114 miliardi di euro rispetto ad un anno prima (variazione pari a +6,6% su base annuale), mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è scesa, negli ultimi 12 mesi, di circa 9,6 miliardi di euro in valore assoluto (pari a -4,4%).

Tassi di interesse sulla raccolta

A dicembre 2021, il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è in Italia lo 0,45%, (stesso valore nel mese precedente) ad effetto:

- del tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), 0,31% (stesso valore nel mese precedente);
- del tasso sui PCT, che si colloca allo 0,70% (1,23% il mese precedente);
- del rendimento delle obbligazioni in essere, 1,75%.

Margine tra tasso sui prestiti e tasso sulla raccolta

Il margine (spread) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie rimane in Italia su livelli particolarmente infimi, a dicembre 2021 risulta di 171 punti base (172 punti base nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).



3. LA SITUAZIONE DEL GRUPPO

L'anno 2021 è risultato un esercizio ancora pienamente contraddistinto dal manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, effetti che per alcuni settori si sono rilevati molto impattanti, con l'economia che è stata messa ulteriormente a dura prova. All'apparente ritorno alla normalità dell'estate e della prima parte dell'autunno, ha fatto seguito un'ultima parte dell'anno con un repentino aumento dei contagi che ha determinato dei contraccolpi su diversi settori dell'economia, in primis su quello turistico. In un esercizio, pertanto, ancora influenzato da tali effetti, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano è riuscito a realizzare il miglior risultato della propria storia, incrementando notevolmente le performance realizzate, soprattutto in ambito commerciale.

L'ottimo risultato realizzato trova riscontro numerico nell'utile netto che raggiunge i 72,6 milioni di euro con una crescita del 140% rispetto al risultato dell'anno precedente (30,3 milioni di euro).

Costante risulta essere l'attenzione rivolta alla riduzione dei rischi, con l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti che raggiunge il livello lordo pari al 3,9% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,3%, in ulteriore netto miglioramento rispetto ai valori del 2020, pari rispettivamente al 5,3% e 1,8%. I ratios 2021, accompagnati dalla percentuale record delle coperture generate dagli accantonamenti che raggiunge il 67,5% collocano la Capogruppo ai massimi livelli del sistema bancario italiano e consolidano ulteriormente le basi per contenere l'esposizione ai rischi futuri.

Sul fronte della solidità, tutti gli indicatori patrimoniali risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente con il CET1 ratio al 14,86%, in aumento rispetto al 13,83% del 2020 (entrambi gli indicatori sono rappresentati nella configurazione IFRS 9 phased – in). Il buon livello di patrimonializzazione permetterà al Gruppo di sviluppare ulteriormente le proprie attività grazie all'eccedenza di capitale pari al 7,86% rispetto ai requisiti patrimoniali minimi previsti.

L'ottima performance del conto economico 2021 è frutto di un mix di fattori che hanno permesso ai ricavi di crescere in tutti i comparti, con il Margine d'interesse che si incrementa del 7,2% ed il Margine da servizi che raggiunge la cifra record di 94,0 milioni di euro (+13,1%). Ottimo il contributo del comparto finanziario il cui risultato positivo si attesta a 28,0 milioni (+6,5 milioni nel 2020). Rileva la presenza nel margine finanziario di una componente non ricorrente pari a 18,6 milioni di euro lordi legata alla cessione di titoli di debito del portafoglio held to collect, sempre comunque effettuata nel rispetto delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in termini di turn over del portafoglio stesso e di numerosità degli strumenti ceduti, nonché del loro valore complessivo all'interno delle soglie definite dalle policy contabili.

Il costo del rischio di credito risulta essere inferiore rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a -12,7 milioni di euro sulla componente crediti per cassa, mentre per la componente crediti di firma si è registrato un effetto positivo pari a +1,9 milioni di euro, frutto di riprese di valore determinate a seguito dell'aggiornamento degli scenari macroeconomici nel modello di calcolo delle perdite attese.

I costi operativi registrano un incremento del +4,5% attestandosi a 165,4 milioni di euro, dovuto agli investimenti legati ad una serie di progetti ed iniziative che consentiranno al Gruppo di mantenere e possibilmente accrescere nel prossimo futuro i livelli di efficienza e di competitività.

Come conseguenza della positiva dinamica fra costi e ricavi, l'indicatore di efficienza Cost-Income-Ratio risulta essere in netto miglioramento (56,4% contro il 64,8% del 2020).

Per quanto riguarda l'evoluzione delle masse gestite, valga sottolineare la costante crescita del volume complessivo dei crediti in bonis verso la clientela che si attesta a fine 2021 a 6,391 miliardi di euro (+4,2% rispetto al 2020), confermando lo sforzo massimo compiuto dalla Capogruppo a sostegno dei territori anche nel corso di questo anno così difficile, il secondo influenzato dagli effetti dell'epidemia. Le nuove erogazioni di mutui ammontano a 1.175 milioni di euro di cui 828 a favore delle imprese, e 347 mln di euro a favore delle famiglie. Di questi mutui circa 370 milioni di euro sono rappresentati dai finanziamenti COVID erogati alla clientela che ha potuto così ottenere crediti beneficiando di tassi di interesse vantaggiosi e con la garanzia statale.

La raccolta diretta rappresentata dai conti correnti, depositi ed obbligazioni raggiunge i 7,8 miliardi di euro (+11,6% rispetto al 2020 senza considerare le operazioni MTS repo). Le crescite, che sono state costanti negli ultimi anni, testimoniano la fiducia dei clienti verso la Capogruppo. La raccolta gestita, che può essere considerata uno dei parametri principali per una banca di consulenza e si riferisce ai volumi di risparmio della clientela in fondi d'investimento, raggiunge il livello record di 2,134 miliardi di euro in crescita del 18,6% rispetto al 2020. Questi valori confermano ancora una volta il sempre maggiore interesse dei clienti verso le attività specialistiche di gestione del risparmio.



I risultati complessivi dell'esercizio 2021, mai ottenuti prima nella storia della Banca, sono la conferma dell'eccellente lavoro svolto nel corso di un esercizio complesso, ancora condizionato dal perdurare della pandemia da Covid-19 scoppiata nel 2020 e di cui ad oggi non si conoscono con precisione gli sviluppi futuri, pur prevalendo un certo ottimismo alla luce dei recenti andamenti. Ciò testimonia di come il Gruppo possieda la capacità di sviluppare e consolidare un rapporto di fiducia con la propria clientela con la possibilità di diversificare con sempre maggior successo la gamma di servizi offerti. L'ulteriore importante crescita dello stock del risparmio gestito nel 2021 sottolinea una strategia molto chiara di posizionamento competitivo sullo specifico settore di mercato dei servizi ad alto valore aggiunto.

Resta prioritario l'impegno costante al contenimento dei rischi, come testimoniano i valori dei coefficienti relativi ai crediti deteriorati ed il livello di copertura degli stessi che risulta essere uno dei più alti del sistema bancario italiano.

Il Gruppo Sparkasse conclude il periodo 2019/2021 con il raggiungimento di 132,2 milioni di utili e dopo aver distribuito dividendi complessivi per 27,2 milioni di euro.

I risultati raggiunti in questo triennio sono la migliore premessa per la realizzazione delle offerte pubbliche di acquisto annunciate in data 9 dicembre 2021 e finalizzate all'acquisizione del controllo di CiviBank. Si ricorda che sono state presentate presso le competenti autorità (BCE/Banca d'Italia ed Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - AGCM) le dovute richieste di autorizzazione. L'AGCM ha comunicato il proprio nullaosta in data 19 gennaio 2022; subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione di BCE/Banca d'Italia e alla successiva approvazione del documento di offerta da parte della Consob, potrà avere inizio il periodo di adesione alle offerte, con l'auspicio di poter completare l'operazione nel secondo trimestre del 2022. Si ricorda che a seguito dell'acquisizione del controllo sulla banca friulana il nuovo gruppo sarà il più importante gruppo bancario locale con sede nel nord est. La nuova dimensione permetterà di realizzare importanti economie di scala e la realizzazione di sinergie industriali che rafforzeranno le due banche.

3.1 Andamento reddituale e conto economico consolidato

Di seguito si espongono le principali variazioni, per la gran parte dei casi positive, di conto economico del Gruppo intervenute nel periodo rispetto al precedente.

Si registra un ulteriore consistente incremento del Margine di interesse rispetto al dato del 31 dicembre 2020, dovuto principalmente al mantenimento sugli stessi livelli dell'esercizio precedente degli interessi passivi e ai maggiori interessi attivi, a cui hanno contribuito sia l'incremento dello stock degli impieghi, sia il buon rendimento del portafoglio titoli, nonché la remunerazione dei finanziamenti TLTRO III della BCE di cui la Capogruppo ha usufruito.

Per quanto riguarda le commissioni attive si rileva un risultato record, pertanto in ulteriore forte incremento rispetto al già ottimo risultato del 2020 (+10,3 milioni di euro). Si procede a fornire un dettaglio dei principali scostamenti delle sottovoci rispetto al dato del precedente periodo. Si tenga conto che con il 7° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, gli schemi di nota integrativa relativi al margine da servizi sono stati interamente rivisti rispetto alla versione precedente ed allineati all'informativa FINREP. Nel dettaglio:

- le commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari registrano un incremento di 2,6 milioni di euro;
- è stata inserita una commissione per l'attività di consulenza in materia di investimenti, grazie all'avvio da parte della Capogruppo di una nuova piattaforma dedicata appunto agli investimenti (Sparkasse 360) per complessivi 1,9 milioni di euro;
- le commissioni su servizi di pagamento si incrementano di ben 2,5 milioni di euro rispetto al 2020, anno in cui il comparto aveva pesantemente risentito dell'effetto lock-down legato alla pandemia da Covid-19;
- le commissioni sulla distribuzione di servizi di terzi che, quale conseguenza positiva dell'incremento dei volumi della raccolta indiretta sia in ambito risparmio gestito che assicurativo, hanno raggiunto il livello di 19,3 milioni di euro rispetto ai 16,8 milioni di euro del 2020 (+2,5 milioni di euro).

Registrano minori ma sempre importanti incrementi rispetto ai livelli dell'esercizio precedente le commissioni incassate a fronte delle operazioni di finanza strutturata (+0,3 milioni di euro), delle garanzie finanziarie rilasciate (+0,6 milioni di euro) e della negoziazione di valute (+0,1 milioni di euro).

Le "Commissioni passive" registrano una contrazione (- 0,6 milioni di euro), da ricondurre principalmente alla riduzione delle commissioni passive pagate a fronte delle garanzie finanziarie ricevute (-262 mila euro) che



nel 2020 avevano registrato un picco legato alle garanzie FCG emesse dal Ministero dello sviluppo economico a garanzia dei finanziamenti erogati dalla Capogruppo a favore delle PMI.

I dividendi percepiti registrano una contrazione di circa 0,6 milioni di euro rispetto al 2020, esercizio in cui la Capogruppo aveva incassato il dividendo dalla partecipazione in Cedacri S.p.A. nel frattempo ceduta.

Il “Risultato netto dell’attività di negoziazione” evidenzia una performance pari a euro 1,5 milioni, risultato in deciso miglioramento rispetto ai 629 mila euro realizzati nell’esercizio precedente. Il miglior risultato del 2021 è da attribuire principalmente ai maggiori utili sui derivati finanziari di negoziazione e in parte minore ai differenziali su cambi.

Il “Risultato netto dell’attività di copertura” torna in campo positivo, passando dai - 490 mila euro di fine 2020, ai +785 mila euro di fine 2021. Tale risultato è correlato al fair value dei derivati di copertura del rischio tasso di interesse su un portafoglio di mutui a tasso fisso coperto in regime di macrohedging.

In crescita il Risultato della voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto, soprattutto con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il risultato complessivo della voce 100, positivo per euro 28,9 milioni, risulta essere decisamente migliore rispetto a quello dell’esercizio 2020, pari a euro 9,3 milioni, a fronte di alcune cessioni del portafoglio titoli classificati come held to collect da non considerare una posta ricorrente, come già specificato in precedenza, nonché da alcune cessioni di crediti non performing.

Resta invece sostanzialmente in linea con l’anno precedente il “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” che registra una perdita pari a euro 4.090 mila, rispetto alla perdita del 2020, pari euro 4,3 milioni. Il risultato negativo 2021 è da imputare in via quasi esclusiva alle rettifiche di valore rilevate con riferimento al comparto dei fondi immobiliari.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito subiscono una riduzione rispetto al precedente esercizio e si attestano a euro 12,7 milioni. Incidono positivamente su tale risultato gli scenari macroeconomici inseriti nel modello di calcolo delle *expected credit losses*, ed aggiornati alla situazione economica/finanziaria più recente.

Le “Spese amministrative” crescono del 5,5% passando da euro 158,4 milioni dell’esercizio 2020 a euro 167,1 milioni del 2021. Il dato disaggregato evidenzia un incremento del 3,8% delle spese per il personale (euro 3,4 milioni), mentre le “Altre spese amministrative” crescono del 7,6%, a seguito dei costi sostenuti per investimenti e attività di rilevanza strategica per il futuro del Gruppo. Inoltre, le misure di contenimento e gestione degli effetti del lock down e della crisi pandemica hanno comportato per il Gruppo costi aggiuntivi riferibili prevalentemente a misure di protezione individuale e all’attivazione delle modalità di lavoro in smart working. Crescono ulteriormente anche i contributi a favore del sistema bancario relativi ai Fondi di Risoluzione delle Crisi e Garanzia dei Depositi che raggiungono quota 12,4 milioni di euro a fine 2021.

Gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” ammontano a 316 mila euro, in netta diminuzione rispetto all’esercizio 2020, nel quale ammontavano ad euro 7,9 milioni a fronte di accantonamenti per rischi ed oneri legati all’attività della Capogruppo. Il risultato 2021 beneficia anche di riprese di valore per complessivi euro 1,9 milioni sugli accantonamenti su impegni e garanzie rilasciate.

Le voci 210 e 220 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali”, sono pari rispettivamente a euro 12,3 milioni e a euro 3,7 milioni. La voce 210 è leggermente al di sopra dei valori del 2020, mentre la voce 220 cresce del 56% a fronte dell’avvio del periodo di ammortamento degli importanti investimenti in ambito tecnologico e software effettuati nell’esercizio precedente ed in quello in corso.

La voce “Altri oneri/proventi di gestione” si attesta a euro 17,6 milioni in crescita rispetto a euro 13,8 milioni del 2020; tale crescita (euro 3,8 milioni) è generata quasi esclusivamente dal versamento di 3 milioni di euro a chiusura dell’azione di responsabilità che la Capogruppo aveva in essere con il precedente management e che si è chiusa nella parte finale del 2021.

Infine, l’accantonamento delle imposte ammonta a euro 20,3 milioni, in crescita del 30% rispetto al valore del 2020 (euro 15,6 milioni) a fronte del maggior utile lordo generato dal Gruppo, e per via dell’operazione di riallineamento, ai fini fiscali, dei maggiori valori iscritti in bilancio con riferimento ai beni immobili di proprietà, ai sensi dell’art. 110, comma 8, Legge 104/2020 (cd. DL agosto) della controllata Sparim.

Complessivamente l’utile per azione del 2021 è pari a 1,21 euro, contro i 0,50 euro dell’esercizio precedente.



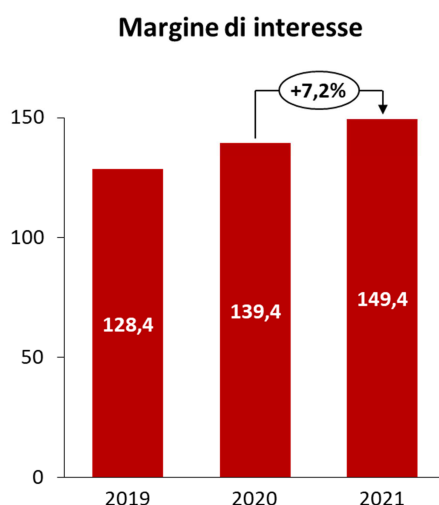
I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)		31/12/2021	31/12/2020	Variazione	
				assoluta	%
30.	Margine di interesse	149,4	139,4	10,0	7,2%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	164,3	153,9	10,4	6,8%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(14,9)	(14,5)	(0,4)	3,0%
	- di cui interessi passivi su debiti finanziari per il leasing (IFRS 16)	(0,3)	(0,4)	0,0	-8,9%
120.	Margine finanziario	28,0	6,5	21,4	327,0%
70.	Dividendi e proventi simili	0,8	1,5	(0,6)	-42,5%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1,5	0,6	0,9	139,3%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0,8	(0,5)	1,3	-
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	28,9	9,3	19,6	211,7%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28,4	9,1	19,4	213,5%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,5	0,4	0,1	34,8%
	c) passività finanziarie	(0,0)	(0,2)	0,2	-97,4%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4,1)	(4,3)	0,2	-5,5%
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0,5	0,5	0,0	9,6%
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4,6)	(4,8)	0,2	-4,0%
60.	Margine da servizi	94,0	83,1	10,9	13,1%
40.	Commissioni attive	97,7	87,4	10,3	11,8%
50.	Commissioni passive	(3,7)	(4,3)	0,6	-14,6%
150.	Margine di contribuzione lordo	271,3	229,0	42,3	18,5%
190.	Spese amministrative:	(167,1)	(158,4)	(8,7)	5,5%
	a) spese per il personale	(91,8)	(88,4)	(3,4)	3,8%
	b) altre spese amministrative	(75,3)	(70,0)	(5,3)	7,6%
	- di cui canoni di locazione immobiliare (Leasing IFRS 16)	(0,4)	(0,4)	0,0	-0,5%
210.+220.	Ammortamenti	(15,9)	(13,7)	(2,2)	16,2%
	- di cui ammortamenti su diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16)	(3,9)	(3,9)	(0,1)	1,3%
230.	Altri oneri/proventi di gestione	17,6	13,8	3,8	27,4%
	Costi operativi netti	(165,4)	(158,2)	(7,1)	4,5%
	Risultato lordo di gestione	105,9	70,8	35,2	49,7%
130.	Rettifiche/riprese e di valore nette per rischio di credito relativo a:	(12,7)	(14,5)	1,8	-12,6%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12,6)	(14,9)	2,3	-15,1%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,1)	0,4	(0,4)	-114,7%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,1)	(0,0)	(0,0)	80,0%
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(0,3)	(7,9)	7,6	-96,0%
	a) impegni e garanzie rilasciate	2,0	(1,4)	3,4	-235,9%
	b) altri accantonamenti netti	(2,3)	(6,5)	4,2	-65,2%
	Risultato operativo netto	92,9	48,3	44,6	92,4%
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,4	0,0	0,4	0,0%
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(2,4)	(2,2)	(0,3)	0,0%
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0,0	0,0	0,0	0,0%
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2,4	0,0	2,4	0,0%
290.	Utile lordo / (Perdita lorda)	93,3	46,2	47,1	102,0%
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20,3)	(15,6)	(4,7)	30,2%
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(0,4)	(0,3)	(0,1)	38,4%
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0,0	0,0	0,0	-
350.	Utile (Perdita) del periodo	72,6	30,3	42,3	139,6%



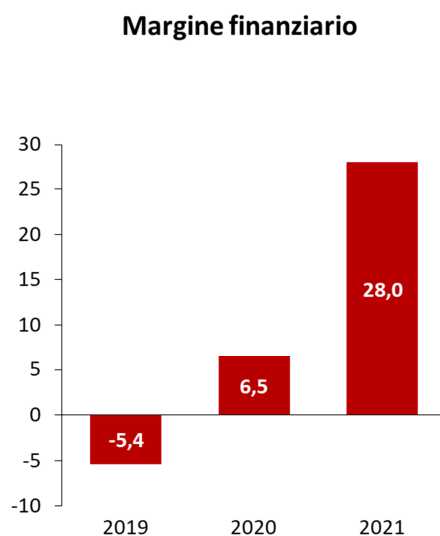
Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

Il margine di interesse



Il margine di interesse cresce di 10,0 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2020 (+7,2%), grazie al consistente contributo degli interessi sulle operazioni di TLTRO II e TLTRO III alle quali la Capogruppo ha partecipato. Nel corso del 2021, a fronte della variazione dei parametri delle operazioni TLTRO III apportate dal Consiglio direttivo della BCE, la Capogruppo ha potuto incrementare la propria partecipazione a tali operazioni di rifinanziamento raggiungendo l'importo complessivo di 2.150 milioni di euro dai 1.950 milioni fino a quel momento tirati. Nel secondo semestre 2021 la Capogruppo ha inoltre aderito alle opzioni di rimborso anticipato di tre tranches e partecipato alle aste successive, mantenendo invariato l'importo sottoscritto, ma prolungando di un anno la durata originaria delle prime aste. L'apporto complessivo al margine di interesse per l'anno 2021 di tali operazioni ammonta a 17,3 milioni di euro. Ottimo il contributo al margine di interesse generato anche dalle cedole maturate ed incassate con riferimento agli assets di titoli di proprietà, anche grazie all'andamento favorevole dell'inflazione a cui risultano collegati i rendimenti di alcune tipologie di titoli di stato in portafoglio. Gli interessi passivi restano invece sostanzialmente sugli stessi valori dell'esercizio precedente. A partire dall'esercizio 2019, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 16 "Leasing", viene rilevata fra gli interessi passivi anche la componente relativa al costo figurativo del debito finanziario del leasing, pari, per il 2021, a 351 mila euro.

Il margine finanziario



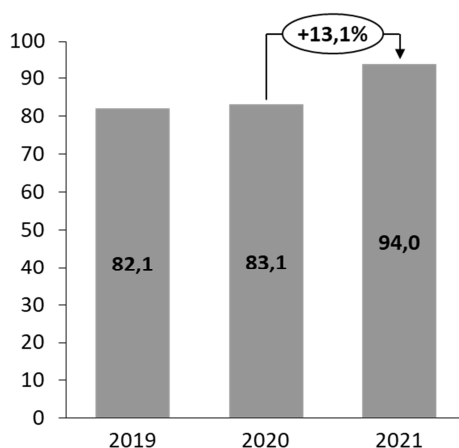


Il margine finanziario nel 2021 registra un risultato al di sopra delle più rosee aspettative, toccando quota 28,0 milioni di euro. Tale performance è legata anche alla presenza di alcune componenti da considerare non ricorrenti, quali gli utili da cessione di alcuni strumenti finanziari del portafoglio held to collect, realizzati compatibilmente con le soglie di turnover del portafoglio stesso e della rilevanza in termini di significatività e di numerosità previste per il modello di business held to collect dal principio contabile IFRS9 (circa 18,6 milioni di euro). Il risultato beneficia inoltre dell'effetto positivo in termini di riprese di valore a seguito della cessione di alcune posizioni singole di crediti deteriorati (circa 9,8 milioni di euro).

Con segno contrario si registrano, come già negli esercizi precedenti, consistenti perdite di valore relativamente alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", la cui performance risulta negativa per -4,6 milioni di euro.

Il margine da servizi

Margine da servizi



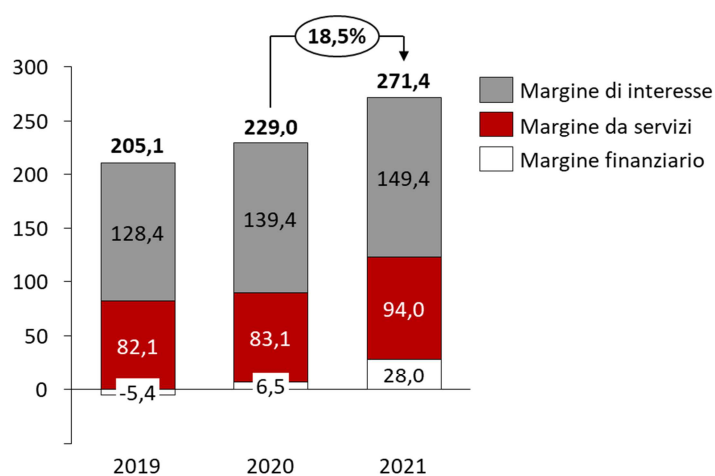
Il margine da servizi raggiunge il valore più alto mai registrato, crescendo nel 2021 del 13,1% e attestandosi a quota 94 milioni di euro rispetto al già ottimo risultato dei precedenti due esercizi. Anche le commissioni passive incidono positivamente riducendosi di 627 mila euro.

Il risultato conferma e testimonia la capacità del Gruppo Sparkasse di proporsi ai propri clienti con sempre maggior professionalità in un rapporto di crescente fiducia offrendo loro con successo servizi di consulenza specialistica, in particolare nell'ambito del risparmio gestito e del comparto assicurativo. Il comparto del risparmio gestito si conferma essere trainante, con le provvigioni che registrano una ulteriore crescita anche grazie alle ottime performance registrate nell'ambito del collocamento di nuovi prodotti. Importante l'apporto frutto della nuova piattaforma di consulenza alla clientela in materia di investimenti (Sparkasse 360) che ha contribuito al risultato finale con 1,9 milioni di euro. Crescita a due cifre anche per le commissioni sui servizi di incasso e pagamento, che dopo la flessione del 2020 determinata dall'effetto lock-down legato alla pandemia da Covid-19, sono cresciute complessivamente di 2,5 milioni di euro.



Il margine di intermediazione

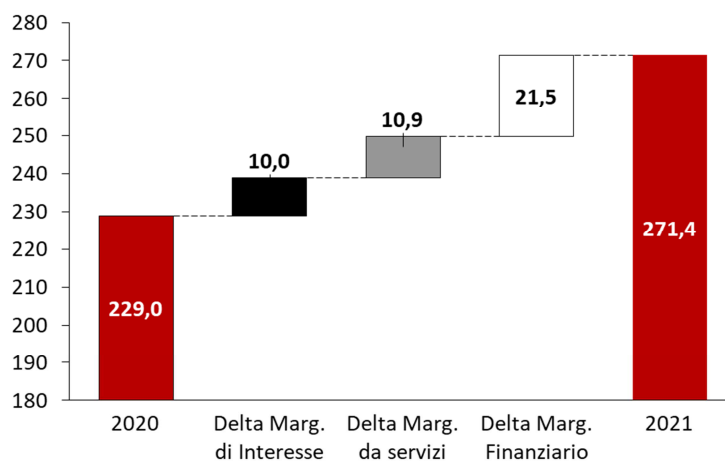
Margine di intermediazione



Il margine da intermediazione cresce in modo significativo rispetto allo scorso esercizio grazie alle dinamiche di tutte e tre le sue componenti che hanno segnato importanti miglioramenti come meglio dettagliato precedentemente. L'incremento complessivo registra un +18,5% rispetto al 2020.

La scomposizione della variazione del margine di intermediazione è rappresentata nella tabella seguente.

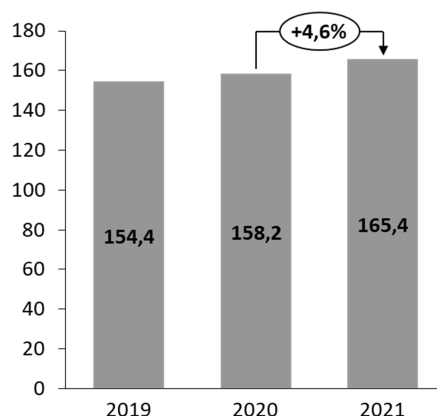
Sviluppo del Margine di intermediazione





I costi operativi netti

Costi operativi



Dal confronto con l'esercizio precedente, la voce "Spese amministrative" evidenzia un dato relativo agli oneri del personale in aumento di 3,4 milioni di euro determinato principalmente dagli aumenti contrattuali del CCNL e, in parte minore, dall'incremento delle FTE avvenuto nel corso del 2021. Il dato delle "Altre spese amministrative" registra a sua volta un aumento, pari a 5,3 milioni di euro (+7,6%), imputabile ai maggiori costi legati a nuove progettualità in ambito tecnologico e ad importanti investimenti effettuati in ottica di ulteriori efficientamenti e sviluppi.

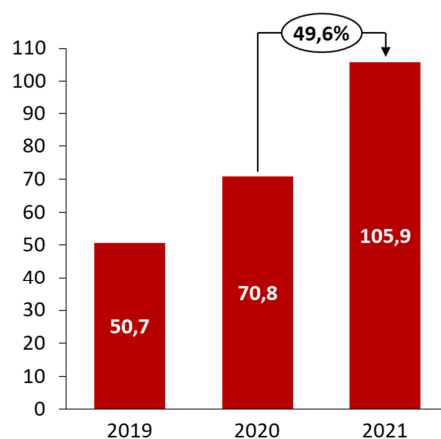
Con riferimento alle voci "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", si registra un lieve aumento rispetto al dato del 2020 per quanto riguarda gli ammortamenti dei beni materiali, mentre si incrementano notevolmente le rettifiche sui beni immateriali, con +1,3 milioni di euro, a fronte degli importanti investimenti sopra richiamati, e per i quali ha avuto inizio il processo di ammortamento.

La voce "Altri oneri/proventi di gestione", che si attesta a euro 17.612 mila, in crescita di 3.792 mila euro, è positivamente influenzata dalla conclusione di un accordo transattivo relativamente all'azione di responsabilità verso ex Amministratori, ex Sindaci ed ex Direttore Generale, con il versamento alla Capogruppo di un importo pari a 3 milioni di euro.

Crescono ulteriormente i contributi versati dal Gruppo Sparkasse a favore del sistema bancario relativi ai Fondi di Risoluzione delle Crisi e di Garanzia dei Depositi, raggiungendo l'importo di 12,4 milioni di euro.

Il risultato lordo di gestione

Risultato lordo di gestione





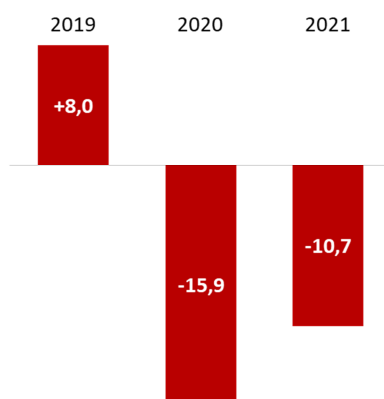
Il risultato lordo di gestione dell'esercizio 2021 si attesta a 105,9 milioni di euro registrando un incremento del +49,6% rispetto al dato dello scorso esercizio e raggiungendo un valore che non ha precedenti nella storia del Gruppo. Il risultato raggiunto rappresenta la sommatoria delle performance realizzate con riferimento ai vari aggregati di conto economico, oggetto di commento ai punti precedenti.

Il costo del rischio

Rispetto al precedente esercizio, impattato negativamente dallo scoppio della pandemia da Covid-19, nel 2021 il costo del rischio si è ridotto anche grazie ai nuovi e più positivi scenari macroeconomici presenti nei modelli valutativi delle perdite attese. Gli accantonamenti risultano pari a 10,7 milioni di euro, contro i 15,9 milioni di euro di fine 2020. Pur non essendo più rappresentati nella voce 130. di conto economico, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9 dal 01.01.2018, le rettifiche/riprese di valore nette su crediti di firma, che trovano allocazione nella voce 200. a) "Accantonamenti netti ai fondi rischi: impegni e garanzie rilasciate", rientrano nella seguente rappresentazione grafica.

L'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio dei crediti deteriorati raggiunge il livello lordo del 3,9% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,3%. Nel 2020 i due indici si attestavano rispettivamente al 5,3% e 1,8%. I valori 2021, accompagnati dall'elevato livello di coperture dei non *performing loans* generate dagli accantonamenti che coprono i rischi al 67,5% collocano il Gruppo ai migliori livelli del sistema bancario italiano e consolidano ulteriormente le basi per ridurre l'esposizione ai rischi futuri.

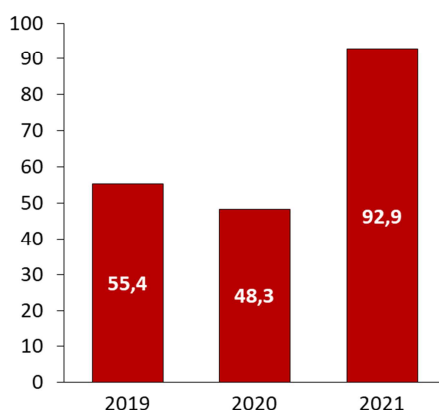
Costo del rischio



Il risultato operativo netto

Il risultato operativo netto, a seguito dell'andamento delle diverse dinamiche sopra esaminate, registra un risultato positivo pari a 92,9 milioni di euro.

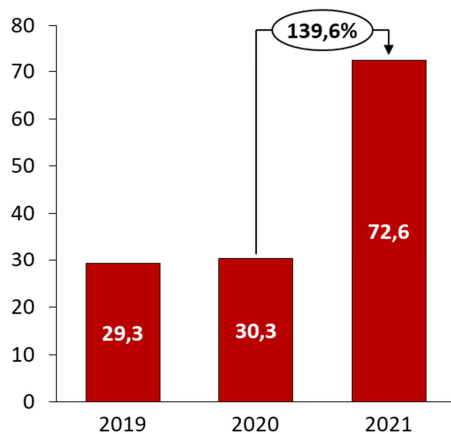
Risultato operativo netto





Il risultato netto

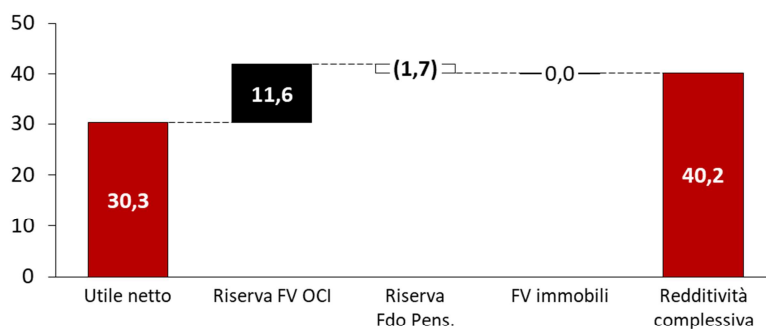
Utile netto



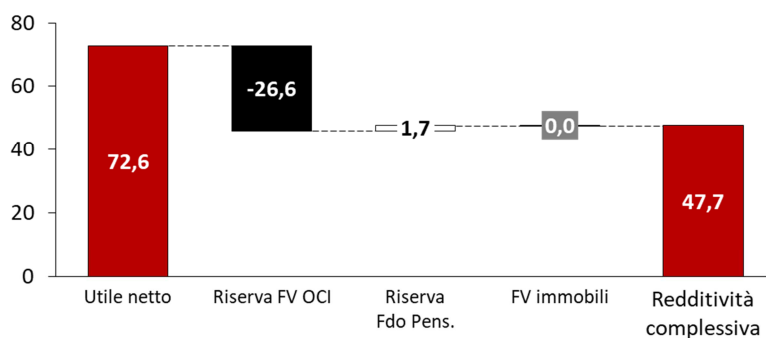
Il risultato d'esercizio netto di pertinenza della Capogruppo ammonta a +72,6 milioni di euro rispetto all'utile netto di 30,3 milioni di euro registrato nel 2020. Il risultato rappresenta la miglior performance della storia del Gruppo.

La redditività complessiva

La redditività complessiva 2020



2021



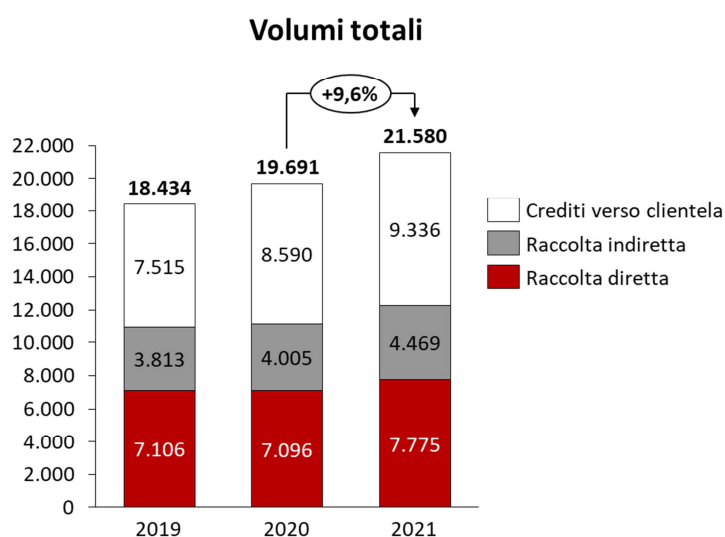


La redditività complessiva al 31 dicembre 2021 evidenzia un risultato positivo pari a 47,7 milioni di euro (nel 2020 +40,2 milioni di euro), importo che ricomprende, oltre al risultato netto del periodo, anche le variazioni positive delle “Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (-0,7 milioni di euro), il risultato dei “Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (-25,9 milioni di euro) e l’adeguamento della riserva attuariale del Fondo previdenziale interno, con riferimento alle Sezioni cosiddette a “prestazioni definite”, pari a +1,7 milioni di euro (positivo). Il risultato della voce “Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva” è negativo, ma rappresenta di fatto il rigiro dalla riserva da valutazione alla riserva di utili a seguito della cessione della partecipazione in Cedacri con riferimento alla quale erano presenti riserve positive da valutazione iscritte negli esercizi precedenti. Tutte le componenti sono rilevate al netto del relativo effetto fiscale.

3.1 L’andamento degli aggregati patrimoniali consolidati

Volumi totali e attivo di bilancio

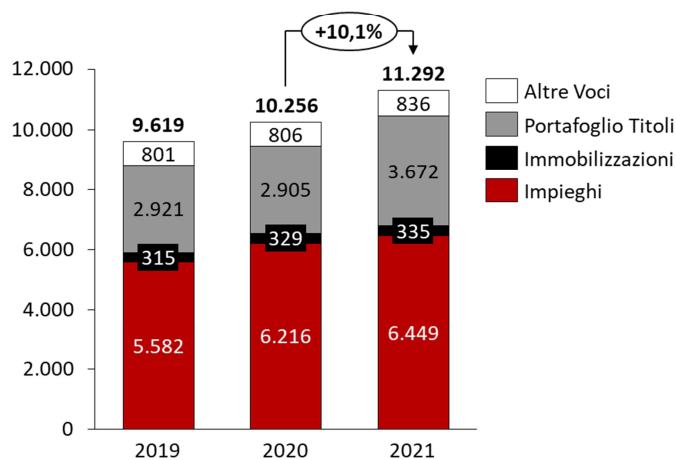
I volumi totali del Gruppo, rispetto ai valori dell’esercizio precedente, registrano un consistente incremento pari al 9,6%. I crediti verso clientela aumentano di 746 milioni di euro; la raccolta diretta risulta in aumento di 679 milioni di euro che diventano 807 al netto delle operazioni di classic Repo effettuate dalla Capogruppo sulla piattaforma MTS; la Capogruppo aveva in essere operazioni per 128 milioni di euro a fine 2020 mentre a fine 2021 non ve ne erano. La raccolta diretta beneficia della rilevazione in questa voce, a partire dal 2019, in base alle nuove regole del principio contabile IFRS 16, dei debiti finanziari relativi a contratti di locazione/leasing. Cresce ulteriormente la raccolta indiretta, soprattutto nel comparto del risparmio gestito.



L’attivo di bilancio del Gruppo si presenta come evidenziato nella seguente tabella.



Attività



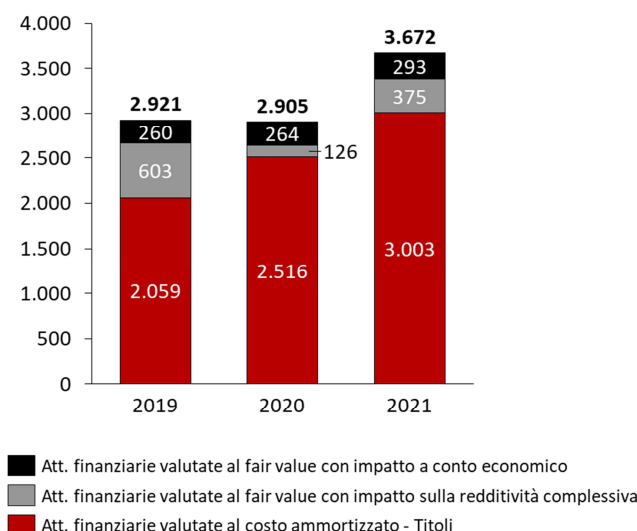
Il totale dell'attivo del Gruppo ammonta a 11.292 milioni di euro con un aumento pari al 10,1% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente.

La componente degli impieghi rappresenta circa il 57% del totale, il portafoglio titoli il 33%.

Il portafoglio titoli di proprietà

La consistenza del portafoglio titoli registra un importante incremento rispetto ai valori in essere nell'esercizio precedente, attestandosi a 3.672 milioni di euro.

Portafoglio Titoli



La consistenza del portafoglio titoli risulta in forte rialzo rispetto ai valori in essere nell'esercizio precedente. Ciò è dovuto sostanzialmente all'aumento della liquidità disponibile a seguito degli incrementi delle masse della raccolta da clientela e da banca centrale. Durante l'anno, tuttavia, il dimensionamento del portafoglio titoli è stato soggetto a variazioni anche rilevanti. Infatti, nel periodo di maggior rialzo dei tassi, metà aprile –



metà maggio e ottobre 2021, l'ammontare degli stocks si è incrementato in misura rilevante. Infatti, nel solo periodo inizio ottobre – inizio novembre, sono stati investiti circa 750 milioni di euro in titoli obbligazionari. Di contro, tra fine maggio ed inizio giugno, i volumi hanno subito un notevole calo alla luce della decisione di procedere ad una presa di profitto. In tale lasso temporale sono stati ceduti circa 520 milioni di euro di titoli di Stato con l'obiettivo di riposizionare le scadenze del portafoglio dal 2023 al 2024, in linea con il rimborso delle nuove tranches del finanziamento TLTRO-III. Nel complesso, il risultato netto realizzato, tenendo conto delle vendite operate a maggio/giugno 2021 e degli acquisti effettuati ad ottobre/novembre 2021 è stato molto soddisfacente, in quanto è risultato possibile reinvestire la liquidità a rendimenti di mercato più elevati rispetto a quelli relativi ai titoli precedentemente detenuti.

Come negli anni precedenti, anche durante l'anno 2021 le riserve di liquidità della Capogruppo sono state investite prevalentemente in titoli di Stato italiani a breve e medio termine, coniugando così l'esigenza di detenere titoli di Stato per un ammontare significativo con l'obiettivo di un'adeguata remunerazione, in un contesto di tassi bassi/negativi. Alla luce della vita residua non breve/brevissima al momento dell'acquisto la grandissima parte del portafoglio obbligazionario risulta essere classificata secondo il business model "held to collect".

Questa allocazione di capitale, oltre a rispettare i criteri di Basilea 3 sulle riserve di liquidità, è stata prevista coerentemente con il profilo rischio di mercato definito dal Gruppo nell'ambito del risk appetite framework, giornalmente definito in termini di Var (value at risk).

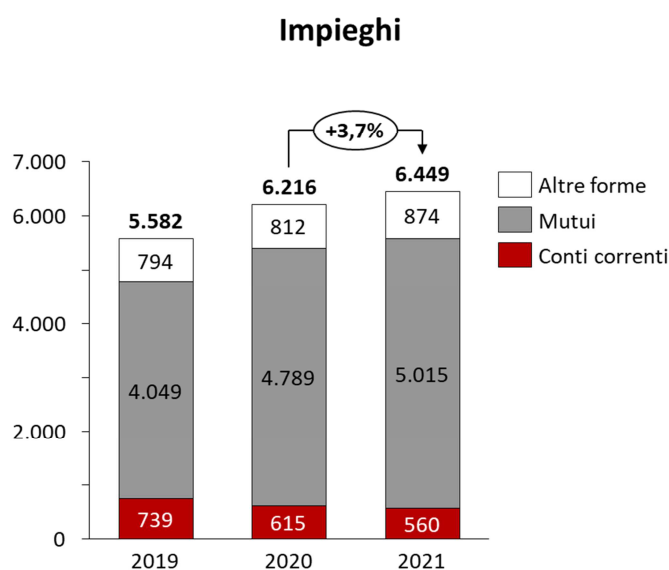
La duration di portafoglio è rimasta sostanzialmente stabile, anno su anno.

La performance complessiva degli investimenti effettuati è risultata ampiamente positiva e l'esercizio si è concluso con un risultato oltre le più rosee previsioni.

Gli impieghi

Si ricorda che il dato degli impieghi con clientela non coincide con il dato della voce di bilancio "Attività valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", per la presenza all'interno della voce delle attività finanziarie al costo ammortizzato detenute dalla Banca Capogruppo, classificate fra i titoli di debito, con esclusione di quelle emesse da banche.

Gli impieghi netti verso la clientela ammontano ad euro 6.449 milioni (impieghi lordi pari a 6.649 milioni a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche per euro 200 milioni) in crescita di 233 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.



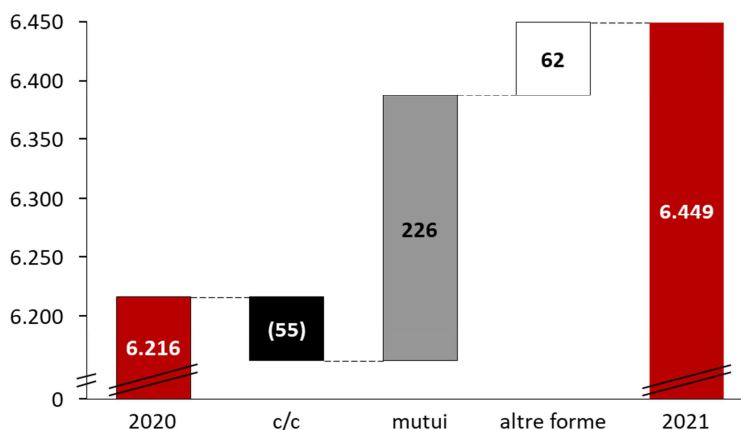
L'incremento dello stock degli impieghi testimonia la capacità e la volontà della Capogruppo di rappresentare un riferimento importante a supporto dello sviluppo dell'economia e della domanda di credito del settore privato. Sparkasse continua con determinazione il percorso di crescita nell'erogazione dei finanziamenti a medio lungo termine ad imprese e famiglie, con un incremento del 26,8% rispetto al 2020. Le nuove





erogazioni di mutui ammontano a 1.175 milioni di euro di cui 828 a favore delle imprese, e 347 milioni di euro a favore delle famiglie.

Sviluppo impieghi per forma tecnica

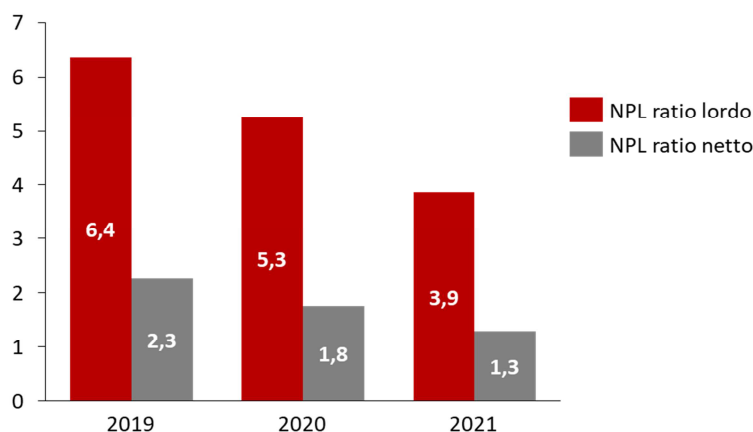


La crescita degli impieghi netti interessa sia il comparto dei mutui (+226 milioni di euro) che quello delle altre forme tecniche (+62 milioni di euro). Si rileva una diminuzione negli stocks relativi ai finanziamenti e alle elasticità di cassa concesse in conto corrente (-55 milioni di euro). I dati ricomprendono la riduzione del valore delle posizioni deteriorate, al netto delle svalutazioni operate.

Con riferimento al grado di intermediazione, ovvero al rapporto fra impieghi a clientela e raccolta da clientela, l'indice si posiziona al 83,01% (dato 2020 pari a 89,29%).

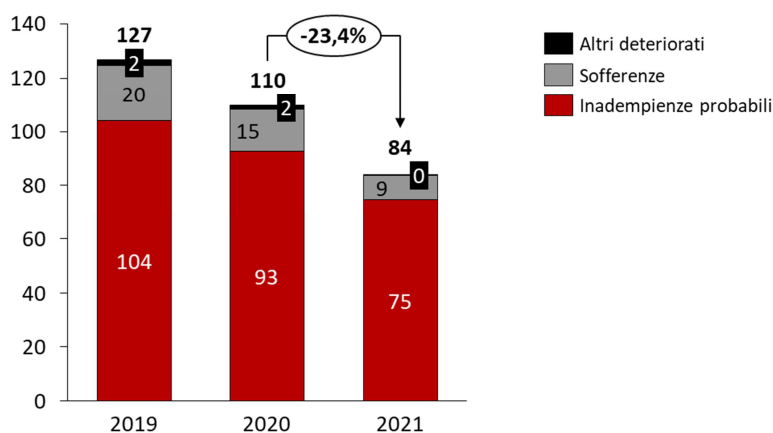
I crediti deteriorati

I crediti deteriorati netti ammontano ad euro 84,0 milioni (crediti deteriorati lordi pari a euro 257,2 milioni a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche per euro 173,2 milioni) in rilevante riduzione rispetto all'ammontare di fine 2020 pari ad euro 109,5 milioni. Il risultato raggiunto nel 2021, permette all'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti di attestarsi ad un livello lordo del 3,9%, che, al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,3%. Il Gruppo si colloca così ai massimi livelli del sistema bancario italiano e consolida le basi per ridurre l'esposizione ai rischi futuri.



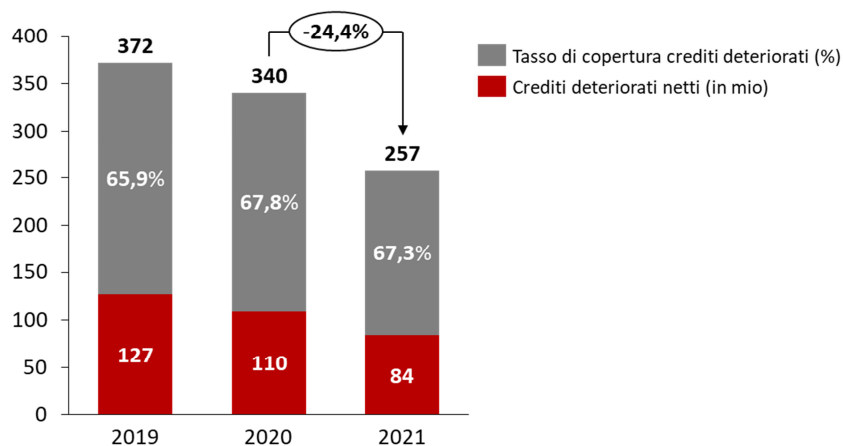


Crediti deteriorati netti



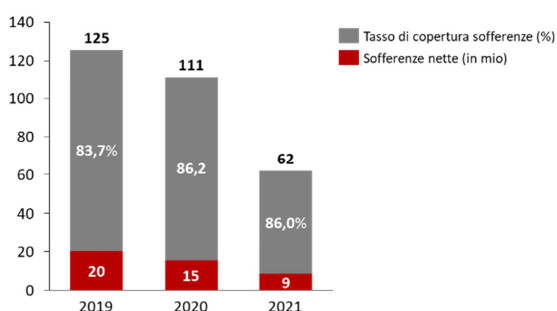
Grazie all'attenta politica di gestione del credito deteriorato, nel corso del 2021 il Gruppo ha registrato un'ulteriore contrazione dei volumi dei non performing loans a seguito dei recuperi/estinzioni e ad alcune cessioni di singole posizioni.

Tasso di copertura dei crediti deteriorati

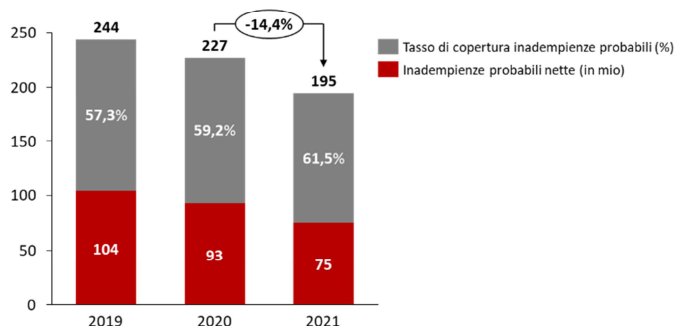


I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano essere a fine 2021 sugli stessi livelli di eccellenza raggiunti nel 2020, con un valore pari a 67,3%.

Tasso di copertura delle sofferenze



Tasso di copertura delle inadempienze probabili

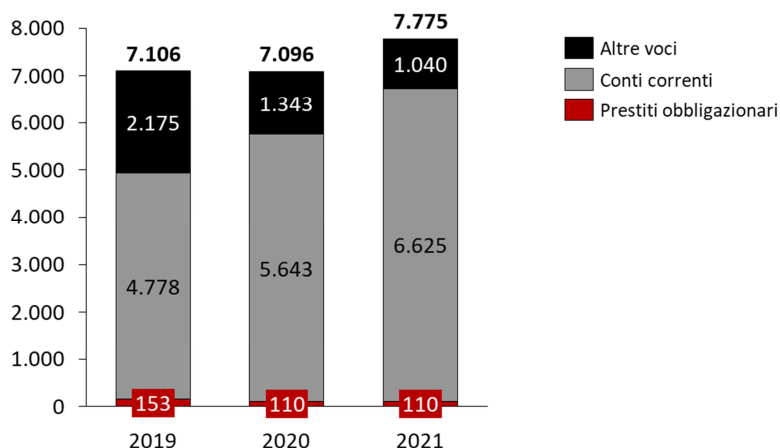




La raccolta diretta

La raccolta diretta registra un considerevole aumento pari a 679 milioni di euro; tale valore, al netto delle operazioni effettuate della Banca in classic Repo su MTS, che a fine 2020 erano pari a 128 milioni di euro con azzeramento dei volumi a fine anno 2021, aumenta a 807 milioni di euro (+11,6%). Anche con riferimento all'evoluzione della raccolta diretta risulta confermata la sempre maggiore fiducia che i clienti manifestano verso la Banca Capogruppo in un contesto che colloca Sparkasse fra le Banche che maggiormente hanno saputo creare un forte legame con la clientela.

Raccolta diretta

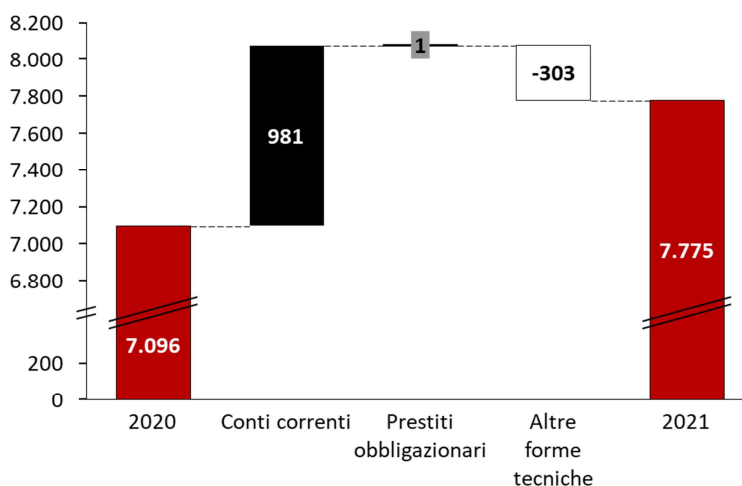


La quota maggioritaria della struttura della raccolta è riferibile ai debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 6.625 milioni di euro, mentre i prestiti obbligazionari di emissione della Capogruppo restano fermi a 110 milioni di euro sui valori dell'esercizio precedente, e le altre voci assommano a 1.040 milioni di euro.

Tra le "Altre voci", i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai depositi vincolati (769 milioni).

Vengono inoltre rilevati nel 2021, in base alle regole del principio contabile IFRS 16, debiti finanziari relativi a contratti di locazione/leasing, per 21,8 milioni di euro.

Sviluppo Raccolta diretta per forma tecnica

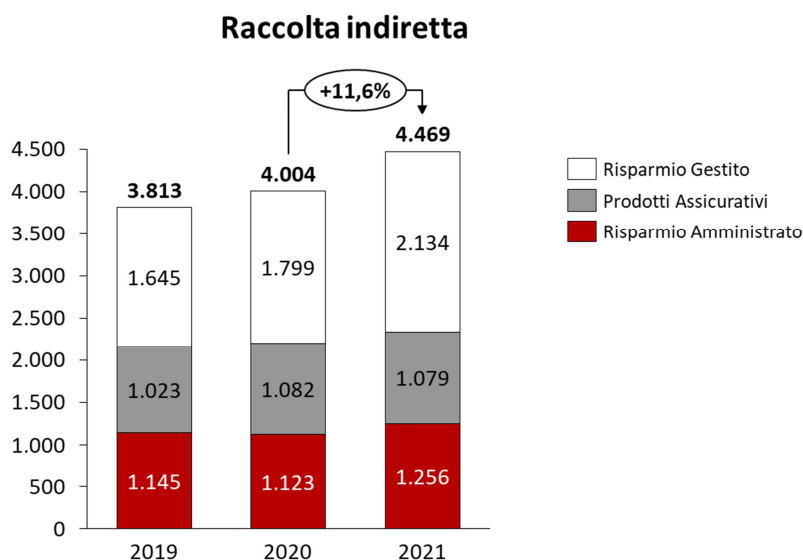




La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si attesta a 4.469 milioni di euro, registrando una consistente crescita (+11,6%) rispetto al precedente esercizio. L'incremento è da attribuire alle ottime performance del comparto della raccolta indiretta considerato pregiato, ovvero quello del risparmio gestito, che aumenta di 335 milioni di euro. Il risparmio assicurativo, anch'esso importante nel contributo al margine commissionale, si è mantenuto prossimo ai livelli dello scorso anno.

Il dato del risparmio amministrato registra una crescita comunque soddisfacente (+133 milioni di euro).



Il patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile consolidato, sia per l'effetto positivo del risultato 2021 che per la variazione delle riserve di utili, ammonta a 869,5 milioni di euro, rispetto ai 782,2 milioni di fine 2020.

I "Fondi propri consolidati", nello stesso periodo, passano da 831,2 milioni di euro a 891,5 milioni di euro.

A fronte di attività ponderate per il rischio pari a 5,5 miliardi di euro, grazie all'attività di ottimizzazione degli RWA (*risk weighted assets*) messa in atto dal Gruppo per il contenimento dell'assorbimento patrimoniale, i ratios patrimoniali si attestano a:

- coefficiente di capitale primario di classe 1: 14,86%
- coefficiente di capitale di classe 1: 15,68%
- coefficiente di capitale totale: 16,09%

registrando valori abbondantemente al di sopra dei requisiti minimi richiesti.

Si fa presente che, a seguito dell'opzione esercitata per l'applicazione del regime transitorio previsto, vengono applicate le regole in materia di phase-in regolamentare.

In merito si rimanda a quanto già riportato e all'analisi di dettaglio presente nel paragrafo 'Capitale e Liquidità e nella Parte F della Nota Integrativa.



4. IL SISTEMA DI GOVERNANCE

4.1 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Come richiesto dall'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del Testo Unico della Finanza in questa sezione si riportano le principali caratteristiche del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insieme di "processi".

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati gli adempimenti da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le principali "attività" da porre in essere per la concreta applicazione degli adempimenti. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

In tale costruzione è stato definito il **sistema organizzativo aziendale** articolato in base ad un progetto di revisione avviato nel corso del 2020 e aggiornato nel corso del 2021, su tre livelli di tassonomia:

- Livello 0: articolato in 3 Aree;
 - Livello 1: articolato in 10 Ambiti;
 - Livello 2: che comprende 73 Processi;
- e dai Regolamenti di Organi e Comitati di gestione nonché dai Regolamenti Generali aziendali.

4.2 Sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Pertanto, nell'ambito dell'Area "Governo e gestione rischi" sono stati disciplinati i processi, che sono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all'informativa finanziaria, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali.

Nel processo di Gruppo sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.



4.3 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità.

La Banca Capogruppo, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e nelle sue singole componenti, di un processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).

L'ICAAP e l'ILAAP devono essere coordinati, rispondenti e coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework – RAF). All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto “Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Rispettivamente, i processi ICAAP e ILAAP sono imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità dei processi è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo Bancario opera.

Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nel relativo Resoconto ICAAP-ILAAP, che rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria del risk management, del capital management e del liquidity management e che, per l'altro verso, costituisce uno strumento importante a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni del Gruppo.

Il processo ICAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione attraverso la definizione della mappa dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- misurazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale interno e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- autovalutazione dell'adeguatezza del capitale;
- autovalutazione del processo ICAAP;
- predisposizione ed approvazione del Resoconto ICAAP - ILAAP.

Il processo ILAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione del perimetro ILAAP;
- valutazione del rischio di liquidità;
- autovalutazione del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- autovalutazione dell'adeguatezza della liquidità;
- verifiche sul processo ILAAP;
- predisposizione e approvazione del Resoconto ICAAP-ILAAP.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi, nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo si rimanda a quanto riportato nella “Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

4.4 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati e al Regolamento Consob sulle operazioni con parti correlate (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Terza, Cap. 11, 33° aggiornamento, attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e delibera Consob n. 17221 del 12/03/2010 e successive modifiche), la Banca Capogruppo ha adottato il Regolamento “Soggetti collegati”, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare, sono disciplinate le



procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni).

Pertanto, sulla base del sistema organizzativo aziendale, la gestione dei rischi concernenti le operazioni con soggetti collegati si realizza attraverso l'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

- a) nei Regolamenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, che disciplinano il ruolo del relativo Organo aziendale e quindi anche relativamente al processo sui soggetti collegati;
- b) nel Regolamento di Gruppo Soggetti collegati, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- c) nei Regolamenti di Gestione dei rischi, che disciplinano i profili dei relativi rischi (articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio, prevenzione/attenuazione e reporting e comunicazione);
- d) nel Regolamento Generale Aziendale, che disciplina i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo "Soggetti collegati", nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative ed unità di controllo;
- e) nel Regolamento di Gruppo "Processo di Gruppo, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo sia delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;
- f) nella Norma operativa relativa ai soggetti collegati, che disciplina le fasi del relativo regolamento dei soggetti collegati e specifica le modalità operative da adottare per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;
- g) nel Regolamento di Gruppo Deleghe, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato delle deleghe nelle diverse materie aziendali;
- h) nella Policy "Flussi Informativi", che disciplina le relazioni per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tra cui quelle sui soggetti collegati;
- i) nei rispettivi regolamenti per le diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di Internal Audit, controlli di Gruppo), che disciplinano i criteri da seguire e le diverse attività da svolgere. In sintesi:
 - le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono ad indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
 - la funzione di Compliance svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Processo di controllo del rischio di non conformità" e nella Policy "Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità". In particolare, la funzione di Compliance verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di soggetti collegati (cosiddetta conformità normativa o ex ante); sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi, fornite dalle unità responsabili, determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle Disposizioni di Vigilanza e, sulla base del predetto scostamento, formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione Internal Audit ed alla funzione Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;
 - la funzione Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Regolamento della Funzione Risk Management". In particolare, la funzione misura i rischi e propone i limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all'approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
 - la funzione Internal Audit svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il Regolamento di Gruppo "Internal Audit", integrato dal nuovo framework dell'Internal Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 6 dicembre 2016. In particolare, la funzione verifica l'osservanza delle politiche interne in materia di soggetti collegati e l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi. Inoltre, la funzione Internal Audit riferisce periodicamente agli Organi aziendali circa l'esposizione complessiva ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri conflitti di interesse, se del caso suggerisce revisioni delle politiche interne e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi.



- le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo il Regolamento di Gruppo “Processo di Gruppo”.

In conclusione, la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disciplinata dall'insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a supporto delle attività, dal Regolamento “Soggetti Collegati”, nonché dalla relativa Norma operativa.

4.5 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la Capogruppo ha reso disponibile sul suo sito internet www.sparkasse.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il codice etico ed il codice di comportamento, in particolare per i soggetti estranei all'organizzazione della Banca che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 e le cui attribuzioni sono state ricondotte in seno al Collegio Sindacale ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione alle novità normative avvenute nell'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione.

4.6 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati

Come richiesto dall'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 (e successive modifiche) e dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare 285/2013, Parte Terza, Capitolo11), la Capogruppo ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.sparkasse.it il Regolamento di Gruppo “Soggetti Collegati”.

Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

4.7 Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla normativa vigente, dalle prescrizioni del “Regolamento UE 2016/679” (Regolamento generale sulla protezione dei dati, noto come “GDPR”) e dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, anche nel 2021 sono state svolte le necessarie attività di analisi dell'efficacia e di adeguamento delle misure di sicurezza poste in essere a protezione dei dati e per la minimizzazione dei rischi.

La Capogruppo, doverosamente impegnata sui temi ambientali, nella raccolta differenziata dei rifiuti, nella progressiva adozione di apparecchiature e sistemi di illuminazione a basso consumo energetico nonché di processi di lavoro improntati alla riduzione del consumo carta (c.d. paperless), non ha nulla da segnalare in relazione a danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene inflitte per reati o danni ambientali.



5. CAPITALE E LIQUIDITÀ

5.1 Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.



Di seguito la rappresentazione dei “Fondi propri” consolidati alla data del 31 dicembre 2021 raffrontati con quelli al 31 dicembre 2020.

	31.12.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	801.360	724.423
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(699)	334
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	800.660	724.757
D. Elementi da dedurre dal CET1	(8.799)	(6.743)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	31.633	44.430
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	823.494	762.443
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	45.200	45.200
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	22.783	23.545
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	22.783	23.545
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	891.477	831.188

I ratio patrimoniali si attestano sui livelli di cui alla tabella seguente:

Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,86%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	15,68%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,09%

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2021, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

In data 29 marzo 2021 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano che, tenuto conto dei complessivi elementi di valutazione a disposizione della Vigilanza sulla situazione aziendale del Gruppo bancario, ha ritenuto di non adottare una nuova decisione sul capitale in esito al ciclo SREP 2020.



Resta pertanto valida la notifica della decisione in materia di requisiti minimi prudenziali da rispettare su base consolidata per l'anno 2020, ricevuta in data 23.03.2020 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process").

In particolare il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,45%**, composto da una misura vincolante del 4,95% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,10%**, composto da una misura vincolante del 6,60% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,30%**, composto da una misura vincolante del 8,80% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli "overall capital requirements ratios", come definiti dagli Orientamenti EBA/GL/2014/13.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, netti dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2021, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -54 bps di CET 1.

Si informa inoltre che il Gruppo Sparkasse, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

5.2 Azioni della Capogruppo Cassa di Risparmio

In merito si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

5.3 Liquidità

Indicatori di liquidità

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del framework Basilea 3, hanno introdotto requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e



garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) avente come obiettivo per la Capogruppo di costituire un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della stessa per un periodo temporale di 30 giorni in caso di grave stress. Nel 2021 tale indicatore per la Cassa di Risparmio è sempre risultato ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (pari al 100%). Sotto il profilo della liquidità strutturale gli accordi di Basilea 3 prevedono l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR), con orizzonte temporale superiore all'anno, per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Con il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2) è stato introdotto il requisito regolamentare NSFR che prevede il rispetto vincolante della soglia minima del 100% a partire dal 30/06/2021. Nel 2021 l'indicatore NSFR si è posizionato ampiamente al di sopra del requisito minimo vincolante.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, all'interno del Risk Appetite Framework, come obiettivi di rischio per la liquidità oltre gli indicatori LCR ed NSFR anche il grado di intermediazione (rapporto tra impieghi clientela e raccolta da clientela) e l'Asset Encumbrance Ratio.

LCR	NSFR	Grado di intermediazione	Asset Encumbrance Ratio
196,11%	125,34%	83,01%	26,10%

Gestione della liquidità

La Banca Capogruppo ha mantenuto anche nel corso del 2021 una posizione di liquidità ampiamente superiore rispetto ai limiti regolamentari. Oltre ai depositi di clientela privata ed aziendale che rappresentano la parte più importante della propria raccolta diretta la Banca Capogruppo ha attivato, ovvero, ottimizzato anche ulteriori canali di approvvigionamento di liquidità, il più importante tra questi è quello riferito alle aste TLTRO-III della Banca Centrale Europea. Più precisamente, a seguito della decisione del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea del 10 dicembre 2020 di condurre tre operazioni TLTRO-III aggiuntive tra giugno e dicembre 2021 e, inoltre, di incrementare il finanziamento massimo ottenibile dal 50% al 55% dello stock di prestiti aggiuntivi, la Banca ha ritenuto opportuno rivedere il piano di finanziamento TLTRO-III. La Banca ha, infatti, aumentato l'ammontare complessivo di finanziamenti TLTRO-III da 1.950 milioni di euro a 2.150 milioni di euro e ha effettuato un rimborso anticipato parziale dei finanziamenti in essere per poter partecipare ai finanziamenti aggiuntivi al fine di estendere la durata dei finanziamenti. A tal proposito, la Banca ha partecipato all'operazione di finanziamento aggiuntiva nel mese di giugno per un importo pari a 200 milioni di euro e, inoltre, ha rimborsato anticipatamente nel mese di settembre il finanziamento tirato nel mese di giugno 2020 per un importo pari a 700 milioni di euro e nel mese di dicembre i finanziamenti tirati nei mesi di settembre e dicembre 2020 per un importo complessivo pari a 770 milioni di euro. I finanziamenti rimborsati anticipatamente sono stati tirati ex novo, rispettivamente nel mese di settembre e dicembre, beneficiando così, tra l'altro, dell'allungamento della durata fino a settembre 2024, ovvero, fino a dicembre 2024.

Per quanto concerne la filiale di Monaco di Baviera sono stati avviati i lavori per svolgere, ovvero, rafforzare l'attività di raccolta sul mercato tedesco tramite l'adesione alla piattaforma "Weltsparen" gestita da Raisin DS GmbH, leader del settore. La chiusura dei lavori ed il go-live su tale piattaforma è prevista entro il primo trimestre 2022.

Nel 2021 sono state avviate, in coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale 2021-2023, talune iniziative di volte a dotare la Banca di strumenti di funding istituzionale che troveranno il loro completamento prevedibilmente nel corso del primo semestre 2022 e che saranno in grado di diversificare ulteriormente le proprie fonti di finanziamento.

La Capogruppo ha sfruttato, per quanto possibile e soprattutto nei primi mesi dell'anno, le opportunità offerte dal c.d. "tiering", ovvero la possibilità di realizzare utili sui tassi di interesse tramite la stipula di operazioni di repo a breve e brevissimo termine sul mercato MTS Repo, in quanto le giacenze liquide delle banche presso la BCE fino ad un ammontare attualmente pari a 6 volte la riserva minima obbligatoria sono remunerate al tasso dello 0%, mentre le operazioni di raccolta sul mercato interbancario esibiscono tassi negativi. Oltre alle operazioni descritte, sono state effettuate, inoltre, delle operazioni di repo/reverse repo, sempre con l'obiettivo di realizzare utili sui tassi di interesse. Con questa tipologia di transazione, un titolo cosiddetto





“special”, ovvero, ricercato da una controparte di mercato viene trasferito per un certo periodo di tempo alla stessa tramite la stipula di un’operazione di repo e la liquidità ricevuta viene investita, sempre tramite un’operazione di repo con stessa durata, in un altro titolo. Il tasso di interesse ricevuto della Banca nell’ambito della transazione descritta è superiore al tasso di interesse pagato dalla stessa.



6. INFORMAZIONI PER AREE DI ATTIVITÀ

6.1 Rete territoriale

L'esercizio 2021 è stato caratterizzato dal protrarsi dell'emergenza sanitaria Covid-19, che ha visto le attività di consulenza finanziaria ed assicurativa proseguire a distanza a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19.

La scelta della Banca Capogruppo è stata di porre in essere tutte le azioni per far sì che questa situazione negativa potesse far evolvere la Sparkasse in una banca ancora più moderna, in grado di rispondere al meglio alle mutate esigenze dei clienti con una consulenza proattiva e caratterizzata dalla multicanalità.

Molte energie da parte delle filiali e delle unità nella sede centrale sono state impiegate per garantire alla clientela una pronta ed efficace risposta alle esigenze di credito, di consulenza nell'ambito degli investimenti, delle assicurazioni e di altri prodotti e servizi che la Capogruppo offre.

Nel corso del 2021 sono state poste in essere dal Servizio Retail alcune attività propedeutiche alla predisposizione della struttura bancaria della Capogruppo agli impatti previsti nel corso del 2022 dal nuovo Piano Industriale. Tali attività sono state sviluppate tenendo in debita considerazione le mutate esigenze ed abitudini della clientela, pertanto è stato esteso anche all'orario pomeridiano il servizio di consulenza ed è proseguito il piano di ristrutturazione logistica delle filiali della Capogruppo secondo il concept "guardare avanti", che vede il cliente al centro anche in termini di spazi fisici all'interno delle filiali. In tale ottica sono rientrate nel piano di ristrutturazione 2021 tre filiali flagship territoriali e due filiali di paese: la filiale di via Roma a Bolzano, la filiale di Corso Perlar a Verona, la filiale di Egna, di Sarentino e di Corvara in Badia.

Il 2021 ha visto l'avvio esecutivo del progetto Consulenza Virtuale con la costituzione di una nuova Business Unit posta a gestire in modalità remota la relazione di assistenza e di sviluppo commerciale della clientela privata attraverso una molteplicità di touchpoint a distanza utilizzabili dalla clientela, quali ad esempio telefono, mail, form online, webchat e videochiamate.

Il progetto è stato sviluppato nell'ottica dell'incremento del servizio bancario in modalità omnicanale, svolgendo in modalità interamente digitale un perimetro di processi di vendita e di post-vendita della Banca Capogruppo così da consentire al cliente di beneficiare anche a distanza di un contatto "umano" Banca-Cliente. L'obiettivo finale è quello di garantire un servizio eccellente di assistenza, vendita e post-vendita a tutta la clientela e di raggiungere attivamente i bacini di clientela "digitale e non attiva in filiale" diventandone il riferimento, nonché di mettere a disposizione della clientela digital native la possibilità di utilizzare un canale interamente dedicato alla relazione e gestione commerciale della clientela a distanza.

Tenuto conto della rilevanza di questi sviluppi in ottica di digitalizzazione dei processi bancari – con conseguente impatto sulla competitività della Banca Capogruppo nel mercato di riferimento – è stata messa in atto la soluzione di firma elettronica a distanza integrata nel nuovo portale dei servizi di internet banking "ON" (desktop e APP mobile). Tale evoluzione ha inoltre visto l'introduzione, negli ultimi mesi del 2021, della componente di "assistenza evoluta" tramite un sistema di riconoscimento della clientela a distanza integrato nella APP mobile della Capogruppo; della gestione di attività commerciali outbound nei confronti di un perimetro definito di clientela non assegnata a consulenti e con caratteristiche di predisposizione alla digitalizzazione volte alla proposizione e sottoscrizione a distanza di prodotti bancari; nonché dell'integrazione del touchpoint webchat. Entro il primo trimestre 2022 verrà integrata nella Business Unit Virtuale l'attività di consulenza investimenti a distanza su uno specifico cluster di clientela e la gestione delle videochiamate in modalità embedded agli applicativi di Online Banking.

Tutti gli sviluppi di interazione a distanza sono stati riportati all'interno del perimetro dell'applicativo di Online Banking della Banca raggiungendo l'obiettivo di fornire al cliente un unico applicativo completo e versatile garantendo nel contempo al cliente stesso una maggior confidenza circa la certezza di interazione con personale e applicativi ufficiali della Banca Capogruppo, limitando quindi i rischi di phishing di sistema.

Il progetto Consulenza Virtuale ha consentito di accelerare fortemente il processo di digitalizzazione della Banca Capogruppo e gli sviluppi tecnologici e di processo realizzati, o previsti in realizzazione, sono stati messi a disposizione dell'intera rete commerciale.

Nell'ambito di attuazione del Piano Industriale Strategico 2021-2023, nel mese di giugno 2021 è stato avviato il Servizio Imprese, una funzione di presidio e coordinamento delle cinque Aree territoriali Imprese con la finalità di ridisegnare gli obiettivi delle stesse e perseguire con ancora maggiore forza la volontà di focalizzare il lavoro verso il risultato e la velocità di risposta alla clientela.

La struttura Imprese vocata al sostegno delle PMI nei territori dove opera la Banca Capogruppo ha dimostrato la sua capacità di essere vicina alla clientela in un momento storico molto particolare e di offrire in



modo proattivo valide soluzioni in risposta al periodo emergenziale che si sta vivendo. Alla clientela aziendale è stata offerta una consulenza a 360° che coprisse e soddisfacesse le diverse aree di fabbisogno (esigenze di finanziamenti e investimenti, risk management e protezione, commercio internazionale).

Anche l'offerta assicurativa è stata al centro della consulenza nel 2021, infatti, al fine di cogliere le esigenze di coperture assicurative della clientela Imprese, è stato avviato nel corso dell'anno un progetto di affiancamento di uno specialista assicurativo del partner Net Insurance al Consulente Imprese.

Inoltre, è stato avviato un programma di evoluzione commerciale volto a valorizzare al massimo il potenziale della base clienti, costruendo portafogli più puri, di dimensioni coerenti con il mercato e attribuendoli alle competenze più indicate.

Infine, per valorizzare il ruolo del Consulente Imprese in uno scenario economico e sociale in continua evoluzione, è stato organizzato il Workshop dedicato alle Aree Imprese "Sorridere a denti stretti" che ha visto la presenza di un ospite d'eccezione, il prof. Marco Grazioli, Presidente di The European House – Ambrosetti, nonché responsabile dell'area "Vantaggi competitivi attraverso le persone" ed esperto di gestione dei processi di cambiamento e gestione di negoziazioni complesse.

6.2 Politica dei tassi e delle condizioni

Sul fronte degli impieghi anche nel 2021 è stata adottata una politica di pricing che tiene conto – oltre che del mercato di riferimento – degli attuali e prospettici livelli di costo di rifinanziamento, nonché della tipologia di credito erogato, della sua durata e della ponderazione per il rischio. Nel comparto della raccolta la remunerazione è stata adeguata al contesto e lievemente ridotta nel corso dell'anno di riferimento.

6.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing

SPARKASSE ON – la piattaforma di servizi online

L'esercizio 2021 ha visto nascere Sparkasse ON, la nuova piattaforma di servizi online. Veloce ed efficiente consente al cliente di minimizzare tempo e sforzi, soddisfacendo rapidamente le proprie necessità secondo la modalità di contatto di volta in volta preferita. SPARKASSE ON, è accessibile tramite pc, tablet o da smartphone con l'apposita app.

La Banca Capogruppo ha sviluppato una piattaforma di online banking con un approccio innovativo, consegnando ai clienti un canale completamente nuovo nel design e usabilità, arricchito di nuove funzioni che si potenzieranno ulteriormente con nuovi rilasci nel tempo. L'obiettivo è quello di permettere un'interazione con la Capogruppo sempre più confortevole. Si tratta, infatti, di una vera e propria "piattaforma di servizi" oltre ad un nuovo internet banking.

A Sparkasse ON si accede con PIN, impronta digitale oppure riconoscimento facciale. Inoltre, con ON è ora possibile sottoscrivere con la firma digitale proposte d'investimento in fondi e contratti per il fido, oppure per richiedere online un prestito, senza recarsi in filiale. Oltre alle classiche funzioni dell'internet banking, ON presenta le seguenti novità, evidenziate da tre caratteristiche:

- Always ON your side PERSONALE: si possono scegliere e personalizzare le funzioni che si desiderano e ricevere proposte e servizi su misura.
- Always ON top EVOLUTO: chi lo desidera si può assicurare istantaneamente, anche solo per un giorno, con la polizza istantanea, Protection Mountain, che Sparkasse propone in collaborazione con il partner Net Insurance. È sufficiente attivarla sulla nuova app SPARKASSE ON e possono essere assicurate fino a 6 persone. Il prodotto è stato pensato per tutelare chi pratica sport a livello amatoriale: escursione montana o in mountain-bike, arrampicata sportiva, sci, snowboard, sci di fondo, slittino, ciaspole da neve, pattinaggio sul ghiaccio.
- Always ON time VELOCE: per diverse operazioni basta 1 click, i bonifici possono essere istantanei ovvero vengono eseguiti nell'arco di qualche secondo per essere disponibili sul conto del beneficiario. Sparkasse è stata tra le prime banche del territorio a lanciare la nuova forma di instant payment: il bonifico SEPA immediato, per ricevere e trasferire denaro in tempo reale, da e verso tutte le banche aderenti, in Italia ed Europa, tutti i giorni, 24 ore su 24.

Da ricordare, infine, la creazione dell'assistente virtuale MariON, a disposizione per consultare saldo e movimenti e agevolare l'esecuzione di bonifici e ricariche telefoniche con la propria voce.





Sparkasse lancia SwatchPAY! – una carta di pagamento al polso

SwatchPAY! è il nuovo servizio offerto dalla Banca Capogruppo che permette di avere una carta di pagamento al polso e consente di pagare semplicemente avvicinando l'orologio al terminale di pagamento, evitando così qualunque contatto. SwatchPAY! permette di collegare tutte le carte di debito della Capogruppo e di credito Nexi al proprio orologio Swatch per pagare contactless in tutti i negozi abilitati. Il servizio è impermeabile, sicuro, originale e ultrarapido. SwatchPAY! è disponibile in diversi Paesi europei oltre che in Russia, Cina ed Emirati Arabi, e arricchisce ulteriormente l'offerta di mobile payments, abbinato a un famoso brand come Swatch, orologio radical chic conosciuto sin dagli anni 80 e oggi impreziosito dalla nuova funzione contactless.

Campagna previdenza e soluzioni assicurative

In continuità con il percorso intrapreso dalla Banca Capogruppo finalizzato al conseguimento di un mirato posizionamento strategico nell'ambito della previdenza complementare, Sparkasse ha lanciato una campagna di sensibilizzazione, con un messaggio centrale: la pensione pubblica, da sola, non basterà a mantenere il reddito attuale. Il divario tra reddito e pensione, il cosiddetto gap previdenziale va colmato: se si vuole che il proprio tenore di vita non cambi nel domani, serve un piano con cui integrare gradualmente la pensione.

I visual della campagna marketing hanno puntato al coinvolgimento delle singole persone attraverso testimonial, di diverse età, genere e professione. Inoltre, abbiamo voluto sensibilizzare la tematica del gap previdenziale, facendo vedere con un grafico che mostra il divario al momento del raggiungimento dell'età pensionistica.

Sul sito web della Banca Capogruppo è stata creata una sezione ad hoc per la tematica previdenziale che contiene un tool di calcolo per prendere coscienza della propria posizione e del relativo futuro gap previdenziale. Il simulatore rappresenta, inoltre, un supporto per un successivo approfondimento consulenziale in ambito previdenziale.

Novità: Long Term Care

La Capogruppo ha sviluppato un nuovo prodotto assicurativo, nato dalla partnership con Net Insurance, per un futuro sereno al riparo dalle spese impreviste ed è orgogliosa di essere una delle prime banche territoriali a poter offrire questa interessante proposta ai propri clienti. Si chiama "Protection Vita Serena" e si tratta di una polizza "Long Term Care", ossia di una protezione per l'assistenza a lungo periodo, una polizza assicurativa che garantisce una rendita fissa in caso di perdita dell'autosufficienza, proteggendo l'autonomia dell'assicurato e dando un concreto supporto alla famiglia con la possibilità di integrare anche una garanzia vita. La non autosufficienza è una condizione che può riguardare tutte le età e che è determinata da una molteplicità di fattori. In Italia ci sono oltre 3 milioni di persone non autosufficienti che necessitano di cure e assistenza continua che lo Stato non è in grado di garantire e che possono impegnare anche consistentemente il bilancio familiare, sia in termini di tempo che di spesa. Oggi con la nuova polizza la Banca Capogruppo risponde al problema della non autosufficienza con una soluzione che in base al prezzo fisso mensile sottoscritto offre una rendita mensile di un importo fino a un massimo di 2.500 euro per tutta la vita. I premi delle LTC sono detraibili al 19% dalle imposte sul reddito.

Campagna polizza RCT obbligatoria: Sciare in sicurezza con Sparkasse

Lo sciatore, sia con sci, sia con snowboard, che utilizza le piste da sci deve possedere un'assicurazione RCT (Responsabilità civile verso terzi). La sanzione prevista per chi non possiede l'assicurazione va da 100 a 150 euro, oltre al ritiro dello skipass. Al centro della campagna lanciata in dicembre in vista dell'entrata in vigore della relativa nuova legge dal 1° gennaio 2022, sono state poste tre soluzioni Sparkasse:

- Protection Mountain, la polizza istantanea acquistabile tramite l'app ON che può essere attivata anche solo per un giorno, per una o più persone.
- Protection Patrimonio, la polizza annuale con cui è possibile assicurare la responsabilità civile della vita privata che copre l'intero nucleo familiare oltre ai vari ambiti della vita privata, anche per l'attività sciistica.
- Protection Benessere e Salute, la polizza annuale che garantisce una protezione completa di fronte a eventi inaspettati come infortuni, interventi chirurgici e malattie. Infatti, molti degli incidenti che





avvengono sulle piste, in cui è difficile stabilire un colpevole, vengono trattati come concorso di colpa. Non è quindi garantito che la sola assicurazione RCT basti ed è invece più probabile che a rispondere sia la propria assicurazione infortuni, se in possesso, che non è obbligatoria, ma che comprende: Assistenza, Spesa di cura da Infortunio, Rimborso spese dello sciatore, Responsabilità Civile e Tutela Legale.

Nuove soluzioni Eurovita Multiramo Saving Private & Private Plus

La Banca Capogruppo ha ampliato la sua offerta con nuove polizze Multiramo, dedicate alla clientela di elevato standing che uniscono in sé, in modo flessibile, le caratteristiche tipiche dei prodotti assicurativi e dei prodotti di investimento. Esse si prestano per chi desideri diversificare gli investimenti e nel contempo accedere in modo semplice al mondo finanziario, affidando il risparmio a una gestione guidata e professionale. Le soluzioni d'investimento Multiramo conciliano quindi l'esigenza di cogliere le opportunità che i mercati finanziari possono presentare, con la sicurezza di un investimento rivalutabile legato a una gestione separata assicurativa. Tali polizze rappresentano, inoltre, uno strumento di tutela del patrimonio, anche in ottica di passaggio generazionale. Infatti, le prestazioni assicurate a favore dei beneficiari non rientrano nell'asse ereditaria e sono quindi esenti da imposta di successione. Un ulteriore vantaggio è dato dal fatto che la tassazione sui rendimenti finanziari (capital gain) viene differita al momento della liquidazione. Essendo un prodotto assicurativo, è insequestrabile e impignorabile.

Campagna di sensibilizzazione Sparmix

Una campagna mirata che ha previsto, in tandem, sia inserzioni pubblicitarie, sia publiredazionali, ha posto al centro il seguente messaggio: con i rendimenti attualmente sotto lo zero o poco al di sopra, ha poco senso investire in obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, o lasciare il denaro inutilizzato sul conto corrente; chi vuole ottenere un rendimento positivo dai suoi risparmi deve considerare anche l'investimento azionario. Sparmix, la soluzione ideata da Sparkasse, offre per esempio l'opportunità di coniugare i vantaggi dell'investimento pianificato con un'interessante remunerazione della liquidità.

Lanciato il nuovo Mutuo Green

La Banca Capogruppo ha ampliato la sua gamma con il Mutuo Green per chi desidera efficientare la propria casa sotto il punto di vista energetico riducendo le emissioni in ambito domestico. Il nuovo finanziamento, con una durata fino a 30 anni e un tasso favorevole, è dedicato a privati per sostenere l'acquisto o la costruzione di una nuova abitazione ad alta efficienza energetica (classe B o superiore) o la sua riqualificazione con un miglioramento di almeno due classi energetiche. Il prodotto Mutuo Green offre quindi condizioni economiche migliorative rispetto a un mutuo standard e una durata estendibile fino a 30 anni. I vantaggi economici direttamente collegati derivano dalla minore spesa legata ai consumi energetici e, in caso di ristrutturazione, dall'aumento del valore del proprio immobile. Già da tempo la Capogruppo presta una crescente attenzione a tematiche di sostenibilità. Numerose sono le proposte sviluppate, raggruppate nell'offerta Sparkasse GREEN, che si arricchisce ora ulteriormente con il mutuo green.

Sparkasse Green con Alperia Fotovoltaico: nuova offerta "MyHome"

Nell'ambito della partnership tra la Capogruppo e il provider energetico altoatesino Alperia, è stata attivata l'offerta "MyHome", dedicata all'installazione di un impianto fotovoltaico su immobili residenziali (eccetto condomini) in Trentino-Alto Adige - offerta proposta anche direttamente presso gli sportelli Sparkasse. La stessa è composta da tipologie d'impianto fotovoltaico differenti, a seconda della potenza erogata e comprende, oltre all'installazione del sistema, anche la gestione e manutenzione per l'arco dei dieci anni successivi. L'importo per l'installazione dell'impianto gode per il 50% degli incentivi fiscali. Il rimanente 50% è finanziabile mediante un prestito, anch'esso, di dieci anni ad un tasso riservato. La Banca Capogruppo afferma così il proprio posizionamento in ambito di transizione energetica e percorso green. Ricordiamo che le filiali Sparkasse propongono, con sottoscrizione del contratto direttamente in banca, anche l'energia elettrica e il gas di Alperia per le utenze domestiche.

Prodotti giovani targati Sparkasse

Una recente indagine di mercato ha confermato la competitività dei prodotti per i giovani, il Conto Chili in particolare presso gli studenti delle superiori e università rispetto ai nostri principali competitor, evidenziando





quali particolari elementi di vantaggio competitivo i servizi offerti, ricompresi nel canone del conto giovani, come carta di debito, prelievi gratuiti agli sportelli automatici della zona euro, online-banking ON, conto deposito. Questo target di clientela ha particolare rilevanza per la Banca Capogruppo, che vuole garantire sempre un'offerta adeguata in linea con le esigenze della clientela e allo stesso tempo fidelizzare clienti esistenti e acquisirne nuovi. La più recente novità introdotta è la Smart Card per i minorenni.

Mobilità sostenibile: nuovo partner, rafforzato il servizio Sparkasse Auto

Il Noleggio a Lungo Termine è una soluzione di mobilità che solleva il cliente dagli oneri e dalle incombenze di possedere un'auto e proteggendolo dalla svalutazione del mezzo, fattore significativo in questi anni di profondi cambiamenti tecnologici nel settore. Nel corso dell'esercizio 2021, la Banca Capogruppo ha rafforzato questo servizio, dedicato sia ai privati che alle imprese. Per soddisfare richieste sempre più specifiche e differenziate dei clienti, la Capogruppo ha concluso una nuova partnership strategica con Autosystem S.p.a., di cui ha acquistato una quota di partecipazione del 25%. Autosystem è attiva da più di 35 anni nel settore del noleggio a breve, medio e lungo termine sia dei veicoli privati che delle flotte aziendali. Oggi conta oltre alla sede operativa di Pordenone altre 8 filiali in Friuli (Udine), Veneto (Padova, Treviso, Verona, Venezia, Portogruaro) e Lombardia (Milano, Brescia), nonché una sede a Bolzano, presso la filiale Sparkasse di Via Galvani in Zona Industriale.

Con questa scelta la Banca Capogruppo conferma la propria visione, che identifica nel mercato del noleggio a lungo termine un potenziale di sviluppo con un duplice obiettivo: diversificare le fonti di ricavo e rispondere in modo efficace alle esigenze della clientela attraverso l'offerta di prodotti e servizi innovativi. Con il noleggio a lungo termine la Capogruppo si sta muovendo verso il futuro della mobilità; il mercato ha fatto registrare forti crescite negli ultimi anni.

Privati e aziende scelgono la formula del Noleggio a Lungo Termine come alternativa flessibile all'acquisto o al leasing di un veicolo. Il canone mensile comprende, infatti, immatricolazione, bollo, assicurazione, manutenzione, revisione, servizio di assistenza stradale e molto altro ancora.

Le imprese che desiderano passare a una flotta aziendale con veicoli elettrici diventano sempre più numerose. I vantaggi sono molteplici: percezione positiva del marchio aziendale, minori costi di gestione e incentivi finanziari.

Sparkasse promuove la crescita di startup innovative

"Start & Go" è il nuovo pacchetto a favore di startup innovative. La Banca Capogruppo sostiene gli investimenti necessari sia per lo sviluppo del prodotto o servizio sia per il lancio dello stesso sul mercato e per l'evoluzione della propria attività imprenditoriale. Il pacchetto "Start & Go" prevede, inoltre, un servizio di consulenza su misura al fine di trovare la migliore soluzione per la crescita del proprio business della startup.

"Start & Go" si compone di un insieme di prodotti dedicati al sostegno finanziario di startup innovative, sia a breve termine, per esempio con l'anticipo di contributi pubblici che a medio-lungo termine per supportare anche operazioni di investimento sfruttando al contempo le agevolazioni e le garanzie pubbliche disponibili. Gli importi possono arrivare fino a 250.000 euro, fornendo un vero e proprio "boost", ossia una forte spinta alle finanze della startup.

Il pacchetto "Start & Go" viene offerto tramite LDV20, lo spazio della Capogruppo dedicato all'innovazione imprenditoriale e si affianca ai servizi di coaching personalizzati e al programma di Open Innovation.

RADAR, l'iniziativa per l'innovazione in azienda

Si chiama RADAR l'iniziativa della Banca Capogruppo che ha come obiettivo di supportare le aziende nell'innovazione al proprio interno attraverso la collaborazione con giovani startup. Partito in forma sperimentale, RADAR è diventato un servizio ad alto valore aggiunto per la clientela di Sparkasse. Si è svolta con successo la seconda edizione che ha visto protagoniste tre aziende del territorio, importanti clienti della Banca Capogruppo (il consorzio di mele Melinda, la FZSoNick, produttori di batterie e la MSM Stampi, specialisti nella creazione di stampi) alla ricerca di partnership con startup innovative. Quasi cinquanta startup e PMI hanno presentato i loro prodotti e servizi per rispondere alle esigenze delle tre aziende. A vincere è stata la YK-Robotics, giovane startup toscana, che offre una piattaforma "no-code" per semplificare l'implementazione di processi robotici nelle PMI. Una menzione speciale va anche fatta per le altre finaliste: Enersem, che si occupa di efficienza energetica, Envision, che progetta smart cities, e Novotic, anch'essa con un focus sulla robotica.





La Capogruppo funge da promotore per scovare nuove realtà innovative a favore di aziende che sono alla ricerca di nuove soluzioni innovative.

Corporate Banking

Il segmento Corporate Banking si è evoluto in termine di prodotti e servizi offerti alla clientela aziende. Così ad esempio nell'ambito dell'International Desk, tramite il Head Office di Bolzano e gli Hub di Vicenza e Verona, tre business unit specializzate affiancano le imprese nel loro percorso d'internazionalizzazione. Inoltre, a Vicenza è stato creato un nuovo team di consulenti specialistici in materia di Finanza d'Impresa. Con queste operazioni di potenziamento viene rafforzata l'infrastruttura al servizio dell'economia nel Veneto, regione dove sempre di più la Capogruppo si sta affermando come interlocutrice di riferimento per le imprese e per i principali operatori economici, garantendo servizi di elevato profilo a sostegno dei progetti di crescita e sviluppo.

Nell'esercizio 2021 Sparkasse e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno siglato una Convenzione con cui si rende disponibile un nuovo plafond per finanziamenti agevolati di complessivi 60 milioni di euro. Il plafond è disponibile per finanziamenti a medio-lungo termine a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI) e Mid Caps con una quota di 15 milioni di euro specificamente destinata a supportare iniziative aventi ad oggetto l'Azione per il Clima e la Sostenibilità Ambientale.

Altri finanziamenti agevolati, che prevedono una serie di vantaggi se messi a confronto con altre soluzioni di credito presenti sul mercato ed ai quali la Banca Capogruppo ha aderito sono:

- i finanziamenti per l'acquisto di beni strumentali quali macchinari, impianti, attrezzature, hardware, software e tecnologie digitali, la cosiddetta Nuova Sabatini,
- i finanziamenti assistiti dal Fondo Centrale di Garanzia (FCG) che prevedono un'agevolazione pubblica rilasciata sotto forma di fidejussione dello Stato a garanzia degli affidamenti concessi dalla Banca Capogruppo in misura variabile tra il 30% e il 90%,
- i finanziamenti assistiti dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), dedicati alle piccole e medie Imprese in possesso di requisiti che dimostrano l'orientamento dell'impresa alla Ricerca, Sviluppo ed Innovazione (RS&I),
- gli affidamenti supportati dalle Cooperative di Garanzia.

Private Banking

In momenti di incertezza, tra i clienti l'esigenza di essere accompagnati e consigliati nelle scelte di investimento è molto sentita. Questo si riflette nella percezione di una domanda sempre maggiore di consulenza, con una particolare attenzione su quella ad elevato valore aggiunto. Per venire incontro a quest'occorrenza, il Private Banking ha rafforzato la propria struttura dedicata con una serie di nuove offerte e servizi. Nel corso dell'esercizio 2021 sono stati cinque i nuovi Consulenti Private Banking che hanno deciso di scegliere Sparkasse come loro nuovo datore di lavoro e sono stati 11 i Consulenti Personal Banking, che, grazie al loro grande impegno, alle loro esperienze e qualificazioni acquisite nel corso degli ultimi anni, sono stati promossi quali Consulenti nel Private Banking.

La Banca Capogruppo è vicina ai clienti per sostenerli al meglio nella protezione e nella valorizzazione di ciò che hanno costruito nel tempo e di come questo nel tempo potrà evolversi. In tal senso la Piattaforma di Consulenza "Sparkasse 360" funge da guida nel complesso mondo della gestione del risparmio offrendo la possibilità di mappare in modo ancora più puntuale le esigenze della clientela Private.

È proseguita l'attività di aggiornamento di prodotti di risparmio, ampliando l'offerta con nuovi fondi. Si è intensificata la collaborazione con importanti leader mondiali della gestione dei risparmi, tra cui UBS, Eurizon Capital, Anima, Fidelity, Pictet, Pimco e Vontobel. Un supporto e uno strumento di orientamento, molto utile ed apprezzato dalla clientela, è costituito dai cosiddetti "portafogli modello", sviluppati e aggiornati dal Comitato Investimenti della Cassa di Risparmio che offrono all'investitore un autorevole riferimento per le proprie scelte. Utili strumenti sono inoltre il report giornaliero "Daily Market Update" e la guida trimestrale ai mercati finanziari "Investment Compass", entrambi inviati tramite newsletter a oltre mille investitori.

Prosegue l'apertura di nuove filiali con format innovativo

L'innovativo concept progettato attraverso l'integrazione tra canale fisico tradizionale e sistemi digitali avanzati e sviluppato sulla base del concetto "Guardare Avanti" che trasforma il classico modello di banca in un ambiente unico, valorizzando al massimo l'aspetto relazionale e consulenziale è stato applicato anche nel





2021 ad una serie di nuove aperture: in posizione strategica a Verona Sud, precisamente in Largo Perlar, e inoltre ad Appiano, Egna, Sarentino, Corvara e Via Roma a Bolzano.

L'innovativo concept di filiale della Banca Capogruppo ha ottenuto riconoscimenti e apprezzamenti a livello internazionale. Così, le rinomate riviste specializzate internazionali "Retail Design International" e "STORE BOOK 2021" hanno dedicato, nella loro ultima edizione, ampio spazio al tema. Nella pubblicazione STORE BOOK 2021, considerata il "Best of" del design negli store a livello internazionale, vengono presentati 50 progetti in tutto il mondo. Accanto allo shop del museo di Castel Ludwigsburg in Germania e shop futuristici in Asia trova spazio anche l'innovativo concept di Sparkasse.

Inoltre, dopo aver sperimentato con successo l'apertura a Vicenza di una filiale insieme all'utility Alperia, il connubio è continuato anche nel cuore di Verona, presso la filiale di Corso Porta Nuova. Una soluzione alquanto interessante nella sua unicità dato che la Capogruppo è la prima banca in Italia a realizzare questo tipo di concept. Fondamentalmente si traduce in uno spazio fisico che, anziché essere solo ed esclusivamente bancario, diventa una filiale che nello stesso ambiente ospita un altro operatore, in questo caso un provider di servizi energetici, un'importante società che ha sede a Bolzano e con la quale si condivide quindi anche l'identità territoriale.

Nuovo concetto di Servizio in Filiale: più tempo da dedicare alla consulenza

Nell'intento di rafforzare le relazioni e di venire incontro ai fabbisogni dei clienti, la Banca Capogruppo vuole rendere le proprie filiali più vicine alle mutate esigenze. Ha pertanto sviluppato un concetto di servizio con un'assistenza personalizzata, incrementando la flessibilità a beneficio del tempo da dedicare al cliente per consentire una consulenza su misura in merito alle sue esigenze patrimoniali, assicurative e previdenziali. Per conseguire al meglio quest'obiettivo ha definito nuovi orari per le filiali. Si è trattato quindi di sensibilizzare attivamente la clientela. Il nuovo concetto di servizio in filiale, nonché i nuovi orari sono stati comunicati ad ogni cliente. Sul nuovo concetto di consulenza è stato, inoltre, realizzato ampio materiale informativo, tra cui flyer, manifesti, news sul sito web sparkasse.it, post su facebook, informativa sugli ATM e sull'online banking ON.

Eccellenze digitali: Sparkasse al top in Italia

Un importante riconoscimento è stato ottenuto a livello nazionale: nell'ambito di un'indagine condotta dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza (ITQF) la Banca Capogruppo risulta tra le top-società in Italia in tema di "eccellenze digitali". Nel settore banche con filiali, dietro a Credem e Intesa Sanpaolo, si colloca Sparkasse in terza posizione. Si tratta della terza edizione (2021-2022) dell'indagine "Digital Stars" che l'istituto ITQF ha condotto in merito alle società più digitali, esaminando oltre 2.000 aziende, suddivise per settori. Le 1,5 milioni di citazioni rilevate sono in seguito state suddivise per tonalità e rilevanza per dare vita alla classifica delle 300 Digital Stars in Italia. Questo riconoscimento costituisce un apprezzamento degli impegni della Capogruppo: innovazione e digitalizzazione è, per la banca, un'importante leva competitiva.

Gli Azionisti – "patrimonio" della Banca alla base di un forte legame con il territorio

I Soci rappresentano un patrimonio fondamentale per una banca territoriale come la Capogruppo con oltre 165 anni di storia, che ha sempre contribuito allo sviluppo del tessuto economico e sociale. Oggi Sparkasse con oltre 100 filiali è presente in 10 province e può contare su oltre 22.000 Azionisti. Questo importante numero è la dimostrazione del rapporto che unisce la Banca Capogruppo con i territori in cui è presente.

Gli Azionisti Sparkasse possono beneficiare di una serie di prodotti e servizi dedicati, con condizioni di favore. Così, ad esempio, agli Azionisti con un minimo di cento azioni sono riservati due conti corrente a pacchetto, con particolari vantaggi e servizi collegati, a canoni di assoluto valore: Conto Platinum e Conto Silver.

Da ricordare anche il Club Sparkasse, accessibile tramite il sito dedicato clubsparkasse.it, è articolato in tre aree, ognuna delle quali offre particolari benefit: prodotti bancari, eventi e articoli regalo. Inoltre, ai membri del Club è dedicata una bella sorpresa nel mese del loro compleanno. A fine 2021 risultavano iscritti oltre 12.000 Azionisti.

I collaboratori Sparkasse – una squadra affiatata, un team vincente

La Cassa di Risparmio di Bolzano è formata da una forte squadra di oltre 1300 collaboratrici e collaboratori. L'obiettivo della Capogruppo è di far crescere i talenti, valorizzare la diversità e premiare l'eccellenza. La



Capogruppo promuove una cultura aziendale propensa a valorizzare i propri collaboratori, consapevole del fatto che l'apporto dei collaboratori è ciò che per primo crea valore aggiunto in azienda. Le persone rappresentano un elemento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi dell'azienda. Per questo la gestione del personale è orientata a valorizzare le competenze e delle capacità di ognuno ed offrire effettive opportunità per il loro sviluppo.

Sparkasse aderisce al Manifesto "Valore D"

Sparkasse ha aderito al network di aziende virtuose, unite in "Valore D" (dove D sta per Diversità), e ha firmato il relativo manifesto, un documento programmatico che impegna l'azienda ad intraprendere iniziative concrete per la valorizzazione della diversità di genere, generazionali e culturali al proprio interno. "Valore D" promuove l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva per la crescita delle aziende e del Paese., La valorizzazione della diversità di genere, ma anche generazionale e culturale, rappresenta un fattore di innovazione, di competitività e quindi di crescita. L'adesione, da parte della Banca, rappresenta un tassello fondamentale per le politiche di genere nella nostra azienda e ben s'inserisce all'interno delle azioni di responsabilità sociale di impresa. Associarsi a Valore D significa credere in questi valori e rafforzare il nostro impegno con iniziative e progetti dedicati. La giusta gestione della diversità e dell'inclusione può aver un impatto diretto e positivo sui risultati aziendali, in termini di maggiore produttività, retention, collaborazione e, di conseguenza, maggiori utili.

Tra le varie iniziative, la Capogruppo ha introdotto misure di welfare innovativo, in linea con le esigenze dei dipendenti, nonché diverse azioni formative continue. In particolare, la conciliazione vita-lavoro, strumento di coesione e applicazione concreta della responsabilità sociale dell'impresa, costituisce un fattore strategico per la costruzione di una cultura aziendale innovativa, veicolo di sviluppo del proprio capitale umano. Un focus particolare è dedicato, inoltre, a "Valore D – Talks Academy", incontri online con esperti che richiamano partecipanti da tutta Italia, aperti ai collaboratori su temi come il linguaggio inclusivo, la leadership e l'empatia.

Sparkasse ottiene la certificazione "AUDIT FAMIGLIA & LAVORO"

È stato avviato lo scorso giugno il processo di certificazione Audit Famiglia & Lavoro, progettando nuove iniziative, interventi e strumenti di work-life balance prevedendone la realizzazione nell'arco del prossimo triennio. Per le progettualità individuate, quali ad esempio servizi per la famiglia, supporto alla genitorialità, servizi di assistenza, attività di socializzazione, la Capogruppo ha ottenuto la certificazione Audit Famiglia & Lavoro, marchio facente parte dell'european work and family audit della Fondazione tedesca Hertie, il cui Ente licenziatario per lo sviluppo e la gestione locale sul territorio dell'Alto Adige è la Camera di Commercio di Bolzano in coordinamento con la Provincia Autonoma di Bolzano. Grande soddisfazione per questo riconoscimento che rappresenta anche un importante impegno a mantenere la propria azione attiva sul tema della Responsabilità Sociale (CSR) e dello sviluppo di una cultura aziendale innovativa. La Banca accoglie esigenze di vita familiare nell'ambito dell'attività lavorativa, garantendo flessibilità e servizi a supporto, in aggiunta a quanto già previsto dagli accordi aziendali vigenti.

Sparkasse certificata ISO 45001

Con l'adempimento della norma UNI ISO 45001 migliorano le politiche di prevenzione e protezione dei lavoratori e, inoltre, l'impresa ha uno strumento riconosciuto a livello internazionale per contrastare in maniera, sempre più efficace, infortuni e malattie professionali. Quale prima banca a livello territoriale e una delle prime a livello nazionale, la Banca Capogruppo ha conseguito il Certificato di Conformità alla norma internazionale ISO 45001:2018, per l'adozione del proprio Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL). Si tratta di un importante attestato per la Capogruppo e per la qualità del suo lavoro che fino ad oggi poche aziende sono riuscite ad ottenere.

Sparkasse Outdoor Forum

Un evento di ampia portata è stato il primo Sparkasse Outdoor Forum, svoltosi in settembre presso il Messner Mountain Museum a Castel Firmiano a Bolzano. L'incontro è stato un'importante occasione di confronto sull'andamento della Banca Capogruppo e di condivisione di prospettive e opportunità, anche di relazioni personali, fino ad allora interrotte a causa del Covid - 19. Il tema dell'incontro è stato "Retrospectiva 2019-2021 e uno sguardo a futuro". In apertura è stato proiettato un breve filmato sono stati evidenziati gli highlights 2020-2021, ossia gli episodi più importanti della Banca Capogruppo in tal periodo.



Strumenti di comunicazione tradizionali e innovativi

Per supportare il raggiungimento degli obiettivi di business e di marchio, la Banca Capogruppo in termini di comunicazione sia di prodotto che istituzionale è stata molto presente sui media tradizionali e digitali. Tra gli strumenti di comunicazione online, è stata intensificata la presenza sui canali social media più importanti, facebook e youtube, raggiungendo notevoli crescite per quanto riguarda le interazioni e aumentando significativamente il numero di follower e like. In particolare, Sparkasse su Facebook nel 2021 è riuscita a superare ampiamente i 13.000 followers. Il numero delle interazioni con la pagina Facebook della Capogruppo e con i suoi post risulta, anche nei confronti dei competitor, percentualmente elevata. Oltre a presentare i prodotti e servizi, si tratta di un canale sul quale la Banca Capogruppo fornisce informazioni finanziarie utili. La Capogruppo è attiva anche su LinkedIn che costituisce il principale social network in ambito lavorativo. I social media sono strumenti efficienti che consentono di rafforzare la relazione con i clienti, di entrare in contatto con clienti prospect e di aumentare la brand awareness.

La Banca Capogruppo ha visto una presenza costante non solo sui media locali, ma anche sui maggiori media economici nazionali come “il Sole 24 ore”, Milano Finanza e sulle pagine economiche del Corriere della Sera. A questi si sono aggiunti canali web economico-finanziari, come “Class CNBC” di Milano Finanza e pubblicazioni specializzate come la prestigiosa “Rivista Bancaria”. Durante l'intero arco dell'anno, l'attività di comunicazione, con puntuali comunicati, si è ulteriormente sviluppata ed intensificata a sostegno delle principali iniziative ed attività intraprese dalla Capogruppo.

Sono state realizzate una serie di campagne ed iniziative di marketing, utilizzando l'intera gamma di canali e mezzi a disposizione, dalla tradizionale campagna pubblicitaria su stampa, televisione, online, affissioni, strumenti di trade marketing cui si sono aggiunte anche molteplici azioni di direct marketing e organizzazione di eventi specifici.

Le diverse azioni si sono sviluppate sia online che offline, includendo non per ultimo campagne Radio. Oltre alle campagne sui media, i vari visual sono stati pubblicati sugli schermi in filiale e nelle vetrine delle stesse, insieme a manifesti e flyer dedicati.

È proseguita la pubblicazione del “Journal”, periodico della Sparkasse una rivista a cadenza semestrale per clienti, azionisti e collaboratori. In ogni edizione è possibile consultare articoli interessanti sulle diverse iniziative che coinvolgono la Banca, ricevere informazioni su prodotti e servizi offerti oltre ad una serie di approfondimenti su temi di attualità che investono l'economia e la finanza. Il periodico dedica anche ampio spazio a personaggi di spicco che si distinguono nel proprio settore di attività, in campo economico, culturale o sportivo.

6.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Ogni anno la Banca Capogruppo dedica importanti risorse a sostegni in campo economico, sportivo e culturale. Lo fa nella convinzione che il proprio compito sia quello di contribuire alla crescita e al benessere della società, supportando gli stimoli positivi che provengono dal territorio.

Per effetto della pandemia e dei conseguenti regolamenti governativi, nel 2021 la possibilità di organizzare conferenze, convegni, eventi ed incontri economico-finanziari o manifestazioni culturali è stata più limitata.

Iniziative per il territorio

Iniziativa insieme ad AISLA a favore del territorio

Nell'ultimo trimestre 2021 la Banca Capogruppo, insieme all'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica (AISLA), ha presentato un'azione bancomat, con lo scopo di fornire un aiuto concreto agli ammalati di SLA e alle loro famiglie. I clienti Sparkasse hanno la possibilità di devolvere in beneficenza 1 euro a ogni prelievo presso gli sportelli Bancomat. La Capogruppo ha aderito molto volentieri all'iniziativa proposta dalla sezione Trentino-Alto Adige di AISLA, fornendo il proprio supporto a questo progetto sociale che consiste in un aiuto concreto, direttamente in loco per offrire un sostegno ai malati che si trovano impossibilitati a muoversi e/o a parlare a causa della SLA a famigliari ed amici. Grazie ai fondi raccolti ed al contributo della Capogruppo potrà essere fornito gratuitamente un aiuto concreto e diretto come la fisioterapia e il counseling, che prevedono entrambi un oneroso costo.





Libera Università di Bolzano

Investire sulla preparazione dei giovani arricchisce il territorio e pone le basi per il successo delle aziende locali. Per sostenere lo studio e premiare le eccellenze la Banca Capogruppo da diversi anni è un importante supporter della Libera Università di Bolzano. Grazie alla Capogruppo, tre studenti tra i più promettenti e qualificati possono trascorrere un anno nella metropoli finanziaria di New York, presso la Zicklin School of Business del Baruch College (City University of New York), allocata vicino a Wall Street, e conseguire una doppia laurea: quella italiana e quella americana. La doppia formazione accademica rappresenta una creazione di valore ad elevato contenuto strategico.

Sparkasse e ACLI Trentino insieme per il Superbonus

La Banca Capogruppo e Acli Servizi Trentino si sono unite in un'efficiente collaborazione che mira a facilitare i clienti nell'utilizzo del superbonus 110%, la misura d'incentivazione che punta a rendere più efficienti le nostre abitazioni. È stato siglato un relativo accordo di partnership per essere al fianco dei trentini che intendono usufruire di tali benefici fiscali. Da una parte Acli segue e gestisce la parte fiscale, fornendo le consulenze tecniche e amministrative atte all'ottenimento dei bonus fiscali; al contempo la Capogruppo finanzia i lavori di ristrutturazione e acquista i crediti fiscali maturati a prezzi interessanti. Si tratta di un accordo a favore del territorio trentino, per dare il più ampio respiro a questi interventi di efficientamento energetico.

Eventi

13° Global Forum Südtirol

Si è svolto presso L'Eurac Research Bolzano il 13° Global Forum Südtirol 2021, dedicato al tema della semplicità, con la Banca Capogruppo in qualità di main sponsor. Durante l'interessante meeting sono stati approfonditi diversi concetti sul tema dai relatori: cos'è la semplicità? Perché vale soprattutto per prodotti e servizi una comunicazione semplice? Qual è il nesso tra semplicità e buona leadership? Molto seguito l'intervento del filosofo e futurologo David Bosshart sull'argomento "La semplicità paga". Tra i keynote speaker anche Luisa Delgado, Chair & Supervisory Board Member di IKEA, sul concetto "Semplicità – l'essenza di una leadership di successo" e Norbert Niederkofler, Esecutive Chef St. Hubertus Rosa Alpina che ha parlato di "Semplicità come visione". Il Global Forum Südtirol (GFS) costituisce una rete unica di decision maker, un "think tank" indipendente che fornisce spunti di riflessione e di sviluppo su trend globali e temi del futuro.

Premio Nobel Robert F. Engle a Bolzano

Robert F. Engle, Premio Nobel per l'Economia, è stato protagonista di una conferenza presso la Libera Università di Bolzano (unibz), dove ha tenuto un intervento intitolato "Climate Risk and Sustainability", evento sostenuto dalla Banca Capogruppo. Robert F. Engle, professore di finanza alla New York University Stern School of Business e premio Nobel per l'Economia del 2003, ha evidenziato gli effetti e l'impatto del cambiamento climatico sul sistema finanziario e come l'adozione di politiche di sviluppo sostenibile possano mitigare il rischio finanziario sia a livello di istituzioni che di imprese.

Forum Altoatesino dell'Economia

Anche nel 2021 la Banca Capogruppo è stata main sponsor del Forum Altoatesino dell'Economia, uno stimolante punto d'incontro per liberi professionisti, imprenditori e manager, ormai da quasi 20 anni. L'edizione 2021 che si è tenuta online era dedicata al tema "Il futuro dopo il Corona-virus: Strategie di successo in tempi burrascosi". Tra i relatori la responsabile di facebook in Europa Angelika Gifford, l'investitore Christof Hettich e Alex Nigg, founder e CEO di Properly, una piattaforma innovativa di quality management con sedi in San Francisco (USA), Pune (India) e Wellington (Nova Zelanda).

Incontro sul tema "Quali strumenti per le imprese dal Recovery Fund?"

Si è svolto in primavera l'appuntamento, tenuto in videoconferenza, con il professor Carlo Cottarelli, massimo esperto di spending review, organizzata dalla Banca Capogruppo in collaborazione con "The European House – Ambrosetti". Nell'ambito di una tavola rotonda ristretta, il noto economista, nella sua veste di Direttore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani presso Università Cattolica del Sacro Cuore, ha





parlato sul tema: Quali strumenti per le imprese dal Recovery Fund? L'incontro è stato un prezioso momento di confronto con uno dei protagonisti del NEXT GEN EU Plan nonché maggiori conoscitori nazionali in materia di investimenti pubblici e privati. È stata, un'eccellente occasione per confrontarsi e discutere direttamente in un dialogo aperto con il prof. Cottarelli per approfondire il tema del Recovery Plan e per rispondere alle domande su quali potranno essere le priorità per le imprese.

Fit for Business powered by Sparkasse

“Fit for Business powered by Sparkasse”: il concetto che sta alla base di questo evento socio-sportivo, una corsa aziendale a squadre composte da 2 persone della stessa azienda, è semplice e chiaro: coesione del gruppo e forza della squadra. 700 sono stati i partecipanti alla 20a edizione tra cui ben 30 “Red Runners” targati Sparkasse, ossia collaboratrici e collaboratori della Banca. Due nostre collaboratrici sono arrivate al 1° posto nella categoria coppia femminile. Ottimi tempi anche nelle classifiche individuali. La Banca Capogruppo è sponsor ufficiale di questa importante manifestazione che ogni anno riscuote un bel successo. Divertimento e gioia di praticare attività fisica, senza puntare al l'agonismo esasperato, questo è il concetto che sta alla base dell'evento.

Iniziativa di Pubbliche Relazioni

Tesoro di monete medievali: mostra e libro

La Banca Capogruppo ha acquistato, 35 anni fa, il prezioso tesoro composto di oltre 4.000 monete d'argento sotterrato a Padova nel Trecento. Questo tesoro, molto rilevante per la numismatica, è stato a suo tempo acquisito dalla Capogruppo per poterlo conservare nella sua interezza e per evitare che fosse disperso attraverso la vendita delle singole monete. La Capogruppo ha voluto rendere maggiormente accessibile questo patrimonio culturale, sia con l'esposizione digitale, sia con la pubblicazione di un libro. L'autore prof. Helmut Rizzolli, esperto di storia e del sistema monetario e bancario locale, in questo libro mostra una panoramica del sistema monetario e bancario di oltre mille anni fa nell'area geografica compresa tra le Alpi e l'Adriatico e spiega l'importanza del tesoro di Padova in tale contesto. Nel libro sono descritte le prime forme del sistema bancario e illustrate le monete coniate, oltre a Merano, considerata la capitale monetaria di allora tra Alpi e Adriatico, anche presso le zecche di Padova, Verona, Treviso, Trento, Lienz e Hall in Tirolo. La storia medievale delle monete, delle banche e del commercio costituisce una unità inscindibile nella storia economica moderna. L'evento con al centro la presentazione sia della mostra, sia del libro, si è svolto, nel rispetto delle norme anti-Covid, nella filiale storica di Piazza Walther a Bolzano, inoltre è stato possibile seguirlo online in diretta streaming.

Sparkasse presente con stand informativi alle Fiere Hotel, Klimahouse e Fiera Edilizia

La Banca Capogruppo è stata presente con la propria “filiale mobile” in occasione dell'annuale Fiera Hotel a Bolzano. La partecipazione è stata l'occasione per presentare agli operatori del settore le migliori soluzioni in materia di Incassi e Pagamenti Mobile nonché le offerte di mobilità per mezzo di Sparkasse Auto.

Nell'ambito di Klimahouse, la fiera leader per il futuro dell'edilizia sostenibile seguita dalla Fiera Edilizia Abitativa, i collaboratori della Capogruppo hanno fornito una consulenza personalizzata a coloro che desiderano acquistare o ristrutturare la loro casa, illustrando le migliori soluzioni in materia di finanziamenti e sostenibilità, superbonus, ecobonus, ristrutturazione completa o parziale.

Calendario artistico

Il nuovo calendario artistico della Cassa di Risparmio di Bolzano ha come tema “Tesori nascosti”. Mentre la tradizionale mostra prenatalizia non ha potuto aver luogo per via della situazione pandemica, la Banca Capogruppo ha proseguito con la sua lunga tradizione realizzando il calendario artistico edito annualmente dal lontano 1961. Nel calendario sono rappresentate dodici opere d'arte inedite della collezione di Banca e Fondazione Cassa di Risparmio, che vengono presentate per la prima volta al pubblico. Il patrimonio, che conta oltre 500 opere, è costituito da lavori di artisti locali, il nucleo è costituito da dipinti su tavola e opere grafiche, dal Novecento ai giorni nostri, e può essere ritenuta una delle più importanti dell'Alto Adige.





Sponsorizzazioni

Le attività di sponsorship, oltre a promuovere l'immagine e a rafforzare il legame con il territorio, hanno continuato a rappresentare, un importante strumento di relationship. Di seguito ne citeremo alcune.

Sport di squadra

La Banca Capogruppo crede nelle passioni sportive che rendono unico ogni territorio. Per questo sostiene chi, ogni giorno, s'impegna nel raggiungimento di grandi e piccoli traguardi, nello sport a livello professionistico e amatoriale.

Da anni la Cassa di Risparmio è un importante sponsor del calcio con FC Südtirol/Alto Adige, comprendente anche il FC-Kids Club per bambini tra i 5 e 12 anni e FC Giovani, e dell'Hockey Club Bolzano Foxes nell'hockey su ghiaccio, due squadre al top a livello nazionale e internazionale.

Inoltre, la Capogruppo è divenuto nuovo "golden sponsor" dell'A.C. Trento. L'Associazione Calcio Trento, nata esattamente un secolo fa nel 1921 e promossa quest'anno in Serie C Lega Pro rappresenta la storia del calcio nel Trentino ed ha anche con forte presenza nel settore giovanile. Al Calcio Trento ci lega una comunanza di valori, la nostra non è quindi una pure e semplice sponsorizzazione, ma una vera e propria partnership e condivisione di idee e progetti - un percorso di crescita condiviso.

La Banca Capogruppo sostiene inoltre le squadre di HC Val Pusteria Lupi, HC Broncos di Vipiteno, Hockey Ritten Sport, HC Falcons Bressanone e la squadra femminile di hockey EV Bozen 84.

La Capogruppo è anche VIP-Sponsor ufficiale di due squadre di pallamano maschili, SSV Bressanone e SC Merano che militano entrambe in serie A1.

Sparkasse sostiene, la squadra di pallavolo maschile Trentino Volley, presente in SuperLega, e le squadre femminili Neruda Volley, Alto Adige Volley Südtirol (AVS) e SSV Bolzano Volley.

Da citare anche lo sport di pallacanestro, dove la Banca è sponsor della squadra maschile di Serie A Aquila Basket Trento, e delle squadre femminili ASD Basket Club Bolzano e Pallacanestro Sisters, entrambi in A2.

Tennis

Il tennis è considerato uno sport completo e armonico, in quanto sono richieste al contempo ottime capacità sia fisiche, tra cui coordinazione, velocità e resistenza, sia mentali, tra cui tattica, riflessi e intuito.

Già da molti anni la Banca Capogruppo è attiva quale main sponsor di valide iniziative in questa disciplina. La chicca del tennis altoatesino è rappresentata dallo „Sparkasse Challenger Val Gardena“. Il torneo di tennis più importante in Alto Adige ha visto vincitore il tedesco Oscar Otte. Anche grazie a questa vittoria il tennista è riuscito ad entrare nel ranking dei migliori 100 giocatori a livello mondiale.

La Banca Capogruppo sponsorizza anche il torneo internazionale ITF del Tennis Club Bolzano che si svolge ogni anno a luglio.

Altre sponsorizzazioni sportive

Anche nel 2021 è proseguita l'attiva collaborazione con Assisport Alto Adige / Südtiroler Sporthilfe, con l'intento di aiutare e sostenere i giovani talenti sportivi. La Banca Capogruppo è da oltre 15 anni partner ufficiale dell'associazione che ha supportato finora più di 1.400 ragazze e ragazzi, diversi dei quali sono divenuti atleti di punta a livello mondiale, conquistando titoli olimpici, paraolimpici, mondiali ed europei. Inoltre è sponsor ufficiale dell'Unione Società Sportive Altoatesine USSA.

La Capogruppo sostiene il giovane e promettente ciclista Matteo Bianchi, considerato uno dei più promettenti giovani ciclisti dell'Alto Adige. Atleta attivo a livello mondiale, ha già messo numerosi trofei in bacheca. Tre anni fa, alla giovane età di 17 anni, ha ottenuto nella sua specialità preferito, il chilometro da fermo, il bronzo ai mondiali juniores di ciclismo su pista con bicicletta a scatto fisso, priva di freni e di cambio velocità. Si tratta di una specialità del ciclismo su pista: ciascun corridore, partendo da fermo e gareggiando individualmente "contro il tempo", deve coprire una distanza prefissata nel minor tempo possibile. È un piacere e motivo di orgoglio, quando un giovane atleta raggiunge successi mondiali. Matteo Bianchi ha come grande obiettivo le Olimpiadi del 2024.

Per sostenere le società sportive nelle loro attività, la Cassa di Risparmio di Bolzano, anche nel 2021 ha offerto loro la possibilità di richiedere un importante contributo per l'acquisto o noleggio a lungo termine,



incluso le varianti elettriche o ibride, di un nuovo pulmino per facilitare il trasporto degli atleti agli allenamenti e alle gare e per rendere più affidabili le loro trasferte. L'iniziativa si è rivelata molto apprezzata: negli ultimi tre anni sono state già oltre 30 associazioni che hanno beneficiato di tale forma di sostegno.

Economia

Da oltre un ventennio, la Cassa di Risparmio di Bolzano è sponsor principale di Fiera Bolzano, il cui obiettivo è quello di moltiplicare relazioni, connettendo persone, mercati ed idee, anche attraverso format avanzati di partecipazione, fisici e digitali. Da sempre la Fiera di Bolzano è punto d'incontro per le aziende italiane e quelle dell'area di lingua tedesca e dei paesi vicini, creando opportunità di collaborazioni concrete per diffondere conoscenze e professionalità.

La Banca Capogruppo è main sponsor di Confindustria Trento che rappresenta gli interessi e l'identità collettiva delle imprese trentine e che oggi conta oltre 600 imprese membri che a loro volta occupano 30mila addetti. In occasione dell'Assemblea Generale di Confindustria Trento, svoltasi in autunno a Riva del Garda La Capogruppo è stata presente con la sua innovativa filiale mobile "Guardare Avanti". In occasione dell'Assemblea è stata presentata l'iniziativa "Duemilatrentino - Futuro Presente", promossa da Confindustria Trento con il supporto della Banca e l'affiancamento professionale di The European House – Ambrosetti. Si tratta di un grande progetto di visione sulle sfide e le opportunità che si aprono per il sistema trentino. Confindustria Trento, ha scelto di dedicare le energie alla costruzione di una strategia di valore, un'iniziativa in tre atti che fissa proposte, soluzioni e orientamenti per il rafforzamento economico-produttivo trentino.

Cultura e Arte

La Banca Capogruppo è impegnata anche in campo culturale sostenendo diverse istituzioni culturali.

In ambito musicale sono da citare il "Südtirol festival merano" che si caratterizza per un ricco programma: un festival internazionale e di grande prestigio con musica offerta da varie orchestre di primissimo livello. Il Festival rappresenta l'eccellenza degli eventi in Alto Adige, concerti di musica classica e barocca, jazz e world music, musica da camera e vocale con un pubblico proveniente da tutto il mondo.

È stato rinnovato l'accordo di partnership con la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, una delle istituzioni artistiche più prestigiose del Trentino-Alto Adige, promuove la cultura musicale di qualità offrendo al pubblico esperienze uniche. Gli ambiti di attività comprendono i concerti sinfonici dell'Orchestra Haydn, il programma d'opera, e il Festival Bolzano Danza. Inoltre, la Fondazione sviluppa il programma didattico Haydn Education che porta la musica nelle scuole, con percorsi differenziati per fasce di età. La Capogruppo, oltre a essere sponsor principale, è divenuto "mecenate Art Bonus", effettuando erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale e partecipando al programma Art Bonus del Ministero della Cultura. La cultura, infatti, è un motore per la crescita del territorio. Ad ottobre è stato organizzato il cine-concerto Charlie Chaplin per i nostri clienti e azionisti, i quali si sono compiaciuti delle immagini del cortometraggio Modern Times di Charlie Chaplin accompagnato dai suoni dell'Orchestra Haydn sotto la direzione dell'americano Timothy Brock.

La Banca Capogruppo è divenuta main sponsor del Festival della Bellezza a Verona e dintorni: da giugno a dicembre si sono svolti 30 appuntamenti inediti, connessi tra loro in scenari storici di grande tradizione e suggestione, con al centro le opere del sommo poeta Dante Alighieri e l'espressione filosofica. Un itinerario di spettacoli e riflessioni sulla poesia in luoghi danteschi, città d'arte e siti Unesco.

Focus è posto, anche sull'attività teatrale. L'istituto è sponsor del Teatro Stabile di Bolzano che, dopo il Piccolo di Milano, costituisce il secondo Teatro Stabile d'Italia, ed è una delle istituzioni culturali più importanti in Regione. Inoltre, è sponsor ufficiale del Teatro Cristallo nonché dell'attività teatrale del Südtiroler Kulturinstitut (SKI).

6.5 Tesoreria Enti Pubblici

Nel 2021 sono stati gestiti servizi di Tesoreria/Cassa per 140 Enti Pubblici tra cui i più importanti sono la Provincia Autonoma di Bolzano, l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, l'Agenzia Sviluppo Sociale ed Economico - ASSE, l'Istituto per l'Edilizia Sociale – IPES, l'Università di Bolzano, i Comuni di Scena, Egna, Silandro e Ora e le Comunità Comprensoriali della Bassa Atesina e Val Venosta.

I pagamenti e gli incassi sono stati circa 1.530.000 per un totale di circa 20,3 miliardi di euro.

Nel 2021 il cambiamento di maggior rilievo è stato l'aumento di digitalizzazione nel passaggio di vari enti al mandato informatico e la decisione strategica di non prestare più servizio di tesoreria alle Amministrazioni



Separate di minor rilevanza. Inoltre abbiamo concluso il servizio di tesoreria per i consorzi di bonifica, in quanto, secondo la legge in vigore, non hanno più tale obbligo.

Le percentuali delle disposizioni trasmesse a mezzo supporto magnetico o/e flusso elettronico rispetto al precedente anno risultano stabili al 98,6 %. L'86% degli enti trasmettono i flussi tramite mandato informatico con firma digitale.

6.6 Area Personale

Il personale

L'esercizio 2021 è stato contrassegnato dal perdurare dell'emergenza sanitaria Covid19, che ha visto ancora diverse strutture della Capogruppo impegnate nel recepimento nel continuo delle disposizioni di legge nei documenti interni, nella conseguente informazione e formazione dei collaboratori, nella definizione di interventi specifici per incentivare adeguati comportamenti e garantire la sicurezza degli ambienti di lavoro. L'attenzione è rimasta elevata sulle modalità d'accesso dei clienti in filiale, al fine di conciliare il pieno rispetto delle norme di sicurezza con le esigenze commerciali e di relazione. Nelle fasi più critiche è stata riattivata la procedura introdotta nell'esercizio precedente (primo anno di pandemia) con lo scopo di prevenire e contenere la diffusione del virus, a fronte di eventuali casi positivi ovvero di contatti stretti con casi positivi. Significativo è stato l'impegno nella gestione dei lavoratori fragili e della sorveglianza sanitaria, nonché nell'individuazione delle soluzioni più adeguate per supportare i collaboratori con figli nei periodi di quarantena delle scuole.

A livello di occupazione degli spazi, sia in Rete sia negli uffici di Sede Centrale, sono state mantenute le disposizioni già attuate nel 2020 per ridistribuire le risorse in modo da evitare assembramenti, sfruttando anche la modalità di lavoro da remoto già introdotta nell'anno precedente, che in Sede Centrale ha toccato circa il 60% del personale.

Sono proseguite le iniziative introdotte nel corso degli esercizi precedenti, ed in particolare si sono intensificate le attività sul tema welfare, inteso come "benessere", personale ed aziendale, che rappresenta un punto di sempre maggiore attenzione e rimarrà di grande attualità anche per i prossimi anni. A sottolineare questo aspetto, nel 2021 sono stati ampliati i servizi di assistenza sanitaria, garantendo una maggiore copertura delle spese mediche relative a prestazioni ospedaliere e introducendo nuove coperture per cure oncologiche.

Sempre nel 2021 l'azienda ha ottenuto la certificazione Audit Famiglia e Lavoro rilasciata dalla Provincia Autonoma di Bolzano, a conferma della forte attenzione posta già negli esercizi precedenti sul tema della conciliazione famiglia/lavoro. Tale certificazione rappresenta infatti il riconoscimento di quanto già attuato dall'azienda in tema di politica del personale orientata alla famiglia, ma nello stesso tempo impegna l'azienda a sviluppare ulteriori iniziative in una logica di crescente consapevolezza dell'importanza della famiglia all'interno della politica aziendale. A tale scopo sono previsti dei report da presentare annualmente alla Provincia Autonoma di Bolzano.

In quest'ottica, anche per l'anno 2021 è stato rinnovato con le Organizzazioni Sindacali l'accordo per la sospensione volontaria dall'attività lavorativa ed è stata inoltre estesa la flessibilità di orario anche alla Rete di vendita.

Molto alta si è mantenuta anche la percentuale dei contratti di lavoro part time: a fine 2021 la percentuale dei collaboratori che ne fruivano era pari al 23%, garantendo una migliore conciliazione tra lavoro e vita privata.

È stato inoltre sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo sul premio variabile di risultato (PVR) che consentirà ai collaboratori di usufruire dei benefici fiscali derivanti dal conferimento del premio a welfare.

Sul fronte della formazione, nonostante il permanere della situazione di emergenza Covid19 che ha obbligato ad organizzare la quasi totalità dei corsi ancora con il canale distanza (on line e aule virtuali), sono state numerose le iniziative formative erogate al fine di valorizzare le competenze dei dipendenti del Gruppo, anche in ambiti innovativi come quello del digitale e della Diversity & Inclusion. I percorsi formativi sono stati sviluppati rispondendo agli obiettivi di responsabilità sociale (CSR) che il Gruppo stesso si è posto e coerentemente con le esigenze normative, commerciali e strategiche dell'azienda, prevedendo il supporto delle funzioni competenti (specialistiche e di business), oltre che delle funzioni di controllo, ove necessario.

In particolare, ad inizio febbraio è stato erogato dai formatori interni su un target rilevante di consulenti della Rete il corso "Training operativo Sparkasse 360", al fine di illustrare e valorizzare i punti di forza della nuova piattaforma di consulenza finanziaria avviata a fine anno 2020, con un focus sui diversi tools disponibili per poter rispondere efficacemente a 360 gradi alle esigenze del Cliente.



Un impatto rilevante sul piano formativo dell'anno è stato dato dall'avvio del nuovo Piano Industriale 2021-2023, a seguito del quale è iniziato un percorso di Change Management composto da quattro fasi, quali la Comunicazione, la Formazione, l'Indirizzo ed il Monitoraggio, con la programmazione di diverse iniziative formative. In particolare, è stato erogato a fine anno il percorso "Nuovi ruoli e nuovi mestieri", che ha coinvolto una quarantina di colleghi della Rete, ai quali, a seguito di un'iniziativa di assessment sulle conoscenze tecniche, è stata data la possibilità di approfondire, assieme a consulenti senior già formatori interni, come sviluppare una consulenza qualificata per un portafoglio clienti.

Particolarmente ricco è stato poi il programma formativo definito per la nuova Business Unit Consulenza Virtuale, che ha previsto un percorso completo, dall'envisoning commerciale alla gestione della comunicazione con il cliente a distanza.

Lato aggiornamento professionale annuale per le certificazioni Mifid II, Efa ed Ivass, sono stati erogati diversi webinar specialistici in collaborazione con le Compagnie assicurative e le SGR di riferimento su temi come l'innovazione, la sostenibilità e sono stati messi a disposizione nel catalogo della piattaforma Training molti contenuti online, volti ad integrare lo sviluppo delle conoscenze tecniche secondo gli orientamenti Esma ed Ivass. In particolare, con la compagnia assicurativa Netinsurance è partito a maggio il progetto di Consulenza e Coaching individuale, un percorso specialistico in ambito assicurativo mirato al cliente del rispettivo target di competenza.

Nell'ambito crediti sono stati erogati i percorsi formativi annuali specifici in materia: vi è stata in particolare una grande partecipazione per il Credito 2 da parte della Rete, in quanto percorso specialistico focalizzato a raggiungere la capacità di analisi e di valutazione dei bilanci storici dal punto di vista reddituale, patrimoniale e finanziario, ed avere una visione prospettica basata sulla lettura critica e rielaborazione del business plan dell'imprenditore.

Una sfida importante è stato inoltre il progetto formativo "Sparkasse Digital Factory" (che ha seguito il progetto "Sparkasse Digital Mindset", iniziato a fine anno 2020) che ha coinvolto 40 Digital Ambassador (ovvero collaboratori che avevano ottenuto un punteggio molto alto nel sondaggio 2020 sul "Digital Mindset", evidenziando elevate conoscenze digitali) e 40 Brand Ambassador (ovvero i cosiddetti "Maestri dell'Esperienza"), con l'obiettivo di elaborare in gruppi di lavoro misti idee innovative per far crescere la Banca su temi dal forte carattere digitale. Questo ha consentito attraverso uno scambio tra persone, competenze e generazioni diverse, di mettere in evidenza il valore di know-how diversi per poter interagire in modo differente in azienda e con il Cliente.

Si è inoltre continuato ad investire su progetti ed interventi formativi sul tema Diversity & Inclusion per favorire l'adozione di azioni e misure volte a promuovere il rispetto e l'integrazione tra le persone, al fine di sviluppare un approccio culturale funzionale ad un ambiente di lavoro inclusivo.

I percorsi formativi sono proseguiti nel corso di tutto l'anno, in ottemperanza agli obblighi normativi, fiscali e legali (antiriciclaggio, sicurezza sul lavoro, trasparenza, 231/2001, EBA LOM e altro), al lancio di nuove procedure e nuovi prodotti/servizi (come il nuovo internet banking per privati Sparkasse ON), con iniziative mirate e per figura professionale, oltre alla formazione Neoassunti e Apprendisti erogata nel continuo.

Infine, con l'entrata in vigore della normativa EBA Loan Origination & Monitoring (LOM) con conseguente novità nel sistema LOM all'interno della PEFM sono stati programmati dei corsi a fine anno sulla Rete e sulla Business Unit Imprese, al fine di far conoscere ai colleghi le principali novità introdotte dalla normativa EBA LOM in tema di nuovi processi per i nuovi metodi di valutazione.

Nell'ottica di rendere attrattiva la realtà di Sparkasse e di far conoscere la Banca Capogruppo ai giovani, permettendo loro di arricchire il proprio percorso scolastico ed accademico attraverso un'esperienza nel mondo del lavoro, il 2021 ha visto la prosecuzione della collaborazione con scuole ed università. Per il perdurare della situazione di emergenza sanitaria dovuta al Covid19, la Banca ha dovuto però rinunciare, anche nell'esercizio 2021, ad accogliere tirocinanti estivi nelle proprie filiali ed a organizzare percorsi di alternanza Scuola-Lavoro, favorendo invece i progetti di tirocinio in Sede Centrale, di cui si è fatto ampio uso, in particolare curricolari ed extracurricolari.

In questo senso, è proseguita l'intensa collaborazione con l'Università di Bolzano, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative formative e condividere esperienze di crescita professionale di neolaureati con potenziale, anche attraverso attività di sostegno a corsi di laurea e iniziative accademiche di varia natura.

Particolarmente rilevante è stata l'implementazione nel 2021 del progetto di mappatura delle competenze dei collaboratori, per il quale nel 2020 era stato creato un modello per la rilevazione delle competenze tecniche e delle capacità ("soft skills") per ogni figura professionale della Rete di Vendita. Nel secondo semestre dell'anno è avvenuta la somministrazione di un assessment sulle competenze tecniche: è stato avviato



dapprima un test pilota su un'area commerciale retail, dopodiché c'è stato il roll-out su tutti i collaboratori delle aree retail e imprese. Il modello creato è stato quindi alimentato dal livello di conoscenza realmente posseduto dai collaboratori, al fine di ottenere una fotografia oggettiva delle competenze presenti oggi in Banca rispetto al livello atteso. Questo progetto permetterà, una volta completato anche con le informazioni sulle capacità (in piano per il 2022), di creare un cruscotto funzionale che sarà alla base delle strategie dello sviluppo del personale: fornirà infatti informazioni utili ad indirizzare e razionalizzare i piani di formazione (laddove, ad esempio, si dovessero evidenziare gap tra il livello di competenza atteso e quello posseduto, su alcune figure professionali o su alcuni collaboratori); darà indicazioni oggettive sulle potenzialità dei collaboratori al fine di valorizzarle grazie a percorsi di crescita professionale mirati; permetterà di pianificare con maggiore lungimiranza successioni ed avvicendamenti in particolare nei ruoli chiave. In questa prima fase, gli esiti della mappatura delle competenze in Rete si è rivelata utile ai fini dell'individuazione dei colleghi da inserire nel percorso "Nuovi ruoli e nuovi mestieri" del Piano Industriale 2021-2023 che, nell'ambito del progetto di evoluzione del modello commerciale, ha determinato la nuova nomina a consulente per oltre 70 persone, con relativo percorso di sviluppo professionale.

Organico del Gruppo al 31.12.2021

Al 31 dicembre 2021 il numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato è pari complessivamente a 1.300 unità, di cui 663 donne e 637 uomini.

Complessivamente 957 dipendenti, rispetto ai 962 di fine 2020, dei quali 227 con contratto part-time (231 nell'esercizio precedente), sono attivi in provincia di Bolzano. Ulteriori 339 dipendenti (326 nel 2020), di cui 71 a part-time (68 nell'esercizio precedente), sono attivi al di fuori dell'Alto Adige. Altri 4 dipendenti, dei quali 1 con contratto part-time, sono attivi all'estero, presso la sede di Monaco di Baviera.

Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time e gli apprendisti in proporzione alle ore di effettiva presenza, è il seguente:

	ADDETTI FULL-TIME EQUIVALENT		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (compresa Filiale di Monaco di Baviera)*	1.064,26	35,00	43,20
Sparim S.p.A.	16,40		
Sparkasse Haus S.r.l.	3		
Totale	1.083,66	35,00	43,20

* Presso l'unità operante all'estero di Monaco di Baviera a fine 2021 prestano servizio 4 dipendenti (3,5 calcolati con il metodo "Full-time equivalent"), registrati a tutti gli effetti all'estero.

Le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 18, quelle a tempo determinato 44, i contratti di apprendistato stipulati nel corso dell'esercizio sono stati 8; le cessazioni dal servizio sono state 62.

6.7 Ricerca e sviluppo

La Capogruppo sta continuando, in collaborazione con fornitori in ambito IT, un piano di sviluppo e di innovazione di canali e servizi verso la clientela, in linea con i principali trend di mercato. Le principali aree tematiche in fase di evoluzione sono: Digital Innovation (con un ampliamento dei servizi in ambito Mobile e Internet Banking), Open Banking (con integrazione dell'offerta bancaria tramite servizi innovativi più estesi), Pricing Customization (per determinazione dei prezzi in relazione al rischio) e Gestione Credito (per un efficientamento dei processi di monitoraggio, erogazione e gestione crediti) e PSD2. Per consentire una maggiore disponibilità di proposizione di offerta verso la clientela con un time to market ottimizzato, è stata avviata la creazione della piattaforma SPK HUB. Un back end in grado di agganciare i servizi più innovativi posti a disposizione dalle migliori Fintech o Aziende/Startup sul mercato, integrata con i sistemi di Core Banking dell'Azienda.





6.8 Settore immobiliare

Il patrimonio immobiliare del Gruppo è detenuto totalmente dalla società controllata Sparim S.p.A.. Alla Società sono demandate, oltre alle attività di supporto alla Capogruppo in termini di gestione della componente del patrimonio immobiliare strumentale all'attività bancaria (Facility Management, Property Management, ecc..), la valorizzazione del portafoglio di proprietà detenuto con finalità di investimento ed il supporto nelle attività di recupero del credito da parte della Capogruppo partecipando attivamente ai processi di assegnazione (aste/incanti) di garanzie immobiliari.

La società Sparim supporta la Capogruppo, nel rispetto delle linee guida strategiche definite dalla stessa, nell'individuazione ed implementazione delle misure di efficientamento afferenti la gestione immobiliare del Gruppo; nello specifico, con riferimento al patrimonio immobiliare strumentale, Sparim cura e gestisce le attività manutentive ordinarie e straordinarie, l'allestimento e l'ammodernamento delle filiali e delle sedi centrali e la ricerca di eventuali nuovi spazi funzionali all'esercizio dell'attività bancaria.

Tutto ciò premesso, nel 2021 il comparto immobiliare ha fatto registrare un risultato positivo di 15,8 milioni di euro (3,3 milioni di euro nel 2020), pari all'utile netto del bilancio individuale della società Sparim. Si rammenta che nell'ambito del bilancio consolidato si è proceduto all'elisione delle componenti infragruppo e che pertanto, a tal fine, parte dei ricavi e dei costi immobiliari del Gruppo commentati nel presente paragrafo non trovano riscontro nelle poste del bilancio di Gruppo.

I "Ricavi Totali", ammontano a 23,5 milioni di euro (13,6 milioni di euro nel 2020) e si compongono di: ricavi da locazione immobiliare per 10,8 milioni di euro (11,8 milioni di euro nel 2020), altri ricavi e proventi per 1,1 milioni di euro (1,0 milioni di euro nel 2020), ricavi da vendita di beni merce per 11,7 milioni di euro (0,8 milioni di euro nel 2020).

I "Costi di Funzionamento", ammontano a 14,9 milioni di euro (6,5 milioni di euro nel 2020); l'incremento rispetto all'esercizio precedente è per lo più imputabile ai maggiori costi legati alla voce "Variazione delle rimanenze di beni merce".

La valutazione al fair value del patrimonio immobiliare di proprietà, eseguita da un valutatore esterno indipendente, ha evidenziato un risultato complessivo positivo pari a 0,1 milioni di euro (negativo per 2,4 milioni di euro nel 2020).

Il saldo della voce "Imposte sul reddito d'esercizio" è positivo per Euro 7,1 milioni (negativo per 1,4 milioni di euro nel 2020) per via della riallineamento, ai fini fiscali, dei maggiori valori iscritti in bilancio con riferimento ai beni immobili di proprietà, ai sensi dell'art. 110, comma 8, Legge 104/2020 (cd. DL agosto).

Alla luce di quanto sopra esposto e degli effetti derivanti dalla tassazione sul reddito dell'esercizio, il 2021 fa registrare per Sparim un risultato positivo netto per 15,8 milioni di euro.



7. ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

7.1 Rating

La Banca attualmente non dispone di un rating pubblico da parte di una delle quattro maggiori agenzie di rating internazionali.

7.2 Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca sul mercato Hi-MTF

Dal 27 dicembre 2017 le azioni della Capogruppo sono ammesse alla negoziazione sul segmento “order driven azionario” del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-MTF Sim S.p.A.. Partendo da un prezzo di fine dicembre 2020 pari a 8,50 euro, l'azione ha mostrato un andamento poco mosso nel corso soprattutto dei primi sette mesi del 2021 prima di iniziare un graduale aumento fino ad arrivare a fine novembre al prezzo di 9,25 euro, livello sul quale ha chiuso anche il 2021. Si tratta del livello più alto registrato da metà luglio 2019. Il prezzo medio ponderato registrato nell'anno 2021 è pari a 8,63 euro circa. Il volume scambiato nel 2021 sulla piattaforma Hi-Mtf ha registrato nuovamente un controvalore interessante e quantificabile in circa 5 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Hi-MTF dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 17 milioni di euro.

Dal 3 gennaio 2018, invece, sono ammesse alla negoziazione sul segmento “order driven obbligazionario” del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-MTF Sim S.p.A. le obbligazioni senior e le obbligazioni subordinate non convertibili con taglio minimo fino a 100.000 euro comprese emesse dalla Capogruppo. Limitatamente alle obbligazioni senior, Banca Akros ha assunto il ruolo di operatore specialista dal 2018 fino alla fine dell'anno 2020. A partire dal 1 gennaio 2021 tale ruolo è ricoperto da Equita Sim S.p.A.

7.3 Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Capogruppo

Si informa che in data 25 ottobre 2021 la Banca d'Italia ha autorizzato la Cassa di Risparmio di Bolzano alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri con l'aumento del Fondo acquisto azioni proprie da 9 a 10 milioni di euro e riducendo il plafond al riacquisto di obbligazioni subordinate da 810 mila euro a 500 mila euro.

7.4 Liquidity provider

Con l'obiettivo di favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni delle azioni di propria emissione, nel rispetto della disciplina vigente in materia di abusi di mercato e delle previsioni del regolamento della sede di negoziazione, la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ha conferito in data 05.07.2019 in via esclusiva a Equita SIM S.p.A. l'incarico per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni di propria emissione. L'incarico è stato successivamente adeguato più volte e ha avuto efficacia anche per tutto l'anno 2021. Per ultimo è stato rinnovato con inizio dell'anno 2022. Il contratto, in linea con analoghe operazioni di mercato avviate da emittenti comparabili, è ispirato ai principi contenuti nella prassi di mercato ammessa sul sostegno della liquidità, definita dalla Consob, senza costituire un contratto di sostegno della liquidità. L'attività di liquidity providing oggetto dell'incarico ha luogo mediante la compravendita di azioni Cassa di Risparmio di Bolzano sul mercato Hi-MTF da parte di Equita SIM S.p.A., attraverso l'utilizzo di risorse della Banca, in conformità alla preventiva approvazione rilasciata dalla Banca d'Italia per ultimo in data 25 ottobre 2021. Gli effetti derivanti da tale attività ricadono esclusivamente in capo alla Banca Capogruppo che ne assume pertanto il relativo rischio. Equita SIM S.p.A. opera in modo indipendente, senza vincolo di istruzione da parte della Capogruppo. I dettagli operativi contrattualmente concordati vengono pubblicati ad inizio di ogni periodo di validità tramite comunicato price sensitive, tra l'altro, sul sito internet della Banca.

7.5 Interessi su operazioni TLTRO III

La Capogruppo ha partecipato nel corso dell'esercizio 2021 a tre diverse aste di operazioni di rifinanziamento presso la BCE del tipo TLTRO III, di cui una era volta ad aumentare l'importo complessivo da 1.950 milioni di euro a fine 2020 a 2.150 milioni di euro a fine giugno 2021, mantenuto poi durante il secondo semestre 2021. Le rimanenti due partecipazioni queste erano volte a rimodulare ed estendere il profilo delle scadenze dell'esposizione.



Per quanto riguarda la contabilizzazione degli interessi su tali operazioni, a fronte dell'invio da parte della Banca del "second report" e dello "special reference period" che erano da inoltrare alla BCE entro il 17 agosto 2021 corredati dalla dichiarazione dell'auditor, e riguardanti l'andamento degli impieghi nel periodo 1 marzo 2020 – 31 marzo 2021, la Banca ha ricevuto la conferma da parte della Banca d'Italia del raggiungimento degli obiettivi e di conseguenza del riconoscimento della maggiorazione sul rendimento in data 10 settembre 2021.

Fatte queste premesse la Banca ha proceduto all'iscrizione fra gli interessi attivi su passività finanziarie un importo complessivo pari a 16,8 milioni di euro.

7.6 Progetto AIRB

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sta partecipando in qualità di Banca Sponsor al Progetto Pooled AIRB Cedacri, con l'obiettivo di richiedere a Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo del metodo AIRB ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale, ovvero del calcolo dei requisiti patrimoniali sul credito.

Il Progetto ha richiesto una particolare attenzione alla revisione dei processi e della governance del rischio di credito, affinché essi siano in linea rispetto a quanto richiesto dalla Normativa prevista per l'adozione di modelli interni AIRB. Nel corso del 2021 sono state concluse diverse attività riguardando importanti risultati in ambito Governance, Modelli e Processi.

Le attività hanno interessato in particolare i seguenti ambiti:

Governance Banca

Nel corso del 2021 è stato regolarmente convocato il Comitato Guida AIRB Banca, al fine di condividere internamente le scelte assunte dallo Steering Committee Pooled AIRB Cedacri (Organo decisionale del Progetto Pool), di monitorare l'avanzamento del progetto e di verificarne il rispetto dei tempi e del budget in termini di effort, evidenziando ed indirizzando eventuali criticità.

Il Servizio Risk Management ha provveduto, inoltre, ad aggiornare il CDA sullo stato di avanzamento del Progetto AIRB sia lato Banca sia lato Cedacri.

Modelli

Nel corso della seconda metà del 2021 i modelli relativi ai parametri di rischio di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD) sono stati oggetto di revisione al fine di ottemperare alle raccomandazioni avanzate dall'Organo di Vigilanza in seguito alla visita ispettiva svoltasi tra maggio e luglio '21 in Cedacri e alle raccomandazioni avanzate dalle Funzioni di Controllo delle Banche Sponsor. Le attività di aggiornamento dei modelli si concluderanno nel primo trimestre 2022.

Il Servizio Risk Management ha provveduto nel continuo a mantenere un dialogo attivo con il Gruppo di Lavoro Cedacri, al fine di contribuire alla revisione dei modelli fornendo supporto, feedback e richiedendo approfondimenti, analisi aggiuntive e revisioni per una comprensione completa dei modelli finali.

Processi

Sparkasse è passata in produzione con il Rating Corporate AIRB a partire da luglio 2018, con il Rating Imprese Retail a partire da settembre 2019 e con il Rating Privati a dicembre 2019, introducendoli, tra gli altri, nei processi di concessione, rinnovo, deleghe, monitoraggio del credito e reporting.

La Capogruppo ha proseguito, nel corso del 2021, ad effettuare attività di fine tuning e di adeguamento dei processi impattati dal nuovo sistema di Rating e ad aggiornare la documentazione interna al fine di recepire le novità introdotte dal passaggio ai modelli AIRB e le raccomandazioni emerse sia dall'ispezione Banca d'Italia in Cedacri sia dalle Funzioni di Controllo interne.

In particolare, nel corso dell'anno, ci si è focalizzati su:

- Passaggio in produzione dei nuovi modelli di PD AIRB (v2.2) su tutti i segmenti: predisposizione di analisi di impatto e adeguamento ai nuovi modelli di tutti i processi interni interessati;
- riattribuzione da parte dei gestori dei Rating del segmento Corporate e Imprese Retail al fine di coprire tutto il portafoglio con la nuova versione del modello PD;
- ulteriore rafforzamento dell'impianto di Data Quality sui parametri di rischio AIRB;



- attività di potenziamento del reporting Credit Risk;
- avvio delle simulazioni delle Segnalazioni di Vigilanza con utilizzo dei parametri di rischio AIRB.

Nel corso dell'anno sono inoltre stati svolti workshops e incontri formativi interni Banca al fine di rispondere a dubbi e tematiche relative ai parametri AIRB.

Nel corso del 2021 la Funzione di Convalida ha seguito le evoluzioni intercorse nel Progetto Pooled AIRB e le relative interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza facendosi parte attiva nel confronto con Banca d'Italia su specifici temi.

In particolare, le attività della Funzione di Convalida si sono concentrate su:

- verifica del recepimento delle richieste effettuate da Banca d'Italia sui modelli di rating;
- esecuzione delle attività di backtesting sui modelli PD, LGD e EAD presentati a Banca d'Italia;
- aggiornamento della valutazione complessiva sul Sistema di Rating AIRB riportata in apposita relazione di sintesi.

Nell'esercizio 2021 la Funzione di Internal Audit ha rilasciato agli Organi aziendali due Note Informative relative ai controlli applicativi sui sistemi IT AIRB, rilasciate rispettivamente in data 27 gennaio 2021 e 23 giugno 2021. L'Internal Audit ha inoltre riperformato le verifiche di processo sulla Rating Attribution, anche alla luce della nuova definizione di default, formalizzate nel Report di audit ordinario AIRB Attribuzione del rating: nuova definizione di default del 28 dicembre 2021.

In coerenza con l'approccio metodologico della Funzione, le evidenze emerse - volta per volta condivise con i responsabili competenti - sono state rappresentate anche agli Organi aziendali. In linea con l'orientamento sin qui seguito, anche gli esiti relativi al monitoraggio delle azioni correttive complessivamente intraprese sono stati rappresentati agli Organi con cadenza almeno trimestrale.

7.7 Programma emissione bond garantito Sparkasse

Il Programma costituisce un'opportunità per dotare la Banca Capogruppo di uno strumento di funding altamente competitivo, in termini di capacità di raccolta a medio lungo termine, di costo del funding e di ottimizzazione dei profili di liquidità strutturale.

Il Programma consentirà di usufruire di un canale di finanziamento di medio/lungo termine idoneo a far fronte al fabbisogno di finanziamento strutturale della Capogruppo, prevedendo un canale di raccolta aggiuntivo rispetto agli attuali canali di finanziamento.

A tal proposito si informa che il Consiglio di Amministrazione di Sparkasse ha deliberato in data 7 dicembre 2021 l'acquisizione di una partecipazione di controllo nella società veicolo di nuova costituzione e la presentazione dell'istanza a Banca d'Italia per l'inclusione di tale società veicolo nel Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano. Nell'istanza a Banca d'Italia, inviata il 20 gennaio 2022, è stata inserita la richiesta di acquisizione del 60% del veicolo.





8. I FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

8.1. Comunicazione valore Fondo Atlante e distribuzione quota

In data 28 gennaio 2022 è pervenuta la comunicazione di Dea Capital Alternative Funds Sgr con l'indicazione del valore unitario delle quote del Fondo Atlante al 31 dicembre 2021. Con riferimento alle quote detenute da Sparkasse il valore comunicato non si discosta se non in misura immateriale dal valore rilevato a bilancio.

Inoltre, in data 09 marzo 2022 è stato comunicato che con valuta 11 marzo 2022 viene effettuata la settima distribuzione da parte del Fondo Atlante per un importo, che per Sparkasse ammonta a euro 44.716,43.

8.2. Rinnovo automatico per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla banca trattate sul segmento "orden driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da HI-MTF SIM S.p.A.

Essendo venuto a scadenza in data 31 dicembre 2021 il contratto sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Bolzano - Sparkasse (la "Banca") ed Equita Sim S.p.A. ("Equita" o "Intermediario"), in forza del quale la Banca conferiva, in via esclusiva, ad Equita un incarico per lo svolgimento di un'attività volta a sostenere la liquidità delle azioni da lei stessa emesse ("Azioni") trattate sul segmento "order driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-Mtf Sim S.p.A. ("Mercato Hi-Mtf"), lo stesso, in conformità con le previsioni del contratto medesimo, è stato tacitamente rinnovato per un periodo pari ad ulteriori sei mesi e quindi fino al 30 giugno 2022.

8.3. Differimento rigiro DTA per periodo d'imposta 2021

Si segnala che è stato pubblicato, in GU in pari data, il DL 1° marzo 2022, n.17 recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali".

Nel citato decreto, all'articolo 42, co. 1, è disposto quanto di seguito riportato. "La deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi".

Il decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e la validità dall'origine e subordinata alla sua conversione in legge entro i 60 giorni dall'approvazione.

Secondo quanto disposto dai principi contabili la modifica dell'articolo 42 del DL n. 17 sopra riportata si configura come un "*non adjusting event*" e pertanto non è stata recepita nella predisposizione della situazione contabile al 31 dicembre 2021.

La misura contenuta nel decreto è di interesse per il sistema bancario e se dovesse essere oggetto di conferma in sede di conversione, avrebbe un impatto, ancorché transitorio e assolutamente non rilevante per il Gruppo.

8.4. Offerta pubblica di acquisto CiviBank, avveramento della condizione antitrust

Con riferimento alle offerte pubbliche di acquisto volontarie totalitarie, promosse dalla consolidante Cassa di Risparmio di Bolzano, aventi ad oggetto le azioni ordinarie e i warrant di Banca di Cividale, nella seduta del 18 gennaio 2022, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha deliberato di non avviare l'istruttoria ex articolo 16, comma 4, della legge 10 ottobre 1990, n. 287 in relazione all'operazione di acquisto.

Pertanto, la Condizione Antitrust, indicata nella Comunicazione di Sparkasse quale una delle Condizioni di Efficacia dell'Offerta sulle Azioni, si è avverata e procede, quindi, positivamente il percorso autorizzativo dell'operazione.

Non risultano ulteriori eventi, post 31 dicembre 2021 che possano materialmente influire sul risultato di periodo consolidato.



INFORMATIVA EMERGENZA COVID – 19

COVID 19 - Informativa finanziaria

Si ricorda che Consob, con il documento “Richiamo di attenzione n.1/21” di data 16 febbraio 2021, ha fornito importanti indicazioni relativamente alle informazioni che andranno inserite nell’Informativa relativa alle relazioni finanziarie annuali 2020 e successive, recependo in toto le raccomandazioni fornite dall’ESMA nel documento sulle “priorità di vigilanza comuni europee” del 28 ottobre 2020 (“European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”) che, alla luce delle conseguenze della pandemia da COVID-19, evidenzia le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci.

Le aree individuate nel documento sono:

- l'applicazione del principio IAS 1 “Presentazione del bilancio”, con riferimento alle criticità connesse alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (going concern), alle cause di incertezza sulle stime contabili, nonché alla rappresentazione delle voci impattate dal COVID-19;
- l'applicazione del principio IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell’avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche;
- l'applicazione del principio IFRS 9 “Strumenti finanziari” e del principio IFRS 7 “Strumenti finanziari: Informazioni integrative”, in considerazione dei rischi connessi alle attività e passività finanziarie, con particolare attenzione al rischio di liquidità e alla misurazione delle perdite attese su crediti da parte degli enti creditizi;
- l'applicazione del principio IFRS 16 “Leasing”, in relazione alle specifiche problematiche connesse alle conseguenze del COVID-19.

Gli emittenti che redigono il bilancio secondo le disposizioni della Banca d’Italia per gli intermediari bancari, adottate ai sensi dell’art. 43 del decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 1366, tengono conto delle indicazioni specifiche che gli organismi regolamentari e di vigilanza europei (EBA, ESMA, BCE) nonché l’IFRS Foundation hanno rivolto agli istituti di credito in ordine all’applicazione del principio contabile IFRS 9 con riguardo alla misurazione delle perdite attese su crediti.

Tra questi si richiamano le istruzioni fornite dalla Vigilanza Bancaria della BCE a tutte le banche significative con la lettera del 4 dicembre 2020 nonché quelle fornite dalla Banca d’Italia nella Comunicazione del 15 dicembre 2020, con la quale è stato richiesto alle banche di fornire, a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2020, informazioni specifiche sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all’economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

Con comunicazione del 21 dicembre 2021 Banca d’Italia ha provveduto all’aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia.

Con la citata comunicazione vengono aggiornate le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID19 e le misure di sostegno all’economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

Obiettivo di tali aggiornamenti è integrare i bilanci di banche e altri intermediari a seguito dell’evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all’IFRS 16 “Leasing” connesse al Covid-19. In particolare, con riferimento alle moratorie Covid-19, verrà richiesto a banche e altri intermediari di evidenziare i “Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle guidelines e non valutate come oggetto di concessione” cioè quelle esposizioni oggetto di moratoria in essere, valutate come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono state classificate dalla banca come “esposizioni oggetto di concessione”.

Le disposizioni allegate alla comunicazione si applicano a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021 e i dati comparativi vanno presentati applicando anche ai dati dell’anno precedente (T-1). In relazione alla natura temporanea dell’emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d’Italia.



Il management della Banca e del Gruppo ha monitorato e continua a monitorare l'evoluzione della non ancora conclusa emergenza Covid-19, con il permanere dei timori legati agli impatti che la pandemia avrà sugli andamenti dell'economia. Si ribadisce come il fenomeno pandemico da Covid-19, potrà incidere negativamente anche sui risultati dell'esercizio 2022 della Banca e del Gruppo. Gli organi di Amministrazione e Controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

Si forniscono di seguito una serie di informazioni in relazione agli impatti del COVID-19 sulla performance economica e sulla situazione finanziaria 2021 del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, con una breve descrizione dell'andamento e dei risultati delle misure adottate per fronteggiare e mitigare gli impatti del COVID-19 sulle attività e sui risultati economici.

Costo del rischio di credito e situazione delle moratorie concesse a seguito dell'emergere della pandemia COVID-19

Si ricorda che la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, già a partire da giugno 2020, in un contesto economico caratterizzato dalla pandemia COVID-19, ha condotto una approfondita analisi sulla qualità del proprio portafoglio crediti per identificare le fasce di clientela particolarmente sensibili alla crisi sanitaria con l'obiettivo di definire una strategia di gestione per i mesi e gli esercizi successivi. Tali attività sono proseguite nel corso del 2021.

Le aree su cui si è concentrata l'attenzione, al fine di mantenere stringente il presidio sul portafoglio crediti, sono rappresentate da:

- rafforzamento del monitoraggio delle posizioni in moratoria;
- rafforzamento del monitoraggio sui settori economici particolarmente impattati dalla crisi sanitaria;
- modelli di provisioning in vista della chiusura 2021.

Sulla base delle evidenze raccolte sia nella fase di analisi sia nell'ambito dell'operatività ordinaria di gestione del credito, la Banca Capogruppo ha impostato una strategia fondata su tre assi di intervento per affrontare i potenziali impatti legati all'emergenza sanitaria:

- reporting e Meeting Covid: attento monitoraggio del portafoglio crediti con focus sulle moratorie e sui settori potenzialmente impattati dalla crisi sanitaria, al fine di individuare tempestivamente segnali di deterioramento e relativi interventi correttivi;
- analisi di dettaglio su settori e classi di clientela: interventi mirati su clientela debole o da monitorare con valutazione forward looking al fine di evitare il «cliff effect» di credito deteriorato e gestire opportunamente l'uscita dalle moratorie;
- provisioning e quadro macroeconomico: attento monitoraggio e adeguamento del provisioning sul bonis.

La strategia adottata dalla Sparkasse per fronteggiare l'emergenza sanitaria, strategia portata avanti anche durante tutto l'esercizio 2021, oltre che sul fronte dell'aggiornamento delle stime macroeconomiche del modello satellite, si è focalizzata anche sulla porzione di «clienti da monitorare» e «clienti deboli» dei segmenti Corporate e Imprese Retail (fasce di clientela che presentano un maggiore rischio di scivolamento in stage 2), per i quali approfondimenti sul merito creditizio e sulle esigenze finanziarie possono aiutare a gestire meglio anche la fase post uscita dalle moratorie con la stima più corretta possibile delle eventuali coperture (qualora queste ultime risultassero inadeguate rispetto all'effettiva rischiosità della posizione).

Valga ricordare che a partire da ottobre 2020 sono state effettuate sul portafoglio crediti del segmento Corporate e Imprese Retail, specifiche estrazioni sulle fasce di clientela debole e da monitorare appartenenti ai settori individuati come quelli maggiormente interessati dall'emergenza sanitaria: immobiliare, alloggio e ristorazione, attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto, noleggio e agenzie viaggi, attività artistiche, sportive e di intrattenimento.

Sulla quota di portafoglio selezionata, attraverso il processo di attribuzione del rating e di override, è stata effettuata ancora nel secondo semestre 2020 una valutazione «forward looking» del profilo di rischio del cliente considerando con attenzione il settore di riferimento e il posizionamento del cliente, le prospettive di business valutate nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria e la verifica di eventuali evidenze di difficoltà finanziarie (es. pregiudizievoli, ecc.) che si stavano effettivamente manifestando.



Gli interventi individuati e condivisi nell'ambito del Meeting Covid, hanno permesso di anticipare gli impatti legati ad un potenziale deterioramento della clientela più debole e consentire una gestione attenta di uscita dalle moratorie evitando il cosiddetto "cliff effect" di credito deteriorato.

Le principali attività di monitoraggio delle moratorie su cui Sparkasse si è concentrata nel corso del 2021, possono venire così riassunte:

- monitoraggio rafforzato della dinamica del saldo disponibile sul c/c e della prima rata in scadenza post-moratoria per verificare la sostenibilità della ripresa dell'ammortamento;
- invio di liste alla Rete (filiali e gestori) con l'indicazione di verificare con il cliente lo stato della situazione finanziaria, al fine di attivare il prima possibile azioni correttive per evitare uno scaduto;
- invio delle comunicazioni ai clienti, per i rapporti che hanno ripreso l'ammortamento con comunicazione del debito residuo, rata di prossima scadenza/ripresa ammortamento, importo rata;
- costante aggiornamento delle analisi e delle stime sugli eventuali impatti economici delle posizioni e/o settori a potenziale rischio di peggioramento con conseguente incremento del costo del credito;
- per le proroghe delle linee a breve termine eseguite ai sensi del Decreto Cura Italia, inoltro di un elenco delle posizioni alle strutture di Rete, con richiesta di contattare la clientela al fine di individuare il prima possibile eventuali necessità di consolidamento e/o rifinanziamento degli anticipi in scadenza, ad esempio mediante finanziamenti con garanzia;
- per le moratorie in scadenza nel corso del 2021 (ad esclusione dei privati) e sullo stock delle riprese di pagamento degli ultimi mesi del 2021 richiesta alle strutture di Rete di un aggiornamento sulla previsione di regolare ripresa di ammortamento;
- di recente, invio alle strutture di Rete di un elenco aggiornato di tutte le moratorie ancora in essere con indicazione del debito residuo e della data di ripresa dell'ammortamento, al fine di permettere ad ogni gestore di adottare un atteggiamento proattivo nei confronti della clientela maggiormente esposta.

Per quanto riguarda le moratorie, alla data del 31 dicembre 2021, la stragrande maggioranza delle concessioni risulta essere conclusa; con riferimento ai finanziamenti a medio/lungo termine, presso Sparkasse sono in essere a tale data:

- nr. 93 moratorie concesse a controparti Privati, per un'esposizione lorda di euro 19.912 mila, di cui nr. 79 per un'esposizione lorda di euro 17.326 mila risultano essere state prorogate;
- nr. 218 moratorie concesse a controparti Imprese, per un'esposizione lorda di euro 165.434 mila, di cui nr. 91 per un'esposizione lorda di euro 56.685 mila risultano essere state prorogate.

A tali posizioni si aggiungono euro 18,4 milioni di moratorie scadute ed euro 101,3 milioni di moratorie classificate come forborne in data 31 dicembre 2021.

Le controparti ed i volumi sopra riportati si riferiscono all'intero portafoglio (bonis, past due, UTP).

Strumenti finanziari valutati al fair value

Sparkasse, con riferimento al bilancio 2021, ha proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al fair value sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 e dalla Policy di Gruppo in materia. In particolare, per gli investimenti al fair value che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di fair value 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa. Con riferimento al portafoglio di attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value (per fallimento del SPPI test) alla data del 31 dicembre 2021 si rilevano a conto economico minusvalenze per complessivi euro 4.616 mila. Con riferimento alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il risultato 2021 è stato positivo per euro 3.714 mila (al lordo della fiscalità) escludendo l'effetto della cessione della partecipazione in Cedacri.



Impairment test dell'avviamento, delle attività intangibili, del leasing e delle partecipazioni

Nell'attuale situazione congiunturale, ancora parzialmente influenzata dagli impatti conseguenti al fenomeno pandemico da COVID-19, la verifica della tenuta del valore delle attività immateriali risulta particolarmente delicata. Si ricorda che la Capogruppo Cassa di Risparmio ha proceduto già alla data del 31 dicembre 2019 a svalutare completamente l'avviamento iscritto a seguito all'acquisizione del ramo d'azienda ex Banca Sella, avvenuta nel 2013. Non risultano pertanto alla data del 31 dicembre 2021 avviamenti iscritti nel bilancio del Gruppo Sparkasse.

Per quanto riguarda le attività intangibili a vita definita non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile, anche in considerazione del processo di ammortamento che ne ha ridotto i valori contabili rispetto a quelli originari di iscrizione.

Con riferimento alle interessenze aventi natura partecipativa, si è ritenuto che non vi siano al momento gli elementi per verificare e valutare gli impatti della pandemia, considerato che tali valutazioni si basano principalmente sui flussi di cassa prospettici generati dalle società partecipate. Nell'ambito del processo valutativo delle partecipazioni si è pertanto tenuto conto prevalentemente di situazioni legate a fattori strutturali indipendenti dalle tensioni legate al permanere della diffusione del virus da COVID-19.

Le prospettive

La situazione di assoluta incertezza del momento, con uno scenario ancora contraddistinto da un lato dagli effetti conseguenti all'andamento della pandemia da COVID-19 e dall'altro condizionato dagli sviluppi della guerra scoppiata di recente in Ucraina, non consente ad oggi di poter prevedere con un elevato grado di precisione gli andamenti economici e finanziari per il 2022. Limitatamente al fenomeno legato al virus da COVID-19, prosegue la fase di contrazione epidemica in Italia, ancorché con differenze significative tra le singole Regioni.

La costante riduzione dei nuovi casi nel nostro Paese, oltre che alla normale dinamica con cui si esprimono le ondate epidemiche, deve essere attribuita a due elementi concomitanti: da un lato l'elevato livello delle vaccinazioni ormai raggiunto nella popolazione generale, dall'altro l'elevato livello di immunità raggiunto attraverso la malattia e la successiva guarigione.

Tenendo conto di quanto premesso, l'evoluzione prevista non può pertanto che fare necessariamente riferimento alle previsioni degli organismi nazionali/internazionali che di recente hanno, pur mantenendo le stime di un PIL in crescita per il 2022, corretto al ribasso le ipotesi formulate nell'ultima parte del 2021.

Pur nell'ambito del contesto sopra delineato, per il 2022, Sparkasse ritiene di poter valorizzare ancor più il rapporto di fiducia instaurato con la propria clientela con dei benefici che dovrebbero permettere di consolidare il soddisfacente livello di redditività raggiunto, in particolare per quanto riguarda le componenti relative al Margine di interessi e al Margine da servizi.

Valga altresì sottolineare l'ulteriore incremento del già buon livello di patrimonializzazione, con i coefficienti patrimoniali *phased in* a fine 2021 in decisa crescita rispetto ai valori di fine 2020, nonostante l'aumento degli impieghi alla clientela e la riduzione degli effetti positivi del regime transitorio. Il livello di solidità patrimoniale dovrebbe trarre ulteriore beneficio dalla validazione da parte della Banca d'Italia, attesa nel 2022, dei modelli avanzati di rating interno.

INFORMATIVA IMPATTI CONFLITTO RUSSO UCRAINO

L'invasione della Russia in Ucraina, ritenuta fino a poco tempo fa poco probabile da gran parte degli investitori professionali ed esperti di geopolitica, ha portato a un aumento della volatilità sui mercati finanziari che sta riguardando un po' tutte le principali asset class, sia quelle ritenute meno rischiose come i titoli di Stato dei paesi "core" dell'Eurozona, sia quelle più rischiose come le obbligazioni high yield e le azioni. Gli Stati Uniti, l'Unione Europea e altri paesi hanno reagito con severe sanzioni finanziarie contro la Russia, tra cui l'esclusione selettiva dal circuito internazionale Swift (con il rischio di conseguenze non trascurabili anche sull'economia europea), esacerbando i rischi di un'interruzione della fornitura di gas e petrolio; il divieto di transazioni con la Banca di Russia, sta di fatto bloccando l'accesso a gran parte delle riserve valutarie.

Con riferimento agli impatti diretti sulla situazione economico finanziaria di Sparkasse, si precisa che al momento gli stessi risultano essere di entità contenuta e legati non tanto alla limitata operatività della Banca





con i paesi direttamente interessati dal conflitto, bensì alle correzioni di valore e alla sopra richiamata volatilità presente sui mercati finanziari.

Nel dettaglio la Capogruppo non ha esposizioni verso banche russe o bielorusse per conferme di lettere di credito e/o sconti pro soluto o impegni differiti e non sono presenti controgaranzie di banche di quei Paesi a fronte di garanzie a favore di terzi. Sparkasse ha concesso anticipi a due clienti con un rischio verso i Paesi interessati per un importo che può essere considerato trascurabile (controvalore pari a 0,15 milioni di euro).

La Banca Capogruppo ha inoltre attivato tutte le misure di vigilanza per la due diligence sugli incassi/pagamenti da e verso Russia, Bielorussia e Ucraina, azzerando l'importo di tolleranza.

Lato asset di attività finanziarie detenute, non sono presenti esposizioni dirette verso Russia e/o Bielorussia.

Fra le quote di OICR in portafoglio, tre fondi detengono bond di Gazprom, il cui ammontare complessivo detenuto indirettamente da Sparkasse ammonta a circa 0,3 milioni di euro. Non risultano infine giacenze in RUB per quanto riguarda i conti in valuta detenuti dalla Banca.

Con riferimento agli andamenti dei mercati e agli assets di attività finanziarie detenute dal Gruppo Cassa di Risparmio, gli impatti ad oggi rilevati fanno riferimento alle correzioni di valore che hanno interessato i titoli detenuti nell'ambito del portafoglio contraddistinto dal modello di business HTCS e i titoli la cui valutazione impatta obbligatoriamente a conto economico. L'effetto si sta mantenendo peraltro in un range di volatilità che può essere considerato fisiologico e che non rischia al momento di compromettere la buona redditività del comparto finanziario di Sparkasse.

Il management del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sta monitorando nel continuo l'evoluzione della situazione, ed è pronto a porre in essere tutte le misure che si dovessero rendere opportune/necessarie al fine di tutelare gli interessi dei propri clienti e ad evitare contraccolpi per quanto riguarda i rendimenti legati all'operatività sui mercati finanziari da parte della Banca.



9. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il fenomeno pandemico legato alla diffusione del virus da COVID-19, con i nuovi contagi che dovrebbero aver raggiunto il picco nei primissimi mesi del 2022, senza la necessità di nuovi inasprimenti delle misure di contenimento, dovrebbe limitare perlomeno momentaneamente i propri riflessi negativi nel breve termine, soprattutto con riferimento ai comportamenti di consumo e alla mobilità. La diffusione dell'epidemia dovrebbe pertanto attenuarsi dalla primavera, grazie anche all'ulteriore progresso della campagna vaccinale. Si sta purtroppo acuendo l'effetto del rialzo dei prezzi delle materie prime che si sta delineando sempre più come un'emergenza che inizia a mettere in crisi imprese e famiglie.

Le maggiori preoccupazioni in queste ultime settimane si stanno concentrando sempre più sulla guerra in Ucraina e sulle conseguenze e sulle ripercussioni di questo conflitto sull'economia e sui mercati finanziari, oltre che naturalmente sul rischio che lo scontro si estenda coinvolgendo tutte le maggiori potenze mondiali e determinando rilevanti sacrifici in termini di vite umane.

Ciò premesso e confidando in un miglioramento della situazione, va d'altro canto adeguatamente sottolineato come il 2021 sia stato, per il sistema bancario in generale e per Sparkasse in particolare, un esercizio estremamente positivo per quanto riguarda i risultati economici realizzati.

Si ricorda a tal proposito che nel corso del mese di aprile 2021, il CDA Della Capogruppo Cassa di Risparmio ha approvato il Piano Industriale per il triennio 2021 – 2023. Con il nuovo piano la Banca Capogruppo si è posta l'obiettivo, mantenendo la propria indipendenza, di posizionarsi tra le banche più solide d'Italia, con spiccata sensibilità su temi di sostenibilità e innovazione a servizio di famiglie e imprese dei territori in cui opera, volendo perseguire una capacità di generare una redditività soddisfacente. Il percorso pianificato intende valorizzare ulteriormente quanto già realizzato con il Piano strategico precedente, i cui obiettivi sono stati anticipatamente raggiunti e superati.

Già il 2021 ha evidenziato un trend, in termini di crescita e di performance commerciali, che ha permesso a Sparkasse di superare le previsioni contenute nel documento con riferimento al primo esercizio considerato in arco piano.

Cassa di Risparmio confida pertanto che nel 2022 possano venir per gran parte replicate le ottime performance dell'esercizio precedente, al netto delle componenti una tantum che hanno reso il 2021 l'esercizio con il miglior risultato della storia della banca.

Il rischio legato al comparto dei crediti, grazie anche alla attenta e puntuale politica di derisking portata avanti dalla banca in questi anni, non dovrebbe, a meno di shock o peggioramenti repentini della situazione economica, rappresentare un componente tale da compromettere o condizionare in misura rilevante le buone prospettive reddituali di Sparkasse per il 2022.

L'esercizio corrente potrebbe vedere inoltre la nascita di nuovo Gruppo che, anche per livello dimensionale, permetterebbe di realizzare importanti economie di scala grazie alla creazione di sinergie industriali che rafforzerebbero ulteriormente le due banche.

10. DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Si precisa che il Gruppo ha deciso di predisporre la Dichiarazione non finanziaria in una Relazione distinta che verrà pubblicata sul sito internet della Banca Capogruppo www.sparkasse.it, nei termini previsti dalla normativa.



Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato



Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo	816.573	71.319
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota:		
- del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	55.420	0
- delle società consolidate al Patrimonio Netto	0	0
Utili da cessione partecipazioni	0	0
Variazione imposte differite consolidato	398	215
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	15.284	15.284
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	384	384
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	(11.000)	(11.000)
- Dividendi delle soc. sottoposte ad influenza notevole incassati nell'esercizio	0	0
- Storno rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	0	241
- Effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 alle società del Gruppo	831	279
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo e al revaluation model degli immobili strum.li (nella controllata al FV)	(8.366)	(4.113)
Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato	869.524	72.609
Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi	12	0



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



Schemi del Bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato



Schemi del Bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2021	31.12.2020
10. Cassa e disponibilità liquide	119.146	101.935
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	293.206	264.003
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.129	50.078
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	242.077	213.925
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	375.426	125.532
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.875.020	9.119.970
a) crediti verso banche	539.307	530.237
b) crediti verso clientela	9.335.713	8.589.734
50. Derivati di copertura	5.588	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(5.403)	4.055
70. Partecipazioni	6.384	
90. Attività materiali	317.795	316.691
100. Attività immateriali	17.043	12.139
- avviamento		
Attività fiscali	95.599	136.864
a) correnti	802	11.947
b) anticipate	94.798	124.917
112. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	929	9.289
130. Altre attività	190.195	165.580
Totale dell'attivo	11.290.928	10.256.058



STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2021	31.12.2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.096.301	9.183.225
a) debiti verso banche	2.335.732	2.102.438
b) debiti verso la clientela	7.664.491	6.986.078
c) titoli in circolazione	96.078	94.710
20. Passività finanziarie di negoziazione	508	221
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	14.275	14.802
40. Derivati di copertura	504	5.159
60. Passività fiscali	5.610	19.476
a) correnti	4.316	415
b) differite	1.294	19.061
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	507	483
80. Altre passività	235.325	170.096
90. Trattamento di fine rapporto del personale	673	771
100. Fondi per rischi e oneri	67.687	79.594
a) impegni e garanzie rilasciate	8.623	10.573
b) quiescenza e obblighi simili	46.170	51.858
c) altri fondi per rischi e oneri	12.893	17.163
120. Riserve da valutazione	6.449	32.199
140. Strumenti di capitale	45.228	45.228
150. Riserve	131.978	58.718
160. Sovrapprezzi di emissione	151.257	151.270
170. Capitale	469.331	469.331
180. Azioni proprie (-)	(7.326)	(4.830)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	12	12
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	72.609	30.303
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.290.928	10.256.058



CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico		31.12.2021	31.12.2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	164.310	153.871
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	124.532	118.437
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(14.947)	(14.516)
30.	Margine di interesse	149.363	139.355
40.	Commissioni attive	97.658	87.378
50.	Commissioni passive	(3.657)	(4.284)
60.	Commissioni nette	94.001	83.094
70.	Dividendi e proventi simili	837	1.456
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.505	629
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	785	(490)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	28.916	9.277
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.428	9.068
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	492	365
	c) passività finanziarie	(4)	(156)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.090)	(4.326)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	526	480
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.616)	(4.806)
120.	Margine di intermediazione	271.318	228.995
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(12.680)	(14.503)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.625)	(14.878)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(55)	374
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(54)	(30)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	258.584	214.462
190.	Spese amministrative:	(167.069)	(158.364)
	a) spese per il personale	(91.791)	(88.393)
	b) altre spese amministrative	(75.278)	(69.971)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(316)	(7.936)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.950	(1.435)
	b) altri accantonamenti netti	(2.265)	(6.502)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(12.256)	(11.346)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.657)	(2.343)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	17.612	13.820
240.	Costi operativi	(165.686)	(166.168)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	384	
260.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(2.427)	(2.150)
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.443	33
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	93.298	46.175
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20.289)	(15.583)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	73.009	30.592
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(400)	(289)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	72.609	30.303
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	72.609	30.303



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	72.609	30.303
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(25.935)	13.500
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	1.739	(1.658)
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Coperture di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Coperture dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(677)	(1.901)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(24.874)	9.941
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	47.735	40.244
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	47.735	40.244



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2021

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo									Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al	
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisito azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione	Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Variazioni interessenze partecipative - patrimonio netto - Stock options	Redditi/vita complessiva periodo 31-12-2021	31-12-2021	31-12-2021
Capitale	469.340		469.340													469.330	10
a) azioni ordinarie	469.340		469.340													469.330	10
b) altre azioni																	
Sovraprezzi di emissione	151.272		151.272				(13)									151.257	2
Riserve	58.718		58.718	11.907		61.353										131.978	
a) di utili	60.096		60.096	11.907		61.353										133.356	
b) altre	(1.378)		(1.378)													(1.378)	
Riserve da valutazione	32.199		32.199			(877)								(24.874)		6.449	
Strumenti di capitale	45.228		45.228													45.228	
Azioni proprie	(4.830)		(4.830)					(2.497)								(7.327)	
Utile (Perdita) del periodo	30.303		30.303	(11.907)	(8.398)				(9.998)						72.609	72.609	
Patrimonio netto del gruppo	782.218		782.218		(8.398)	60.476	(13)	(2.497)	(9.998)					47.735	869.524		
Patrimonio netto di terzi	12		12														12



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2020

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo								Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al		
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	patrimonio netto - Stock options	patrimonio netto - Variazioni Interessenze partecipative	Reddittività complessiva periodo 31.12.2020	31.12.2020	31.12.2020
Capitale	469.340		469.340													469.330	10
a) azioni ordinarie	469.340		469.340													469.330	10
b) altre azioni																	
Sovraprezzi di emissione	151.277		151.277				(5)									151.270	2
Riserve	31.288		31.288	29.335	(1.905)											58.718	
a) di utili	32.666		32.666	29.335	(1.905)											60.096	
b) altre	(1.378)		(1.378)		0											(1.378)	
Riserve da valutazione	22.086		22.086			172									9.941	32.199	
Strumenti di capitale	45.228		45.228													45.228	
Azioni proprie	(3.234)		(3.234)					(1.596)								(4.830)	
Utile (Perdita) del periodo	29.335		29.335	(29.335)											30.303	30.303	
Patrimonio netto del gruppo	745.309		745.309			(1.733)	(5)	(1.596)							40.244	782.218	
Patrimonio netto di terzi	12		12														12



GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO 31.12.2021

Prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo del capitale primario di classe 1

importi in €

Utile ai fini dei Fondi propri

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile ai fini dei Fondi propri
71.318.999	15.805.575	(400.683)	(14.378.172)	(20.000.000)	52.345.719

Utile consolidato dell'esercizio

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	Sparkasse Haus	Fanes	Dolomit	elisioni infragruppo e rettifiche	Utile consolidato di esercizio
71.318.999	15.805.575	(400.683)	(121.091)	0	0	(13.994.053)	72.608.747

Riconciliazione tra utile di esercizio e utile ai fini dei Fondi propri

Utile consolidato di esercizio	storno Sparkasse Haus	storno Fanes	storno Dolomit	storno elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile ai fini dei Fondi propri
72.608.747	121.091	0	0	(384.119)	(20.000.000)	52.345.719

Dettaglio elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	
241.272	Storno componenti reddituali di Raetia SGR SpA
-11.000.000	Storno del dividendo Sparim SpA
-3.619.444	Storno IFRS 16 e effetto immobili (delta amm.to+utile da cessione)
384.119	Apporto utile da consolidamento secondo il metodo del PN di Autosystem spa
-13.994.053	Totale elisioni infragruppo e rettifiche consolidato



RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2021	31.12.2020
1. Gestione	44.881	13.962
- risultato d'esercizio (+/-)	72.609	30.303
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	4.141	4.684
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(785)	491
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10.561	14.503
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	15.913	13.689
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	316	7.936
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(26.572)	(15.789)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	400	289
- altri aggiustamenti (+/-)	(31.702)	(42.144)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(959.627)	(621.173)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.126)	5.529
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(29.178)	(6.922)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(212.982)	489.560
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(730.859)	(1.112.024)
- altre attività	14.518	2.684
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	979.480	599.531
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	909.888	670.919
- passività finanziarie di negoziazione	287	(585)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(1)	(18.153)
- altre passività	69.306	(52.651)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	64.734	(7.679)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	12.349	1.905
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	12.349	1.905
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(37.435)	(26.007)
- acquisti di partecipazioni	(6.000)	
- acquisti di attività materiali	(22.650)	(19.137)
- acquisti di attività immateriali	(8.785)	(6.870)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(25.086)	(24.102)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.510)	(1.601)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(19.928)	(1.795)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(22.438)	(3.396)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	17.210	(35.178)

Legenda: (+) generata; (-) assorbita



RENDICONTO FINANZIARIO – Riconciliazione

	31.12.2021	31.12.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	101.935	137.113
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	17.210	(35.178)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	119.145	101.935



Nota Integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato

Parte D – Redditività complessiva consolidata

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con Parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul Leasing





Parte A – Politiche contabili



A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 3 Business Combination
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 9 Strumenti finanziari
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del fair value
IFRS 15 Ricavi
IFRS 16 Lease
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari



Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Covid-19 Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendment to IFRS 16)” con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento emesso nel 2020, che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che hanno applicato tale facoltà nell'esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che abbiano già adottato l'emendamento del 2020, si applica a partire dal 1° aprile 2021 ed è consentita un'adozione anticipata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.
- In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)”. Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento “Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2” che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
 - IFRS 4 Insurance Contracts; e
 - IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2021

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.



Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach (“PAA”).

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- 1) In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

- 2) In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2” e “Definition of Accounting



Estimates—Amendments to IAS 8”. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un’applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- 3) In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un’applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

- 4) In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”. L’emendamento è un’opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell’IFRS 17. L’emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l’utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all’applicazione del principio IFRS 17.
- 5) In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati.

Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tali emendamenti.

Si informa altresì che nel presente bilancio si è tenuto conto, ove applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all’applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. In particolare:

- la comunicazione dell’EBA del 25 marzo 2020 “*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*”;
- la comunicazione dell’ESMA del 25 marzo 2020 “*Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*”;
- il documento dell’IFRS Foundation del 27 marzo 2020 “*IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*”;
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 “*IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*” indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 aprile 2020 “*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*”;
- la comunicazione dell’ESMA del 20 maggio 2020 “*Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports*”;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 giugno 2020 “*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*”;
- la comunicazione dell’ESMA del 28 maggio 2020 “*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*”;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 dicembre 2020 “*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*”;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*” indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell’ESMA del 29 ottobre 2021 “*European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports*”.



Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Prospetto della Redditività Complessiva consolidata, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalla Nota Integrativa consolidata in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti, ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva e delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente eventualmente riclassificati come più ampiamente descritto nella Sezione 5.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale consolidato e di Conto Economico consolidato non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella Nota Integrativa consolidata non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi esercizi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella Nota Integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività del Gruppo e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

Si ricorda inoltre, che a fine febbraio 2020 è scoppiata l'emergenza legata alla diffusione del virus COVID-19, con i timori legati agli impatti che la pandemia potrebbe avere sugli andamenti dell'economia. Questo evento, assolutamente inaspettato ed imprevedibile, e che ha registrato un nuovo picco di contagi alla fine del 2021 è stato contenuto per effetto della intensa campagna di vaccinazione. Tuttavia ad oggi la pandemia non risulta completamente superata e pertanto non si escludono effetti negativi sui risultati del Gruppo per l'esercizio 2022.

Si specifica al riguardo che gli Organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e



finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento ricomprende le seguenti società:

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
2. Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	97,815	97,815
3. Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
4. Fondo Immobiliare Dolomit in liquidazione	Milano	Milano	4	CR Bolzano S.p.A.	96,82	
5. Fanes S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	0,00	

(*) **Legenda:**

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;
- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Si precisa che per il Fondo Immobiliare Dolomit il Gruppo possiede il 96,82% delle quote, senza peraltro rappresentare queste un diritto di voto effettivo.

Il principio contabile IFRS 10 impone il consolidamento di una società anche se non si dispone di quote di partecipazione al voto, ma se si esercita il controllo sulle attività rilevanti della stessa e se si ha potere di influenzarne i risultati economici. Dato questo presupposto la società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione Fanes Srl, viene consolidata integralmente.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole, ovvero detiene una quota partecipativa compresa fra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Autosystem società di servizi S.p.A.	Pordenone	Trento	CR Bolzano S.p.A.	25,00



2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento, così come prevista dall'IFRS 10, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo.

Così come per il bilancio redatto lo scorso esercizio è da segnalare relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, partecipata al 97,815%, che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'attivo e del passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

A partire dal 15 novembre 2013, rientra nell'area di consolidamento anche il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, del quale il Gruppo detiene al 31 dicembre 2021 il 96,82%, e per il quale si è proceduto ad un consolidamento integrale della situazione patrimoniale ed economica sulla base della Relazione finale di liquidazione del Fondo al 29 novembre 2018 (ultima Relazione approvata dal Consiglio di amministrazione della società Castello sgr). Nel mese di gennaio 2019 la sgr ha proceduto con il rimborso parziale delle quote ai sottoscrittori del Fondo secondo quanto previsto dal piano di riparto. La cassa residua verrà messa a disposizione degli investitori, trascorsi i termini per l'eventuale emersione di ulteriori passività secondo il prudente e ragionevole apprezzamento della SGR. Pertanto alla data del 31 dicembre 2021 il Fondo viene ancora consolidato, ma i valori residui sono irrilevanti.

Come già specificato in calce alla precedente tabella rientra nell'area di consolidamento, con effetto dal 2013, in base a quanto disposto dall'IFRS 10, anche la società veicolo Fanes Srl.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

In assenza di partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative, la presente parte non viene compilata.

4. Restrizioni significative

In assenza di restrizioni significative, la presente parte non viene compilata.

5. Altre informazioni

I bilanci delle controllate utilizzati per la redazione del presente Bilancio sono riferiti alla data del 31 dicembre 2021 ad eccezione del Fondo Dolomit in liquidazione per il quale si è utilizzata la Relazione finale di liquidazione al 29 novembre 2018.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo".



Sezione 5 - Altri aspetti

Rischi, incertezze legati all'utilizzo di stime e impatti dell'epidemia COVID-19

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2021. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, fortemente influenzato dalla pandemia da Covid-19 e dalle tensioni geo-politiche conseguenti al conflitto russo-ucraino, caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) *Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)*

Si ricorda che le moratorie concesse da Sparkasse ai propri clienti nel corso del 2020, sia quelle ex lege che quelle locali decise sulla base di accordi negoziali a livello provinciale, come intervento specifico del Gruppo, non hanno comportato un'automatica classificazione in stage 2 e l'identificazione di una misura di *forbearance* secondo la normativa prudenziale. Il Gruppo ha effettuato specifiche valutazioni per verificare se, considerando anche le condizioni di rischiosità preesistenti all'esplosione della pandemia, considerare la rinegoziazione come una misura di *forbearance* con conseguente passaggio a stage 2.

Con riferimento alla contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali (posizioni non *forborne*) derivanti dalle misure di supporto alla clientela, Sparkasse ha proceduto a valutare, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, se le misure di sostegno e di sgravio economico abbiano comportato la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza, se sia necessario procedere alla loro *derecognition* anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa.

Alla luce delle valutazioni effettuate, si è ritenuto che le modifiche in relazione alle moratorie concesse non siano da considerarsi sostanziali in quanto tali misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo.

Con riferimento alla maggioranza delle moratorie concesse, per le quali la sospensione è avvenuta solamente con riferimento alla componente capitale, non vi sono modifiche economiche da rilevare. Relativamente alle operazioni per le quali si è proceduto anche alla sospensione della componente interessi, le differenze tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario, sono risultate essere minime e pertanto Sparkasse ha deciso di non procedere a rilevare tali componenti nella pertinente voce 140 di conto economico.

2) *Emendamento del principio contabile IFRS 16*

Con riferimento ai contratti di leasing, si informa che il Gruppo non ha applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento UE n. 1434/2020 e dal Regolamento UE n. 2021/1421 che avrebbe permesso modifiche nella durata dei finanziamenti.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 in tema di aggregazioni aziendali, si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Tuttavia, a seguito della pubblicazione del settimo aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", che ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio, con particolare riferimento alle voci di Stato Patrimoniale attivo "Cassa e



disponibilità liquide” e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, sono state effettuate tutte le necessarie variazioni sui valori iscritti nell’esercizio precedente, al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Le principali novità, introdotte dal settimo aggiornamento al fine di allineare, per quanto possibile, l’informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP), riguardano la rappresentazione in bilancio di:

- i) crediti a vista verso banche che confluiscono nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, lasciando pertanto nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” i soli crediti verso banche diversi da quelli “a vista”;
- ii) attività finanziarie “*impaired* acquisite o originate” la cui informativa è esclusa dalla ripartizione per stadi di rischio di credito e rilevata separatamente, e ciò per tutti i portafogli di appartenenza;
- iii) composizione delle “Attività immateriali” nella cui composizione sono evidenziati i software che non costituiscono parte integrante di hardware ai sensi dello IAS 38;
- iv) commissioni attive e passive, la cui composizione è stata allineata a quella del FINREP;
- v) contributi ed eventuali impegni per contributi ai fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi, di cui viene richiesto di fornire separata evidenza nell’ambito della composizione delle “Altre spese amministrative” e degli “Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri”.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso dell’esercizio 2021 il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell’esercizio precedente.

Revisione legale

A partire dai bilanci consolidato ed individuale 2019 l’attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall’Assemblea dei Soci della Capogruppo del 10 aprile 2018, che le ha conferito l’incarico di revisione legale, per il periodo 2019 – 2027, ai sensi dell’art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle attività e/o passività finanziarie diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.



Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.2 Attività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare *accounting mismatch* derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificate in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né *held to collect* né *held to collect and sell* ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.i.c.r.;
- strumenti di capitale per le quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.



Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”. La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie (“*held-to-collect and sell*”);
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 120. “Riserve da valutazione del patrimonio netto”.

Tali strumenti sono oggetto di calcolo di *expected credit losses*, ovvero della valutazione del merito creditizio dell'emittente, secondo quanto illustrato nella specifica sezione Rettifiche di valore (“*Impairment*”).

Tali rettifiche di valore sono registrate a conto economico con contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 120. Riserve da valutazione del patrimonio netto, a titolo di rettifica dei delta fair value ivi registrati.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 120. Riserve da valutazione del patrimonio netto.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce 150. Altre riserve.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di *expected credit losses* inteso come *impairment* in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.



Equity OCI Option

Relativamente agli strumenti di *equity* non di trading (di fatto le quote partecipative detenute, escluse le partecipazioni di maggioranza), l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. *FVTOCI*); si tratta di una scelta irrevocabile (definita OCI option) e in questo caso non è previsto alcun *recycling* a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento. Sono registrati a conto economico solo i dividendi. I dividendi vengono però rilevati in contropartita patrimoniale quando gli stessi rappresentano un rimborso dell'investimento, invece che rendimento dell'investimento. Ciò si verifica in caso di incasso di dividendi ove il valore dello strumento sia sensibilmente inferiore rispetto al costo di acquisto dello stesso. L'opzione è esercitabile a livello di singolo strumento finanziario e di singola tranche di acquisto ed è esercitabile in sede di prima iscrizione dello strumento.

Per Cassa di Risparmio di Bolzano si tratta di un'opzione che interessa le partecipazioni minoritarie che ai sensi del precedente principio contabile IAS 39 erano classificate nel portafoglio AFS. Il Gruppo si è indirizzato verso l'adozione dell'opzione (OCI option) per tutte le interessenze detenute ad eccezione della partecipazione in Satspay S.p.A. e in Banca popolare di Cividale S.p.A..

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al fair value, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held-to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruzione" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto al successivo paragrafo 8 "Rettifiche di valore (*Impairment*)".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Con specifico riferimento ai crediti, gli stessi sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

4 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del fair value di tali passività, pari alle somme



incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura gestionale dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le obbligazioni, i certificati di deposito e i depositi bancari vincolati con clientela eventualmente classificati in *hedge accounting* vengono valutati al fair value con rilevazione della relativa variazione a conto economico (fair value hedge). Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

5 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.



6 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite; ovvero,
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto gestionalmente mediante contratti derivativi. Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce 120. "Riserve da valutazione del patrimonio netto" a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

7 - Altri aspetti - Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, risulti essere deteriorata, la stessa viene qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased Originated Credit Impaired- POCl*).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stadio 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stadio 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.



In aggiunta alle attività deteriorate acquistate, il Gruppo identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti “POCI” le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro.

8 - Rettifiche di valore (“*Impairment*”)

Aspetti generali

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS 9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale.

In particolare:

Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (“*low credit risk exemption*”).

Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, il Gruppo utilizza specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza (“PD”), perdita considerata l'insolvenza (“LGD”) e esposizione alla data di insolvenza (“EAD”) che garantiscono una coerenza con la normativa contabile. Si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo prospettico (“*forward looking*”) attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

Un aspetto chiave derivante dal modello contabile introdotto dall'IFRS 9 e richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di allocazione fra stadi (“*Stage Allocation*”) finalizzato a trasferire le esposizioni (in bonis) fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate).

Nel Gruppo il modello di valutazione della *Stage Allocation* si è basato su una combinazione di elementi interni ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono stati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni di PD nel tempo;
- elementi assoluti previsti dalla normativa (e.g. 30 giorni di scaduto) e ulteriori evidenze interne quali, ad esempio nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione – *forborne*, altri elementi e presenza di particolari anomalie (alert della classe “alert forti”) nella procedura CQM (*Credit Quality Management*).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti (Stage 2) si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, e gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.



Con riferimento ai titoli di debito il Gruppo ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("low credit risk exemption") sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Nell'area dei crediti deteriorati (*non performing* – Stage 3) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

1. al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
2. al tempo atteso di recupero;
3. al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- **crediti in sofferenza:**

I crediti in sofferenza rappresentano esposizioni nei confronti di soggetti che versano in stato di insolvenza (o in situazioni sostanzialmente equiparabili) che la Capogruppo ha posto al rientro e per i quali sono quindi venuti meno i termini di pagamento contrattuali procedendo per il recupero forzoso.

Come regola generale, pertanto, il valore atteso di recupero dei crediti in sofferenza deve essere calcolato in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

La determinazione del valore atteso di recupero delle sofferenze risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale".

All'atto della classificazione del cliente tra quelli "a sofferenza", il valore atteso di recupero tiene conto di quello già individuato precedentemente tra le posizioni "ad inadempienza probabile".

Nell'ambito della revisione semestrale dell'adeguatezza del "*provisioning*" analitico per le posizioni classificate a Sofferenza e tenendo conto:

- degli effettivi incassi, anche parziali;
- della presenza di atti conservativi del credito successivi all'apertura della sofferenza (per esempio iscrizione di ipoteca giudiziale su bene immobile capiente);
- delle indicazioni di ulteriore riduzione di valore delle garanzie in base ad aggiornamento di stime e più in generale del quadro complessivo della posizione (avvio di procedure, aste deserte ecc.).

Si provvederà ad iscrivere eventuali modifiche in aumento ovvero riprese di valore in particolare per quelle posizioni che hanno beneficiato di incassi rilevanti. Per incassi rilevanti si intendono, in generale, almeno il 10% del debito residuo con importo minimo di euro 150.000 a valere su posizioni con esposizioni residue ante rimborso superiori ad euro 500.000.

Qualora il recupero integrale della quota capitale appostata a sofferenza sia dubbio, le posizioni vengono di regola a livello gestionale rese infruttifere.

Nel caso in cui vi sia evidenza, anche in base a valutazioni legali della irrecuperabilità attuale e prospettica di tutto o parte della quota capitale della posizione (p.e. non ammissione al passivo in caso di procedure, evidenze di deterioramento non recuperabile delle garanzie che assistono la posizione, chiusura delle procedure fallimentari, impossibilità accertata di agire ulteriormente su altre



fonti di recupero ecc.), si potrà valutare il passaggio a perdita, anche parziale, della posizione motivando adeguatamente la richiesta.

Anche nel caso di delibere di accoglimento di offerte a “saldo e stralcio” delle posizioni secondo quanto previsto nel Processo Creditizio, la parte capitale residua non soddisfatta verrà passata a perdita.

- **inadempienze probabili:**

i crediti ad inadempienza probabile rappresentano quei rapporti creditizi che, nonostante le difficoltà di pagamento temporanee dei loro debitori, sono ancora in pieno esercizio e per i quali restano quindi in vigore i termini contrattuali originari (o quelli eventualmente rinegoziati con le controparti). Per tali esposizioni, dunque, la stima del valore atteso di recupero non può che avvenire avendo riguardo ai flussi di cassa contrattuali al netto della relativa perdita attesa e alle mutate previsioni temporali di recupero, presupponendo quindi un ritorno alla normalità di tali esposizioni una volta superate le difficoltà di pagamento da parte dei debitori. Come per le sofferenze, il valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile deve essere calcolato di regola in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La determinazione del valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia “reale” o di garanzia “personale”;

- **crediti scaduti o sconfinanti:**

tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. La stima del valore atteso di recupero dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati avviene nella forma valutativa “a forfait”. La previsione di perdita viene determinata applicando una percentuale di svalutazione media delle sofferenze e delle inadempienze probabili alla corrispondente quota di crediti che sulla base dell'analisi storica si trasformeranno in inadempienze probabili e sofferenze. La previsione di perdita viene rivista con cadenza annuale. Nel corso dell'esercizio 2021 la previsione di perdita è stata determinata forfaitariamente nella misura del 20%, mentre fino all'esercizio precedente ammontava al 10%.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra gli interessi attivi.

Nel rimandare alle considerazioni in precedenza riportate con riferimento al modello utilizzato per determinare la perdita attesa sulle posizioni in bonis, si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio sulle variabili utilizzate per la stima delle probabilità di insolvenza delle controparti affidate e dei tassi di recupero in caso di insolvenza delle stesse.

Per la misurazione delle perdite attese sulle posizioni in bonis devono essere acquisite le seguenti informazioni:

- la probabilità di default (PD - probability of default) ossia la probabilità che la controparte sia classificata come credito “deteriorato” (nella terminologia della Vigilanza) nell'orizzonte temporale di 1 anno e non sia, quindi, potenzialmente in grado di adempiere, in tutto o in parte, ai suoi obblighi contrattuali;
- la PD viene determinata per classe di rating e per segmento/modello di controparte;
- l'esposizione della posizione (EAD- Exposure at default) dove si intende alternativamente l'ammontare del credito residuo nei confronti della controparte ovvero l'ammontare potenziale del credito, nei confronti della controparte, che la Capogruppo potrebbe rischiare di perdere in caso di insolvenza della stessa;
- la Loss Given Default (LGD) , ovvero il tasso di perdita atteso su una data esposizione creditizia in caso di inadempimento della controparte.

La LGD viene determinata per forma tecnica e per segmento/modello di controparte.



La misurazione della perdita attesa può essere definita come il prodotto tra la probabilità di insolvenza della controparte, il tasso di perdita in caso di insolvenza della stessa e l'esposizione verso la controparte stessa.

Le perdite di valore determinate sui crediti in bonis sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma in bonis, suddivisi a loro volta fra Stage 1 e 2, la svalutazione è determinata applicando alle posizioni in essere la LGD media Capogruppo calcolata trimestralmente e, laddove presente, la PD della controparte, altrimenti la PD media Banca calcolata trimestralmente.

9 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value e dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia è testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e, la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Criteri di classificazione

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito). In particolare le coperture di fair value sono effettuate con l'obiettivo di coprire le esposizioni a variazioni di fair value; le coperture di cash flow sono effettuate con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di flussi finanziari.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati classificati nelle voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo sono valutati al fair value e la variazione di fair value è registrata a conto economico, per i derivati inseriti in relazioni di copertura di fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Criteri di cancellazione

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato è riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di *fair value* sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.



10 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi (per esempio il pro-quota di patrimonio netto).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

I risultati d'esercizio pro quota delle società collegate e delle società a controllo congiunto sono rilevati a conto economico nella voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

11 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e, a decorrere dal 1 gennaio 2019, i diritti d'uso su attività acquisite con operazioni di leasing.



In particolare nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale al Gruppo, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale al Gruppo diverse dagli immobili. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte le quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento.
- al fair value, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene gli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.
- al fair value, a far tempo dall'esercizio 2014, per quanto attiene gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, adottando il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16 in luogo della valutazione al costo (Cost Model) adottata in precedenza. L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value, nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo, ad esclusione di quello riferito ai terreni incorporati dal valore dell'edificio, presentando questi vita utile indefinita. Lo scorporo di tali valori avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra". Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

12 - Attività immateriali

Criteria di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteria di classificazione



Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (*Business Combinations*).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "11 – Altre informazioni – Aggregazioni aziendali ed Avviamento".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

La voce comprende le attività/passività non correnti destinate alla vendita e le attività/passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro 12 mesi dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

La voce comprende inoltre le attività e le passività riconducibili alle partecipazioni in società controllate/collegate e a controllo congiunto per le quali è stata deliberata la liquidazione volontaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e passività comprese nella voce sono valutate al minore tra valore contabile e *fair value* al netto dei costi di vendita, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio contabile di riferimento:

- attività fiscali differite
- attività derivanti da benefici per i dipendenti
- strumenti finanziari
- investimenti immobiliari.



I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata.

14 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liabilities* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che il Gruppo non assume né ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte in relazione a distribuzioni di riserve di cui al capoverso precedente.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

15 - Fondi per rischi ed oneri

A seguito del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, in considerazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, nella Voce "Fondi per rischi e oneri", è stata inserita anche la sottovoce relativa agli impegni e garanzie rilasciate, che nella precedente versione trovava allocazione tra le Altre passività.

Impegni e garanzie rilasciate

Tale fondo è costituito dalle svalutazioni sui crediti di firma. Le *provision* su tali forme di finanziamento vengono calcolate a far data dal 1 gennaio 2018 in base al disposto del principio contabile IFRS 9, applicando quindi gli analoghi criteri di *staging* previsti per i crediti per cassa e le relative PD e LGD.

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Con cadenza semestrale, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (*interest cost*), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (*expected return on investments*) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (*service cost*) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (*actuarial gains and losses*) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva),



ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati a conto economico.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infra annuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17 - Attività e passività assicurative

Il Gruppo non gestisce attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.



In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritte per competenza.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

1. Attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV del fondo. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;
- attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2. derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.

3. passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

4. attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva Parte B sezione 9.4 dell'Attivo.

5. attività materiali detenute ad uso funzionale: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva Parte B sezione 9.1 e 9.3 dell'Attivo; la valutazione avviene con regolarità sufficiente, tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante dal valore che sarebbe determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.

6. Attività e passività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

7. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:



- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il fair value è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).



A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella presente sezione vengono espone le attività finanziarie che sono state riclassificate. Nello specifico le tabelle rappresentano rispettivamente i) le informazioni relative al cambio di modello di business deliberato dalla Capogruppo con efficacia 1 gennaio 2019, con il quale sono state riclassificate attività finanziarie da un modello di business "held to collect and sell" ad uno "held to collect"; ii) le informazioni relative alla riclassifica di attività finanziarie effettuata dalla Capogruppo nell'esercizio 2008, anno in cui, in seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali, l'International Accounting Standards Board (IASB) aveva pubblicato un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Capogruppo, alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 31.12.2021 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
				(5)	(6)	(7)	(8)
Titoli di Stato	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	244.854			(7.822)	(19.346)
Altri titoli di debito	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	45.939			(229)	(477)
Totale			290.793			(8.051)	(19.823)

Di seguito le informazioni quantitative della riclassifica del 2008.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 31.12.2021 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
				(5)	(6)	(7)	(8)
Quote di O.I.C.R.	Fair value through profit and loss	Available for sale	330	107	(148)		

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con riferimento al cambiamento di modello di business effettuato dalla Banca con efficacia 01.01.2019, al 31 dicembre 2021 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 290.793 mila euro. A tale data il tasso



interno di rendimento medio risulta pari allo 0,56% ed i flussi finanziari attesi dal 31.12.2021 alla *maturity* ammontano a 6.495 mila euro.

Con riferimento invece alla riclassifica di attività finanziarie effettuata nell'esercizio 2008, alla data del 31 dicembre 2021, il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 330 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio, in assenza di titoli di debito con flusso cedolare non è stato determinato, ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui si ha immediato accesso, il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- di un approccio basato sulla metodologia finanziaria e/o reddituale a seconda della società analizzata e dei dati disponibili. Per le società bancarie si procede a ricostruire uno scenario reddituale/patrimoniale con un contestuale confronto tra valori di CET1 previsionali e valori di CET1 target. Questo approccio consente la quantificazione della distribuzione dei dividendi, al fine di ottenere un *Dividend Discount Model*. Per le società non bancarie si utilizza un approccio finanziario con valutazioni sia *asset side* che *equity side*. Infine, casistiche particolari o situazioni con variabili contingenti di mercato hanno una valutazione basata sui moltiplicatori di borsa o su un "Gordon-model", ipotizzando uno scenario reddituale normalizzato e costante nel lungo termine;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.



In presenza di un fair value non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico. Tale trattamento contabile resta valido anche in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, secondo il quale le variazioni di fair value attribuibili al rischio di credito, vanno generalmente iscritte in apposita riserva da valutazione (*other comprehensive income*). Ciò in quanto lo stesso principio individua una deroga a tale criterio di contabilizzazione, laddove questo comporti il crearsi o l'ampliarsi di un'asimmetria contabile nell'iscrizione dei delta fair value della passività e quelli del relativo derivato.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - *impairment*, ovvero con un'ottica *forward-looking*, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie di importo non significativo per le quali ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.



A.4.3 Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.



A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	124.281	168.062	863	119.891	143.612	500
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.677	679	773	48.940	638	500
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	74.604	167.383	90	70.951	142.974	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	349.923	135	25.368	65.727		59.805
3. Derivati di copertura		5.588				
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	474.204	173.785	26.231	185.618	143.612	60.305
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		508			221	
2. Passività finanziarie designate al fair value		14.275			14.802	
3. Derivati di copertura		504			5.159	
Totale		15.287			20.182	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	500	500			59.805			
2. Aumenti	363	273		90	5.588			
2.1 Acquisti	90			90	2.530			
2.2 Profitti	273	273			3.058			
2.2.1 Conto economico	273	273						
- di cui: plusvalenze	273	273						
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	3.058			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					(40.026)			
3.1 Vendite					(39.117)			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto economico								
- di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	(909)			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	863	773		90	25.367			

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nell'esercizio 2021 sulle attività finanziarie classificate a livello 3 della gerarchia del fair value; vi rientrano alcune interessenze minoritarie in società non quotate. Alla data del 31 dicembre 2021 si registra l'uscita della partecipazione in Cedacri S.p.A. per un valore di bilancio pari a 39.117 mila euro, rappresentata al punto 3.1. della presente tabella.

Fra le variazioni annue rilevano altresì:

- la rivalutazione della partecipazione in Satispay S.p.A. qui rappresentata nella colonna delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui valore di bilancio è stato adeguato al prezzo di un consistente aumento di capitale perfezionatosi nel corso del 2021 e che ha visto l'entrata nel capitale sociale di Satispay di svariati investitori ad un prezzo per azione pari a 43,00; tale adeguamento di valore ha comportato l'iscrizione di una plusvalenza pari a 273 mila euro;
- la svalutazione della partecipazione in Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. pari a 909 mila euro, a fronte dell'analisi svolta su una valutazione reddituale basata su terminal value e posizione finanziaria netta; il terminal value recepisce un reddito netto sostenibile basato su un utile normalizzato (pre-pandemia) e sostenibile nel lungo periodo. Il valore così ottenuto della quota detenuta da Sparkasse risulta pari a 1.091 mila euro.

Si informa inoltre che per quanto riguarda la cointeressenza in SIA SSB S.p.A. alla data del 31 dicembre 2021 è già stata diffusa l'informazione che la società verrà incorporata in NEXI S.p.A. al concambio di 1,5761 azioni NEXI per ogni azione SIA SSB detenuta; l'efficacia giuridica dell'operazione è fissata nel 1 gennaio 2022, ma il valore di bilancio della partecipazione in SIA SSB è stato adeguato al valore delle azioni NEXI che ci sono state assegnate post fusione per incorporazione al prezzo di Borsa (NEXI è quotata a Milano) corrispondente ad euro 3.111 mila con una plusvalenza a patrimonio netto pari a 3.058 mila euro.

Infine, fra gli acquisti si segnalano:

- l'entrata a titoli di socio sovventore nel patrimonio di ITAS Mutua Assicurazioni con un investimento pari a 2,5 milioni di euro;
- l'acquisto di nominali 30 mila euro in Valia S.p.A. società di brokeraggio assicurativo;
- l'acquisto di nominali 90 mila euro in HOPE S.p.A. SICAV.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.875.020	3.029.420		7.280.874	9.178.951	2.559.191	28.679	7.129.918
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento					122.922			122.922
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	929			929	9.289			9.289
Totale	9.875.949	3.029.420		7.281.803	9.311.162	2.559.191	28.679	7.262.129
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.096.301		102.213	10.000.223	9.183.226		101.777	9.088.516
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	507			507	483			483
Totale	10.096.808		102.213	10.000.730	9.183.709		101.777	9.088.999

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del “Day One Profit or Loss” da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2021, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per “Day One Profit or Loss” si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.



**Parte B – Informazioni
sullo Stato
patrimoniale
consolidato**



Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
a) Cassa	46.968	42.955
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso Banche	72.178	58.980
Totale	119.146	101.935

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

A far data dal 31 dicembre 2021, a fronte del settimo aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nella Voce "Cassa e disponibilità liquide" rientrano anche i depositi a vista presso banche. Tale aggiornamento ha allineato maggiormente la rappresentazione in bilancio alle segnalazioni FINREP. Il periodo di confronto al 31 dicembre 2020 è stato quindi soggetto a *restatement* ed espone in questa Voce anziché nella Voce 40 i depositi a vista presso banche.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 716 mila euro (1.257 mila euro al 31 dicembre 2020).



Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	31.521			28.706		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	31.521			28.706		
2. Titoli di capitale			773			500
3. Quote di O.I.C.R.	17.773			20.104		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	49.294		773	48.810		500
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	383	679		130	638	
1.1 di negoziazione	383	532		130	224	
1.2 connessi con la fair value option		147			414	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	383	679		130	638	
Totale (A+B)	49.677	679	773	48.940	638	500

Il totale delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è sostanzialmente in linea con i valori del precedente esercizio, registrando un contenuto aumento pari a 1.051 mila euro.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 48,3 milioni di euro (di cui 17,8 milioni di euro in quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	31.521	28.706
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	29.805	28.706
c) Banche	216	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	424 110	
e) Società non finanziarie	1.076	
2. Titoli di capitale	773	500
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	773	500
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	17.773	20.104
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	50.067	49.310
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali		
b) Altre	1.062	768
Totale B	1.062	768
Totale (A+B)	51.129	50.078

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	11.550
- Bilanciati	6.223
Totale	17.773



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	23.596	95.319		5.768	92.789	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	23.596	95.319		5.768	92.789	
2. Titoli di capitale		23.695	90			
3. Quote O.I.C.R.	51.008	48.369		65.183	50.185	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	74.604	167.383	90	70.951	142.974	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Obbligazionari	51.008
- Flessibili	2.200
- Azionari	1.873
- Immobiliari chiusi	44.296
Totale	99.377

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale	23.785	
di cui: banche	23.695	
di cui: altre società finanziarie	90	
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	118.915	98.557
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	19.744	4.808
d) Altre società finanziarie	99.171	92.605
di cui: imprese di assicurazione	96.332	91.907
e) Società non finanziarie		1.144
3. Quote di O.I.C.R.	99.377	115.368
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	242.077	213.925



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	340.246			57.357		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	340.246			57.357		
2. Titoli di capitale	9.677	135	25.368	8.370		59.805
3. Finanziamenti						
Totale	349.923	135	25.368	65.727		59.805

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate; alle partecipazioni minoritarie vanno aggiunti altri titoli di capitale classificati in "Equity OCl option" per complessivi 5.145 mila euro.

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			16.690.303
Banca d'Italia - Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca Popolare di Cividale S.p.A. - Cividale (UD)	77.130	0,151	135.492
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,244	151.962
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			6.879.205
NET INSURANCE S.P.A. - Roma	639.300	3,656	4.379.205
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)			2.500.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			6.465.452
SIA - SSB S.p.A. - Milano	18.341	0,082	3.110.803
Bancomat SpA	4.368	0,397	-
CBI S.p.c.A.	6.016	0,654	-
VALIA SPA			30.000
SWIFT - Bruxelles	875	0,006	13.917
BZS Holding GmbH - Innsbruck (A)	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	396.714	1,154	545.291
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Priv. - Dimaro (TN)	396.843	1,155	545.469
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido Scarl	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl - Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele - Appiano	20	0,094	5
WuEgA - Wärme und Energie Genossenschaft Ahrntal	1.650		1.650
Totale			30.034.960



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di debito	340.246	57.357
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	340.246	55.324
c) Banche		2.033
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	35.180	68.175
a) Banche	16.690	16.719
b) Altri emittenti:	18.490	51.456
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	7.398	3.806
- società non finanziarie	7.306	3.719
- altri	11.092	47.650
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	375.426	125.532

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	340.318	340.318				(72)				
Finanziamenti										
Totale 31.12.2021	340.318	340.318				(72)				
Totale 31.12.2020	57.373	57.373				(16)				

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non sono stati erogati dalla Banca finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva; pertanto non ve ne sono neppure aventi ad oggetto di misure di sostegno Covid-19.



Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	418.214						381.250					
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	418.214			X	X	X	379.001			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X	2.249			X	X	X
B. Crediti verso Banche	121.093						148.987					
1. Finanziamenti	4.677						7.424					
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	4.345			X	X	X	7.332			X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	332			X	X	X	92			X	X	X
- Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	332			X	X	X	92			X	X	X
2. Titoli di debito	116.416						141.563			143.639		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	116.416						141.563			143.639		
Totale	539.307			118.369		422.891	530.237			143.639		388.674



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	6.364.734	82.515	1.605				6.106.196	106.306	3.323			
1.1 Conti correnti	552.708	7.035	30	X	X	X	598.714	15.785	57	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	4.944.596	68.874	1.534	X	X	X	4.702.158	83.608	3.221	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	49.080	259	29	X	X	X	53.275	171	39	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	2.379			X	X	X	4.848			X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	815.971	6.347	12	X	X	X	747.201	6.742	6	X	X	X
Titoli di debito	2.886.859			2.911.051		23.652	2.373.909			2.415.552	28.679	
2.1 Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	2.886.859			2.911.051		23.652	2.373.909			2.415.552	28.679	
Totale	9.251.593	82.515	1.605	2.911.051		6.857.983	8.480.105	106.306	3.323	2.415.552	28.679	6.682.264



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/valori	31.12.2021			31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.886.859			2.373.909		
a) Amministrazioni pubbliche	2.833.112			2.288.671		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	47.077			73.198		
c) Società non finanziarie	6.670			12.040		
2. Finanziamenti verso:	6.364.734	82.515	1.605	6.106.196	106.306	3.323
a) Amministrazioni pubbliche	53.785			55.529		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	154.138	656		110.482	6.124	
c) Società non finanziarie	3.641.082	57.663	1.180	3.528.189	71.344	2.634
d) Famiglie	2.515.729	24.196	425	2.411.996	28.838	689
Totale	9.251.593	82.515	1.605	8.480.105	106.306	3.323

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.978.953	2.978.953	25.271			(678)	(271)			
Finanziamenti	6.030.566		783.883	252.001	5.311	(6.256)	(20.568)	(169.486)	(3.706)	(63.312)
Totale 31.12.2021	9.009.519	2.978.953	809.154	252.001	5.311	(6.934)	(20.839)	(169.486)	(3.706)	(63.312)
Totale 31.12.2020	8.173.797	2.488.108	925.523	340.203		(9.490)	(20.382)	(230.700)		(57.853)

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.



4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	103.371		24.046	3.617		(70)	(395)	(2.230)		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			130.908	43.795			(4.472)	(24.327)		
4. Nuovi finanziamenti	488.709		82.512	8.219		(304)	(294)	(1.358)		
Totale 31.12.2021	592.080		237.466	55.631		(374)	(5.161)	(27.915)		
Totale 31.12.2020	1.611.964		377.107	44.495		(2.304)	(9.358)	(17.684)		

La tabella, inserita nel presente bilancio quale integrazione alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario", come da comunicazione del 15.12.2020 da parte di Banca d'Italia, ha lo scopo di fornire informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.

Nella riga "1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02). Al punto 2. sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 che soddisfano le condizioni di esposizione oggetto di concessione così come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria precedente.

Nella riga "3. Nuovi finanziamenti" sono incluse, tra le altre, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento.



Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura per livelli

	Fair value 31.12.2021			VN 31.12.2021	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		5.588		152.473				46.388
1) Fair value		5.588		152.473				46.388
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		5.588		152.473				46.388

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per una descrizione in merito a tali operazioni su veda la successiva tabella 5.2.



5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	5.588	X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale attività							5.588			
1. Passività finanziarie		X					X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività		-								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

Il valore di bilancio dei derivati esposti nella presente tabella è riferito al fair value positivo dei derivati di copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso di cui la Banca Capogruppo ha coperto il rischio di tasso di interesse con due IRS con cui ha “swappato” il tasso fisso con un tasso variabile. Tali contratti sono contabilmente gestiti in regime di *macrohedging*. Uno dei due ha, al 31 dicembre 2021 ancora un fair value negativo ed è pertanto raffigurato nella corrispondente tabella 4.1 del Passivo.

Si informa che i fair value dei derivati designati a copertura dei mutui con cap (tetto massimo al tasso di interesse) risultano, alla data del 31 dicembre 2021, pari a circa 2 mila euro. Tali coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi; sulla base della parziale non efficacia dei test stessi effettuati nelle valutazioni al 31 dicembre 2021 delle coperture relative a mutui con Cap, si è resa necessaria su alcuni contratti, un'operazione di *unwinding* parziale con il riallineamento del nozionale al debito residuo coperto; a fronte di questa operazione il test risulta superato. Il valore relativo alla parte di derivato non efficace, viene di conseguenza esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20.a) dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura con impatto a conto economico dei delta fair value.



Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Adeguamento positivo		4.055
1.1 di specifici portafogli:		4.055
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		4.055
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo	(5.403)	
2.1 di specifici portafogli:	(5.403)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.403)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	(5.403)	4.055

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda due distinti portafogli di mutui a tasso fisso per il quale è stato coperto il rischio di tasso di interesse e compresi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Inoltre risultano iscritti in tale voce anche un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (*interest rate swap*). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	306.225	337.488
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
Totale	306.225	337.488

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato sia dei mutui a tasso fisso sui quali la Banca si è coperta sul rischio tasso, sia dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 5.2.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Autosystem società di servizi S.p.A.	Trento	Pordenone	25.00%	25.00%

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	6.384		
1. Autosystem società di servizi S.p.A.	6.384		
Totale	6.384		

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Autosystem società di servizi S.p.A.	1.197	9.676	30.987	23.111	1.295	30.287	164	9.255	1.831	1.536		1.536		1.536

I dati della presente tabella si riferiscono all'ultima situazione economico-patrimoniale della società partecipata disponibile, ovvero quella al 31 dicembre 2021.



7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti	6.384	
B.1 Acquisti	6.000	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	384	
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	6.384	
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

In data 4 maggio 2021 la Capogruppo ha acquisito una partecipazione pari al 25,0% nella società Autosystem società di servizi S.p.A. per un controvalore pari a 6 milioni di euro.

L'importo esposto al punto B.4 della presente tabella è da ricondurre alla quota parte dell'utile netto realizzato dalla società al 31 dicembre 2021 che viene ricompreso nel valore di bilancio dal momento che trattasi di una partecipazione sottoposta ad influenza notevole e pertanto consolidata secondo il criterio del patrimonio netto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società controllate.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.



Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/ Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività di proprietà	31.024	26.791
a) terreni	287	287
b) fabbricati	6.528	7.490
c) mobili	17.807	14.200
d) impianti elettronici	6.402	4.814
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	21.661	23.424
a) terreni		
b) fabbricati	20.922	22.748
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	739	676
Totale	52.685	50.215
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Rileva nella presente tabella l'informazione relativa ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 16 entrato in vigore con decorrenza 01.01.2019, secondo il quale fra le attività materiali vengono appunto iscritti i diritti d'uso relativi a fabbricati e/o altri beni per i quali sussiste un contratto di locazione.

Si fa inoltre presente che, a partire dal 2014, il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale in precedenza valutati al costo.

I beni iscritti nelle attività materiali detenute ad uso funzionale sono ammortizzati lungo la vita utile del bene così determinata:

Immobili ad uso funzionale valutati al costo	33 anni e 4 mesi
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni
Mobili - hardware:	5 anni
Mobili - bancomat	8 anni
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi
Impianti - cablaggi:	4 anni
Impianti - telefonici:	5 anni
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi



9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			140.127			143.554
a) terreni			38.696			38.972
b) fabbricati			101.431			104.582
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale			140.127			143.554
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Come indicato in calce alla tabella precedente, a far tempo dalla rilevazione al 31 dicembre 2014 gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, in precedenza valutati al costo (Cost Model), sono valutati con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16.

L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo. Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

In sede di valutazione delle attività al 31 dicembre 2019 il fair value degli immobili ad uso funzionale in proprietà al Gruppo è stato rideterminato da un perito indipendente esterno, essendo trascorso un periodo di 5 anni dalla valutazione precedente.

In assenza di ulteriori scostamenti significativi del fair value delle attività materiali qui classificate, alla data del 31 dicembre 2021 non si è proceduto alla rideterminazione dello stesso.



9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			124.982			122.922
a) terreni						
b) fabbricati			124.982			122.922
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			124.982			122.922
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Lo scostamento delle consistenze di fair value rilevabile in tabella è ricostruito nella successiva tabella 9.7.

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DEL GRUPPO

Il fair value degli investimenti immobiliari è calcolato da periti esterni indipendenti (rif. società Il Punto RE), in possesso di qualifiche professionali riconosciute e che vantano esperienze recenti nella tipologia di immobili, per ubicazione e categoria, oggetto di valutazione.

Processo di valutazione patrimonio di proprietà

Il Perito Indipendente, nell'ambito dello svolgimento dell'incarico peritale del Patrimonio di proprietà, ha proceduto ad utilizzare principalmente il criterio valutativo basato sul Metodo Comparativo (Market Approach), il Metodo Reddituale (Income Approach) ed il Metodo della Trasformazione.

I principali elementi identificativi dei metodi valutativi utilizzati sono illustrati di seguito:

Il Metodo Comparativo (o del Mercato): si basa sul confronto fra la proprietà e altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;

Metodo Reddituale (Direct Capitalization): si basa sulla determinazione del valore di mercato dell'unità andando a convertire in una ipotesi di valore il reddito annuale, derivante da contratti di locazione in essere o in difetto da canoni locativi stimati di mercato (ERV) tramite un fattore di correzione temporale meglio conosciuto come tasso di capitalizzazione o Cap Rate rappresentante il rendimento medio ordinario richiesto dagli operatori del mercato immobiliare di riferimento.

Metodo Finanziario (DCFA – Discount Cash Flow Analysis): si basa sulla determinazione del valore di mercato dell'unità andando a convertire dei flussi netti di cassa attesi lungo un ben definito orizzonte temporale in una ipotesi di valore attuale tramite un tasso di sconto (Discount Rate) che rappresenta, in termini percentuali, la rischiosità legata al fatto che i suddetti flussi di cassa vengano generati dall'asset in esame.

Metodo della Trasformazione: si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata. A tale Metodo è associabile un modello valutativo finanziario (attualizzazione dei flussi di cassa) basato su un progetto di sviluppo definito in quantità edificabili, destinazioni d'uso, costi di trasformazione e ricavi sostenibili. In altri termini, si utilizza una analisi costi/ricavi per individuare il Valore di Mercato della proprietà oggetto di indagine;



Metodo del Costo (Cost Approach): si basa sul Costo che si dovrebbe sostenere per rimpiazzare la proprietà in esame con un nuovo bene avente le medesime caratteristiche e utilità della proprietà medesima. Tale Costo deve essere diminuito in considerazione i vari fattori di deprezzamento derivanti dalle condizioni osservate: utilità, stato d'uso, obsolescenza funzionale, vita utile, vita residua, ecc. in confronto a beni nuovi della medesima tipologia.

Gli immobili in corso di valorizzazione sono stati valutati in virtù del reale avanzamento degli interventi edificatori (cantieri allo stato avanzato di realizzazione) mediante apposita analisi delle potenzialità di valore espresse dagli stessi al termine delle opere in corso (rif. "Metodo della Trasformazione").

Si precisa che per quanto attiene gli immobili in corso di trasformazione per i quali sia intervenuto un contratto preliminare, la Società procede a valutare l'immobile utilizzando il prezzo di cessione pattuito tra le parti decurtato dei costi di transazione nonché, qualora l'immobile sia in stato di trasformazione e la cessione avvenga ad interventi ultimati, decurtando anche i costi a finire.

Tecnica di valutazione e principali dati di input non osservabili

Di seguito viene illustrata la tecnica di valutazione utilizzata per valutare il fair value degli investimenti immobiliari e i principali dati di input non osservabili utilizzati nei modelli di valutazione.

Metodo Trasformazione

Per quanto attiene gli immobili soggetti a trasformazione/valorizzazione, il valore di mercato del complesso immobiliare è stato ottenuto mediante il Metodo della Trasformazione e pertanto considerando la proiezione sia dei ricavi da vendita delle unità immobiliari la totalità delle voci di costo efferenti la trasformazione del bene.

In riferimento alla categoria dei costi, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ricompresi costi di costruzione, oneri urbanistici, spese di progettazione/tecniche, tassazione immobiliare, assicurazioni, fees di vendita, etc.

Le proiezioni sono state fatte a moneta corrente ed in particolare sono stati considerati i ricavi ed i costi riportati afferenti allo sviluppo immobiliare.

Tutti i flussi di cassa generati vengono scontati al momento attuale con un opportuno tasso di attualizzazione.

La costruzione del tasso di attualizzazione è stata ottenuta analiticamente o tramite tecnica del Build-up Approach, che consente la scomposizione del tasso secondo le singole componenti del rischio immobiliare oppure tramite WACC (Costo medio ponderato del capitale) considerando la componente derivante dai Mezzi Propri (40%) e dai Mezzi Terzi (60%).

La componente di tasso relativa ai Mezzi Propri è stata ottenuta considerando quote percentuali relative a Titoli di Stato (Btp 10 anni), Inflazione, Rischio Illiquidità, Rischio Iniziativa e Rischio Urbanistico.

La componente di tasso relativa ai Mezzi Terzi è stata ottenuta considerando quote percentuali relative ad Euribor 6 mesi, Inflazione, Spread.

Il livello del tasso di attualizzazione è desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui si è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite.

Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'iniziativa (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica. Le componenti rettificative utilizzate, per come è strutturato il tasso di attualizzazione (che vede lo scorporo del profitto del promotore in quanto considerato tra le voci di costo) possono generalmente variare in un range compreso tra lo 0% ed il 5%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0% rappresenta il rischio nullo, mentre il 5% rappresenta il rischio massimo. La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di iniziative immobiliari comparabili.



9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	39.259	142.570	63.320	30.981	30.667	306.797
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(30.498)	(49.120)	(26.167)	(7.244)	(113.029)
A.2 Esistenze iniziali nette	39.259	112.072	14.200	4.814	23.423	193.768
B. Aumenti		2.275	6.369	2.762	2.966	14.372
B.1 Acquisti			4.916	2.340		7.256
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.888				1.888
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		387	1.453	422	2.966	5.228
C. Diminuzioni	(277)	(6.387)	(2.762)	(1.174)	(4.728)	(15.328)
C.1 Vendite		(267)	(3)		(424)	(694)
C.2 Ammortamenti		(4.051)	(2.729)	(1.172)	(4.304)	(12.256)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	(277)	(2.069)	(30)	(2)		(2.378)
D. Rimanenze finali nette	38.982	107.960	17.807	6.402	21.661	192.812
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(34.075)	(49.610)	(27.214)	(10.045)	(120.944)
D.2 Rimanenze finali lorde	38.982	142.035	67.417	33.616	31.706	313.756
E. Valutazione al costo						

Per le classi di attività "Terreni" e "Fabbricati", quale criterio di valutazione sono utilizzati sia il costo sia il valore rivalutato; per le relative consistenze iniziali e finali si vedano le precedenti tabelle 9.1 e 9.3.

Dal 2014 il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale al Gruppo medesimo applicando il Revaluation Model previsto dallo IAS 16. Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti, per un importo pari a 3.538 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 non trovano riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.

L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi dell'esercizio per la ristrutturazione di immobili in locazione adibiti a filiali.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespiti alla conclusione dei lavori avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 20.1 del conto economico.



9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		122.922
B. Aumenti		18.055
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		13.506
B.3 Variazioni positive di fair value		1.913
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		2.636
C. Diminuzioni		(15.995)
C.1 Vendite		(11.655)
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		(4.340)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		124.982
E. Valutazione al fair value		

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano significativi impegni del Gruppo per l'acquisto di attività materiali ad eccezione dei costi già previsti dal programma di ristrutturazione di filiali esistenti.



Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2021		31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo:	X		X	
A.1.2 di pertinenza di terzi:	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	16.193	850	11.289	850
di cui software	16.193		11.289	
A.2.1 Attività valutate al costo:	16.193	850	11.289	850
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	16.193	850	11.289	850
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	16.193	850	11.289	850

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a durata definita è così costituito:

- costi per software per euro 17.042 mila euro con una vita utile definita di 4 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 3.933, 3.436, 2.363 e 737 mila euro negli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 5.723 mila euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

La consistenza delle Attività a "durata indefinita" di cui alla voce A.2.1 b) sono riconducibili alla capitalizzazione di diritti di costruzione (diritto edificatorio) connessi alla cessione di una parte di immobili detenuti a titolo di investimento da parte del Gruppo.



10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				38.628	850	39.478
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(27.339)		(27.339)
A.2 Esistenze iniziali nette				11.289	850	12.139
B. Aumenti				8.809		8.809
B.1 Acquisti				8.785		8.785
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				24		24
C. Diminuzioni				(3.905)		(3.905)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(3.657)		(3.657)
- Ammortamenti	X			(3.657)		(3.657)
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				(248)		(248)
D. Rimanenze finali nette				16.193	850	17.043
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(30.965)		(30.965)
E. Rimanenze finali lorde				47.158	850	48.008
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.



Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano 802 mila euro e si riferiscono principalmente a crediti d'imposta ed acconti IRAP di pertinenza della società del gruppo Sparim.

Non sono presenti nell'ambito delle attività fiscali correnti crediti di imposta derivanti dal Consolidato IRES, in quanto portati a riduzione dei rispettivi debiti d'imposta nella voce "passività fiscali correnti".

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,64% quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,64%.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che son tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista anche con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Si ricorda che dal 2019 è stata ripristinata l'agevolazione ACE (aiuto alla crescita economica); tale incentivo che era stato abolito dalla legge di Bilancio 2019 è stato reintrodotta senza soluzione di continuità, ovvero evitando che il periodo di imposta 2019 fosse escluso dal beneficio.

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano a euro 4.316 mila e si riferiscono al debito 2021 derivante dal Consolidato IRES, oltre che al debito d'imposta IRAP 2021, al netto dei crediti d'imposta derivanti dal Consolidato fiscale nazionale.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	197.687	60.730
Perdita fiscale IRES	15.596	1.053
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	8.623	2.371
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	828	228
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	11.762	3.359
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	1.289	414
Goodwill acquisizione ramo d'azienda Banca Sella	6.912	2.222
Altre spese con deducibilità differita	1.137	371
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	6.380	644
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	33.285	9.135
Svalutazione crediti IAS/IFRS	49.876	14.270
Altre rettifiche IAS/IFRS	6	2
Totale	333.381	94.799



L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 84.062 mila euro ad IRES e per 10.735 mila euro ad IRAP.

Deferred Tax Asset

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

Nel saldo delle imposte differite attive al 31 dicembre 2021 risultano ricompresi euro 61.145 mila di DTA trasformabili, al netto del reversal per l'esercizio 2021. A dicembre 2021, post presentazione della dichiarazione Redditi 2021 si è proceduto alla compensazione del credito d'imposta derivante dalla conversione della quota parte di reversal 2020 delle differite attive nobili fino a concorrenza della perdita fiscale 2020, determinata dalla deduzione di tale quota.

Si precisa che a seguito dell'approvazione del decreto legge n. 83/2015, che ha introdotto per le banche la deducibilità immediata delle perdite e delle svalutazioni su crediti, lo stock di DTA trasformabili non potrà più subire incrementi pro futuro.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta – probability test

Vengono rilevate, le imposte anticipate sulla quota di agevolazione Ace non utilizzata (riportabile) e sulla perdita pregressa, entrambe riferite alla maggiorazione del 3,5%, in quanto la Banca Capogruppo prevede di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere utilizzate.

Si fa presente inoltre che, come sopra indicato, anche con riferimento ai crediti d'imposta, la rilevazione risulta essere giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere portati in compensazione.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali		
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie		
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta		
Contributi associativi		
Fiscalità differita su storno effetti IFRS 16 infragruppo		
Fiscalità differita su intervento FITD Schema volontario cartolarizzazioni		
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	1.105	352
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	9.992	942
Plusvalori su partecipazioni		
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella		
Totale	11.097	1.294

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 782 mila euro ad IRES e per 512 mila euro ad IRAP.



11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	122.432	135.047
2. Aumenti	4.986	9.862
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.986	9.862
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.986	9.862
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	34.623	22.478
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	28.517	22.478
a) rigiri	28.517	22.478
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	6.106	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	6.106	
4. Importo finale	92.795	122.431

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	78.602	96.026
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	17.457	17.424
3.1 Rigiri	17.457	17.424
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdita di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	61.145	78.602

Deferred Tax Asset - "DTA" trasformazione in credito d'imposta

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il nuovo decreto legge sulle banche (D.L. n. 59/2016), convertito con legge n.119 del 30.06.2016, con il quale vengono introdotte tra l'altro modifiche al regime della trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta da parte di soggetti interessati (principalmente Istituti di credito). Per poter mantenere in vita il meccanismo di trasformazione previsto, è stato richiesto alle banche il pagamento di un canone annuo del 1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate trasformabili (maggiorate delle imposte già trasformate) al 31.12.2015 e le imposte versate (IRES, IRAP) nel periodo fra il 2008 e il 2015 (eventualmente maggiorate per i versamenti dei periodi successivi). Se le imposte versate superavano le DTA iscritte in bilancio (e quelle già trasformate), nulla risultava dovuto. Viceversa, per poter continuare a beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, commi da 55 a 57, del D.L. n. 225/2010, i soggetti erano tenuti ad esercitare un'apposita opzione pagando il nuovo canone annuale sulle differenze fino al 31 dicembre 2029. Nel caso in cui l'opzione non fosse stata esercitata, ai fini delle disposizioni regolamentari, le imposte differite attive di cui alla legge 214/2011 avrebbero dovuto essere considerate alla stregua delle altre DTA e quindi venir tra l'altro dedotte dai Fondi propri. Il pagamento del canone ha costituito condizione irrinunciabile posta dalla Commissione europea per non considerare il regime previsto per le DTA "aiuto di Stato". Cassa di Risparmio



di Bolzano ha deciso di optare per il mantenimento del meccanismo di trasformazione. Il canone versato nel 2021 è ammontato a euro 718 mila.

Si ricorda infine che in sequenza, prima la Legge di bilancio 2019 e poi la Legge di bilancio 2020, modificando l'articolo 16, commi 3 – 4 e 8 – 9 del D.L. 27 giugno 2015, n. 83, hanno previsto che la deduzione delle quote delle DTA nobili sull'ammontare delle perdite e svalutazioni su crediti, ai fini IRES e IRAP, per gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione in relazione ai periodi d'imposta pregressi, venisse differita e rimodulata con riferimento al meccanismo temporale di rigiro, prevedendo la prima quota di deducibilità per il periodo d'imposta 2020.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	16.631	17.356
2. Aumenti	90	129
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	90	129
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	90	129
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	16.240	854
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	16.240	854
a) rigiri	16.240	854
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	481	16.631

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	2.486	1.031
2. Aumenti	351	1.468
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	351	1.468
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	351	1.468
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	834	13
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	106	13
a) rigiri	106	13
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	728	
4. Importo finale	2.003	2.486



11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	2.430	2.393
2. Aumenti	459	1.121
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	459	1.121
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	459	1.121
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.076	1.084
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.076	1.084
a) rigiri	2.076	1.084
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	813	2.430

11.8 Altre informazioni

Situazione fiscale

La Banca Capogruppo, in qualità di Consolidante, aderisce, assieme alle controllate Sparim S.p.A e Sparkasse Immobilien S.r.l., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", che si rinnoverà automaticamente per il triennio 2022-2024.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art.57 del DPR 633/1972 e l'art.43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.

Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli fino al 2015, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè "entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata".

In caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini.



**Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate -
Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo**

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie		1.160
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	15	7.300
di cui: derivanti dal recupero dei crediti deteriorati		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale (A)	15	8.460
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	15	8.460
B. Attività operative cessate		
B.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività		
B.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108	45
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività	806	784
Totale (B)	914	829
di cui valutate al costo	806	784
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	108	45
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale (C)		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi	(420)	(382)
D.5 Altre passività	(87)	(101)
Totale (D)	(507)	(483)
di cui valutate al costo	(507)	(483)
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

I dati esposti nella tabella 12.1 si riferiscono alla riclassifica dell'attivo e del passivo della società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, ad eccezione dell'importo esposto al punto A.3 che si riferisce ad un immobile per il



quale è già stato sottoscritto un contratto preliminare vincolante di compravendita e che pertanto è stato riallocato tra le Attività in via di dismissione per il suo presunto valore di realizzo.

12.2 Altre informazioni

Con riferimento alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, il totale dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento in quanto società in liquidazione.



Sezione 13 - Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Crediti d'imposta	42.002	10.525
- Crediti d'imposta eco-sismabonus acquistati	31.688	
- Quota interessi	49	49
- Quota Capitale	10.265	10.476
Crediti verso l'Erario per acconti versati	2.663	2.377
Ritenute d'acconto subite	365	172
Partite in corso di lavorazione	50.600	41.418
- utenze da addebitare alla clientela	35.000	24.714
- assegni di conto corrente	5.917	5.129
- altre	9.683	11.575
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	192	2.419
Crediti derivanti da operazioni di Cartolarizzazione	45.079	62.273
Attività e crediti diversi	49.294	46.396
Totale	190.195	165.580

L'incremento del totale delle "Altre Attività" pari a 24.615 mila euro è da ricondurre prevalentemente all'inserimento in tale voce, nel 2021, dei crediti d'imposta rivenienti da eco e sismabonus acquistati dalla Banca in virtù di quanto disposto dal "Decreto Rilancio" del luglio 2020 che ha introdotto questa agevolazione fiscale per il contribuente, al quale è data appunto, fra le altre, la possibilità di cedere il proprio credito d'imposta maturato su lavori di recupero edilizio sia con finalità di efficientamento della classe energetica sia di lavori antisismici. Tali crediti sono esposti al loro costo ammortizzato.

Fra le altre variazioni significative, la riduzione della voce "Crediti derivanti da operazioni di cartolarizzazione" che si riduce di 17.194 mila euro e che accoglie i flussi da e verso la SPV Fanes veicolo delle tre operazioni di cartolarizzazione in essere alla data del 31 dicembre 2021.

Le "Partite in corso di lavorazione" aumentano invece di 9.183 mila euro a fronte di un incremento delle utenze da addebitare alla clientela.

La voce "Conto gestione investimenti F.do Pensioni Sez. A/A1" che accoglie la liquidità del fondo e gli adeguamenti attuariali della riserva matematica, registra una riduzione pari a 2.226 mila euro, a fronte della valutazione del debito residuo verso gli iscritti determinato dalle stime attuariali.

La voce "Crediti d'imposta", nelle sue componenti di quota interessi e quota capitale è in linea con i valori dell'esercizio precedente e accoglie principalmente il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale.



Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.144.123	X	X	X	1.940.195	X	X	X
2. Debiti verso banche	191.609	X	X	X	162.243	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	13.052	X	X	X	5.838	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	9.010	X	X	X	1.170	X	X	X
2.3 Finanziamenti	169.312	X	X	X	155.152	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	169.312	X	X	X	155.152	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing	235	X	X	X	83	X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	2.335.732			2.335.732	2.102.438			2.102.438

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento di tipo TLTRO-III. Tale terza serie di finanziamenti è stata annunciata a marzo 2019 e ha visto successivamente variazioni ai parametri a settembre 2019, alla luce del peggioramento del quadro economico, nonché a marzo, aprile e dicembre 2020 sia a fronte dell'emergenza Covid-19 sia alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi della pandemia.

La variazione dei parametri delle operazioni TLTRO-III, apportata dal Consiglio direttivo della Banca Centrale nel mese di dicembre 2020, prevedeva, tra l'altro, l'incremento dell'importo massimo richiedibile sotto forma di tiraggi TLTRO-III dal 50% al 55% dell'ammontare dei prestiti idonei. Tale incremento ha permesso alla Banca Capogruppo di aumentare l'importo complessivo di finanziamento da 1.950 milioni di euro a 2.150 milioni di euro.

Il programma TLTRO-III era composto da complessivamente dieci aste, ciascuna con una durata di tre anni, di cui due si sono svolte nell'anno 2019 e rispettivamente quattro aste negli anni 2020 e 2021. La Capogruppo ha partecipato alle aste di giugno, settembre e dicembre 2020, effettuando tiraggi rispettivamente per 700 milioni di euro, 520 milioni di euro e 250 milioni di euro, e, per quanto concerne l'anno 2021, alle aste di marzo e giugno con tiraggi rispettivamente pari a 480 milioni di euro e 200 milioni di euro.

Al fine di estendere le scadenze di tali finanziamenti da un lato, e di ottimizzare l'importo complessivo degli interessi a favore della Capogruppo al raggiungimento dei diversi benchmarks richiesti dalla Banca Centrale Europea dall'altro, la Banca ha provveduto ad efficientare i finanziamenti TLTRO-III nel secondo semestre dell'anno, ovvero, il finanziamento pari a 700 milioni di euro, tirato nel mese di giugno 2020, è stato rimborsato anticipatamente nel mese di settembre 2021 e, allo stesso tempo, è stato rinnovato per lo stesso importo e fino a settembre 2024. I finanziamenti pari a 520 milioni di euro e 250 milioni di euro, tirati rispettivamente nelle aste di settembre e dicembre 2020, sono stati, invece, rimborsati anticipatamente nel mese di dicembre 2021 e, sempre allo stesso tempo, è stato rinnovato un importo complessivo pari a 770 milioni di euro con scadenza nel mese di dicembre 2024.

A garanzia dei finanziamenti è stata posta, tra l'altro, la tranche Senior della prima cartolarizzazione di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese della Banca, strutturata a giugno 2020, nonché le altre tranche di RMBS non collocate sul mercato. La voce "Finanziamenti" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.



In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	6.624.366	X	X	X	5.643.501	X	X	X
2. Depositi a scadenza	769.389	X	X	X	884.226	X	X	X
3. Finanziamenti	28.037	X	X	X	162.393	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X	128.194	X	X	X
3.2 Altri	28.037	X	X	X	34.199	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per il leasing	21.784	X	X	X	23.537	X	X	X
6. Altri debiti	220.915	X	X	X	272.421	X	X	X
Totale	7.664.491			7.664.491	6.986.078			6.986.078

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva un incremento pari a 678,4 milioni di euro (+9,7%).

Il punto 3.1 accoglie gli importi dei finanziamenti passivi (Classic Repo) effettuati dalla Capogruppo sulla piattaforma MTS Repo, metodologia che a fine esercizio 2021 risulta pari a zero, ma che nel periodo di confronto ammontava a 128 milioni di euro.

La voce "Finanziamenti – Altri" fa principalmente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

Il punto 5. Debiti per leasing, accoglie con decorrenza 01.01.2019 gli importi rivenienti dalle operazioni di leasing assoggettate al principio contabile IFRS 16, secondo il quale a fronte dell'iscrizione nell'Attivo di un diritto d'uso del bene, nel passivo si debba iscrivere la somma attualizzata dei canoni contrattualmente previsti dal contratto di leasing.

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 78.745 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni).

Tale voce comprende altresì il debito verso il veicolo della autocartolarizzazione denominata "Fanes 4" a fronte della cessione sul mercato delle Notes senior della stessa cartolarizzazione, effettuata dalla Banca nell'esercizio 2019, per un ammontare residuo, alla data del 31 dicembre 2021, pari a 142,3 milioni di euro.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.



1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	96.078		102.213		94.710		101.777	
1.1 strutturate	338		357		338		338	
1.2 altre	95.740		101.856		94.372		101.439	
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	96.078		102.213		94.710		101.777	

La voce "Obbligazioni" è sostanzialmente in linea con i valori del precedente esercizio; l'incremento di 1,4 milioni di euro è interamente da ricondurre alla capitalizzazione dello scarto di emissione sullo zero coupon in circolazione avente scadenza il 15 novembre 2022.

Risultano inoltre ricomprese le emissioni di tre prestiti obbligazionari subordinati, rispettivamente di nominali 0,4 milioni, 5 milioni e 20 milioni di euro.

Le consistenze dei prestiti obbligazionari emessi sono valorizzate al netto di 52,6 milioni di euro di riacquisti.

1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La presente tabella non viene valorizzata in quanto né nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, né in quello precedente, risultano in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel mese di dicembre 2015, in occasione dell'operazione di aumento di capitale, la Capogruppo ha emesso una passività finanziaria subordinata del tipo *Lower Tier II* in abbinamento inscindibile alla sottoscrizione di azioni. Successivamente, nel 2017 e nel 2018 la Banca ha emesso, quale misura di rafforzamento patrimoniale, due ulteriori prestiti obbligazionari subordinati *Lower Tier II* rispettivamente per nominali 5 e 20 milioni di euro.

I dettagli delle passività subordinate in circolazione al 31 dicembre 2021 sono riportati di seguito (importi in unità di euro):

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0005136756	363.700	337.411	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; per i successivi 5 anni pari a 2,174%*
IT0005320129	5.000.000	5.001.433	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito
IT0005345274	20.000.000	18.441.302	27.09.2018	27.09.2028	Tasso fisso al 6,00% per tutta la durata del prestito

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.



Il prestito emesso nel 2015 ha durata decennale e, oltre a prevedere la facoltà per la Banca di rimborso anticipato al valore nominale a partire dal 21 dicembre 2020, previa autorizzazione dell'Autorità competente, contiene, per il sottoscrittore, il diritto di conversione in azioni nel rapporto di nr. 1 azione ogni nr. 1 obbligazione subordinata il 21 giugno e 21 dicembre di ogni anno a partire dal 21 giugno 2016. Tale opzione di convertibilità viene contabilmente considerata come componente "equity" e pertanto non risulta iscritta alla Voce 10.c) del Passivo; essa è stata quantificata in 28 mila euro ed iscritta alla Voce 130 Strumenti di capitale.

Si informa che alla ricorrenza annua del 21 dicembre 2021 la Capogruppo non ha esercitato la facoltà di rimborso anticipato.

Non risultano riacquisti in proprietà di dette emissioni obbligazionarie subordinate.

Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2021 e neppure alla fine dell'esercizio precedente risultano in essere emissioni obbligazionarie e/o certificati di deposito, il cui rischio di tasso di interesse risulti coperto con appositi strumenti derivati e contabilizzate secondo le regole del *fair value hedging* definite dallo IAS 39.



Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	31.12.2021				31.12.2020					
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			508					221		
1.1 Di negoziazione	X		508		X	X		221		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		508		X	X		221		X
Totale (A+B)	X		508		X	X		221		X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Banca alla fine del periodo.



Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31.12.2021					31.12.2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati				X					X	
1.2 Altri				X					X	
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X	X	X	X	X	
- garanzie finanziarie										
rilasciate		X	X	X	X	X	X	X	X	
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati				X					X	
2.2 Altri				X					X	
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X	X	X	X	X	
- garanzie finanziarie										
rilasciate		X	X	X	X	X	X	X	X	
3. Titoli di debito	13.986		14.275		13.986		14.802			
3.1 Strutturati	13.986		14.275	X	13.986		14.802		X	
3.2 Altri				X					X	
Totale	13.986		14.275		13.986		14.802			

Legenda:

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti pari a 3,8 milioni di euro, il cui rischio di tasso è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività finanziarie di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 2 del Passivo).

Il dato di fine esercizio fa emergere un decremento delle consistenze pari al 3,6% rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2020.

Il costante decremento registrato nel 2021 e negli anni precedenti è da ricondurre alla scelta della Capogruppo di non procedere più, a fronte delle scadenze delle obbligazioni di propria emissione, a nuove emissioni.

I restanti prestiti obbligazionari emessi, come già precisato, sono classificati nella precedente Sezione 1.c) "Titoli in circolazione".



Sezione 4- Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2021			VN 31.12.2021	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		504		100.514		5.159		229.774
1) Fair value		504		100.514		5.159		229.774
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		504		100.514		5.159		229.774

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni / Tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti Esterni
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	504	X	X	X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale attività							504			
1. Passività finanziarie		X		X			X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività										
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		



Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 11 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Le informazioni sui dati delle "Passività associate ad attività in via di dismissione" sono fornite alla sezione 12 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".



Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso l'Erario	465	121
Contributi previdenziali da riversare	2.655	2.667
Importi da versare all'Erario per conto terzi	9.439	8.088
Somme da riconoscere a terzi	2.929	1.526
Fornitori fatture da pagare/ricevere	17.485	15.632
Partite in corso di lavorazione	68.357	55.056
- Bonifici	42.581	45.774
- Altre	25.776	9.282
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	117.040	66.167
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	4.961	5.331
Passività e debiti diversi	11.994	15.508
Totale	235.325	170.096

La Voce “Altre passività” fa registrare un aumento pari a 65,2 milioni di euro, che è da ricondurre in modo preponderante alla Voce “Scarti valuta su operazioni di portafoglio” (+50,9 milioni di euro) a causa del considerevole aumento dei volumi dei conti “cedenti” nonché effetti, documenti e valori similari accreditati s.b.f. nei conti correnti, non ancora liquidi alla data di riferimento del bilancio.

Anche le “Altre partite in corso di lavorazione” fanno rilevare un aumento pari a 16,5 milioni di euro a causa di un incremento dei conti transitori giri da banche, conti che si scaricano i primi giorni lavorativi successivi al fine anno.

Le altre voci registrano valori sostanzialmente in linea con quelli dell’esercizio precedente.



Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	771	926
B. Aumenti	3.796	3.677
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.773	3.667
B.2 Altre variazioni	23	10
C. Diminuzioni	(3.894)	(3.832)
C.1 Liquidazioni effettuate	(125)	(168)
C.2 Altre variazioni	(3.769)	(3.664)
D. Rimanenze finali	673	771
Totale	673	771

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 55 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 598 mila euro.
- al personale dipendente della consolidata Sparkasse Haus Srl, per 20 mila euro.

Tali quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tabella 10.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2..



Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	8.623	10.573
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	46.170	51.858
4. Altri fondi per rischi ed oneri	12.893	17.163
4.1 controversie legali e fiscali	1.906	5.018
4.2 oneri per il personale	5.382	4.772
4.3 altri	5.605	7.373
Totale	67.686	79.594

Il saldo della partita "Fondi di quiescenza aziendali" si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 10.5.

Il "Fondo controversie legali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico del Gruppo.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Capogruppo quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale.

Fra gli altri fondi, la dotazione del Fondo "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria" ammonta a 3.616 mila euro. Tale importo ricomprende:

- la somma di euro 1.971 mila, corrispondente al quantitativo di denaro di proprietà della Banca Capogruppo in lavorazione presso il caveau della società North East Services, oggetto di temporaneo sequestro nell'ambito del procedimento di fallimento della medesima società;
- un importo pari a euro 744 mila, a fronte di possibili future spese legali derivanti da procedimenti connessi ad attività di intermediazione finanziaria;
- un importo residuo di euro 901 mila a fronte di reclami e citazioni da parte di azionisti che hanno sottoscritto gli aumenti di capitale della Capogruppo negli anni 2008 e 2012. Tale importo rappresenta il residuo dopo che nel corso del 2021 Sparkasse ha transato per un importo pari a 2.859 mila euro, a seguito di due accordi conclusi con alcune associazioni di consumatori a chiusura delle pretese relative all'aumento di capitale 2008. L'importo viene mantenuto, pur in presenza di validi elementi di difesa, in quanto esso viene considerato ragionevole sulla base dei possibili importi che la Capogruppo potrebbe essere tenuta a corrispondere. Non sussistono peraltro, ad oggi, elementi o informazioni tali da poter prevedere e giustificare ulteriori accantonamenti.

Infine si informa che tale fondo ricomprende anche un importo pari a euro 1.500 mila legato a rischi di sostenimento di maggiori oneri che potrebbero realizzarsi in relazione alle rilevanti attività di sviluppo immobiliare che la società Sparim sta realizzando su alcuni complessi immobiliari acquistati con finalità di sviluppo e di successiva vendita.

Sempre con riferimento al Fondo "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria" si è proceduto a liberare il residuo fondo stanziato nel 2018 per un importo originario pari a euro 2,8 milioni, quale rischio massimo potenziale relativamente ad oneri che la Capogruppo avrebbe potuto essere chiamata a sostenere in relazione a componenti commissionali e ad interessi rilevati a conto economico per lo più in esercizi precedenti, ed attivato con riferimento a rilievi pervenuti a seguito di una verifica "sportellare" effettuata dall'Organo di Vigilanza a fine 2016. Si precisa che a fronte dei chiarimenti e delle risposte fornite dalla



Banca e a seguito delle interlocuzioni avute con l'Organo di Vigilanza si è proceduto alla liberazione dell'intero importo residuo pari a euro 0,5 milioni.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	10.573	51.858	17.163	79.594
B. Aumenti	1	2.093	8.141	10.235
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	2.093	8.141	10.235
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	(1.951)	(7.781)	(12.411)	(22.143)
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(4.181)	(10.829)	(15.010)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	(1.951)	(3.600)	(1.582)	(7.133)
D. Rimanenze finali	8.623	46.170	12.893	67.686

Con l'introduzione del principio contabile IFRS 9, avente decorrenza 01.01.2018, sono stati oggetto di accantonamento anche i margini di garanzia, oltre che i crediti di firma.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	330	383			713
Garanzie finanziarie rilasciate	180	114	7.616		7.910
Totale	510	497	7.616		8.623

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.



Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

10.5.2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Fondo Pensioni Sez.A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31.12.2020	51.239	619	51.858
Entrate:			
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento	1.384		1.384
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo			
Adeguamento delle stime attuariali		41	41
Acquisizione da altri fondi			
Altre entrate			
Totale entrate	1.384	41	1.425
Uscite:			
Pensioni pagate	4.100	81	4.181
Attribuzione della perdita lorda dell'investimento			
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	818		818
Adeguamento delle stime attuariali	1.805		1.805
Altre uscite	310		310
Totale uscite	7.033	81	7.114
Saldo al 31.12.2021	45.590	579	46.170

10.5.3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote O.I.C.R.	Totale
Esistenze iniziali	28.706	20.104	48.810
B. Aumenti:	39.275	1.864	41.139
B.1 Acquisti	39.093		39.093
B.2 Variazioni positive di fair value	1	1.770	1.771
B.3 Altre variazioni	182	94	275
C. Diminuzioni:	37.432	4.195	41.628
C.1 Vendite	35.727	4.083	39.809
C.2 Rimborsi	200		200
C.3 Variazioni negative di fair value	940	113	1.053
C.4 Altre variazioni	565		565
D. Rimanenze finali	30.549	17.773	48.322



In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

Voci	31.12.2021
Attività	
Investimenti in titoli	48.322
Investimenti in liquidità	192
Adeguamento per stime attuariali	
Credito d'imposta	9
Totale Attività	48.523
Passività	
Fondo Pensioni	45.590
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	310
Altre passività della gestione finanziaria	2.623
Totale Passività	48.523

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;
- b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti ipotesi di dinamica:
 - tasso tecnico di attualizzazione nominale 0,50%
 - tasso prospettico di inflazione 1,00%

Si informa che in data 31 dicembre 2021 il tasso di attualizzazione applicato è pari allo 0,50% ridotto rispetto allo 0,75% utilizzato nel precedente esercizio; tale modifica è stata adottata già in sede di chiusura semestrale.



10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci	31.12.2021	31.12.2020
Controversie legali		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo	1.522	3.412
Indennità sostitutiva del preavviso	47	38
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	338	1.568
Totale Fondi per controversie legali	1.907	5.018
Oneri del Personale		
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	4.236	3.703
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.145	1.069
Totale Fondi per oneri del personale	5.381	4.772
Altri		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	5.116	6.808
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	300	376
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	189	189
Totale Fondi "Altri"	5.605	7.373
Totale Altri Fondi	12.893	17.163

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.



Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alle successive "Informazioni sul patrimonio consolidato".

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 60.952.013 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 cadauna così composte:

nr.	30.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
nr.	2.500.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	3.500.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
nr.	4.500.000	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
nr.	20.452.013	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 riviene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 747.401 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 9,80 euro).

In data 22 settembre 2021 Sparkasse ha inviato, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, a Banca d'Italia la richiesta di modifica i) del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nel capitale primario di classe 1 e ii) del plafond relativo al riacquisto di obbligazioni subordinate. Con comunicazione del 25 ottobre 2021 Banca d'Italia ha comunicato l'autorizzazione alla modifica dei plafond. Nello specifico la Capogruppo è stata autorizzata al riacquisto parziale di azioni proprie per un importo pari a 10 milioni di euro, dai 9 milioni precedentemente autorizzati (con provvedimento datato 27 ottobre 2020) e alla contestuale riduzione del plafond dedicato al riacquisto parziale di obbligazioni tier 2 dai precedenti 0,810 milioni di euro a 0,5 milioni.

Sulla scorta di tali autorizzazioni la Capogruppo ha riacquistato nel corso dell'esercizio 2021 nr. 302.105 azioni ad un prezzo medio di 8,62 euro ciascuna e rivendute nr. 10.932 azioni ad un prezzo unitario medio di 8,65 euro.



13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	60.952.013	
- interamente liberate	60.952.013	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(456.228)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	60.495.785	
B. Aumenti	10.932	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	10.932	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(302.105)	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	(302.105)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Variazioni annue		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	60.204.612	
D.1 Azioni proprie (+)	747.401	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	60.952.013	
- interamente liberate	60.952.013	
- non interamente liberate		

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2021	31.12.2020
1. Riserva legale	60.449	57.473
2. Riserva straordinaria	16.309	11.964
3. Riserva da conferimento ex L.218/90		
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99		
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	7.340	4.170
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	2.660	4.830
8. Riserve - altre	31.303	(33.636)
Totale	131.978	58.718

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondurre prevalentemente al rigiro di riserve da valutazione e alle riserve di utili generate dalla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. e per la restante parte alla ripartizione dell'utile dell'esercizio precedente, non diversamente allocato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 8 aprile 2021.



Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

	31.12.2021	31.12.2020
Partecipazioni in società controllate con interessenze di terzi significative		
Altre partecipazioni	12	12
Fondo Immobiliare Dolomit		
Fanes Srl	12	12
Totale	12	12

Il patrimonio netto di terzi, alla data del 31 dicembre 2021, è costituito esclusivamente da quello della società veicolo Fanes srl, essendo il fondo immobiliare Dolomit, oramai in stato avanzato di liquidazione finale.



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	2.358.857	94.248	15.443		2.468.548	2.294.820
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	281.007				281.007	271.323
c) Banche	1.513				1.513	3.091
d) Altre società finanziarie	67.570	15.348			82.918	83.494
e) Società non finanziarie	1.820.790	74.516	15.217		1.910.523	1.747.388
f) Famiglie	187.977	4.384	226		192.587	189.524
Garanzie finanziarie rilasciate	503.816	9.704	10.288		523.808	498.556
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	1.883	2			1.885	1.290
c) Banche	628				628	2.116
d) Altre società finanziarie	7.915	665			8.580	15.045
e) Società non finanziarie	462.525	8.174	9.978		480.677	446.298
f) Famiglie	30.865	863	310		32.038	33.807

Le garanzie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, qui esposti al netto delle rettifiche di valore (7.616 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 18.116 mila euro (vedasi tabella A.1.7 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31.12.2021	31.12.2020
Altre garanzie rilasciate	271	271
di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	271	271
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Altri impegni		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		



3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	48.322	48.810
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	340.246	57.357
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.047.929	2.740.474
4. Attività materiali - di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività finanziarie di cui al punto 1. risultano iscritte al loro valore di bilancio e fanno riferimento agli impegni connessi con la gestione del separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal Fondo Pensioni - Sezioni A-A1.

Le attività finanziarie di cui al punto 2. e 3. risultano iscritte al loro valore di bilancio e così impegnate:

- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per euro 2.424,5 milioni;
- a titolo di ulteriore garanzia a fronte di mutui passivi contratti con B.E.I. per euro 190,0 milioni.

Rientrano inoltre al punto 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i seguenti importi:

- euro 163.555 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con B.E.I. - Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- euro 31.952 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con C.D.P. – Cassa Depositi e Prestiti, ceduti pro solvendo alla medesima C.D.P. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- euro 578.215 mila riferiti a crediti Abaco.

Si segnala inoltre la presenza di ulteriori attività, che non trovano rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale, utilizzate quale collaterale a garanzia di finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, rappresentate da titoli A.B.S. (*Asset Backed Security*) per un valore nominale di 530,8 milioni di euro rivenienti da tre operazioni di autocartolarizzazione poste in essere rispettivamente nel 2014, nel 2018 e nel 2020.



5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.356.315
a) acquisti	793.172
1. regolati	792.929
2. non regolati	243
b) vendite	563.143
1. regolate	562.794
2. non regolate	349
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	9.696.594
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.402.952
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	569.105
2. altri titoli	833.847
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.381.972
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.911.670
4. Altre operazioni	

Con riferimento ai dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoiazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il regolamento finanziario;
- gestioni patrimoniali: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- custodia e amministrazione di titoli: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato



Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	4.203		305	4.508	3.834
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6		305	311	290
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.197			4.197	3.544
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(574)		X	(574)	708
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	25.835	115.954		141.789	137.734
3.1 Crediti verso banche	1.012	38	X	1.050	1.176
3.2 Crediti verso clientela	24.823	115.916	X	140.739	136.558
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	280	280	
6. Passività finanziarie	X	X	X	18.307	11.595
Totale	29.464	115.954	585	164.310	153.871
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		8.455		8.455	9.610
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

L'ammontare pari a 305 mila euro di cui alla voce 1. "Altre operazioni", fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 2.1 del Passivo.

L'importo di cui alla voce "6. Passività finanziarie" si riferisce al rateo interessi registrato con riferimento alle operazioni di rifinanziamento del tipo TLTRO-II e TLTRO-III, per 17.284 mila euro, e agli interessi attivi su *classic repo* stipulati dalla Banca sulla piattaforma MTS per 1.023 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2021	31.12.2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	125	233

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre per l'intero importo ad interessi su conti correnti valutari e anticipazioni in valuta.



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2021	31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.382)	(3.517)		(10.899)	(12.796)
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	(457)	X	X	(457)	(578)
1.3 Debiti verso clientela	(6.925)	X	X	(6.925)	(8.601)
1.4 Titoli in circolazione	X	(3.517)	X	(3.517)	(3.617)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value		(559)		(559)	(669)
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X	(1.360)	(1.360)	(813)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.129)	(238)
Totale	(7.382)	(4.076)	(1.360)	(14.947)	(14.516)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(351)	X	X	(351)	(384)

L'importo esposto al punto "5. Derivati di copertura" rappresenta lo sbilancio dare dei differenziali attivi e passivi sui contratti derivati stipulati col fine di coprirsi dal rischio tasso di interesse e contabilizzati in base alle regole del *macrohedging*.

Con decorrenza 1 gennaio 2019 a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16 relativo al leasing, nella presente tabella vengono separatamente esposti gli interessi passivi relativi ai debiti iscritti nel passivo come contropartita dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2021	31.12.2020
Interessi passivi su passività in valuta	(40)	(43)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre ad interessi pagati su c/c clientela e rapporti con banche (rispettivamente per 17 mila e 23 mila euro).

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2021	31.12.2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.477	1.606
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.837)	(2.419)
C. Saldo (A-B)	(1.360)	(813)

A partire dalle competenze del 2020 vengono rappresentati in questa tabella i differenziali relativi ai contratti IRS stipulati a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di mutui a tasso fisso, e gestiti contabilmente in base alle regole del *macrohedging*, così come definite dallo IAS 39.



Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2021	31.12.2020
a) Strumenti finanziari	20.176	17.552
1. Collocamento titoli		
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di impegno irrevocabile		
1.2. Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.320	1.705
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.320	1.705
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	18.856	15.847
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.932	
d) Compensazione e regolamento		
e) Gestione di portafogli collettive		
f) custodia e amministrazione	336	358
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	336	358
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
h) Attività fiduciaria		
i) Servizi di pagamento	11.213	8.670
1. Conti correnti	338	343
2. Carte di credito	605	770
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	6.190	4.283
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.203	1.041
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.877	2.233
j) Distribuzione di servizi di terzi	19.290	16.819
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	15.318	14.003
3. Altri prodotti	3.972	2.816
di cui: gestione di portafogli individuali		
k) Finanza strutturata	3.562	3.323
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi	10.975	11.481
n) Garanzie finanziarie rilasciate	4.936	4.327
di cui: derivati su crediti		
o) Operazioni di finanziamento	649	654
di cui: per operazioni di factoring		
p) Negoziazione di valute	729	563
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	23.860	23.631
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	97.658	87.378

Le tabelle relative ai dettagli del margine da servizi, commissioni attive e commissioni passive, sono state interamente riviste con il settimo aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" datato 29 ottobre 2021, nell'ottica di riallineare l'informativa di bilancio a quella segnaletica del FINREP. A seguito di tale aggiornamento e per rendere il dato dell'esercizio corrente



paragonabile a quelli dell'esercizio precedente, si è reso necessario riclassificare i valori dell'esercizio precedente.

La voce delle commissioni attive registra un incremento complessivo di 10,3 milioni di euro pari ad un +11,8%; nel dettaglio, rispetto all'esercizio precedente, grazie all'avvio da parte della Capogruppo di una nuova piattaforma dedicata agli investimenti, sono state incassate commissioni attive per l'attività di consulenza in materia di investimenti appunto, per un importo pari a 1,9 milioni di euro; crescita a due cifre anche per le commissioni sui servizi di incasso e pagamento, che dopo la flessione del 2020 che aveva pesantemente risentito dell'effetto lock-down legato alla pandemia da Covid-19, sono cresciute complessivamente di 2,5 milioni di euro. Continua con segno fortemente positivo il costante apporto al margine da servizi della componente connessa alla raccolta indiretta, nello specifico della distribuzione di prodotti assicurativi e di risparmio gestito (+2,5 milioni di euro).

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.



2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2021	31.12.2020
a) Strumenti finanziari	(333)	(342)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(333)	(342)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate da terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Gestione di portafogli collettive		
1. Proprie		
2. Delegate da terzi		
d) Custodia e amministrazione	(403)	(343)
e) Servizi di incasso e pagamento	(2.276)	(2.577)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1)	(7)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi		
h) Garanzie finanziarie ricevute	(71)	(333)
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute		
k) Altre commissioni passive	(574)	(689)
Totale	(3.657)	(4.284)

Le "Commissioni passive" si riducono rispetto ai valori dell'esercizio precedente per un importo pari a 627 mila euro; la diminuzione è dovuta in misura rilevante alla riduzione delle commissioni passive pagate dalla Capogruppo a fronte delle garanzie finanziarie ricevute (-262 mila euro) che nel 2020 avevano registrato un picco legato alle garanzie FCG emesse dal Ministero dello sviluppo economico a garanzia dei finanziamenti erogati dalla Banca a favore delle PMI. In riduzione risultano anche le commissioni passive sui servizi di incasso e pagamento (-301 mila euro).

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2021		31.12.2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		164		177
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	673		1.279	
D. Partecipazioni				
Totale	673	164	1.279	177

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "Equity fair value option". Rilevano nella voce il dividendo erogato da Banca d'Italia per 427 mila euro.

Sempre in questa voce vengono evidenziati i dividendi incassati su titoli di capitale, diversi dalle partecipazioni minoritarie, per i quali la Banca ha esercitato la *equity* OCI option; nell'esercizio 2021 tali dividendi ammontano complessivamente ad euro 114 mila.

La voce "Proventi simili" accoglie i proventi pagati da quote di OICR / ETF, classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	273	20	(27)		266
1.1 Titoli di debito		20	(27)		(7)
1.2 Titoli di capitale	273				273
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.022
4. Strumenti derivati	258	1.160	(278)	(952)	217
4.1 Derivati finanziari:	258	1.160	(278)	(952)	217
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4	38	(278)	(63)	(299)
- Su titoli di capitale e indici azionari	254	1.122		(889)	487
- Su valute e oro	X	X	X	X	29
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	531	1.180	(305)	(952)	1.505

Trovano rappresentazione nella presente tabella, a decorrere dal 01.01.2018, a seguito del 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, anche le plus e minusvalenze iscritte sui derivati connessi con la fair value option che, precedentemente all'entrata in vigore dell'IFRS 9, venivano esposte nella voce 110 assieme alle valutazioni dei prestiti obbligazionari coperti.

Nell'ambito della voce "Derivati finanziari" vengono esposti anche i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione della Capogruppo.



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2021	31.12.2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	10.244	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1	4.065
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	10.245	4.065
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1)	(4.555)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(9.459)	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(9.460)	(4.555)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)		
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	785	(490)

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso di interesse nell'ambito delle operazioni di "Fair Value Hedging".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedged items*) che sono all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 5.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2021			31.12.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.446	(18)	28.428	9.082	(14)	9.068
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	28.446	(18)	28.428	9.082	(14)	9.068
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	620	(128)	492	2.878	(2.514)	364
2.1 Titoli di debito	620	(128)	492	2.878	(2.514)	364
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	29.066	(146)	28.920	11.960	(2.528)	9.432
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(4)	(4)		(156)	(156)
Totale passività (B)		(4)	(4)		(156)	(156)

Il risultato netto iscritto alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è legato in maniera preponderante (circa 18,6 milioni di euro) alla cessione di alcuni titoli presenti nel modello di business *held to collect*, effettuate nel rispetto delle regole previste dall'IFRS 9 in termini sia di *turn-over* che di volumi delle attività finanziarie cedute rispetto al volume complessivo del portafoglio, in parte (circa 9,8 milioni di euro) alla cessione di singoli crediti verso clientela già classificati come deteriorati.

Il dato economico relativo alle "Passività finanziarie" evidenzia un ridotto risultato negativo, dovuto ai riacquisti sul mercato secondario delle proprie emissioni obbligazionarie.



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.1 *Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	526				526
2.1 Titoli di debito	526				526
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	526				526

La tabella espone nel dettaglio l'impatto a conto economico degli utili e delle perdite da realizzo e/o rimborso delle passività finanziarie classificate nella fair value option, nonché le plus e minusvalenze da valutazione; l'impatto delle valutazioni dei derivati connessi alla fair value option del passivo, trova invece evidenza nella voce 80 del conto economico.

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.305	105	(5.957)	(69)	(4.616)
1.1 Titoli di debito	127	4	(1.251)	(69)	(1.189)
1.2 Titoli di capitale			(29)		(29)
1.3 Quote O.I.C.R.	1.178	101	(4.677)		(3.398)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	1.305	105	(5.957)	(69)	(4.616)

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 a decorrere dal 1 gennaio 2018 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Dall'esercizio 2019, sulla base delle previsioni contenute nel regolamento del Fondo immobiliare chiuso Augusto, la Capogruppo ha deciso di procedere ad un'ulteriore svalutazione delle quote di classe C a fronte del disposto del regolamento del Fondo, che prevede un privilegio in sede di liquidazione a favore delle quote di classe A in caso di mancato raggiungimento di un rendimento target minimo di queste ultime. In considerazione della performance attuale del Fondo e delle previsioni future, tale rendimento non verrà (quasi certamente) raggiunto; si è optato pertanto di mantenere il valore delle quote C, limitatamente alla quota che verrà riconosciuta in proporzione alle quote A in possesso della Capogruppo.

Sulla componente fondi immobiliari al 31 dicembre 2021 si è proceduto con l'iscrizione di minusvalori di circa 4,6 milioni di euro.



Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					Riprese di valore (2)				31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre							
A. Crediti verso banche	(13)					6				(7)	33
- Finanziamenti	(13)									(13)	29
- Titoli di debito						6				6	4
B. Crediti verso clientela		(671)	(2.722)	(50.558)	(933)	2.354	210	38.931	771	(12.618)	(14.911)
- Finanziamenti		(671)	(2.722)	(50.558)	(933)	2.300		38.931	771	(12.882)	(15.747)
- Titoli di debito						54	210			264	836
Totale	(13)	(671)	(2.722)	(50.558)	(933)	2.360	210	38.931	771	(12.625)	(14.878)

Gli accantonamenti sul credito stanziati nel periodo, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi che la Capogruppo persegue già da diversi esercizi, hanno permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, e permesso di mantenere un livello di tutti i "coverage ratio" in linea con quelli già ottimi raggiunti nell'esercizio precedente; infatti il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 67,5% (contro il 67,8% di fine 2020); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 61,7% (59,2% al 31.12.2020) e quella sulle sofferenze al 86,0% (86,2% al 31.12.2020).

Rileva inoltre, che a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9 e relativi adeguamenti degli schemi di bilancio inseriti nel 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, non compaiono più in questa voce le svalutazioni degli interessi sui crediti deteriorati, interessi che vengono calcolati e rilevati sul valore netto del credito. Dal 1 gennaio 2018 altresì gli interessi da rilascio della componente attualizzazione sul portafoglio deteriorato vengono contabilizzati a Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione dei crediti, risulta essere in linea con la metodologia (*policy*) di valutazione approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono esposte per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

Si informa che, con riferimento al calcolo delle perdite attese sui crediti in bonis per cassa, già a far data dal 31 dicembre 2019, la Capogruppo ha adottato, in attesa della validazione del modello da parte dell'Autorità di Vigilanza, i parametri AIRB *bank specific*.



8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	231	33		(1.071)			(807)	(5.413)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		(2.155)		(9.490)			(11.645)	(5.183)
4. Nuovi finanziamenti	231	598		(1.053)			(224)	(1.788)
Totale	462	(1.524)		(11.614)			(12.676)	(12.384)

La presente tabella, inserita quale integrazione alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario", come da comunicazione del 15.12.2020 da parte di Banca d'Italia, ha lo scopo di fornire informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.

La tabella riporta il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data del 31 dicembre 2021, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				31.12.2021	31.12.2020		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(55)									(55)	374	
B. Finanziamenti												
- Verso la clientela												
- Verso banche												
Totale	(55)									(55)	374	

La tabella espone le rettifiche/ripresе di valore per rischio di credito, ovvero l'*impairment* così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value through other comprehensive income*.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio della Capogruppo al 31 dicembre 2021 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.



8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

In assenza di finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19, la presente tabella non viene valorizzata.



SEZIONE 9 – UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Con riferimento all'esercizio 2021 le modifiche contrattuali senza cancellazioni hanno generato i seguenti impatti:

- utili: 120 mila euro;
- perdite: 173 mila euro;
- sbilancio complessivo: -53 mila euro.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Si ricorda che le moratorie concesse da Sparkasse ai propri clienti nel corso del 2020, sia quelle ex lege che quelle locali decise sulla base di accordi negoziali a livello provinciale, come intervento specifico del Gruppo, non hanno comportato un'automatica classificazione in stage 2 e l'identificazione di una misura di forberance secondo la normativa prudenziale. Il Gruppo ha effettuato specifiche valutazioni per verificare se, considerando anche le condizioni di rischiosità preesistenti all'esplosione della pandemia, considerare la rinegoziazione come una misura di forberance con conseguente passaggio a stage 2.

Con riferimento alla contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali (posizioni non forborne) derivanti dalle misure di supporto alla clientela, Sparkasse ha proceduto a valutare, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, se le misure di sostegno e di sgravio economico abbiano comportato la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza, se sia necessario procedere alla loro derecognition anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa.

Alla luce delle valutazioni effettuate, si è ritenuto che le modifiche in relazione alle moratorie concesse non siano da considerarsi sostanziali in quanto tali misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo.

Con riferimento alla maggioranza delle moratorie concesse, per le quali la sospensione è avvenuta solamente con riferimento alla componente capitale, non vi sono modifiche economiche da rilevare. Relativamente alle operazioni per le quali si è proceduto anche alla sospensione della componente interessi, le differenze tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario, sono risultate essere minime e pertanto Sparkasse ha deciso di non procedere a rilevare tali componenti nella pertinente voce 140 di conto economico.



Sezione 12 - Spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1) Personale dipendente	(90.903)	(87.382)
a) salari e stipendi	(65.252)	(62.847)
b) oneri sociali	(16.612)	(16.232)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(89)	(69)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	(6.271)	(6.233)
- a benefici definiti	(6.271)	(6.233)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.679)	(2.001)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(1.142)	(1.146)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	254	135
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(91.791)	(88.393)

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

La voce delle spese per il personale risulta in crescita di 3,4 milioni di euro dovuti principalmente agli aumenti del CCNL e alle nuove assunzioni.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Puntuale 31.12.2021	Puntuale 31.12.2020	Media 31.12.2021	Media 31.12.2020
Personale dipendente:	1.145,50	1.142,00	1.143,75	1.130,50
a) dirigenti	25,00	26,50	25,75	26,25
b) quadri direttivi	481,00	477,00	479,00	475,75
c) restante personale dipendente	639,50	638,50	639,00	628,50
Altro personale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.145,50	1.142,00	1.143,75	1.130,50

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50% il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.



12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (*interest cost*), il rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (*expected return on investments*), e, se applicabile, l'accantonamento effettuato per il personale in servizio (*service cost*).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando "interferenze" legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2021	31.12.2020
Spese di istruzione e formazione	(640)	(483)
Rimborso spese mediche	(1.027)	(1.011)
Vestiario	(1)	
Altri	(1.011)	(507)
Totale	(2.679)	(2.001)

La tabella fornisce dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 12.1 "Spese per il personale".



12.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Imposte indirette e tasse	(15.458)	(15.015)
Canoni di locazione immobili	(478)	(437)
Canoni di locazione macchinari	(250)	(958)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(2.810)	(2.483)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(1.773)	(1.585)
Spese per pulizia	(1.188)	(1.173)
Spese telefoniche	(558)	(487)
Spese postali	(464)	(420)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(11.036)	(12.450)
Spese per canoni e manutenzione software	(4.440)	(2.952)
Spese per linee trasmissione dati	(1.141)	(1.706)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.285)	(1.482)
Spese per altri servizi outsourcing	(1.262)	(1.325)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(602)	(492)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(498)	(502)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.658)	(1.658)
Spese per compensi a professionisti	(11.231)	(8.370)
Spese per stampati e cancelleria	(604)	(433)
Spese di pubblicità e propaganda	(2.471)	(2.531)
Spese per premi assicurativi	(1.385)	(1.349)
Spese per contributi associativi	(13.049)	(10.610)
- di cui contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	(12.439)	(9.951)
Altre spese	(1.637)	(1.553)
Totale	(75.278)	(69.971)

La voce "Altre spese amministrative" registra un incremento pari a 5,3 milioni di euro, riconducibile in parte all'aumento di 2,4 milioni di euro della voce contributi associativi, sulla quale pesano i maggiori versamenti richiesti alle banche dal Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi e dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, il cui valore complessivo ammonta per il 2021 a 12,4 milioni di euro. Per la restante parte gli incrementi maggiori si registrano fra le spese per canoni e manutenzione software (+1,5 milioni di euro) e per spese per compensi a professionisti (+2,9 milioni di euro). In riduzione risultano invece i canoni per il servizio di outsourcing del sistema informatico (-1,4 milioni di euro).

Le restanti voci risultano sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente.



Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Impegni a erogare fondi		
Garanzie finanziarie rilasciate	1.950	(1.435)
Totale	1.950	(1.435)

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La presente sezione non viene compilata; non sussistono infatti accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate che non siano già compresi nella sezione precedente.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	(2.224)	(4.888)
1.2 oneri per il personale	(41)	(113)
1.3 altri		(1.500)
Totale	(2.265)	(6.501)



Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(12.256)			(12.256)
- di proprietà	(7.952)			(4.370)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(4.304)			(12.058)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	(12.256)			(12.256)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il nuovo principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.



Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali di cui software	(3.657)			(3.657)
A.1 Di proprietà	(3.657)			(3.657)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(3.657)			(3.657)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(3.657)			(3.657)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 10 dell'Attivo.



Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Altri oneri di gestione		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	(1.074)	(427)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(256)	(396)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(261)	(213)
Costi da cartolarizzazione crediti	(925)	(847)
Altri oneri	(1.539)	(1.618)
Totale	(4.055)	(3.501)

La voce "Altri oneri di gestione" fa registrare, nel suo insieme, un incremento di 554 mila euro rispetto al precedente esercizio; predominante nel risultato finale l'impatto dei ricavi netti generati dagli investimenti delle attività finanziarie iscritte nel Fondo Pensioni (Sezione A/A1) che nell'esercizio 2021 ha registrato un risultato netto di 1.074 mila euro contro i 427 mila del 2020.

In linea sui valori dell'anno precedente le restanti voci.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Altri proventi di gestione		
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo di investimento	2.611	2.682
Rifusione imposta di bollo	10.718	10.043
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	1.985	2.122
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	1.074	427
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	256	396
Altri proventi	5.023	1.651
Totale	21.667	17.321

La voce "Rifusione imposta di bollo", risulta essere leggermente superiore ai valori dell'esercizio precedente.

Nelle voci che compongono gli "Altri proventi" si registra un incremento considerevole da ricondurre, per un importo pari a 3 milioni di euro, alla chiusura transattiva dell'azione di responsabilità con gli ex vertici aziendali.

Sempre nell'ambito degli altri proventi, la commissione di istruttoria veloce registra una riduzione di 160 mila euro rispetto ai valori del 2020.



Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	31.12.2021	31.12.2020
1) imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
2) imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	384	
1. Rivalutazioni	384	
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	384	

Nella presente tabella viene esposta la quota parte di utile di spettanza della Capogruppo, registrato dalla partecipazione in Autosystem società di servizi, di cui detiene una quota del 25% e che viene consolidata secondo il metodo del patrimonio netto.



Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	1.913	(4.340)			(2.427)
A.1 Ad uso funzionale:					
- Di proprietà					
- Diritti d'uso acquistati con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento:	1.913	(4.340)			(2.427)
- Di proprietà	1.913	(4.340)			(2.427)
- Diritti d'uso acquistati con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquistati con il leasing					
Totale	1.913	(4.340)			(2.427)

La valutazione al *fair value*, determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale, è stata effettuata per singolo immobile.

Il dato complessivo pari a -2.427 mila euro emerge dalla valutazione di un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.



Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La presente Sezione non viene compilata dal momento che né nell'esercizio 2021 e neppure nel 2020 sono state effettuate rettifiche di valore dell'avviamento, peraltro voce già interamente svalutata nell'esercizio 2019.

Sezione 20 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2021	31.12.2020
A. Immobili	2.462	19
- Utili da cessione	2.462	19
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(19)	4
- Utili da cessione	8	7
- Perdite da cessione	(27)	(3)
Risultato netto	2.443	23



Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione- voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Imposte correnti (-)	(13.156)	(3.898)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	248	205
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(23.531)	(12.615)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	16.150	725
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(20.289)	(15.583)

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRES e IRAP della Banca Capogruppo e della società Sparim. Incide in misura rilevante sulla variazione/riduzione delle imposte differite la quota di reversal della quota parte di reversal 2021 delle DTA nobili della Capogruppo e l'impatto dell'operazione di affrancamento ai fini fiscali realizzata da Sparim.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	109.486	109.486
Costi non deducibili ai fini IRAP		9.862
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(20.695)
Totale	109.486	98.653
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 4,64%)	29.803	4.402
Variazioni permanenti in aumento	1.534	862
Variazioni permanenti in diminuzione	(4.782)	
Variazioni altre in aumento/diminuzione	(9.935)	(1.596)
Totale imposte di competenza dell'esercizio	16.620	3.668

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella presente tabella è riconducibile:

- all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. *participation exemption*;
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti;
- alla quota di reddito agevolato ai fini ACE, *nonché*
- ad altre componenti non imponibili/non deducibili di minore importo.



Sezione 22 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Proventi		162
2. Oneri	(400)	(451)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)	(400)	(289)

I valori inseriti nella presente tabella sono da ricondurre alla riclassificazione degli oneri e proventi relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione che viene integralmente consolidata e allocata tra le "Attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" nel bilancio della Capogruppo.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	31.12.2021	31.12.2020
1. Fiscalità corrente (-)		
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazione delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)		

Tale voce non viene valorizzata in quanto la rettifica di valore di attività in via di dismissione riferita a partecipazioni in regime PEX (Participation exemption) non risultano rappresentare componente deducibili dal reddito di impresa.



Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

La presente tabella non viene valorizzata dal momento che in entrambi gli esercizi, ovvero 2021 e 2020 come periodo di confronto, tale voce risulta essere pari a zero.

Sezione 24 - Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

Sezione 25 - Utile per azione

L'utile/perdita per azione è calcolato dividendo l'utile/perdita netti per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile per azione è calcolato su un numero di 60.204.612 azioni, in presenza di 747.401 azioni riacquistate.

25.2 Altre informazioni

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 1,21 (utile di euro 0,50 al 31 dicembre 2020).



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



**Parte D – Redditività
complessiva
consolidata**



Parte D – Redditività complessiva consolidata

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31.12.2021	31.12.2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	72.609	30.303
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:		(24.196)	11.842
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(27.438)	14.292
	a) Variazione di fair value	3.714	14.305
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	(31.152)	(13)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	2.582	(2.287)
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	660	(162)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:		(678)	(1.901)
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
140.	di cui: risultato delle posizioni nette Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(999)	(2.801)
	a) variazioni di fair value	(650)	390
	b) rigiro a conto economico	(349)	(3.191)
	- rettifiche per rischio di credito	55	(374)
	- utili/perdite da realizzo	(404)	(2.817)
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	321	900
190.	Totale altre componenti reddituali	(24.874)	9.941
200.	Redditività complessiva (10+190)	47.735	40.244
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	47.735	40.244



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



**Parte E – Informazioni
sui rischi e sulle
relative politiche di
copertura**



PREMESSA

Ruolo degli Organi aziendali

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Capogruppo sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale) e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Capogruppo e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Capogruppo ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (ODV)**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Capogruppo.



Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo, un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca Capogruppo e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamate a svolgere per conseguire i propri obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "Aree", che raggruppano insieme di "processi":

- Governo e Gestione dei Rischi;
- Business;
- Supporto.

A tali Aree si aggiunge un'ulteriore "Area" relativa alla disciplina attinente al "Governo Societario". La tassonomia dei processi è stata rivista ad agosto 2021.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati gli adempimenti da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti del Gruppo, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, supportati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica o dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (in base alla delega);
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono formalizzati e disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative) dalle preposte unità di Organizzazione, sulla base delle informazioni fornite dai Responsabili di processo, previa verifica della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma.

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:



- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, il Servizio Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- accedere direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

Il Servizio Risk Management è articolato nelle seguenti strutture:

- Rischi creditizi e Rating Desk;
- Rischi finanziari;
- Risk Governance.

Le responsabilità della funzione di Risk Management si possono riassumere come segue:

- Assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- Collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- Provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
 - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo;
 - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- Collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- Valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischiosità e di adeguatezza patrimoniale;
- Analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all'esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- Verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);



- Sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- Svolgere l'attività di convalida di modelli interni di misurazione dei rischi (sia a fini gestionali sia a fini regolamentari);
- Valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- Svolgere le attività di Rating Desk;
- Presidiare la qualità dei dati per l'ambito informativo dove Risk Management è Data Owner (parametri AIRB) fornendo le linee guida per assicurare un determinato livello qualitativo del dato in analisi, monitorando la risoluzione delle problematiche identificate e predisponendo reporting dedicato agli Organi aziendali.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework, che definisce la propensione al rischio del Gruppo, è articolato nelle categorie "Adeguatezza Patrimoniale", 'Liquidità' e 'Business Risk' al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui è esposto il Gruppo in base alla propria operatività e delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia, predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding ecc.).

L'ulteriore profilo che costituisce il quadro di riferimento integrato del RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicurano, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione di tale approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Funzione di Risk Management e la Funzione di Pianificazione Strategica che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (ex ante) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. Pertanto, il processo di definizione del RAF non può essere disallineato rispetto alle scelte strategiche aziendali ed ai relativi budget, al particolare modello di business adottato, nonché al livello di rischio complessivo che ne deriva in termini di esposizione.

La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.



Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Capogruppo ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo del Gruppo delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio del Gruppo, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
 - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (credizio, finanziario, ecc.). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
 - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;

- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "**Procedure di escalation**"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

Cultura e visione dei rischi

Per il Gruppo, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un pre-requisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa



adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio del Gruppo tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura del Gruppo ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna, costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e della piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, temperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio del Gruppo è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" il Gruppo persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Gruppo;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio del Gruppo;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione del Gruppo nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.



Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito vengono definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

Il contesto macroeconomico e l'approccio moderato e selettivo nella concessione del credito hanno contribuito ad una sostanziale stagnazione del totale degli impieghi netti.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio è prevista una attività di monitoraggio improntata ad una stringente attenzione dei fenomeni di anomalia ed una tempestiva valutazione dei dati del soggetto finanziato, allo scopo di intraprendere, con la massima celerità, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2021 la Capogruppo ha proseguito nella strategia impostata nel 2020 volta a fronteggiare i potenziali impatti legati all'emergenza sanitaria a seguito della crisi pandemica Covid-19.

Nel corso del 2020, la Capogruppo aveva condotto una approfondita analisi sulla qualità del proprio portafoglio crediti con l'obiettivo di identificare le fasce di clientela particolarmente sensibili alla crisi sanitaria con l'obiettivo di definire una strategia di gestione per i mesi e gli esercizi successivi.

Le aree su cui si è concentrata l'attenzione, al fine di mantenere stringente il presidio sul portafoglio crediti, sono rappresentate da:

- rafforzamento del monitoraggio delle posizioni in moratoria;
- rafforzamento del monitoraggio sui settori economici particolarmente impattati dalla crisi sanitaria;
- modelli di *provisioning*.

Di seguito sono elencati i principali interventi:

- **monitoraggio sul portafoglio crediti:** è stato rafforzato il monitoraggio e il reporting sui settori potenzialmente impattati dalla crisi sanitaria e sulle moratorie. Sono state inoltre effettuate specifiche analisi volte ad indagare la rischiosità del portafoglio in moratoria, corredate di analisi di What If volte a monitorare i possibili impatti sulle collettive di bilancio legati ad un peggioramento di questo specifico portafoglio;
- **provisioning:** al fine di includere i rischi connessi all'andamento del ciclo economico sono state monitorate e costantemente aggiornate le stime macroeconomiche del modello satellite adottando sempre un approccio prudenziale.

L'esposizione della Capogruppo verso i settori ritenuti potenzialmente rilevanti in ottica Covid-19 si è mantenuta costante durante il corso del 2021. E' inoltre diminuita l'esposizione in Stage 2 dei settori impattati dalla crisi pandemica e la quota del portafoglio in moratoria al 31.12.2021 risulta residuale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.



Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo al Servizio Bilancio, Contabilità e Fiscale, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e



qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

a. analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:

- il requisito patrimoniale;
- la natura e la composizione del portafoglio;
- la qualità del portafoglio;
- il grado di copertura degli impieghi;
- le tecniche di mitigazione del rischio.

Attraverso il sistema di rating interno, la Funzione di Risk Management effettua specifiche analisi sulla qualità creditizia sia del complessivo portafoglio creditizio sia di specifiche controparti. In particolare, tali controlli riguardano:

- l'analisi della distribuzione per segmento di clientela;
- l'analisi della distribuzione per classi di rating del complessivo portafoglio e di ciascun segmento;
- l'analisi della composizione del portafoglio crediti e dei titoli HTC suddivisi per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
- l'analisi delle transizioni per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
- l'analisi delle transizioni del rating (cd. "Matrici di transizione");
- l'analisi dell'evoluzione della Probabilità di default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della EAD, nonché della Expected Credit Loss (ECL);
- l'analisi di accuratezza/performance dei modelli adottati.

b. controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione di Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

- a. Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);
- b. Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
- c. Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;
- d. Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia nel rispetto degli obiettivi di rischio;
- e. Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;
- f. Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nel Regolamento sul Processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.



2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2021 la Banca ha proseguito nella strategia impostata nel 2020 volta a fronteggiare i potenziali impatti legati all'emergenza sanitaria a seguito della crisi pandemica Covid-19.

La Banca ha proseguito nelle analisi focalizzate sui settori economici particolarmente impattati dall'emergenza sanitaria e sulle fasce di clientela ritenuta più debole ovvero più esposta al rischio di scivolamento in Stage 2 oltre che al monitoraggio del portafoglio moratorie effettuando analisi di What If volte a monitorare i possibili impatti sulle collettive di bilancio legati ad un peggioramento di questo specifico portafoglio.

Misurazione delle perdite attese

Al fine di riflettere i rischi e le instabilità legate al contesto macroeconomico nel corso del 2021 i modelli di misurazione delle perdite attese sono stati costantemente monitorati e aggiornati con le previsioni macroeconomiche rese disponibili sul mercato (ECB, Prometeia, etc.). A partire dal secondo semestre del 2021 in considerazione del contesto economico generale che vedeva una sensibile ripresa dei contagi e all'incertezza generale sull'evoluzione della pandemia accompagnata da tensioni sui prezzi delle materie prime e alle prospettive di inflazione al rialzo è stato sovrappesato lo scenario "severe" della variabile PIL (EU) reso disponibile dalla ECB.

Per il 2022 è prevista un'ulteriore evoluzione che permetterà di inglobare nel modello satellite i settori di attività di economica.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Capogruppo sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Banca.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate a inadempienza probabile o a sofferenza, indipendentemente dall'importo, vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente con una periodicità al max. di 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dalla Capogruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.



Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

I criteri adottati dal Gruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria « Sofferenze » attiene alle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Capogruppo.

Al di là delle situazioni acclamate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della Capogruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07) hanno inoltre introdotto specifiche regole per valutare la propagazione del default sulla base di legami esistenti con posizioni (cointestazioni, collegamenti di gruppo, etc.) classificate a default.

La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 Codice Civile sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente “a revoca” nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni della banca segnalante verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante non è prevista la possibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (margini disponibili).

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail.
- b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (incluse le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

In coerenza a quanto stabilito dalle Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07), è necessario considerare tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per effetto della propagazione del default, le seguenti obbligazioni creditizie:

- a) tutte le obbligazioni creditizie congiunte verso un insieme di debitori (cointestazioni) e tutte le singole esposizioni verso tali debitori qualora un'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori sia classificata tra i past due, a meno che sia giustificato l'inappropriato riconoscimento del default delle singole esposizioni;



b) le obbligazioni creditizie di una persona pienamente responsabile per le obbligazioni di una società, qualora quest'ultima sia classificata tra i past due (es. socio fideiussore di società di persone).

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di “forbearance”, esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.)
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati “inadempienze probabili” e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività che prevede anche i riesami periodici delle posizioni stesse:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi (ad inadempienza) se a sofferenza, ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il credito deteriorato comprende i crediti scaduti sconfinanti e/o deteriorati, le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze. La sua definizione normativa è stabilita dalla “Matrice dei Conti” della Banca d'Italia - Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - in conformità alla normativa europea. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che corrispondono alle “*non-performing exposures with forbearance measures*” come definite nell'allegato V del Regolamento Esecutivo della Commissione 680/2014 del 16/04/2014 come modificato dal Regolamento Esecutivo della Commissione 1627/2018 del 09/10/2018.

Le principali leve per la gestione del credito deteriorato sono le seguenti:

1. preliminarmente contenere l'afflusso di nuovo credito deteriorato con una gestione proattiva a vari livelli, anche combinati e/o con escalation (rete di vendita, phone collection, gestione accentrata con struttura ad hoc, ecc.);
2. disporre di un appropriato ed aggiornato set informativo di dati rilevanti a fini gestionali, con particolare rilevanza della Loss Given Default e procedere ad un'adeguata storicizzazione delle informazioni ritenute strategiche e funzionali per poter elaborare un piano di recupero efficiente e coerente con le strategie di gestione del portafoglio NPL coerentemente con gli obiettivi di riduzione che la Banca ha previsto nel Piano NPL deliberato dal CDA secondo l'orizzonte temporale definito;
3. monitorare nel continuo l'andamento del portafoglio NPL in termini di efficacia, efficienza e rispetto del piano NPL deliberato dal CDA.

3.2 Write-off

Il Write-off, come definito nella circolare nr. 262 Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r)). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.



Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

La struttura preposta all'interno dell'Istituto di Crediti, nell'ambito dell'analisi del portafoglio deteriorato, valuta con cadenza predefinita le posizioni creditizie per quale si ritiene vi siano i presupposti di write-off come sopra menzionati e secondo i criteri internamente definiti al fine di sottoporre la proposta adeguatamente motivata di cancellazione parziale o totale del credito al competente organo deliberante.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il principio contabile IFRS 9 (B 5.4.7) identifica le posizioni "Purchased Originated Credit Impaired", c.d. "POCI", ovvero le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI)

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato o, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. Con riferimento alle attività finanziarie classificate come "POCI" al momento della rilevazione iniziale, il tasso di interesse effettivo deve essere "corretto" per le perdite di valore misurate lungo la vita attesa dello strumento (Credit-adjusted EIR). Il tasso così determinato deve essere applicato al valore contabile netto dell'attività finanziaria sin dal momento della rilevazione iniziale. Tuttavia, ciò non significa che si debba applicare un tasso di interesse effettivo corretto per il credito solo perché l'attività finanziaria presenta un elevato rischio di credito al momento della rilevazione iniziale.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, le perdite attese su crediti devono essere attualizzate utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato al momento della rilevazione iniziale.

Sparkasse identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" cd. "POCI", in conformità con il principio contabile IFRS 9 e sulla base di assunzioni metodologie interne, le seguenti tipologie di attività finanziarie (crediti):

- esposizioni creditizie originate già con status deteriorato (stage 3);
- esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza la quale risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro;
- esposizioni creditizie acquistate con status deteriorato.

Si precisa che nel caso di erogazione di nuove linee di credito, saranno considerate "POCI" solo le nuove linee oggetto di concessione di nuova finanza. Nel caso in cui invece la posizione ristrutturata sostituisca precedenti posizioni e, sulla base dei criteri sopra definiti, venga a configurarsi un'attività finanziaria "POCI", tutta la posizione ristrutturata sarà considerata tale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di



un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

Per quanto riguarda come le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza hanno influito nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio alle indicazioni specifiche fornite nei paragrafi specifici precedenti "1. Aspetti generali" e "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese - Modifiche dovute al COVID-19".



SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza. e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.693	74.906	384	8.075	9.782.962	9.875.020
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					340.246	340.246
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					118.915	118.915
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2021	8.693	74.906	384	8.075	10.242.123	10.334.181
Totale 31.12.2020	16.543	92.659	1.461	16.030	9.209.332	9.336.025

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	257.162	173.179	83.983	63.312	9.818.823	27.786	9.791.037	9.874.001
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					340.318	72	340.246	340.246
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	118.915	118.916
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2021	257.162	173.179	83.983	63.312	10.159.141	27.858	10.250.198	10.334.181
Totale 31.12.2020	341.717	231.054	110.663	58.503	9.156.693	29.888	9.225.362	9.336.025



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			32.583
2. Derivati di copertura			5.588
Totale 31.12.2021			38.171
Totale 31.12.2020			29.474



SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.377			2.202	1.335	161	1.715	2.123	12.373
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31.12.2021	4.377			2.202	1.335	161	1.715	2.123	12.373
Totale 31.12.2020	6.201			7.566	1.759	504	991	445	31.063



A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (1 di 2)

	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate					
	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni In corso di dismissione	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni In corso di dismissione	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni In corso di dismissione	di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni collettive		
Esistenze iniziali		(9.392)	(16)		(9.408)		(20.378)		(20.378)		(226.875)	(354)	(226.713)	(162)	(3.829)		(3.825)	(4)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																		
Cancellazioni diverse dai write-off		1.333	16		1.349		1.219		1.219		47.854	354	47.807	47	281		281	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		848	(72)		776		(1.834)		(1.834)		(31.051)		(31.170)	(78)	(165)		(158)	(7)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off											41.214		41.214		7		7	
Altre variazioni		277			277		154		154		(431)		(528)	97			2	(2)
Rimanenze finali		(6.934)	(72)		(7.006)		(20.839)		(20.839)		(169.289)		(169.390)	(96)	(3.706)		(3.693)	(13)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico											147							
												5		152				



A.1.2 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (segue 2 di 2)

	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. Rilasciate Impaired acquisite o originate	
Esistenze iniziali	(960)	(1.591)	(8.022)		(271.417)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate					
Cancellazioni diverse dai write-off	194	580	1.959		53.790
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	272	497	(1.552)		(33.057)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
Cambiamenti della metodologia di stima					
Write-off					41.221
Altre variazioni	(16)	17	(1)		
Rimanenze finali	(510)	(497)	(7.616)		(209.463)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off					
Write-off rilevati direttamente a conto economico					152



A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	443.218	445.901	22.923	11.404	18.461	599
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	86.952	115.384	714	136	4.065	158
Totale 31.12.2021	530.170	561.285	23.637	11.540	22.526	757
Totale 31.12.2020	691.639	233.684	11.945	2.735	21.642	1.970

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	126.703	40.012	13.029	3.841	8.619	7
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	8.672	5.898	225		1.263	
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione	75.297		10.696	3.841	2.075	
A.4 nuovi finanziamenti	42.734	34.114	2.108		5.281	7
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31.12.2021	126.703	40.012	13.029	3.841	8.619	7
Totale 31.12.2020	237.846	65.792	4.964	1.289	8.574	25



A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A. 1 A vista	72.294	72.294			116	116		
a) Deteriorate		X				X		
b) Non deteriorate	72.294	72.294		X	116	116	X	
A. 2 Altre	559.340	539.380			73	73		
a) Sofferenze		X				X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X		
b) Inadempienze probabili		X				X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X		
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X		
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X			X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X			X	
e) Altre esposizioni non deteriorate	559.340	539.380		X	73	73	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X			X	
TOTALE A	631.634	611.674			189	189		
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate		X				X		
b) Non deteriorate	8.401	2.412			1	1	X	
TOTALE B	8.401	2.412			1	1		
TOTALE A+B	640.035	614.086			190	190		



A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	62.158	X		62.037	121	53.465	X		53.383	82	8.693	63.312
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.804	X		14.690	114	11.410	X		11.333	77	3.394	3.566
b) Inadempienze probabili	194.524	X		189.484	5.040	119.618	X		116.007	3.611	74.906	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	150.363	X		145.453	4.910	98.820	X		95.339	3.481	51.543	
c) Esposizioni scadute deteriorate	480	X		480		96	X		96		384	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23	X		23		5	X		5		18	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	8.260	4.410	3.850			185	33	152	X		8.075	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	557		557			25		25	X		532	
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.741.977	8.806.047	805.404		150	27.600	6.900	20.687	X	13	9.714.377	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	213.137		213.103		34	6.405		6.403	X	2	206.732	
TOTALE A	10.007.399	8.810.457	809.254	252.001	5.311	200.964	6.933	20.839	169.486	3.706	9.806.435	63.312
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	25.731	X		25.731		7.616	X		7.616		18.115	
b) Non deteriorate	2.965.089	2.860.475	103.953			1.007	509	498	X		2.964.082	
TOTALE B	2.990.820	2.860.475	103.953	25.731		8.623	509	498	7.616		2.982.197	
TOTALE A+B	12.998.219	11.670.932	913.207	277.732	5.311	209.587	7.442	21.337	177.102	3.706	12.788.632	63.312

(*) valore da esporre a fini informativi

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela, sono pertanto i seguenti:

	31.12.2021	31.12.2020
Crediti classificati a sofferenza	86,0%	86,2%
Crediti classificati a inadempienze probabili	61,7%	59,3%
Crediti deteriorati	67,5%	67,8%
Crediti in bonis	0,4%	0,5%



A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizioni netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Imapired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Imapired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:												
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	55.631			55.631		27.915			27.915		27.716	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	3.617			3.617		2.230			2.230		1.387	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione	43.795			43.795		24.327			24.327		19.468	
d) Nuovi finanziamenti	8.219			8.219		1.358			1.358		6.861	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:												
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	1.267	30	1.237			17		17			1.250	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione	397		397			15		15			382	
d) Nuovi finanziamenti	870	30	840			2		2			868	
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	828.279	592.050	236.229			5.518	374	5.144			822.761	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	127.417	103.371	24.046			465	70	395			126.952	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione	130.511		130.511			4.457		4.457			126.054	
d) Nuovi finanziamenti	570.351	488.679	81.672			596	304	292			569.755	
TOTALE (A+B+C+D+E)	885.177	592.080	237.466	55.631		33.450	374	5.161	27.915		851.727	



A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.



A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	112.805	227.288 663	1.623
B. Variazioni in aumento	9.320	61.984	431
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.070	33.650	321
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.631	1.925	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.619	26.409	110
C. Variazioni in diminuzione	59.967	94.749	1.574
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		12.012	20
C.2 write-off	36.304	5.064	
C.3 incassi	15.236	54.920	536
C.4 realizzi per cessioni	2.454	14.043	
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.001	6.537	1.018
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.972	2.173	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	62.158	194.523 675	480

A.1.7 bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	197.545 359	86.350 1.578
B. Variazioni in aumento	45.129	155.296
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	7.190	111.721
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.287	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	10.516
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	13.052	794
B.5 altre variazioni in aumento	14.600	32.265
C. Variazioni in diminuzione	77.485	27.952
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5.857
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.516	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	10.287
C.4 write-off	4.815	
C.5 incassi	45.112	11.733
C.6 realizzi per cessioni	14.166	
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.876	75
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	165.189 391	213.694 3.812



A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	96.262	15.508	134.629	112.513	162	128
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			162	95		
B. Variazioni in aumento	11.770	3.473	45.783	32.885	89	1
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	8.105	2.826	44.320	32.131	83	1
B.3 perdite da cessione	6					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.649	647	661	196		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	10		802	558	6	
C. Variazioni in diminuzione	54.567	7.571	60.794	46.578	155	124
C.1. riprese di valore da valutazione	598	172	9.550	8.469	5	
C.2 riprese di valore da incasso	9.202	3.489	22.276	16.092	47	37
C.3 utili da cessione	1.274	126	8.517	8.517		
C.4 write-off	36.304	3.615	5.064	1.200		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	569	110	3.639	647	102	86
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	6.620	59	11.748	11.653	1	1
D. Rettifiche complessive finali	53.465	11.410	119.618	98.820	96	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			290	235		



A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non esistono, alla data del 31 dicembre 2021, esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.272.616	5.100.292	3.281.742		12.055	273.508					795.498	19.907	11.490	484.998	4.879.198
1.1 totalmente garantite	4.532.274	4.367.465	3.268.763		12.015	266.018					374.196	4.565	7.794	421.652	4.355.003
- di cui deteriorate	218.428	75.357	62.065		6	1.694					7.420	60	323	3.794	75.362
1.2 parzialmente garantite	740.342	732.827	12.979		40	7.490					421.302	15.342	3.696	63.346	524.195
- di cui deteriorate	9.807	3.601	177								1.485	252	298	440	2.652
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	700.233	695.927	31.677		2.233	38.954					10.623	661	13.774	527.665	625.587
2.1 totalmente garantite	532.391	528.412	30.810		2.154	35.239					5.599	328	8.339	445.756	528.225
- di cui deteriorate	9.990	6.370	2.653								10		259	3.447	6.369
2.2 parzialmente garantite	167.842	167.515	867		79	3.715					5.024	333	5.435	81.909	97.362
- di cui deteriorate	1.754	1.557				1							323	771	1.095



A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La presente tabella non viene compilata in quanto non esistono attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							5.405	45.358	3.288	8.107
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.934	7.902	1.460	3.508
A.2 Inadempienze probabili			656	1.024			53.426	101.534	20.823	17.060
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				827			35.818	83.196	15.724	14.797
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							12	3	372	93
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									18	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.256.948	1.335	300.811	1.926	94.961		3.648.828	13.035	2.515.866	11.488
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			407	24			140.553	2.632	66.304	3.774
Totale A	3.256.948	1.335	301.467	2.950	94.961		3.707.671	159.930	2.540.349	36.748
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							17.865	7.331	251	285
B.2 Esposizioni non deteriorate	282.886	6	91.806	18	384		2.365.382	901	224.008	82
Totale B	282.886	6	91.806	18	384		2.383.247	8.232	224.259	367
Totale (A+B) 31.12.2021	3.539.834	1.341	393.273	2.968	95.345		6.090.918	168.162	2.764.608	37.115
Totale (A+B) 31.12.2020	2.700.843	1.303	509.208	14.843	91.736		5.799.964	219.317	2.664.752	35.865



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Operatività prevalente all'estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	8.479	53.152	214	313						
A.2 Inadempienze probabili	73.239	117.772	1.541	1.544			125	302		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	383	96	1							
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.666.488	27.596	55.046	188	587		180		152	
Totale A	9.748.589	198.616	56.802	2.045	587		305	302	152	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	18.077	7.616	39							
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.956.861	1.005	7.216	2	1		4			
Totale B	2.974.938	8.621	7.255	2	1		4			
Totale (A+B) 31.12.2021	12.723.527	207.237	64.057	2.047	588		309	302	152	
Totale (A+B) 31.12.2020	11.602.837	269.668	68.323	1.633	631	1	818	24	2.158	2



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.265	11.834	7.087	41.129	3	87	124	102
A.2 Inadempienze probabili	2.652	8.987	66.621	103.800	77	74	3.234	4.714
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14	4	360	90			9	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	488.200	2.826	5.859.691	23.774	3.263.386	861	54.989	135
Totale A	492.131	23.651	5.933.759	168.793	3.263.466	1.022	58.356	4.953
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	16	22	18.029	7.590	21	4	11	
B.2 Esposizioni non deteriorate	217.484	71	2.678.241	917	52.174	4	8.962	13
Totale B	217.500	93	2.696.270	8.507	52.195	8	8.973	13
Totale (A+B) 31.12.2021	709.631	23.744	8.630.029	177.300	3.315.661	1.030	67.329	4.966
Totale (A+B) 31.12.2020	621.178	24.941	8.225.446	238.085	2.689.081	1.859	75.763	4.783



B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Operatività prevalente all'estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	603.174	167	18.921	7	9.146	15	190		14	
Totale A	603.174	167	18.921	7	9.146	15	190		14	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	826		7.143		257				174	
Totale B	826		7.143		257				174	
Totale (A+B) 31.12.2021	604.000	167	26.064	7	9.403	15	190		188	
Totale (A+B) 31.12.2020	535.991	136	51.671	31	10.177	16	3.892	3	232	



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	172.142	154	16.090	13	414.942			
Totale A	172.142	154	16.090	13	414.942			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	251		575					
Totale B	251		575					
Totale (A+B) 31.12.2021	172.393	154	16.665	13	414.942			
Totale (A+B) 31.12.2020	143.784	121	12.376	11	379.831	4		



B.4 Grandi esposizioni

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "Grandi esposizioni" secondo la normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 per:

(in migliaia di euro)

	Numero esposizioni	31.12.2021	
		Valore di bilancio	Valore ponderato
Grandi esposizioni	7	5.114.171	460.310

Come indicato nella Circolare Banca d'Italia nr. 285 del 17 dicembre 2013 e aggiornamenti successivi, la materia "Grandi esposizioni" è regolata:

- dal CRR, in particolare dalla Parte Quattro e dall'art. 493;
- dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione;
- dalla CRD IV;
- dagli art. 53 e 67 del TUB.

Sulla base di quanto disciplinato, nella tabella sono esposti il numero, il valore di bilancio e il valore ponderato delle posizioni definite "Grandi esposizioni" cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile" a livello consolidato; alla data del 31 dicembre 2021 l'ammontare del capitale ammissibile coincide con quello dei Fondi Propri.

Il criterio di rilevazione prevede che per la definizione di "Grande esposizione" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Le posizioni oggetto di segnalazione sono tutte riconducibili a clienti/banche o gruppi di clienti/banche con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

Le "Grandi esposizioni" devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario, ed il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (cd. autocartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni sono da ascrivere le cartolarizzazioni di crediti in bonis poste in essere dalla Banca.

Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Rientrano invece nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione vera e propria, ovvero quelle in cui, a fronte della cessione dei crediti, si sono realizzati i presupposti per il trasferimento del rischio e la conseguente *derecognition* delle stesse attività finanziarie dal bilancio del Gruppo, con la contestuale iscrizione nell'attivo delle Notes di classe Senior e Junior emesse dalla società veicolo della cartolarizzazione.

Fanno parte di tali attività i crediti ceduti nell'operazione denominata "Buonconsiglio 2" nella quale un pool di banche ha ceduto i propri crediti *non performing* ad un veicolo di cartolarizzazione denominato "Nepal". Si tratta quindi di un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi.

La Capogruppo ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multi-*originator* denominata "Buonconsiglio 2" a cui hanno preso parte 22 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a 734 mio di euro.

Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Banca IMI, quale arranger;
- Cassa Centrale Banca (CCRES), quale coordinatore;
- Studio Legale Orrick, Herrington & Sutcliffe in qualità di advisor legale
- NEPAL S.R.L. quale società veicolo che ha acquistato i crediti;
- Guber Banca Spa in qualità di servicer.

Per quanto attiene alla quota Sparkasse, la Capogruppo ha cartolarizzato 176 posizioni a sofferenza per un totale di 272 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 74,6 milioni, di cui circa 1,8 milioni di euro di linee già trasferite a perdita.

L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*, per una percentuale a livello di Gruppo dell'86,4% e crediti *unsecured* del 13,6%.

La maggior parte del portafoglio cartolarizzato, pari circa al 90,2%, si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (9,8%). Per quanto riguarda i principali settori di attività economica dei debitori ceduti, quasi la metà risulta essere attiva nei Servizi e Costruzioni, per il 24,4% trattasi di Edilizia, il 6,3% si occupa di Costruzione di macchine e veicoli e il 6,1% sono Prestiti privati, mentre il 4,8% sono Intermediari al dettaglio e commerciali. Residuano altri tipi di attività economica per circa l'8,7% del portafoglio ceduto.

Le linee di credito cedute sono composte da mutui per il 73,6%, da conti correnti per il 25,4% e la restante parte consiste in altre tipologie di affidamento.

L'operazione ha previsto che, sul prezzo di cessione pari al 27,09%, il 70% sia utilizzato per la sottoscrizione di titoli Senior ed l'1,5% per i titoli Junior (*retention rule*).

Gli investitori che hanno acquisito le principali quote di titoli Junior sono:

- Värde Partners (64,7%);
- Barclays Banca (23,8%);
- Guber Banca Spa (6,5%).



L'operazione straordinaria di cessione si è presentata come un'importante opportunità per:

- accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare l'indicatore NPL Ratio di circa 1,5% punti percentuali;
- ridurre i crediti a sofferenza senza impattare in maniera significativa sulle coperture medie del portafoglio deteriorato, senza quindi comportare significativi effetti sui costi di conto economico;
- efficientare maggiormente le strutture dedicate al recupero del credito deteriorato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione presentava alla data del 31 ottobre 2018, ovvero alla data di cut-off, rettifiche di valore per euro 53,2 milioni a fronte di perdite generate dall'operazione pari ad euro 54,4 milioni, comportando quindi un costo complessivo di soli euro 1,2 milioni.

L'operazione di cartolarizzazione come sopra descritta è stata deliberata dal CdA della Banca in data 29 gennaio 2019, e risulta in portafoglio ancora alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2021.



C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1. Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	9.435	(160)																
A.1 Buonconsiglio 2	9.435	(160)																
- crediti deteriorati	9.435	(160)																
- sofferenze	9.435	(160)																
A.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività																		
A.3 nome cartolarizzazione ..																		
- tipologia attività																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
B.1 nome cartolarizzazione 1																		
- tipologia attività																		
B.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività																		
B.3 nome cartolarizzazione ..																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 nome cartolarizzazione 1																		
- tipologia attività																		
C.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività																		
C.3 nome cartolarizzazione ..																		
- tipologia attività																		



D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	150.316	150.316		385	141.648	141.648	
Totale 31.12.2021	150.316	150.316		385	141.648	141.648	
Totale 31.12.2020	324.081	200.747	123.334	502	322.402	194.208	128.194



E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Si informa tuttavia che gestionalmente la Capogruppo ha introdotto i parametri AIRB per il calcolo delle *expected credit losses* sui crediti *in bonis* a decorrere dalla data del 31 dicembre 2019.



1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Rispetto al 2020, il 2021 è stato a prima vista un anno decisamente più favorevole, grazie ad ampie riaperture per effetto di efficaci campagne vaccinali e alla prosecuzione di ingenti stimoli monetari e fiscali a livello globale. Si è evidenziato dunque un significativo miglioramento della situazione sui mercati finanziari nel corso dei primi mesi, con una bassa volatilità che ha consentito all'indicatore di VaR di mantenersi ampiamente al di sotto delle soglie di alert e di risk tolerance definite. Solo verso l'ultimo trimestre, problematiche legate alle catene di approvvigionamento, alla produzione di certi beni, all'aumento del prezzo delle materie prime e all'inflazione tornata sui livelli più alti dagli anni '90 hanno incrementato leggermente l'indicatore VaR, rispettando comunque le soglie definite.

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione del Gruppo.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dal Gruppo sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.



B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macroeconomiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finanza e Tesoreria e trasmesse, al Servizio Risk Management, ed al Comitato Monitoraggio Rischi .

Il Comitato Monitoraggio Rischi provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Monitoraggio Rischi con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. La Direzione Finanza e Tesoreria, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop-loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
 - alla liquidabilità dell'investimento;
 - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
 - al grado di rischio connesso all'investimento.
2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
 - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
 - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
 - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
 - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
 - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
 - il rischio di controparte;
 - il rischio di regolamento;



- il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che può decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Monitoraggio Rischi che comunque rappresenta al predetto Organo il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- nel continuo, all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, ed alla Direzione Finanza e Tesoreria.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, il Gruppo misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dal Gruppo indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

1. nel continuo dalla Direzione Finanza e Tesoreria per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre il Servizio Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finanza e Tesoreria, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dalla Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

Il Servizio Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà del Gruppo;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali il Gruppo svolge attività di investimento;
3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli / sottoportafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, la Direzione Finanza e Tesoreria, la Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione;
6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Monitoraggio Rischi, Consiglio di Amministrazione ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.



Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che la banca Capogruppo sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- alla Direzione Finanza e Tesoreria per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- al Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

B.2 Aspetti metodologici

A livello gestionale il Gruppo si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, il Gruppo misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte temporale di detenzione un giorno. Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio titoli di proprietà. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR il Gruppo adotta la metodologia Montecarlo utilizzando serie storiche con una profondità di un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. Il Gruppo ha scelto il metodo Montecarlo in quanto, per la composizione del portafoglio di proprietà e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Monitoraggio Rischi secondo le relative competenze.

Attualmente il Gruppo non utilizza un modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.



1.2 Rischi di mercato

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	110	202	101	102	13.270	17.568		
1.1 Titoli di debito	110	202	101	102	13.270	17.568		
- con opzione di rimborso anticipato			101	102	216			
- altri	110	202			13.054	17.568		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		836						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		836						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		836						
+ posizioni lunghe		1.657						
+ posizioni corte		(821)						



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(832)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(832)						
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		(832) 822 (1.654)						

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Di seguito viene descritto l'effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di + 100 punti base.

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	0 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	0 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(1.398) mila euro

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	0 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	0 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	1.466 mila euro

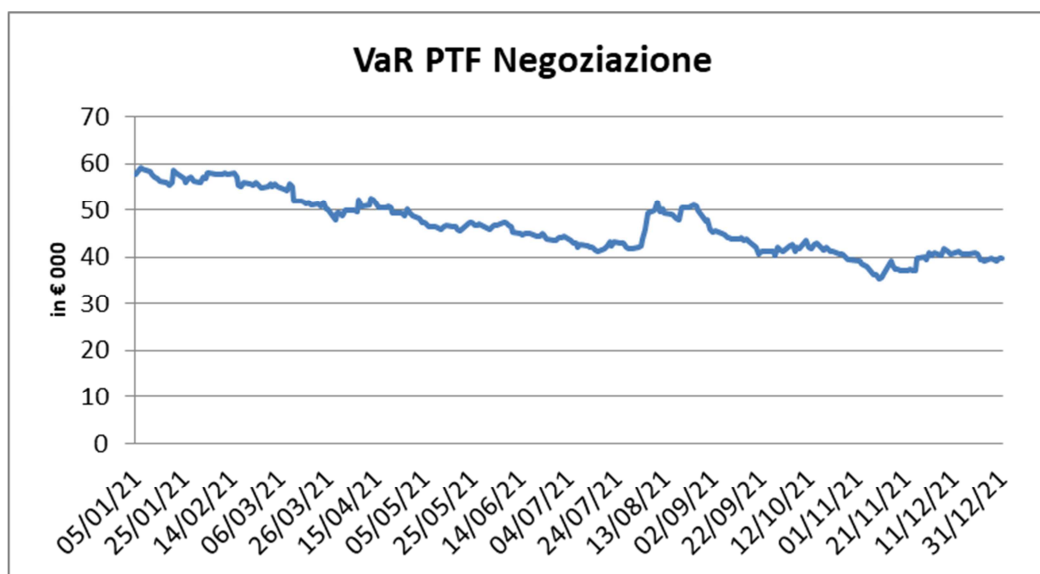


2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	REGNO UNITO	GIAPPONE	GERMANIA	RESTO DEL MONDO	
A. Titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte	773 773						
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte	1.660 1.660				966 966		
D. Derivati su indici azionari - posizioni lunghe - posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodo Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	58
Fine periodo:	40
Massimo:	59
Minimo:	36
Media:	47



1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse strutturale (cd. "interest rate risk in the banking book" o "IRRBB") si configura come il rischio di subire una riduzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

- a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);
- c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Le fonti da cui tale rischio origina sono individuabili negli eventi negativi che impattano principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Il rischio di tasso di interesse si configura principalmente nelle seguenti forme:

- il "rischio di revisione del tasso", connesso agli sfasamenti temporali nella scadenza ovvero nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio;
- il rischio derivante da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei tassi di interesse (cd. "yield curve risk");
- il rischio di base, derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe;
- il "rischio derivante da diritti di opzione" derivante dalle opzioni, incluse quelle implicite, che conferiscono alle controparti la possibilità di rimborsare anticipatamente il credito o il debito nei confronti della Capogruppo e/o di rivedere le condizioni economiche sui tassi applicati.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.1. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.1.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse del Gruppo, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macroeconomiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.



Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Monitoraggio Rischi.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di tasso attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità del margine di interesse o degli utili. Le misurazioni avvengono sia in normale corso degli affari sia in ipotesi di stress. Il rischio di variazione del valore economico del patrimonio viene determinato attraverso l'approccio della shift sensitivity e della variazione del valore attuale del patrimonio. Il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse o degli utili, è determinato attraverso il ricalcolo degli interessi o degli utili derivanti dal delta delle curve di mercato utilizzate.

La misurazione del rischio viene effettuata dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata dal Servizio Risk Management. Il sistema dei limiti sui rischi per il rischio di tasso di interesse strutturale prevede il monitoraggio di limiti ed indicatori inerenti l'impatto di shock di tassi.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.1.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset&Liability Management utilizzato dal Gruppo ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente il Gruppo effettua delle simulazioni sul margine di interesse tramite la procedura ERMAS, applicando diversi scenari previsionali su tassi di mercato. Le simulazioni tengono anche conto di scenari particolarmente avversi, quantificando l'impatto di una variazione dei tassi di interessi deviante dalle aspettative previsionali attuali in combinazione con ulteriori fattori di stress. Le analisi di shift sensitivity includono le stime sugli impatti derivanti dall'applicazione degli standard shock definiti dal Comitato di Basilea e le misurazioni in ipotesi di stress. Inoltre, in linea con le previsioni delle disposizioni di vigilanza si valuta, in ottica attuale e prospettica, l'impatto di una variazione parallela ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Il Gruppo misura, altresì, l'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base della metodologia semplificata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Per quanto attiene la misurazione del rischio di prezzo sulle posizioni appartenenti al portafoglio bancario, il Gruppo adotta le medesime metodologie applicate per le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.



B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITÀ

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "Cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora venga superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.

Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.

A decorrere dal mese di gennaio 2020 vengono effettuate coperture del rischio di tasso inerente un insieme di attività a tasso fisso rappresentato da mutui. Per tali forme di coperture del fair value si è optato per il macro hedging. La Capogruppo effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITÀ

È oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse su specifiche emissioni obbligazionarie. In particolare, la copertura è realizzata attraverso la stipula di un contratto derivato a fronte di una singola emissione. L'obiettivo perseguito è quello di "trasformare" il tasso dell'emissione in un tasso variabile collegato all'Euribor 3 o 6 mesi. A tal fine viene stipulato un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread. I prestiti obbligazionari di tale specie sono contabilizzati adottando la fair value option e rappresentati nella Voce 30 del Passivo.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 la Capogruppo ha deciso di non procedere più ad emissioni in fair value option, ma di emettere prestiti obbligazionari allocati nella Voce 10.c. del Passivo ovvero a costo ammortizzato e di procedere alla copertura dei relativi rischi di tasso di interesse tramite contratti derivati OTC iscrivendo contabilmente gli strumenti finanziari secondo quanto previsto dallo IAS 39 per le regole dell'hedge accounting (fair value hedging).

Alla data del 31 dicembre 2021 non risultano in essere passività finanziarie emesse dalla Capogruppo e gestite in regime di hedge accounting.



1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	668.284	3.215.585	2.275.267	314.510	2.381.258	794.892	597.568	
1.1 Titoli di debito	1.446	357.583	1.288.440	128.904	1.519.741	152.044	14.278	
- con opzione di rimborso anticipato	721	9.275	6.714	490	11.418	8.438		
- altri	725	348.308	1.281.726	128.414	1.508.323	143.606	14.278	
1.2 Finanziamenti a banche		422.202	689					
1.3 Finanziamenti a clientela	666.838	2.435.800	986.138	185.606	861.517	642.848	583.290	
- c/c	556.286			1.167	1.650			
- altri finanziamenti	110.552	2.435.800	986.138	184.439	859.867	642.848	583.290	
- con opzione di rimborso anticipato	98.403	2.027.129	795.467	147.054	745.827	580.047	542.183	
- altri	12.149	408.671	190.671	37.385	114.040	62.801	41.107	
2. Passività per cassa	(6.618.298)	(265.633)	(254.969)	(208.680)	(2.583.433)	(67.533)	(11.732)	
2.1 Debiti verso clientela	(6.604.189)	(256.620)	(127.572)	(161.979)	(397.492)	(9.785)	(6.459)	
- c/c	(6.388.239)	(54.865)	(57.565)	(49.326)	(130.312)			
- altri debiti	(215.950)	(201.755)	(70.007)	(112.653)	(267.180)	(9.785)	(6.459)	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	(215.950)	(201.755)	(70.007)	(112.653)	(267.180)	(9.785)	(6.459)	
2.2 Debiti verso banche	(14.012)	(9.013)	(82.723)	(4.802)	(2.180.602)	(39.307)	(5.273)	
- c/c	(3.482)							
- altri debiti	(10.530)	(9.013)	(82.723)	(4.802)	(2.180.602)	(39.307)	(5.273)	
2.3 Titoli di debito			(44.674)	(41.899)	(5.339)	(18.441)		
- con opzione di rimborso anticipato					(337)	(18.441)		
- altri			(44.674)	(41.899)	(5.002)			
2.4 Altre passività	(97)							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	(97)							
3. Derivati finanziari		172.928	(2.431)	(2.851)	(13.720)	(75.901)	(77.509)	
3.1 Con titolo sottostante		(57)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(57)						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		(57)						
3.2 Senza titolo sottostante		172.985	(2.431)	(2.851)	(13.720)	(75.901)	(77.509)	
- Opzioni		(42.554)	619	3.293	37.280	(13.043)	14.407	
+ posizioni lunghe		19.332	14.799	3.353	39.904	16.980	14.407	
+ posizioni corte		(61.886)	(14.180)	(60)	(2.624)	(30.023)		
- Altri derivati		215.539	(3.050)	(6.144)	(51.000)	(62.858)	(91.916)	
+ posizioni lunghe		227.055	23.442	3.157	2.349			
+ posizioni corte		(11.516)	(26.492)	(9.301)	(53.349)	(62.858)	(91.916)	
4. Altre operazioni fuori	(137.534)	82.319	21.885		127	1.150		
+ posizioni lunghe	4.220	82.319	21.885		127	1.150		
+ posizioni corte	(141.754)							



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	825	8.073	745					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	825	8.073	745					
- c/c	668							
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	157	8.073	745					
	157	8.073	745					
2. Passività per cassa	(22.202)							
2.1 Debiti verso clientela	(22.202)							
- c/c	(21.219)							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	(983)							
	(983)							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari		(558)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(558)						
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		(558)						
		8.741	5.835	3.226	2.372			
		(9.299)	(5.835)	(3.226)	(2.372)			
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe + posizioni corte								

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.



Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

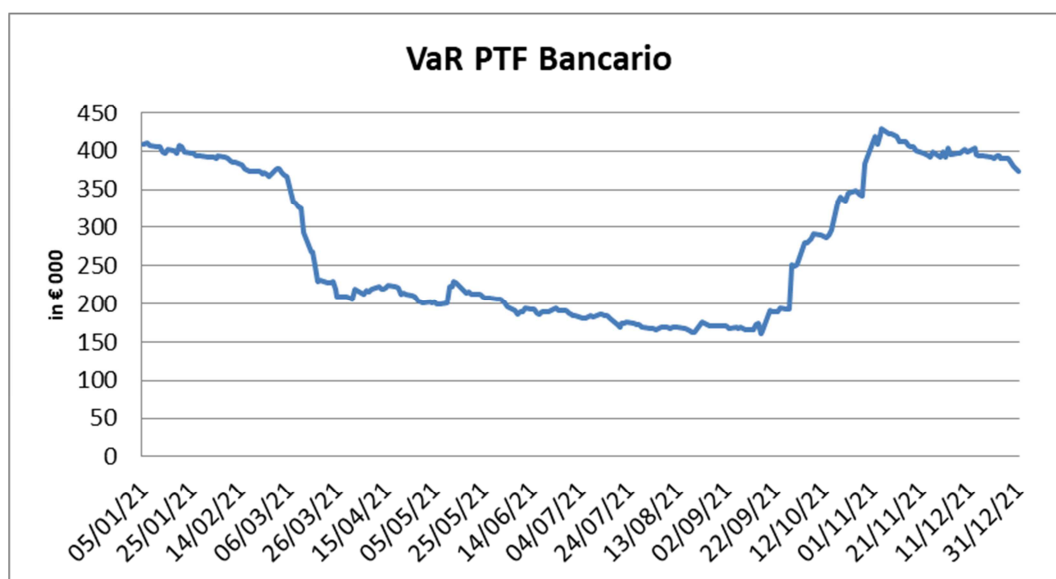
a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	23.938 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	16.244 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(19.343) mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	(15.216) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(10.326) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	7.632 mila euro

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodologia Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	409
Fine periodo:	374
Massimo:	429
Minimo:	161
Media:	275



1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, il Gruppo adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.



B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica del Gruppo è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta vengono di norma coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina inglese	Franco svizzero	Dollaro Australia	Corona norvegese	Altre valute
A. Attività finanziarie	9.042		321			280
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela	9.042		321			280
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	9.044	506	3.001	733	375	221
C. Passività finanziarie	(17.275)	(560)	(3.219)	(697)	(353)	(98)
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	(17.275)	(560)	(3.219)	(697)	(353)	(98)
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	(798)	61	(95)			(273)
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(798)	61	(95)			(273)
+ posizioni lunghe	15.517	70	4.874			41
+ posizioni corte	(16.315)	(9)	(4.969)			(314)
Totale attività	33.603	576	8.196	733	375	542
Totale passività	(33.590)	(569)	(8.188)	(697)	(353)	(412)
Sbilancio (+/-)	13	7	8	36	22	130



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2021				31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			145.476				154.778	
a) Opzioni			127.676				136.978	
b) Swap			17.800				17.800	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari			1.532	1.094				1.094
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures				966				966
e) Altri			1.532	128				128
3. Valute e oro			39.638				15.536	
a) Opzioni								
b) Swap			1.270				2.124	
c) Forward			38.368				13.412	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			186.646	1.094			170.314	1.094

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione

Attività sottostanti / Tipologie derivati	31.12.2021				31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			3					
b) Interest rate swap			147				413	
c) Cross currency swap			33				6	
d) Equity swap								
e) Forward			495				219	
f) Futures								
a) Altri				384				130
Totale			678	384			638	130
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap			40				15	
d) Equity swap								
e) Forward			468				206	
f) Futures								
a) Altri								
Totale			508				221	



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	145.476		
- fair value positivo	X	150		
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	1.532		
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	19.959		19.680
- fair value positivo	X	251		277
- fair value negativo	X	270		238
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	35.600	1.636	108.240	145.476
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		1.532		1.532
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	34.895	4.743		39.638
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2021	70.495	7.911	108.240	186.646
Totale 31.12.2020	33.336	20.260	116.718	170.314



1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2021				31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			252.986			276.162		
a) Opzioni			34.960			46.388		
b) Swap			218.026			229.774		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			252.986			276.162		



A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	31.12.2021				31.12.2020			Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali			
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. Fair value positivo									
a) Opzioni			2					2	
b) Interest rate swap			5.586					5.586	
c) Cross currency swap									
d) Equity swap									
e) Forward									
f) Futures									
g) Altri									
Totale			5.588					5.588	
2. Fair value negativo									
a) Opzioni									
b) Interest rate swap			504					504	5.159
c) Cross currency swap							5.159		
d) Equity swap									
e) Forward									
f) Futures									
g) Altri									
Totale			504				5.159	504	5.159



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	252.987		
- fair value positivo	X	(5.588)		
- fair value negativo	X	(504)		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	12.247	51.005	189.735	252.987
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2021	12.247	51.005	189.735	252.987
Totale 31.12.2020	11.748	50.195	214.219	276.162



1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà del Gruppo di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *Funding Liquidity Risk*: ossia il rischio che il Gruppo non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk*: ossia il rischio che il Gruppo non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con differenti orizzonti temporali:

- *infra-giornaliero* al fine di valutare la capacità di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità durante la giornata operativa alla luce dei pagamenti da effettuare (cd. "liquidità infra-giornaliera");;
- *"a breve termine"* (di norma fino ad un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");;
- *"a medio-lungo termine"* (di norma oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario del Gruppo con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni ed esterni al Gruppo. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità del Gruppo si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso dell'anno 2021 la pandemia COVID-19 non ha prodotto impatti rilevanti per quanto riguarda il rischio liquidità. Le politiche attuate dal Gruppo Sparkasse nel 2020, volte al mantenimento di un livello di liquidità sufficiente ad assorbire eventuali scenari avversi, hanno garantito alla Banca un ammontare di riserve di liquidità elevato per tutto il corso del 2021. Fra le operazioni che si sono protratte per tutto l'anno 2021 troviamo l'aumento dei TLTRO con un'esposizione verso la Banca Centrale pari a € 1.950 mln, l'aumento del collateral garantito tramite il canale ABACO e l'operazione di autocartolarizzazione Fanes V.

A fine 2020 la BCE ha annunciato tre operazioni TLTRO-III aggiuntive tra giugno e dicembre 2021, incrementando il finanziamento massimo ottenibile dal 50% al 55% dello stock di prestiti. La Banca ha ritenuto opportuno rivedere il piano di finanziamento TLTRO-III sfruttando questa opportunità portando l'ammontare di finanziamenti complessivi TLTRO da €1.950 mln a € 2.150 mln. I finanziamenti in essere inoltre sono stati rimborsati anticipatamente al fine di partecipare alle nuove aste, in modo da ottenere



un'ulteriore estensione dei finanziamenti. Le tranche in essere infatti avevano un termine fissato contrattualmente nel corso del 2023, rimborsando i finanziamenti e partecipando alle nuove aste si è potuto così spostare la nuova scadenza nella seconda metà del 2024.

La Banca ha sfruttato anche per quest'anno l'opportunità offerta con il "tiering" (giacenze liquide delle banche presso la BCE fino ad un ammontare pari a 6 volte la riserva minima obbligatoria sono remunerate al tasso dello 0%) effettuando operazioni MTS Repo a breve-brevissimo termine.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza al riguardo emanate, il Gruppo ha definito i presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, è stato definito il regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità, articolandolo nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio di liquidità;
- misurazione del rischio di liquidità: in un contesto di "normale corso degli affari" ed in ipotesi di stress;
- rilevazione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "early warning indicators");
- rilevazione delle attività vincolate (encumbered assets);
- monitoraggio del rischio di liquidità;
- prevenzione / attuazione del rischio di liquidità: definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, piano di funding, sistema di prezzi di trasferimento dei fondi, procedure di escalation dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, Contingency Funding e Recovery Plan, piano di ripristino della conformità ai requisiti di liquidità;
- reporting e comunicazione del rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza. Tale regolamentazione concerne:

- a) i profili **metodologici per la misurazione del rischio di liquidità** sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:
 - "di tipo statico", ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione, includendo le operazioni previsionali. Il *Risk Management* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
 - "in ipotesi di stress", ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità;
- b) i profili **metodologici concernenti il sistema degli "indicatori di allarme"** che disciplina il set degli indicatori (o anche "early warning indicators") adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato Monitoraggio Rischi anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera il Gruppo.

Il Servizio Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualifichino il contesto operativo di riferimento come di "situazione di tensione" il Servizio Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, tenuto conto delle analisi effettuate dal Servizio Risk Management e dalla Direzione Finanza e Tesoreria;
- c) il **piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan")** che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni del Gruppo. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:



- il processo di qualificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del deterioramento della posizione di liquidità è previsto il contesto operativo di “situazione di tensione”;
- i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione della “condizione di tensione” è demandata al Comitato Monitoraggio Rischi;
- le potenziali azioni da intraprendere per la gestione di una “situazione di tensione” ed i tempi stimati per l’attivazione della singola misura, nel caso in cui non vi siano i presupposti per l’attivazione del Recovery Plan e la conseguente adozione delle procedure ivi previste.

Il Risk Management monitora il rispetto dei limiti giornalmente con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e mensilmente in relazione al rischio di liquidità strutturale, mentre la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliero viene effettuata dalla Direzione Finanza e Tesoreria nell’ambito dell’operatività giornaliera.

E’ stato, inoltre, definito il **sistema di reporting** che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari. Al riguardo, si fa presente che:

- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale vengono riportati con cadenza almeno trimestrale l’andamento dell’esposizione al rischio di liquidità e il rispetto dei limiti;
- all’Amministratore Delegato – Direttore Generale vengono giornalmente riportati in maniera sintetica i risultati della misurazione del rischio e gli esiti del controllo dei limiti, nonché degli indicatori di allarme;
- la reportistica di dettaglio viene inviata alla Direzione Finanza e Tesoreria e la Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione ed all’Amministratore Delegato – Direttore Generale per eventuali approfondimenti;
- al Comitato Monitoraggio Rischi è riportata una sintesi dei risultati ottenuti nell’esercizio con particolare riferimento alle analisi di tipo andamentale;
- la Funzione di Revisione interna viene informata nel caso di violazioni di limiti operativi, nel caso di anomalia degli indicatori di rischio ed ove reputato opportuno dal Servizio Risk Management;
- il Risk Management è responsabile della predisposizione del reporting.

Il Comitato di Basilea, nell’ambito del framework Basilea 3, ha introdotto nuovi requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l’indicatore “Liquidity Coverage Ratio” (LCR):

si tratta di un vincolo relativo alla liquidità di breve periodo volto ad assicurare che il Gruppo mantenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità sufficienti per fare fronte a situazioni di tensione di liquidità.

Si richiede che il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità e i deflussi di cassa netti attesi relativi ai 30 giorni successivi, stimati sulla base di uno scenario di stress, sia sempre superiore al 100% (da rispettare su base consolidata ai sensi dell’art. 460 CRR e dell’art. 38 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61).

Si fa presente che il calcolo dell’LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2021 risulta pari a 196,11% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante.

A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell’esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell’esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale. L’esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l’utilizzo di fasce di scadenze (cd. *Maturity ladder*) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l’equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, il Gruppo:



- determina, per ciascuna fascia temporale della maturity ladder, i flussi di cassa in entrata (inflows) ed in uscita (outflows) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC) e la riserva di liquidità;
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircut*).

Per ciascuna scadenza della *maturity ladder* vengono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.

Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:

$$\text{Gap cumulato}_{0,t} = [(\text{Flussi di cassa in entrata}_{0,t} - \text{Flussi di cassa in uscita}_{0,t}) + \text{Totale riserve di liquidità}_{0,t}]$$

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincronica" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili al Gruppo o alla singola Entità;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress.

La Capogruppo svolge mensilmente lo stress test sulla liquidità operativa attraverso il calcolo del Liquidity Coverage Requirement (LCR), che è finalizzato a rafforzare il profilo a breve termine del rischio di liquidità assicurando che la Capogruppo disponga di un livello sufficiente di riserve di liquidità per superare una situazione di stress acuta della durata di 30 giorni.

Con cadenza trimestrale viene effettuata la misurazione dell'indicatore LCR in ottica di stress, analizzando l'impatto derivante da eventi e scenari avversi sull'indicatore stesso.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazioni di tensione di liquidità future.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;



- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della *maturity ladder*. In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale del Gruppo, a livello gestionale viene calcolato anche l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore identifica il rapporto tra Available Stable Funding (ammontare disponibile di provvista stabile) e Required Stable Funding (ammontare necessario di provvista stabile).

Si fa presente che il calcolo dell'NSFR nel rispetto delle disposizioni previste, su base consolidata al 31 dicembre 2021 risulta pari a 125,34%, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (100%) entrato in vigore a giugno 2021.

B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha posto in essere una serie di iniziative volte al contenimento della propria esposizione al rischio di liquidità. Il Gruppo, nell'ambito della Politica di Funding 2022 ha individuato specifiche iniziative volte:

- a garantire un ammontare di riserve di liquidità al fine di mantenere livelli ampiamente superiori ai requisiti regolamentari richiesti;
- a costituire un buffer per fare fronte al rischio di eventuali deflussi importanti di raccolta nonché per sostenere degli impieghi verso clientela;
- alla diversificazione delle fonti di finanziamento (anche attraverso l'avvio di una nuova piattaforma di raccolta depositi online e la costituzione di nuovi strumenti di raccolta);
- a compensare il ritorno a misure di politica monetaria pre-pandemici (haircut collateral BCE).

L'esposizione del Gruppo ai flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste del passivo che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione quotate sul mercato HiMTF, per le quali la banca ha assunto un impegno al riacquisto;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.



Inoltre si specifica l'esposizione del Gruppo agli impatti dovuti a moratorie e mancato rientro di finanziamenti concessi.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE al 31 dicembre 2021 ammonta a 2.150 milioni di euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO-III).

Al 31 dicembre 2021, il Gruppo dispone di un ammontare elevato di attività liquide ampiamente sufficiente per far fronte ai fabbisogni di liquidità anche in ipotesi di stress. Difatti, alla predetta data l'indicatore LCR presenta un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dai requisiti obbligatori. Le attività liquide del Gruppo sono rappresentate quasi esclusivamente dai titoli emessi dallo Stato Italiano e dall'ammontare dell'esposizione verso la Banca Centrale. Dal punto di vista strutturale, il Gruppo, al 31 dicembre 2021 presenta una struttura per fasce di scadenza sufficientemente equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità.

Per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2021 si segnala:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 9,30%;
- il rapporto tra raccolta al dettaglio e il totale della raccolta computata ai fini del calcolo dell'indicatore LCR è pari al 67,70%;
- il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito, depositi vincolati e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque mai superiore al 6%.

Il primo gennaio 2016 è entrata in vigore la normativa MREL (minimum requirement for own funds and eligible liabilities) che impone agli istituti di credito di mantenere in circolazione un certo ammontare di strumenti finanziari di propria emissione potenzialmente soggetti al bail-in. Con provvedimento dd. 18/08/2021 Banca d'Italia ha comunicato il requisiti MREL per la Banca, da rispettare a partire dal 01/01/2022. I requisiti sono definiti in rapporto agli RWA (8,80%) ed al totale delle esposizioni per il Leverage ratio (3,00%).

La situazione di liquidità del Gruppo è, così come evidenziato nel corso del 2021, in grado di fronteggiare le incertezze connesse alla pandemia COVID-19, anche nel caso in cui dovessero riacutizzarsi eventuali tensioni.



1.4 - Rischio di liquidità – A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	677.326	10.292	9.986	155.011	344.138	325.097	623.432	5.071.213	2.798.735	418.214
A.1 Titoli di Stato	728		1.361		22.503	16.784	136.605	2.448.474	472.234	
A.2 Altri titoli di debito	16.700	20	7	97.808	4.311	12.406	8.699	168.590	18.232	
A.3 Quote O.I.C.R.	113.048									
A.4 Finanziamenti	546.850	10.272	8.618	57.203	317.324	295.907	478.128	2.454.149	2.308.269	418.214
- banche			3.130		722	690				418.214
- clientela	546.850	10.272	5.488	57.203	316.602	295.217	478.128	2.454.149	2.308.269	
Passività per cassa	(6.622.466)	(10.871)	(21.019)	(23.911)	(74.675)	(154.290)	(238.183)	(2.782.169)	(96.565)	
B.1 Depositi e conti correnti	(6.621.396)	(10.867)	(21.018)	(23.783)	(65.439)	(113.980)	(159.988)	(381.005)		
- banche	(13.932)		(9.010)							
- clientela	(6.607.464)	(10.867)	(12.008)	(23.783)	(65.439)	(113.980)	(159.988)	(381.005)		
B.2 Titoli di debito						(14.567)	(43.096)	(35.733)	(20.000)	
B.3 Altre passività	(1.070)	(4)	(1)	(128)	(9.236)	(25.743)	(35.099)	(2.365.431)	(76.565)	
Operazioni fuori bilancio	(141.370)	779		(118)	43	(99)	303	10.311	130.346	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		779		6	277	8	5	4		
- posizioni lunghe		1.657	68	3.102	5.588	5.180	3.157	2.349		
- posizioni corte		(878)	(68)	(3.096)	(5.311)	(5.172)	(3.152)	(2.345)		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	384			(124)	(234)	(208)	(702)			
- posizioni lunghe	384					268				
- posizioni corte				(124)	(234)	(476)	(702)			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	(141.754)					101	1.000	10.307	130.346	
- posizioni lunghe						101	1.000	10.307	130.346	
- posizioni corte	(141.754)									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	825	280	714	6.183	913	760				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	825	280	714	6.183	913	760				
- banche										
- clientela	825	280	714	6.183	913	760				
Passività per cassa	(22.203)									
B.1 Depositi e conti correnti	(22.203)									
- banche										
- clientela	(22.203)									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio		(832)			(279)					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(832)			(279)					
- posizioni lunghe		822	69	3.119	5.554	5.340	3.226	2.372		
- posizioni corte		(1.654)	(69)	(3.119)	(5.833)	(5.340)	(3.226)	(2.372)		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI

In data 1 luglio 2009, 1 novembre 2011, 1 luglio 2014 e 1 maggio 2018 sono state poste in essere, ai sensi della Legge 130/1999, quattro operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (denominate FANES 1, FANES 2, FANES 3 e FANES 4) cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9, 575,8, 509,8 e 507,2 milioni di euro.

In data 1 maggio 2020 la Capogruppo ha portato a termine una quinta operazione (FANES 5) di cartolarizzazione di crediti in bonis, cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., non più un portafoglio di mutui residenziali, bensì un portafoglio di crediti erogati ad imprese, per un importo pari a 748,9 milioni di euro. L'emissione delle Notes è di tipo "rump-up" e permette pertanto successivi incrementi del portafoglio cartolarizzato per un valore massimo delle Notes Senior pari a 2 miliardi di euro e per le Notes Junior pari a 1 miliardo di euro in un arco temporale definito che terminerà il giorno 27 giugno 2022.

Tutte le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l., si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti, ed hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel 2016 prima e nel 2018 poi, la Capogruppo ha deciso di rimodulare e rendere più efficienti le cartolarizzazioni, chiudendo rispettivamente la prima e la seconda cartolarizzazione ristrutturando (size increase) la terza operazione mediante la cessione di un ulteriore portafoglio (composto da parte dei crediti riacquistati nel contesto dell'*unwinding* e da altri mutui residenziali erogati dalla Banca Capogruppo, soprattutto negli ultimi due anni) pari a circa 530 milioni di euro, e il conseguente aumento del valore nominale dei titoli *asset-backed* emessi nel contesto di tale cartolarizzazione, ed aprendo la quarta operazione in cui sono confluiti i crediti residui della seconda e un pacchetto di nuova erogazione.

Alla fine del 2021 le emissioni in essere sono di seguito riepilogate:

FANES 3

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005041196	423.000.000 incrementato a 1.237.600.000	Senior	29.10.2060	Moody's Aa3 S&P AA-	29.10.2014
IT0005041220	102.100.000 incrementato a 179.200.000	Junior	29.10.2060	-	29.10.2014

Il valore nominale esposto nella precedente tabella per Fanes 3, mostra sia l'ammontare delle Notes emesse nel 2014, sia quello post operazione di "size increase" avvenuta nel mese di novembre 2016.

FANES 4

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005336018	355.900.000	Senior A1	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P AA	24.09.2018
IT0005336026	90.000.000	Senior A2	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P A+	24.09.2018
IT0005336034	61.315.000	Junior	24.12.2061	-	24.09.2018



Si informa che in data 13 febbraio 2019 la Capogruppo ha ceduto ad investitori istituzionali l'intero ammontare della tranche Senior A1 dell'operazione Fanes 4. Non modificando tale cessione il profilo di rischio per la Capogruppo, l'operazione mantiene invariate le proprie caratteristiche, ovvero le attività finanziarie sottostanti non vengono cancellate dal bilancio. Viene iscritta nel passivo una posta che rappresenta il debito verso il veicolo della cartolarizzazione, che viene ridotta tempo per tempo contestualmente ai rimborsi pool factor delle Notes stesse.

FANES 5

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005412363	479.300.000 (rump-up fino a 2.000.000.000)	Senior	28.06.2060	DBRS A S&P A+	28.09.2020
IT0005412371	269.583.000 (rump-up fino a 1.000.000.000)	Junior	28.06.2060	-	28.09.2020

Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") che rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza sono nel portafoglio della Banca.

Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.

La Banca nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.

Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati per i restanti crediti.



Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Sulla base della definizione regolamentare, il rischio operativo, nell'ambito dell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali ed è riconducibile a sette categorie di rischio denominate "Event type". Nello specifico le classi di rischio si articolano in: frodi interne, frodi esterne, rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, obblighi professionali verso i clienti o natura e caratteristiche dei prodotti, danni da eventi esterni, disfunzione dei sistemi informatici ed esecuzione, consegna e gestione dei processi. Anche le attività affidate in outsourcing concorrono ad incrementare l'esposizione al rischio operativo.

A livello regolamentare, ad oggi, il Gruppo misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo secondo il "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

A livello gestionale, il Gruppo ha potenziato l'assetto organizzativo e gestionale, i relativi controlli e le modalità di segnalazione, dotandosi di un sistema interno di raccolta degli eventi operativi e implementando un database dedicato. Le segnalazioni coprono, oltre alle perdite operative, anche gli eventi operativi senza impatto economico.

Sulla base del perimetro di definizione di rischio operativo che comprende anche l'esposizione al rischio legale e al fine di minimizzarne l'esposizione in termini di impatto e di frequenza, la Banca Capogruppo ha rafforzato il presidio di gestione del rischio operativo attraverso l'implementazione ed il monitoraggio del cruscotto dei Key Risk Indicators (KRI) e l'esecuzione del Risk Self Assessment (RSA) e l'erogazione di un corso di formazione online.

I KRI sono indicatori utilizzati dal Gruppo per rilevare in anticipo la rischiosità delle attività bancarie tipiche. All'interno del framework dei rischi operativi essi rappresentano la componente *forward looking* della gestione, in quanto anticipano potenziali incrementi dell'esposizione al rischio operativo che potrebbero minacciare la continuità operativa delle attività giornaliere e dei progetti in essere.

Il Risk Self Assessment (RSA), invece, fornisce al Management del Gruppo uno strumento in grado di esprimere una valutazione qualitativa dei rischi di processo identificati a livello Gruppo. Consente, dunque, di identificare, classificare e misurare i rischi rilevati ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In ambito *Loss Data Collection*, il Servizio Risk Management ha monitorato gli eventi operativi anche in relazione ai costi straordinari legati al Covid-19.

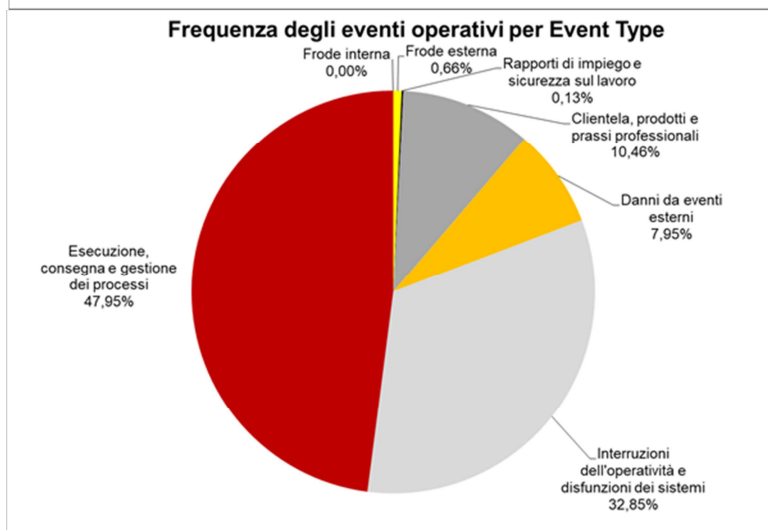
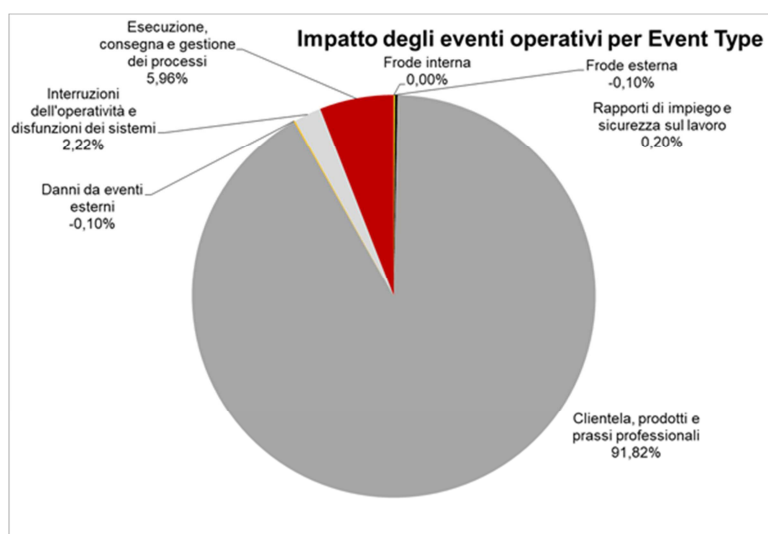
Secondo le indicazioni EBA, a partire dal 2021, relativamente all'evento pandemico, sono registrate, in termini di impatto da rischio operativo, le sole perdite sostenute a fronte di investimenti e/o eventi straordinari (sanificazioni di locali, tamponi per dipendenti ecc.). Come previsto dalle linee guida EBA, l'evento di perdita è stato classificato nell'Event type 6 (Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi/Sistemi /Indisponibilità di sistemi (non necessariamente grave)).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nei grafici seguenti si riporta la distribuzione per frequenza e per impatto economico degli eventi operativi che non hanno necessariamente generato una perdita, contabilizzati nel 2021 e suddivisi per le sette categorie di rischio regolamentari.



Event type	2021	
	Frequenza	Impatto
ET 1 Frode interna	0	€ -
ET 2 Frode esterna	5	-€ 6.249
ET 3 Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	1	€ 12.853
ET 4 Clientela, prodotti e prassi professionali	79	€ 5.850.806
ET 5 Danni da eventi esterni	60	-€ 6.355
ET 6 Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	248	€ 141.426
ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	362	€ 379.669
Totale	755	€ 6.372.151



L'analisi di distribuzione per *Event Type* evidenzia che le classi di rischio più impattate in termini di importo totale sono: "Clientela, prodotti e prassi professionali" che rappresenta da solo il 91,82% dell'ammontare totale, e "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" con un'incidenza che copre il 5,96%.

In termini di frequenza invece le classi di rischio più impattate sono: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (47,95%) e "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi" (32,85%).



INFORMATIVA AL PUBBLICO

Così come disposto dalla Circolare di Banca d'Italia nr. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche", si segnala che le informazioni attinenti la disciplina della "Informativa al pubblico" e della "Informativa al pubblico Stato per Stato" sono pubblicate attraverso il sito internet della Capogruppo www.caribz.it entro i termini normativamente previsti.



**Parte F – Informazioni
sul Patrimonio
consolidato**



Parte F – Informazioni sul Patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31.12.2021
1. Capitale	469.330		10		469.340
2. Sovrapprezzi di emissione	151.257		2		151.259
3. Riserve	131.978				131.978
3.5 Acconti sui dividendi					
4. Strumenti di capitale	45.228				45.228
5. (Azioni proprie)	(7.327)				(7.327)
6. Riserve da valutazione	6.449				6.449
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.028				3.028
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(392)				(392)
- Attività materiali	40.380				40.380
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(38.695)				(38.695)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128				2.128
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	72.609				72.609
Totale	869.524		12		869.536



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisione e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	20	(412)							20	(412)
2. Titoli di capitale	5.113	(2.085)							5.113	(2.085)
3. Finanziamenti										
Totale 31.12.2021	5.133	(2.497)							5.133	(2.497)
Totale 31.12.2020	30.957	(1.709)							30.957	(1.709)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	285	28.963	
2. Variazioni positive	424	7.426	
2.1 Incrementi di fair value	22	4.882	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	72	X	
2.3 Rigiro a conto economica di riserve negative di realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio (titoli di capitale)		506	
2.5 Altre variazioni	330	2.038	
3. Variazioni negative	(1.101)	(33.361)	
3.1 Riduzioni di fair value	(672)	(1.168)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(16)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(403)	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		(31.658)	
3.5 Altre variazioni	(10)	(535)	
4. Rimanenze finali	(392)	3.028	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	Riserva
1. Esistenze iniziali	(40.434)
2. Variazioni positive	2.879
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	1.805
2.2 Altre variazioni	1.074
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	(1.140)
3.1 Perdite attuariali relative ai piani previdenziali a benefici definiti	(41)
3.2 Altre variazioni	(1.099)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(38.695)

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'*actual return of investments* per le variazioni positive, e all'*interest cost* della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli *actuarial gain or losses* riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 3.1 della tabella.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 10 del Passivo.



Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2021, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

In data 29 marzo 2021 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano che, tenuto conto dei complessivi elementi di valutazione a disposizione della Vigilanza sulla situazione aziendale del Gruppo bancario, ha ritenuto di non adottare una nuova decisione sul capitale in esito al ciclo SREP 2020.

Resta pertanto valida la notifica della decisione in materia di requisiti minimi prudenziali da rispettare su base consolidata per l'anno 2020, ricevuta in data 23.03.2020 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process").

In particolare il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:



- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,45%**, composto da una misura vincolante del 4,95% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,10%**, composto da una misura vincolante del 6,60% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,30%**, composto da una misura vincolante del 8,80% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli “*overall capital requirements ratios*”, come definiti dagli Orientamenti EBA/GL/2014/13.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. “*phase-in*”) lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, netti dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2021, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -54 bps di CET 1.

Si informa inoltre che il Gruppo Sparkasse, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

- a. il capitale
- b. i sovrapprezzi di emissione
- c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
- e. la perdita dell'esercizio
- f. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
- g. le eventuali "azioni proprie"
- h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
- i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.



2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Capogruppo in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50% (nel primo quinquennio) 4,674% (nel secondo quinquennio)*	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 513 *basis points*.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso fisso convertibili emesse in sede di aumento di capitale conclusosi nel mese di dicembre 2015;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 29 dicembre 2017 per nominali 5 milioni di euro;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 27 settembre 2018 per nominali 20 milioni di euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0005136756	363.700	337.411	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; per i successivi 5 anni pari a 2,174%*	289.008
IT0005320129	5.000.000	5.001.433	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito	2.993.979
IT0005345274	20.000.000	18.441.302	27.09.2018	27.09.2028	Tasso fisso al 6,00% per tutta la durata del prestito	20.000.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

A seguito della richiesta di autorizzazione inviata in data 22 settembre 2021 a Banca d'Italia, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri di classe 1 e di classe 2, ed al successivo provvedimento di autorizzazione pervenuto alla Capogruppo in data 25 ottobre 2021, la stessa è stata autorizzata al riacquisto parziale di obbligazioni tier 2 per un plafond massimo di euro a 0,5 milioni.



B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	801.360	724.423
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(699)	334
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	800.660	724.757
D. Elementi da dedurre dal CET1	(8.799)	(6.743)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	31.633	44.430
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	823.494	762.443
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	45.200	45.200
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	22.783	23.545
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	22.783	23.545
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	891.477	831.188

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina trimestralmente gli aggregati dei "Fondi propri" al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di chiusura del 31 dicembre 2021, ammonta a 448,2 milioni di euro.



B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	14.481.362	13.148.990	4.950.611	4.989.681
1. Metodologia standardizzata	14.472.087	13.137.911	4.938.052	4.974.681
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	9.275	11.079	12.559	15.001
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			395.044	397.974
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			4.162	661
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			7.239	7.477
1. Metodologia standard			7.239	7.477
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			35.829	33.891
1. Metodo base			35.829	33.891
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			1.005	1.200
B.7 Totale requisiti prudenziali			443.278	441.203
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.540.973	5.515.042
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,86%	13,83%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,68%	14,64%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			16,09%	15,07%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dall'1 gennaio 2014.

Nel contesto dell'emergenza legata al COVID-19, assume specifica rilevanza il nuovo Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873"), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, modifica:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche ("Regolamento 575" o "CRR");
- il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche ("Regolamento 876" o "CRR II").

Il fattore correttivo "di sostegno" dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI ed il requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA), sono stati aggiornati, mantenendo il valore di 0,7619 per le esposizioni di importo fino a 2,5 milioni di euro, mentre è stato portato a 0,85 per la parte eccedente i 2,5 milioni di euro.



**Parte G – Operazioni di
aggregazione
riguardanti imprese o
rami d’azienda**



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata durante l'esercizio.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

3.1 Operazioni di aggregazione

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.



Parte H – Operazioni con Parti correlate



Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nell'esercizio agli Amministratori, ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo e ai componenti del Comitato di Liquidazione della società Raetia sgr spa in liquidazione, ammonta a 1.298 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 5.754 mila euro, di cui 5.149 mila euro a dirigenti con responsabilità strategiche.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	5.149
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	5.149

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
 - vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:



- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri degli Organi di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dell'Alta Direzione delle società incluse nel consolidamento, e della controllante, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b) i. è inclusa la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, mentre sono esclusi, essendo oggetto di elisione infragrupo, i rapporti intrattenuti con le società controllate.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante		20.274	
Controllate, collegate		166	
Altre parti correlate	21.979	62.257	5.758
Totale	21.979	82.697	5.758

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Altre parti correlate".

Si informa che gli importi delle passività esposte nella presente tabella sono comprensivi dei debiti per il leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16, nella misura di 3.446 mila euro verso la controllante Fondazione Cassa di Risparmio e di 161 mila euro verso la collegata Autosystem società di servizi S.p.A..



Parte L – Informativa di settore



Parte L – Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

- la Business Unit – Commercial Banking;
- la Business Unit – Corporate Banking;
- la Business Unit – Private Banking;
- la Business Unit – Finanza/Tesoreria;
- la Business Unit – Immobiliare;
- la Business Unit – Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

<u>Dati economici (in milioni di euro)</u>	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni	Totale
Margine di interesse	60,3	22,4	0,6	47,3	0,1	18,0	0,7	149,4
Commissioni nette	71,2	9,6	8,5	(0,0)	0,0	4,7	0,0	94,0
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	26,4	0,1	12,5	(11,0)	28,0
Margine di intermediazione	131,5	32,0	9,1	73,7	0,1	35,2	(10,3)	271,3
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(13,8)	7,7	0,0	0,2	(0,3)	(4,6)	0,0	(10,7)
Utili/Perdite da modification senza derecognition	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,1)	0,0	(0,1)
Risultato netto della gestione finanziaria	117,7	39,7	9,1	74,0	(0,1)	30,5	(10,3)	260,5
Spese amministrative	(85,5)	(7,3)	(4,0)	(1,4)	(6,4)	(64,5)	2,0	(167,1)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	(2,3)	(0,1)	(2,3)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(4,6)	(0,6)	(0,1)	(0,1)	(0,3)	(14,6)	4,4	(15,9)
Altri oneri / proventi di gestione	0,2	0,0	0,0	4,1	12,7	10,4	(9,8)	17,6
Costi operativi	(89,9)	(7,9)	(4,1)	2,6	6,0	(70,9)	(3,5)	(167,6)
Utili/Perdite delle partecipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,4
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	2,4	(0,0)	0,1	2,4
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,1)	0,0	(2,3)	(2,4)
Utile della operatività corrente al lordo imp.	27,8	31,8	5,0	76,6	8,2	(40,4)	(16,0)	93,3

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

<u>Dati patrimoniali (in milioni di euro)</u>	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni	Totale
Impieghi a clientela	4.618	1.962	20	0	1	47	(0)	6.649
Impieghi a banche				477	39	18	(39)	495
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	5.418	857	364	19	0	1.195	(79)	7.775
Raccolta banche				2.152	0	183	0	2.336
Attività finanziarie				3.571	4	96	0	3.671
Immobilizzazioni				106	279		(50)	335
Partecipazioni				0		265	(258)	6
Totale	10.036	2.819	384	6.325	323	1.805	(426)	21.266



Parte M – Informativa sul leasing



SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 "Lease", applicabile a partire dal 01 gennaio 2019, sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Risulta modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese Amministrative", in base al principio IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo ancora il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. A partire dal primo gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Informazioni quantitative

Per i valori al 31 dicembre 2021 si rimanda alle singole tabelle dell'Attivo, Passivo e Conto Economico della presente Nota Integrativa, dove sono visibili per ciascuna voce, sia gli impatti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, sia i relativi debiti finanziari, sia, nel conto economico, gli impatti sulla voce interessi passivi e negli ammortamenti.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	2.462	2.179
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.310	1.868
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.206	1.716
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	2.018	1.577
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.582	1.360
Da oltre 5 anni	3.398	2.477
Totale	13.976	11.178

Nella presente tabella vengono fornite le informazioni quantitative sull'ammontare non attualizzato dei pagamenti da ricevere per il leasing suddivisi per fasce temporali.



**Allegati alla Nota
Integrativa**



Allegati alla Nota Integrativa

Allegato 1

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI DAL GRUPPO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 38 , comma 1, lett. o-septies) del D.Lgs. 127/91 e articolo 149-duodecies Regolamento CONSOB di attuazione)

Dati in migliaia di euro

	31.12.2021
Servizi di revisione contabile	195
Altre attestazioni	70
Altri servizi	82
Totale	347

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

Nei servizi di revisione contabili sono ricompresi anche i costi legati stesura della "comfort letter", ovvero all'attività di revisione sui prospetti contabili.



Allegato 2

INFORMATIVA EX LEGGE 124 DEL 4 AGOSTO 2017

Il comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo dello stesso comma, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

Il comma 126 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 ha esteso gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 3334, anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio. L'inosservanza di tale obbligo comporta una sanzione pari alle somme erogate.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125 e 126 non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Si precisa che la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano svolge, principalmente per conto della Provincia autonoma di Bolzano e di altri enti pubblici locali, servizi retribuiti oggetto di fatturazione e rendicontazione contabile che si ritiene non rientrino negli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge 124/2017 e che pertanto non vengono ricompresi nella tabella riepilogativa di seguito riportata.

Denominazione del soggetto ricevente	Codice Fiscale del soggetto ricevente	Denominazione del soggetto erogante	Somma incassata	Data di incasso	Causale
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	00152980215	Fondo Banche Assicurazioni	81	27.05.2021	Piano formativo Protocollo n. 01190400002 Fondo FBA avviso 01/19 "Il ruolo della Banca a tutela del risparmio, nell'interesse delle famiglie, delle imprese e del territorio"

Il Gruppo è stato inoltre oggetto di aiuti di Stato e *de-minimis* da parte di Amministrazioni Pubbliche, contenuti nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, al quale Registro si rimanda per i dettagli.



**Relazione della Società
di Revisione sulla
revisione contabile del
Bilancio consolidato**



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
31100 Treviso
Italia

Tel: +39 0422 587.5
Fax: +39 0422 587812
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ("la Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 30.328.220,00 I.c.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Monza/Bianca Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-5720239 | Partita IVA/IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo:

www.deloitte.com/about

© Deloitte & Touche S.p.A.



Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Relazione sulla gestione –“La situazione dell’impresa” e nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 6.449, milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 257,2 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 200 milioni (di cui 173,2 milioni a fronte dei crediti deteriorati).

Nella Parte A della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dal Gruppo nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

Tali processi di stima, nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono risultati ancora particolarmente complessi in considerazione dell’attuale scenario macroeconomico connesso all’emergenza sanitaria Covid-19 che ha richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni della Autorità di Vigilanza e degli standard setter, l’aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del SICR (Significant Increase in Credit Risk) e alla ragionevolezza delle informazioni forward looking utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL).

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori e delle circostanze connesse all’attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l’identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli stages previsti dal principio contabile IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave per l’attività di revisione del bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell’efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, nonché verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;



- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela;
- comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dal Gruppo ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela;
- comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dal Gruppo ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezza delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto conto della complessità e delle incertezze connesse all'attuale contesto conseguente all'emergenza sanitaria Covid 19;
- verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ci ha conferito in data 10 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Deloitte.

6

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

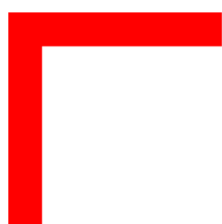
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Adriano Petterle
Socio

Treviso, 29 marzo 2022



Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.



BILANCIO INDIVIDUALE

31 Dicembre 2021

**Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
Südtiroler Sparkasse AG**



Scheda di sintesi



Scheda di sintesi individuale

SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali (in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Var. ass. +/-	Var. %
Totale attività	11.311.125	10.278.038	1.033.087	10,05%
Investimenti finanziari	10.538.505	9.563.425	975.080	10,20%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	289.105	259.902	29.203	11,24%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	375.399	125.504	249.895	199,11%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.874.001	9.119.039	754.962	8,28%
- di cui Crediti verso banche ¹	539.165	530.095	9.070	1,71%
- di cui Crediti verso clientela	9.334.836	8.588.944	745.892	8,68%
- <i>impieghi netti</i>	<i>6.447.978</i>	<i>6.215.035</i>	<i>232.943</i>	<i>3,75%</i>
- <i>titoli di debito</i>	<i>2.886.858</i>	<i>2.373.909</i>	<i>512.949</i>	<i>21,61%</i>
Attività materiali	89.711	100.754	(11.043)	-10,96%
Attività immateriali	16.082	11.145	4.937	44,30%
Partecipazioni	264.820	258.320	6.500	2,52%
Raccolta diretta	7.853.402	7.190.187	663.215	9,22%
Debiti verso clientela	7.743.049	7.080.676	662.373	9,35%
Debiti rappresentati da titoli	110.353	109.511	842	0,77%
Debiti verso banche	2.335.673	2.102.378	233.295	11,10%
Totale provvista	10.189.075	9.292.565	896.510	9,65%
Raccolta diretta ²	7.853.402	7.190.187	663.215	9,22%
Raccolta indiretta ³	4.469.277	4.005.165	464.112	11,59%
Raccolta complessiva	12.322.679	11.195.352	1.127.327	10,07%
Patrimonio netto	816.573	730.629	85.944	11,76%
Dati economici (in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	148.573	138.346	10.227	7,39%
Margine di contribuzione lordo	281.479	227.990	53.489	23,46%
Risultato lordo di gestione	101.101	65.355	35.746	54,70%
Risultato operativo netto	100.786	44.465	56.321	126,66%
Utile (perdita) lordo	100.765	44.201	56.564	127,97%
Utile (perdita) d'esercizio	71.319	28.962	42.357	146,25%
Indici patrimoniali (%) - phased in	31/12/2021	31/12/2020	var. +/-	
CET 1 Capital Ratio	13,90	12,90	1,00	
Tier 1 Capital Ratio	14,71	13,72	0,99	
Total Capital Ratio	15,12	14,15	0,97	
Indici di liquidità (%)	31/12/2021	31/12/2020	var. +/-	
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	196,11	154,59	41,52	
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	125,34	120,69	4,65	
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Total assets)	7,30	7,44	-0,14	
Indici di copertura del credito deteriorato (%)	31/12/2021	31/12/2020	var. +/-	
Copertura crediti a sofferenza	86,01	86,18	-0,17	
Copertura inadempienze probabili	61,66	59,23	2,43	
Copertura totale crediti deteriorati	67,49	67,81	-0,32	
NPL Ratio lordo	3,86	5,25	-1,39	
NPL Ratio netto	1,29	1,76	-0,47	
Texas Ratio ⁴	10,41	15,22	-4,81	
Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2021	31/12/2020	var. +/-	
ROE - Return on equity ⁵	9,22	4,06	5,16	
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati ⁶	1,52	1,31	0,21	
Cost / income ratio ⁷	55,24	66,97	-11,73	

1) a seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia i depositi a vista verso banche non trovano più rappresentazione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ma sono ricondotte alla voce "Cassa e disponibilità liquide"; conseguentemente il valore del periodo di confronto è stato riclassificato.

2) nella raccolta diretta, a decorrere dal 2019, sono ricompresi i debiti per il leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.

3) nella raccolta indiretta sono ricompresi anche gli investimenti in fondi pensione integrativi.

4) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

5) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

6) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

7) il valore è stato determinato senza considerare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi.



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione



1. LO SCENARIO MACROECONOMICO

1.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario

Grazie al parziale, seppure in parte soltanto temporaneo, venir meno delle restrizioni ascrivibili all'efficacia delle misure sanitarie e all'avanzamento delle campagne di vaccinazione soprattutto nei paesi avanzati, nel 2021 si è assistito a un deciso rimbalzo dell'attività economica mondiale, dopo la forte contrazione causata nella prima metà del 2020 a livello globale dalla diffusione del coronavirus al di fuori della Cina e da una serie di severe ma necessarie misure di contenimento della pandemia, tra cui figurano il distanziamento sociale e il lockdown. Nel terzo trimestre del 2021 (ultimo periodo per cui sono disponibili i dati nel momento di redazione del testo) il PIL è salito dell'1,7% rispetto al periodo precedente nelle economie del G20, ovvero nei più importanti paesi industrializzati ed emergenti, e dell'1,1% nei paesi dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ovvero nei principali paesi avanzati, attestandosi rispettivamente del 2,3% e dello 0,7% sopra il livello di fine 2019. Si tratta del quinto trimestre di crescita dopo due trimestri di forte contrazione. Sia le economie del G20 sia i paesi dell'OCSE hanno pertanto già recuperato il forte calo dell'attività economica della prima metà del 2020. Rispetto allo stesso periodo del 2020 invece il PIL mostra nel terzo trimestre un aumento del 4,7% nelle economie del G20 e del 4,6% nei paesi dell'OCSE. Con riferimento alle tre più importanti aree economiche, in base alle stime preliminari relative al quarto trimestre del 2021 diffuse a fine gennaio, il PIL è salito del 4,6% rispetto allo stesso periodo del 2020 nell'Eurozona, del 5,5% negli Stati Uniti e del 4,0% in Cina. Nel 2020 invece l'economia dell'Eurozona si era contratta del 6,4% e gli Stati Uniti del 3,4%, mentre la Cina, tra i pochi paesi a livello globale, è cresciuta del 2,2%.

A fine gennaio il Fondo monetario internazionale (FMI) ha rivisto verso il basso di cinque decimi le sue proiezioni per la crescita mondiale nel 2022, alzando nel contempo però di due decimi quelle per il 2023. La revisione verso il basso per l'anno in corso è spiegata in gran parte da una minore crescita prevista sia per gli Stati Uniti (dovuta a una pluralità di fattori tra cui lo stallo in Congresso del piano di spesa sociale "Build Back Better" dell'amministrazione Biden, il ritiro anticipato della politica monetaria accomodante da parte della Federal Reserve e i perduranti colli di bottiglia nelle catene di approvvigionamento) sia per la Cina (dovuta a interruzioni causate dalla pandemia, alla politica di "tolleranza zero" per il COVID-19 e ai problemi nel settore immobiliare). Le nuove proiezioni di crescita sono subordinate al fatto che la situazione sanitaria migliori sensibilmente nella maggior parte dei paesi entro la fine del 2022. Secondo il FMI i rischi per la crescita restano comunque orientati al ribasso. Vengono menzionati in particolare sviluppi avversi sul fronte della pandemia, l'impatto sulle condizioni finanziarie globali di una politica monetaria meno accomodante negli Stati Uniti, il perdurare dei problemi nelle catene di approvvigionamento globali, un'inflazione più elevata e una frenata più pronunciata del mercato immobiliare cinese, senza però dimenticare le tensioni geopolitiche e la maggiore probabilità di disastri naturali a causa del cambiamento climatico.

In base alle ultime proiezioni del FMI di gennaio, il PIL mondiale dovrebbe aumentare quest'anno ancora del 4,4%, dopo essere molto probabilmente rimbalzato di ben il 5,9% nel 2021. Nel 2020 l'attività economica a livello globale si era invece contratta del 3,1%. La dinamica congiunturale si attenuerà poi ulteriormente nel 2023, di sei decimi al 3,8%. Sebbene il differenziale di crescita tra le economie emergenti e i paesi avanzati sia ancora favorevole ai primi, esso si restringerà ulteriormente quest'anno, per poi però allargarsi nuovamente negli anni seguenti. Il PIL delle economie avanzate dovrebbe aumentare quest'anno del 3,9% e l'anno prossimo del 2,6%, dopo essere salito del 5,0% nel 2021. L'economia dei paesi emergenti si espanderà invece del 4,8% quest'anno e del 4,7% nel 2023, dopo aver registrato nel 2021 una crescita del 6,5%. Con riferimento invece alle tre più importanti aree economiche, dopo una crescita del 5,2% nel 2021, il PIL dell'Eurozona dovrebbe aumentare quest'anno del 3,9% e l'anno prossimo del 2,5%. Gli Stati Uniti invece cresceranno del 4,0% nel 2022 e del 2,6% nel 2023, mentre nel 2021 il PIL è salito del 5,7%. L'economia cinese infine dovrebbe espandersi del 4,8% nel 2022 e del 5,2% nel 2023, dopo essere cresciuta addirittura dell'8,1% nel 2021, registrando il ritmo di espansione più pronunciato dal 2011.

Nel corso del 2021 le pressioni sui prezzi al consumo sono sensibilmente aumentate. Tale incremento, giudicato a lungo per lo più transitorio dalle principali banche centrali, è dovuto in gran parte a tre fattori, ovvero al forte rincaro dell'energia, alla ripresa della domanda connessa alla riapertura dell'economia che ha incontrato problemi dal lato dell'offerta (dovuti alle strozzature nelle catene di approvvigionamento globali e nella logistica) e a effetti base al rialzo. Nei paesi dell'OCSE l'inflazione è balzata al 6,6% a dicembre, toccando il livello più elevato dal luglio 1991. Nella media del 2021 il tasso di variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi al consumo ha invece accelerato di 2,6 punti percentuali al 4,0%, mettendo a segno l'incremento maggiore dal 2000, dopo aver però registrato nel 2020 l'incremento più contenuto dal 2016. Per quanto riguarda invece l'Eurozona, a dicembre l'inflazione è salita al 5,0%, toccando un nuovo massimo



della serie storica, ovvero dal 1997. Nella media del 2021 il tasso di variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi al consumo ha invece accelerato di 2,3 punti percentuali al 2,6%. L'inflazione di fondo, che esclude le volatili componenti beni alimentari ed energia, si attesta invece a dicembre per il secondo mese consecutivo al 2,6%. Anche in questo caso trattasi di un massimo della serie storica. Le ultime proiezioni della Banca centrale europea (BCE) di dicembre indicano soltanto una graduale attenuazione delle pressioni sui prezzi al consumo. L'inflazione dovrebbe pertanto attestarsi in media d'anno ancora al 3,2% nel 2022, per poi però rallentare all'1,8% nel 2023, ritornando sotto l'obiettivo simmetrico del 2% a medio termine della stessa BCE.

1.2 Novità in materia normativa e regolamentare

1.2.1 Misure fiscali e finanziarie contenute nella Legge di Bilancio 2022

1. Le novità in vigore per le imprese

Rifinanziamento della nuova Sabatini

Al fine di assicurare continuità alle misure di sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese ai sensi dell'articolo 2 del dl 69/2013, aumenta l'autorizzazione di spesa per 240 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, e 120 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 e 60 milioni di euro per l'anno 2027. La misura "Nuova Sabatini" viene considerata uno dei principali strumenti agevolativi nazionali. Operativamente a fronte della concessione di un finanziamento ordinario per la realizzazione di un programma di investimenti, il Ministero dello sviluppo economico concede un contributo in conto impianti parametrato a un tasso di interesse convenzionalmente assunto pari al 2,75 per cento annuo per gli investimenti ordinari ed al 3,575 per cento per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (c.d. investimenti 4.0).

Si prevede poi il ripristino del meccanismo di funzionamento ordinario della misura ante Covid. Torna quindi l'erogazione in un'unica soluzione, nei limiti delle risorse disponibili, per le sole domande con finanziamento di importo non superiore a 200.000 euro.

Plastic tax

Dopo quello deciso lo scorso anno c'è un ulteriore rinvio per l'entrata in vigore delle due imposte sulla plastica e sullo zucchero istituite dalla legge di Bilancio 2020 (legge 160/2019).

In dettaglio si posticipa al 1° gennaio 2023 l'efficacia delle disposizioni istitutive dei Commi 634-658 della legge 160/2019 che hanno istituito e disciplinato l'imposta sul consumo di manufatti in plastica con singolo impiego (MACSI) che hanno o sono destinati ad avere funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari, ad esclusione dei manufatti compostabili, dei dispositivi medici e dei MACSI adibiti a contenere e proteggere medicinali.

Inoltre si fa slittare al 1° gennaio 2023 anche la sugar tax, ossia l'imposta sul consumo di bevande zuccherate prevista in misura di 10 euro per ettolitro nel caso di prodotti finiti e di 0,25 euro per chilogrammo nel caso di prodotti concentrati. L'imposta è disciplinata dai Commi 661-676 della legge 160/2019.

Revisione crediti Industria 4.0

Con le novità introdotte per gli investimenti effettuati dal 2023 al 2025 in beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello Industria 4.0, il credito d'imposta è riconosciuto in misura variabile a seconda dell'ammontare dell'investimento. In dettaglio, si modifica il comma 1051 della legge di Bilancio 2021, che individua i beneficiari dell'agevolazione, al fine di eliminare il riferimento alla data di scadenza del credito d'imposta.

Si inserisce la disciplina dell'agevolazione a decorrere dal 1° gennaio 2023 e fino al 31 dicembre 2025, ovvero entro il 30 giugno 2026 se entro la data del 31 dicembre 2025 il relativo ordine sia accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Si prevede la nuova scaletta di aliquote previste per gli investimenti aventi ad oggetto beni immateriali fino al 2025 nel limite massimo annuale di costi ammissibili pari a 1 milione di euro.



Si considerano agevolabili anche le spese per servizi sostenute in relazione all'utilizzo dei beni mediante soluzioni con risorse di calcolo condivise e connesse (cosiddette "di cloud computing"), per la quota imputabile per competenza

In tutti i casi l'aliquota dell'anno precedente è riconosciuta per gli investimenti effettuati entro il 30 giugno dell'anno successivo a condizione che al 31 dicembre il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo

Modificata ed estesa la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative. Agevolazione riconosciuta fino al 31 dicembre 2031.

Anche per le attività di innovazione tecnologica finalizzate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi per il raggiungimento di un obiettivo di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0, il credito d'imposta è prorogato sino al periodo d'imposta 2025.

Viene precisato inoltre che nel rispetto dei massimali indicati e a condizione della separazione analitica dei progetti e delle spese relative alle diverse tipologie di attività, è possibile applicare il beneficio anche per più attività ammissibili nello stesso periodo d'imposta.

Superbonus: le proroghe della legge di Bilancio 2022

L'articolo 1, comma 28 lettere a)- e), g)-l) introduce una proroga della misura del Superbonus 110%, con scadenze differenziate in base al soggetto beneficiario.

In sintesi:

- per i condomini,
- le persone fisiche (al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arte o professione)
- le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale,

viene prevista una proroga al 2025 con una progressiva diminuzione della percentuale di detrazione ossia

- dal 110% per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023
- fino al 65% per quelle sostenute nell'anno 2025.

In particolare, per gli interventi effettuati dai condomini e dalle persone fisiche (al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arte o professione) con riferimento agli interventi su edifici composti da due a quattro unità immobiliari distintamente accatastate, anche se posseduti da un unico proprietario o in comproprietà da più persone fisiche, compresi quelli effettuati dalle persone fisiche sulle singole unità immobiliari all'interno dello stesso condominio o dello stesso edificio, nonché quelli effettuati su edifici oggetto di demolizione e ricostruzione, la detrazione spetta anche per le spese sostenute:

entro il 31 dicembre 2025,

- nella misura del 110 per cento per quelle sostenute entro il 31 dicembre 2023;
- del 70 per cento per quelle sostenute nell'anno 2024;
- del 65 per cento per quelle sostenute nell'anno 2025.

Si proroga la possibilità di avvalersi della misura per le cooperative di abitazione a proprietà indivisa fino al 30 giugno 2023.

Per gli stessi soggetti, qualora siano stati effettuati lavori (al 30 giugno 2023) per almeno il 60 per cento dell'intervento complessivo, la detrazione spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023 (analogamente a quanto già previsto per gli IACP).

Si prevede anche che per gli interventi effettuati su unità immobiliari dalle persone fisiche, l'agevolazione fiscale spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022 a condizione che alla data del 30 giugno 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30 per cento dell'intervento complessivo (senza più riferimento al valore ISEE).



Viene stabilito che i prezzi individuati dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 6 agosto 2020 si applicano anche ad altri interventi di recupero edilizio e di riqualificazione energetica.

Infine, nel corso dell'esame al Senato sono state trasferite nella legge di bilancio 2022 le norme del decreto-legge n. 157 del 2021 (decreto antifrodi) che:

- estendono l'obbligo del visto di conformità anche al caso in cui il c.d. Superbonus sia utilizzato in detrazione nella dichiarazione dei redditi, fatta eccezione per il caso in cui la dichiarazione è presentata direttamente dal contribuente, attraverso l'utilizzo della dichiarazione precompilata predisposta dall'Agenzia delle entrate ovvero tramite il sostituto d'imposta che presta l'assistenza fiscale;
- dispongono che per stabilire la congruità dei prezzi, da asseverarsi da un tecnico abilitato, occorre fare riferimento anche ai valori massimi stabiliti, per talune categorie di beni, con decreto del Ministro della transizione ecologica

2. Le novità in vigore per lavoro e famiglia

Pensioni

Le misure in campo previdenziale prevedono:

- lo stop di Quota 100, e il passaggio solo per il 2022 a Quota 102 (uscita anticipata con almeno 64 anni d'età e 38 di contributi),
- proroga di Opzione donna: con calcolo della pensione interamente contributivo per le lavoratrici con 35 anni di contributi versati, con requisiti anagrafici inalterati (abbassati rispetto alla bozza iniziale del Governo) pari a 58 anni d'età per le dipendenti e 59 per le autonome,
- nuova uscita anticipata per i dipendenti delle Pmi in crisi a 62 anni grazie ad un Fondo per i dipendenti delle piccole e medie imprese in crisi, norma per cui si attende un decreto attuativo,
- proroga di un anno dell'anticipo pensionistico con Ape sociale, ampliato a nuove categorie di lavori gravosi,
- riduzione del requisito contributivo per l'accesso all'Ape sociale di lavoratori edili, ceramisti e conduttori di impianti per ceramica e terracotta da 36 a 32 anni.

Nuovo Reddito di cittadinanza e aiuti per i caro bollette

Il reddito di cittadinanza viene confermato e rifinanziato con 2 miliardi di euro per 2022 e 2023. Vengono previste però:

- una accelerazione delle procedure di collegamento tra sussidio e obbligo di lavoro che diventa più stringente. La domanda presentata all'Inps equivarrà alla DID (dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro) e automaticamente trasmessa all'Anpal.
- Il sussidio verrà cancellato al secondo rifiuto di una offerta di lavoro congrua
- Dal 1° gennaio 2022, l'importo del sussidio verrà ridotto mensilmente di 5 euro, a partire dal sesto mese (tranne che per i nuclei familiari in cui siano presenti minori di tre anni, o con disabilità grave o non autosufficienza) se è di almeno 300 euro, moltiplicato per il corrispondente parametro della scala di equivalenza (in base al numero di componenti).
- L'offerta di lavoro sarà considerata congrua se entro 80 Km di distanza dalla residenza invece che 100 km o raggiungibile entro cento minuti con il trasporto pubblico se si tratta di prima offerta, o semplicemente in Italia (invece degli attuali 250km) se si tratta della seconda offerta.
- Si rafforzano i controlli in entrata in particolare sui patrimoni all'estero per evitare gli utilizzi abusivi.

Ai centri per l'impiego sono destinati 70 milioni dal 2022, in aggiunta a 20 milioni che serviranno per far fronte agli oneri di funzionamento per l'attuazione delle politiche attive del lavoro per i giovani Neet (che non studiano né lavorano) tra 16 e 29 anni.

Caro bollette

Si confermano:

- l'azzeramento degli oneri generali di sistema alle utenze elettriche domestiche e riduzione degli oneri per le restanti utenze
- IVA ridotta al 5% e azzeramento degli oneri di sistema sul gas naturale, per tutte le utenze, domestiche e non domestiche. (Leggi in merito Bollette del gas: chi spetta la riduzione)
- Si rafforza il bonus ARERA per le famiglie svantaggiate.



Riforma ammortizzatori sociali

Vengono destinati circa 5 miliardi di euro nel 2022 alla riforma degli ammortizzatori sociali, che prevede:

- una maggiore durata dei sussidi di disoccupazione NASPI e DISCOLL con decalage che inizia dal sesto mese invece che dal quarto (e dall'ottavo per gli over 55). La Naspi si ottiene dal 2022 anche senza i 30 giorni di lavoro nell'ultimo anno;
- un'estensione degli istituti di integrazione salariale ordinari e straordinari ai lavoratori di imprese attualmente non incluse nelle tutele come apprendisti e ai lavoratori a domicilio. Il Fondo di integrazione salariale, dal 1° gennaio 2022, si rivolgerà anche alle imprese con un solo dipendente, e anche i fondi bilaterali dovranno adeguarsi entro la fine del 2022. Le aziende fino a 5 dipendenti potranno contare su 13 settimane in un biennio mobile; per le aziende con più di sei addetti ci sono invece 26 settimane di assegno ordinario di integrazione salariale, da finanziare con aliquota allo 0,50% per le imprese fino a 5 dipendenti, per quelle sopra allo 0,80%;
- la mancata contribuzione ai Fondi bilaterali rende impossibile ottenere il DURC;
- sono destinati 15 milioni l'anno per un nuovo esonero contributivo totale per chi assume a tempo indeterminato i lavoratori delle imprese in crisi per le quali sia aperta una trattativa presso il Ministero dello Sviluppo Economico
- la proroga per il 2022 e il 2023 il contratto di espansione (che consente l'esodo anticipato di 5 anni) ampliato a tutte le imprese che occupano più di 50 dipendenti.

Giovani, maternità, decontribuzione per i redditi più bassi

- Per i giovani è prevista la messa a regime del Bonus Cultura da 500 euro annui per i diciottenni.
- Si prorogano per il 2022 gli incentivi fiscali previsti per l'acquisto della prima casa da parte degli under 36.
- Si rifinanzia il Fondo affitti giovani per concedere uno sconto fiscale del 20% sugli affitti pagati dai giovani tra 20 e 31 anni che vanno a vivere da soli. L'importo massimo della detrazione sarà di 2400 euro annui.
- Il congedo di paternità retribuito e obbligatorio di 10 giorni viene reso strutturale, cioè senza scadenza. Confermato anche il giorno in più facoltativo.
- È previsto un nuovo sgravio per il rientro delle dipendenti dopo la maternità: in via sperimentale per il 2022 i datori di lavoro potranno avere l'esonero al 50% per un anno del versamento dei contributi previdenziali a carico quando rientrano nel posto di lavoro dal congedo obbligatorio.
- Si prolunga di tre mesi l'indennità di maternità per le lavoratrici autonome con meno di 8150 euro di reddito. Sono ricomprese anche le iscritte alle casse private.
- Per i lavoratori dipendenti con meno di 35 mila euro annui di retribuzione imponibile i contributi INPS scendono dello 0,8 %, solo nel 2022.

Pubblico impiego

Per il pubblico impiego sono previsti 1,8 miliardi in tre anni, di cui 870 milioni sul 2022, per:

- nuove assunzioni,
- aumenti retributivi nel nuovo contratto 2022-2024 (370 milioni). In particolare, previsti aumenti per i sindaci dei Comuni con un raddoppio delle indennità attuali nel prossimo triennio,
- il finanziamento della revisione degli ordinamenti,
- lo stanziamento maggiori premi di produttività alle amministrazioni centrali.

1.2.2 Sintesi dei principali impatti regolamentari di interesse per il sistema bancario

7° aggiornamento della Circolare n° 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”

Il settimo aggiornamento modifica la Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” del 22 dicembre 2005 con lo scopo di allineare l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP).

Le principali novità, introdotte dal settimo aggiornamento al fine di allineare, per quanto possibile, l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP), riguardano la rappresentazione in bilancio di:



- i) crediti a vista verso banche che confluiscono nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, lasciando pertanto nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” i soli crediti verso banche diversi da quelli “a vista”;
- ii) attività finanziarie “impaired acquisite o originate” la cui informativa è esclusa dalla ripartizione per stadi di rischio di credito e rilevata separatamente, e ciò per tutti i portafogli di appartenenza;
- iii) composizione delle “Attività immateriali” nella cui composizione sono evidenziati i software che non costituiscono parte integrante di hardware ai sensi dello IAS 38;
- iv) commissioni attive e passive, la cui composizione è stata allineata a quella del FINREP;
- v) contributi ed eventuali impegni per contributi ai fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi, di cui viene richiesto di fornire separata evidenza nell’ambito della composizione delle “Altre spese amministrative” e degli “Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri”.

36° aggiornamento della Circolare 285/2015 “Disposizioni di vigilanza per le banche”

L’evoluzione del quadro regolamentare della vigilanza a livello europeo richiede un adeguamento continuo della normativa interna delle singole realtà nazionali e ciò è particolarmente evidente con riferimento al settore della vigilanza prudenziale delle banche. A distanza di pochi giorni dalla pubblicazione del 35° aggiornamento, il 20 luglio scorso la Banca d’Italia, ha emanato il 36° aggiornamento alla Circolare 285, sul sistema dei controlli interni che modifica il Capitolo 3 - Titolo IV - Parte Prima, della Circolare 285 per dare attuazione agli Orientamenti EBA n. GL/2020/06 in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (gli ‘Orientamenti’). Tali interventi sono finalizzati ad assicurare un raccordo delle previsioni in materia di governo societario (specificamente, sistema dei controlli interni, compiti e poteri degli organi sociali, composizione e nomina degli organi sociali, funzionamento degli organi, autovalutazione degli organi e obblighi di informativa al pubblico) e gestione del rischio, contenute nella Circolare 285, con quelle degli Orientamenti che specificano aspetti della governance interna degli intermediari relativi alla concessione e all’intero ciclo di vita dei crediti.

Nello specifico, sono abrogate alcune previsioni relative ai criteri per lo svolgimento dell’attività di valutazione degli immobili in quanto disciplinati negli Orientamenti e sono eliminati i riferimenti alla possibilità di utilizzare gli standard interni per la valutazione degli immobili poiché non previsti dai medesimi Orientamenti. Sono state mantenute le disposizioni normative sulla valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, sui requisiti di professionalità e indipendenza dei periti e sull’affidamento dell’attività di valutazione a periti esterni in quanto forniscono previsioni di dettaglio ulteriori in materia di standard e requisiti nazionali richiamati dagli Orientamenti.

37° aggiornamento della Circolare 285/2015 “Disposizioni di vigilanza per le banche”

Nel mese di novembre 2020, la Banca d’Italia ha posto in consultazione la proposta di modifica alle disposizioni della Circolare 285 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Tale proposta di modifica, recepita successivamente con il 37° aggiornamento della Circolare 285, si inserisce nel contesto di recepimento della CRD V, che introduce importanti cambiamenti in tema di:

- identificazione delle categorie di banche e degli importi di remunerazione variabile a cui non si applicano alcune regole di maggior dettaglio;
- identificazione del personale che assume rischi rilevanti per la banca o per il gruppo di appartenenza;
- gender neutral remuneration policy che introduce l’obbligo di definire ed attuare una politica di remunerazione neutrale rispetto al genere del personale;
- esclusione di alcune società del gruppo, diverse dalle banche, dal campo di applicazione consolidato dalle regole sulle remunerazioni;
- possibilità per le banche quotate di utilizzare strumenti collegati alle azioni per il pagamento di una quota di remunerazione variabile;
- innalzamento del periodo di differimento della remunerazione variabile per tutto il personale più rilevante a 4-5 anni;



- individuazione del periodo di differimento minimo per i membri dell'organo di amministrazione e per l'alta dirigenza delle 'significant institutions', che deve avere una durata di almeno 5 anni e a cui le disposizioni della Banca d'Italia risultano già allineate.

Nel rivedere le norme in materia di remunerazione, la CRD V rimette all'EBA il potere di (i) elaborare norme tecniche di regolamentazione per l'individuazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio della banca, (ii) emanare orientamenti in materia di politiche di remunerazione neutrali rispetto al genere, ed infine (iii) emanare orientamenti per facilitare l'attuazione delle deroghe in materia di elementi variabili della remunerazione. Pertanto, l'EBA, con il supporto delle autorità nazionali (compresa la Banca d'Italia) sta lavorando per attuare i mandati previsti dalla CRD V.

Con riferimento al gender neutral remuneration policy, le modifiche, sulla base dei contenuti dei testi sin qui elaborati dall'EBA, prevedono l'introduzione di politiche di remunerazione neutrali rispetto al genere, che contribuiscano a garantire la completa parità dei livelli di remunerazione del personale rispetto all'attività svolta. A tal fine, le banche dovranno adoperarsi per rendere effettiva l'applicazione e l'efficacia delle politiche di remunerazione neutrali adottate.

L'intervento appare in linea di continuità con le previsioni volte a garantire negli organi sociali delle banche un'adeguata presenza femminile, ponendosi l'ulteriore obiettivo di rafforzarne la portata, rendendo effettiva, non solo la presenza delle donne all'interno dei board delle banche, ma anche e soprattutto la garanzia di un trattamento retributivo non discriminatorio.

1.3 Il contesto economico nazionale

L'economia italiana è cresciuta del 6,5% nel 2021, registrando il miglior ritmo di espansione dal 1976, dopo essersi però contratta di ben l'8,9% nel 2020 (la prima flessione dal 2013 e il peggior risultato dal Dopoguerra). A fine 2021 il PIL si colloca pertanto di appena mezzo punto percentuale sotto il livello di fine 2019, ma ancora di ben il 5,6% sotto il massimo storico toccato nei primi tre mesi del 2008. Secondo le ultime proiezioni del governo contenute nella Nota di Aggiornamento del DEF (Documento di Economia e Finanza) del 29 settembre 2021, l'economia italiana dovrebbe espandersi del 4,7% nel 2022 e del 2,8% nel 2023. Il PIL supererà perciò nel corso del 2022 (probabilmente già nel primo semestre) il livello pre-pandemia di fine 2019. Le stime del governo risultano comunque decisamente più ottimistiche rispetto a quelle sia del FMI sia della Commissione europea. Infatti, in base alle ultime proiezioni del FMI di gennaio l'Italia crescerà soltanto del 3,8% nel 2022 e di appena il 2,2% nel 2023, mentre le previsioni della Commissione europea di inizio novembre indicano una crescita rispettivamente del 4,3% e del 2,3%.

Segnali molto positivi sono arrivati nel corso del 2021 anche dal mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, dopo essere salito a gennaio al 10,2%, massimo dall'aprile 2019, si attesta a dicembre al 9,0%, mostrando pertanto una flessione di otto decimi rispetto al 9,8% del dicembre 2020. Il numero degli occupati è salito nel corso dell'anno di ben 540 mila unità a 22,746 milioni (+2,4%), collocandosi comunque ancora di 286 mila unità sotto il livello pre-pandemia di febbraio 2020. L'aumento degli occupati ha riguardato soprattutto i dipendenti a termine, cresciuti di ben 434 mila unità. Sono comunque saliti anche, seppure in misura ben più contenuta, i dipendenti permanenti (+157 mila unità) a fronte tuttavia di una flessione degli autonomi (-50 mila unità). Il numero delle persone in cerca di lavoro è invece calato di 184 mila unità a 2,230 milioni (-7,6%), mentre sono diminuiti di ben 653 mila unità, a 13,101 milioni (-4,7%), gli inattivi tra i 15 e i 64 anni. Si tratta del livello più basso rispettivamente da maggio 2020 e da febbraio 2020.

I prezzi al consumo sono aumentati in media d'anno dell'1,9% nel 2021, dopo aver registrato nel 2020 una flessione dello 0,2%. Si tratta dell'aumento più pronunciato dal 2012 (+3,0%). Tale andamento riflette essenzialmente la dinamica dei prezzi dei beni energetici, lievitati di ben il 14,1% dopo essere scesi dell'8,4% nel 2020. Al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi (l'inflazione di fondo), i prezzi al consumo sono invece cresciuti soltanto dello 0,8% (+0,5% nel 2020). L'inflazione acquisita per il 2022 (cioè la crescita media che si avrebbe nell'anno se i prezzi rimanessero stabili fino a dicembre) è pari a +1,8%.

1.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige

Alto Adige

Il buon andamento della campagna vaccinale e il quasi completo ritorno alla normalità nei mesi estivi hanno favorito la ripresa dell'economia. Dal barometro di fine anno dell'economia dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano emerge che il prodotto interno lordo (PIL), secondo le



stime dell'IRE, nel 2021 ha fatto registrare una crescita del 5,5 %, dopo una contrazione del 9,0 % nell'anno precedente.

Contrastato è stato lo sviluppo nel settore turistico. Dopo la completa cancellazione della stagione invernale 2020/21, il miglioramento del quadro sanitario ha permesso un recupero del settore turistico a partire dall'estate del 2021. Complessivamente, nel 2021 sono state registrate in Alto Adige circa 23,8 milioni di presenze, il 9,5% in più rispetto al 2020. Il recupero più intenso ha coinvolto la clientela germanica, in aumento del 25,6%. Il divario con un'annata "normale" resta tuttavia elevato: le presenze complessive nel 2021 sono state inferiori del 29,4% rispetto a quelle registrate nel 2019.

Un fattore importante e trainante per l'economia altoatesina rimane il commercio con l'estero. Le esportazioni dall'Alto Adige hanno registrato una crescita del 10,1% rispetto all'anno precedente. Analizzando i dati per paese, si osserva un aumento particolarmente significativo dell'export verso la Cina (+47,3%), la Francia (+42,6%) e i Paesi Bassi (+27,3%). Anche le esportazioni verso la Germania, il principale partner commerciale dell'Alto Adige, hanno fatto registrare una crescita, pari al 4,4%.

In generale, si può constatare un parziale recupero della fiducia da parte delle imprese altoatesine nel 2021. Tuttavia, a partire dalla seconda metà del 2021 si sono manifestati colli di bottiglia nelle catene di approvvigionamento di varie materie prime, materiali e semilavorati, che hanno interessato soprattutto la manifattura e l'edilizia. Ciò ha comportato ritardi nelle forniture, maggiori costi di produzione e conseguenti incrementi dei prezzi di vendita. La situazione è stata poi notevolmente aggravata dal forte incremento dei costi energetici. In generale, quasi il 60 per cento delle imprese altoatesine lamenta una crescita dei costi d'esercizio nel 2021.

Nel commercio al dettaglio la ripresa dei flussi turistici e il ritorno alla normalità nei mesi estivi hanno favorito un aumento dei fatturati e il conseguente miglioramento del clima di fiducia in tutte le branche. Permangono, tuttavia, alcune condizioni di mercato sfavorevoli, in particolare per quanto concerne l'andamento dei costi e la puntualità dei clienti nei pagamenti. L'elevato livello di incertezza circa lo sviluppo della congiuntura nei prossimi mesi continua, inoltre, a frenare in alcuni settori gli investimenti.

Il clima di fiducia nella manifattura altoatesina è moderatamente positivo e beneficia della ripresa dei fatturati, in particolare sul mercato estero. Alla crescita dei fatturati ha contribuito tuttavia anche la dinamica dei prezzi, avendo dovuto attuare degli aumenti, spesso indotti dal consistente rincaro delle materie prime.

Nell'edilizia altoatesina il clima di fiducia, pur positivo, è più moderato rispetto alla media dell'economia provinciale. Circa un quarto delle imprese del settore lamenta una redditività insoddisfacente nel 2021. Nonostante la domanda rimanga elevata, anche grazie agli incentivi fiscali previsti a livello nazionale, il rincaro e la difficoltà di reperimento di molti materiali da costruzione stanno frenando la ripresa del settore.

Il numero di occupati in Alto Adige si attesta a 258.900 persone (-0,2%), mentre le persone in cerca di lavoro sono diminuite dello 0,4%. Il tasso di disoccupazione rimane sostanzialmente invariato al 3,4 %.

Trentino

Per quanto riguarda la situazione economica in Trentino, il PIL nell'anno 2021 dovrebbe registrare una crescita del 4,0% dopo una contrazione del 9,8% nell'anno precedente. I dati della Camera di commercio di Trento indicano che il fatturato complessivo realizzato dalle imprese trentine segna una crescita del 19,5%, rispetto all'anno precedente, confermando la fase di sensibile ripresa. Un quadro più che positivo che su base tendenziale coinvolge tutti i settori. In testa il comparto manifatturiero (+ 30,1%), seguito dalle costruzioni (+ 16,9%), dal commercio all'ingrosso (+ 16,6%) e da quello al dettaglio (+ 11,4%). Un aumento in linea anche per i servizi alle imprese e per il terziario (+11,6%); Anche le esportazioni evidenziano una ripresa particolarmente significativa, con una variazione positiva su base annua del 26,2%. Il principale partner commerciale del Trentino resta la Germania che assorbe il 16,3% delle vendite. Seguono USA (11,7%), Francia (9,8%) e Regno Unito (8,7%). Per quanto riguarda il settore turistico, nella stagione invernale 2020/2021 gli spostamenti sono stati pesantemente influenzati dalla situazione straordinaria determinata da una nuova ondata dell'epidemia da COVID-19. La stagione estiva, invece, fa registrare, rispetto all'estate 2020, variazioni in positivo superiori al 30% sia per gli arrivi che per le presenze, in ragione della diversa situazione epidemiologica. L'occupazione, infine, denota un rafforzamento rispetto ai trimestri precedenti (+ 3,4%), mentre il tasso di disoccupazione si attesta al 3,9% in riduzione di 1,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2020.

Veneto

Nel Nordest, in particolare nel Veneto, si registra una ripresa dell'economia. Per il 2021 è prevista una crescita del PIL del 6,9% dopo una contrazione del 9,0% nell'anno precedente, come evidenzia l'ultimo



Bollettino socio-economico della Regione Veneto. Nei primi nove mesi dell'anno il valore delle esportazioni venete di beni risulta in crescita del 19% rispetto al dato registrato nello stesso periodo del 2020. Quanto ai mercati di destinazione, si segnala il sensibile aumento delle vendite verso tutti i principali mercati di sbocco, con picchi in Germania (14,0%), Francia (11,1%) e USA (8,9%). Nel settore manifatturiero il fatturato delle imprese industriali è significativamente aumentato nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie anche alla ripresa degli ordini esteri. Nell'arco dell'anno la produzione manifatturiera delle imprese è cresciuta del 23,5% rispetto al periodo corrispondente del 2020. Nel settore turistico, dopo un 2020 con perdite elevate (-54,4% delle presenze), i primi dieci mesi del 2021 mostrano forti incrementi delle presenze turistiche rispetto a un 2020 penalizzato da interi mesi di lockdown (+51,6%). La ripresa non si è ancora riflessa sui livelli occupazionali. Il tasso di disoccupazione (5,8% a fine 2020) è rimasto su livelli contenuti per la più ridotta partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne. Una ripresa occupazionale è avvenuta da maggio, con l'avvio della stagione turistica. In generale, nel 2021 si contano oltre 540mila assunzioni, il 21% in più del valore rilevato nel 2020.

1.5 Il contesto finanziario

Tassi e mercati obbligazionari

Le principali banche centrali hanno confermato per gran parte del 2021 la loro politica monetaria ultra accomodante, sostanzialmente ignorando l'impennata dell'inflazione, giudicata a lungo per lo più transitoria. Dopo aver acquistato mensilmente 80 miliardi di dollari di titoli di Stato e 40 miliardi di titoli garantiti da mutui ipotecari, alla riunione del 3 novembre il Federal Open Market Committee (FOMC), il Comitato di politica monetaria della Federal Reserve, ha tuttavia deciso l'avvio del "tapering", ovvero la riduzione graduale del volume mensile degli acquisti. Il ritmo della riduzione degli acquisti, pari inizialmente a 15 miliardi al mese (10 miliardi di titoli di Stato e 5 miliardi di titoli garantiti da mutui ipotecari), è stato poi raddoppiato alla riunione di metà dicembre per tener conto dell'ulteriore accelerazione dell'inflazione, adesso non più considerata transitoria. A questo ritmo gli acquisti di titoli dovrebbero concludersi a marzo, aprendo pertanto la porta a una svolta dei tassi forse già nello stesso mese. Il FOMC ha inoltre riconosciuto che il mandato sull'inflazione è non solo raggiunto, ma anche superato, e che quello sulla massima occupazione è molto vicino. La stima mediana dei membri del FOMC prevede a questo punto tre rialzi dei tassi nel 2022, altri tre nel 2023 e due nel 2024. Attualmente il tasso sui federal funds è fissato in un intervallo tra zero e 0,25%.

La BCE ha invece confermato nel corso del 2021 il tasso sui depositi, pari a -0,5%, modificando però alla riunione del 22 luglio le indicazioni prospettiche ("forward guidance") sulla sua probabile evoluzione futura, in linea con il nuovo obiettivo di inflazione simmetrico del 2% a medio termine. Il Consiglio direttivo della BCE si attende adesso che "i tassi di interesse di riferimento si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà l'inflazione raggiungere il 2% ben prima della fine del suo orizzonte di proiezione e in maniera durevole per il resto dell'orizzonte di proiezione, e finché non riterrà che i progressi conseguiti dall'inflazione di fondo siano sufficientemente avanzati da essere coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2% nel medio periodo". Ciò può comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo. In precedenza, il Consiglio direttivo si attendeva invece che "i tassi resteranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive di inflazione non convergeranno saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2% e tale convergenza non si rifletterà coerentemente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo". Per quanto riguarda il Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) con una dotazione finanziaria totale di 1.850 miliardi di euro, nel corso del secondo e del terzo trimestre del 2021 gli acquisti netti di titoli sono stati effettuati a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi dell'anno per cercare di contrastare l'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato dei paesi dell'Eurozona. Alla riunione del 9 settembre il Consiglio direttivo ha poi però deciso che negli ultimi tre mesi dell'anno gli acquisti netti verranno effettuati a un ritmo moderatamente inferiore rispetto al secondo e al terzo trimestre dell'anno, confermando poi alla riunione del 16 dicembre l'interruzione degli acquisti netti di titoli nell'ambito del PEPP a fine marzo 2022. Nel contempo è però stato deciso di estendere di almeno un anno, sino alla fine del 2024, l'orizzonte dei reinvestimenti del capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del PEPP. Nel corso del 2021 sono state poi confermate le altre misure di politica monetaria, ossia gli acquisti netti nell'ambito dell'Asset Purchase Programme (APP) a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro ("gli acquisti termineranno soltanto poco prima della svolta sui tassi"), le politiche di reinvestimento dei titoli in scadenza nel quadro dell'APP ("per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui la BCE inizierà ad alzare i tassi") e le favorevoli condizioni delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) per fornire liquidità al sistema bancario.

La conferma dei tassi da parte della BCE si è riflessa anche sui tassi del mercato interbancario. Infatti, questi hanno mostrato per gran parte del 2021 una sostanziale stabilità. Nei primi dieci mesi dell'anno l'Euribor a tre mesi ha oscillato in un intervallo ristretto tra -0,55% e -0,53%, per poi però mostrare un brusco calo a



novembre e nella prima metà di dicembre, aggiornando a -0,61% il minimo storico. Per quanto riguarda le aspettative sull'andamento dei tassi di interesse a breve termine, queste hanno registrato nel corso dell'anno un sensibile aumento per gli orizzonti temporali lunghi, a fronte però di una sostanziale stabilità per le scadenze brevi. Ciò ha portato a un deciso irripidimento della curva dei tassi di interesse impliciti ricavata dai prezzi dei contratti future sull'Euribor a tre mesi. Gli operatori di mercato si aspettano pertanto che i tassi saliranno prima e in misura più pronunciata rispetto a quanto ancora previsto a fine 2020. Infatti, in base alle quotazioni dei future di fine 2021, l'Euribor a tre mesi dovrebbe tornare sopra lo zero già nel corso del secondo semestre del 2023, mentre a fine 2020 l'Euribor a tre mesi era previsto rimanere in territorio negativo almeno fino a settembre 2026, ultima scadenza allora coperta da un contratto future.

I rendimenti dei titoli di Stato dei paesi dell'Eurozona, pur mostrando un andamento volatile, sono aumentati sensibilmente nel 2021. Il rialzo è stato però più marcato per il tratto lungo della curva rispetto a quello breve. L'aumento dei rendimenti ha riflesso diversi fattori, tra cui l'impennata dell'inflazione e il miglioramento delle prospettive di crescita in scia all'avanzamento delle campagne vaccinali e alla riapertura dell'economia, ma anche la prospettata interruzione degli acquisti nell'ambito del PEPP da parte della BCE a fine marzo 2022. Il rendimento del Bund, il titolo di Stato tedesco a 10 anni, ha terminato il 2021 in rialzo di 39 punti base (1 punto base = 0,01%) a -0,18%, dopo essere però salito a ottobre brevemente fino a -0,06%, toccando il livello più elevato dal maggio 2019. L'attuale livello continua a non essere giustificato né dalle prospettive di crescita né dall'inflazione, ma è spiegato soprattutto dall'impatto legato agli acquisti della BCE nell'ambito dei vari programmi di acquisto di attività, oltre che dalla "forward guidance" sui tassi.

Per quanto riguarda invece i titoli di Stato italiani, i loro rendimenti hanno mostrato oscillazioni ancora più ampie rispetto ai titoli tedeschi. Dopo aver aggiornato a febbraio il minimo storico allo 0,42% in seguito alla formazione di un nuovo governo guidato dall'ex presidente della BCE Mario Draghi, il rendimento del BTP decennale si è spinto a maggio fino all'1,16%, risentendo sia del miglioramento delle prospettive di crescita, legato al miglioramento della situazione sanitaria, sia di timori riguardanti l'aggiustamento del ritmo degli acquisti di titoli nell'ambito del PEPP da parte della BCE. La diffusione della variante Delta del coronavirus, la pubblicazione di alcuni dati macroeconomici a livello mondiale più deboli rispetto alle aspettative e la conferma, a giugno, del ritmo degli acquisti nell'ambito del PEPP da parte della BCE hanno poi però portato a un deciso calo. Infatti, ad agosto il rendimento del BTP decennale è sostanzialmente ritornato sui livelli di inizio anno. L'impennata dell'inflazione nell'Eurozona e l'attesa per una graduale uscita dalla politica monetaria ultra accomodante da parte della BCE hanno infine però portato a un nuovo aumento dei rendimenti. Il rendimento del BTP decennale ha pertanto terminato l'anno all'1,17% (rispetto allo 0,54% di fine 2020), dopo essersi però spinto a inizio novembre temporaneamente nei pressi di quota 1,30%, toccando il livello più elevato dal luglio 2020. Lo spread tra Italia e Germania sulla scadenza decennale si è invece allargato di 24 punti base a 135 punti base, massimo dal novembre 2020, dopo essere però sceso a febbraio brevemente, grazie all'effetto-Draghi, a ridosso di quota 90 punti base, minimo dal marzo 2015.

L'aumento dei rendimenti sul mercato secondario italiano si è riflesso in un calo delle quotazioni dei titoli di Stato, come misurato dal Bloomberg Euro Aggregate Treasury Italy Index, sceso del 3,0% nel 2021. Peggio ancora si sono comportati i titoli sovrani dei paesi dell'Eurozona, il cui indice (Bloomberg Euro Aggregate Treasury Index) mostra addirittura una flessione del 3,5%, mentre i corporate bond denominati in euro con rating investment grade hanno contenuto il ribasso all'1,0% (Bloomberg Euro Aggregate Corporate Bond Index). Nel contempo i corporate bond con rating non investment grade (i cosiddetti bond high yield) hanno invece messo a segno un rialzo del 3,4% (Bloomberg Euro High Yield Index), avendo beneficiato per gran parte dell'anno della disperata ricerca di rendimento da parte degli investitori, oltre che del miglioramento dei fondamentali delle società grazie alla forte ripresa economica in atto. Il differenziale di rendimento (spread) dei corporate bond con rating investment grade rispetto ai titoli governativi è invece rimasto poco variato a 95 punti base (+3 punti base rispetto a fine 2020), dopo essere però sceso a giugno temporaneamente fino a 82 punti base, toccando il livello più basso dal marzo 2018. Lo spread dei bond high yield si attesta invece a fine 2021 a 312 punti base (-31 punti base rispetto a fine 2020), dopo essere però calato a settembre brevemente fino a 273 punti base, aggiornando il minimo dal febbraio 2018. Sia lo spread dei corporate bond con rating investment grade sia quello dei bond high yield si colloca a fine 2021 ancora ben sotto il valore medio osservato negli ultimi 15 anni, pari rispettivamente a 152 punti base e a 517 punti base.

Mercati azionari

Nel 2021 è proseguito il trend rialzista dei principali listini internazionali, ad eccezione però delle borse dei paesi emergenti e in particolare delle azioni cinesi. Queste ultime sono state penalizzate da interventi regolatori da parte del governo cinese soprattutto nel settore tecnologico, oltre che dalla crisi di liquidità nel settore immobiliare che ha portato tra l'altro al default di China Evergrande. Molti listini internazionali hanno



aggiornato nel corso dell'anno i rispettivi massimi storici o pluriennali. Le quotazioni sono state sostenute da un contesto complessivamente ancora molto favorevole, caratterizzato da un forte rimbalzo degli utili dopo il crollo del 2020, oltre che da una politica monetaria rimasta estremamente accomodante e da una sostanziale assenza di alternative di investimento (riassunta con l'acronimo TINA - "there is no alternative").

L'indice MSCI World, il barometro che misura l'andamento delle azioni delle più importanti società mondiali, è salito nel 2021 del 22,5% in valuta locale e addirittura del 29% in euro (complice il contestuale indebolimento della moneta unica), aggiornando i massimi storici dopo aver già terminato il 2020 in rialzo del 12% in valuta locale e del 5% in euro. Si tratta del terzo anno consecutivo di aumento. Meglio ancora si è comportata Wall Street, con l'S&P 500, l'indice che misura l'andamento delle azioni delle 500 più importanti società statunitensi, in rialzo del 26,9% (+36,2% in euro). Le azioni europee invece sono salite soltanto del 22,2% (STOXX Europe 600). Anche l'S&P 500 e lo STOXX Europe 600 hanno toccato nuovi massimi storici nel corso dell'anno. Deludente invece l'andamento dell'indice MSCI EM, il barometro che rappresenta l'andamento dell'ampio e variegato universo delle borse dei paesi emergenti, che dopo un avvio d'anno in deciso rialzo ha via via perso terreno, terminando il 2021 in ribasso del 2,3% in valuta locale, mentre in euro il rialzo ammonta ad appena il 2,4%. Ancora peggio si sono comportate le azioni cinesi (MSCI China) che hanno lasciato sul campo il 22,7% in valuta locale (-17,1% in euro). Per quanto riguarda infine Milano, il FTSE MIB, l'indice dei 40 più importanti titoli di Piazza Affari, ha terminato l'anno in rialzo del 23,0%, portandosi a novembre nei pressi di quota 28 mila punti, massimo dal settembre 2008. Il VSTOXX, l'indice che misura la volatilità implicita dell'EuroSTOXX 50 (indice che comprende le azioni delle 50 più importanti società dell'Eurozona), ha oscillato nel corso del 2021 tra quota 15 e 33, un livello decisamente contenuto se raffrontato al picco in area 95 toccato nel marzo 2020, all'inizio della pandemia di coronavirus. Simile l'andamento del VIX, l'indice che misura la volatilità implicita dell'S&P 500, che ha oscillato per gran parte dell'anno in un intervallo compreso tra quota 15 e 32. Nel 2020 invece il VIX si era spinto oltre quota 85.

Cambi

L'euro si è indebolito nei confronti delle principali controparti nel corso del 2021, come testimoniato dal cambio effettivo nominale che ne misura l'andamento nei confronti delle valute dei 19 maggiori principali partner commerciali dell'Eurozona, scivolato di ben il 5,2%, ai minimi dal febbraio 2020, dopo essersi ancora apprezzato del 5,4% nel 2020. Nel corso dell'anno la moneta unica ha risentito in particolare della conferma della politica monetaria ultra accomodante da parte della Banca centrale europea. L'euro si è deprezzato del 9,4% nei confronti del renminbi cinese, del 6,9% nei confronti del dollaro statunitense e del 6,0% nei confronti della sterlina britannica. Nel contempo la moneta unica si è però rafforzata del 3,8% contro lo yen giapponese. Il dollaro statunitense è stato però anche sostenuto dall'aumento dei rendimenti dei Treasuries USA, a sua volta legato alle attese di una più rapida normalizzazione della politica monetaria negli Stati Uniti rispetto all'Eurozona nel tentativo di contrastare l'impennata dell'inflazione, salita al 7,0% a dicembre, un livello non più toccato dal giugno 1982. L'euro ha terminato il 2021 a quota 1,1370 dollari (da 1,2217 di fine 2020), dopo essere però sceso a novembre brevemente fino a 1,1186 dollari, minimo dal luglio 2020. La sterlina britannica si è invece apprezzata soprattutto nei primi tre mesi dell'anno, beneficiando sia della conclusione del processo legato alla Brexit e dell'annuncio dell'Accordo sugli scambi e la cooperazione tra l'Unione europea e il Regno Unito, sia dell'avanzamento della campagna di vaccinazione nel Regno Unito e quindi della speranza di una più veloce riapertura dell'economia rispetto all'Europa continentale. Negli ultimi mesi dell'anno la sterlina britannica è stata però anche sostenuta dalle attese per un aumento dei tassi da parte della Bank of England (BoE). Il 16 dicembre la BoE, prima banca centrale dei paesi del G7, ha avviato il processo di normalizzazione della politica monetaria, alzando i tassi di 15 punti base allo 0,25%.

1.6 Il sistema creditizio

Dinamica dei prestiti bancari

A dicembre 2021, i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 2,5% rispetto a un anno fa. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

A novembre 2021, per i prestiti alle imprese si registra un aumento dello 0,4% su base annua. L'aumento è del 3,8% per i prestiti alle famiglie.



Tassi di interesse sui prestiti

A dicembre 2021 i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento sono su livelli particolarmente bassi, e registrano le seguenti dinamiche:

- il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,16% (2,17% nel mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007);
- il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è l'1,40% (1,44% il mese precedente, 5,72% a fine 2007);
- il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è l'1,29% (1,09% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).

Qualità del credito

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a novembre 2021 sono 17,6 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 16,7 miliardi di ottobre 2021 e ai 15,4 miliardi di settembre 2021. Mentre le sofferenze sono in riduzione rispetto a un anno prima, quando registravano 23,5 miliardi a novembre 2020 (-5,9 miliardi pari a -25,1%) e ai 29,3 miliardi di novembre 2019 (-11,7 miliardi pari a -39,9%).

Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la riduzione è di 71,2 miliardi (pari a -80,1%).

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari all'1,02% a novembre 2021, (era 0,89% a settembre 2021, 0,97% a ottobre 2021, 1,35% a novembre 2020, 1,69% a novembre 2019 e 4,89% a novembre 2015).

Dinamica della raccolta da clientela

In Italia, a dicembre 2021, la dinamica della raccolta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del +5,4% su base annua. I depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, nello stesso mese, di oltre 114 miliardi di euro rispetto ad un anno prima (variazione pari a +6,6% su base annuale), mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è scesa, negli ultimi 12 mesi, di circa 9,6 miliardi di euro in valore assoluto (pari a -4,4%).

Tassi di interesse sulla raccolta

A dicembre 2021, il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è in Italia lo 0,45%, (stesso valore nel mese precedente) ad effetto:

- del tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), 0,31% (stesso valore nel mese precedente);
- del tasso sui PCT, che si colloca allo 0,70% (1,23% il mese precedente);
- del rendimento delle obbligazioni in essere, 1,75%.

Margine tra tasso sui prestiti e tasso sulla raccolta

Il margine (spread) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie rimane in Italia su livelli particolarmente infimi, a dicembre 2021 risulta di 171 punti base (172 punti base nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).



2. LA SITUAZIONE DELL'IMPRESA

L'anno 2021 è risultato un esercizio ancora pienamente contraddistinto dal manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, effetti che per alcuni settori si sono rilevati molto impattanti, con l'economia che è stata messa ulteriormente a dura prova. All'apparente ritorno alla normalità dell'estate e della prima parte dell'autunno, ha fatto seguito un'ultima parte dell'anno con un repentino aumento dei contagi che ha determinato dei contraccolpi su diversi settori dell'economia, in primis su quello turistico. In un esercizio, pertanto, ancora influenzato da tali effetti, Cassa di Risparmio di Bolzano è riuscita a realizzare il miglior risultato della propria storia, incrementando notevolmente le performance realizzate, soprattutto in ambito commerciale.

L'ottimo risultato realizzato trova riscontro numerico nell'utile netto che raggiunge i 71,3 milioni di euro con una crescita del 146% rispetto al risultato dell'anno precedente (29,0 milioni di euro).

Costante risulta essere l'attenzione rivolta alla riduzione dei rischi, con l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti che raggiunge il livello lordo pari al 3,9% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,3%, in ulteriore netto miglioramento rispetto ai valori del 2020, pari rispettivamente al 5,3% e 1,8%. I ratios 2021, accompagnati dalla percentuale record delle coperture generate dagli accantonamenti che raggiunge il 67,5% collocano la Banca ai massimi livelli del sistema bancario italiano e consolidano ulteriormente le basi per contenere l'esposizione ai rischi futuri.

Sul fronte della solidità, tutti gli indicatori patrimoniali risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente con il CET1 ratio al 13,90%, in aumento rispetto al 12,90% del 2020 (entrambi gli indicatori sono rappresentati nella configurazione IFRS 9 phased – in). Il buon livello di patrimonializzazione permetterà alla banca di sviluppare ulteriormente le proprie attività grazie all'eccedenza di capitale pari al 6,90% rispetto ai requisiti patrimoniali minimi previsti.

L'ottima performance del conto economico 2021 è frutto di un mix di fattori che hanno permesso ai ricavi di crescere in tutti i comparti, con il Margine d'interesse che si incrementa del 7,4% ed il Margine da servizi che raggiunge la cifra record di 94,0 milioni di euro (+13,1%). Ottimo il contributo del comparto finanziario il cui risultato positivo si attesta a 38,9 milioni (+6,5 milioni nel 2020). Rileva la presenza nel margine finanziario di una componente non ricorrente pari a 18,6 milioni di euro lordi legata alla cessione di titoli di debito del portafoglio held to collect, sempre comunque effettuata nel rispetto delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in termini di turn over del portafoglio stesso e di numerosità degli strumenti ceduti, nonché del loro valore complessivo all'interno delle soglie definite dalle policy contabili.

Il costo del rischio di credito risulta essere inferiore rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a -12,4 milioni di euro sulla componente crediti per cassa, mentre per la componente crediti di firma si è registrato un effetto positivo pari a +1,9 milioni di euro, frutto di riprese di valore determinate a seguito dell'aggiornamento degli scenari macroeconomici nel modello di calcolo delle perdite attese.

I costi operativi registrano un incremento del +3,3% attestandosi a 167,9 milioni di euro, dovuto agli investimenti legati ad una serie di progetti ed iniziative che consentiranno alla Banca di mantenere e possibilmente accrescere nel prossimo futuro i livelli di efficienza e di competitività.

Come conseguenza della positiva dinamica fra costi e ricavi, l'indicatore di efficienza Cost-Income-Ratio risulta essere in netto miglioramento (55,2% contro il 67% del 2020).

Per quanto riguarda l'evoluzione delle masse gestite, valga sottolineare la costante crescita del volume complessivo dei crediti in bonis verso la clientela che si attesta a fine 2021 a 6,391 miliardi di euro (+4,2% rispetto al 2020), confermando lo sforzo massimo compiuto dalla banca a sostegno dei territori anche nel corso di questo anno così difficile, il secondo influenzato dagli effetti dell'epidemia. Le nuove erogazioni di mutui ammontano a 1.175 milioni di euro di cui 828 a favore delle imprese, e 347 mln di euro a favore delle famiglie. Di questi mutui circa 370 milioni di euro sono rappresentati dai finanziamenti COVID erogati alla clientela che ha potuto così ottenere crediti beneficiando di tassi di interesse vantaggiosi e con la garanzia statale.

La raccolta diretta rappresentata dai conti correnti, depositi ed obbligazioni raggiunge i 7,9 miliardi di euro (+11,2% rispetto al 2020 senza considerare le operazioni MTS repo). Le crescite, che sono state costanti negli ultimi anni, testimoniano la fiducia dei clienti verso la Banca. La raccolta gestita, che può essere considerata uno dei parametri principali per una banca di consulenza e si riferisce ai volumi di risparmio della clientela in fondi d'investimento, raggiunge il livello record di 2,134 miliardi di euro in crescita del 18,6% rispetto al 2020. Questi valori confermano ancora una volta il sempre maggiore interesse dei clienti verso le attività specialistiche di gestione del risparmio.



I risultati complessivi dell'esercizio 2021, mai ottenuti prima nella storia della Banca, sono la conferma dell'eccellente lavoro svolto nel corso di un esercizio complesso, ancora condizionato dal perdurare della pandemia da Covid-19 scoppiata nel 2020 e di cui ad oggi non si conoscono con precisione gli sviluppi futuri, pur prevalendo un certo ottimismo alla luce dei recenti andamenti. Ciò testimonia di come la Banca possieda la capacità di sviluppare e consolidare un rapporto di fiducia con la propria clientela con la possibilità di diversificare con sempre maggior successo la gamma di servizi offerti. L'ulteriore importante crescita dello stock del risparmio gestito nel 2021 sottolinea una strategia molto chiara di posizionamento competitivo sullo specifico settore di mercato dei servizi ad alto valore aggiunto.

Resta prioritario l'impegno costante al contenimento dei rischi, come testimoniano i valori dei coefficienti relativi ai crediti deteriorati ed il livello di copertura degli stessi che risulta essere uno dei più alti del sistema bancario italiano.

Sparkasse conclude il periodo 2019/2021 con il raggiungimento di 127,3 mln di utili e dopo aver distribuito dividendi complessivi per 27,2 mln di euro.

I risultati raggiunti in questo triennio sono la migliore premessa per la realizzazione delle offerte pubbliche di acquisto annunciate in data 9 dicembre 2021 e finalizzate all'acquisizione del controllo di CiviBank. Si ricorda che sono state presentate presso le competenti autorità (BCE/Banca d'Italia ed Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - AGCM) le dovute richieste di autorizzazione. L'AGCM ha comunicato il proprio nullaosta in data 19 gennaio 2022; subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione di BCE/Banca d'Italia e alla successiva approvazione del documento di offerta da parte della Consob, potrà avere inizio il periodo di adesione alle offerte, con l'auspicio di poter completare l'operazione nel secondo trimestre del 2022. Si ricorda che a seguito dell'acquisizione del controllo sulla banca friulana il nuovo gruppo sarà il più importante gruppo bancario locale con sede nel nord est. La nuova dimensione permetterà di realizzare importanti economie di scala e la realizzazione di sinergie industriali che rafforzeranno le due banche.

2.1 Andamento reddituale e conto economico individuale

Di seguito si espongono le principali variazioni, per la gran parte dei casi positive, di conto economico della Banca intervenute nel periodo rispetto al precedente.

Si registra un ulteriore consistente incremento del Margine di interesse rispetto al dato del 31 dicembre 2020, dovuto principalmente al mantenimento sugli stessi livelli dell'esercizio precedente degli interessi passivi e ai maggiori interessi attivi, a cui hanno contribuito sia l'incremento dello stock degli impieghi, sia il buon rendimento del portafoglio titoli, nonché la remunerazione dei finanziamenti TLTRO III della BCE di cui la Banca ha usufruito.

Per quanto riguarda le commissioni attive si rileva un risultato record, pertanto in ulteriore forte incremento rispetto al già ottimo risultato del 2020 (+10,3 milioni di euro). Si procede a fornire un dettaglio dei principali scostamenti delle sottovoci rispetto al dato del precedente periodo. Si tenga conto che con il 7° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, gli schemi di nota integrativa relativi al margine da servizi sono stati interamente rivisti rispetto alla versione precedente ed allineati all'informativa FINREP. Nel dettaglio:

- le commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari registrano un incremento di 2,6 milioni di euro;
- è stata inserita una commissione per l'attività di consulenza in materia di investimenti, grazie all'avvio da parte della Banca di una nuova piattaforma dedicata appunto agli investimenti (Sparkasse 360) per complessivi 1,9 milioni di euro;
- le commissioni su servizi di pagamento si incrementano di ben 2,5 milioni di euro rispetto al 2020, anno in cui il comparto aveva pesantemente risentito dell'effetto lock-down legato alla pandemia da Covid-19;
- le commissioni sulla distribuzione di servizi di terzi che, quale conseguenza positiva dell'incremento dei volumi della raccolta indiretta sia in ambito risparmio gestito che assicurativo, hanno raggiunto il livello di 19,3 milioni di euro rispetto ai 16,8 milioni di euro del 2020 (+2,5 milioni di euro).

Registrano minori ma sempre importanti incrementi rispetto ai livelli dell'esercizio precedente le commissioni incassate a fronte delle operazioni di finanza strutturata (+0,3 milioni di euro), delle garanzie finanziarie rilasciate (+0,6 milioni di euro) e della negoziazione di valute (+0,1 milioni di euro).



Le “Commissioni passive” registrano una contrazione (- 0,6 milioni di euro), da ricondurre principalmente alla riduzione delle commissioni passive pagate a fronte delle garanzie finanziarie ricevute (-262 mila euro) che nel 2020 avevano registrato un picco legato alle garanzie FCG emesse dal Ministero dello sviluppo economico a garanzia dei finanziamenti erogati dalla Banca a favore delle PMI.

I dividendi percepiti beneficiano di un incremento complessivo di 10,4 milioni di euro, importo sul quale pesa il dividendo pagato dalla società del Gruppo Sparim che ha distribuito un importo di 11 milioni di euro. La restante parte di dividendi incassati registra pertanto una contrazione di circa 0,6 milioni di euro rispetto al 2020, esercizio in cui la Banca aveva incassato il dividendo dalla partecipazione in Cedacri S.p.A. nel frattempo ceduta.

Il “Risultato netto dell’attività di negoziazione” evidenzia una performance pari a euro 1,5 milioni, risultato in deciso miglioramento rispetto ai 629 mila euro realizzati nell’esercizio precedente. Il miglior risultato del 2021 è da attribuire principalmente ai maggiori utili sui derivati finanziari di negoziazione e in parte minore ai differenziali su cambi.

Il “Risultato netto dell’attività di copertura” torna in campo positivo, passando dai - 490 mila euro di fine 2020, ai +785 mila euro di fine 2021. Tale risultato è correlato al fair value dei derivati di copertura del rischio tasso di interesse su un portafoglio di mutui a tasso fisso coperto in regime di macrohedging.

In crescita il Risultato della voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto, soprattutto con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il risultato complessivo della voce 100, positivo per euro 28,8 milioni, risulta essere decisamente migliore rispetto a quello dell’esercizio 2020, pari a euro 9,3 milioni, a fronte di alcune cessioni del portafoglio titoli classificati come held to collect da non considerare una posta ricorrente, come già specificato in precedenza, nonché da alcune cessioni di crediti non performing.

Resta invece sostanzialmente in linea con l’anno precedente il “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” che registra una perdita pari a euro 4,190 milioni, rispetto alla perdita del 2020, pari euro 4,3 milioni. Il risultato negativo 2021 è da imputare in via quasi esclusiva alle rettifiche di valore rilevate con riferimento al comparto dei fondi immobiliari.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito subiscono una riduzione rispetto al precedente esercizio e si attestano a euro 12,4 milioni. Incidono positivamente su tale risultato gli scenari macroeconomici inseriti nel modello di calcolo delle *expected credit losses*, ed aggiornati alla situazione economica/finanziaria più recente.

Le “Spese amministrative” crescono del 4,7% passando da euro 155,3 milioni dell’esercizio 2020 a euro 162,7 milioni del 2021. Il dato disaggregato evidenzia un incremento del 3,7% delle spese per il personale (euro 3,2 milioni), mentre le “Altre spese amministrative” crescono del 6,0%, a seguito dei costi sostenuti per investimenti e attività di rilevanza strategica per il futuro della banca. Inoltre, le misure di contenimento e gestione degli effetti del lock down e della crisi pandemica hanno comportato per la Banca costi aggiuntivi riferibili prevalentemente a misure di protezione individuale e all’attivazione delle modalità di lavoro in smart working. Crescono ulteriormente anche i contributi a favore del sistema bancario relativi ai Fondi di Risoluzione delle Crisi e Garanzia dei Depositi che raggiungono quota 12,4 milioni di euro a fine 2021.

Gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” ammontano a 316 mila euro, in netta diminuzione rispetto all’esercizio 2020, nel quale ammontavano ad euro 6,4 milioni a fronte di accantonamenti per rischi ed oneri legati all’attività della Banca. Il risultato 2021 beneficia anche di riprese di valore per complessivi euro 1,9 milioni sugli accantonamenti su impegni e garanzie rilasciate.

Le voci 180 e 190 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali”, sono pari rispettivamente a euro 16,4 milioni e a euro 3,6 milioni. La voce 180 è in linea con i valori del 2020, mentre la voce 190 cresce del 57% a fronte dell’avvio del periodo di ammortamento degli importanti investimenti in ambito tecnologico e software effettuati nell’esercizio precedente ed in quello in corso.

La voce “Altri oneri/proventi di gestione” si attesta a euro 14,7 milioni in crescita rispetto a euro 11,3 milioni euro del 2020; tale crescita (euro 3,5 milioni) è generata quasi esclusivamente dal versamento di 3 milioni di euro a chiusura dell’azione di responsabilità che la Banca aveva in essere con il precedente management e che si è chiusa nella parte finale del 2021.

Infine, l’accantonamento delle imposte ammonta a euro 29,1 milioni, in crescita del 96% rispetto al valore del 2020 (euro 14,8 milioni) a fronte del maggior utile lordo generato dalla Banca.

Complessivamente l’utile per azione del 2021 è pari a 1,18 euro, contro i 0,48 euro dell’esercizio precedente.



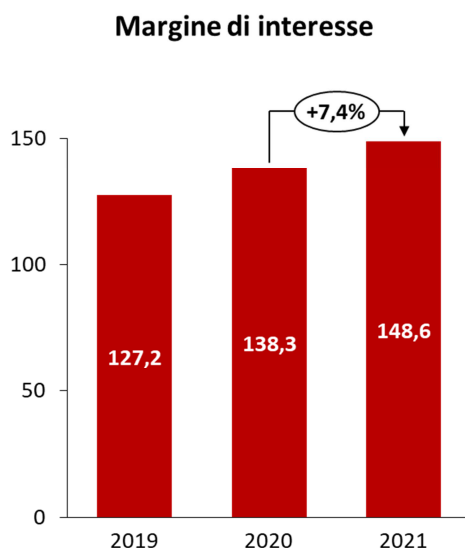
I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)		31/12/2021	31/12/2020	Variazione	
				assoluta	%
30.	Margine di interesse	148,6	138,3	10,2	7,4%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	164,3	153,9	10,4	6,8%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15,7)	(15,5)	(0,2)	1,4%
	- di cui interessi passivi su debiti finanziari per il leasing (IFRS 16)	(1,0)	(1,3)	0,2	-18,4%
120.	Margine finanziario	38,9	6,5	32,4	494,3%
70.	Dividendi e proventi simili	11,8	1,5	10,4	712,8%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1,5	0,6	0,9	139,2%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0,8	(0,5)	1,3	-
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	28,9	9,3	19,6	211,1%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28,4	9,1	19,3	212,9%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,5	0,4	0,1	35,0%
	c) passività finanziarie	(0,0)	(0,2)	0,2	-97,4%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4,1)	(4,3)	0,2	-5,5%
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0,5	0,5	0,0	9,5%
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4,6)	(4,8)	0,2	-4,0%
60.	Margine da servizi	94,0	83,1	10,9	13,1%
40.	Commissioni attive	97,7	87,4	10,3	11,8%
50.	Commissioni passive	(3,7)	(4,3)	0,6	-14,6%
150.	Margine di contribuzione lordo	281,5	228,0	53,5	23,5%
160.	Spese amministrative	(162,7)	(155,3)	(7,3)	4,7%
	a) spese per il personale	(90,1)	(86,9)	(3,2)	3,7%
	b) altre spese amministrative	(72,5)	(68,4)	(4,1)	6,0%
	- di cui canoni di locazione immobiliare (Leasing IFRS 16)	(0,4)	(0,4)	0,0	-0,5%
180.190.	Ammortamenti	(20,0)	(18,6)	(1,4)	7,8%
	- di cui ammortamenti su diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16)	(11,7)	(12,4)	0,7	-5,9%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	14,7	11,3	3,5	30,6%
	Costi operativi netti	(167,9)	(162,6)	(5,3)	3,3%
	Risultato lordo di gestione	113,5	65,4	48,2	73,7%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(12,4)	(14,4)	2,0	-14,1%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12,3)	(14,8)	2,5	-16,7%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,1)	0,4	(0,4)	-114,8%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,1)	(0,0)	(0,0)	78,3%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(0,3)	(6,4)	6,1	-95,1%
	a) impegni e garanzie rilasciate	1,9	(1,4)	3,4	-235,9%
	b) altri accantonamenti netti	(2,3)	(5,0)	2,7	-54,7%
	Risultato operativo netto	100,8	44,5	56,3	126,7%
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,0	(0,3)	0,3	-100,0%
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0,0	0,0	0,0	0,0%
250.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(0,0)	0,0	(0,0)	-260,1%
260.	Utile lordo / (Perdita lorda)	100,8	44,2	56,6	128,0%
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(29,1)	(14,8)	(14,3)	96,1%
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(0,4)	(0,4)	0,1	-12,3%
300.	Utile (Perdita) del periodo	71,3	29,0	42,4	146,3%



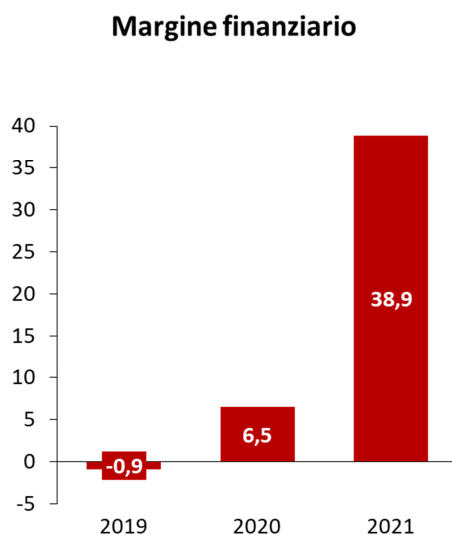
Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

Il margine di interesse



Il margine di interesse cresce di 10,3 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2020 (+7,4%), grazie al consistente contributo degli interessi sulle operazioni di TLTRO II e TLTRO III alle quali la Banca ha partecipato. Nel corso del 2021, a fronte della variazione dei parametri delle operazioni TLTRO III apportate dal Consiglio direttivo della BCE, la Banca ha potuto incrementare la propria partecipazione a tali operazioni di rifinanziamento raggiungendo l'importo complessivo di 2.150 milioni di euro dai 1.950 milioni fino a quel momento tirati. Nel secondo semestre 2021 la Banca ha inoltre aderito alle opzioni di rimborso anticipato di tre tranche e partecipato alle aste successive, mantenendo invariato l'importo sottoscritto, ma prolungando di un anno la durata originaria delle prime aste. L'apporto complessivo al margine di interesse per l'anno 2021 di tali operazioni ammonta a 17,3 milioni di euro. Ottimo il contributo al margine di interesse generato anche dalle cedole maturate ed incassate con riferimento agli assets di titoli di proprietà, anche grazie all'andamento favorevole dell'inflazione a cui risultano collegati i rendimenti di alcune tipologie di titoli di stato in portafoglio. Gli interessi passivi restano invece sostanzialmente sugli stessi valori dell'esercizio precedente. A partire dall'esercizio 2019, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 "Leasing", viene rilevata fra gli interessi passivi anche la componente relativa al costo figurativo del debito finanziario del leasing, pari, per il 2021, a 1.049 mila euro.

Il margine finanziario



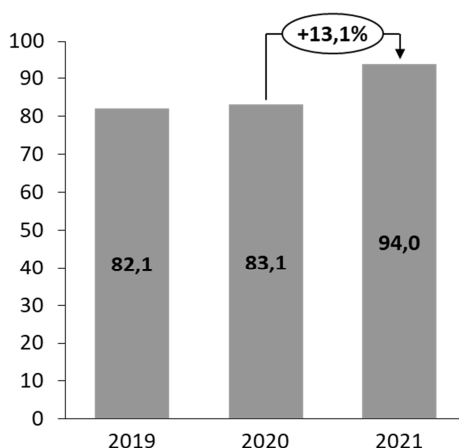


Il margine finanziario nel 2021 registra un risultato al di sopra delle più rosee aspettative, toccando quota 38,9 milioni di euro. Tale performance è legata anche alla presenza di alcune componenti da considerare non ricorrenti, quali gli utili da cessione di alcuni strumenti finanziari del portafoglio held to collect, realizzati compatibilmente con le soglie di turnover del portafoglio stesso e della rilevanza in termini di significatività e di numerosità previste per il modello di business held to collect dal principio contabile IFRS9 (circa 18,6 milioni di euro) oltre che l'incasso del dividendo della controllata Sparim S.p.A. Il risultato beneficia inoltre dell'effetto positivo in termini di riprese di valore a seguito della cessione di alcune posizioni singole di crediti deteriorati (circa 9,8 milioni di euro).

Con segno contrario si registrano, come già negli esercizi precedenti, consistenti perdite di valore relativamente alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", la cui performance risulta negativa per -4,6 milioni di euro.

Il margine da servizi

Margine da servizi

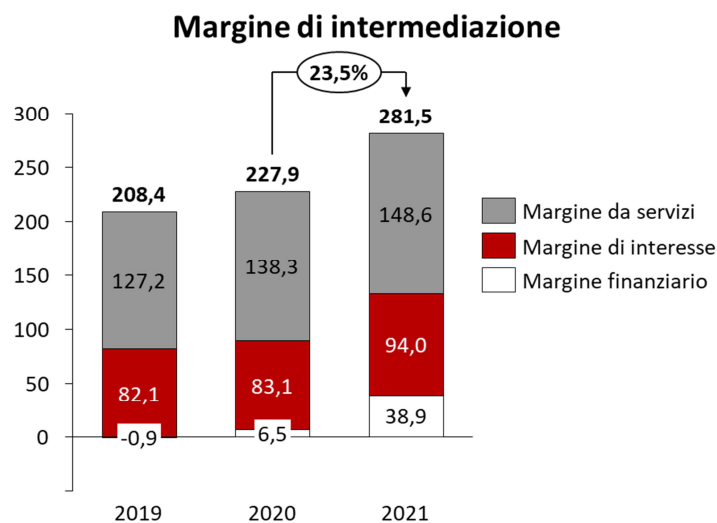


Il margine da servizi raggiunge il valore più alto mai registrato, crescendo nel 2021 del 13,1% e attestandosi a quota 94 milioni di euro rispetto al già ottimo risultato dei precedenti due esercizi. Anche le commissioni passive incidono positivamente riducendosi di 627 mila euro.

Il risultato conferma e testimonia la capacità di Sparkasse di proporsi ai propri clienti con sempre maggior professionalità in un rapporto di crescente fiducia offrendo loro con successo servizi di consulenza specialistica, in particolare nell'ambito del risparmio gestito e del comparto assicurativo. Il comparto del risparmio gestito si conferma essere trainante, con le provvigioni che registrano una ulteriore crescita anche grazie alle ottime performance registrate nell'ambito del collocamento di nuovi prodotti. Importante l'apporto frutto della nuova piattaforma di consulenza alla clientela in materia di investimenti (Sparkasse 360) che ha contribuito al risultato finale con 1,9 milioni di euro. Crescita a due cifre anche per le commissioni sui servizi di incasso e pagamento, che dopo la flessione del 2020 determinata dall'effetto lock-down legato alla pandemia da Covid-19, sono cresciute complessivamente di 2,5 milioni di euro.



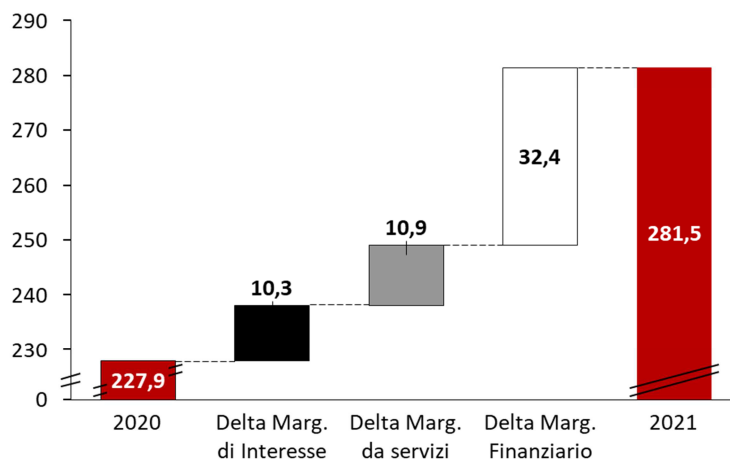
Il margine di intermediazione



Il margine da intermediazione cresce in modo significativo rispetto allo scorso esercizio grazie alle dinamiche di tutte e tre le sue componenti che hanno segnato importanti miglioramenti come meglio dettagliato precedentemente. L'incremento complessivo registra un +23,5% rispetto al 2020.

La scomposizione della variazione del margine di intermediazione è rappresentata nella tabella seguente.

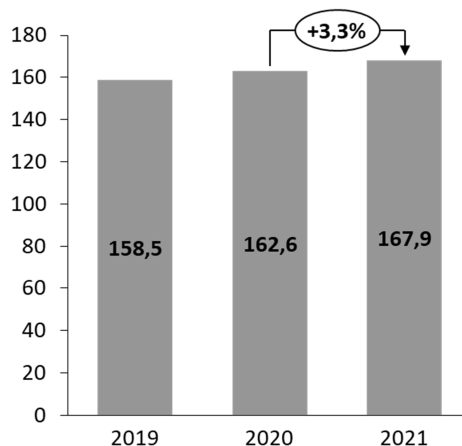
Sviluppo del Margine di intermediazione





I costi operativi netti

Costi operativi



Dal confronto con l'esercizio precedente, la voce "Spese amministrative" evidenzia un dato relativo agli oneri del personale in aumento di 3,2 milioni di euro determinato principalmente dagli aumenti contrattuali del CCNL e, in parte minore, dall'incremento delle FTE avvenuto nel corso del 2021. Il dato delle "Altre spese amministrative" registra a sua volta un aumento, pari a 4,1 milioni di euro (+6,0%), imputabile ai maggiori costi legati a nuove progettualità in ambito tecnologico e ad importanti investimenti effettuati in ottica di ulteriori efficientamenti e sviluppi.

Con riferimento alle voci "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", si registra una sostanziale stabilità rispetto al dato del 2020 per quanto riguarda gli ammortamenti dei beni materiali, mentre si incrementano notevolmente le rettifiche sui beni immateriali, con +1,3 milioni di euro, a fronte degli importanti investimenti sopra richiamati, e per i quali ha avuto inizio il processo di ammortamento.

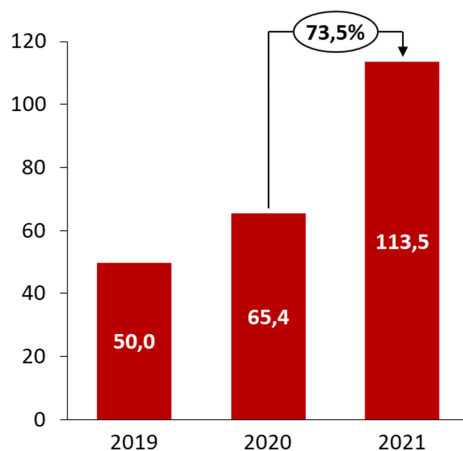
La voce "Altri oneri/proventi di gestione", che si attesta a euro 14.738 mila, in crescita di 3.454 mila euro, è positivamente influenzata dalla conclusione di un accordo transattivo relativamente all'azione di responsabilità verso ex Amministratori, ex Sindaci ed ex Direttore Generale, con il versamento alla Banca di un importo pari a 3 milioni di euro.

Crescono ulteriormente i contributi versati dalla Sparkasse a favore del sistema bancario relativi ai Fondi di Risoluzione delle Crisi e di Garanzia dei Depositi, raggiungendo l'importo di 12,4 milioni di euro.



Il risultato lordo di gestione

Risultato lordo di gestione



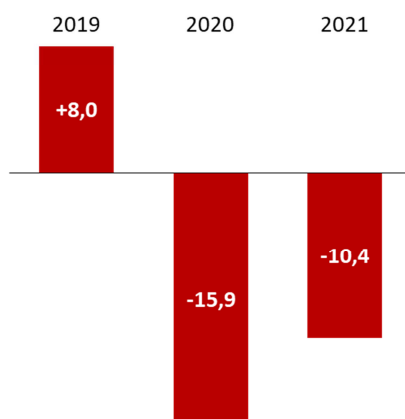
Il risultato lordo di gestione dell'esercizio 2021 si attesta a 113,5 milioni di euro registrando un incremento del +73,5% rispetto al dato dello scorso esercizio e raggiungendo un valore che non ha precedenti nella storia della Banca. Il risultato raggiunto rappresenta la sommatoria delle performance realizzate con riferimento ai vari aggregati di conto economico, oggetto di commento ai punti precedenti.

Il costo del rischio

Rispetto al precedente esercizio, impattato negativamente dallo scoppio della pandemia da Covid-19, nel 2021 il costo del rischio si è ridotto anche grazie ai nuovi e più positivi scenari macroeconomici presenti nei modelli valutativi delle perdite attese. Gli accantonamenti risultano pari a 10,4 milioni di euro, contro i 15,9 milioni di euro di fine 2020. Pur non essendo più rappresentati nella voce 130. di conto economico, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9 dal 01.01.2018, le rettifiche/riprese di valore nette su crediti di firma, che trovano allocazione nella voce 170. a) "Accantonamenti netti ai fondi rischi: impegni e garanzie rilasciate", rientrano nella seguente rappresentazione grafica.

L'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio dei crediti deteriorati raggiunge il livello lordo del 3,9% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,3%. Nel 2020 i due indici si attestavano rispettivamente al 5,3% e 1,8%. I valori 2021, accompagnati dall'elevato livello di coperture dei non *performing loans* generate dagli accantonamenti che coprono i rischi al 67,5% collocano la Banca ai migliori livelli del sistema bancario italiano e consolidano ulteriormente le basi per ridurre l'esposizione ai rischi futuri.

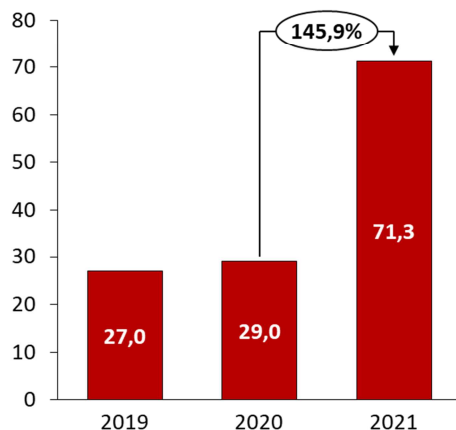
Costo del rischio





Il risultato d'esercizio

Utile netto



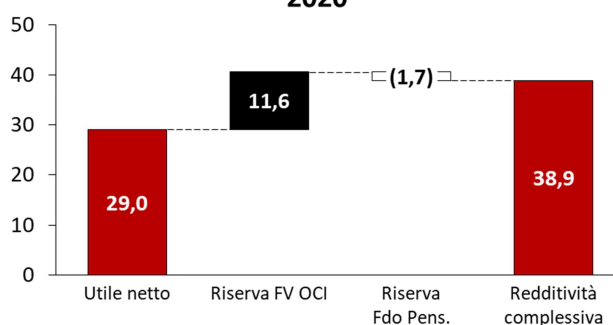
Il risultato d'esercizio netto della Banca ammonta a + 71,3 milioni di euro rispetto all'utile netto di 29,0 milioni di euro registrato nel 2020. Il risultato rappresenta la miglior performance della storia della Banca.

In ottemperanza a quanto indicato nella Circolare nr. 285 del 17 dicembre 2013 – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, riguardo agli "Altri adempimenti derivanti da norme europee" è stato calcolato l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of Return on Assets*), come rapporto tra gli utili (perdite) netti e il totale di bilancio, tale indicatore è risultato pari a 0,63%.

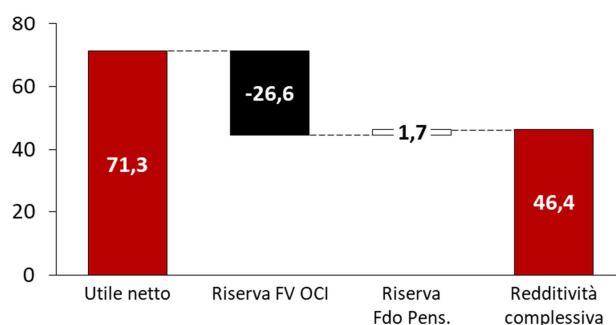
La redditività complessiva

La redditività complessiva

2020



2021



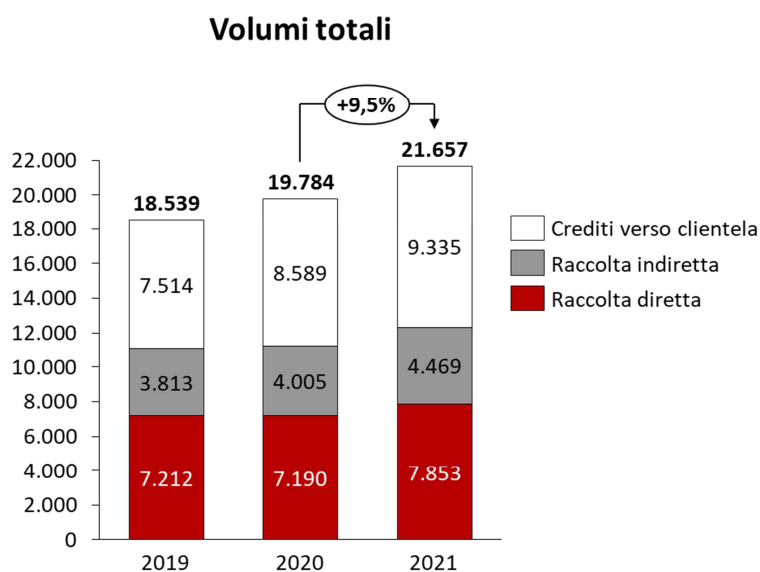


La redditività complessiva al 31 dicembre 2021 evidenzia un risultato positivo pari a 46,4 milioni di euro (nel 2020 +38,9 milioni di euro), importo che ricomprende, oltre al risultato netto del periodo, anche le variazioni positive delle “Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (-0,7 milioni di euro), il risultato dei “Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (-25,9 milioni di euro) e l’adeguamento della riserva attuariale del Fondo previdenziale interno, con riferimento alle Sezioni cosiddette a “prestazioni definite”, pari a +1,7 milioni di euro (positivo). Il risultato della voce “Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva” è negativo, ma rappresenta di fatto il rigiro dalla riserva da valutazione alla riserva di utili a seguito della cessione della partecipazione in Cedacri con riferimento alla quale erano presenti riserve positive da valutazione iscritte negli esercizi precedenti. Tutte le componenti sono rilevate al netto del relativo effetto fiscale.

2.2 L’andamento degli aggregati patrimoniali

Volumi totali e attivo di bilancio

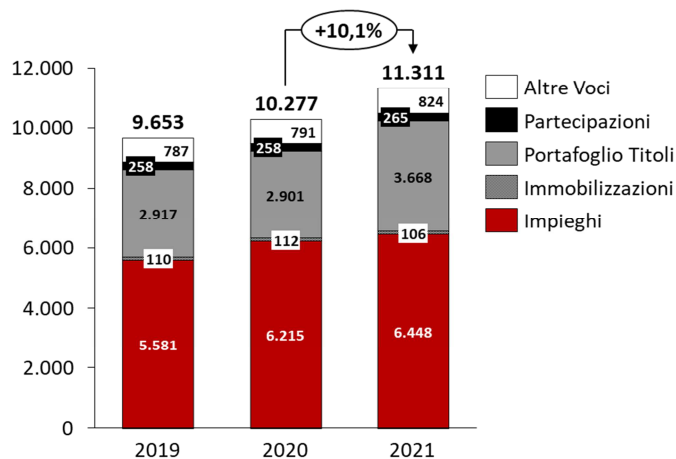
I volumi totali della Banca, rispetto ai valori dell’esercizio precedente, registrano un consistente incremento pari al 9,5%. I crediti verso clientela aumentano di 746 milioni di euro; la raccolta diretta risulta in aumento di 663 milioni di euro che diventano 791 al netto delle operazioni di classic Repo effettuate dalla Banca sulla piattaforma MTS; la Banca aveva in essere operazioni per 128 milioni di euro a fine 2020 mentre a fine 2021 non ve ne erano. La raccolta diretta beneficia della rilevazione in questa voce, a partire dal 2019, in base alle nuove regole del principio contabile IFRS 16, dei debiti finanziari relativi a contratti di locazione/leasing. Cresce ulteriormente la raccolta indiretta, soprattutto nel comparto del risparmio gestito.





L'attivo di bilancio della Banca si presenta come evidenziato nella seguente tabella.

Attività



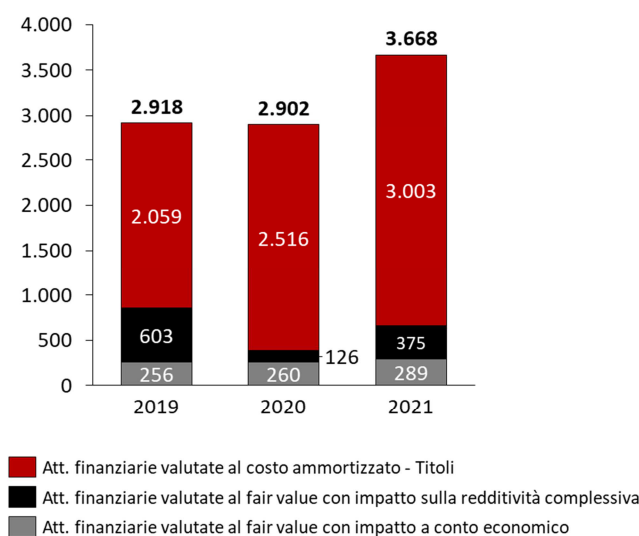
Il totale dell'attivo della Banca ammonta a 11.311 milioni di euro con un aumento pari al 10,1% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente.

La componente degli impieghi rappresenta circa il 57% del totale, il portafoglio titoli il 32%.

Il portafoglio titoli di proprietà

La consistenza del portafoglio titoli registra un importante incremento rispetto ai valori in essere nell'esercizio precedente, attestandosi a 3.668 milioni di euro.

Portafoglio Titoli



La consistenza del portafoglio titoli risulta in forte rialzo rispetto ai valori in essere nell'esercizio precedente. Ciò è dovuto sostanzialmente all'aumento della liquidità disponibile a seguito degli incrementi delle masse



della raccolta da clientela e da banca centrale. Durante l'anno, tuttavia, il dimensionamento del portafoglio titoli è stato soggetto a variazioni anche rilevanti. Infatti, nel periodo di maggior rialzo dei tassi, metà aprile – metà maggio e ottobre 2021, l'ammontare degli stocks si è incrementato in misura rilevante. Infatti, nel solo periodo inizio ottobre – inizio novembre, sono stati investiti circa 750 milioni di euro in titoli obbligazionari. Di contro, tra fine maggio ed inizio giugno, i volumi hanno subito un notevole calo alla luce della decisione di procedere ad una presa di profitto. In tale lasso temporale sono stati ceduti circa 520 milioni di euro di titoli di Stato con l'obiettivo di riposizionare le scadenze del portafoglio dal 2023 al 2024, in linea con il rimborso delle nuove tranches del finanziamento TLTRO-III. Nel complesso, il risultato netto realizzato, tenendo conto delle vendite operate a maggio/giugno 2021 e degli acquisti effettuati ad ottobre/novembre 2021 è stato molto soddisfacente, in quanto è risultato possibile reinvestire la liquidità a rendimenti di mercato più elevati rispetto a quelli relativi ai titoli precedentemente detenuti.

Come negli anni precedenti, anche durante l'anno 2021 le riserve di liquidità della Banca sono state investite prevalentemente in titoli di Stato italiani a breve e medio termine, coniugando così l'esigenza di detenere titoli di Stato per un ammontare significativo con l'obiettivo di un'adeguata remunerazione, in un contesto di tassi bassi/negativi. Alla luce della vita residua non breve/brevissima al momento dell'acquisto la grandissima parte del portafoglio obbligazionario risulta essere classificata secondo il business model "held to collect".

Questa allocazione di capitale, oltre a rispettare i criteri di Basilea 3 sulle riserve di liquidità, è stata prevista coerentemente con il profilo rischio di mercato definito dalla Banca nell'ambito del risk appetite framework, giornalmente definito in termini di Var (value at risk).

La duration di portafoglio è rimasta sostanzialmente stabile, anno su anno.

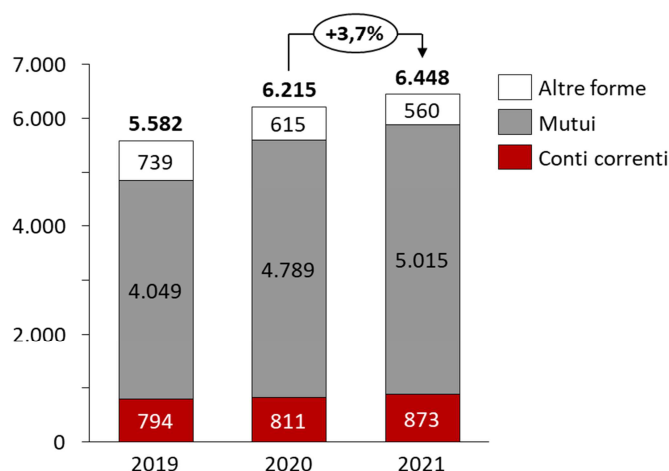
La performance complessiva degli investimenti effettuati è risultata ampiamente positiva e l'esercizio si è concluso con un risultato oltre le più rosee previsioni.

Gli impieghi

Si ricorda che l'ammontare degli impieghi netti con clientela non coincide con il dato della voce di bilancio "Attività valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", per la presenza all'interno della voce anche delle attività finanziarie al costo ammortizzato detenute dalla Banca classificate fra i titoli di debito, con esclusione di quelle emesse da banche.

Gli impieghi netti verso la clientela ammontano ad euro 6.448 milioni (impieghi lordi pari ad euro 6.648 milioni a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche per euro 200 milioni) in crescita di 233 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

Impieghi

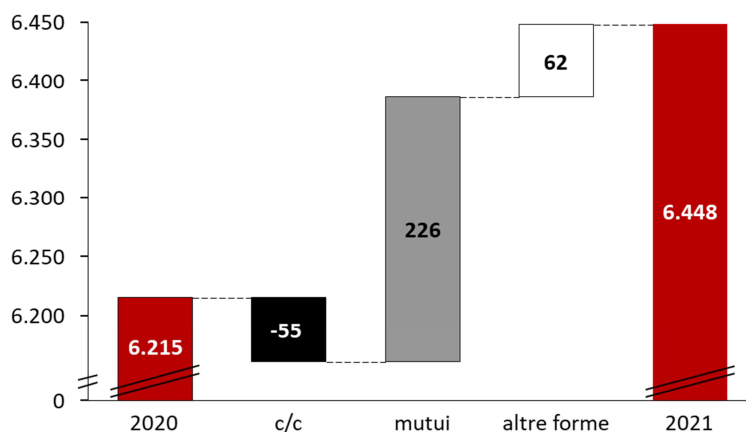


L'incremento dello stock degli impieghi testimonia la capacità e la volontà della Banca di rappresentare un riferimento importante a supporto dello sviluppo dell'economia e della domanda di credito del settore privato. Sparkasse continua con determinazione il percorso di crescita nell'erogazione dei finanziamenti a medio lungo termine ad imprese e famiglie, con un incremento del 26,8% rispetto al 2020. Le nuove erogazioni di



mutui ammontano a 1.175 milioni di euro di cui 828 a favore delle imprese, e 347 milioni di euro a favore delle famiglie.

Sviluppo impieghi per forma tecnica



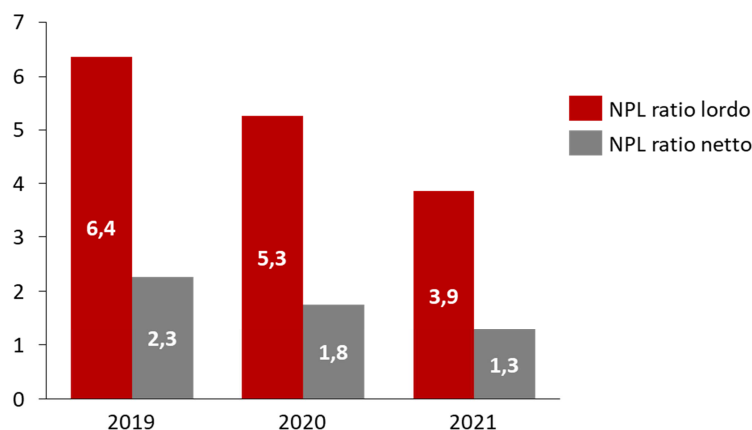
La crescita degli impieghi netti interessa sia il comparto dei mutui (+226 milioni di euro) che quello delle altre forme tecniche (+62 milioni di euro). Si rileva una diminuzione negli stocks relativi ai finanziamenti e alle elasticità di cassa concesse in conto corrente (-55 milioni di euro). I dati ricomprendono la riduzione del valore delle posizioni deteriorate, al netto delle svalutazioni operate.

Con riferimento al grado di intermediazione, ovvero al rapporto fra impieghi a clientela e raccolta da clientela, l'indice si posiziona al 83,01% (dato 2020 pari a 89,29%).

I crediti deteriorati

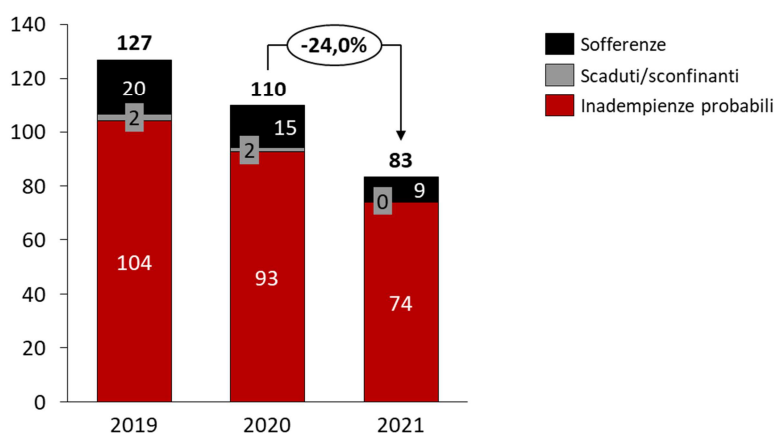
I crediti deteriorati netti ammontano ad euro 83,3 milioni (crediti deteriorati lordi pari a euro 256,3 milioni a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche per euro 173 milioni) in rilevante riduzione rispetto all'ammontare di fine 2020 pari ad euro 109,5 milioni. Il risultato raggiunto nel 2021, permette all'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti di attestarsi ad un livello lordo del 3,9%, che, al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,3%. La Banca si colloca così ai massimi livelli del sistema bancario italiano e consolida le basi per ridurre l'esposizione ai rischi futuri.

NPL Ratio lordo e netto



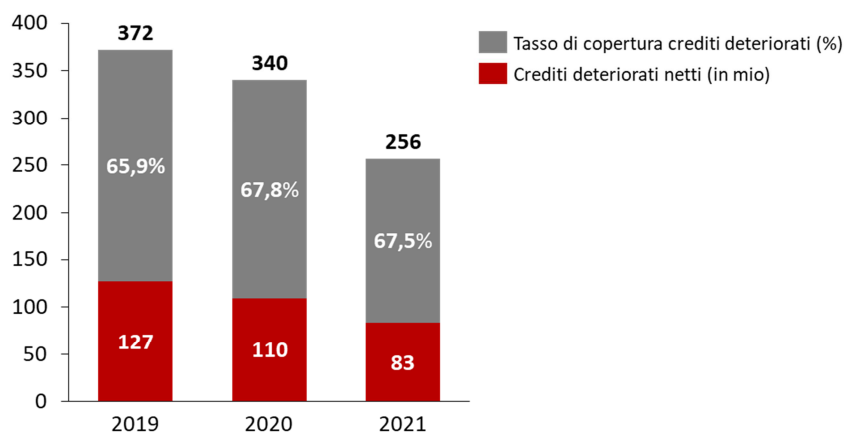


Crediti deteriorati netti



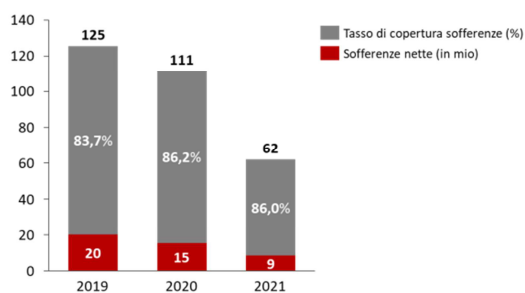
Grazie all'attenta politica di gestione del credito deteriorato, nel corso del 2021 la Banca ha registrato un'ulteriore contrazione dei volumi dei non performing loans a seguito dei recuperi/estinzioni e ad alcune cessioni di singole posizioni.

Tasso di copertura dei crediti deteriorati

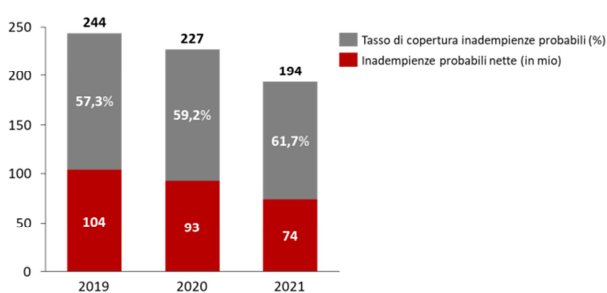


I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano essere a fine 2021 sugli stessi livelli di eccellenza raggiunti nel 2020, con un valore pari a 67,5%.

Tasso di copertura delle sofferenze



Tasso di copertura delle inadempimenti probabili





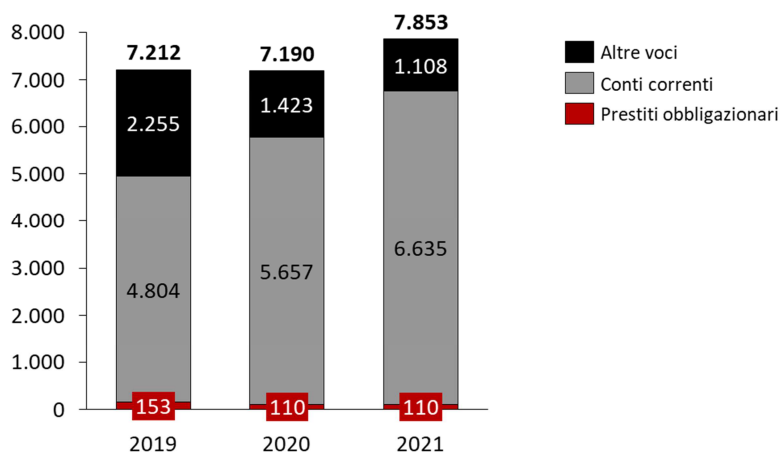
Di assoluto rilievo il livello di copertura sia per quanto riguarda le sofferenze (86,0% del 2021 contro il 86,2% del 2020), sia per quanto riguarda le inadempienze probabili (61,7% del 2020 contro il 59,2% del 2020).

Il coefficiente denominato “Texas ratio”, ovvero il rapporto fra i crediti lordi deteriorati (al netto degli accantonamenti per le rettifiche) e la somma del patrimonio tangibile, si attesta nel 2021 al 10,4% contro il 15,2% del 2020.

La raccolta diretta

La raccolta diretta registra un considerevole aumento pari a 663 milioni di euro; tale valore, al netto delle operazioni effettuate della Banca in classic Repo su MTS, che a fine 2020 erano pari a 128 milioni di euro con azzeramento dei volumi a fine anno 2021, aumenta a 791 milioni di euro (+11,2%). Anche con riferimento all'evoluzione della raccolta diretta risulta confermata la sempre maggiore fiducia che i clienti manifestano verso la Banca in un contesto che colloca Sparkasse fra le Banche che maggiormente hanno saputo creare un forte legame con la clientela.

Raccolta diretta



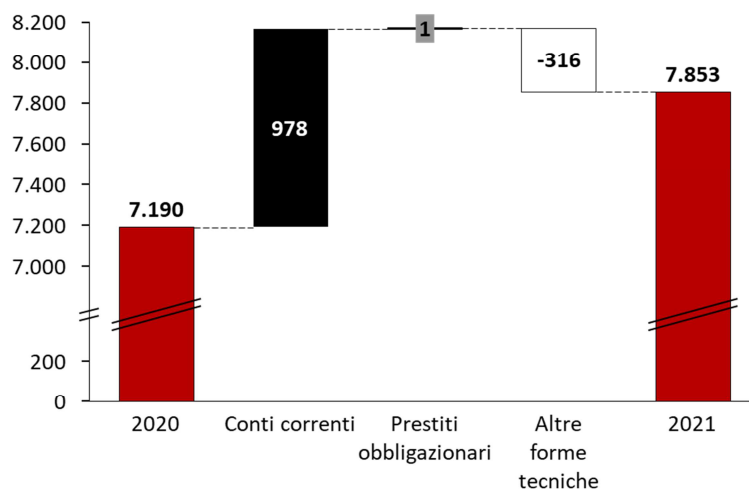
La quota maggioritaria della struttura della raccolta è riferibile ai debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 6.635 milioni di euro, mentre i prestiti obbligazionari di emissione della Banca restano fermi a 110 milioni di euro sui valori dell'esercizio precedente, e le altre voci assommano a 1.108 milioni di euro.

Tra le “Altre voci”, i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai depositi vincolati (797 milioni).

Vengono inoltre rilevati nel 2021, in base alle regole del principio contabile IFRS 16, debiti finanziari relativi a contratti di locazione/leasing, per 61,7 milioni di euro.



Sviluppo Raccolta diretta per forma tecnica

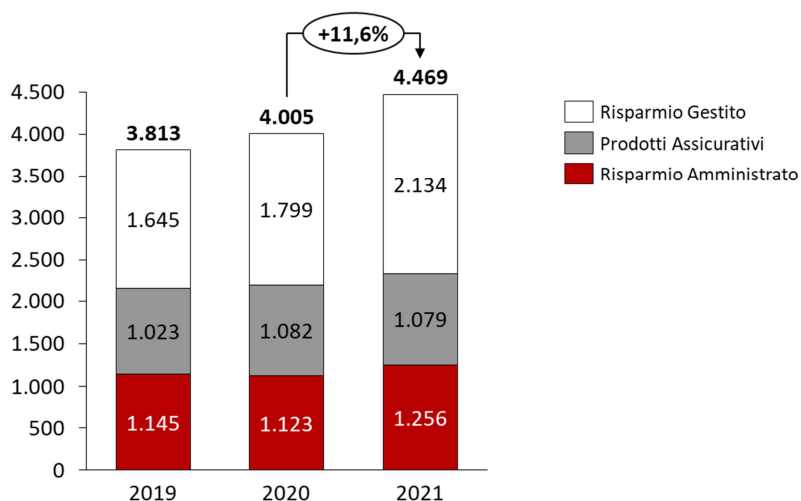


La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si attesta a 4.469 milioni di euro, registrando una consistente crescita (+11,6%) rispetto al precedente esercizio. L'incremento è da attribuire alle ottime performance del comparto della raccolta indiretta considerato pregiato, ovvero quello del risparmio gestito, che aumenta di 335 milioni di euro. Il risparmio assicurativo, anch'esso importante nel contributo al margine commissionale, si è mantenuto prossimo ai livelli dello scorso anno.

Il dato del risparmio amministrato registra una crescita comunque soddisfacente (+133 milioni di euro).

Raccolta indiretta





Il patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile, sia per l'effetto positivo del risultato 2021 che per la variazione delle riserve di utili, ammonta a 816,6 milioni di euro, rispetto ai 730,6 milioni di fine 2020.

I "Fondi propri", nello stesso periodo, passano da 780,5 milioni di euro a 839,7 milioni di euro.

A fronte di attività ponderate per il rischio pari a 5,6 miliardi di euro, grazie all'attività di ottimizzazione degli RWA (risk weighted assets) messa in atto dalla Banca per il contenimento dell'assorbimento patrimoniale, i ratios patrimoniali si attestano a:

- coefficiente di capitale primario di classe 1: 13,90%
- coefficiente di capitale di classe 1: 14,71%
- coefficiente di capitale totale: 15,12%

registrando valori abbondantemente al di sopra dei requisiti minimi richiesti.

Si fa presente che, a seguito dell'opzione esercitata per l'applicazione del regime transitorio previsto, vengono applicate le regole in materia di phase-in regolamentare.

In merito si rimanda a quanto già riportato e all'analisi di dettaglio presente nel paragrafo 'Capitale e Liquidità e nella Parte F della Nota Integrativa.



3. IL SISTEMA DI GOVERNANCE

3.1. Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Come richiesto dall'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del Testo Unico della Finanza in questa sezione si riportano le principali caratteristiche del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un modello organizzativo aziendale volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insieme di "processi".

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati gli adempimenti da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le principali "attività" da porre in essere per la concreta applicazione degli adempimenti. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

In tale costruzione è stato definito il sistema organizzativo aziendale articolato in base ad un progetto di revisione avviato nel corso del 2020 e aggiornato nel corso del 2021, su tre livelli di tassonomia:

- Livello 0: articolato in 3 Aree;
- Livello 1: articolato in 10 Ambiti;
- Livello 2: che comprende 73 Processi;

e dai Regolamenti di Organi e Comitati di gestione nonché dai Regolamenti Generali aziendali.

3.2. Sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Pertanto, nell'ambito dell'Area "Governo e gestione rischi" sono stati disciplinati i processi, che sono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all'informativa finanziaria, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali.

Nel processo di Gruppo sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Sparkasse per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.



3.3. Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità.

La Banca, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e nelle sue singole componenti, di un processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).

L'ICAAP e l'ILAAP devono essere coordinati, rispondenti e coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework – RAF). All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto “Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Rispettivamente, i processi ICAAP e ILAAP sono imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità dei processi è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo Bancario opera.

Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nel relativo Resoconto ICAAP-ILAAP, che rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria del risk management, del capital management e del liquidity management e che, per l'altro verso, costituisce uno strumento importante a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni del Gruppo.

Il processo ICAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione attraverso la definizione della mappa dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- misurazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale interno e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- autovalutazione dell'adeguatezza del capitale;
- autovalutazione del processo ICAAP;
- predisposizione ed approvazione del Resoconto ICAAP - ILAAP.

Il processo ILAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione del perimetro ILAAP;
- valutazione del rischio di liquidità;
- autovalutazione del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- autovalutazione dell'adeguatezza della liquidità;
- verifiche sul processo ILAAP;
- predisposizione e approvazione del Resoconto ICAAP-ILAAP.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi, nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo si rimanda a quanto riportato nella “Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

3.4. Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati e al Regolamento Consob sulle operazioni con parti correlate (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Terza, Cap. 11, 33° aggiornamento, attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e delibera Consob n. 17221 del 12/03/2010 e successive modifiche), la Banca ha adottato il Regolamento



“Soggetti collegati”, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare, sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni).

Pertanto, sulla base del sistema organizzativo aziendale, la gestione dei rischi concernenti le operazioni con soggetti collegati si realizza attraverso l'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

- j) nei Regolamenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, che disciplinano il ruolo del relativo Organo aziendale e quindi anche relativamente al processo sui soggetti collegati;
- k) nel Regolamento di Gruppo Soggetti collegati, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- l) nei Regolamenti di Gestione dei rischi, che disciplinano i profili dei relativi rischi (articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio, prevenzione/attenuazione e reporting e comunicazione);
- m) nel Regolamento Generale Aziendale, che disciplina i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo “Soggetti collegati”, nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative ed unità di controllo;
- n) nel Regolamento di Gruppo “Processo di Gruppo, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo sia delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;
- o) nella Norma operativa relativa ai soggetti collegati, che disciplina le fasi del relativo regolamento dei soggetti collegati e specifica le modalità operative da adottare per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;
- p) nel Regolamento di Gruppo Deleghe, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato delle deleghe nelle diverse materie aziendali;
- q) nella Policy “Flussi Informativi”, che disciplina le relazioni per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tra cui quelle sui soggetti collegati;
- r) nei rispettivi regolamenti per le diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di Internal Audit, controlli di Gruppo), che disciplinano i criteri da seguire e le diverse attività da svolgere. In sintesi:
 - le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono ad indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
 - la funzione di Compliance svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo “Processo di controllo del rischio di non conformità” e nella Policy “Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità”. In particolare, la funzione di Compliance verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di soggetti collegati (cosiddetta conformità normativa o ex ante); sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi, fornite dalle unità responsabili, determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle Disposizioni di Vigilanza e, sulla base del predetto scostamento, formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione Internal Audit ed alla funzione Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;
 - la funzione Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel Regolamento di Gruppo “Regolamento della Funzione Risk Management”. In particolare, la funzione misura i rischi e propone i limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all'approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
 - la funzione Internal Audit svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il Regolamento di Gruppo “Internal Audit”, integrato dal nuovo framework dell'Internal Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 6 dicembre 2016. In particolare, la funzione verifica l'osservanza delle politiche interne in materia di soggetti collegati e l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi. Inoltre, la funzione Internal Audit riferisce periodicamente agli Organi aziendali circa l'esposizione complessiva ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri conflitti di interesse, se del caso



suggerisce revisioni delle politiche interne e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi.

- le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo il Regolamento di Gruppo “Processo di Gruppo”.

In conclusione, la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disciplinata dall'insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a supporto delle attività, dal Regolamento “Soggetti Collegati”, nonché dalla relativa Norma operativa.

3.5. Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha reso disponibile sul suo sito internet www.sparkasse.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il codice etico ed il codice di comportamento, in particolare per i soggetti estranei all'organizzazione della Banca che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 e le cui attribuzioni sono state ricondotte in seno al Collegio Sindacale ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione alle novità normative avvenute nell'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione.

3.6. Operazioni infragruppo e con soggetti collegati

Come richiesto dall'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 (e successive modifiche) e dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare 285/2013, Parte Terza, Capitolo11), la Sparkasse ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.sparkasse.it il Regolamento di Gruppo “Soggetti Collegati”.

Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

3.7. Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla normativa vigente, dalle prescrizioni del “Regolamento UE 2016/679” (Regolamento generale sulla protezione dei dati, noto come “GDPR”) e dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, anche nel 2021 sono state svolte le necessarie attività di analisi dell'efficacia e di adeguamento delle misure di sicurezza poste in essere a protezione dei dati e per la minimizzazione dei rischi.

La Banca, doverosamente impegnata sui temi ambientali, nella raccolta differenziata dei rifiuti, nella progressiva adozione di apparecchiature e sistemi di illuminazione a basso consumo energetico nonché di processi di lavoro improntati alla riduzione del consumo carta (c.d. paperless), non ha nulla da segnalare in relazione a danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene inflitte per reati o danni ambientali.



4. CAPITALE E LIQUIDITÀ

4.1 Fondi propri e ratio patrimoniali

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.



Di seguito la rappresentazione, in migliaia di euro, dei "Fondi propri" alla data del 31 dicembre 2021 raffrontati con i dati al 31 dicembre 2020.

	31.12.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	748.672	672.833
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(695)	339
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	747.976	673.172
D. Elementi da dedurre dal CET1	(7.929)	(5.814)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	31.633	44.430
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	771.680	711.787
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	45.200	45.200
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	22.783	23.545
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	22.783	23.545
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	839.663	780.532

I ratio patrimoniali si attestano sui livelli di cui alla tabella seguente:

Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,90%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,71%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,12%

In data 29 marzo 2021 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano che, tenuto conto dei complessivi elementi di valutazione a disposizione della Vigilanza sulla situazione aziendale del Gruppo bancario, ha ritenuto di non adottare una nuova decisione sul capitale in esito al ciclo SREP 2020.

Resta pertanto valida la notifica della decisione in materia di requisiti minimi prudenziali da rispettare su base consolidata per l'anno 2020, ricevuta in data 23.03.2020 dalla Banca d'Italia, a conclusione del



processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP (“Supervisory Review and Evaluation Process”).

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall’art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,45%**, composto da una misura vincolante del 4,95% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,10%**, composto da una misura vincolante del 6,60% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,30%**, composto da una misura vincolante del 8,80% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli “*overall capital requirements ratios*”, come definiti dagli Orientamenti EBA/GL/2014/13.

Per effetto dell’entrata in vigore dell’IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell’assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all’adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. “*phase-in*”) lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L’opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, netti dell’effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2021, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall’art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell’ordine di -54 bps di CET 1.

Si informa inoltre che il Gruppo Sparkasse, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d’Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l’autorizzazione all’applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall’art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l’autorizzazione riguarda l’applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d’Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

4.2 Azioni Cassa di Risparmio

Azioni proprie

In data 22 settembre 2021 Sparkasse ha inviato, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell’art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, a Banca d’Italia la richiesta di modifica i) del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nel capitale primario di classe 1 e ii) del plafond relativo al riacquisto di obbligazioni subordinate. Con lettera del 25 ottobre 2021 Banca d’Italia ha comunicato l’autorizzazione alla modifica dei plafond. Nello specifico la Banca è stata autorizzata al riacquisto parziale di azioni proprie per un importo pari a 10 milioni di euro, dai 9 milioni precedentemente autorizzati (con provvedimento datato 27 ottobre 2020) e alla contestuale riduzione del plafond dedicato al riacquisto parziale di obbligazioni tier 2 dai precedenti 0,810 milioni di euro a 0,5 milioni.

Sulla scorta di tali autorizzazioni la Banca ha riacquistato nel corso dell’esercizio 2021 nr. 302.105 azioni ad un prezzo medio di 8,62 euro ciascuna e rivendute nr. 10.932 azioni ad un prezzo unitario medio di 8,65 euro.



Prezzo di riferimento delle azioni della Banca

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano ha deliberato in data 28 novembre 2017 la richiesta di ammissione di propri strumenti finanziari al sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf segmento "Order Driven".

Per quanto riguarda le azioni della Banca, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha fissato il prezzo di avvio delle negoziazioni delle azioni in euro 10,60, prezzo confermato dal parere dell'esperto terzo indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La richiesta di ammissione è stata accolta da parte di Hi-MTF in data 19 dicembre 2017 e pertanto l'azione è stata ammessa alla negoziazione in data 27 dicembre 2017, concludendo le negoziazioni il giorno 29 dicembre 2017 al prezzo di euro 9,76.

Partendo da un prezzo di fine dicembre 2020 pari a 8,50 euro, l'azione ha mostrato un andamento poco mosso nel corso soprattutto dei primi sette mesi del 2021 prima di iniziare un graduale aumento fino ad arrivare a fine novembre al prezzo di 9,25 euro, livello sul quale ha chiuso anche il 2021. Si tratta del livello più alto registrato da metà luglio 2019. Il prezzo medio ponderato registrato nell'anno 2021 è pari a 8,63 euro circa. Il volume scambiato nel 2021 sulla piattaforma Hi-Mtf ha registrato nuovamente un controvalore interessante e quantificabile in circa 5 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Hi-MTF dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 17 milioni di euro.

4.3 Liquidità

Indicatori di liquidità

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del framework Basilea 3, hanno introdotto requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) avente come obiettivo per la Sparkasse di costituire un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della stessa per un periodo temporale di 30 giorni in caso di grave stress. Nel 2021 tale indicatore per la Cassa di Risparmio è sempre risultato ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (pari al 100%). Sotto il profilo della liquidità strutturale gli accordi di Basilea 3 prevedono l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR), con orizzonte temporale superiore all'anno, per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Con il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2) è stato introdotto il requisito regolamentare NSFR che prevede il rispetto vincolante della soglia minima del 100% a partire dal 30/06/2021. Nel 2021 l'indicatore NSFR si è posizionato ampiamente al di sopra del requisito minimo vincolante.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, all'interno del Risk Appetite Framework, come obiettivi di rischio per la liquidità oltre gli indicatori LCR ed NSFR anche il grado di intermediazione (rapporto tra impieghi clientela e raccolta da clientela) e l'Asset Encumbrance Ratio.

LCR	NSFR	Grado di intermediazione	Asset Encumbrance Ratio
196,11%	125,34%	83,01%	26,10%

Gestione della liquidità

La Banca ha mantenuto anche nel corso del 2021 una posizione di liquidità ampiamente superiore rispetto ai limiti regolamentari. Oltre ai depositi di clientela privata ed aziendale che rappresentano la parte più importante della propria raccolta diretta, la Banca ha attivato, ovvero, ottimizzato anche ulteriori canali di approvvigionamento di liquidità, il più importante tra questi è quello riferito alle aste TLTRO-III della Banca Centrale Europea. Più precisamente, a seguito della decisione del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea del 10 dicembre 2020 di condurre tre operazioni TLTRO-III aggiuntive tra giugno e dicembre 2021 e, inoltre, di incrementare il finanziamento massimo ottenibile dal 50% al 55% dello stock di prestiti aggiuntivi, la Banca ha ritenuto opportuno rivedere il piano di finanziamento TLTRO-III. La Banca ha, infatti, aumentato l'ammontare complessivo di finanziamenti TLTRO-III da 1.950 milioni di euro a 2.150 milioni di euro e ha effettuato un rimborso anticipato parziale dei finanziamenti in essere per poter partecipare ai



finanziamenti aggiuntivi al fine di estendere la durata dei finanziamenti. A tal proposito, la Banca ha partecipato all'operazione di finanziamento aggiuntiva nel mese di giugno per un importo pari a 200 milioni di euro e, inoltre, ha rimborsato anticipatamente nel mese di settembre il finanziamento tirato nel mese di giugno 2020 per un importo pari a 700 milioni di euro e nel mese di dicembre i finanziamenti tirati nei mesi di settembre e dicembre 2020 per un importo complessivo pari a 770 milioni di euro. I finanziamenti rimborsati anticipatamente sono stati tirati ex novo, rispettivamente nel mese di settembre e dicembre, beneficiando così, tra l'altro, dell'allungamento della durata fino a settembre 2024, ovvero, fino a dicembre 2024.

Per quanto concerne la filiale di Monaco di Baviera sono stati avviati i lavori per svolgere, ovvero, rafforzare l'attività di raccolta sul mercato tedesco tramite l'adesione alla piattaforma "Weltsparen" gestita da Raisin DS GmbH, leader del settore. La chiusura dei lavori ed il go-live su tale piattaforma è prevista entro il primo trimestre 2022.

Nel 2021 sono state avviate, in coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale 2021-2023, talune iniziative rivolte a dotare la Banca di strumenti di funding istituzionale che troveranno il loro completamento prevedibilmente nel corso del primo semestre 2022 e che saranno in grado di diversificare ulteriormente le proprie fonti di finanziamento.

Sparkasse ha sfruttato, per quanto possibile e soprattutto nei primi mesi dell'anno, le opportunità offerte dal c.d. "tiering", ovvero la possibilità di realizzare utili sui tassi di interesse tramite la stipula di operazioni di repo a breve e brevissimo termine sul mercato MTS Repo, in quanto le giacenze liquide delle banche presso la BCE fino ad un ammontare attualmente pari a 6 volte la riserva minima obbligatoria sono remunerate al tasso dello 0%, mentre le operazioni di raccolta sul mercato interbancario esibiscono tassi negativi. Oltre alle operazioni descritte, sono state effettuate, delle operazioni di repo/reverse repo, sempre con l'obiettivo di realizzare utili sui tassi di interesse. Con questa tipologia di transazione, un titolo cosiddetto "special", ovvero, ricercato da una controparte di mercato viene trasferito per un certo periodo di tempo alla stessa tramite la stipula di un'operazione di repo e la liquidità ricevuta viene investita, sempre tramite un'operazione di repo con stessa durata, in un altro titolo. Il tasso di interesse ricevuto della Banca nell'ambito della transazione descritta è superiore al tasso di interesse pagato dalla stessa.



5. INFORMAZIONI PER AREE DI ATTIVITÀ

5.1 Rete territoriale

L'esercizio 2021 è stato caratterizzato dal protrarsi dell'emergenza sanitaria Covid-19, che ha visto le attività di consulenza finanziaria ed assicurativa proseguire a distanza a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19.

La scelta della Banca è stata di porre in essere tutte le azioni per far sì che questa situazione negativa potesse far evolvere la Sparkasse in una banca ancora più moderna, in grado di rispondere al meglio alle mutate esigenze dei clienti con una consulenza proattiva e caratterizzata dalla multicanalità.

Molte energie da parte delle filiali e delle unità nella sede centrale sono state impiegate per garantire alla clientela una pronta ed efficace risposta alle esigenze di credito, di consulenza nell'ambito degli investimenti, delle assicurazioni e di altri prodotti e servizi che la Cassa di Risparmio di Bolzano offre.

Nel corso del 2021 sono state poste in essere dal Servizio Retail alcune attività propedeutiche alla predisposizione della struttura bancaria della Sparkasse agli impatti previsti nel corso del 2022 dal nuovo Piano Industriale. Tali attività sono state sviluppate tenendo in debita considerazione le mutate esigenze ed abitudini della clientela, pertanto è stato esteso anche all'orario pomeridiano il servizio di consulenza ed è proseguito il piano di ristrutturazione logistica delle filiali della Banca secondo il concept "guardare avanti", che vede il cliente al centro anche in termini di spazi fisici all'interno delle filiali. In tale ottica sono rientrate nel piano di ristrutturazione 2021 tre filiali flagship territoriali e due filiali di paese: la filiale di via Roma a Bolzano, la filiale di Corso Perlar a Verona, la filiale di Egna, di Sarentino e di Corvara in Badia.

Il 2021 ha visto l'avvio esecutivo del progetto Consulenza Virtuale con la costituzione di una nuova Business Unit posta a gestire in modalità remota la relazione di assistenza e di sviluppo commerciale della clientela privata attraverso una molteplicità di touchpoint a distanza utilizzabili dalla clientela, quali ad esempio telefono, mail, form online, webchat e videochiamate.

Il progetto è stato sviluppato nell'ottica dell'incremento del servizio bancario in modalità omnicanale, svolgendo in modalità interamente digitale un perimetro di processi di vendita e di post-vendita della Banca così da consentire al cliente di beneficiare anche a distanza di un contatto "umano" Banca-Cliente. L'obiettivo finale è quello di garantire un servizio eccellente di assistenza, vendita e post-vendita a tutta la clientela e di raggiungere attivamente i bacini di clientela "digitale e non attiva in filiale" diventandone il riferimento, nonché di mettere a disposizione della clientela digital native la possibilità di utilizzare un canale interamente dedicato alla relazione e gestione commerciale della clientela a distanza.

Tenuto conto della rilevanza di questi sviluppi in ottica di digitalizzazione dei processi bancari – con conseguente impatto sulla competitività della Banca nel mercato di riferimento – è stata messa in atto la soluzione di firma elettronica a distanza integrata nel nuovo portale dei servizi di internet banking "ON" (desktop e APP mobile). Tale evoluzione ha inoltre visto l'introduzione, negli ultimi mesi del 2021, della componente di "assistenza evoluta" tramite un sistema di riconoscimento della clientela a distanza integrato nella APP mobile della Sparkasse; della gestione di attività commerciali outbound nei confronti di un perimetro definito di clientela non assegnata a consulenti e con caratteristiche di predisposizione alla digitalizzazione volte alla proposizione e sottoscrizione a distanza di prodotti bancari; nonché dell'integrazione del touchpoint webchat. Entro il primo trimestre 2022 verrà integrata nella Business Unit Virtuale l'attività di consulenza investimenti a distanza su uno specifico cluster di clientela e la gestione delle videochiamate in modalità embedded agli applicativi di Online Banking.

Tutti gli sviluppi di interazione a distanza sono stati riportati all'interno del perimetro dell'applicativo di Online Banking della Banca raggiungendo l'obiettivo di fornire al cliente un unico applicativo completo e versatile garantendo nel contempo al cliente stesso una maggior confidenza circa la certezza di interazione con personale e applicativi ufficiali della Banca, limitando quindi i rischi di phishing di sistema.

Il progetto Consulenza Virtuale ha consentito di accelerare fortemente il processo di digitalizzazione della Banca e gli sviluppi tecnologici e di processo realizzati, o previsti in realizzazione, sono stati messi a disposizione dell'intera rete commerciale.

Nell'ambito di attuazione del Piano Industriale Strategico 2021-2023, nel mese di giugno 2021 è stato avviato il Servizio Imprese, una funzione di presidio e coordinamento delle cinque Aree territoriali Imprese con la finalità di ridisegnare gli obiettivi delle stesse e perseguire con ancora maggiore forza la volontà di focalizzare il lavoro verso il risultato e la velocità di risposta alla clientela.

La struttura Imprese vocata al sostegno delle PMI nei territori dove opera la Banca ha dimostrato la sua capacità di essere vicina alla clientela in un momento storico molto particolare e di offrire in modo proattivo valide soluzioni in risposta al periodo emergenziale che si sta vivendo. Alla clientela aziendale è stata offerta



una consulenza a 360° che coprisse e soddisfacesse le diverse aree di fabbisogno (esigenze di finanziamenti e investimenti, risk management e protezione, commercio internazionale).

Anche l'offerta assicurativa è stata al centro della consulenza nel 2021, infatti, al fine di cogliere le esigenze di coperture assicurative della clientela Imprese, è stato avviato nel corso dell'anno un progetto di affiancamento di uno specialista assicurativo del partner Net Insurance al Consulente Imprese.

Inoltre, è stato avviato un programma di evoluzione commerciale volto a valorizzare al massimo il potenziale della base clienti, costruendo portafogli più puri, di dimensioni coerenti con il mercato e attribuendoli alle competenze più indicate.

Infine, per valorizzare il ruolo del Consulente Imprese in uno scenario economico e sociale in continua evoluzione, è stato organizzato il Workshop dedicato alle Aree Imprese "Sorridere a denti stretti" che ha visto la presenza di un ospite d'eccezione, il prof. Marco Grazioli, Presidente di The European House – Ambrosetti, nonché responsabile dell'area "Vantaggi competitivi attraverso le persone" ed esperto di gestione dei processi di cambiamento e gestione di negoziazioni complesse.

5.2 Politica dei tassi e delle condizioni

Sul fronte degli impieghi anche nel 2021 è stata adottata una politica di pricing che tiene conto – oltre che del mercato di riferimento – degli attuali e prospettici livelli di costo di rifinanziamento, nonché della tipologia di credito erogato, della sua durata e della ponderazione per il rischio. Nel comparto della raccolta la remunerazione è stata adeguata al contesto e lievemente ridotta nel corso dell'anno di riferimento.

5.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing

SPARKASSE ON – la piattaforma di servizi online

L'esercizio 2021 ha visto nascere Sparkasse ON, la nuova piattaforma di servizi online. Veloce ed efficiente consente al cliente di minimizzare tempo e sforzi, soddisfacendo rapidamente le proprie necessità secondo la modalità di contatto di volta in volta preferita. SPARKASSE ON, è accessibile tramite pc, tablet o da smartphone con l'apposita app.

La Banca ha sviluppato una piattaforma di online banking con un approccio innovativo, consegnando ai clienti un canale completamente nuovo nel design e usabilità, arricchito di nuove funzioni che si potenzieranno ulteriormente con nuovi rilasci nel tempo. L'obiettivo è quello di permettere un'interazione con la Sparkasse sempre più confortevole. Si tratta, infatti, di una vera e propria "piattaforma di servizi" oltre ad un nuovo internet banking.

A Sparkasse ON si accede con PIN, impronta digitale oppure riconoscimento facciale. Inoltre, con ON è ora possibile sottoscrivere con la firma digitale proposte d'investimento in fondi e contratti per il fido, oppure per richiedere online un prestito, senza recarsi in filiale. Oltre alle classiche funzioni dell'internet banking, ON presenta le seguenti novità, evidenziate da tre caratteristiche:

- Always ON your side PERSONALE: si possono scegliere e personalizzare le funzioni che si desiderano e ricevere proposte e servizi su misura.
- Always ON top EVOLUTO: chi lo desidera si può assicurare istantaneamente, anche solo per un giorno, con la polizza istantanea, Protection Mountain, che Sparkasse propone in collaborazione con il partner Net Insurance. È sufficiente attivarla sulla nuova app SPARKASSE ON e possono essere assicurate fino a 6 persone. Il prodotto è stato pensato per tutelare chi pratica sport a livello amatoriale: escursione montana o in mountain-bike, arrampicata sportiva, sci, snowboard, sci di fondo, slittino, ciaspole da neve, pattinaggio sul ghiaccio.
- Always ON time VELOCE: per diverse operazioni basta 1 click, i bonifici possono essere istantanei ovvero vengono eseguiti nell'arco di qualche secondo per essere disponibili sul conto del beneficiario. Sparkasse è stata tra le prime banche del territorio a lanciare la nuova forma di instant payment: il bonifico SEPA immediato, per ricevere e trasferire denaro in tempo reale, da e verso tutte le banche aderenti, in Italia ed Europa, tutti i giorni, 24 ore su 24.

Da ricordare, infine, la creazione dell'assistente virtuale MariON, a disposizione per consultare saldo e movimenti e agevolare l'esecuzione di bonifici e ricariche telefoniche con la propria voce.



Sparkasse lancia SwatchPAY! – una carta di pagamento al polso

SwatchPAY! è il nuovo servizio offerto dalla Banca che permette di avere una carta di pagamento al polso e consente di pagare semplicemente avvicinando l'orologio al terminale di pagamento, evitando così qualunque contatto. SwatchPAY! permette di collegare tutte le carte di debito della Sparkasse e di credito Nexi al proprio orologio Swatch per pagare contactless in tutti i negozi abilitati. Il servizio è impermeabile, sicuro, originale e ultrarapido. SwatchPAY! è disponibile in diversi Paesi europei oltre che in Russia, Cina ed Emirati Arabi, e arricchisce ulteriormente l'offerta di mobile payments, abbinato a un famoso brand come Swatch, orologio radical chic conosciuto sin dagli anni 80 e oggi impreziosito dalla nuova funzione contactless.

Campagna previdenza e soluzioni assicurative

In continuità con il percorso intrapreso dalla Banca finalizzato al conseguimento di un mirato posizionamento strategico nell'ambito della previdenza complementare, Sparkasse ha lanciato una campagna di sensibilizzazione, con un messaggio centrale: la pensione pubblica, da sola, non basterà a mantenere il reddito attuale. Il divario tra reddito e pensione, il cosiddetto gap previdenziale va colmato: se si vuole che il proprio tenore di vita non cambi nel domani, serve un piano con cui integrare gradualmente la pensione.

I visual della campagna marketing hanno puntato al coinvolgimento delle singole persone attraverso testimonial, di diverse età, genere e professione. Inoltre, abbiamo voluto sensibilizzare la tematica del gap previdenziale, facendo vedere con un grafico che mostra il divario al momento del raggiungimento dell'età pensionistica.

Sul sito web della Banca è stata creata una sezione ad hoc per la tematica previdenziale che contiene un tool di calcolo per prendere coscienza della propria posizione e del relativo futuro gap previdenziale. Il simulatore rappresenta, inoltre, un supporto per un successivo approfondimento consulenziale in ambito previdenziale.

Novità: Long Term Care

La Cassa di Risparmio di Bolzano ha sviluppato un nuovo prodotto assicurativo, nato dalla partnership con Net Insurance, per un futuro sereno al riparo dalle spese impreviste ed è orgogliosa di essere una delle prime banche territoriali a poter offrire questa interessante proposta ai propri clienti. Si chiama "Protection Vita Serena" e si tratta di una polizza "Long Term Care", ossia di una protezione per l'assistenza a lungo periodo, una polizza assicurativa che garantisce una rendita fissa in caso di perdita dell'autosufficienza, proteggendo l'autonomia dell'assicurato e dando un concreto supporto alla famiglia con la possibilità di integrare anche una garanzia vita. La non autosufficienza è una condizione che può riguardare tutte le età e che è determinata da una molteplicità di fattori. In Italia ci sono oltre 3 milioni di persone non autosufficienti che necessitano di cure e assistenza continua che lo Stato non è in grado di garantire e che possono impegnare anche consistentemente il bilancio familiare, sia in termini di tempo che di spesa. Oggi con la nuova polizza la Banca risponde al problema della non autosufficienza con una soluzione che in base al prezzo fisso mensile sottoscritto offre una rendita mensile di un importo fino a un massimo di 2.500 euro per tutta la vita. I premi delle LTC sono detraibili al 19% dalle imposte sul reddito.

Campagna polizza RCT obbligatoria: Sciare in sicurezza con Sparkasse

Lo sciatore, sia con sci, sia con snowboard, che utilizza le piste da sci deve possedere un'assicurazione RCT (Responsabilità civile verso terzi). La sanzione prevista per chi non possiede l'assicurazione va da 100 a 150 euro, oltre al ritiro dello skipass. Al centro della campagna lanciata in dicembre in vista dell'entrata in vigore della relativa nuova legge dal 1° gennaio 2022, sono state poste tre soluzioni Sparkasse:

- Protection Mountain, la polizza istantanea acquistabile tramite l'app ON che può essere attivata anche solo per un giorno, per una o più persone.
- Protection Patrimonio, la polizza annuale con cui è possibile assicurare la responsabilità civile della vita privata che copre l'intero nucleo familiare oltre ai vari ambiti della vita privata, anche per l'attività sciistica.
- Protection Benessere e Salute, la polizza annuale che garantisce una protezione completa di fronte a eventi inaspettati come infortuni, interventi chirurgici e malattie. Infatti, molti degli incidenti che avvengono sulle piste, in cui è difficile stabilire un colpevole, vengono trattati come concorso di colpa. Non è quindi garantito che la sola assicurazione RCT basti ed è invece più probabile che a rispondere sia la propria assicurazione infortuni, se in possesso, che non è obbligatoria, ma che comprende: Assistenza, Spesa di cura da Infortunio, Rimborso spese dello sciatore, Responsabilità Civile e Tutela Legale.



Nuove soluzioni Eurovita Multiramo Saving Private & Private Plus

La Banca ha ampliato la sua offerta con nuove polizze Multiramo, dedicate alla clientela di elevato standing che uniscono in sé, in modo flessibile, le caratteristiche tipiche dei prodotti assicurativi e dei prodotti di investimento. Esse si prestano per chi desidera diversificare gli investimenti e nel contempo accedere in modo semplice al mondo finanziario, affidando il risparmio a una gestione guidata e professionale. Le soluzioni d'investimento Multiramo conciliano quindi l'esigenza di cogliere le opportunità che i mercati finanziari possono presentare, con la sicurezza di un investimento rivalutabile legato a una gestione separata assicurativa. Tali polizze rappresentano, inoltre, uno strumento di tutela del patrimonio, anche in ottica di passaggio generazionale. Infatti, le prestazioni assicurate a favore dei beneficiari non rientrano nell'asse ereditaria e sono quindi esenti da imposta di successione. Un ulteriore vantaggio è dato dal fatto che la tassazione sui rendimenti finanziari (capital gain) viene differita al momento della liquidazione. Essendo un prodotto assicurativo, è inesquestrabile e impignorabile.

Campagna di sensibilizzazione Sparmix

Una campagna mirata che ha previsto, in tandem, sia inserzioni pubblicitarie, sia publiredazionali, ha posto al centro il seguente messaggio: con i rendimenti attualmente sotto lo zero o poco al di sopra, ha poco senso investire in obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, o lasciare il denaro inutilizzato sul conto corrente; chi vuole ottenere un rendimento positivo dai suoi risparmi deve considerare anche l'investimento azionario. Sparmix, la soluzione ideata da Sparkasse, offre per esempio l'opportunità di coniugare i vantaggi dell'investimento pianificato con un'interessante remunerazione della liquidità.

Lanciato il nuovo Mutuo Green

La Banca ha ampliato la sua gamma con il Mutuo Green per chi desidera efficientare la propria casa sotto il punto di vista energetico riducendo le emissioni in ambito domestico. Il nuovo finanziamento, con una durata fino a 30 anni e un tasso favorevole, è dedicato a privati per sostenere l'acquisto o la costruzione di una nuova abitazione ad alta efficienza energetica (classe B o superiore) o la sua riqualificazione con un miglioramento di almeno due classi energetiche. Il prodotto Mutuo Green offre quindi condizioni economiche migliorative rispetto a un mutuo standard e una durata estendibile fino a 30 anni. I vantaggi economici direttamente collegati derivano dalla minore spesa legata ai consumi energetici e, in caso di ristrutturazione, dall'aumento del valore del proprio immobile. Già da tempo la Sparkasse presta una crescente attenzione a tematiche di sostenibilità. Numerose sono le proposte sviluppate, raggruppate nell'offerta Sparkasse GREEN, che si arricchisce ora ulteriormente con il mutuo green.

Sparkasse Green con Alperia Fotovoltaico: nuova offerta "MyHome"

Nell'ambito della partnership tra la Banca e il provider energetico altoatesino Alperia, è stata attivata l'offerta "MyHome", dedicata all'installazione di un impianto fotovoltaico su immobili residenziali (eccetto condomini) in Trentino-Alto Adige - offerta proposta anche direttamente presso gli sportelli Sparkasse. La stessa è composta da tipologie d'impianto fotovoltaico differenti, a seconda della potenza erogata e comprende, oltre all'installazione del sistema, anche la gestione e manutenzione per l'arco dei dieci anni successivi. L'importo per l'installazione dell'impianto gode per il 50% degli incentivi fiscali. Il rimanente 50% è finanziabile mediante un prestito, anch'esso, di dieci anni ad un tasso riservato. La Banca afferma così il proprio posizionamento in ambito di transizione energetica e percorso green. Ricordiamo che le filiali Sparkasse propongono, con sottoscrizione del contratto direttamente in banca, anche l'energia elettrica e il gas di Alperia per le utenze domestiche.

Prodotti giovani targati Sparkasse

Una recente indagine di mercato ha confermato la competitività dei prodotti per i giovani, il Conto Chili in particolare presso gli studenti delle superiori e università rispetto ai nostri principali competitor, evidenziando quali particolari elementi di vantaggio competitivo i servizi offerti, ricompresi nel canone del conto giovani, come carta di debito, prelievi gratuiti agli sportelli automatici della zona euro, online-banking ON, conto deposito. Questo target di clientela ha particolare rilevanza per la Banca, che vuole garantire sempre un'offerta adeguata in linea con le esigenze della clientela e allo stesso tempo fidelizzare clienti esistenti e acquisirne nuovi. La più recente novità introdotta è la Smart Card per i minorenni.

Mobilità sostenibile: nuovo partner, rafforzato il servizio Sparkasse Auto

Il Noleggio a Lungo Termine è una soluzione di mobilità che solleva il cliente dagli oneri e dalle incombenze di possedere un'auto e proteggendolo dalla svalutazione del mezzo, fattore significativo in questi anni di profondi cambiamenti tecnologici nel settore. Nel corso dell'esercizio 2021, la Banca ha rafforzato questo



servizio, dedicato sia ai privati che alle imprese. Per soddisfare richieste sempre più specifiche e differenziate dei clienti, la Sparkasse ha concluso una nuova partnership strategica con Autosystem S.p.a., di cui ha acquistato una quota di partecipazione del 25%. Autosystem è attiva da più di 35 anni nel settore del noleggio a breve, medio e lungo termine sia dei veicoli privati che delle flotte aziendali. Oggi conta oltre alla sede operativa di Pordenone altre 8 filiali in Friuli (Udine), Veneto (Padova, Treviso, Verona, Venezia, Portogruaro) e Lombardia (Milano, Brescia), nonché una sede a Bolzano, presso la filiale Sparkasse di Via Galvani in Zona Industriale.

Con questa scelta la Banca conferma la propria visione, che identifica nel mercato del noleggio a lungo termine un potenziale di sviluppo con un duplice obiettivo: diversificare le fonti di ricavo e rispondere in modo efficace alle esigenze della clientela attraverso l'offerta di prodotti e servizi innovativi. Con il noleggio a lungo termine la Sparkasse si sta muovendo verso il futuro della mobilità; il mercato ha fatto registrare forti crescite negli ultimi anni.

Privati e aziende scelgono la formula del Noleggio a Lungo Termine come alternativa flessibile all'acquisto o al leasing di un veicolo. Il canone mensile comprende, infatti, immatricolazione, bollo, assicurazione, manutenzione, revisione, servizio di assistenza stradale e molto altro ancora.

Le imprese che desiderano passare a una flotta aziendale con veicoli elettrici diventano sempre più numerose. I vantaggi sono molteplici: percezione positiva del marchio aziendale, minori costi di gestione e incentivi finanziari.

Sparkasse promuove la crescita di startup innovative

“Start & Go” è il nuovo pacchetto a favore di startup innovative. La Banca sostiene gli investimenti necessari sia per lo sviluppo del prodotto o servizio sia per il lancio dello stesso sul mercato e per l'evoluzione della propria attività imprenditoriale. Il pacchetto “Start & Go” prevede, inoltre, un servizio di consulenza su misura al fine di trovare la migliore soluzione per la crescita del proprio business della startup.

“Start & Go” si compone di un insieme di prodotti dedicati al sostegno finanziario di startup innovative, sia a breve termine, per esempio con l'anticipo di contributi pubblici che a medio-lungo termine per supportare anche operazioni di investimento sfruttando al contempo le agevolazioni e le garanzie pubbliche disponibili. Gli importi possono arrivare fino a 250.000 euro, fornendo un vero e proprio “boost”, ossia una forte spinta alle finanze della startup.

Il pacchetto “Start & Go” viene offerto tramite LDV20, lo spazio della Banca dedicato all'innovazione imprenditoriale e si affianca ai servizi di coaching personalizzati e al programma di Open Innovation.

RADAR, l'iniziativa per l'innovazione in azienda

Si chiama RADAR l'iniziativa della Banca che ha come obiettivo di supportare le aziende nell'innovazione al proprio interno attraverso la collaborazione con giovani startup. Partito in forma sperimentale, RADAR è diventato un servizio ad alto valore aggiunto per la clientela di Sparkasse. Si è svolta con successo la seconda edizione che ha visto protagoniste tre aziende del territorio, importanti clienti della Banca (il consorzio di mele Melinda, la FZSoNick, produttori di batterie e la MSM Stampi, specialisti nella creazione di stampi) alla ricerca di partnership con startup innovative. Quasi cinquanta startup e PMI hanno presentato i loro prodotti e servizi per rispondere alle esigenze delle tre aziende. A vincere è stata la YK-Robotics, giovane startup toscana, che offre una piattaforma “no-code” per semplificare l'implementazione di processi robotici nelle PMI. Una menzione speciale va anche fatta per le altre finaliste: Enersem, che si occupa di efficienza energetica, Envision, che progetta smart cities, e Novotic, anch'essa con un focus sulla robotica.

La Sparkasse funge da promotore per scovare nuove realtà innovative a favore di aziende che sono alla ricerca di nuove soluzioni innovative.

Corporate Banking

Il segmento Corporate Banking si è evoluto in termini di prodotti e servizi offerti alla clientela aziende. Così ad esempio nell'ambito dell'International Desk, tramite il Head Office di Bolzano e gli Hub di Vicenza e Verona, tre business unit specializzate affiancano le imprese nel loro percorso d'internazionalizzazione. Inoltre, a Vicenza è stato creato un nuovo team di consulenti specialistici in materia di Finanza d'Impresa. Con queste operazioni di potenziamento viene rafforzata l'infrastruttura al servizio dell'economia nel Veneto, regione dove sempre di più la Banca si sta affermando come interlocutrice di riferimento per le imprese e per i principali operatori economici, garantendo servizi di elevato profilo a sostegno dei progetti di crescita e sviluppo.



Nell'esercizio 2021 Sparkasse e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno siglato una Convenzione con cui si rende disponibile un nuovo plafond per finanziamenti agevolati di complessivi 60 milioni di euro. Il plafond è disponibile per finanziamenti a medio-lungo termine a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI) e Mid Caps con una quota di 15 milioni di euro specificamente destinata a supportare iniziative aventi ad oggetto l'Azione per il Clima e la Sostenibilità Ambientale.

Altri finanziamenti agevolati, che prevedono una serie di vantaggi se messi a confronto con altre soluzioni di credito presenti sul mercato ed ai quali la Banca ha aderito sono:

- i finanziamenti per l'acquisto di beni strumentali quali macchinari, impianti, attrezzature, hardware, software e tecnologie digitali, la cosiddetta Nuova Sabatini,
- i finanziamenti assistiti dal Fondo Centrale di Garanzia (FCG) che prevedono un'agevolazione pubblica rilasciata sotto forma di fidejussione dello Stato a garanzia degli affidamenti concessi dalla Banca in misura variabile tra il 30% e il 90%,
- i finanziamenti assistiti dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), dedicati alle piccole e medie Imprese in possesso di requisiti che dimostrano l'orientamento dell'impresa alla Ricerca, Sviluppo ed Innovazione (RS&I),
- gli affidamenti supportati dalle Cooperative di Garanzia.

Private Banking

In momenti di incertezza, tra i clienti l'esigenza di essere accompagnati e consigliati nelle scelte di investimento è molto sentita. Questo si riflette nella percezione di una domanda sempre maggiore di consulenza, con una particolare attenzione su quella ad elevato valore aggiunto. Per venire incontro a quest'occorrenza, il Private Banking ha rafforzato la propria struttura dedicata con una serie di nuove offerte e servizi. Nel corso dell'esercizio 2021 sono stati cinque i nuovi Consulenti Private Banking che hanno deciso di scegliere Sparkasse come loro nuovo datore di lavoro e sono stati 11 i Consulenti Personal Banking, che, grazie al loro grande impegno, alle loro esperienze e qualificazioni acquisite nel corso degli ultimi anni, sono stati promossi quali Consulenti nel Private Banking.

La Banca è vicina ai clienti per sostenerli al meglio nella protezione e nella valorizzazione di ciò che hanno costruito nel tempo e di come questo nel tempo potrà evolversi. In tal senso la Piattaforma di Consulenza "Sparkasse 360" funge da guida nel complesso mondo della gestione del risparmio offrendo la possibilità di mappare in modo ancora più puntuale le esigenze della clientela Private.

È proseguita l'attività di aggiornamento di prodotti di risparmio, ampliando l'offerta con nuovi fondi. Si è intensificata la collaborazione con importanti leader mondiali della gestione dei risparmi, tra cui UBS, Eurizon Capital, Anima, Fidelity, Pictet, Pimco e Vontobel. Un supporto e uno strumento di orientamento, molto utile ed apprezzato dalla clientela, è costituito dai cosiddetti "portafogli modello", sviluppati e aggiornati dal Comitato Investimenti della Cassa di Risparmio che offrono all'investitore un autorevole riferimento per le proprie scelte. Utili strumenti sono inoltre il report giornaliero "Daily Market Update" e la guida trimestrale ai mercati finanziari "Investment Compass", entrambi inviati tramite newsletter a oltre mille investitori.

Prosegue l'apertura di nuove filiali con format innovativo

L'innovativo concept progettato attraverso l'integrazione tra canale fisico tradizionale e sistemi digitali avanzati e sviluppato sulla base del concetto "Guardare Avanti" che trasforma il classico modello di banca in un ambiente unico, valorizzando al massimo l'aspetto relazionale e consulenziale è stato applicato anche nel 2021 ad una serie di nuove aperture: in posizione strategica a Verona Sud, precisamente in Largo Perlar, e inoltre ad Appiano, Egna, Sarentino, Corvara e Via Roma a Bolzano.

L'innovativo concept di filiale della Banca ha ottenuto riconoscimenti e apprezzamenti a livello internazionale. Così, le rinomate riviste specializzate internazionali "Retail Design International" e "STORE BOOK 2021" hanno dedicato, nella loro ultima edizione, ampio spazio al tema. Nella pubblicazione STORE BOOK 2021, considerata il "Best of" del design negli store a livello internazionale, vengono presentati 50 progetti in tutto il mondo. Accanto allo shop del museo di Castel Ludwigsburg in Germania e shop futuristici in Asia trova spazio anche l'innovativo concept di Sparkasse.

Inoltre, dopo aver sperimentato con successo l'apertura a Vicenza di una filiale insieme all'utility Alperia, il connubio è continuato anche nel cuore di Verona, presso la filiale di Corso Porta Nuova. Una soluzione alquanto interessante nella sua unicità dato che la Sparkasse è la prima banca in Italia a realizzare questo tipo di concept. Fondamentalmente si traduce in uno spazio fisico che, anziché essere solo ed esclusivamente bancario, diventa una filiale che nello stesso ambiente ospita un altro operatore, in questo caso un provider di servizi energetici, un'importante società che ha sede a Bolzano e con la quale si condivide quindi anche l'identità territoriale.



Nuovo concetto di Servizio in Filiale: più tempo da dedicare alla consulenza

Nell'intento di rafforzare le relazioni e di venire incontro ai fabbisogni dei clienti, la Banca vuole rendere le proprie filiali più vicine alle mutate esigenze. Ha pertanto sviluppato un concetto di servizio con un'assistenza personalizzata, incrementando la flessibilità a beneficio del tempo da dedicare al cliente per consentire una consulenza su misura in merito alle sue esigenze patrimoniali, assicurative e previdenziali. Per conseguire al meglio quest'obiettivo ha definito nuovi orari per le filiali. Si è trattato quindi di sensibilizzare attivamente la clientela. Il nuovo concetto di servizio in filiale, nonché i nuovi orari sono stati comunicati ad ogni cliente. Sul nuovo concetto di consulenza è stato, inoltre, realizzato ampio materiale informativo, tra cui flyer, manifesti, news sul sito web sparkasse.it, post su facebook, informativa sugli ATM e sull'online banking ON.

Eccellenze digitali: Sparkasse al top in Italia

Un importante riconoscimento è stato ottenuto a livello nazionale: nell'ambito di un'indagine condotta dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza (ITQF) la Banca risulta tra le top-società in Italia in tema di "eccellenze digitali". Nel settore banche con filiali, dietro a Credem e Intesa Sanpaolo, si colloca Sparkasse in terza posizione. Si tratta della terza edizione (2021-2022) dell'indagine "Digital Stars" che l'istituto ITQF ha condotto in merito alle società più digitali, esaminando oltre 2.000 aziende, suddivise per settori. Le 1,5 milioni di citazioni rilevate sono in seguito state suddivise per tonalità e rilevanza per dare vita alla classifica delle 300 Digital Stars in Italia. Questo riconoscimento costituisce un apprezzamento degli impegni della Sparkasse: innovazione e digitalizzazione è, per la banca, un'importante leva competitiva.

Gli Azionisti – "patrimonio" della Banca alla base di un forte legame con il territorio

I Soci rappresentano un patrimonio fondamentale per una banca territoriale come la Sparkasse con oltre 165 anni di storia, che ha sempre contribuito allo sviluppo del tessuto economico e sociale. Oggi Sparkasse con oltre 100 filiali è presente in 10 province e può contare su oltre 22.000 Azionisti. Questo importante numero è la dimostrazione del rapporto che unisce la Banca con i territori in cui è presente.

Gli Azionisti Sparkasse possono beneficiare di una serie di prodotti e servizi dedicati, con condizioni di favore. Così, ad esempio, agli Azionisti con un minimo di cento azioni sono riservati due conti corrente a pacchetto, con particolari vantaggi e servizi collegati, a canoni di assoluto valore: Conto Platinum e Conto Silver.

Da ricordare anche il Club Sparkasse, accessibile tramite il sito dedicato clubsparkasse.it, è articolato in tre aree, ognuna delle quali offre particolari benefit: prodotti bancari, eventi e articoli regalo. Inoltre, ai membri del Club è dedicata una bella sorpresa nel mese del loro compleanno. A fine 2021 risultavano iscritti oltre 12.000 Azionisti.

I collaboratori Sparkasse – una squadra affiatata, un team vincente

La Cassa di Risparmio di Bolzano è formata da una forte squadra di oltre 1300 collaboratrici e collaboratori. L'obiettivo della Banca è di far crescere i talenti, valorizzare la diversità e premiare l'eccellenza. La Sparkasse promuove una cultura aziendale propensa a valorizzare i propri collaboratori, consapevole del fatto che l'apporto dei collaboratori è ciò che per primo crea valore aggiunto in azienda. Le persone rappresentano un elemento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi dell'azienda. Per questo la gestione del personale è orientata a valorizzare le competenze e delle capacità di ognuno ed offrire effettive opportunità per il loro sviluppo.

Sparkasse aderisce al Manifesto "Valore D"

Sparkasse ha aderito al network di aziende virtuose, unite in "Valore D" (dove D sta per Diversità), e ha firmato il relativo manifesto, un documento programmatico che impegna l'azienda ad intraprendere iniziative concrete per la valorizzazione della diversità di genere, generazionali e culturali al proprio interno. "Valore D" promuove l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva per la crescita delle aziende e del Paese. La valorizzazione della diversità di genere, ma anche generazionale e culturale, rappresenta un fattore di innovazione, di competitività e quindi di crescita. L'adesione, da parte della Banca, rappresenta un tassello fondamentale per le politiche di genere nella nostra azienda e ben s'inserisce all'interno delle azioni di responsabilità sociale di impresa. Associarsi a Valore D significa credere in questi valori e rafforzare il nostro impegno con iniziative e progetti dedicati. La giusta gestione della diversità e dell'inclusione può aver un impatto diretto e positivo sui risultati aziendali, in termini di maggiore produttività, retention, collaborazione e, di conseguenza, maggiori utili.



Tra le varie iniziative, la Banca ha introdotto misure di welfare innovativo, in linea con le esigenze dei dipendenti, nonché diverse azioni formative continue. In particolare, la conciliazione vita-lavoro, strumento di coesione e applicazione concreta della responsabilità sociale dell'impresa, costituisce un fattore strategico per la costruzione di una cultura aziendale innovativa, veicolo di sviluppo del proprio capitale umano. Un focus particolare è dedicato, inoltre, a "Valore D – Talks Academy", incontri online con esperti che richiamano partecipanti da tutta Italia, aperti ai collaboratori su temi come il linguaggio inclusivo, la leadership e l'empatia.

Sparkasse ottiene la certificazione "AUDIT FAMIGLIA & LAVORO"

È stato avviato lo scorso giugno il processo di certificazione Audit Famiglia & Lavoro, progettando nuove iniziative, interventi e strumenti di work-life balance prevedendone la realizzazione nell'arco del prossimo triennio. Per le progettualità individuate, quali ad esempio servizi per la famiglia, supporto alla genitorialità, servizi di assistenza, attività di socializzazione, la Sparkasse ha ottenuto la certificazione Audit Famiglia & Lavoro, marchio facente parte dell'european work and family audit della Fondazione tedesca Hertie, il cui Ente licenziatario per lo sviluppo e la gestione locale sul territorio dell'Alto Adige è la Camera di Commercio di Bolzano in coordinamento con la Provincia Autonoma di Bolzano. Grande soddisfazione per questo riconoscimento che rappresenta anche un importante impegno a mantenere la propria azione attiva sul tema della Responsabilità Sociale (CSR) e dello sviluppo di una cultura aziendale innovativa. La Banca accoglie esigenze di vita familiare nell'ambito dell'attività lavorativa, garantendo flessibilità e servizi a supporto, in aggiunta a quanto già previsto dagli accordi aziendali vigenti.

Sparkasse certificata ISO 45001

Con l'adempimento della norma UNI ISO 45001 migliorano le politiche di prevenzione e protezione dei lavoratori e, inoltre, l'impresa ha uno strumento riconosciuto a livello internazionale per contrastare in maniera, sempre più efficace, infortuni e malattie professionali. Quale prima banca a livello territoriale e una delle prime a livello nazionale, la Banca ha conseguito il Certificato di Conformità alla norma internazionale ISO 45001:2018, per l'adozione del proprio Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL). Si tratta di un importante attestato per la Sparkasse e per la qualità del suo lavoro che fino ad oggi poche aziende sono riuscite ad ottenere.

Sparkasse Outdoor Forum

Un evento di ampia portata è stato il primo Sparkasse Outdoor Forum, svoltosi in settembre presso il Messner Mountain Museum a Castel Firmiano a Bolzano. L'incontro è stato un'importante occasione di confronto sull'andamento della Banca e di condivisione di prospettive e opportunità, anche di relazioni personali, fino ad allora interrotte a causa del Covid - 19. Il tema dell'incontro è stato "Retrospectiva 2019-2021 e uno sguardo a futuro". In apertura è stato proiettato un breve filmato sono stati evidenziati gli highlights 2020-2021, ossia gli episodi più importanti della Banca in tal periodo.

Strumenti di comunicazione tradizionali e innovativi

Per supportare il raggiungimento degli obiettivi di business e di marchio, la Banca in termini di comunicazione sia di prodotto che istituzionale è stata molto presente sui media tradizionali e digitali. Tra gli strumenti di comunicazione online, è stata intensificata la presenza sui canali social media più importanti, facebook e youtube, raggiungendo notevoli crescite per quanto riguarda le interazioni e aumentando significativamente il numero di follower e like. In particolare, Sparkasse su Facebook nel 2021 è riuscita a superare ampiamente i 13.000 followers. Il numero delle interazioni con la pagina Facebook della Sparkasse e con i suoi post risulta, anche nei confronti dei competitor, percentualmente elevata. Oltre a presentare i prodotti e servizi, si tratta di un canale sul quale la Banca fornisce informazioni finanziarie utili. La Banca è attiva anche su LinkedIn che costituisce il principale social network in ambito lavorativo. I social media sono strumenti efficienti che consentono di rafforzare la relazione con i clienti, di entrare in contatto con clienti prospect e di aumentare la brand awareness.

La Banca ha visto una presenza costante non solo sui media locali, ma anche sui maggiori media economici nazionali come "il Sole 24 ore", Milano Finanza e sulle pagine economiche del Corriere della Sera. A questi si sono aggiunti canali web economico-finanziari, come "Class CNBC" di Milano Finanza e pubblicazioni specializzate come la prestigiosa "Rivista Bancaria". Durante l'intero arco dell'anno, l'attività di comunicazione, con puntuali comunicati, si è ulteriormente sviluppata ed intensificata a sostegno delle principali iniziative ed attività intraprese dalla Sparkasse.

Sono state realizzate una serie di campagne ed iniziative di marketing, utilizzando l'intera gamma di canali e mezzi a disposizione, dalla tradizionale campagna pubblicitaria su stampa, televisione, online, affissioni, strumenti di trade marketing cui si sono aggiunte anche molteplici azioni di direct marketing e organizzazione di eventi specifici.



Le diverse azioni si sono sviluppate sia online che offline, includendo non per ultimo campagne Radio. Oltre alle campagne sui media, i vari visual sono stati pubblicati sugli schermi in filiale e nelle vetrine delle stesse, insieme a manifesti e flyer dedicati.

È proseguita la pubblicazione del “Journal”, periodico della Sparkasse una rivista a cadenza semestrale per clienti, azionisti e collaboratori. In ogni edizione è possibile consultare articoli interessanti sulle diverse iniziative che coinvolgono la Banca, ricevere informazioni su prodotti e servizi offerti oltre ad una serie di approfondimenti su temi di attualità che investono l'economia e la finanza. Il periodico dedica anche ampio spazio a personaggi di spicco che si distinguono nel proprio settore di attività, in campo economico, culturale o sportivo.

5.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Ogni anno la Banca dedica importanti risorse a sostegni in campo economico, sportivo e culturale. Lo fa nella convinzione che il proprio compito sia quello di contribuire alla crescita e al benessere della società, supportando gli stimoli positivi che provengono dal territorio.

Per effetto della pandemia e dei conseguenti regolamenti governativi, nel 2021 la possibilità di organizzare conferenze, convegni, eventi ed incontri economico-finanziari o manifestazioni culturali è stata più limitata.

Iniziative per il territorio

Iniziativa insieme ad AISLA a favore del territorio

Nell'ultimo trimestre 2021 la Banca, insieme all'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica (AISLA), ha presentato un'azione bancomat, con lo scopo di fornire un aiuto concreto agli ammalati di SLA e alle loro famiglie. I clienti Sparkasse hanno la possibilità di devolvere in beneficenza 1 euro a ogni prelievo presso gli sportelli Bancomat. La Cassa di Risparmio di Bolzano ha aderito molto volentieri all'iniziativa proposta dalla sezione Trentino-Alto Adige di AISLA, fornendo il proprio supporto a questo progetto sociale che consiste in un aiuto concreto, direttamente in loco per offrire un sostegno ai malati che si trovano impossibilitati a muoversi e/o a parlare a causa della SLA a famigliari ed amici. Grazie ai fondi raccolti ed al contributo della Banca potrà essere fornito gratuitamente un aiuto concreto e diretto come la fisioterapia e il counseling, che prevedono entrambi un oneroso costo.

Libera Università di Bolzano

Investire sulla preparazione dei giovani arricchisce il territorio e pone le basi per il successo delle aziende locali. Per sostenere lo studio e premiare le eccellenze la Banca da diversi anni è un importante supporter della Libera Università di Bolzano. Grazie alla Sparkasse, tre studenti tra i più promettenti e qualificati possono trascorrere un anno nella metropoli finanziaria di New York, presso la Zicklin School of Business del Baruch College (City University of New York), allocata vicino a Wall Street, e conseguire una doppia laurea: quella italiana e quella americana. La doppia formazione accademica rappresenta una creazione di valore ad elevato contenuto strategico.

Sparkasse e ACLI Trentino insieme per il Superbonus

La Banca e Acli Servizi Trentino si sono unite in un'efficiente collaborazione che mira a facilitare i clienti nell'utilizzo del superbonus 110%, la misura d'incentivazione che punta a rendere più efficienti le nostre abitazioni. È stato siglato un relativo accordo di partnership per essere al fianco dei trentini che intendono usufruire di tali benefici fiscali. Da una parte Acli segue e gestisce la parte fiscale, fornendo le consulenze tecniche e amministrative atte all'ottenimento dei bonus fiscali; al contempo la Sparkasse finanzia i lavori di ristrutturazione e acquista i crediti fiscali maturati a prezzi interessanti. Si tratta di un accordo a favore del territorio trentino, per dare il più ampio respiro a questi interventi di efficientamento energetico.

Eventi

13° Global Forum Südtirol

Si è svolto presso L'Eurac Research Bolzano il 13° Global Forum Südtirol 2021, dedicato al tema della semplicità, con la Banca in qualità di main sponsor. Durante l'interessante meeting sono stati approfonditi diversi concetti sul tema dai relatori: cos'è la semplicità? Perché vale soprattutto per prodotti e servizi una comunicazione semplice? Qual è il nesso tra semplicità e buona leadership? Molto seguito l'intervento del filosofo e futurologo David Bosshart sull'argomento “La semplicità paga”. Tra i keynote speaker anche Luisa Delgado, Chair & Supervisory Board Member di IKEA, sul concetto “Semplicità – l'essenza di una leadership



di successo” e Norbert Niederkofler, Esecutive Chef St. Hubertus Rosa Alpina che ha parlato di “Semplicità come visione”. Il Global Forum Südtirol (GFS) costituisce una rete unica di decision maker, un “think tank” indipendente che fornisce spunti di riflessione e di sviluppo su trend globali e temi del futuro.

Premio Nobel Robert F. Engle a Bolzano

Robert F. Engle, Premio Nobel per l'Economia, è stato protagonista di una conferenza presso la Libera Università di Bolzano (unibz), dove ha tenuto un intervento intitolato “Climate Risk and Sustainability”, evento sostenuto dalla Banca. Robert F. Engle, professore di finanza alla New York University Stern School of Business e premio Nobel per l'Economia del 2003, ha evidenziato gli effetti e l'impatto del cambiamento climatico sul sistema finanziario e come l'adozione di politiche di sviluppo sostenibile possano mitigare il rischio finanziario sia a livello di istituzioni che di imprese.

Forum Altoatesino dell'Economia

Anche nel 2021 la Banca è stata main sponsor del Forum Altoatesino dell'Economia, uno stimolante punto d'incontro per liberi professionisti, imprenditori e manager, ormai da quasi 20 anni. L'edizione 2021 che si è tenuta online era dedicata al tema “Il futuro dopo il Corona-virus: Strategie di successo in tempi burrascosi”. Tra i relatori la responsabile di facebook in Europa Angelika Gifford, l'investitore Christof Hettich e Alex Nigg, founder e CEO di Properly, una piattaforma innovativa di quality management con sedi in San Francisco (USA), Pune (India) e Wellington (Nova Zelanda).

Incontro sul tema “Quali strumenti per le imprese dal Recovery Fund?”

Si è svolto in primavera l'appuntamento, tenuto in videoconferenza, con il professor Carlo Cottarelli, massimo esperto di spending review, organizzata dalla Banca in collaborazione con “The European House – Ambrosetti”. Nell'ambito di una tavola rotonda ristretta, il noto economista, nella sua veste di Direttore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani presso Università Cattolica del Sacro Cuore, ha parlato sul tema: Quali strumenti per le imprese dal Recovery Fund? L'incontro è stato un prezioso momento di confronto con uno dei protagonisti del NEXT GEN EU Plan nonché maggiori conoscitori nazionali in materia di investimenti pubblici e privati. È stata, un'eccellente occasione per confrontarsi e discutere direttamente in un dialogo aperto con il prof. Cottarelli per approfondire il tema del Recovery Plan e per rispondere alle domande su quali potranno essere le priorità per le imprese.

Fit for Business powered by Sparkasse

“Fit for Business powered by Sparkasse”: il concetto che sta alla base di questo evento socio-sportivo, una corsa aziendale a squadre composte da 2 persone della stessa azienda, è semplice e chiaro: coesione del gruppo e forza della squadra. 700 sono stati i partecipanti alla 20a edizione tra cui ben 30 “Red Runners” targati Sparkasse, ossia collaboratrici e collaboratori della Banca. Due nostre collaboratrici sono arrivate al 1° posto nella categoria coppia femminile. Ottimi tempi anche nelle classifiche individuali. La Banca è sponsor ufficiale di questa importante manifestazione che ogni anno riscuote un bel successo. Divertimento e gioia di praticare attività fisica, senza puntare al l'agonismo esasperato, questo è il concetto che sta alla base dell'evento.

Iniziative di Pubbliche Relazioni

Tesoro di monete medievali: mostra e libro

La Banca ha acquistato, 35 anni fa, il prezioso tesoro composto da oltre 4.000 monete d'argento sotterrato a Padova nel trecento. Questo tesoro, molto rilevante per la numismatica, è stato a suo tempo acquisito dalla Sparkasse per poterlo conservare nella sua interezza e per evitare che fosse disperso attraverso la vendita delle singole monete. La Banca ha voluto rendere maggiormente accessibile questo patrimonio culturale, sia con l'esposizione digitale, sia con la pubblicazione di un libro. L'autore prof. Helmut Rizzolli, esperto di storia e del sistema monetario e bancario locale, in questo libro mostra una panoramica del sistema monetario e bancario di oltre mille anni fa nell'area geografica compresa tra le Alpi e l'Adriatico e spiega l'importanza del tesoro di Padova in tale contesto. Nel libro sono descritte le prime forme del sistema bancario e illustrate le monete coniate, oltre a Merano, considerata la capitale monetaria di allora tra Alpi e Adriatico, anche presso le zecche di Padova, Verona, Treviso, Trento, Lienz e Hall in Tirolo. La storia medievale delle monete, delle banche e del commercio costituisce una unità inscindibile nella storia economica moderna. L'evento con al centro la presentazione sia della mostra, sia del libro, si è svolto, nel rispetto delle norme anti-Covid, nella filiale storica di Piazza Walther a Bolzano, inoltre è stato possibile seguirlo online in diretta streaming.

Sparkasse presente con stand informativi alle Fiere Hotel, Klimahouse e Fiera Edilizia

La Banca è stata presente con la propria “filiale mobile” in occasione dell'annuale Fiera Hotel a Bolzano. La partecipazione è stata l'occasione per presentare agli operatori del settore le migliori soluzioni in materia di Incassi e Pagamenti Mobile nonché le offerte di mobilità per mezzo di Sparkasse Auto.



Nell'ambito di Klimahouse, la fiera leader per il futuro dell'edilizia sostenibile seguita dalla Fiera Edilizia Abitativa, i collaboratori della Sparkasse hanno fornito una consulenza personalizzata a coloro che desiderano acquistare o ristrutturare la loro casa, illustrando le migliori soluzioni in materia di finanziamenti e sostenibilità, superbonus, ecobonus, ristrutturazione completa o parziale.

Calendario artistico

Il nuovo calendario artistico della Cassa di Risparmio di Bolzano ha come tema "Tesori nascosti". Mentre la tradizionale mostra prenatalizia non ha potuto aver luogo per via della situazione pandemica, la Banca ha proseguito con la sua lunga tradizione realizzando il calendario artistico edito annualmente dal lontano 1961. Nel calendario sono rappresentate dodici opere d'arte inedite della collezione di Banca e Fondazione Cassa di Risparmio, che vengono presentate per la prima volta al pubblico. Il patrimonio, che conta oltre 500 opere, è costituito da lavori di artisti locali, il nucleo è costituito da dipinti su tavola e opere grafiche, dal Novecento ai giorni nostri, e può essere ritenuta una delle più importanti dell'Alto Adige.

Sponsorizzazioni

Le attività di sponsorship, oltre a promuovere l'immagine e a rafforzare il legame con il territorio, hanno continuato a rappresentare, un importante strumento di relationship. Di seguito ne citeremo alcune.

Sport di squadra

La Banca crede nelle passioni sportive che rendono unico ogni territorio. Per questo sostiene chi, ogni giorno, s'impegna nel raggiungimento di grandi e piccoli traguardi, nello sport a livello professionistico e amatoriale.

Da anni la Cassa di Risparmio è un importante sponsor del calcio con FC Südtirol/Alto Adige, comprendente anche il FC-Kids Club per bambini tra i 5 e 12 anni e FC Giovani, e dell'Hockey Club Bolzano Foxes nell'hockey su ghiaccio, due squadre al top a livello nazionale e internazionale.

Inoltre, la Banca è divenuto nuovo "golden sponsor" dell'A.C. Trento. L'Associazione Calcio Trento, nata esattamente un secolo fa nel 1921 e promossa quest'anno in Serie C Lega Pro rappresenta la storia del calcio nel Trentino ed ha anche con forte presenza nel settore giovanile. Al Calcio Trento ci lega una comunanza di valori, la nostra non è quindi una pure e semplice sponsorizzazione, ma una vera e propria partnership e condivisione di idee e progetti - un percorso di crescita condiviso.

La Banca sostiene inoltre le squadre di HC Val Pusteria Lupi, HC Broncos di Vipiteno, Hockey Ritten Sport, HC Falcons Bressanone e la squadra femminile di hockey EV Bozen 84.

La Banca è anche VIP-Sponsor ufficiale di due squadre di pallamano maschili, SSV Bressanone e SC Merano che militano entrambe in serie A1.

Sparkasse sostiene, la squadra di pallavolo maschile Trentino Volley, presente in SuperLega, e le squadre femminili Neruda Volley, Alto Adige Volley Südtirol (AVS) e SSV Bolzano Volley.

Da citare anche lo sport di pallacanestro, dove la Banca è sponsor della squadra maschile di Serie A Aquila Basket Trento, e delle squadre femminili ASD Basket Club Bolzano e Pallacanestro Sisters, entrambi in A2.

Tennis

Il tennis è considerato uno sport completo e armonico, in quanto sono richieste al contempo ottime capacità sia fisiche, tra cui coordinazione, velocità e resistenza, sia mentali, tra cui tattica, riflessi e intuito.

Già da molti anni la Banca è attiva quale main sponsor di valide iniziative in questa disciplina. La chicca del tennis altoatesino è rappresentata dallo „Sparkasse Challenger Val Gardena“. Il torneo di tennis più importante in Alto Adige ha visto vincitore il tedesco Oscar Otte. Anche grazie a questa vittoria il tennista è riuscito ad entrare nel ranking dei migliori 100 giocatori a livello mondiale.

La Banca sponsorizza anche il torneo internazionale ITF del Tennis Club Bolzano che si svolge ogni anno a luglio.

Altre sponsorizzazioni sportive

Anche nel 2021 è proseguita l'attiva collaborazione con Assisport Alto Adige / Südtiroler Sporthilfe, con l'intento di aiutare e sostenere i giovani talenti sportivi. La Banca è da oltre 15 anni partner ufficiale dell'associazione che ha supportato finora più di 1.400 ragazze e ragazzi, diversi dei quali sono divenuti atleti di punta a livello mondiale, conquistando titoli olimpici, paraolimpici, mondiali ed europei. Inoltre è sponsor ufficiale dell'Unione Società Sportive Altoatesine USSA.



La Sparkasse sostiene il giovane e promettente ciclista Matteo Bianchi, considerato uno dei più promettenti giovani ciclisti dell'Alto Adige. Atleta attivo a livello mondiale, ha già messo numerosi trofei in bacheca. Tre anni fa, alla giovane età di 17 anni, ha ottenuto nella sua specialità preferita, il chilometro da fermo, il bronzo ai mondiali juniores di ciclismo su pista con bicicletta a scatto fisso, priva di freni e di cambio velocità. Si tratta di una specialità del ciclismo su pista: ciascun corridore, partendo da fermo e gareggiando individualmente “contro il tempo”, deve coprire una distanza prefissata nel minor tempo possibile. È un piacere e motivo di orgoglio, quando un giovane atleta raggiunge successi mondiali. Matteo Bianchi ha come grande obiettivo le Olimpiadi del 2024.

Per sostenere le società sportive nelle loro attività, la Cassa di Risparmio di Bolzano, anche nel 2021 ha offerto loro la possibilità di richiedere un importante contributo per l'acquisto o noleggio a lungo termine, incluso le varianti elettriche o ibride, di un nuovo pulmino per facilitare il trasporto degli atleti agli allenamenti e alle gare e per rendere più affidabili le loro trasferte. L'iniziativa si è rivelata molto apprezzata: negli ultimi tre anni sono state già oltre 30 associazioni che hanno beneficiato di tale forma di sostegno.

Economia

Da oltre un ventennio, la Cassa di Risparmio di Bolzano è sponsor principale di Fiera Bolzano, il cui obiettivo è quello di moltiplicare relazioni, connettendo persone, mercati ed idee, anche attraverso format avanzati di partecipazione, fisici e digitali. Da sempre la Fiera di Bolzano è punto d'incontro per le aziende italiane e quelle dell'area di lingua tedesca e dei paesi vicini, creando opportunità di collaborazioni concrete per diffondere conoscenze e professionalità.

La Banca è main sponsor di Confindustria Trento che rappresenta gli interessi e l'identità collettiva delle imprese trentine e che oggi conta oltre 600 imprese membri che a loro volta occupano 30mila addetti. In occasione dell'Assemblea Generale di Confindustria Trento, svoltasi in autunno a Riva del Garda La Sparkasse è stata presente con la sua innovativa filiale mobile “Guardare Avanti”. In occasione dell'Assemblea è stata presentata l'iniziativa “Duemilatrentino - Futuro Presente”, promossa da Confindustria Trento con il supporto della Banca e l'affiancamento professionale di The European House – Ambrosetti. Si tratta di un grande progetto di visione sulle sfide e le opportunità che si aprono per il sistema trentino. Confindustria Trento, ha scelto di dedicare le energie alla costruzione di una strategia di valore, un'iniziativa in tre atti che fissa proposte, soluzioni e orientamenti per il rafforzamento economico-produttivo trentino.

Cultura e Arte

La Banca è impegnata anche in campo culturale sostenendo diverse istituzioni culturali.

In ambito musicale sono da citare il “Südtirol festival merano” che si caratterizza per un ricco programma: un festival internazionale e di grande prestigio con musica offerta da varie orchestre di primissimo livello. Il Festival rappresenta l'eccellenza degli eventi in Alto Adige, concerti di musica classica e barocca, jazz e world music, musica da camera e vocale con un pubblico proveniente da tutto il mondo.

È stato rinnovato l'accordo di partnership con la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, una delle istituzioni artistiche più prestigiose del Trentino-Alto Adige, promuove la cultura musicale di qualità offrendo al pubblico esperienze uniche. Gli ambiti di attività comprendono i concerti sinfonici dell'Orchestra Haydn, il programma d'opera, e il Festival Bolzano Danza. Inoltre, la Fondazione sviluppa il programma didattico Haydn Education che porta la musica nelle scuole, con percorsi differenziati per fasce di età. La Sparkasse, oltre a essere sponsor principale, è divenuto “mecenate Art Bonus”, effettuando erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale e partecipando al programma Art Bonus del Ministero della Cultura. La cultura, infatti, è un motore per la crescita del territorio. Ad ottobre è stato organizzato il cine-concerto Charlie Chaplin per i nostri clienti e azionisti, i quali si sono compiaciuti delle immagini del cortometraggio Modern Times di Charlie Chaplin accompagnato dai suoni dell'Orchestra Haydn sotto la direzione dell'americano Timothy Brock.

La Banca è divenuta main sponsor del Festival della Bellezza a Verona e dintorni: da giugno a dicembre si sono svolti 30 appuntamenti inediti, connessi tra loro in scenari storici di grande tradizione e suggestione, con al centro le opere del sommo poeta Dante Alighieri e l'espressione filosofica. Un itinerario di spettacoli e riflessioni sulla poesia in luoghi danteschi, città d'arte e siti Unesco.

Focus è posto, anche sull'attività teatrale. L'istituto è sponsor del Teatro Stabile di Bolzano che, dopo il Piccolo di Milano, costituisce il secondo Teatro Stabile d'Italia, ed è una delle istituzioni culturali più importanti in Regione. Inoltre, è sponsor ufficiale del Teatro Cristallo nonché dell'attività teatrale del Südtiroler Kulturinstitut (SKI).



5.5 Area Personale

Il Personale

L'esercizio 2021 è stato contrassegnato dal perdurare dell'emergenza sanitaria Covid19, che ha visto ancora diverse strutture della Cassa di Risparmio di Bolzano impegnate nel recepimento nel continuo delle disposizioni di legge nei documenti interni, nella conseguente informazione e formazione dei collaboratori, nella definizione di interventi specifici per incentivare adeguati comportamenti e garantire la sicurezza degli ambienti di lavoro. L'attenzione è rimasta elevata sulle modalità d'accesso dei clienti in filiale, al fine di conciliare il pieno rispetto delle norme di sicurezza con le esigenze commerciali e di relazione. Nelle fasi più critiche è stata riattivata la procedura introdotta nell'esercizio precedente (primo anno di pandemia) con lo scopo di prevenire e contenere la diffusione del virus, a fronte di eventuali casi positivi ovvero di contatti stretti con casi positivi. Significativo è stato l'impegno nella gestione dei lavoratori fragili e della sorveglianza sanitaria, nonché nell'individuazione delle soluzioni più adeguate per supportare i collaboratori con figli nei periodi di quarantena delle scuole.

A livello di occupazione degli spazi, sia in Rete sia negli uffici di Sede Centrale, sono state mantenute le disposizioni già attuate nel 2020 per ridistribuire le risorse in modo da evitare assembramenti, sfruttando anche la modalità di lavoro da remoto già introdotta nell'anno precedente, che in Sede Centrale ha toccato circa il 60% del personale.

Sono proseguite le iniziative introdotte nel corso degli esercizi precedenti, ed in particolare si sono intensificate le attività sul tema welfare, inteso come "benessere", personale ed aziendale, che rappresenta un punto di sempre maggiore attenzione e rimarrà di grande attualità anche per i prossimi anni. A sottolineare questo aspetto, nel 2021 sono stati ampliati i servizi di assistenza sanitaria, garantendo una maggiore copertura delle spese mediche relative a prestazioni ospedaliere e introducendo nuove coperture per cure oncologiche.

Sempre nel 2021 l'azienda ha ottenuto la certificazione Audit Famiglia e Lavoro rilasciata dalla Provincia Autonoma di Bolzano, a conferma della forte attenzione posta già negli esercizi precedenti sul tema della conciliazione famiglia/lavoro. Tale certificazione rappresenta infatti il riconoscimento di quanto già attuato dall'azienda in tema di politica del personale orientata alla famiglia, ma nello stesso tempo impegna l'azienda a sviluppare ulteriori iniziative in una logica di crescente consapevolezza dell'importanza della famiglia all'interno della politica aziendale. A tale scopo sono previsti dei report da presentare annualmente alla Provincia Autonoma di Bolzano.

In quest'ottica, anche per l'anno 2021 è stato rinnovato con le Organizzazioni Sindacali l'accordo per la sospensione volontaria dall'attività lavorativa ed è stata inoltre estesa la flessibilità di orario anche alla Rete di vendita.

Molto alta si è mantenuta anche la percentuale dei contratti di lavoro part time: a fine 2021 la percentuale dei collaboratori che ne fruivano era pari al 23%, garantendo una migliore conciliazione tra lavoro e vita privata.

È stato inoltre sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo sul premio aziendale VAP che consentirà ai collaboratori di usufruire dei benefici fiscali derivanti dal conferimento del premio a welfare.

Sul fronte della formazione, nonostante il permanere della situazione di emergenza Covid19 che ha obbligato ad organizzare la quasi totalità dei corsi ancora con il canale distanza (on line e aule virtuali), sono state numerose le iniziative formative erogate al fine di valorizzare le competenze dei dipendenti del Gruppo, anche in ambiti innovativi come quello del digitale e della Diversity & Inclusion. I percorsi formativi sono stati sviluppati rispondendo agli obiettivi di responsabilità sociale (CSR) che il Gruppo stesso si è posto e coerentemente con le esigenze normative, commerciali e strategiche dell'azienda, prevedendo il supporto delle funzioni competenti (specialistiche e di business), oltre che delle funzioni di controllo, ove necessario.

In particolare, ad inizio febbraio è stato erogato dai formatori interni su un target rilevante di consulenti della Rete il corso "Training operativo Sparkasse 360", al fine di illustrare e valorizzare i punti di forza della nuova piattaforma di consulenza finanziaria avviata a fine anno 2020, con un focus sui diversi tools disponibili per poter rispondere efficacemente a 360 gradi alle esigenze del Cliente.

Un impatto rilevante sul piano formativo dell'anno è stato dato dall'avvio del nuovo Piano Industriale 2021-2023, a seguito del quale è iniziato un percorso di Change Management composto da quattro fasi, quali la Comunicazione, la Formazione, l'Indirizzo ed il Monitoraggio, con la programmazione di diverse iniziative formative. In particolare, è stato erogato a fine anno il percorso "Nuovi ruoli e nuovi mestieri", che ha coinvolto una quarantina di colleghi della Rete, ai quali, a seguito di un'iniziativa di assessment sulle conoscenze tecniche, è stata data la possibilità di approfondire, assieme a consulenti senior già formatori interni, come sviluppare una consulenza qualificata per un portafoglio clienti.



Particolarmente ricco è stato poi il programma formativo definito per la nuova Business Unit Consulenza Virtuale, che ha previsto un percorso completo, dall'envisioing commerciale alla gestione della comunicazione con il cliente a distanza.

Lato aggiornamento professionale annuale per le certificazioni Mifid II, Efa ed Ivass, sono stati erogati diversi webinar specialistici in collaborazione con le Compagnie assicurative e le SGR di riferimento su temi come l'innovazione, la sostenibilità e sono stati messi a disposizione nel catalogo della piattaforma Training molti contenuti online, volti ad integrare lo sviluppo delle conoscenze tecniche secondo gli orientamenti Esmā ed Ivass. In particolare, con la compagnia assicurativa Netinsurance è partito a maggio il progetto di Consulenza e Coaching individuale, un percorso specialistico in ambito assicurativo mirato al cliente del rispettivo target di competenza.

Nell'ambito crediti sono stati erogati i percorsi formativi annuali specifici in materia: vi è stata in particolare una grande partecipazione per il Credito 2 da parte della Rete, in quanto percorso specialistico focalizzato a raggiungere la capacità di analisi e di valutazione dei bilanci storici dal punto di vista reddituale, patrimoniale e finanziario, ed avere una visione prospettica basata sulla lettura critica e rielaborazione del business plan dell'imprenditore.

Una sfida importante è stato inoltre il progetto formativo "Sparkasse Digital Factory" (che ha seguito il progetto "Sparkasse Digital Mindset", iniziato a fine anno 2020) che ha coinvolto 40 Digital Ambassador (ovvero collaboratori che avevano ottenuto un punteggio molto alto nel sondaggio 2020 sul "Digital Mindset", evidenziando elevate conoscenze digitali) e 40 Brand Ambassador (ovvero i cosiddetti "Maestri dell'Esperienza"), con l'obiettivo di elaborare in gruppi di lavoro misti idee innovative per far crescere la Banca su temi dal forte carattere digitale. Questo ha consentito attraverso uno scambio tra persone, competenze e generazioni diverse, di mettere in evidenza il valore di know-how diversi per poter interagire in modo differente in azienda e con il Cliente.

Si è inoltre continuato ad investire su progetti ed interventi formativi sul tema Diversity & Inclusion per favorire l'adozione di azioni e misure volte a promuovere il rispetto e l'integrazione tra le persone, al fine di sviluppare un approccio culturale funzionale ad un ambiente di lavoro inclusivo.

I percorsi formativi sono proseguiti nel corso di tutto l'anno, in ottemperanza agli obblighi normativi, fiscali e legali (antiriciclaggio, sicurezza sul lavoro, trasparenza, 231/2001, EBA LOM e altro), al lancio di nuove procedure e nuovi prodotti/servizi (come il nuovo internet banking per privati Sparkasse ON), con iniziative mirate e per figura professionale, oltre alla formazione Neoassunti e Apprendisti erogata nel continuo.

Infine, con l'entrata in vigore della normativa EBA Loan Origination & Monitoring (LOM) con conseguente novità nel sistema LOM all'interno della PEFM sono stati programmati dei corsi a fine anno sulla Rete e sulla Business Unit Imprese, al fine di far conoscere ai colleghi le principali novità introdotte dalla normativa EBA LOM in tema di nuovi processi per i nuovi metodi di valutazione.

Nell'ottica di rendere attrattiva la realtà di Sparkasse e di far conoscere la Banca ai giovani, permettendo loro di arricchire il proprio percorso scolastico ed accademico attraverso un'esperienza nel mondo del lavoro, il 2021 ha visto la prosecuzione della collaborazione con scuole ed università. Per il perdurare della situazione di emergenza sanitaria dovuta al Covid19, la Banca ha dovuto però rinunciare, anche nell'esercizio 2021, ad accogliere tirocinanti estivi nelle proprie filiali ed a organizzare percorsi di alternanza Scuola-Lavoro, favorendo invece i progetti di tirocinio in Sede Centrale, di cui si è fatto ampio uso, in particolare curricolari ed extracurricolari.

In questo senso, è proseguita l'intensa collaborazione con l'Università di Bolzano, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative formative e condividere esperienze di crescita professionale di neolaureati con potenziale, anche attraverso attività di sostegno a corsi di laurea e iniziative accademiche di varia natura.

Particolarmente rilevante è stata l'implementazione nel 2021 del progetto di mappatura delle competenze dei collaboratori, per il quale nel 2020 era stato creato un modello per la rilevazione delle competenze tecniche e delle capacità ("soft skills") per ogni figura professionale della Rete di Vendita. Nel secondo semestre dell'anno è avvenuta la somministrazione di un assessment sulle competenze tecniche: è stato avviato dapprima un test pilota su un'area commerciale retail, dopodiché c'è stato il roll-out su tutti i collaboratori delle aree retail e imprese. Il modello creato è stato quindi alimentato dal livello di conoscenza realmente posseduto dai collaboratori, al fine di ottenere una fotografia oggettiva delle competenze presenti oggi in Banca rispetto al livello atteso. Questo progetto permetterà, una volta completato anche con le informazioni sulle capacità (in piano per il 2022), di creare un cruscotto funzionale che sarà alla base delle strategie dello sviluppo del personale: fornirà infatti informazioni utili ad indirizzare e razionalizzare i piani di formazione (laddove, ad esempio, si dovessero evidenziare gap tra il livello di competenza atteso e quello posseduto, su alcune figure professionali o su alcuni collaboratori); darà indicazioni oggettive sulle potenzialità dei collaboratori al fine di valorizzarle grazie a percorsi di crescita professionale mirati; permetterà di pianificare



con maggiore lungimiranza successioni ed avvicendamenti in particolare nei ruoli chiave. In questa prima fase, gli esiti della mappatura delle competenze in Rete si è rivelata utile ai fini dell'individuazione dei colleghi da inserire nel percorso "Nuovi ruoli e nuovi mestieri" del Piano Industriale 2021-2023 che, nell'ambito del progetto di evoluzione del modello commerciale, ha determinato la nuova nomina a consulente per oltre 70 persone, con relativo percorso di sviluppo professionale.

Organico della Banca al 31.12.2021

Al 31 dicembre 2021 il numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato è pari complessivamente a 1279 unità, di cui 655 donne e 624 uomini.

Complessivamente 936 dipendenti, rispetto ai 945 di fine 2020, dei quali 224 con contratto part-time (228 nell'esercizio precedente), sono attivi in provincia di Bolzano. Ulteriori 339 dipendenti (326 nel 2020), di cui 71 a part-time (68 nell'esercizio precedente), sono attivi al di fuori dell'Alto Adige. Altri 4 dipendenti, dei quali 1 con contratto part-time, sono attivi all'estero, presso la sede di Monaco di Baviera.

Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time e gli apprendisti in proporzione alle ore di effettiva presenza, è il seguente:

	ADDETTI FULL-TIME EQUIVALENT		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (compresa Filiale di Monaco di Baviera)*	1.064,26	35,00	43,20
Totale	1.064,26	35,00	43,20

* Presso l'unità operante all'estero di Monaco di Baviera a fine 2021 prestano servizio 4 dipendenti (3,5 calcolati con il metodo "Full-time equivalent"), registrati a tutti gli effetti all'estero.

Le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 17, quelle a tempo determinato 44, i contratti di apprendistato stipulati nel corso dell'esercizio sono stati 8; le cessazioni dal servizio sono state 62.

5.6 Ricerca e sviluppo

La Cassa di Risparmio di Bolzano sta continuando, in collaborazione con fornitori in ambito IT, un piano di sviluppo e di innovazione di canali e servizi verso la clientela, in linea con i principali trend di mercato. Le principali aree tematiche in fase di evoluzione sono: Digital Innovation (con un ampliamento dei servizi in ambito Mobile e Internet Banking), Open Banking (con integrazione dell'offerta bancaria tramite servizi innovativi più estesi), Pricing Customization (per determinazione dei prezzi in relazione al rischio) e Gestione Credito (per un efficientamento dei processi di monitoraggio, erogazione e gestione crediti) e PSD2. Per consentire una maggiore disponibilità di proposizione di offerta verso la clientela con un time to market ottimizzato, è stata avviata la creazione della piattaforma SPK HUB. Un back end in grado di agganciare i servizi più innovativi posti a disposizione dalle migliori Fintech o Aziende/Startup sul mercato, integrata con i sistemi di Core Banking dell'Azienda.



6. PARTECIPAZIONI E INTERESSENZE

6.1 Società controllate

Sparim S.p.A.

La società, controllata al 100% dalla Banca, è attiva nella gestione/valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare (circa 278 milioni di euro) e nella fornitura di servizi property management e facility management.

Il bilancio 2021 evidenzia un utile netto della società pari a 15.806 milioni di euro.

Sparkasse Haus S.r.l.

Costituita nel maggio 2012 la società è controllata al 100% dalla Banca ed è operativa nel mercato dell'intermediazione immobiliare, sia in forma di compravendita immobiliare sia di locazione.

Il servizio offerto è principalmente circoscritto a prodotti di tipo residenziale e terziario.

La Società non rientra nel perimetro prudenziale del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano in virtù dello svolgimento di attività non strumentali a quella della Controllante.

Raetia SGR S.p.A. in liquidazione

La società, a suo tempo operativa con tre fondi nel comparto dei fondi immobiliari riservati, è stata posta in liquidazione con delibera del 30 marzo 2012.

Nel corso del 2021 non si sono resi necessari interventi per versamenti a copertura di perdite da parte della Cassa nonostante la società in liquidazione abbia prodotto un risultato in perdita per euro 400.683,20 mila euro.

Raetia SGR a fine esercizio non gestisce più alcun fondo immobiliare, a seguito della cessione dell'unico asset denominato Katikia 1.

Infatti, nell'anno 2016, il fondo Katikia 1, dopo aver indetto un bando di gara pubblica, ha venduto una prima parte di beni denominati "lotto 1", mentre nel mese di aprile 2017 il Fondo ha completato la vendita dei restanti asset denominati "lotto 2". Successivamente il Fondo ha deliberato di procedere con la chiusura definitiva.

Gli altri due Fondi originari sono stati entrambi posti in liquidazione giudiziale ai sensi dell'art. 57 del T.U.F.:

- il fondo Diaphora 1 con sentenza n. 3/2014 del 31 gennaio 2014 depositata in data 11 febbraio 2014,
- il fondo Diaphora 3 con sentenza n. 4/2015 del 3 luglio 2015 depositata in data 7 luglio 2015.

Ai fini della redazione di questo bilancio la partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione è stata allocata tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

6.2 Principali interessenze funzionali di minoranza

Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.

Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA, partecipata al 7,802%, è una Corporate e Investment Bank che agisce a sostegno e nella promozione delle attività economiche delle piccole e medie imprese mediante credito a medio e lungo termine, consulenza finanziaria, operazioni di finanza straordinaria e leasing immobiliare e strumentale. La Banca è operativa anche con un desk specialistico per la finanza di progetto nel comparto delle energie rinnovabili e il partenariato pubblico-privato. Opera prevalentemente nel Nord-Est Italia, si propone di consigliare e assistere le aziende negli investimenti produttivi, di impianti e macchinari, nelle esigenze di liquidità, nelle ricapitalizzazioni e altre operazioni di finanza aziendale, strutturata e di progetto, nonché nelle domande per contributi pubblici. La banca è attiva nei settori del credito alle imprese, nell'investment banking, advisory e collocamento mini-bond nonché nella finanza agevolata. Quest'ultima, in particolare, ha ritrovato vigore in seguito alle iniziative nazionali e provinciali di sostegno dell'economia colpita dalle restrizioni pandemiche da Covid-19.

Le previsioni sulle risultanze economiche 2021, rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente, evidenziano una ulteriore e significativa crescita dei margini benché perduri la situazione di mercato caratterizzata da bassi livelli dei tassi. L'esercizio è caratterizzato da un ulteriore e significativo contenimento dei crediti deteriorati (NPL ratio netto 2,1% rispetto al 3,1% del 2020) con un rallentamento virtuoso del processo di deterioramento del portafoglio che esprime comunque livelli di rettifiche della componente collettiva



importanti, dovuti al mantenimento di scenari macroeconomici ancora incerti (la copertura dei crediti non deteriorati ha raggiunto l'1,6%). In presenza di costi operativi sostanzialmente stabili – anche se appesantiti dalle contribuzioni straordinarie al fondo per le risoluzioni bancarie – la Banca ha realizzato un risultato netto dell'esercizio pari a 6,5 milioni di Euro (+100% rispetto al 2020). Dopo il reinvestimento degli utili 2020 i fondi propri superano i 189 milioni di Euro rafforzando ulteriormente i coefficienti prudenziali già su livelli di eccellenza (CET1, T1 e TCR 25%).

Si segnala che nel corso del 2021 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2021-2024.

Autosystem S.p.A

Autosystem S.p.A. è una società che si occupa di noleggio di autoveicoli a breve, medio e lungo termine, operante prevalentemente nel Nord-Est Italia e in Lombardia con oltre trent'anni di esperienza sul campo. La bozza di bilancio 2021, evidenzia un totale attivo pari a euro 44 milioni ed un risultato positivo netto di esercizio pari a euro 1,5 milioni.

Nel 2021 la Cassa di Risparmio di Bolzano ha acquisito partecipazioni pari al 25% del capitale della società. Conseguentemente sono entrati a far parte del Consiglio di Amministrazione della società tre dirigenti interni alla Cassa di Risparmio, uno dei quali ricopre la carica di vice presidente. Essi resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 2023.

Banca di Cividale S.p.A – Società Benefit (“CiviBank”)

Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit (“CiviBank”), costituita a Cividale del Friuli il 22 luglio 1886, con il nome di “Banca cooperativa di Cividale Società Anonima a capitale illimitato”, successivamente trasformata in Società Cooperativa prima e Società per Azioni – Società Benefit dopo, opera nel settore bancario: conformemente all'art. 3 dello Statuto, l'attività di CiviBank ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito.

CiviBank svolge le attività tipiche di una banca commerciale (i.e., erogazione del credito, raccolta del risparmio e svolgimento dei servizi di investimento) nel territorio di n. 8 Province e n. 2 Regioni del Nord-Est. La Società ha sede legale e amministrativa e direzione generale in Cividale del Friuli (Prov. UD).

Nel corso dell'anno 2021, Sparkasse ha dapprima aumentato la propria partecipazione nella Banca di Cividale S.p.A. SB dallo 0,15% ca. al 9,18% ca., avendo acquistato complessivamente 1.531.740 azioni nell'ambito dell'offerta in opzione delle azioni dei soci recedenti, posta in essere da CiviBank e conclusasi in data 14 giugno 2021.

Successivamente, nell'ambito dell'aumento di capitale promossa dalla Banca di Cividale e conclusasi a settembre 2021, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha acquisito ulteriori azioni, arrivando a detenere, con la partecipazione già posseduta precedentemente, il 17,09% del capitale di CiviBank ed il 9,85% dei “Warrant Banca di Cividale 2021-2024” emessi.



7. ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano ha approvato in data 20 aprile 2021 il nuovo piano industriale 2021-23 del gruppo, che tiene conto del nuovo quadro macroeconomico previsionale ed è condizionato dagli eventi legati alla pandemia e dalle prospettive di ripresa del PIL attesa nei prossimi anni.

Con il nuovo piano la banca si pone l'obiettivo di continuare un percorso virtuoso volto a garantire la sostenibilità del conto economico attraverso una creazione di valore solida per gli azionisti e una gestione del rischio di eccellenza.

Grazie alle iniziative strategiche che verranno realizzate; Sparkasse intende crescere ulteriormente cercando al contempo di potenziare ancora di più la capacità di generare una redditività soddisfacente.

Il nuovo Piano, si caratterizza in particolare per le seguenti leve di intervento:

- Definizione di nuove leve aggiuntive per la crescita
- Valorizzazione delle persone e semplificazione
- Vicinanza al territorio e contenimento dei rischi

da realizzarsi attraverso le iniziative indicate di seguito:

- Potenziamento del servizio alla clientela, valorizzando il ruolo delle filiali e i nuovi canali digitali
- Sviluppo della nuova "Filiale Virtuale", che permette al Cliente di accedere ai servizi della Banca con l'assistenza dei consulenti a distanza
- Crescente specializzazione nella consulenza patrimoniale alle famiglie, attraverso l'innovativo servizio di consulenza evoluta
- Rafforzamento della consulenza finanziaria alle imprese, grazie all'international Desk e alla Finanza d'Impresa
- Efficientamento della macchina operativa interna ed ottimizzazione della rete che prevede anche la potenziale apertura di nuove filiali
- Valorizzazione delle persone
- Gestione proattiva del credito attraverso un ulteriore miglioramento della capacità di controllo e prevenzione del rischio
- Evoluzione della strategia creditizia, attraverso l'introduzione di nuovi parametri di sostenibilità (ESG) nei processi del credito
- Evoluzione dell'attivo e solidità del funding.

7.1. Piano strategico

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano ha approvato in data 20 aprile 2021 il nuovo piano industriale 2021-23 del gruppo, che tiene conto del nuovo quadro macroeconomico previsionale ed è condizionato dagli eventi legati alla pandemia e dalle prospettive di ripresa del PIL attesa nei prossimi anni.

Con il nuovo piano la banca si pone l'obiettivo di continuare un percorso virtuoso volto a garantire la sostenibilità del conto economico attraverso una creazione di valore solida per gli azionisti e una gestione del rischio di eccellenza.

Grazie alle iniziative strategiche che verranno realizzate; Sparkasse intende crescere ulteriormente cercando al contempo di potenziare ancora di più la capacità di generare una redditività soddisfacente.

Il nuovo Piano, si caratterizza in particolare per le seguenti leve di intervento:

- Definizione di nuove leve aggiuntive per la crescita
- Valorizzazione delle persone e semplificazione
- Vicinanza al territorio e contenimento dei rischi

da realizzarsi attraverso le iniziative indicate di seguito:

- Potenziamento del servizio alla clientela, valorizzando il ruolo delle filiali e i nuovi canali digitali



- Sviluppo della nuova “Filiale Virtuale”, che permette al Cliente di accedere ai servizi della Banca con l'assistenza dei consulenti a distanza
- Crescente specializzazione nella consulenza patrimoniale alle famiglie, attraverso l'innovativo servizio di consulenza evoluta
- Rafforzamento della consulenza finanziaria alle imprese, grazie all'international Desk e alla Finanza d'Impresa
- Efficientamento della macchina operativa interna ed ottimizzazione della rete che prevede anche la potenziale apertura di nuove filiali
- Valorizzazione delle persone
- Gestione proattiva del credito attraverso un ulteriore miglioramento della capacità di controllo e prevenzione del rischio
- Evoluzione della strategia creditizia, attraverso l'introduzione di nuovi parametri di sostenibilità (ESG) nei processi del credito
- Evoluzione dell'attivo e solidità del funding.

7.2. Opa CiviBank

A fine dicembre 2021 Cassa di Risparmio di Bolzano ha formalmente presentato la richiesta di autorizzazione per l'assunzione di una partecipazione di controllo in Banca di Cividale S.p.A. (CiviBank) mediante lancio di un'offerta pubblica di acquisto totalitaria per contanti sulla totalità delle azioni CiviBank e dei warrant detenuti da coloro che erano azionisti di CiviBank prima dell'ultimo aumento di capitale, come da comunicato precedentemente diffuso ai sensi dell'articolo 102, comma 1 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'articolo 37 del Regolamento Consob 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificati. Il prezzo di offerta è di 6,50 euro per azione e di 0,1575 euro per ciascun warrant. Il prezzo per azione offerto incorpora un premio del 22,64% rispetto alle quotazioni del periodo decorrente dal 15 ottobre 2021 al 3 dicembre 2021 su Hi-Mtf e del 21,02% rispetto alla media dei prezzi degli ultimi 12 mesi su Hi-Mtf.

L'obiettivo dell'offerta pubblica di acquisto è quello di creare le premesse per rafforzare il possibile sviluppo di sinergie industriali fra le due banche mantenendo intatti l'identità, l'autonomia societaria ed il marchio di CiviBank in modo da preservare il valore costruito negli anni con il proprio territorio di riferimento. Questa operazione consentirà inoltre a CiviBank di poter contare su un socio di riferimento in grado di assicurare stabilità, possibilità di crescita e di mantenimento del proprio ruolo di banca a forte sensibilità territoriale nelle zone geografiche di riferimento. Nello stesso tempo l'eventuale permanenza nel capitale di soggetti interessati a partecipare ai piani di sviluppo di CiviBank viene valutato positivamente da Sparkasse nell'ottica di avere anche una potenziale rappresentatività dei soci di minoranza.

Nel corso del mese di giugno 2021 Sparkasse aveva acquisito inizialmente una partecipazione di poco inferiore al 10% di CiviBank in occasione dell'acquisto delle azioni offerte a seguito del recesso richiesto da una parte dell'azionariato. Successivamente, in occasione dell'aumento di capitale, la partecipazione è salita a poco di più del 17% contribuendo con questo ulteriore investimento al successo dell'operazione di ricapitalizzazione della banca friulana.

Il nuovo gruppo bancario che potrà scaturire dal successo dell'Offerta si collocherà, in termini di quote di mercato nel territorio di riferimento, immediatamente dopo i 4 principali gruppi bancari nazionali. Il nuovo gruppo potrà contare su un totale di bilancio a livello consolidato superiore a 16 miliardi di euro e un totale di masse amministrate pari a 26 miliardi di euro.

L'Offerta avrà inizio successivamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'autorità di vigilanza e sarà efficace al verificarsi delle condizioni indicate nel Comunicato.

7.3. Cessione quota partecipativa detenuta nella società Cedacri

A seguito della sottoscrizione, in data 5 marzo 2021, di un accordo vincolante che ha previsto la cessione da parte degli azionisti Cedacri a ION Investment Group delle rispettive partecipazioni azionarie in Cedacri, agli inizi di giugno è avvenuto il *closing* dell'operazione con il trasferimento delle azioni.

In data 3 giugno 2021, Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto il controvalore della cessione della propria partecipazione detenuta nell'outsourcer (6,5% del capitale), per un importo pari a euro 73,9 milioni. La plusvalenza lorda, a patrimonio, complessivamente realizzata nel 2021 in sede di cessione delle quote è



ammontata a euro 34,8 milioni, che vanno ad aggiungersi alla rivalutazione di fine 2020 pari quest'ultima a euro 15,1 milioni. Tale operazione permette alla Banca e al Gruppo Sparkasse un ulteriore importante rafforzamento patrimoniale.

7.4. Acquisto partecipazione in Autosystem società di servizi S.p.A.

Nel corso del mese di maggio 2021 Cassa di Risparmio di Bolzano ha formalizzato l'entrata in "Autosystem Società di Servizi S.p.A.", attraverso un investimento pari a euro 6 milioni, per una quota partecipativa pari al 25% del capitale della società. Autosystem, società partecipata da due importanti gruppi operanti nel settore automotive, è attiva da più di 35 anni nel settore del noleggio a breve, medio e lungo termine sia dei veicoli privati che delle flotte aziendali. Con questa scelta la Capogruppo conferma la propria visione, che identifica nel mercato del noleggio a lungo termine un interessante potenziale di sviluppo, con un duplice obiettivo: diversificare le fonti di ricavo e rispondere in modo efficace alle esigenze della clientela, attraverso l'offerta di prodotti e servizi innovativi.

7.5. Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca sul mercato Hi-MTF

Dal 27 dicembre 2017 le azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano sono ammesse alla negoziazione sul segmento "order driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-MTF Sim S.p.A.. Partendo da un prezzo di fine dicembre 2020 pari a 8,50 euro, l'azione ha mostrato un andamento poco mosso nel corso soprattutto dei primi sette mesi del 2021 prima di iniziare un graduale aumento fino ad arrivare a fine novembre al prezzo di 9,25 euro, livello sul quale ha chiuso anche il 2021. Si tratta del livello più alto registrato da metà luglio 2019. Il prezzo medio ponderato registrato nell'anno 2021 è pari a 8,63 euro circa. Il volume scambiato nel 2021 sulla piattaforma Hi-Mtf ha registrato nuovamente un controvalore interessante e quantificabile in circa 5 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Hi-MTF dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 17 milioni di euro.

Dal 3 gennaio 2018, invece, sono ammesse alla negoziazione sul segmento "order driven obbligazionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-MTF Sim S.p.A. le obbligazioni senior e le obbligazioni subordinate non convertibili con taglio minimo fino a 100.000 euro comprese emesse dalla Banca. Limitatamente alle obbligazioni senior, Banca Akros ha assunto il ruolo di operatore specialista dal 2018 fino alla fine dell'anno 2020. A partire dal 1 gennaio 2021 tale ruolo è ricoperto da Equita Sim S.p.A.

7.6. Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Banca

Si informa che in data 25 ottobre 2021 la Banca d'Italia ha autorizzato la Cassa di Risparmio di Bolzano alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri con l'aumento del Fondo acquisto azioni proprie da 9 a 10 milioni di euro e riducendo il plafond al riacquisto di obbligazioni subordinate da 810 mila euro a 500 mila euro.

7.7. Liquidity provider

Come già richiamato al precedente punto 7.2, con l'obiettivo di favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni delle azioni di propria emissione, nel rispetto della disciplina vigente in materia di abusi di mercato e delle previsioni del regolamento della sede di negoziazione, la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ha conferito in data 05.07.2019 in via esclusiva a Equita SIM S.p.A. l'incarico per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni di propria emissione. L'incarico è stato successivamente adeguato più volte e ha avuto efficacia anche per tutto l'anno 2021. Per ultimo è stato rinnovato con inizio dell'anno 2022. Il contratto, in linea con analoghe operazioni di mercato avviate da emittenti comparabili, è ispirato ai principi contenuti nella prassi di mercato ammessa sul sostegno della liquidità, definita dalla Consob, senza costituire un contratto di sostegno della liquidità. L'attività di liquidity providing oggetto dell'incarico ha luogo mediante la compravendita di azioni Cassa di Risparmio di Bolzano sul mercato Hi-MTF da parte di Equita SIM S.p.A., attraverso l'utilizzo di risorse della Banca, in conformità alla preventiva approvazione rilasciata dalla Banca d'Italia per ultimo in data 25 ottobre 2021. Gli effetti derivanti da tale



attività ricadono esclusivamente in capo alla Banca che ne assume pertanto il relativo rischio. Equita SIM S.p.A. opera in modo indipendente, senza vincolo di istruzione da parte della Sparkasse. I dettagli operativi contrattualmente concordati vengono pubblicati ad inizio di ogni periodo di validità tramite comunicato price sensitive, tra l'altro, sul sito internet della Banca.

7.8. Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD) (SRF) BRRD

In data 29 aprile 2021 è pervenuta la comunicazione della quota da dover corrispondere per il 2021, pari a euro 4,334 milioni. Successivamente, in data 18 giugno 2021, Banca d'Italia ha comunicato la richiesta di versamento di una contribuzione addizionale per il 2019 pari a euro 1,412 milioni euro (anche tale importo risulta essere stato versato).

DGS

Con comunicazione di data 17 dicembre 2021 il FITD ha comunicato a Sparkasse che il contributo ordinario per il 2021 sarebbe ammontato a euro 6,693 milioni. L'addebito dell'importo è avvenuto con valuta 28 dicembre 2021.

Il Regolamento del Fondo interbancario prevede che le Consorziato versino annualmente le contribuzioni ordinarie commisurate alla consistenza dei depositi protetti, nonché al grado di rischio determinato sulla base di una metodologia interna di valutazione del rischio.

Il contributo ordinario 2021 è stato calcolato tenendo conto dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2021. L'importo ricomprende anche una quota di contribuzione aggiuntiva relativamente agli interventi straordinari effettuati nel corso dell'ultimo periodo.

7.9. Interessi su operazioni TLTRO III

La Cassa di Risparmio di Bolzano ha partecipato nel corso dell'esercizio 2021 a tre diverse aste di operazioni di rifinanziamento presso la BCE del tipo TLTRO III, di cui una era volta ad aumentare l'importo complessivo da 1.950 milioni di euro a fine 2020 a 2.150 milioni di euro a fine giugno 2021, mantenuto poi durante il secondo semestre 2021. Le rimanenti due partecipazioni queste erano volte a rimodulare ed estendere il profilo delle scadenze dell'esposizione.

Per quanto riguarda la contabilizzazione degli interessi su tali operazioni, a fronte dell'invio da parte della Banca del "second report" e dello "special reference period" che erano da inoltrare alla BCE entro il 17 agosto 2021 corredati dalla dichiarazione dell'auditor, e riguardanti l'andamento degli impieghi nel periodo 1 marzo 2020 – 31 marzo 2021, la Banca ha ricevuto la conferma da parte della Banca d'Italia del raggiungimento degli obiettivi e di conseguenza del riconoscimento della maggiorazione sul rendimento in data 10 settembre 2021.

Fatte queste premesse la Banca ha proceduto all'iscrizione fra gli interessi attivi su passività finanziarie un importo complessivo pari a 16,8 milioni di euro.

7.10. Progetto AIRB

La Cassa di Risparmio di Bolzano sta partecipando in qualità di Banca Sponsor al Progetto Pooled AIRB Cedacri, con l'obiettivo di richiedere a Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo del metodo AIRB ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale, ovvero del calcolo dei requisiti patrimoniali sul credito.

Il Progetto ha richiesto una particolare attenzione alla revisione dei processi e della governance del rischio di credito, affinché essi siano in linea rispetto a quanto richiesto dalla Normativa prevista per l'adozione di modelli interni AIRB. Nel corso del 2021 sono state concluse diverse attività riguardando importanti risultati in ambito Governance, Modelli e Processi.

Le attività hanno interessato in particolare i seguenti ambiti:



Governance Banca

Nel corso del 2021 è stato regolarmente convocato il Comitato Guida AIRB Banca, al fine di condividere internamente le scelte assunte dallo Steering Committee Pooled AIRB Cedacri (Organo decisionale del Progetto Pool), di monitorare l'avanzamento del progetto e di verificarne il rispetto dei tempi e del budget in termini di effort, evidenziando ed indirizzando eventuali criticità.

Il Servizio Risk Management ha provveduto, inoltre, ad aggiornare il CDA sullo stato di avanzamento del Progetto AIRB sia lato Banca sia lato Cedacri.

Modelli

Nel corso della seconda metà del 2021 i modelli relativi ai parametri di rischio di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD) sono stati oggetto di revisione al fine di ottemperare alle raccomandazioni avanzate dall'Organo di Vigilanza in seguito alla visita ispettiva svoltasi tra maggio e luglio '21 in Cedacri e alle raccomandazioni avanzate dalle Funzioni di Controllo delle Banche Sponsor. Le attività di aggiornamento dei modelli si concluderanno nel primo trimestre 2022.

Il Servizio Risk Management ha provveduto nel continuo a mantenere un dialogo attivo con il Gruppo di Lavoro Cedacri, al fine di contribuire alla revisione dei modelli fornendo supporto, feedback e richiedendo approfondimenti, analisi aggiuntive e revisioni per una comprensione completa dei modelli finali.

Processi

Sparkasse è passata in produzione con il Rating Corporate AIRB a partire da luglio 2018, con il Rating Imprese Retail a partire da settembre 2019 e con il Rating Privati a dicembre 2019, introducendoli, tra gli altri, nei processi di concessione, rinnovo, deleghe, monitoraggio del credito e reporting.

La Banca ha proseguito, nel corso del 2021, ad effettuare attività di fine tuning e di adeguamento dei processi impattati dal nuovo sistema di Rating e ad aggiornare la documentazione interna al fine di recepire le novità introdotte dal passaggio ai modelli AIRB e le raccomandazioni emerse sia dall'ispezione Banca d'Italia in Cedacri sia dalle Funzioni di Controllo interne.

In particolare, nel corso dell'anno, ci si è focalizzati su:

- Passaggio in produzione dei nuovi modelli di PD AIRB (v2.2) su tutti i segmenti: predisposizione di analisi di impatto e adeguamento ai nuovi modelli di tutti i processi interni interessati;
- riattribuzione da parte dei gestori dei Rating del segmento Corporate e Imprese Retail al fine di coprire tutto il portafoglio con la nuova versione del modello PD;
- ulteriore rafforzamento dell'impianto di Data Quality sui parametri di rischio AIRB;
- attività di potenziamento del reporting Credit Risk;
- avvio delle simulazioni delle Segnalazioni di Vigilanza con utilizzo dei parametri di rischio AIRB.

Nel corso dell'anno sono inoltre stati svolti workshops e incontri formativi interni Banca al fine di rispondere a dubbi e tematiche relative ai parametri AIRB.

Nel corso del 2021 la Funzione di Convalida ha seguito le evoluzioni intercorse nel Progetto Pooled AIRB e le relative interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza facendosi parte attiva nel confronto con Banca d'Italia su specifici temi.

In particolare, le attività della Funzione di Convalida si sono concentrate su:

- verifica del recepimento delle richieste effettuate da Banca d'Italia sui modelli di rating;
- esecuzione delle attività di backtesting sui modelli PD, LGD e EAD presentati a Banca d'Italia;
- aggiornamento della valutazione complessiva sul Sistema di Rating AIRB riportata in apposita relazione di sintesi.

Nell'esercizio 2021 la Funzione di Internal Audit ha rilasciato agli Organi aziendali due Note Informative relative ai controlli applicativi sui sistemi IT AIRB, rilasciate rispettivamente in data 27 gennaio 2021 e 23 giugno 2021. L'Internal Audit ha inoltre riperformato le verifiche di processo sulla Rating Attribution, anche alla luce della nuova definizione di default, formalizzate nel Report di audit ordinario AIRB Attribuzione del rating: nuova definizione di default del 28 dicembre 2021.

In coerenza con l'approccio metodologico della Funzione, le evidenze emerse - volta per volta condivise con i responsabili competenti - sono state rappresentate anche agli Organi aziendali. In linea con l'orientamento sin qui seguito, anche gli esiti relativi al monitoraggio delle azioni correttive complessivamente intraprese sono stati rappresentati agli Organi con cadenza almeno trimestrale.



7.11. Programma emissione bond garantito Sparkasse

Il Programma costituisce un'opportunità per dotare la Banca Capogruppo di uno strumento di funding altamente competitivo, in termini di capacità di raccolta a medio lungo termine, di costo del funding e di ottimizzazione dei profili di liquidità strutturale.

Il Programma consentirà di usufruire di un canale di finanziamento di medio/lungo termine idoneo a far fronte al fabbisogno di finanziamento strutturale della Capogruppo, prevedendo un canale di raccolta aggiuntivo rispetto agli attuali canali di finanziamento.

A tal proposito si informa che il Consiglio di Amministrazione di Sparkasse ha deliberato in data 7 dicembre 2021 l'acquisizione di una partecipazione di controllo nella società veicolo di nuova costituzione e la presentazione dell'istanza a Banca d'Italia per l'inclusione di tale società veicolo nel Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano. Nell'istanza a Banca d'Italia, inviata il 20 gennaio 2022, è stata inserita la richiesta di acquisizione del 60% del veicolo.



8. FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

8.1. Comunicazione valore Fondo Atlante

In data 28 gennaio 2022 è pervenuta la comunicazione di Dea Capital Alternative Funds Sgr con l'indicazione del valore unitario delle quote del Fondo Atlante al 31 dicembre 2021. Con riferimento alle quote detenute da Sparkasse il valore comunicato non si discosta se non in misura immateriale dal valore rilevato a bilancio.

8.2. Rinnovo automatico per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla banca trattate sul segmento "orden driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da HI-MTF SIM S.p.A.

Essendo venuto a scadenza in data 31 dicembre 2021 il contratto sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Bolzano - Sparkasse (la "Banca") ed Equita Sim S.p.A. ("Equita" o "Intermediario"), in forza del quale la Banca conferiva, in via esclusiva, ad Equita un incarico per lo svolgimento di un'attività volta a sostenere la liquidità delle azioni da lei stessa emesse ("Azioni") trattate sul segmento "order driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-Mtf Sim S.p.A. ("Mercato Hi-Mtf"), lo stesso, in conformità con le previsioni del contratto medesimo, è stato tacitamente rinnovato per un periodo pari ad ulteriori sei mesi e quindi fino al 30 giugno 2022.

8.3. Differimento rigiro DTA per periodo d'imposta 2021

Si segnala che è stato pubblicato, in GU in pari data, il DL 1° marzo 2022, n.17 recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali".

Nel citato decreto, all'articolo 42, co. 1, è disposto quanto di seguito riportato. "La deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi".

Il decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e la validità dall'origine e subordinata alla sua conversione in legge entro i 60 giorni dall'approvazione.

Secondo quanto disposto dai principi contabili la modifica dell'articolo 42 del DL n. 17 sopra riportata si configura come un "*non adjusting event*" e pertanto non è stata recepita nella predisposizione della situazione contabile al 31 dicembre 2021.

La misura contenuta nel decreto è di interesse per il sistema bancario e se dovesse essere oggetto di conferma in sede di conversione, avrebbe un impatto, ancorché transitorio e assolutamente non rilevante per la Banca.

8.4. Offerta pubblica di acquisto CiviBank, avveramento della condizione antitrust

Con riferimento alle offerte pubbliche di acquisto volontarie totalitarie, promosse dalla consolidante Cassa di Risparmio di Bolzano, aventi ad oggetto le azioni ordinarie e i warrant di Banca di Cividale, nella seduta del 18 gennaio 2022, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha deliberato di non avviare l'istruttoria ex articolo 16, comma 4, della legge 10 ottobre 1990, n. 287 in relazione all'operazione di acquisto.

Pertanto, la Condizione Antitrust, indicata nella Comunicazione di Sparkasse quale una delle Condizioni di Efficacia dell'Offerta sulle Azioni, si è avverata e procede, quindi, positivamente il percorso autorizzativo dell'operazione.



INFORMATIVA EMERGENZA COVID – 19

COVID 19 - Informativa finanziaria

Si ricorda che Consob, con il documento “Richiamo di attenzione n.1/21” di data 16 febbraio 2021, ha fornito importanti indicazioni relativamente alle informazioni che andranno inserite nell’Informativa relativa alle relazioni finanziarie annuali 2020 e successive, recependo in toto le raccomandazioni fornite dall’ESMA nel documento sulle “priorità di vigilanza comuni europee” del 28 ottobre 2020 (“European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”) che, alla luce delle conseguenze della pandemia da COVID-19, evidenzia le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci.

Le aree individuate nel documento sono:

- l'applicazione del principio IAS 1 “Presentazione del bilancio”, con riferimento alle criticità connesse alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (going concern), alle cause di incertezza sulle stime contabili, nonché alla rappresentazione delle voci impattate dal COVID-19;
- l'applicazione del principio IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell’avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche;
- l'applicazione del principio IFRS 9 “Strumenti finanziari” e del principio IFRS 7 “Strumenti finanziari: Informazioni integrative”, in considerazione dei rischi connessi alle attività e passività finanziarie, con particolare attenzione al rischio di liquidità e alla misurazione delle perdite attese su crediti da parte degli enti creditizi;
- l'applicazione del principio IFRS 16 “Leasing”, in relazione alle specifiche problematiche connesse alle conseguenze del COVID-19.

Gli emittenti che redigono il bilancio secondo le disposizioni della Banca d’Italia per gli intermediari bancari, adottate ai sensi dell’art. 43 del decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 1366, tengono conto delle indicazioni specifiche che gli organismi regolamentari e di vigilanza europei (EBA, ESMA, BCE) nonché l’IFRS Foundation hanno rivolto agli istituti di credito in ordine all’applicazione del principio contabile IFRS 9 con riguardo alla misurazione delle perdite attese su crediti.

Tra questi si richiamano le istruzioni fornite dalla Vigilanza Bancaria della BCE a tutte le banche significative con la lettera del 4 dicembre 2020 nonché quelle fornite dalla Banca d’Italia nella Comunicazione del 15 dicembre 2020, con la quale è stato richiesto alle banche di fornire, a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2020, informazioni specifiche sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all’economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

Con comunicazione del 21 dicembre 2021 Banca d’Italia ha provveduto all’aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia.

Con la citata comunicazione vengono aggiornate le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID19 e le misure di sostegno all’economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

Obiettivo di tali aggiornamenti è integrare i bilanci di banche e altri intermediari a seguito dell’evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all’IFRS 16 “Leasing” connesse al Covid-19. In particolare, con riferimento alle moratorie Covid-19, verrà richiesto a banche e altri intermediari di evidenziare i “Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle guidelines e non valutate come oggetto di concessione” cioè quelle esposizioni oggetto di moratoria in essere, valutate come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono state classificate dalla banca come “esposizioni oggetto di concessione”.

Le disposizioni allegate alla comunicazione si applicano a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021 e i dati comparativi vanno presentati applicando anche ai dati dell’anno precedente (T-1). In relazione alla natura temporanea dell’emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d’Italia.



Il management della Banca ha monitorato e continua a monitorare l'evoluzione della non ancora conclusa emergenza Covid-19, con il permanere dei timori legati agli impatti che la pandemia avrà sugli andamenti dell'economia. Si ribadisce come il fenomeno pandemico da Covid-19, potrà incidere negativamente anche sui risultati dell'esercizio 2022 della Banca. Gli organi di Amministrazione e Controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

Si forniscono di seguito una serie di informazioni in relazione agli impatti del COVID-19 sulla performance economica e sulla situazione finanziaria 2021 di Cassa di Risparmio di Bolzano, con una breve descrizione dell'andamento e dei risultati delle misure adottate per fronteggiare e mitigare gli impatti del COVID-19 sulle attività e sui risultati economici.

Costo del rischio di credito e situazione delle moratorie concesse a seguito dell'emergere della pandemia COVID-19

Si ricorda che la Cassa di Risparmio di Bolzano, già a partire da giugno 2020, in un contesto economico caratterizzato dalla pandemia COVID-19, ha condotto una approfondita analisi sulla qualità del proprio portafoglio crediti per identificare le fasce di clientela particolarmente sensibili alla crisi sanitaria con l'obiettivo di definire una strategia di gestione per i mesi e gli esercizi successivi. Tali attività sono proseguite nel corso del 2021.

Le aree su cui si è concentrata l'attenzione, al fine di mantenere stringente il presidio sul portafoglio crediti, sono rappresentate da:

- rafforzamento del monitoraggio delle posizioni in moratoria;
- rafforzamento del monitoraggio sui settori economici particolarmente impattati dalla crisi sanitaria;
- modelli di provisioning in vista della chiusura 2021.

Sulla base delle evidenze raccolte sia nella fase di analisi sia nell'ambito dell'operatività ordinaria di gestione del credito, la Banca ha impostato una strategia fondata su tre assi di intervento per affrontare i potenziali impatti legati all'emergenza sanitaria:

- reporting e Meeting Covid: attento monitoraggio del portafoglio crediti con focus sulle moratorie e sui settori potenzialmente impattati dalla crisi sanitaria, al fine di individuare tempestivamente segnali di deterioramento e relativi interventi correttivi;
- analisi di dettaglio su settori e classi di clientela: interventi mirati su clientela debole o da monitorare con valutazione forward looking al fine di evitare il «cliff effect» di credito deteriorato e gestire opportunamente l'uscita dalle moratorie;
- provisioning e quadro macroeconomico: attento monitoraggio e adeguamento del provisioning sul bonis.

La strategia adottata dalla Sparkasse per fronteggiare l'emergenza sanitaria, strategia portata avanti anche durante tutto l'esercizio 2021, oltre che sul fronte dell'aggiornamento delle stime macroeconomiche del modello satellite, si è focalizzata anche sulla porzione di "clienti da monitorare" e "clienti deboli" dei segmenti Corporate e Imprese Retail (fasce di clientela che presentano un maggiore rischio di scivolamento in stage 2), per i quali approfondimenti sul merito creditizio e sulle esigenze finanziarie possono aiutare a gestire meglio anche la fase post uscita dalle moratorie con la stima più corretta possibile delle eventuali coperture (qualora queste ultime risultassero inadeguate rispetto all'effettiva rischiosità della posizione).

Valga ricordare che a partire da ottobre 2020 sono state effettuate sul portafoglio crediti del segmento Corporate e Imprese Retail, specifiche estrazioni sulle fasce di clientela debole e da monitorare appartenenti ai settori individuati come quelli maggiormente interessati dall'emergenza sanitaria: immobiliare, alloggio e ristorazione, attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto, noleggio e agenzie viaggi, attività artistiche, sportive e di intrattenimento.

Sulla quota di portafoglio selezionata, attraverso il processo di attribuzione del rating e di override, è stata effettuata ancora nel secondo semestre 2020 una valutazione "forward looking" del profilo di rischio del cliente considerando con attenzione il settore di riferimento e il posizionamento del cliente, le prospettive di business valutate nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria e la verifica di eventuali evidenze di difficoltà finanziarie (es. pregiudizievoli, ecc.) che si stavano effettivamente manifestando.



Gli interventi individuati e condivisi nell'ambito del Meeting Covid, hanno permesso di anticipare gli impatti legati ad un potenziale deterioramento della clientela più debole e consentire una gestione attenta di uscita dalle moratorie evitando il cosiddetto "cliff effect" di credito deteriorato.

Le principali attività di monitoraggio delle moratorie su cui Sparkasse si è concentrata nel corso del 2021, possono venire così riassunte:

- monitoraggio rafforzato della dinamica del saldo disponibile sul c/c e della prima rata in scadenza post-moratoria per verificare la sostenibilità della ripresa dell'ammortamento;
- invio di liste alla Rete (filiali e gestori) con l'indicazione di verificare con il cliente lo stato della situazione finanziaria, al fine di attivare il prima possibile azioni correttive per evitare uno scaduto;
- invio delle comunicazioni ai clienti, per i rapporti che hanno ripreso l'ammortamento con comunicazione del debito residuo, rata di prossima scadenza/ripresa ammortamento, importo rata;
- costante aggiornamento delle analisi e delle stime sugli eventuali impatti economici delle posizioni e/o settori a potenziale rischio di peggioramento con conseguente incremento del costo del credito;
- per le proroghe delle linee a breve termine eseguite ai sensi del Decreto Cura Italia, inoltro di un elenco delle posizioni alle strutture di Rete, con richiesta di contattare la clientela al fine di individuare il prima possibile eventuali necessità di consolidamento e/o rifinanziamento degli anticipi in scadenza, ad esempio mediante finanziamenti con garanzia;
- per le moratorie in scadenza nel corso del 2021 (ad esclusione dei privati) e sullo stock delle riprese di pagamento degli ultimi mesi del 2021 richiesta alle strutture di Rete di un aggiornamento sulla previsione di regolare ripresa di ammortamento;
- di recente, invio alle strutture di Rete di un elenco aggiornato di tutte le moratorie ancora in essere con indicazione del debito residuo e della data di ripresa dell'ammortamento, al fine di permettere ad ogni gestore di adottare un atteggiamento proattivo nei confronti della clientela maggiormente esposta.

Per quanto riguarda le moratorie, alla data del 31 dicembre 2021, la stragrande maggioranza delle concessioni risulta essere conclusa; con riferimento ai finanziamenti a medio/lungo termine, presso Sparkasse sono in essere a tale data:

- nr. 93 moratorie concesse a controparti Privati, per un'esposizione lorda di euro 19.912 mila, di cui nr. 79 per un'esposizione lorda di euro 17.326 mila risultano essere state prorogate;
- nr. 218 moratorie concesse a controparti Imprese, per un'esposizione lorda di euro 165.434 mila, di cui nr. 91 per un'esposizione lorda di euro 56.685 mila risultano essere state prorogate.

A tali posizioni si aggiungono euro 18,4 milioni di moratorie scadute ed euro 101,3 milioni di moratorie classificate come forborne in data 31 dicembre 2021.

Le controparti ed i volumi sopra riportati si riferiscono all'intero portafoglio (bonis, past due, UTP).

Strumenti finanziari valutati al fair value

Sparkasse, con riferimento al bilancio 2021, ha proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al fair value sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 e dalla Policy di Gruppo in materia. In particolare, per gli investimenti al fair value che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di fair value 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa. Con riferimento al portafoglio di attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value (per fallimento del SPPI test) alla data del 31 dicembre 2021 si rilevano a conto economico minusvalenze per complessivi euro 4.616 mila. Con riferimento alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il risultato 2021 è stato positivo per euro 3.714 mila (al lordo della fiscalità) escludendo l'effetto della cessione della partecipazione in Cedacri.

Impairment test dell'avviamento, delle attività intangibili, del leasing e delle partecipazioni

Nell'attuale situazione congiunturale, ancora parzialmente influenzata dagli impatti conseguenti al fenomeno pandemico da COVID-19, la verifica della tenuta del valore delle attività immateriali risulta particolarmente delicata. Si ricorda che la Cassa di Risparmio ha proceduto già alla data del 31 dicembre 2019 a svalutare



completamente l'avviamento iscritto a seguito all'acquisizione del ramo d'azienda ex Banca Sella, avvenuta nel 2013. Non risultano pertanto alla data del 31 dicembre 2021 avviamenti iscritti nel bilancio di Sparkasse.

Per quanto riguarda le attività intangibili a vita definita non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile, anche in considerazione del processo di ammortamento che ne ha ridotto i valori contabili rispetto a quelli originari di iscrizione.

Con riferimento alle interessenze aventi natura partecipativa, si è ritenuto che non vi siano al momento gli elementi per verificare e valutare gli impatti della pandemia, considerato che tali valutazioni si basano principalmente sui flussi di cassa prospettici generati dalle società partecipate. Nell'ambito del processo valutativo delle partecipazioni si è pertanto tenuto conto prevalentemente di situazioni legate a fattori strutturali indipendenti dalle tensioni legate al permanere della diffusione del virus da COVID-19.

Le prospettive

La situazione di assoluta incertezza del momento, con uno scenario ancora contraddistinto da un lato dagli effetti conseguenti all'andamento della pandemia da COVID-19 e dall'altro condizionato dagli sviluppi della guerra scoppiata di recente in Ucraina, non consente ad oggi di poter prevedere con un elevato grado di precisione gli andamenti economici e finanziari per il 2022.

Limitatamente al fenomeno legato al virus da COVID-19, prosegue la fase di contrazione epidemica in Italia, ancorché con differenze significative tra le singole Regioni.

La costante riduzione dei nuovi casi nel nostro Paese, oltre che alla normale dinamica con cui si esprimono le ondate epidemiche, deve essere attribuita a due elementi concomitanti: da un lato l'elevato livello delle vaccinazioni ormai raggiunto nella popolazione generale, dall'altro l'elevato livello di immunità raggiunto attraverso la malattia e la successiva guarigione.

Tenendo conto di quanto premesso, l'evoluzione prevista non può pertanto che fare necessariamente riferimento alle previsioni degli organismi nazionali/internazionali che di recente hanno, pur mantenendo le stime di un PIL in crescita per il 2022, corretto al ribasso le ipotesi formulate nell'ultima parte del 2021.

Pur nell'ambito del contesto sopra delineato, per il 2022, Sparkasse ritiene di poter valorizzare ancor più il rapporto di fiducia instaurato con la propria clientela con dei benefici che dovrebbero permettere di consolidare il soddisfacente livello di redditività raggiunto, in particolare per quanto riguarda le componenti relative al Margine di interessi e al Margine da servizi.

Valga altresì sottolineare l'ulteriore incremento del già buon livello di patrimonializzazione, con i coefficienti patrimoniali *phased in* a fine 2021 in decisa crescita rispetto ai valori di fine 2020, nonostante l'aumento degli impieghi alla clientela e la riduzione degli effetti positivi del regime transitorio. Il livello di solidità patrimoniale dovrebbe trarre ulteriore beneficio dalla validazione da parte della Banca d'Italia, attesa nel 2022, dei modelli avanzati di rating interno.

INFORMATIVA IMPATTI CONFLITTO RUSSO UCRAINO

L'invasione della Russia in Ucraina, ritenuta fino a poco tempo fa poco probabile da gran parte degli investitori professionali ed esperti di geopolitica, ha portato a un aumento della volatilità sui mercati finanziari che sta riguardando un po' tutte le principali asset class, sia quelle ritenute meno rischiose come i titoli di Stato dei paesi "core" dell'Eurozona, sia quelle più rischiose come le obbligazioni high yield e le azioni. Gli Stati Uniti, l'Unione Europea e altri paesi hanno reagito con severe sanzioni finanziarie contro la Russia, tra cui l'esclusione selettiva dal circuito internazionale Swift (con il rischio di conseguenze non trascurabili anche sull'economia europea), esacerbando i rischi di un'interruzione della fornitura di gas e petrolio; il divieto di transazioni con la Banca di Russia, sta di fatto bloccando l'accesso a gran parte delle riserve valutarie.

Con riferimento agli impatti diretti sulla situazione economico finanziaria di Sparkasse, si precisa che al momento gli stessi risultano essere di entità contenuta e legati non tanto alla limitata operatività della Banca con i paesi direttamente interessati dal conflitto, bensì alle correzioni di valore e alla sopra richiamata volatilità presente sui mercati finanziari.

Nel dettaglio la Banca non ha esposizioni verso banche russe o bielorusse per conferme di lettere di credito e/o sconti pro soluto o impegni differiti e non sono presenti controgaranzie di banche di quei Paesi a fronte di garanzie a favore di terzi. Sparkasse ha concesso anticipi a due clienti con un rischio verso i Paesi interessati per un importo che può essere considerato trascurabile (controvalore pari a 0,15 milioni di euro).



La Banca ha inoltre attivato tutte le misure di vigilanza per la due diligence sugli incassi/pagamenti da e verso Russia, Bielorussia e Ucraina, azzerando l'importo di tolleranza.

Lato asset di attività finanziarie detenute, non sono presenti esposizioni dirette verso Russia e/o Bielorussia.

Fra le quote di OICR in portafoglio, tre fondi detengono bond di Gazprom, il cui ammontare complessivo detenuto indirettamente da Sparkasse ammonta a circa 0,3 milioni di euro. Non risultano infine giacenze in RUB per quanto riguarda i conti in valuta detenuti dalla Banca.

Con riferimento agli andamenti dei mercati e agli assets di attività finanziarie detenute dalla Cassa di Risparmio, gli impatti ad oggi rilevati fanno riferimento alle correzioni di valore che hanno interessato i titoli detenuti nell'ambito del portafoglio contraddistinto dal modello di business HTCS e i titoli la cui valutazione impatta obbligatoriamente a conto economico. L'effetto si sta mantenendo peraltro in un range di volatilità che può essere considerato fisiologico e che non rischia al momento di compromettere la buona redditività del comparto finanziario di Sparkasse.

Il management della Cassa di Risparmio di Bolzano sta monitorando nel continuo l'evoluzione della situazione, ed è pronto a porre in essere tutte le misure che si dovessero rendere opportune/necessarie al fine di tutelare gli interessi dei propri clienti e ad evitare contraccolpi per quanto riguarda i rendimenti legati all'operatività sui mercati finanziari da parte della Banca.



9. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il fenomeno pandemico legato alla diffusione del virus da COVID-19, con i nuovi contagi che dovrebbero aver raggiunto il picco nei primissimi mesi del 2022, senza la necessità di nuovi inasprimenti delle misure di contenimento, dovrebbe limitare perlomeno momentaneamente i propri riflessi negativi nel breve termine, soprattutto con riferimento ai comportamenti di consumo e alla mobilità. La diffusione dell'epidemia dovrebbe pertanto attenuarsi dalla primavera, grazie anche all'ulteriore progresso della campagna vaccinale. Si sta purtroppo acuendo l'effetto del rialzo dei prezzi delle materie prime che si sta delineando sempre più come un'emergenza che inizia a mettere in crisi imprese e famiglie.

Le maggiori preoccupazioni in queste ultime settimane si stanno concentrando sempre più sulla guerra in Ucraina e sulle conseguenze e sulle ripercussioni di questo conflitto sull'economia e sui mercati finanziari, oltre che naturalmente sul rischio che lo scontro si estenda coinvolgendo tutte le maggiori potenze mondiali e determinando rilevanti sacrifici in termini di vite umane.

Ciò premesso e confidando in un miglioramento della situazione, va d'altro canto adeguatamente sottolineato come il 2021 sia stato, per il sistema bancario in generale e per Sparkasse in particolare, un esercizio estremamente positivo per quanto riguarda i risultati economici realizzati.

Si ricorda a tal proposito che nel corso del mese di aprile 2021, il CDA di Cassa di Risparmio ha approvato il Piano Industriale per il triennio 2021 – 2023. Con il nuovo piano la banca si è posta l'obiettivo, mantenendo la propria indipendenza, di posizionarsi tra le banche più solide d'Italia, con spiccata sensibilità su temi di sostenibilità e innovazione a servizio di famiglie e imprese dei territori in cui opera, volendo perseguire una capacità di generare una redditività soddisfacente. Il percorso pianificato intende valorizzare ulteriormente quanto già realizzato con il Piano strategico precedente, i cui obiettivi sono stati anticipatamente raggiunti e superati.

Già il 2021 ha evidenziato un trend, in termini di crescita e di performance commerciali, che ha permesso a Sparkasse di superare le previsioni contenute nel documento con riferimento al primo esercizio considerato in arco piano.

Cassa di Risparmio confida pertanto che nel 2022 possano venir per gran parte replicate le ottime performance dell'esercizio precedente, al netto delle componenti una tantum che hanno reso il 2021 l'esercizio con il miglior risultato della storia della banca.

Il rischio legato al comparto dei crediti, grazie anche alla attenta e puntuale politica di derisking portata avanti dalla banca in questi anni, non dovrebbe, a meno di shock o peggioramenti repentini della situazione economica, rappresentare un componente tale da compromettere o condizionare in misura rilevante le buone prospettive reddituali di Sparkasse per il 2022.

L'esercizio corrente potrebbe vedere inoltre la nascita di nuovo Gruppo che, anche per livello dimensionale, permetterebbe di realizzare importanti economie di scala grazie alla creazione di sinergie industriali che rafforzerebbero ulteriormente le due banche.



10. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

L'utile netto dell'esercizio 2021 ammonta a 71.318.999 euro.

Tenuto conto della normativa vigente ed in ottemperanza dell'art. 42 dello Statuto, si propone all'Assemblea degli Azionisti la seguente ripartizione dell'utile netto sopra evidenziato:

- euro	7.131.900	al Fondo di riserva legale (10%)			
- euro	10.697.850	al Fondo di riserva straordinaria (15%)			
- euro	33.458.320,6	ad altre riserve disponibili di utili			
- euro	20.030.928,4	dividendo per gli azionisti (numero azioni ordinarie 60.152.938, dividendo unitario lordo di 0,333 euro)			

Si precisa che verrà girata ad "altre riserve disponibili da utili" la quota dividendi non distribuita a fronte delle maggiori azioni detenute dalla Banca alla record date.

La presente proposta prevede l'attribuzione, sulle azioni in circolazione di un dividendo lordo in contanti di 0,333 euro per azione in circolazione (numero azioni 60.152.938). La data di pagamento sarà fissata in relazione alla data in cui si svolgerà l'Assemblea Generale.

In caso di approvazione del Bilancio e della proposta di distribuzione dell'utile, così come formulati, il patrimonio netto contabile ammonterà a euro 796.542.221.



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



Relazione del Collegio Sindacale



Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale della

Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a.

all'Assemblea degli Azionisti

del 22 aprile 2022

ai sensi dell'art. 2429, co. 2, del Codice Civile



Signori Azionisti,

la Relazione del Collegio Sindacale (d'ora in poi, "Relazione"), disciplinata dall'art. 2429, co. 2, c.c. e dalle «Norme di comportamento del Collegio Sindacale» predisposte dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, costituisce un'informativa dell'organo di controllo della Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a. (d'ora in poi, anche, "Cassa di Risparmio" o "Banca"), società capogruppo del relativo Gruppo bancario (d'ora in poi, anche, "Gruppo"), rivolta agli Azionisti al fine di consentire a questi ultimi di:

(1) apprezzare e valutare l'efficacia dell'attività di controllo del Collegio Sindacale svolta anche nel rispetto del D.lgs. 385/1993 (TUB);

(2) acquisire elementi utili per valutare l'azione dell'Organo amministrativo.

Con la Relazione, l'organo di controllo non esprime, tuttavia, un giudizio sulla bontà dei risultati raggiunti dagli Amministratori quanto, piuttosto, sulla compatibilità dei risultati con il raggiungimento dell'oggetto sociale.

In questo contesto, nel fornire un'illustrazione sintetica e completa delle attività svolte dal Collegio Sindacale, la Relazione:

- a) è modulata nell'estensione e nel grado di approfondimento in considerazione di tali finalità;
- b) evidenzia l'oggetto dei controlli e il processo seguito;
- c) indica i flussi informativi ricevuti e trasmessi dall'Organo di controllo;
- d) riporta eventuali rilievi e suggerimenti individuati dal Collegio Sindacale, qualora ritenuti rilevanti per una adeguata rappresentazione agli Azionisti.

1. Informazioni sull'esercizio sociale e considerazioni complessive

L'anno 2021 è risultato essere un esercizio ancora largamente caratterizzato dal manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19 peraltro differenziati tra settori. Le misure pubbliche di assistenza e supporto all'economia si sono rivelate efficaci nel mitigare l'impatto recessivo, prima, e nel rilanciare la dinamica economica, successivamente. Di particolari efficacia e significatività, anche politica, sono stati, a tale riguardo, il coordinamento e le azioni di intervento, anche finanziario, decisi a livello europeo, accompagnati, peraltro, da accessi al mercato dei capitali da parte delle strutture centrali dell'Unione Europea. Gli interventi di finanza pubblica sono attesi permanere espansivi.

La dinamica economica risente peraltro negativamente della recente evoluzione del contesto geopolitico, con un atteso rallentamento, sebbene la dinamica permanga sempre largamente positiva, del prodotto interno lordo che risente altresì delle tensioni nelle catene di approvvigionamento che ostacolano l'industria. Le sanzioni contro la Russia impatteranno sull'evoluzione degli interscambi internazionali; gli ulteriori aumenti dei prezzi delle componenti energetiche e delle materie prime, anche



alimentari, più in generale, potranno alimentare ulteriormente l'inflazione. La crescita dei prezzi è comunque attesa attenuarsi in corso d'anno e nel prossimo biennio.

In tale contesto, la politica monetaria è attesa rimanere accomodante, anche al fine di contrastare gli effetti recessivi attesi dal conflitto in corso in Ucraina, in un contesto di accresciuta volatilità dei mercati finanziari, con relativo impatto sul valore delle attività, e di permanente incertezza circa l'evoluzione del quadro sanitario.

La situazione di conflitto accentua il rischio informatico, già di primaria rilevanza per effetto dei processi di digitalizzazione che caratterizzano l'evoluzione dell'attività bancaria. In coerenza con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, in dialogo con la Direzione aziendale, il Collegio sindacale ritiene tale rischio prioritario.

In un esercizio, pertanto, ancora influenzato da tali scenari e componenti, Cassa di Risparmio di Bolzano è riuscita a realizzare il miglior risultato della propria storia, incrementando notevolmente le *performance*, soprattutto in ambito commerciale e, quindi, delle componenti ricorrenti.

L'ottimo risultato realizzato trova riscontro numerico nell'utile netto che raggiunge i 71,3 milioni di Euro con una importantissima crescita, anche al netto delle componenti eccezionali, rispetto al risultato dell'anno precedente (Euro 29 milioni).

La Banca ha continuato a porre costante attenzione alla riduzione dei rischi e al contestuale rafforzamento della dotazione patrimoniale, anche al netto delle distribuzioni di dividendi realizzate e programmate.

Tutti gli indicatori patrimoniali risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente con il CET1 e TCR ratio a livello consolidato rispettivamente al 14,86% e 16,09% (lfrs 9 *phased-in*), con un'eccedenza di capitale pari al 7,41% rispetto agli *overall capital requirements* (OCR).

L'azione di contenimento dei rischi ha in particolare riguardato l'evoluzione del rischio del credito, le esigenze di rettifiche di valore sui crediti deteriorati attuali e a breve, il monitoraggio delle posizioni debitorie che hanno beneficiato di moratorie e garanzie pubbliche, l'aggiornamento del valore delle altre garanzie ricevute al fine di intercettare tempestivamente eventuali peggioramenti nella situazione dei debitori, soprattutto di particolari settori economici giudicati maggiormente esposti al contesto di mercato attuale.

L'indicatore dei *non performing loans* (NPL) ha raggiunto il livello lordo del 3,9% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore dell'1,3%, in ulteriore miglioramento rispetto ai valori del 2020, pari rispettivamente al 5,3% e all'1,8%. I *ratios* 2021, accompagnati dall'elevata percentuale di loro copertura tramite accantonamenti pari al 67,5%, collocano la Cassa di Risparmio ai massimi livelli del sistema bancario italiano.

In tale contesto e sulla base anche delle conoscenze acquisite nell'espletamento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale ha tracciato taluni elementi di particolare rilevanza che hanno caratterizzato l'esercizio trascorso ovvero capaci di influenzare l'evoluzione attesa, dei quali, seppur largamente illustrati anche nella Relazione sulla

| 3





gestione redatta dagli Amministratori, cui si rinvia per gli elementi di dettaglio, ritiene opportuno riferire. Essi attendono fondamentalmente a:

- (i) le annunciate offerte pubbliche di acquisto (OPA) su azioni e warrant emessi da Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit (“Civibank”) finalizzate all’acquisizione del controllo della stessa, così come comunicate in data 9 dicembre 2021. In merito, la Banca ha tra ricevuto dalla Banca Centrale Europea (BCE) in data 23 marzo u.s. la prima delle autorizzazioni preventive richieste per l’approvazione da parte di Consob del documento di offerta relativo alle predette operazioni. Banca d’Italia ha rilasciato la propria autorizzazione preventiva all’acquisto di una partecipazione di importo superiore al 10% dei fondi propri consolidati. Consob ha approvato il documento relativo alle predette offerte pubbliche volontarie totalitarie in data 30 marzo 2022; il periodo di adesione all’offerta inizierà l’8 aprile 2022 e terminerà il 6 maggio 2022. L’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) aveva già comunicato in data 19 gennaio 2021 la mancata necessità di apertura di una istruttoria. L’auspicata acquisizione del controllo di Civibank comporterebbe una significativa crescita dell’operatività del Gruppo bancario di Sparkasse, con un ampliamento e completamento del perimetro geografico di riferimento. Il consolidamento di Civibank è atteso generare importanti economie di scala e di produzione congiunta, con un miglioramento della redditività operativa *post* completamento del piano di integrazione, a parità di condizioni. Del pari, l’eventuale acquisizione impegnerebbe significativamente le strutture aziendali nelle attività di consolidamento con relativo sforzo organizzativo. Al riguardo si segnala altresì la necessità, già condivisa con l’Organo amministrativo, di una riformulazione, in caso di successo dell’operazione e in una logica di governo del rischio strategico, del piano strategico e correlato piano industriale, questo da ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 20 aprile 2021 e relativo all’arco temporale 2021-23, al fine di considerare gli impatti di consolidamento. La relativa pianificazione patrimoniale dovrà mirare ad assorbire gli impatti sui *ratios* di capitale derivanti dall’acquisizione in un contesto di mercato di accresciuta incertezza e correlata volatilità, perseguendo elevati livelli di capitalizzazione di medio termine coerenti con i profili patrimoniali e di rischio già programmati dalla Banca *ante* operazione in un’ottica prudenziale. Il sistema di controllo interno, ivi comprese le relative funzioni di controllo, andrà potenziato al fine di assicurare un adeguato governo dei rischi in una logica consolidata di accresciuta complessità operativa. È altresì auspicabile che il dichiarato mantenimento dell’autonomia giuridica di Civibank, sempre nell’ipotesi di acquisizione, si coniughi, nell’ambito dei poteri e della responsabilità, anche in un’ottica di vigilanza prudenziale, della capogruppo, con un’azione di controllo immediata da parte di Sparkasse al fine di assicurare il conseguimento delle sinergie e dei risparmi di costo operativi preventivati;
- (ii) la piena inclusione dei criteri di sostenibilità in materia ambientale, sociale e di *governance* (ESG) in termini sia di modello di *business* sia di complessiva





responsabilità sociale dell'azione imprenditoriale della Banca. Gli elementi di attenzione investono, in particolare, le politiche di offerta dei servizi di investimento e di allocazione del portafoglio impieghi nonché di correlata valutazione del merito di credito dei prenditori. In questo senso, la Banca è quindi chiamata, come linea di azione che l'Organo amministrativo ha già fatto propria, a completare le relative considerazioni strategiche e a implementare le correlate attività progettuali adoperandosi per una piena diffusione dei relativi valori con una loro incorporazione nella gestione dei rischi e nelle linee di indirizzo strategico, anche nel necessario rispetto degli orientamenti di vigilanza e delle indicazioni regolamentari in materia.

Come confermato altresì dalla recente pubblicazione dell'informativa obbligatoria in materia di III pilastro, le stesse *performance* aziendali e la valutazione di mercato della Banca rifletteranno sempre più l'allineamento e la conformità della gestione bancaria ai criteri di sostenibilità, fino a includere, per taluni segmenti di *stake-holder*, l'impatto dell'azione imprenditoriale in termini di *social impact*;

- (iii) a livello di gestione del rischio di credito, si ricorda l'importanza di una valutazione del merito di credito in un'ottica *forward looking* attenta ai flussi di cassa e dell'ulteriore perseguimento di un adeguato frazionamento del portafoglio impieghi con una limitazione delle grandi esposizioni, come da politica creditizia, alle classi di *rating* migliori e diversificate a livello settoriale nel rispetto dell'area territoriale di operatività della banca nonché della dimensione aziendale dei prenditori che è opportuno sia parametrata alla scala della Banca, al fine di assicurare un'adeguata capacità di monitoraggio e di disciplina.

La grande attenzione al rischio di credito deve continuare a tradursi in un corretto *pricing* degli impieghi che consideri adeguatamente tutte le componenti di costo; eventuali politiche di *cross-selling* richiedono attenzione e devono produrre necessariamente un risultato complessivo positivo e misurabile in un arco temporale definito. L'implementazione a livello gestionale dei modelli interni avanzati di *rating* (AIRB), in vista della loro validazione regolamentare attesa in corso d'anno, ha contribuito all'affinamento delle variabili impiegate nella definizione delle condizioni economiche del credito;

- (iv) la cessione della partecipazione (pari al 6,5% del capitale) detenuta dalla Banca in Cedacri a ION Investment Group per l'importo di Euro 73,9 milioni; la plusvalenza lorda, a patrimonio, complessivamente realizzata nel 2021 in sede di cessione delle quote è stata pari a Euro 34,8 milioni. L'operazione ha contribuito all'ulteriore rafforzamento patrimoniale della Banca.

La cessione ha in ogni caso permesso alla banca di continuare a fruire dei servizi offerti dall'*outsourcer*. In tale contesto, la Banca è chiamata a monitorare e valutare gli impatti e i rischi dell'innovazione tecnologica in ambito *fintech* sui modelli e archetipi di intermediazione finanziaria di matrice territoriale,



valutando l'opportunità di investimenti diretti ovvero di acquisizione dei servizi alla luce dei benefici attesi nel medio periodo e dell'impatto sull'efficienza dei processi operativi e correlati costi, in un contesto di mercato finanziario che continua, tuttavia, a essere caratterizzato da una capacità di offerta di servizi e prodotti bancari in eccesso.

Nell'interazione con i fornitori di servizi legati a funzioni aziendali essenziali o importanti è richiesta, in coerenza, tra l'altro, con gli obblighi di vigilanza prudenziale in materia di esternalizzazione in capo alle banche, particolare attenzione anche con riferimento agli interventi richiesti per la rimozione di eventuali rilievi scaturenti da ispezioni presso gli stessi da parte dell'Autorità di Vigilanza, soprattutto se la scala dei fornitori e la rete di rapporti che essi intrattengono con gli intermediari finanziari rivestono carattere di potenziale, parziale dimensione sistemica;

- (v) la rinuncia all'azione di responsabilità verso precedenti amministratori, sindaci e direttore generale deliberata dall'Assemblea degli Azionisti in data 22 novembre 2021, mediante conclusione di un accordo transattivo con il versamento alla Banca di un importo pari a complessivi Euro 3 milioni.

2. L'attività del Collegio Sindacale

2.1. Nel dare conto dell'attività di propria competenza relativa all'esercizio concluso, il Collegio Sindacale specifica:

- di essersi riunito 26 volte nel corso del 2021 in sessione ordinaria, riunioni di una durata media di circa 4-5 ore, e 6 volte in sessione con funzioni di Organismo di Vigilanza, di aver partecipato alle Assemblee degli Azionisti tenutesi in sede ordinaria in data 8 aprile e 22 novembre 2021 nonché a tutte le 32 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le 23 riunioni del Comitato Rischi;
- di aver visitato le filiali di Monaco di Baviera (D), di Verona e Vicenza;
- di aver incontrato, in una logica di miglior accompagnamento e attività di vigilanza del progetto *pooled AIRB*, i Colleghi degli Organi e delle funzioni di controllo di due banche allo stesso partecipanti;
- di avere partecipato, nel corso dell'esercizio, alla formazione permanente per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Rischi, basata su cicli triennali legati al mandato del Consiglio stesso e predisposta anche con il supporto di consulenti esterni, nonché a sedute di formazione individuali specifiche per i membri del Collegio Sindacale. Tali attività perseguono, anche alla luce dei risultati delle periodiche autovalutazioni condotte, una formazione mirata e continua, che tiene conto sia delle esigenze individuali sia collettive dei componenti dell'organo, al fine di preservare, tra l'altro, nel tempo il



bagaglio di conoscenze necessarie per svolgere con consapevolezza e competenza il ruolo ricoperto.

Alla luce della persistente pandemia da Covid-19, il Collegio Sindacale ha dovuto confrontarsi con gli effetti di tale emergenza e con i relativi impatti rispettivamente su: (i) la continuità operativa e la sicurezza sui luoghi di lavoro e (ii) i profili di rischio, *in primis* creditizio, e correlati impatti reddituali e patrimoniali della Banca. Al riguardo si osserva che:

- a) la maggior parte delle riunioni si sono tenute in modalità telematica e gli strumenti a tal fine messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio sono stati ritenuti adeguati e idonei a consentire complessivamente un efficace svolgimento delle medesime, in termini di approfondimento e livello di dialettica nonché di messa a disposizione della documentazione di supporto;
- b) il controllo assicurato dal Collegio Sindacale, in merito ai diversi profili di impatto dell'emergenza Covid-19, ha riguardato gli impatti: (i) in materia di rischio strategico; (2) in materia di rischio di credito; (iii) in materia di rischio di liquidità; (iv) sui *ratio* patrimoniali; (v) sugli ulteriori rischi per la Banca (ad es. in materia di salute e di sicurezza sul lavoro o in materia di *compliance*); (vi) sul sistema dei controlli interni; (vii) sull'operatività indotta dalle misure previste per il sostegno al credito a favore dei Clienti.

Alla luce degli esiti del recente processo di autovalutazione condotto, il Collegio Sindacale ha confermato un complessivo giudizio di "adeguatezza" in ordine alla propria composizione in termini quantitativi e qualitativi, al proprio funzionamento e all'esercizio dei poteri allo stesso attribuiti sotto il profilo sia di efficienza sia di efficacia.

2.2. In merito al coordinamento e alla collaborazione con le funzioni di controllo nonché ai flussi informativi ricevuti, il Collegio Sindacale segnala:

- di avere ricevuto esaurienti flussi informativi, nel rispetto delle disposizioni regolamentari e di statuto, in ordine all'attività e alle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- la corretta acquisizione delle informazioni necessarie per vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca nonché dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali, anche di controllo, interessate nonché dalla società incaricata della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. (la "Società di

17



revisione"). Il responsabile della funzione di *internal audit* e il suo sostituto sono ospiti permanenti delle riunioni del Collegio Sindacale;

- l'espletamento da parte delle funzioni di *internal audit*, di *risk management* e di *compliance* di diversi accertamenti richiesti da parte del Collegio stesso;
- lo svolgimento delle verifiche sul sistema di controllo interno, con la collaborazione dei responsabili delle funzioni di *internal audit*, di *risk management* e di conformità/antiriciclaggio, al fine di assicurare il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di esercizio dei rispettivi compiti istituzionali di controllo nonché sugli esiti delle rispettive attività, con condivisione dei piani di attività di ciascuno;
- l'attività di vigilanza di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010 che attribuisce al Collegio Sindacale il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile"; sono stati acquisiti i risultati delle verifiche della Società di revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché ai fini della sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali. Inoltre, in tale veste, il Collegio Sindacale ha monitorato il processo di informativa finanziaria funzionalmente alla verifica della sua integrità.

3. Verifiche del Collegio Sindacale in ottemperanza al Codice Civile, alle Disposizioni di Vigilanza per le banche e ulteriori previsioni regolamentari

3.1. Nel corso dell'esercizio concluso il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sul rispetto del regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate;
- valutato la complessiva idoneità delle procedure interne funzionali a conseguire gli obiettivi della disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e connessi;
- verificato le condotte in merito alla corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri sulla base delle dichiarazioni dagli stessi rilasciate e delle valutazioni collegialmente espresse dall'organo;
- partecipato, come già ricordato, alle Assemblee degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Rischi;

3.2. Verifiche sulla corretta amministrazione.

Abbiamo acquisito dagli Amministratori durante le riunioni svoltesi, in particolare nell'ambito dei periodici incontri con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e con l'Amministratore delegato e Direttore generale, e a seguito di richiesta, informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate dalla Società in generale e dell'operazione Civibank, in



particolare, in merito alle quali non abbiamo osservazioni o criticità particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha acquisito, anche dall'Amministratore delegato e Direttore generale, nel corso dei periodici incontri citati, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilevanza economica, finanziaria e patrimoniale, anche di carattere straordinario quale ad es. la citata operazione Civibank, poste in essere dalla Banca e dalle società da questa controllate.

Il fascicolo di bilancio, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore delegato e Direttore generale, dal *management*, dal responsabile dell'*internal audit* e dal revisore legale dei conti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Parimenti, il Collegio Sindacale ritiene che le operazioni infragruppo e con parti correlate ovvero soggetti collegati siano congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse del Gruppo.

Relativamente alle stesse ovvero alle operazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 136 del D.lgs. 385/1993 (TUB), le competenti strutture e il Comitato Rischi hanno condotto un'analisi sul merito creditizio di ciascuna delle proposte, esprimendo parere favorevole e valutando, in particolare, precisando che le operazioni sottoposte ad approvazione consiliare siano state condotte a condizioni di mercato ovvero in linea con quelle previste per la clientela con analoghi profilo di rischio e settore economico di operatività.

Alla luce di tali informazioni non sono state rilevate violazioni della legge o dello statuto e si può ragionevolmente affermare che le suddette operazioni appaiono conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interesse (se diverse da quelle con soggetti collegati o parti correlate), ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, necessarie di rendicontazione.

3.3. Verifiche sugli assetti organizzativi e processi aziendali.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. Al



riguardo, il Direttore Operations ritiene, per quanto di sua competenza, che «l'assetto organizzativo della Banca ad oggi è idoneo alle esigenze di Governo della stessa».

In relazione agli obblighi di governo, gestione, sicurezza e controllo del sistema informativo le funzioni ICT e Sicurezza informatica ritengono che «nonostante alcune singole carenze e fatte salve le future risultanze derivanti dal piano di rimedio adottato dall'outsourcer Cedacri in seguito all'ispezione da parte di Banca d'Italia, su cui saranno chiamati ad esprimersi in merito all'adeguatezza, le linee di sviluppo del Sistema Informativo ed i servizi IT complessivamente ad oggi erogati, risultino globalmente rispondenti e congrui alle esigenze strategiche finora espresse».

Nel corso dell'anno 2021 ovvero a inizio 2022 la Banca, in aggiunta a ulteriori modifiche nella struttura organizzativa di minore rilevanza, ha altresì adottato un modello "graduato" per l'approvazione della normativa (i.e. policy e regolamenti) in coerenza con il modello di delega e subdelega adottato dal Gruppo, sulla base del quale sono state ripartite le competenze tra Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato/Direttore generale in materia di approvazione della normativa in funzione della fattispecie di processi.

3.4. Verifiche sull'assetto contabile.

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, in aggiunta ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di revisione legale dei conti, che non ha segnalato particolari criticità del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria, ha effettuato periodici incontri con il Responsabile bilancio, fisco e controllo di gestione, il quale non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili Internazionali.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.





Coordinamento e collaborazione con le funzioni di controllo interno e verifiche sul sistema dei controlli interni.

- 3.5. Il Collegio Sindacale prende atto della valutazione di adeguatezza del complessivo sistema di misurazione e di gestione dei rischi, di cui anche all'informativa al pubblico disponibile, rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, rappresentata dal Consiglio di Amministrazione nonché dal Comitato Rischi nell'ambito della propria attività.
- Il Collegio, anche in considerazione delle misure programmate, condivide in termini sostanziali il giudizio dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, segnalando in particolare la necessità di una dotazione quali-quantitativa, con continuo investimento nella formazione, delle funzioni di controllo allineate ai progetti di sviluppo dei modelli di *rating* interno avanzati. L'atteso ampliamento del Gruppo bancario richiederà un rafforzamento delle funzioni di controllo e delle strutture di governo centrale funzionale ad un adeguato coordinamento e presidio del perimetro allargato.
- 3.6. Nell'ambito della propria più ampia attività di supervisione del sistema dei controlli, il Collegio ha, tra l'altro, esaminato la «Relazione sulla funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni» predisposta dalla funzione di *internal audit* per l'esercizio 2021, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che caratterizzano tale sistema. In particolare, in conformità alle disposizioni di vigilanza dettate dalla circolare n. 285/2013, la relazione citata considera le valutazioni della predetta funzione nonché quelle espresse dalle altre funzioni aziendali di controllo per concludere che «la funzione di *internal audit*, con riferimento alle verifiche svolte ed ai risultati delle stesse nonché da quanto rilevato con riferimento alle altre funzioni di controllo esprime una valutazione di sostanziale adeguatezza e funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, pure in presenza degli ambiti di miglioramento e delle raccomandazioni espresse nel corpo della relazione. Si invita infine a proseguire il percorso di crescita costante della cultura del rischio e degli strumenti a presidio in tutti i livelli dell'organizzazione, tale da assicurare nel tempo un efficace governo dei rischi significativi per la Banca e il Gruppo bancario».
- 3.7. Con riferimento ai rischi di non conformità, essi sono valutati in termini di rischio residuo quale risultato della valutazione del rischio inerente al netto delle procedure e dei presidi adottati volti a mitigare i rischi lordi di non conformità. A tale riguardo, la relazione annuale della funzione di *compliance* conclude che «il 51,56% dei processi presenta un rischio residuo "basso" o "parzialmente basso"», in diminuzione rispetto all'esercizio 2020. Per tutti gli eventuali rilievi sono in ogni caso stati individuati gli interventi di risoluzione necessari che vengono monitorati.



- 3.8. Il Collegio Sindacale ha altresì monitorato l'assetto organizzativo e di controllo in materia di **antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo (AML)**. La relativa autovalutazione dell'operatività del 2021 condotta dalla funzione Antiriciclaggio individua un rischio residuo, una volta determinati il rischio inerente e la vulnerabilità per ogni linea di *business*, «complessivamente basso», in linea con quello dello scorso esercizio, pur evidenziando la necessità di interventi – in corso di monitoraggio e implementazione – su singoli aspetti relativi agli obblighi di adeguata verifica, anche rafforzata, nonché in tema di conservazione e messa a disposizione di documenti, dati e informazioni di cui alle recenti modifiche regolamentari.
- Il Collegio ritiene che l'AML continui a rappresentare un'area connotata da rischi significativi, in relazione ai quali cresce la complessità dei fenomeni da controllare così come l'attenzione delle Autorità di Vigilanza, area da mantenere, pertanto, sotto costante e stretto controllo da parte del *management*, potenziando le opportune attività, considerate le possibili conseguenze anche da un punto di vista reputazionale e sanzionatorio.
- 3.9. L'incarico di *data protection officer (DPO)*, in passato assegnato alla responsabile della funzione di *compliance*, la quale riveste anche le cariche di responsabile della funzione antiriciclaggio e di delegata antiriciclaggio, con conseguente sovrapposizione di ruoli che potrebbe, in particolari ipotesi di determinazione delle finalità e modalità di trattamento nell'ambito del processo antiriciclaggio, determinare un potenziale conflitto di interessi tale da indebolire la caratteristica di indipendenza del responsabile della protezione dei dati (DPO), è stato conseguentemente affidato a un soggetto esterno nel corso dell'esercizio 2021. Nella propria relazione annuale relativa al periodo marzo 2021 – marzo 2022, il *data protection officer* ritiene che il modello organizzativo adottato da Sparkasse finalizzato a presidiare i rischi relativi all'applicazione della normativa relativa alla protezione dei dati personali risulti complessivamente adeguato rispetto alla tipologia di trattamenti effettuati dalla Banca.
- 3.10. In relazione alla prestazione dei servizi di investimento e relativi controlli, il Collegio sindacale ha espresso le proprie considerazioni relativamente alle relazioni annuali predisposte dalle competenti funzioni (artt. 13 e 14 del regolamento congiunto Banca d'Italia, Consob del 29 ottobre 2007) e alla relazione annuale di *compliance* in materia servizi di investimento, così come osservazioni in merito alla relazione annuale dell'*internal audit* in materia di funzioni operative importanti (FOI) o di controllo esternalizzate.
- 3.11. La funzione di *risk management*, nell'ambito delle attività di competenza, ha evidenziato nella propria relazione annuale gli esiti dei controlli e, in particolare, eventuali sconfinamenti dei limiti RAF e operativi.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono state registrate alcune violazioni delle soglie rispettivamente di risk alert per l'indicatore di leverage ratio e di asset





encumbrance nonché di risk tolerance dell'indicatore relativo al rischio operativo "Perdita massima annua cumulata", con rientro di tutte le violazioni entro il terzo trimestre 2021 ovvero al 31.12.2021.

In aggiunta, nel primo trimestre dell'esercizio concluso, si era registrata la violazione del limite di alert relativamente agli indicatori di perdita massima attesa del "settore alloggio e ristorazione" nonché del "settore attività immobiliari", anche per effetto dell'attività "forward looking" del merito di credito delle controparti, implementata dalla Banca già nel corso del 2020, e funzionale ad anticipare gli effetti dell'emergenza pandemica e di scenari macroeconomici avversi, con relativo rientro a fine aprile 2021.

Degli sforamenti si è data opportuna informazione agli organi competenti nel rispetto dei processi di *escalation* previsti al fine delle relative azioni di intervento.

La funzione di risk management ha rilevato i seguenti principali punti di attenzione:

- (i) in ambito di strumenti di analisi e di reporting: la funzione evidenzia la necessità di proseguire l'ulteriore rafforzamento degli applicativi con particolare attenzione per il framework degli stress test. Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di miglioramento dell'efficienza e di aggiornamento delle procedure interne nonché di quelle rese disponibili dall'outsourcer informatici per il monitoraggio dei singoli rischi (in particolare di credito, finanziari e operativi);
- (ii) nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale la Banca ha continuato il perseguimento del consolidamento e rafforzamento delle risorse patrimoniali via autofinanziamento e contenimento dell'esposizione ai rischi. La funzione di risk management raccomanda, al fine di raggiungere gli obiettivi definiti, di continuare a porre particolare attenzione alla crescita degli RWA e al monitoraggio del credito, allo scopo di contenere i potenziali impatti dell'emergenza sanitaria.
Relativamente all'operazione Civibank è stato effettuato un selettivo affinamento delle previsioni per il biennio 2022-2023 e sono state altresì individuate alcune azioni manageriali di capital management, ivi inclusi specifici commitment in materia di rafforzamento dei fondi propri, funzionalmente alla sostenibilità patrimoniale della contemplata acquisizione di Civibank. Lo sviluppo dell'operazione dovrà essere oggetto di attento monitoraggio e di verifica della realizzazione delle necessarie azioni di rafforzamento patrimoniale;
- (iii) in ambito di rischio di credito, nel corso del 2021 la Banca ha proseguito la strategia impostata nel 2020 volta a fronteggiare i potenziali impatti legati all'emergenza sanitaria attuando:



- un attento monitoraggio del portafoglio crediti con rafforzamento del reporting sui settori potenzialmente rischiosi e sulle moratorie;
- un aggiornamento delle stime macroeconomiche al fine di includere i rischi connessi all'andamento del ciclo economico in sede di calcolo del provisioning.

L'attento monitoraggio del rischio di credito rimane tra le priorità della Banca al fine di preservare la stabilità patrimoniale e proseguire con il piano di riduzione del credito deteriorato;

- (iv) In ambito di gestione del credito deteriorato, il contesto regolamentare (Reg. UE 2019/630 – Calendar Provisioning) e la migrazione verso i nuovi parametri AIRB richiedono una revisione dei criteri per la valutazione dei crediti deteriorati ovvero un loro ulteriore affinamento al fine di recepire a fini gestionali il presidio del "calendar provisioning". La normativa, in applicazione a fini prudenziali da giugno 2021, richiede un presidio gestionale per governare attivamente gli impatti a conto economico e/o conto capitale";
- (v) In ambito di liquidità, il programma di emissione di obbligazioni garantite da completarsi nel primo semestre 2022 è atteso portare benefici a livello di asset-liability management, ma con un impatto negativo sull'indicatore delle attività vincolate in funzione dell'utilizzo delle obbligazioni emesse e considerando l'eventuale decisione di conferire mutui residenziali attualmente impegnati in altre operazioni. Il risk management ritiene opportuno non aumentare eccessivamente la raccolta tramite forme di funding garantite, soprattutto se utilizzate in sostituzione di raccolta diretta del segmento wholesale. Il livello dell'indicatore per la dimensione della Banca risulta elevato, soprattutto a causa del sensibile ricorso a raccolta presso la BCE. La funzione di risk management raccomanda un attento monitoraggio della quota delle attività vincolate;
- (vi) In ambito rischio tasso si conferma la volontà della Banca di non incrementare ulteriormente l'esposizione. Nuove operazioni di copertura, così come una eventuale emissione di prestiti obbligazionari potranno permettere di ridurre i gap attivi sulle fasce di scadenza a medio-lungo termine e di conseguenza il capitale interno richiesto a fronte del rischio di tasso. Con riferimento alla possibilità di emissione di obbligazioni senior e/o subordinate, nel piano di funding essa viene considerata, anche nel corso del nuovo esercizio, solo quale operazione opportunistica da attuare in caso di particolari occasioni e/o necessità;
- (vii) In ambito rischio operativo e informatico, la funzione di risk management segnala che "il processo di digitalizzazione avviato dalla Banca nel 2020 dovrà tenere conto anche degli impatti sui rischi operativi, informatici e di sicurezza in ambito PSD2 e di eventuali risvolti in termini di product





governance bancaria sulla base delle linee guida in materia". Per quanto riguarda il rischio informatico, in generale, in presenza di più fornitori esterni coinvolti nello sviluppo di prodotti e/o piattaforme tecnologiche il risk management suggerisce di richiedere le probabilità di accadimento a fronte della lista di minacce individuate e di integrarle nel framework previsto per la valutazione complessiva del rischio informatico. Il perimetro dei presidi organizzativi definiti in materia di gestione dei rischi e di infrastruttura informatici deve comprendere tutte le nuove attività implementate e rilevanti dal punto di vista del rischio informatico;

- (viii) In ambito di progetto AIRB, lo stesso ha rappresentato e continuerà a definire, come noto, un'attività progettuale estremamente sfidante per la funzione di risk management in termini di impegno quantitativo e qualitativo delle risorse dedicate, in aggiunta all'attività ordinaria e straordinaria relativa ad altre progettualità (e.g. Civibank, ecc.).

Il processo di validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza rappresenterà altresì un momento di importante verifica per l'intera struttura bancaria e, in particolare, per le funzioni di controllo, *in primis* di risk management, che hanno egregiamente accompagnato detta progettualità strategica permettendo di accrescere ulteriormente la cultura del rischio, in particolare di credito, dell'intera azienda.

A tale riguardo, il Collegio ribadisce l'apprezzamento per lo sforzo profuso delle funzioni di controllo nonché di convalida e di tutta la struttura gestionale, in particolare della direzione creditizia; il relativo presidio richiederà alle funzioni un costante impegno di risorse in termini sia di dotazioni quali-quantitative di personale sia di strumenti operativi e risorse tecnologiche che dovranno essere assicurate nei tempi e nelle modalità richieste dalle stesse funzioni.

Più in generale, il Collegio raccomanda il tempestivo coinvolgimento delle funzioni di risk management e di compliance nelle attività, anche progettuali, trasversali della Banca al fine di assicurare le adeguate valutazioni e i necessari controlli in una visione complessiva.

- 3.12. Il Collegio Sindacale dà atto che sulla base delle relazioni annuali delle **funzioni di controllo**, per quanto di rispettiva competenza, emerge un giudizio complessivamente favorevole ovvero di sostanziale adeguatezza sull'assetto dei controlli interni. Il Collegio ha altresì condiviso con le stesse funzioni di controllo interno i rispettivi piani di attività per l'esercizio in corso. In conclusione, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi;



tutte le raccomandazioni delle funzioni di controllo devono trovare puntuale esecuzione.

Il Collegio Sindacale dà infine atto della reattività e proattività del *management* nella definizione e implementazione operativa delle azioni migliorative e di rimedio alle debolezze e carenze riscontrate. È importante continuare nel perseguimento di un'ulteriore e costante diffusione a tutti i livelli di struttura, anche con un'adeguata formazione, della cultura del rischio, dei controlli e di *compliance*. Tale impegno risulta particolarmente significativo alla luce dell'attuale contesto di mercato e di alee operative nonché della piena implementazione del modello AIRB così come in previsione di ampliamento del Gruppo bancario.

3.13. Verifiche in ordine ai processi ICAAP e ILAAP

Il Collegio Sindacale – nel rispetto del ruolo e delle responsabilità attribuite dalle disposizioni allo stesso Organo di controllo – ha provveduto a verificare:

- la conformità e l'adeguatezza dei processi ICAAP e ILAAP ed il corretto assolvimento dei compiti e delle responsabilità attribuite agli Organi ed alle Funzioni aziendali interne (ivi comprese le funzioni di controllo);
- la corretta redazione del Resoconto ICAAP–ILAAP da trasmettere a Banca d'Italia secondo l'articolazione prevista dalle disposizioni, nonché gli esiti dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità del Gruppo e sugli interventi correttivi a tal fine previsti.

Le predette verifiche si basano anche sulle risultanze delle verifiche effettuate dalle funzioni di controllo interno. In sintesi, il Collegio Sindacale ha formulato complessivamente un giudizio favorevole in merito all'adeguatezza del processo ICAAP e ILAAP, alle attività svolte dagli Organi aziendali, dalle funzioni di controllo interno e dalle altre funzioni aziendali coinvolte, nonché alla corretta redazione del resoconto ICAAP–ILAAP trasmesso a Banca d'Italia in data 28 maggio 2021.

Si coglieva, inoltre, l'occasione per evidenziare alcuni punti focali al Consiglio di Amministrazione che rilevano anche in ambito ICAAP/ILAAP:

- a) monitorare la pianificazione strategica pluriennale realizzata considerata la potenziale elevata variabilità del contesto economico in modo da attivare le opportune leve strategiche qualora si registrino significative variazioni rispetto alle previsioni. Ciò nel presupposto di assicurare:
 - la sostenibilità del modello di business e, in particolare, e il percorso intrapreso finalizzato al miglioramento strutturale del profilo reddituale attraverso la diversificazione delle fonti di ricavo e l'incremento dell'efficienza operativa. In tale ambito rilevano i cambiamenti strutturali dei modelli di intermediazione bancaria con particolare impatto sui



- modelli distributivi, nonché i cambiamenti nella domanda indotti dalla pandemia a livello di comportamento della clientela;
- il mantenimento di una robusta adeguatezza patrimoniale anche alla luce dell'evoluzione normativa e dell'eventuale autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni (AIRB) ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. A tale riguardo, il Collegio Sindacale evidenzia che il piano strategico è stato predisposto considerando gli impatti della validazione del modello interno a partire dall'esercizio 2022;
 - una solida struttura finanziaria e di liquidità tenuto conto delle scadenze relative alle operazioni di rifinanziamento (TLTRO III), contemplando possibilmente un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista;
 - l'integrazione del tema della "sostenibilità" nel sistema aziendale in termini sia di governance sia di procedure interne;
 - la semplificazione e l'efficientamento senza compromettere la capacità di conformarsi tempestivamente all'evoluzione del quadro regolamentare;
- b) assicurare rigorose procedure di classificazione e di provisioning delle esposizioni creditizie e, in generale, un pieno adeguamento del processo creditizio alla pertinente evoluzione normativa (nuova definizione di default, calendar provisioning, nuove Linee Guida EBA in materia di concessione e monitoraggio); ciò anche in considerazione della potenziale richiesta di autorizzazione dei modelli interni (AIRB) e delle connesse verifiche da parte dell'Autorità di Vigilanza;
- c) razionalizzare i processi aziendali e la relativa regolamentazione anche al fine di preservare l'efficacia dell'azione del Consiglio di Amministrazione nell'espletamento delle funzioni di supervisione strategica e di gestione. In tale prospettiva la Capogruppo ha recentemente modificato lo Statuto aziendale (cfr. art. 26) allineandolo alla previsione normativa in base alla quale "l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni spettano all'organo con funzione di supervisione strategica e non possono formare oggetto di delega". Ciò anche al fine di agevolare le procedure di aggiornamento della regolamentazione;
- d) attuare il framework relativo al governo ed alla gestione dei dati al fine di migliorare la qualità dei dati (data quality) in tutti gli ambiti aziendali attraverso l'adozione di specifiche procedure operative che declinino i controlli a carico delle competenti Funzioni aziendali;
- e) assicurare alle strutture di controllo - tenuto conto della dimensione del Gruppo, dei processi critici, delle complessive soluzioni informatiche adottate e degli impatti sul profilo di redditività – adeguate dotazioni quali-quantitative di personale nonché di strumenti operativi;



- f) perseguire nell'ulteriore costante diffusione a tutti i livelli di struttura della cultura del rischio, dei controlli e di compliance. In tale contesto rileva il supporto alle competenti funzioni aziendali attraverso adeguate risorse ed il necessario endorsement nello svolgimento del processo organizzativo.
- 3.14. In data 29 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) e delle disposizioni del Testo Unico Bancario e di Banca d'Italia, l'aggiornamento del piano di risanamento di Gruppo che riporta le misure da attuare per ripristinare la sostenibilità economica e finanziaria della Banca o del Gruppo nel caso di un deterioramento significativo della stessa. A tale riguardo, il Collegio Sindacale, nel rispetto del ruolo e delle responsabilità attribuite allo stesso dalle disposizioni regolamentari, ha provveduto a esaminare:
- le procedure in materia di piano di risanamento in versione ordinaria e il corretto assolvimento dei compiti e delle responsabilità attribuite agli organi e alle funzioni aziendali;
 - il piano di risanamento di Gruppo aggiornato e trasmesso a Banca d'Italia.

Le predette verifiche si sono altresì basate sulle risultanze delle verifiche effettuate dalle funzioni di controllo interno.

Il Collegio Sindacale ha formulato le proprie considerazioni e dato parere favorevole all'approvazione del predetto piano di risanamento di Gruppo aggiornato.

Banca d'Italia con comunicazione del 25 novembre 2020 ha confermato che per il Piano di risanamento possa mantenere il formato previsto per quello ordinario, modificando a questo punto solo la periodicità di inoltro che sarà biennale. Il prossimo aggiornamento del piano è quindi previsto entro il prossimo mese di aprile.

- 3.15. Per quanto attiene alla continuità operativa e al rischio informatico sono stati predisposti rapporti *ad hoc* secondo quanto richiesto dalle vigenti istruzioni di vigilanza; in ordine alla continuità operativa, i test pianificati durante l'esercizio sono stati svolti con esito adeguato e in merito al rischio informatico – cibernetico incluso, le analisi svolte non hanno evidenziato particolari elementi di criticità; in materia di *cyber-risk*, il Collegio raccomanda la massima attenzione, anche a motivo della già richiamata, crescente rilevanza degli aspetti tecnologici nell'operatività bancaria.
- 3.16. Con riferimento ai reclami, la relazione annuale in materia conclude come segue: "Nel complesso si ritiene che i reclami pervenuti siano da considerarsi entro limiti fisiologici. Contenute le contestazioni riguardanti le azioni della Cassa di Risparmio, nettamente ridotte in raffronto agli anni precedenti."





3.17. Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 11 marzo 2022 ha approvato il documento sulla politica di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti, esercitando un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile, come raccomandato dall'Autorità di Vigilanza. Detto documento definisce i principi e gli standard utilizzati per disegnare, implementare e monitorare i sistemi retributivi di Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto della relativa valutazione formulata dalla funzione di *compliance* che si conclude con un giudizio di basso rischio di non conformità operativa e normativa del processo nonché di complessiva conformità delle politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2022.

3.18. Verifiche svolte a livello di Gruppo bancario.

Come noto, i membri del Collegio Sindacale della Capogruppo sono anche membri dell'organo di controllo delle società controllate, ad eccezione della società Sparkasse Casa s.r.l. dotata di Sindaco unico, carica ricoperta dalla Presidente del Collegio Sindacale della Banca.

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza della normativa interna che regolamenta le apposite disposizioni da impartire alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Dai rapporti intercorsi con le corrispondenti funzioni aziendali di controllo delle società controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle funzioni di controllo della Capogruppo non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.

È proseguita l'ordinata liquidazione della controllata Raetia SGR s.p.a. in liquidazione, la quale non ha più fondi in gestione.

3.19. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza nonché quanto tempo per tempo richiesti da Banca d'Italia e Consob, quali ad esempio:

- *Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato;*
- *Follow-up sulla sostenibilità del modello di business;*
- *Accertamenti ispettivi presso l'outsourcer Cedacri S.p.A.*

4. Denunce ricevute ex art. 2408 c.c.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.



5. Attività del Collegio Sindacale relativa ai rapporti con il Revisore legale dei conti e in qualità di Comitato di controllo interno ex art. 19, d. lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

- 5.1. Come noto l'Assemblea degli Azionisti ha nominato in data 10 aprile 2018 Deloitte & Touche s.p.a. quale revisore legale dei conti per gli esercizi 2019-2027, con effetto dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

Nel corso dell'esercizio 2021, ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della Società di revisione legale Deloitte & Touche s.p.a., a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione forniti dalla stessa Deloitte & Touche s.p.a. o da entità appartenenti alla sua rete al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano. Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto la dichiarazione di conferma della propria indipendenza da Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti di criticità sotto il profilo dell'indipendenza della Società di revisione.

- 5.2. Presidio e monitoraggio dell'attività del Revisore legale dei conti.

Ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha svolto nel corso del 2021 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un processo di monitoraggio, nel continuo, dell'attività posta in essere dalla Società di revisione. Il Collegio ha, infatti, calendarizzato una serie di incontri *ad hoc* nel corso delle diverse fasi della revisione contabile, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le seguenti relazioni redatte dal Revisore legale Deloitte & Touche S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria:

- le relazioni di revisione rilasciate in data 29 marzo 2022 ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014;
- la relazione aggiuntiva rilasciata ai sensi dell'art.11 del citato D.lgs. e Regolamento, al Collegio Sindacale in qualità di comitato per il controllo interno e revisione contabile;
- la relazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario rilasciata in data 29 marzo u.s. ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.lgs.





- 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB adottato con delibera 20267 del gennaio 2018;
- la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2 lettera A) del Regolamento europeo 537/2014.

Le citate relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato evidenziano che il bilancio individuale e il bilancio consolidato del Gruppo forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. n.136/2015.

Inoltre, a giudizio del Revisore, le Relazioni sulla Gestione sono coerenti con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art.14, comma 2, lett. e) del D.lgs. 39/2010, il Revisore non ha nulla da rilevare.

6. Attività svolta quale Organismo di Vigilanza ex d. lgs. 231/2001

- 6.1. Il Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001, in conformità con le previsioni della Circolare 17 dicembre 2013, n. 285 - Disposizioni di Vigilanza per le banche. Tale funzione è svolta dal medesimo organismo anche per le controllate Sparim e Sparkasse Haus. Nello svolgimento delle proprie funzioni l'Organismo di Vigilanza si è avvalso anche dei flussi informativi ricevuti e dei controlli effettuati in sede di Collegio Sindacale.
- 6.2. Su proposta dell'Organismo di Vigilanza, nel 2020 il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano ha deliberato di aggiornare il Modello di organizzazione, gestione e controllo (d'ora in poi, anche, "Modello"); lo stesso è avvenuto per le controllate Sparim s.p.a. e Sparkasse Haus s.r.l. Successivamente alla validazione da parte dell'Organismo di Vigilanza, i nuovi Modelli sono stati approvati dagli Organi amministrativi delle società del Gruppo nel primo trimestre del 2021.
- 6.3. L'Organismo di Vigilanza ha ricevuto flussi informativi adeguati e costanti da parte delle funzioni di controllo e programmato le attività di verifica per l'esercizio in corso anche alla luce degli approfondimenti condotti nell'anno concluso.



- 6.4. Nel corso del periodo oggetto di relazione (gennaio– dicembre 2021), l'Organismo di Vigilanza non ha riscontrato specifiche violazioni delle previsioni del Modello e del Codice Etico.

Nel corso del 2021 sono stati disposti 5 provvedimenti disciplinari - non rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001 - relativi a condotte esaminate e monitorate dal Servizio personale, in alcune occasioni alla luce di rilievi della funzione di *internal audit*.

Alla luce delle verifiche e degli approfondimenti effettuati nel periodo di riferimento, il processo di adeguamento al d. lgs. 231/2001 risulta appropriato e i presidi individuati dalla Cassa di Risparmio risultano adeguati e attuati in modo efficace. Parimenti adeguati sono stati i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza, che ha potuto nel contempo beneficiare dei flussi ricevuti nella propria funzione di Collegio Sindacale.

Il Collegio sindacale ha infine esaminato la relazione annuale *whistleblowing* da parte della funzione di *internal audit*, ricevuta nella sua funzione di OdV 231.

7. Osservazioni in merito alla Dichiarazione non finanziaria ex d. lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 e ss.mm.ii.

- 7.1. Il Collegio Sindacale, preso atto del D.lgs. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla Consob con delibera del 18 gennaio 2018, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito, anche "DNF"), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2022. Il Collegio ha incontrato la Funzione preposta alla redazione della DNF, i rappresentanti della Società di Revisione incaricata (Deloitte & Touche) ed esaminato la documentazione resa disponibile; ha analizzato le norme volte a definire ruoli, responsabilità, attività, controlli e flussi informativi di coordinamento tra la Capogruppo e le Società e strutture del Gruppo.

- 7.2. In particolare, il Collegio ha prestato particolare attenzione, come da invito delle competenti Autorità, nel fornire visibilità circa gli impatti sulle performance del Gruppo, sia finanziarie sia non finanziarie, derivanti dalla pandemia da Covid-19 e le azioni di mitigazione adottate in relazione ad essa. Il Collegio Sindacale ha altresì riscontrato l'inserimento all'interno della DNF di uno specifico paragrafo riportante la specifica informativa prevista dall'art. 8 del Regolamento UE n. 2020/852 ("Regolamento Tassonomia") e dalle connesse disposizioni attuative, la quale è stata predisposta adottando criteri



oggettivi, rigorosi e allo stesso tempo prudenziali nei limiti della disponibilità di dati di mercato e in considerazione della pubblicazione in via definitiva della regolamentazione in esame a ridosso dell'entrata in vigore dei nuovi obblighi informativi. Il Collegio ha preso altresì atto della relazione emessa dalla Società di Revisione in data 29 marzo 2022, la quale riporta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF del gruppo Sparkasse relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con la normativa di riferimento a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del decreto e GRI-standards.

Il contenuto dell'art. 8 del Regolamento UE n. 2020/852 è escluso dalle conclusioni predette.

- 7.3. Sulla base delle informazioni acquisite e nel rispetto del ruolo e dei compiti assegnati all'Organo con funzione di controllo, il Collegio Sindacale ha esaminato e verificato la DNF. La predetta verifica non ha fatto emergere criticità in merito all'osservanza delle relative disposizioni normative. Il Collegio Sindacale raccomanda che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano prosegua nelle attività progettuali già avviate per integrare la sostenibilità nel sistema aziendale in modo completo e coerente, assicurando il rispetto delle disposizioni applicabili in materia e al fine di rafforzare il proprio impegno verso la sostenibilità.

8. Conclusioni

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere nell'esercizio cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a., in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea degli Azionisti, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale dei conti, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2021 e di distribuzione di dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.



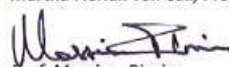
Al riguardo, il Collegio Sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha valutato la proposta di distribuzione del dividendo basata su presupposti prudenti atti a consentire, nel corso del tempo, il costante rispetto dei requisiti prudenziali di capitale, verificando preventivamente in modo critico la solidità patrimoniale della Banca e la relativa capacità di autofinanziamento, attuale e prospettica, tenendo conto, sulla base delle informazioni disponibili, degli impatti attesi della pandemia sulla qualità degli attivi e sul conto economico, e interloquendo con l'Autorità di Vigilanza circa la ragionevolezza e grado di prudenza della distribuzione di utili proposta.

In conclusione, il Collegio Sindacale ringrazia per la fiducia concessa per il mandato triennale in scadenza e ricorda per il rinnovo le linee guida per la nomina dell'Organo di controllo e la relativa ottimale composizione qualitativa.

Bolzano, 1° aprile 2022

Il Collegio sindacale


Martha Florian von Call, Presidente


Prof. Massimo Biasin


Dott. Ugo Andrizzi



Schemi del Bilancio d'esercizio

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario



Schemi del Bilancio d'esercizio

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2021	31.12.2020
10. Cassa e disponibilità liquide	119.071.615	101.692.237
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	289.104.974	259.901.642
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.128.771	50.077.731
b) attività finanziarie designate al fair value;		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;	237.976.203	209.823.911
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	375.398.667	125.504.338
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.874.000.931	9.119.038.975
a) crediti verso banche	539.164.639	530.095.057
b) crediti verso clientela	9.334.836.292	8.588.943.918
50. Derivati di copertura	5.587.763	1
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(5.403.385)	4.055.152
70. Partecipazioni	264.819.708	258.319.708
80. Attività materiali	89.711.256	100.754.262
90. Attività immateriali di cui: avviamento	16.082.185	11.144.500
100. Attività fiscali	85.560.059	125.291.621
a) correnti		11.261.575
b) anticipate	85.560.059	114.030.046
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.598.941	5.116.476
120. Altre attività	193.592.011	167.218.892
Totale dell'attivo	11.311.124.725	10.278.037.804

Si informa che, a seguito della pubblicazione del settimo aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", che ha previsto una diversa classificazione in bilancio dei depositi a vista verso banche, che a far data dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 trovano rappresentazione nella voce 10. "Cassa e disponibilità liquide", si è proceduto al *restatement* del periodo di confronto.



STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2021	31.12.2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.174.799.313	9.277.762.987
a) debiti verso banche	2.335.672.580	2.102.377.907
b) debiti verso la clientela	7.743.049.118	7.080.675.563
c) titoli in circolazione	96.077.615	94.709.517
20. Passività finanziarie di negoziazione	508.041	221.262
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	14.275.368	14.801.514
40. Derivati di copertura	503.855	5.159.316
60. Passività fiscali	4.807.766	2.840.510
a) correnti	3.866.504	
b) differite	941.262	2.840.510
70. Passività associate ad attività in via di dismissione		
80. Altre passività	232.883.354	167.836.084
90. Trattamento di fine rapporto del personale	652.409	754.057
100. Fondi per rischi e oneri	66.121.471	78.033.245
a) impegni e garanzie rilasciate	8.623.241	10.572.939
b) quiescenza e obblighi simili	46.169.916	51.858.247
c) altri fondi per rischi e oneri	11.328.314	15.602.059
110. Riserve da valutazione	(33.931.626)	(9.058.113)
130. Strumenti di capitale	45.227.641	45.227.641
140. Riserve	120.696.836	49.726.416
150. Sovrapprezzi di emissione	151.257.055	151.270.304
160. Capitale	469.330.500	469.330.500
170. Azioni proprie (-)	(7.326.257)	(4.829.544)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	71.318.999	28.961.625
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.311.124.725	10.278.037.804



CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	164.318.446 124.531.666	153.066.219 118.437.102
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(15.745.807)	(14.720.166)
30. Margine di interesse	148.572.639	138.346.053
40. Commissioni attive	97.661.648	87.380.055
50. Commissioni passive	(3.654.660)	(4.281.907)
60. Commissioni nette	94.006.988	83.098.148
70. Dividendi e proventi simili	11.837.216	1.456.423
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.504.744	629.164
90. Risultato netto dell'attività di copertura	784.733	(490.447)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	28.862.155	9.276.345
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.374.002	9.067.738
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	492.199	364.685
c) passività finanziarie	(4.046)	(156.079)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.089.570)	(4.325.678)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	526.146	480.450
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.615.717)	(4.806.128)
120. Margine di intermediazione	281.478.904	227.990.008
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(12.389.138)	(14.423.191)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.333.756)	(14.797.661)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(55.382)	374.470
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(53.529)	(30.028)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	269.036.238	213.536.789
160. Spese amministrative:	(162.653.405)	(155.339.744)
a) spese per il personale	(90.117.616)	(86.927.439)
b) altre spese amministrative	(72.535.789)	(68.412.305)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(315.793)	(6.436.389)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.949.698	(1.434.621)
b) altri accantonamenti netti	(2.265.491)	(5.001.768)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.428.010)	(16.288.993)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.591.247)	(2.290.261)
200. Altri oneri/proventi di gestione	14.737.907	11.283.749
210. Costi operativi	(168.250.549)	(169.071.638)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni		(277.820)
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240. Rettifiche di valore dell'avviamento		
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(21.167)	13.222
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	100.764.522	44.200.553
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(29.087.988)	(14.831.216)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	71.676.534	29.369.337
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(357.535)	(407.712)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	71.318.999	28.961.625



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	71.318.999	28.961.625
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico connesse con:		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(25.935.163)	13.500.328
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	1.738.888	(1.658.010)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico connesse con:		
100. Coperture di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Coperture dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(677.238)	(1.900.874)
150. Attività non correnti in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(24.873.513)	9.941.444
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	46.445.487	38.903.069



PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2021

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2021

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo							Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva periodo 31-12-2021	31-12-2021
Capitale	469.330.500		469.330.500											469.330.500
a) azioni ordinarie	469.330.500		469.330.500											469.330.500
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	151.270.304		151.270.304				(13.248)							151.257.055
Riserve	49.726.416		49.726.416	10.565.503		60.404.917								120.696.836
a) di utili	49.726.416		49.726.416	10.565.503		60.404.917								120.696.836
b) altre														
Riserve da valutazione	(9.058.113)		(9.058.113)										(24.873.513)	(33.931.626)
Strumenti di capitale	45.227.641		45.227.641											45.227.641
Azioni proprie	(4.829.544)		(4.829.544)					(2.496.713)						(7.326.257)
Utile (Perdita) del periodo	28.961.625		28.961.625	(10.565.503)	(8.398.266)				(9.997.855)				71.318.999	71.318.999
Patrimonio netto	730.628.828		730.628.828		(8.398.266)	60.404.917	(13.248)	(2.496.713)	(9.997.855)				46.445.487	816.573.149



PATRIMONIO NETTO 31.12.2020

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo							Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva periodo 31.12.2020	31.12.2020
Capitale	469.330.500		469.330.500											469.330.500
a) azioni ordinarie	469.330.500		469.330.500											469.330.500
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	151.275.557		151.275.557				(5.253)							151.270.304
Riserve	24.438.500		24.438.500	27.021.443		(1.733.528)								49.726.416
a) di utili	24.438.500		24.438.500	27.021.443		(1.733.528)								49.726.416
b) altre														
Riserve da valutazione	(18.999.557)		(18.999.557)										9.941.444	(9.058.113)
Strumenti di capitale	45.227.641		45.227.641											45.227.641
Azioni proprie	(3.233.622)		(3.233.622)					(1.595.922)						(4.829.544)
Utile (Perdita) del periodo	27.021.443		27.021.443	(27.021.443)									28.961.625	28.961.625
Patrimonio netto	695.060.463		695.060.463			(1.733.528)	(5.253)	(1.595.922)					38.903.069	730.628.828



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2021	31.12.2020
1. Gestione	112.086.864	111.094.276
- risultato d'esercizio (+/-)	71.318.999	28.961.625
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	4.141.439	4.683.701
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10.270.157	14.423.191
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	20.019.257	18.579.254
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	315.793	6.436.389
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(49.229.063)	(28.779.907)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	357.535	407.712
- altri aggiustamenti (+/-)	54.892.747	66.382.311
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.053.994.763)	(731.136.970)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.126.091)	5.529.454
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(29.720.128)	(7.000.008)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(214.318.553)	487.314.162
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(820.057.136)	(1.221.444.917)
- altre attività	11.227.145	4.464.339
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	993.662.329	601.701.630
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	893.848.666	659.765.862
- passività finanziarie di negoziazione	286.779	(584.784)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(784.733)	(17.661.898)
- altre passività	100.311.617	(39.817.550)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	51.754.430	(18.341.064)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	11.425.437	1.057.826
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	11.000.000	
- vendite di attività materiali	425.437	1.057.826
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(23.362.621)	(14.668.182)
- acquisti di partecipazioni	(6.000.000)	
- acquisti di attività materiali	(8.586.029)	(7.809.663)
- acquisti di attività immateriali	(8.776.592)	(6.858.519)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(11.937.184)	(13.610.356)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.509.961)	(1.601.175)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(19.927.907)	(1.794.961)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(22.437.868)	(3.396.136)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	17.379.378	(35.347.556)

Legenda: (+) generata; (-) assorbita



RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2021	31.12.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	101.692.237	137.039.793
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	17.379.378	(35.347.556)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	119.071.615	101.692.237



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



Nota Integrativa

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con Parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul Leasing



Nota Integrativa



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



Parte A – Politiche Contabili



A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (*International Financial Reporting Standards* - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (*Framework for the preparation and presentation of financial statements*).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 3 Business Combination
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 9 Strumenti finanziari
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del fair value
IFRS 15 Ricavi
IFRS 16 Lease
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari



Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)”. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)”. Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento “Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2” che contiene emendamenti ai seguenti standard:

- IFRS 9 Financial Instruments;
- IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
- IFRS 4 Insurance Contracts; e
- IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2021

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Banca.



Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- 1) In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach (“PAA”).

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di questo principio.

- 2) In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Banca.

- 3) In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2” e “Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.



Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Banca.

- 4) In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° aprile 2021, è consentita un'adozione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- 5) In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Banca.

- 6) In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati.

Non essendo la Banca un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Si informa altresì che nel presente bilancio si è tenuto conto, ove applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. In particolare:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "*Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi.



Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti, ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva e delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente eventualmente riclassificati come più ampiamente descritto nella Sezione 4.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella Nota Integrativa non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi esercizi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella Nota Integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Si ricorda inoltre, che a fine febbraio 2020 è scoppiata l'emergenza legata alla diffusione del virus COVID-19, con i timori legati agli impatti che la pandemia potrebbe avere sugli andamenti dell'economia. Questo evento, assolutamente inaspettato ed imprevedibile, e che ha registrato un nuovo picco di contagi alla fine del 2021 è stato contenuto per effetto della intensa campagna di vaccinazione. Tuttavia ad oggi la pandemia non risulta completamente superata e pertanto non si escludono effetti negativi sui risultati della Banca per l'esercizio 2022.

Si specifica al riguardo che gli Organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.



Informativa finanziaria COVID – 19

Per l'informativa sugli aspetti legati agli impatti della pandemia COVID-19 si rimanda a quanto descritto nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Bolzano".

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2021. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, fortemente influenzato dalla pandemia da Covid-19 e dalle tensioni geo-politiche conseguenti al conflitto russo-ucraino, caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Per quanto riguarda la descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta per effetto del COVID-19 e delle connesse valutazioni effettuate secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 (paragrafi 25-26 sulla continuità aziendale e 125-133 sulle cause di incertezza nelle stime) si rimanda a quanto dettagliato nella Relazione sulla gestione e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Con riferimento alle modifiche contrattuali connesse con le misure poste in essere dal governo, dalle associazioni di categoria e dalle singole banche a fronte della pandemia COVID-19, ed ai relativi criteri utilizzati per valutare la sostanzialità delle modifiche ai fini della possibile *derecognition* dal bilancio, ed ai relativi impatti, si rimanda a quanto dettagliato nella Relazione sulla gestione e nella Parte C nella *disclosure* alla Voce 140 di conto economico.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, si informa che la Banca non ha applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020, che avrebbe permesso modifiche nella durata dei finanziamenti.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Tuttavia, a seguito della pubblicazione del settimo aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", che ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio, con particolare riferimento alle voci dello Stato Patrimoniale attivo "Cassa e



disponibilità liquide” e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, sono state effettuate tutte le necessarie variazioni (*restatement*) sui valori iscritti nell’esercizio precedente, al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Le principali novità, introdotte dal settimo aggiornamento al fine di allineare, per quanto possibile, l’informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP), riguardano la rappresentazione in bilancio di:

- i) crediti a vista verso banche che confluiscono nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, lasciando pertanto nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” i soli crediti verso banche diversi da quelli “a vista”;
- ii) attività finanziarie “*impaired* acquisite o originate” la cui informativa è esclusa dalla ripartizione per stadi di rischio di credito e rilevata separatamente, e ciò per tutti i portafogli di appartenenza;
- iii) composizione delle “Attività immateriali” nella cui composizione sono evidenziati i software che non costituiscono parte integrante di hardware ai sensi dello IAS 38;
- iv) commissioni attive e passive, la cui composizione è stata allineata a quella del FINREP;
- v) contributi ed eventuali impegni per contributi ai fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi, di cui viene richiesto di fornire separata evidenza nell’ambito della composizione delle “Altre spese amministrative” e degli “Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri”.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso dell’esercizio 2021 la Banca ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell’esercizio precedente.

Revisione legale

A partire dai bilanci consolidato ed individuale 2019 l’attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall’Assemblea dei Soci del 10 aprile 2018, che le ha conferito l’incarico di revisione legale, per il periodo 2019 – 2027, ai sensi dell’art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle attività e/o passività finanziarie diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.



Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.2 Attività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare *accounting mismatch* derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificate in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.i.c.r.;
- strumenti di capitale per le quali la Banca non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.



Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”. La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie (“held-to-collect and sell”);
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale per i quali la Banca applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 110. “Riserve da valutazione del patrimonio netto”.

Tali strumenti sono oggetto di calcolo di *expected credit losses*, ovvero della valutazione del merito creditizio dell'emittente, secondo quanto illustrato nella specifica sezione Rettifiche di valore (“Impairment”).

Tali rettifiche di valore sono registrate a conto economico con contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 110. Riserve da valutazione del patrimonio netto, a titolo di rettifica dei delta fair value ivi registrati.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 110. Riserve da valutazione del patrimonio netto.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce 140. Altre riserve.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di *expected credit losses* inteso come impairment in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.



Equity OCI Option

Relativamente agli strumenti di *equity* non di trading (di fatto le quote partecipative detenute, escluse le partecipazioni di maggioranza), l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. *FVTOCI*); si tratta di una scelta irrevocabile (definita OCI option) e in questo caso non è previsto alcun *recycling* a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento. Sono registrati a conto economico solo i dividendi. I dividendi vengono però rilevati in contropartita patrimoniale quando gli stessi rappresentano un rimborso dell'investimento, invece che rendimento dell'investimento. Ciò si verifica in caso di incasso di dividendi ove il valore dello strumento sia sensibilmente inferiore rispetto al costo di acquisto dello stesso. L'opzione è esercitabile a livello di singolo strumento finanziario e di singola tranche di acquisto, ed è esercitabile in sede di prima iscrizione dello strumento.

Per Cassa di Risparmio di Bolzano si tratta di un'opzione che interessa le partecipazioni minoritarie che ai sensi del precedente principio contabile IAS 39 erano classificate nel portafoglio AFS. La Banca si è indirizzata verso l'adozione dell'opzione (OCI option) per tutte le interessenze detenute ad eccezione della partecipazione in Satspay S.p.A. e in Banca popolare di Cividale S.p.A..

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo *pro rata temporis* lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripresche di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto al successivo paragrafo 8 "Rettifiche di valore ("Impairment")".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Con specifico riferimento ai crediti, gli stessi sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.



4 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura gestionale dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le obbligazioni, i certificati di deposito e i depositi bancari vincolati con clientela eventualmente classificati in *hedge accounting* vengono valutati al fair value con rilevazione della relativa variazione a conto economico (fair value hedge). Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

5 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.



6 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite; ovvero,
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto gestionalmente mediante contratti derivativi. Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce 110. "Riserve da valutazione del patrimonio netto" a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

7 - Altri aspetti - Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, risulti essere deteriorata, la stessa viene qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased or Originated Credit Impaired* - POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stadio 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "*in bonis*" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stadio 2.



Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta alle attività deteriorate acquistate, la Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro.

8 - Rettifiche di valore ("Impairment")

Aspetti generali

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS 9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale.

In particolare:

Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("*low credit risk exemption*").

Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, la Banca utilizza specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza ("PD"), perdita considerata l'insolvenza ("LGD") e esposizione alla data di insolvenza ("EAD") che garantiscono una coerenza con la normativa contabile. Si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo prospettico ("*forward looking*") attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

Un aspetto chiave derivante dal modello contabile introdotto dall'IFRS 9 e richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di allocazione fra stadi ("*Stage Allocation*") finalizzato a trasferire le esposizioni (in bonis) fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate).

Il modello di valutazione della Stage Allocation è basato su una combinazione di elementi interni ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono stati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni di PD nel tempo;
- elementi assoluti previsti dalla normativa (ad es. 30 giorni di scaduto) e ulteriori evidenze interne quali, una nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione – *forborne*, altri elementi e presenza di particolari anomalie (alert della classe "alert forti") nella procedura CQM (Credit Quality Management).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti (Stage 2) si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, e gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.



Con riferimento ai titoli di debito la Banca ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("low credit risk exemption") sui titoli *investment grade* in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Nell'area dei crediti deteriorati (*non performing* – Stage 3) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- **crediti in sofferenza:**

I crediti in sofferenza rappresentano esposizioni nei confronti di soggetti che versano in stato di insolvenza (o in situazioni sostanzialmente equiparabili) che la Banca ha posto al rientro e per i quali sono quindi venuti meno i termini di pagamento contrattuali procedendo per il recupero forzoso.

Come regola generale, pertanto, il valore atteso di recupero dei crediti in sofferenza deve essere calcolato in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

La determinazione del valore atteso di recupero delle sofferenze risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale".

All'atto della classificazione del cliente tra quelli "a sofferenza", il valore atteso di recupero tiene conto di quello già individuato precedentemente tra le posizioni "ad inadempienza probabile".

Nell'ambito della revisione semestrale dell'adeguatezza del "*provisioning*" analitico per le posizioni classificate a Sofferenza e tenendo conto:

- degli effettivi incassi, anche parziali;
- della presenza di atti conservativi del credito successivi all'apertura della sofferenza (per esempio iscrizione di ipoteca giudiziale su bene immobile capiente);
- delle indicazioni di ulteriore riduzione di valore delle garanzie in base ad aggiornamento di stime e più in generale del quadro complessivo della posizione (avvio di procedure, aste deserte ecc.);

si provvederà ad iscrivere eventuali modifiche in aumento ovvero riprese di valore in particolare per quelle posizioni che hanno beneficiato di incassi rilevanti. Per incassi rilevanti si intendono, in generale, almeno il 10% del debito residuo con importo minimo di euro 150.000 a valere su posizioni con esposizioni residue ante rimborso superiori ad euro 500.000.

Qualora il recupero integrale della quota capitale appostata a sofferenza sia dubbio, le posizioni vengono di regola a livello gestionale rese infruttifere.

Nel caso in cui vi sia evidenza, anche in base a valutazioni legali della irrecuperabilità attuale e prospettica di tutto o parte della quota capitale della posizione (p.e. non ammissione al passivo in caso di procedure, evidenze di deterioramento non recuperabile delle garanzie che assistono la posizione, chiusura delle procedure fallimentari, impossibilità accertata di agire ulteriormente su altre fonti di recupero ecc.), si potrà valutare il passaggio a perdita, anche parziale, della posizione motivando adeguatamente la richiesta.



Anche nel caso di delibere di accoglimento di offerte a “saldo e stralcio” delle posizioni secondo quanto previsto nel Processo Creditizio, la parte capitale residua non soddisfatta verrà passata a perdita.

- **inadempienze probabili:**

i crediti ad inadempienza probabile rappresentano quei rapporti creditizi che, nonostante le difficoltà di pagamento temporanee dei loro debitori, sono ancora in pieno esercizio e per i quali restano quindi in vigore i termini contrattuali originari (o quelli eventualmente rinegoziati con le controparti). Per tali esposizioni, dunque, la stima del valore atteso di recupero non può che avvenire avendo riguardo ai flussi di cassa contrattuali al netto della relativa perdita attesa e alle mutate previsioni temporali di recupero, presupponendo quindi un ritorno alla normalità di tali esposizioni una volta superate le difficoltà di pagamento da parte dei debitori. Come per le sofferenze, il valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile deve essere calcolato di regola in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La determinazione del valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia “reale” o di garanzia “personale”;

- **crediti scaduti o sconfinanti:**

tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. La stima del valore atteso di recupero dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati avviene nella forma valutativa “a forfait”. La previsione di perdita viene determinata applicando una percentuale di svalutazione media delle sofferenze e delle inadempienze probabili alla corrispondente quota di crediti che sulla base dell'analisi storica si trasformeranno in inadempienze probabili e sofferenze. La previsione di perdita viene rivista con cadenza annuale. Nel corso dell'esercizio 2021 la previsione di perdita è stata determinata forfettariamente nella misura del 20%, mentre fino all'esercizio precedente ammontava al 10%.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra gli interessi attivi.

Nel rimandare alle considerazioni in precedenza riportate con riferimento al modello utilizzato per determinare la perdita attesa sulle posizioni *in bonis*, si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio sulle variabili utilizzate per la stima delle probabilità di insolvenza delle controparti affidate e dei tassi di recupero in caso di insolvenza delle stesse.

Per la misurazione delle perdite attese sulle posizioni *in bonis* devono essere acquisite le seguenti informazioni:

- la probabilità di default (PD - *probability of default*) ossia la probabilità che la controparte sia classificata come credito “deteriorato” (nella terminologia della Vigilanza) nell'orizzonte temporale di 1 anno e non sia, quindi, potenzialmente in grado di adempiere, in tutto o in parte, ai suoi obblighi contrattuali;
- la PD viene determinata per classe di rating e per segmento/modello di controparte;
- l'esposizione della posizione (EAD - *Exposure at default*) dove si intende alternativamente l'ammontare del credito residuo nei confronti della controparte ovvero l'ammontare potenziale del credito, nei confronti della controparte, che la Banca potrebbe rischiare di perdere in caso di insolvenza della stessa;
- la *Loss Given Default* (LGD), ovvero il tasso di perdita atteso su una data esposizione creditizia in caso di inadempimento della controparte.

La LGD viene determinata per forma tecnica e per segmento/modello di controparte.

La misurazione della perdita attesa può essere definita come il prodotto tra la probabilità di insolvenza della controparte, il tasso di perdita in caso di insolvenza della stessa e l'esposizione verso la controparte stessa.



Le perdite di valore determinate sui crediti *in bonis* sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma *in bonis*, suddivisi a loro volta fra Stage 1 e 2, la svalutazione è determinata applicando alle posizioni in essere la LGD media Banca calcolata trimestralmente e, laddove presente, la PD della controparte, altrimenti la PD media Banca calcolata trimestralmente.

9 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value e dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia è testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e, la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Criteri di classificazione

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito). In particolare le coperture di fair value sono effettuate con l'obiettivo di coprire le esposizioni a variazioni di fair value; le coperture di cash flow sono effettuate con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di flussi finanziari.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati classificati nelle voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo sono valutati al fair value e la variazione di fair value è registrata a conto economico, per i derivati inseriti in relazioni di copertura di fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Criteri di cancellazione

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato è riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di *fair value* sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

10 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.



Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo.

Tuttavia, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi (per esempio il pro-quota di patrimonio netto).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

11 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e, a decorrere dal 1 gennaio 2019, i diritti d'uso su attività acquisite con operazioni di leasing.

In particolare nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale per la Banca, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito. Alla data del 31 dicembre 2021 non risultano in essere attività materiali ad uso investimento.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale diverse dagli immobili. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte le quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento.



- al fair value, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene gli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.
- al fair value, a far tempo dall'esercizio 2014, per quanto attiene gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, adottando il sistema del *Revaluation Model* previsto dallo IAS 16 in luogo della valutazione al costo (*Cost Model*) adottata in precedenza. L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value, nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo, ad esclusione di quello riferito ai terreni scorporati dal valore dell'edificio, presentando questi vita utile indefinita. Lo scorporo di tali valori avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra". Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

12 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (*Business Combinations*).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "17 – Altre informazioni – Aggregazioni aziendali ed Avviamento".



L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

La voce comprende le attività/passività non correnti destinate alla vendita e le attività/passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro 12 mesi dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

La voce comprende inoltre le attività e le passività riconducibili alle partecipazioni in società controllate/collegate e a controllo congiunto per le quali è stata deliberata la liquidazione volontaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e passività comprese nella voce sono valutate al minore tra valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio contabile di riferimento:

- attività fiscali differite
- attività derivanti da benefici per i dipendenti
- strumenti finanziari
- investimenti immobiliari.

I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata.

14 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.



Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liabilities* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che la Banca non assume né ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte in relazione a distribuzioni di riserve di cui al capoverso precedente.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

15 - Fondi per rischi ed oneri

A seguito del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, in considerazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, nella Voce "Fondi per rischi e oneri", è stata inserita anche la sottovoce relativa agli impegni e garanzie rilasciate, che nella precedente versione trovava allocazione tra le Altre passività.

Impegni e garanzie rilasciate

Tale fondo è costituito dalle svalutazioni sui crediti di firma. Le *provision* su tali forme di finanziamento vengono calcolate a far data dal 1 gennaio 2018 in base al disposto del principio contabile IFRS 9, applicando quindi gli analoghi criteri di *staging* previsti per i crediti per cassa e le relative PD e LGD.

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Con cadenza semestrale, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (*interest cost*), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (*expected return on investments*) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (*service cost*) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (*actuarial gains and losses*) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati a conto economico.



16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infra annuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17 - Attività e passività assicurative

La Banca non gestisce attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritte per competenza.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura),



indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

1. Attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV nel caso di fondi comuni. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;
- attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2. derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.

3. passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

4. attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore.

5. attività materiali detenute ad uso funzionale: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore; la valutazione avviene con regolarità sufficiente, tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante dal valore che sarebbe determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.

6. Attività e passività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

7. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:

- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il fair value è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.



L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).



A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella presente sezione vengono espone le attività finanziarie che sono state riclassificate. Nello specifico le tabelle rappresentano rispettivamente i) le informazioni relative al cambio di modello di business deliberato dalla Banca con efficacia 1 gennaio 2019, con il quale sono state riclassificate attività finanziarie da un modello di business "held to collect and sell" ad uno "held to collect"; ii) le informazioni relative alla riclassifica di attività finanziarie effettuata dalla Banca nell'esercizio 2008, anno in cui, in seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali, l'International Accounting Standards Board (IASB) aveva pubblicato un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Banca, alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 31.12.2021 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nello stato patrimoniale (ante imposte)	
				31.12.2021 (5)	31.12.2020 (6)	31.12.2021 (5)	31.12.2020 (6)
Titoli di Stato	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	244.854			(7.822)	(19.346)
Altri titoli di debito	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	45.939			(229)	(477)
Totale			290.793			(8.051)	(19.823)

Di seguito le informazioni quantitative della riclassifica del 2008.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 31.12.2021 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nello stato patrimoniale (ante imposte)	
				31.12.2021 (5)	31.12.2020 (6)	31.12.2021 (5)	31.12.2020 (6)
Quote di O.I.C.R.	Fair value through profit and loss	Available for sale	330	107	(148)		

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con riferimento al cambiamento di modello di business effettuato dalla Banca con efficacia 01.01.2019, al 31 dicembre 2021 il fair value dei titoli riclassificati è risultato pari a 290.793 mila euro. A tale data il tasso interno di rendimento medio risulta pari allo 0,56% ed i flussi finanziari attesi dal 31.12.2021 alla maturity ammontano a 6.495 mila euro.

Con riferimento invece alla riclassifica di attività finanziarie effettuata nell'esercizio 2008, alla data del 31 dicembre 2021, il fair value dei titoli riclassificati è risultato pari a 330 mila euro al lordo della fiscalità. A tale



data il tasso interno di rendimento medio, in assenza di titoli di debito con flusso cedolare non è stato determinato, ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzano il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contribuenti a cui si ha immediato accesso, la Banca si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contribuenti o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- di un approccio basato sulla metodologia finanziaria e/o reddituale a seconda della società analizzata e dei dati disponibili. Per le società bancarie si procede a ricostruire uno scenario reddituale/patrimoniale con un contestuale confronto tra valori di CET1 previsionali e valori di CET1 target. Questo approccio consente la quantificazione della distribuzione dei dividendi, al fine di ottenere un *Dividend Discount Model*. Per le società non bancarie si utilizza un approccio finanziario con valutazioni sia *asset side* che *equity side*. Infine, casistiche particolari o situazioni con variabili contingenti di mercato hanno una valutazione basata sui moltiplicatori di borsa o su un "Gordon-model", ipotizzando uno scenario reddituale normalizzato e costante nel lungo termine;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

In presenza di un *fair value* non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo la Banca utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su



iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico. Tale trattamento contabile resta valido anche in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, secondo il quale le variazioni di fair value attribuibili al rischio di credito, vanno generalmente iscritte in apposita riserva da valutazione (*other comprehensive income*). Ciò in quanto lo stesso principio individua una deroga a tale criterio di contabilizzazione, laddove questo comporti il crearsi o l'ampliarsi di un'asimmetria contabile nell'iscrizione dei delta fair value della passività e quelli del relativo derivato.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - *impairment*, ovvero con un'ottica *forward-looking*, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie minoritarie per le quali ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi, ma con l'adozione di alcuni affinamenti nel metodo di analisi delle partecipazioni minoritarie che hanno dato maggior solidità alla verifica della tenuta del valore di bilancio tenendo conto delle diverse tipologie di società, come meglio descritto nel precedente paragrafo A.4.1. Tali valutazioni non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.



A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al fair value in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	124.281	163.961	863	119.891	139.511	500
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.677	679	773	48.940	638	500
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	74.604	163.282	90	70.951	138.873	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	349.923	135	25.341	65.727		59.777
3. Derivati di copertura		5.588				
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	474.204	169.684	26.204	185.618	139.511	60.277
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		508			221	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		14.275			14.802	
3. Derivati di copertura		504			5.159	
Totale		15.287			20.182	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si segnala che nel corso dell'esercizio non si sono verificati spostamenti tra i livelli di fair value dei prodotti finanziari oggetto delle tabelle in questione.

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 13 i livelli di fair value sono stati determinati come indicato alla Parte A2 della Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Per gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche "passive" di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, su valori di patrimonio netto, su una determinazione del DCF e/o, in caso di valori estremamente discordanti, sul costo. Ogni analisi di sensitività del fair value risulterebbe scarsamente significativa.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	500	500			59.778			
2. Aumenti	363	273		90	5.588			
2.1 Acquisti	90			90	2.530			
2.2 Profitti imputati a:	273	273			3.058			
2.2.1 Conto Economico	273	273						
- di cui: plusvalenze	273	273						
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	3.058			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					(40.026)			
3.1 Vendite					(39.117)			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	(909)			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	863	773		90	25.340			

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nell'esercizio 2021 sulle attività finanziarie classificate a livello 3 della gerarchia del fair value; vi rientrano alcune interessenze minoritarie in società non quotate. Alla data del 31 dicembre 2021 si registra l'uscita della partecipazione in Cedacri S.p.A. per un valore di bilancio pari a 39.117 mila euro, rappresentata al punto 3.1. della presente tabella.

Fra le variazioni annue rilevano altresì:

- la rivalutazione della partecipazione in Satsipay S.p.A. qui rappresentata nella colonna delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui valore di bilancio è stato adeguato al prezzo di un consistente aumento di capitale perfezionatosi nel corso del 2021 e che ha visto l'entrata nel capitale sociale di Satsipay di svariati investitori ad un prezzo per azione pari a 43,00; tale adeguamento di valore ha comportato l'iscrizione di una plusvalenza pari a 273 mila euro;
- la svalutazione della partecipazione in Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. pari a 909 mila euro, a fronte dell'analisi svolta su una valutazione reddituale basata su terminal value e posizione finanziaria netta; il terminal value recepisce un reddito netto sostenibile basato su un utile normalizzato (pre-pandemia) e sostenibile nel lungo periodo. Il valore così ottenuto della quota detenuta da Sparkasse risulta pari a 1.091 mila euro.

Si informa inoltre che per quanto riguarda la cointeressenza in SIA SSB S.p.A. alla data del 31 dicembre 2021 è già stata diffusa l'informazione che la società verrà incorporata in NEXI S.p.A. al concambio di 1,5761 azioni NEXI per ogni azione SIA SSB detenuta; l'efficacia giuridica dell'operazione è fissata nel 1 gennaio 2022, ma il valore di bilancio della partecipazione in SIA SSB è stato adeguato al valore delle azioni NEXI che ci sono state assegnate post fusione per incorporazione al prezzo di Borsa (NEXI è quotata a Milano) corrispondente ad euro 3.111 mila con una plusvalenza a patrimonio netto pari a 3.058 mila euro.

Infine, fra gli acquisti si segnalano:



- l'entrata a titoli di socio sovventore nel patrimonio di ITAS Mutua Assicurazioni con un investimento pari a 2,5 milioni di euro;
- l'acquisto di nominali 30 mila euro in Valia S.p.A. società di brokeraggio assicurativo;
- l'acquisto di nominali 90 mila euro in HOPE S.p.A. SICAV.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.874.001	3.029.420		7.279.855	9.178.019	2.559.191	28.679	7.128.986
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.599			3.599	5.116			5.116
Totale	9.877.600	3.029.420		7.283.454	9.183.135	2.559.191	28.679	7.134.102
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.174.799		102.213	10.076.915	9.277.764		101.777	9.183.054
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	10.174.799		102.213	10.076.915	9.277.764		101.777	9.183.054

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Informativa sul cd. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2021, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale



Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
a) Cassa	46.894	42.712
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti depositi presso Banche	72.178	58.980
Totale	119.072	101.692

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

A far data dal 31 dicembre 2021, a fronte del settimo aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nella Voce "Cassa e disponibilità liquide" rientrano anche i depositi a vista presso banche. Tale aggiornamento ha allineato maggiormente la rappresentazione in bilancio alle segnalazioni FINREP. Il periodo di confronto al 31 dicembre 2020 è stato quindi soggetto a *restatement* ed espone in questa Voce anziché nella Voce 40 i depositi a vista presso banche.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 716 mila euro (1.257 mila euro al 31 dicembre 2020).



SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	31.521			28.706		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	31.521			28.706		
2. Titoli di capitale			773			500
3. Quote di O.I.C.R.	17.773			20.104		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	49.294		773	48.810		500
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	383	679		130	638	
1.1 di negoziazione	383	532		130	224	
1.2 connessi con la fair value option		147			414	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	383	679		130	638	
Totale (A+B)	49.677	679	773	48.940	638	500

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il totale delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è sostanzialmente in linea con i valori del precedente esercizio, registrando un contenuto aumento pari a 1.051 mila euro.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 48,3 milioni di euro (di cui 17,8 milioni di euro in quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	31.521	28.706
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	29.805	28.706
c) Banche	216	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	424 110	
e) Società non finanziarie	1.076	
2. Titoli di capitale	773	500
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	773	500
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	17.773	20.104
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	50.067	49.310
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali		
b) Altre	1.062	768
Totale B	1.062	768
Totale (A+B)	51.129	50.078

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	11.550
- Bilanciati	6.223
Totale	17.773



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	23.596	95.319		5.768	92.789	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	23.596	95.319		5.768	92.789	
2. Titoli di capitale		23.695	90			
3. Quote O.I.C.R.	51.008	44.268		65.183	46.084	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	74.604	163.282	90	70.951	138.873	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui alla voce "Titoli di capitale" della presente tabella classificati in "L2" fa interamente riferimento all'acquisto della partecipazione minoritaria in Banca Popolare di Cividale.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale	23.785	
di cui: banche	23.695	
di cui: altre società finanziarie	90	
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	118.915	98.557
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	19.744	4.808
d) Altre società finanziarie	99.171	92.605
di cui: imprese di assicurazione	96.332	91.907
e) Società non finanziarie		1.144
3. Quote di O.I.C.R.	95.276	111.267
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	237.976	209.824

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Obbligazionari	51.008
- Flessibili	2.200
- Azionari	1.873
- Immobiliari chiusi	40.195
Totale	95.276



SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	340.246			57.357		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	340.246			57.357		
2. Titoli di capitale	9.677	135	25.341	8.370		59.777
3. Finanziamenti						
Totale	349.923	135	25.341	65.727		59.777

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate; alle partecipazioni minoritarie vanno aggiunti altri titoli di capitale classificati in "Equity OCl option" per complessivi 5.145 mila euro.

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			16.690.303
Banca d'Italia - Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca Popolare di Cividale S.p.A. - Cividale (UD)	77.130	0,151	135.492
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,219	151.962
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			6.879.205
NET INSURANCE S.P.A. - Roma	639.300	3,656	4.379.205
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)			2.500.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			6.437.654
SIA - SSB S.p.A. - Milano	18.341	0,082	3.110.803
Bancomat SpA	4.370	0,021	-
CBI S.p.c.A.	6.016	0,654	-
VALIA SPA			30.000
SWIFT - Bruxelles	875	0,006	13.917
BZS Holding GmbH - Innsbruck (A)	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	396.714	1,154	545.291
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Priv. - Dimaro (TN)	396.843	1,155	545.469
Totale			30.007.162



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di debito	340.246	57.357
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	340.246	55.324
c) Banche		2.033
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	35.153	68.147
a) Banche	16.690	16.719
b) Altri emittenti:	18.463	51.428
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	7.398	3.806
- società non finanziarie	7.306	3.719
- altri	11.065	47.622
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	375.399	125.504

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	340.318	340.318				(72)				
Finanziamenti										
Totale 31.12.2021	340.318	340.318				(72)				
Totale 31.12.2020	57.373	57.373				(16)				

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.



3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non sono stati erogati dalla Banca finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva; pertanto non ve ne sono neppure aventi ad oggetto di misure di sostegno Covid-19.



SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	418.214						381.250					
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	418.214			X	X	X	379.001			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X	2.249			X	X	X
B. Crediti verso Banche	120.951						148.845					
1. Finanziamenti	4.535						7.282					
1.1 Conti correnti e depositi				X	X	X				X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	4.345			X	X	X	7.190			X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	190			X	X	X	92			X	X	X
- Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	190			X	X	X	92			X	X	X
2. Titoli di debito	116.416			118.369			141.563			143.639		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	116.416			118.369			141.563			143.639		
Totale	539.165			118.369		422.749	530.095			143.639		388.532



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	6.364.512	81.860	1.605				6.105.406	106.306	3.323			
1. Conti correnti	552.708	7.035	30	X	X	X	598.793	15.785	57	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	4.944.596	68.874	1.534	X	X	X	4.702.158	83.608	3.221	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	49.080	259	29	X	X	X	53.275	171	39	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	2.379			X	X	X	4.848			X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	815.749	5.692	12	X	X	X	746.332	6.742	6	X	X	X
Titoli di debito	2.886.859						2.373.909					
1. Titoli strutturati												
2. Altri titoli di debito	2.886.859			2.911.051		23.652	2.373.909			2.415.552	28.679	
Totale	9.251.371	81.860	1.605	2.911.051		6.857.106	8.479.315	106.306	3.323	2.415.552	28.679	6.681.474



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/valori	31.12.2021			31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.886.859			2.373.909		
a) Amministrazioni pubbliche	2.833.112			2.288.671		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	47.077			73.198		
c) Società non finanziarie	6.670			12.040		
2. Finanziamenti verso:	6.364.512	81.860	1.605	6.105.406	106.306	3.323
a) Amministrazioni pubbliche	53.785			55.529		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	154.138	1		110.482	6.124	
c) Società non finanziarie	3.641.082	57.663	1.180	3.528.268	71.344	2.634
d) Famiglie	2.515.507	24.196	425	2.411.127	28.838	689
Totale	9.251.371	81.860	1.605	8.479.315	106.306	3.323

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.978.953	2.978.953	25.271			(678)	(271)			
Finanziamenti	6.030.202		783.883	251.149	5.311	(6.256)	(20.568)	(169.289)	(3.706)	(63.312)
Totale 31.12.2021	9.009.155	2.978.953	809.154	251.149	5.311	(6.934)	(20.839)	(169.289)	(3.706)	(63.312)
Totale 31.12.2020	8.172.865	2.488.108	925.392	333.182	7.152	(9.490)	(20.378)	(226.875)	(3.829)	(57.853)

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.



4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	103.371		24.046	3.617		(70)	(395)	(2.230)		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			130.908	43.795			(4.472)	(24.327)		
4. Nuovi finanziamenti	488.709		82.512	8.219		(304)	(294)	(1.358)		
Totale 31.12.2021	592.080		237.466	55.631		(374)	(5.161)	(27.915)		
Totale 31.12.2020	1.611.964		377.107	44.495		(2.304)	(9.358)	(17.684)		

La tabella, inserita nel presente bilancio quale integrazione alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario", come da comunicazione del 15.12.2020 da parte di Banca d'Italia, ha lo scopo di fornire informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.

Nella riga "1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02). Al punto 2. sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 che soddisfano le condizioni di esposizione oggetto di concessione così come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria precedente.

Nella riga "3. Nuovi finanziamenti" sono incluse, tra le altre, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento.



SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura per livelli

	Fair value 31.12.2021			VN 31.12.2021	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		5.588		152.473				46.388
1) Fair value		5.588		152.473				46.388
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		5.588		152.473				46.388

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie disponibili valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	5.588	X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale attività							5.588			
1. Passività finanziarie		X					X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività		-								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

Il valore di bilancio dei derivati esposti nella presente tabella è riferito al fair value positivo dei derivati di copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso di cui la Banca ha coperto il rischio di tasso di interesse con due IRS con cui ha “swappato” il tasso fisso con un tasso variabile. Tali contratti sono contabilmente gestiti in regime di *macrohedging*. Uno dei due ha, al 31 dicembre 2021 ancora un fair value negativo ed è pertanto raffigurato nella corrispondente tabella 4.1 del Passivo.



Si informa che i fair value dei derivati designati a copertura dei mutui con cap (tetto massimo al tasso di interesse) risultano, alla data del 31 dicembre 2021, pari a circa 2 mila euro. Tali coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi; sulla base della parziale non efficacia dei test stessi effettuati nelle valutazioni al 31 dicembre 2021 delle coperture relative a mutui con Cap, si è resa necessaria su alcuni contratti, un'operazione di *unwinding* parziale con il riallineamento del nozionale al debito residuo coperto; a fronte di questa operazione il test risulta superato. Il valore relativo alla parte di derivato non efficace, viene di conseguenza esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20.a) dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura con impatto a conto economico dei delta fair value.



SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Adeguamento positivo		4.055
1.1 di specifici portafogli:		4.055
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		4.055
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo	(5.403)	
2.1 di specifici portafogli:	(5.403)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.403)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	(5.403)	4.055

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda due distinti portafogli di mutui a tasso fisso per il quale è stato coperto il rischio di tasso di interesse e compresi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Inoltre risultano iscritti in tale voce anche un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (*interest rate swap*). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	306.225	337.488
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
Totale	306.225	337.488

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato sia dei mutui a tasso fisso sui quali la Banca si è coperta sul rischio tasso, sia dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 5.2.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Sparim S.p.A	Bolzano	Bolzano	100.00%	100.00%
2. Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	100.00%	100.00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Autosystem società di servizi S.p.A.	Trento	Pordenone	25,00%	25,00%

Con riferimento alle istruzioni di cui alla Circolare nr. 262 (par. 2.7.13), si segnala che le informazioni di cui alle sotto cennate tabelle non vanno fornite nel bilancio d'esercizio delle banche che redigono il bilancio consolidato:

- 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti;
- 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili;
- 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili;
- 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto;
- 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole;
- 7.8 Restrizioni significative;
- 7.9 Altre informazioni.



7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	258.320	258.398
B. Aumenti	6.500	200
B.1 Acquisti	6.000	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	500	200
C. Diminuzioni		(278)
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		(278)
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	264.820	258.320
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	264.820	258.320

In data 4 maggio 2021 la Banca ha acquisito una partecipazione pari al 25,0% nella società Autosystem società di servizi S.p.A. per un controvalore pari a 6 milioni di euro.

Giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2021 la Banca ha proceduto ad un versamento in conto capitale a copertura delle perdite registrate dalla partecipata Sparkasse Haus s.r.l., per un importo di 500 mila euro.



SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività di proprietà	29.261	25.243
a) terreni		
b) fabbricati	5.621	7.035
c) mobili	17.445	13.739
d) impianti elettronici	6.195	4.469
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	60.450	75.511
a) terreni		
b) fabbricati	59.711	74.835
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	739	676
Totale	89.711	100.754
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Dall'esercizio 2019 nella presente tabella vengono fornite le informazioni relative ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 16 entrato in vigore con decorrenza 01.01.2019, secondo il quale fra le attività materiali vengono appunto iscritti i diritti d'uso relativi a fabbricati e/o altri beni per i quali sussiste un contratto di locazione. La voce "e) altre" fa riferimento alle locazioni di autovetture.

Per dettagli sulle variazioni intervenute nell'esercizio sulle singole classi di attività si fa rimando alla successiva tabella 8.6 delle "Variazioni annue".



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		33.835	48.365	16.418	99.731	198.349
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(26.800)	(34.626)	(11.949)	(24.220)	(97.595)
A.2 Esistenze iniziali nette		7.035	13.739	4.469	75.511	100.754
B. Aumenti		1.340	6.357	2.779	5	10.481
B.1 Acquisti			4.906	2.340		7.246
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.340				1.340
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni			1.451	439	5	1.895
C. Diminuzioni		(2.753)	(2.651)	(1.053)	(15.066)	(21.523)
C.1 Vendite			(1)		(424)	(425)
C.2 Ammortamenti		(687)	(2.629)	(1.053)	(12.058)	(16.427)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			X	X	X	
C.7 Altre variazioni		(2.066)	(21)		(2.584)	(4.671)
D. Rimanenze finali nette		5.622	17.445	6.195	60.450	89.711
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(27.021)	(35.333)	(13.002)	(34.775)	(110.131)
D.2 Rimanenze finali lorde		32.643	52.778	19.197	95.225	199.843
E. Valutazione al costo						

La consistenza della voce "Fabbricati" è interamente riconducibile a migliorie su beni di terzi (nella fattispecie ristrutturazioni di immobili in locazione adibiti a filiali).

L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi dell'esercizio per le succitate ristrutturazioni su beni di terzi in locazione adibiti a filiali.

I valori rappresentati nella colonna "Altre" fa interamente riferimento ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto introdotto con decorrenza 01 gennaio 2019 dal principio contabile IFRS 16.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespiti alla conclusione dei lavori avvenuta nell'anno nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 18.1 del conto economico.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 possono non trovare riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.

Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti, per un importo pari a 2.928 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale è il costo.



Di seguito è riepilogata la vita utile attribuita alle varie classi di attività materiali:

Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni
Mobili - hardware:	5 anni
Mobili - bancomat	8 anni
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi
Impianti - cablaggi:	4 anni
Impianti - telefonici:	5 anni
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

In base al disposto dello IAS 16 par. 74 lett. c), non si segnalano significativi impegni dell'azienda per l'acquisto di attività materiali.



SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2021		31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	16.082		11.144	
di cui software	16.082		11.144	
A.2.1 Attività valutate al costo:	16.082		11.144	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	16.082		11.144	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	16.082		11.144	

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a vita utile definita è così costituito:

- costi per software per euro 16.082 mila euro con una vita utile definita di 4 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 3.889, 3.411, 2.339 e 720 mila euro negli esercizi 2022, 2023, 2024, 2025; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 5.723 mila euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				37.723		37.723
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(26.578)		(26.578)
A.2 Esistenze iniziali nette				11.144		11.144
B. Aumenti				8.776		8.776
B.1 Acquisti				8.776		8.776
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				(3.839)		(3.839)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(3.591)		(3.591)
- Ammortamenti	X			(3.591)		(3.591)
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				(248)		(248)
D. Rimanenze finali nette				16.082		16.082
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(30.170)		(30.170)
E. Rimanenze finali lorde				46.252		46.252
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.



SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Attività fiscali correnti

Non sono presenti attività fiscali correnti in quanto i crediti di imposta derivanti dal Consolidato IRES, oltre agli acconti versati IRAP, sono portati a riduzione dei rispettivi debiti d'imposta nella voce "passività fiscali correnti".

Con riferimento ai crediti d'imposta, si precisa che la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,64% quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,64%.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che sono tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista anche con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Si ricorda che dal 2019 è stata ripristinata l'agevolazione ACE (aiuto alla crescita economica); tale incentivo che era stato abolito dalla legge di Bilancio 2019 è stato reintrodotta senza soluzione di continuità, ovvero evitando che il periodo di imposta 2019 fosse escluso dal beneficio.

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano a euro 3.867 mila e si riferiscono al debito 2021 derivante dal Consolidato IRES, oltre che al debito d'imposta IRAP 2021, al netto dei crediti d'imposta derivanti dal Consolidato fiscale nazionale.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	197.687	60.730
Perdita fiscale IRES	15.596	1.053
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	8.623	2.371
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	828	228
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	10.197	3.000
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	1.289	414
Goodwill acquisizione ramo d'azienda Banca Sella	6.912	2.222
Altre spese con deducibilità differita	1.137	371
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	6.380	644
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	1.287	354
Svalutazione crediti IAS/IFRS	49.471	14.173
Altre rettifiche IAS/IFRS		
Totale	299.407	85.560



L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 75.989 mila euro ad IRES e per 9.571 mila euro ad IRAP.

Deferred Tax Asset

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

Nel saldo delle imposte differite attive al 31 dicembre 2021 risultano ricompresi euro 61.145 mila di DTA trasformabili, al netto del reversal per l'esercizio 2021. A dicembre 2021, post presentazione della dichiarazione Redditi 2021 si è proceduto alla compensazione del credito d'imposta derivante dalla conversione della quota parte di reversal 2020 delle differite attive nobili fino a concorrenza della perdita fiscale 2020, determinata dalla deduzione di tale quota.

Si precisa che a seguito dell'approvazione del decreto legge n. 83/2015, che ha introdotto per le banche la deducibilità immediata delle perdite e delle svalutazioni su crediti, lo stock di DTA trasformabili non potrà più subire incrementi pro futuro.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta – probability test

Vengono rilevate, le imposte anticipate sulla quota di agevolazione Ace non utilizzata (riportabile) e sulla perdita pregressa, entrambe riferite alla maggiorazione del 3,5%, in quanto la Banca Capogruppo prevede di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere utilizzate.

Si fa presente inoltre che, come sopra indicato, anche con riferimento ai crediti d'imposta, la rilevazione risulta essere giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere portati in compensazione.



10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali		
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie		
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta		
Contributi associativi		
Fiscalità differita su storno effetti IFRS 16 infragruppo		
Fiscalità differita su intervento FITD Schema volontario cartolarizzazioni		
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS		
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	9.992	941
Plusvalori su partecipazioni		
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella		
Totale	9.992	941

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 480 mila euro ad IRES e per 461 mila euro ad IRAP.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	112.371	126.744
2. Aumenti	1.521	7.986
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.378	7.986
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.378	7.986
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	143	
3. Diminuzioni	29.471	22.359
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	23.222	22.359
a) rigiri	23.222	22.359
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	6.249	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	6.249	
4. Importo finale	84.421	112.371



10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	78.602	96.026
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	17.457	17.424
3.1 Rigiri	17.457	17.424
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdita d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	61.145	78.602

Deferred Tax Asset - "DTA" trasformazione in credito d'imposta

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il nuovo decreto legge sulle banche (D.L. n. 59/2016), convertito con legge n.119 del 30.06.2016, con il quale vengono introdotte tra l'altro modifiche al regime della trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta da parte di soggetti interessati (principalmente Istituti di credito). Per poter mantenere in vita il meccanismo di trasformazione previsto, è stato richiesto alle banche il pagamento di un canone annuo del 1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate trasformabili (maggiorate delle imposte già trasformate) al 31.12.2015 e le imposte versate (IRES, IRAP) nel periodo fra il 2008 e il 2015 (eventualmente maggiorate per i versamenti dei periodi successivi). Se le imposte versate superavano le DTA iscritte in bilancio (e quelle già trasformate), nulla risultava dovuto. Viceversa, per poter continuare a beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, commi da 55 a 57, del D.L. n. 225/2010, i soggetti erano tenuti ad esercitare un'apposita opzione pagando il nuovo canone annuale sulle differenze fino al 31 dicembre 2029. Nel caso in cui l'opzione non fosse stata esercitata, ai fini delle disposizioni regolamentari, le imposte differite attive di cui alla legge 214/2011 avrebbero dovuto essere considerate alla stregua delle altre DTA e quindi venir tra l'altro dedotte dai Fondi propri. Il pagamento del canone ha costituito condizione irrinunciabile posta dalla Commissione europea per non considerare il regime previsto per le DTA "aiuto di Stato". Cassa di Risparmio di Bolzano ha deciso di optare per il mantenimento del meccanismo di trasformazione. Il canone versato nel 2021 è ammontato a euro 718 mila.

Si ricorda infine che in sequenza, prima la Legge di bilancio 2019 e poi la Legge di bilancio 2020, modificando l'articolo 16, commi 3 – 4 e 8 – 9 del D.L. 27 giugno 2015, n. 83, hanno previsto che la deduzione delle quote delle DTA nobili sull'ammontare delle perdite e svalutazioni su crediti, ai fini IRES e IRAP, per gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione in relazione ai periodi d'imposta pregressi, venisse differita e rimodulata con riferimento al meccanismo temporale di rigiro, prevedendo la prima quota di deducibilità per il periodo d'imposta 2020.



10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	409	393
2. Aumenti		17
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		17
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		17
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	282	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	282	1
a) rigiri	282	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	127	409

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	1.659	204
2. Aumenti	894	1.468
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	894	1.468
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	894	1.468
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.415	13
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.415	13
a) rigiri	1.415	13
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.138	1.659



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	2.429	2.392
2. Aumenti	2.625	1.121
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.625	1.121
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.625	1.121
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.242	1.084
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.242	1.084
a) rigiri	4.242	1.084
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	812	2.429

10.7 Altre informazioni

Situazione fiscale

La Banca aderisce, assieme alle controllate Sparim S.p.A e Sparkasse Haus S.r.l., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", che si rinnoverà automaticamente per il triennio 2022-2024.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art.57 del DPR 633/1972 e l'art.43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.

Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli fino al 2015, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè "entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata".

In caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini.

La disciplina ordinaria della decadenza dal potere impositivo è stata modificata durante il periodo emergenziale di Covid-19: il decreto legge 'Cura Italia' ha concesso più tempo agli uffici per svolgere l'attività di accertamento. In particolare, è stata stabilita la sospensione dei termini per 85 giorni, nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 maggio 2020. Questo ha comportato lo slittamento in avanti dei termini di decadenza, per un periodo corrispondente. Il risultato è che il termine di decadenza per gli atti in scadenza al 31 dicembre 2020 è stato posticipato al 26 marzo 2021, mentre, per le annualità dal 2016 in poi, opera conseguentemente lo stesso differimento dei termini di decadenza: la proroga al 26 marzo (o al 25, per gli anni bisestili) si applica per tutte le annualità nelle quali l'attività di controllo era in corso o poteva essere effettuata nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020, dunque sicuramente fino al 2018 compreso.



SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie		1.160
A.2 Partecipazioni	3.599	3.956
A.3 Attività materiali		
di cui: derivanti dal recupero dei crediti deteriorati		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	3.599	5.116
	di cui valutate al costo	
	di cui valutate al fair value livello 1	
	di cui valutate al fair value livello 2	
	di cui valutate al fair value livello 3	
	3.599	5.116
B. Attività operative cessate		
B.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
Totale B		
	di cui valutate al costo	
	di cui valutate al fair value livello 1	
	di cui valutate al fair value livello 2	
	di cui valutate al fair value livello 3	
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
	di cui valutate al costo	
	di cui valutate al fair value livello 1	
	di cui valutate al fair value livello 2	
	di cui valutate al fair value livello 3	
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
Totale D		
	di cui valutate al costo	
	di cui valutate al fair value livello 1	
	di cui valutate al fair value livello 2	
	di cui valutate al fair value livello 3	

Legenda:

C=costo

L1=fair value Livello 1

L2=fair value Livello 2

L3=fair value Livello 3

VB=Totale valore di bilancio=C+L1+L2+L3



La presente voce espone i valori relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione. A fronte del risultato d'esercizio di fine anno 2021, il valore di libro della società è stato variato con l'iscrizione del risultato stesso pari a -358 mila euro rettificato delle componenti iscritte da Raetia a titolo di fondo oneri di liquidazione nei confronti della Banca. A fine 2021 la movimentazione di cui sopra, ha portato ad esporre un valore complessivo dell'attività pari a 3.599 mila euro.

11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 il valore di libro iscritto tra le Attività in via di dismissione è pari a 3.599 mila euro, come specificato nel paragrafo precedente.

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo da segnalare.



SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Crediti d'imposta	42.002	10.525
- Crediti d'imposta eco-sismabonus acquistati	31.688	
- Quota interessi	49	49
- Quota Capitale	10.265	10.476
Crediti verso l'Erario per acconti versati	2.663	2.377
Ritenute d'acconto subite	365	172
Partite in corso di lavorazione	50.600	41.418
- utenze da addebitare alla clientela	35.000	24.714
- assegni di conto corrente	5.917	5.129
- altre	9.683	11.575
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	192	2.419
Consolidamento fiscale - crediti v/consolidate	3.778	3.110
Crediti derivanti da operazioni di Cartolarizzazione	45.079	62.273
Attività e crediti diversi	48.913	44.925
Totale	193.592	167.219

L'incremento del totale delle "Altre Attività" pari a 26.373 mila euro è da ricondurre prevalentemente all'inserimento in tale voce, nel 2021, dei crediti d'imposta rivenienti da eco e sismabonus acquistati dalla Banca in virtù di quanto disposto dal "Decreto Rilancio" del luglio 2020 che ha introdotto questa agevolazione fiscale per il contribuente, al quale è data appunto, fra le altre, la possibilità di cedere il proprio credito d'imposta maturato su lavori di recupero edilizio sia con finalità di efficientamento della classe energetica sia di lavori antisismici. Tali crediti sono esposti al loro costo ammortizzato.

Fra le altre variazioni significative, la riduzione della voce "Crediti derivanti da operazioni di cartolarizzazione" che si riduce di 17.194 mila euro e che accoglie i flussi da e verso la SPV Fanes veicolo delle tre operazioni di cartolarizzazione in essere alla data del 31 dicembre 2021.

Le "Partite in corso di lavorazione" aumentano invece di 9.183 mila euro a fronte di un incremento delle utenze da addebitare alla clientela.

La voce "Conto gestione investimenti F.do Pensioni Sez. A/A1" che accoglie la liquidità del fondo e gli adeguamenti attuariali della riserva matematica, registra una riduzione pari a 2.226 mila euro, a fronte della valutazione del debito residuo verso gli iscritti determinato dalle stime attuariali.

La voce "Crediti d'imposta", nelle sue componenti di quota interessi e quota capitale è in linea con i valori dell'esercizio precedente e accoglie principalmente il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale.



Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.144.123	X	X	X	1.940.195	X	X	X
2. Debiti verso banche	191.550	X	X	X	162.183	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	12.993	X	X	X	5.778	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	9.010	X	X	X	1.170	X	X	X
2.3 Finanziamenti	169.312	X	X	X	155.152	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	169.312	X	X	X	155.152	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing	235	X	X	X	83	X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	2.335.673			2.335.673	2.102.378			2.102.378

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento di tipo TLTRO-III. Tale terza serie di finanziamenti è stata annunciata a marzo 2019 e ha visto successivamente variazioni ai parametri a settembre 2019, alla luce del peggioramento del quadro economico, nonché a marzo, aprile e dicembre 2020 sia a fronte dell'emergenza Covid-19 sia alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi della pandemia.

La variazione dei parametri delle operazioni TLTRO-III, apportata dal Consiglio direttivo della Banca Centrale nel mese di dicembre 2020, prevedeva, tra l'altro, l'incremento dell'importo massimo richiedibile sotto forma di tiraggi TLTRO-III dal 50% al 55% dell'ammontare dei prestiti idonei. Tale incremento ha permesso alla Banca di aumentare l'importo complessivo di finanziamento da 1.950 milioni di euro a 2.150 milioni di euro.

Il programma TLTRO-III era composto da complessivamente dieci aste, ciascuna con una durata di tre anni, di cui due si sono svolte nell'anno 2019 e rispettivamente quattro aste negli anni 2020 e 2021. La Banca ha partecipato alle aste di giugno, settembre e dicembre 2020, effettuando tiraggi rispettivamente per 700 milioni di euro, 520 milioni di euro e 250 milioni di euro, e, per quanto concerne l'anno 2021, alle aste di marzo e giugno con tiraggi rispettivamente pari a 480 milioni di euro e 200 milioni di euro.

Al fine di estendere le scadenze di tali finanziamenti da un lato, e di ottimizzare l'importo complessivo degli interessi a favore della Banca al raggiungimento dei diversi benchmarks richiesti dalla Banca Centrale Europea dall'altro, la Banca ha provveduto ad efficientare i finanziamenti TLTRO-III nel secondo semestre dell'anno, ovvero, il finanziamento pari a 700 milioni di euro, tirato nel mese di giugno 2020, è stato rimborsato anticipatamente nel mese di settembre 2021 e, allo stesso tempo, è stato rinnovato per lo stesso importo e fino a settembre 2024. I finanziamenti pari a 520 milioni di euro e 250 milioni di euro, tirati rispettivamente nelle aste di settembre e dicembre 2020, sono stati, invece, rimborsati anticipatamente nel mese di dicembre 2021 e, sempre allo stesso tempo, è stato rinnovato un importo complessivo pari a 770 milioni di euro con scadenza nel mese di dicembre 2024.

A garanzia dei finanziamenti è stata posta, tra l'altro, la tranche Senior della prima cartolarizzazione di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese della Banca, strutturata a giugno 2020, nonché le altre tranche di RMBS non collocate sul mercato. La voce "Finanziamenti" fa interamente riferimento



all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	6.635.028	X	X	X	5.657.185	X	X	X
2. Depositi a scadenza	797.404	X	X	X	912.239	X	X	X
3. Finanziamenti	28.037	X	X	X	162.393	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X	128.194	X	X	X
3.2 Altri	28.037	X	X	X	34.199	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	61.665	X	X	X	76.438	X	X	X
6. Altri debiti	220.915	X	X	X	272.421	X	X	X
Totale	7.743.049			7.743.049	7.080.676			7.080.676

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva un incremento molto significativo pari a 662,4 milioni di euro (+9,4%).

Il punto 3.1 accoglie gli importi dei finanziamenti passivi (Classic Repo) effettuati dalla Banca sulla piattaforma MTS Repo, metodologia che a fine esercizio 2021 risulta pari a zero, ma che nel periodo di confronto ammontava a 128 milioni di euro.

La voce "Finanziamenti – Altri" fa principalmente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

Il punto 5. Debiti per leasing, accoglie con decorrenza 01.01.2019 gli importi rivenienti dalle operazioni di leasing assoggettate al principio contabile IFRS 16, secondo il quale a fronte dell'iscrizione nell'Attivo di un diritto d'uso del bene, nel passivo si debba iscrivere la somma attualizzata dei canoni contrattualmente previsti dal contratto di leasing.

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 78.745 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni).

Tale voce comprende altresì il debito verso il veicolo della autocartolarizzazione denominata "Fanes 4" a fronte della cessione sul mercato delle Notes senior della stessa cartolarizzazione, effettuata dalla Banca nell'esercizio 2019, per un ammontare residuo, alla data del 31 dicembre 2021, pari a 142,3 milioni di euro.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.



1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	VB	Fair value		VB	Fair value	
		L1	L2		L1	L2
A. Titoli						
1. Obbligazioni	96.078		102.213	94.710		101.777
1.1 strutturate	338		357	338		338
1.2 altre	95.740		101.856	94.372		101.439
2. Altri titoli						
2.1 strutturati						
2.2 altri						
Totale	96.078		102.213	94.710		101.777

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Obbligazioni" è sostanzialmente in linea con i valori del precedente esercizio; l'incremento di 1,4 milioni di euro è interamente da ricondurre alla capitalizzazione dello scarto di emissione sullo zero coupon in circolazione avente scadenza il 15 novembre 2022.

Risultano inoltre ricomprese le emissioni di tre prestiti obbligazionari subordinati, rispettivamente di nominali 0,4 milioni, 5 milioni e 20 milioni di euro.

Le consistenze dei prestiti obbligazionari emessi sono valorizzate al netto di 52,6 milioni di euro di riacquisti.

1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La presente tabella non viene valorizzata in quanto né nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, né in quello precedente, risultano in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.



1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel mese di dicembre 2015, in occasione dell'operazione di aumento di capitale, la Banca ha emesso una passività finanziaria subordinata del tipo *Lower Tier II* in abbinamento inscindibile alla sottoscrizione di azioni. Successivamente, nel 2017 e nel 2018 la Banca ha emesso, quale misura di rafforzamento patrimoniale, due ulteriori prestiti obbligazionari subordinati *Lower Tier II* rispettivamente per nominali 5 e 20 milioni di euro.

I dettagli delle passività subordinate in circolazione al 31 dicembre 2021 sono riportati di seguito (importi in unità di euro):

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0005136756	363.700	337.411	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; per i successivi 5 anni pari a 2,174%*
IT0005320129	5.000.000	5.001.433	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito
IT0005345274	20.000.000	18.441.302	27.09.2018	27.09.2028	Tasso fisso al 6,00% per tutta la durata del prestito

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

Il prestito emesso nel 2015 ha durata decennale e, oltre a prevedere la facoltà per la Banca di rimborso anticipato al valore nominale a partire dal 21 dicembre 2020, previa autorizzazione dell'Autorità competente, contiene, per il sottoscrittore, il diritto di conversione in azioni nel rapporto di nr. 1 azione ogni nr. 1 obbligazione subordinata il 21 giugno e 21 dicembre di ogni anno a partire dal 21 giugno 2016. Tale opzione di convertibilità viene contabilmente considerata come componente "*equity*" e pertanto non risulta iscritta alla Voce 10.c) del Passivo; essa è stata quantificata in 28 mila euro ed iscritta alla Voce 130 Strumenti di capitale.

Si informa che alla ricorrenza annua del 21 dicembre 2021 la Banca non ha esercitato la facoltà di rimborso anticipato.

Non risultano riacquisti in proprietà di dette emissioni obbligazionarie subordinate.

Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2021 e neppure alla fine dell'esercizio precedente risultano in essere emissioni obbligazionarie e/o certificati di deposito, il cui rischio di tasso di interesse risulti coperto con appositi strumenti derivati e contabilizzate secondo le regole del *fair value hedging* definite dallo IAS 39.



2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2021					31.12.2020				
	VN	Fair Value			Fair value*	VN	Fair Value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			508					221		
1.1 Di negoziazione	X		508		X	X		221		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		508		X	X		221		X
Totale (A+B)	X		508		X	X		221		X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Banca alla fine del periodo.



SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	31.12.2021					31.12.2020				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
di cui:										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	13.986		14.275			13.986		14.802		
3.1 Strutturati	13.986		14.275		X	13.986		14.802		X
3.2 Altri					X					X
Totale	13.986		14.275			13.986		14.802		

Legenda:

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti pari a 3,8 milioni di euro, il cui rischio di tasso è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività finanziarie di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 2 del Passivo).

Il dato di fine esercizio fa emergere un decremento delle consistenze pari al 3,6% rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2020.

Il costante decremento registrato nel 2021 e negli anni precedenti è da ricondurre alla scelta della Banca di non procedere più, a fronte delle scadenze delle obbligazioni di propria emissione, a nuove emissioni.

I restanti prestiti obbligazionari emessi, come già precisato, sono classificati nella precedente Sezione 1.c) "Titoli in circolazione".



SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2021			VN (31.12.2021)	Fair value 31.12.2020			VN (31.12.2020)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		504		100.514		5.159		238.853
1) Fair value		504		100.514		5.159		238.853
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		504		100.514		5.159		238.853

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I valori della presente tabella si riferiscono al fair value negativo di un contratto IRS di copertura del rischio tasso di interesse su un pool di mutui a tasso fisso, gestito contabilmente secondo il regime del macro-hedging. Al 31 dicembre 2020 i contratti derivati aventi fair value negativo erano due, entrambi a copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso. Nel corso dell'esercizio 2021 i fair value sono migliorati significativamente, registrando un fair value positivo per uno dei due contratti, fair value rappresentato quindi alla Voce 50 dell'Attivo.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni / Tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	504	X	X
4. Altre operazioni							X	X	
Totale attività							504		
1. Passività finanziarie		X		X			X	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X	



SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 10 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione sono fornite nella sezione 11 dell'attivo.



SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso l'Erario	373	90
Contributi previdenziali da riversare	2.655	2.667
Importi da versare all'Erario per conto terzi	9.439	8.088
Somme da riconoscere a terzi	2.929	1.526
Fornitori fatture da pagare/ricevere	16.258	14.662
Partite in corso di lavorazione	68.357	55.056
- Bonifici	42.581	45.774
- Altre	25.776	9.282
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	117.040	66.167
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	4.878	5.262
Passività e debiti diversi	10.954	14.318
Totale	232.883	167.836

La Voce “Altre passività” fa registrare un aumento pari a 65,0 milioni di euro, che è da ricondurre in modo preponderante alla Voce “Scarti valuta su operazioni di portafoglio” (+50,9 milioni di euro) a causa del considerevole aumento dei volumi dei conti “cedenti” nonché effetti, documenti e valori similari accreditati s.b.f. nei conti correnti, non ancora liquidi alla data di riferimento del bilancio.

Anche le “Altre partite in corso di lavorazione” fanno rilevare un aumento pari a 16,5 milioni di euro a causa di un incremento dei conti transitori giri da banche, conti che si scaricano i primi giorni lavorativi successivi al fine anno.

Le altre voci registrano valori sostanzialmente in linea con quelli dell’esercizio precedente.



SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	754	912
B. Aumenti	3.792	3.674
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.769	3.664
B.2 Altre variazioni	23	10
C. Diminuzioni	(3.894)	(3.832)
C.1 Liquidazioni effettuate	(125)	(168)
C.2 Altre variazioni	(3.769)	(3.664)
D. Rimanenze finali	652	754
Totale	652	754

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 55 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 598 mila euro.

Entrambe le quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tabella 10.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2..



SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	8.623	10.573
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	46.170	51.858
4. Altri fondi per rischi ed oneri	11.328	15.602
4.1 Controversie legali e fiscali	1.906	5.018
4.2 Oneri per il personale	5.317	4.761
4.3 Altri	4.105	5.823
Totale	66.121	78.033

Il saldo della partita “Fondi di quiescenza aziendali” si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 10.5.

Il “Fondo controversie legali” ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico della Banca.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Banca quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata.

Il “Fondo oneri per il personale” ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale.

Fra gli altri fondi, la dotazione del Fondo “Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria” ammonta a 3.616 mila euro. Tale importo ricomprende:

- la somma di euro 1.971 mila, corrispondente al quantitativo di denaro di proprietà della Banca in lavorazione presso il caveau della società North East Services, oggetto di temporaneo sequestro nell'ambito del procedimento di fallimento della medesima società;
- un importo pari a euro 744 mila, a fronte di possibili future spese legali derivanti da procedimenti connessi ad attività di intermediazione finanziaria;
- un importo residuo di euro 901 mila a fronte di reclami e citazioni da parte di azionisti che hanno sottoscritto gli aumenti di capitale della Banca negli anni 2008 e 2012. Tale importo rappresenta il residuo dopo che nel corso del 2021 Sparkasse ha transato per un importo pari a 2.859 mila euro, a seguito di due accordi conclusi con alcune associazioni di consumatori a chiusura delle pretese relative all'aumento di capitale 2008. L'importo viene mantenuto, pur in presenza di validi elementi di difesa, in quanto esso viene considerato ragionevole sulla base dei possibili importi che la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere. Non sussistono peraltro, ad oggi, elementi o informazioni tali da poter prevedere e giustificare ulteriori accantonamenti.

Sempre con riferimento al Fondo “Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria” si è proceduto a liberare il residuo fondo stanziato nel 2018 per un importo originario pari a euro 2,8 milioni, quale rischio massimo potenziale relativamente ad oneri che la Banca avrebbe potuto essere chiamata a sostenere in relazione a componenti commissionali e ad interessi rilevati a conto economico per lo più in esercizi precedenti, ed attivato con riferimento a rilievi pervenuti a seguito di una verifica “sportellare” effettuata dall'Organo di Vigilanza a fine 2016. Si precisa che a fronte dei chiarimenti e delle risposte fornite dalla Banca e a seguito delle interlocuzioni avute con l'Organo di Vigilanza si è proceduto alla liberazione dell'intero importo residuo pari a euro 0,5 milioni.



10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	10.573	51.858	15.602	78.033
B. Aumenti	1	2.093	8.138	10.232
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	2.093	8.138	10.232
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	(1.951)	(7.781)	(12.411)	(22.143)
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(4.181)	(10.829)	(15.010)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	(1.951)	(3.600)	(1.582)	(7.133)
D. Rimanenze finali	8.623	46.170	11.328	66.121

Con l'introduzione del principio contabile IFRS 9, avente decorrenza 01.01.2018, sono stati oggetto di accantonamento anche i margini di garanzia, oltre che i crediti di firma.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	330	383			713
Garanzie finanziarie rilasciate	180	114	7.616		7.910
Totale	510	497	7.616		8.623



10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Fondo Pensioni Sez.A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31.12.2020	51.239	619	51.858
Entrate:			
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento	1.384		1.384
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo			
Adeguamento delle stime attuariali		41	41
Acquisizione da altri fondi			
Altre entrate			
Totale entrate	1.384	41	1.425
Uscite:			
Pensioni pagate	4.100	81	4.181
Attribuzione della perdita lorda dell'investimento			
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	818		818
Adeguamento delle stime attuariali	1.805		1.805
Altre uscite	310		310
Totale uscite	7.033	81	7.114
Saldo al 31.12.2021	45.590	579	46.170



10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote O.I.C.R.	Totale
Esistenze iniziali	28.706	20.104	48.810
B. Aumenti:	39.275	1.864	41.139
B.1 Acquisti	39.093		39.093
B.2 Variazioni positive di fair value	1	1.770	1.771
B.3 Altre variazioni	182	94	275
C. Diminuzioni:	37.432	4.195	41.628
C.1 Vendite	35.727	4.083	39.809
C.2 Rimborsi	200		200
C.3 Variazioni negative di fair value	940	113	1.053
C.4 Altre variazioni	565		565
D. Rimanenze finali	30.549	17.773	48.322

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

Voci	31.12.2021
Attività	
Investimenti in titoli	48.322
Investimenti in liquidità	192
Adeguamento per stime attuariali	
Credito d'imposta	9
Totale Attività	48.523
Passività	
Fondo Pensioni	45.590
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	310
Altre passività della gestione finanziaria	2.623
Totale Passività	48.523

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;
- Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti ipotesi di dinamica:
 - tasso tecnico di attualizzazione nominale 0,50%
 - tasso prospettico di inflazione 1,00%

Si informa che in data 31 dicembre 2021 il tasso di attualizzazione applicato è pari allo 0,50% ridotto rispetto allo 0,75% utilizzato nel precedente esercizio; tale modifica è stata adottata già in sede di chiusura semestrale.



10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 11.328 mila euro e comprende i seguenti fondi:

Voci	31.12.2021	31.12.2020
Controversie legali Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo	1.521	3.412
Indennità sostitutiva del preavviso	47	38
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	338	1.568
Totale Fondi per controversie legali	1.906	5.018
Oneri del Personale "Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	4.185	3.703
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.132	1.058
Totale Fondi per oneri del personale	5.317	4.761
Altri Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	3.616	5.258
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	300	376
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	189	189
Totale Fondi "Altri"	4.105	5.823
Totale Altri Fondi	11.328	15.602

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziato in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.



SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio dell'azienda si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 60.952.013 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 cadauna così composte:

- nr. 30.000.000 azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
- nr. 2.500.000 azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
- nr. 3.500.000 azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
- nr. 4.500.000 azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
- nr. 20.452.013 azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 riviene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 747.401 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 9,80 euro).

In data 22 settembre 2021 Sparkasse ha inviato, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, a Banca d'Italia la richiesta di modifica i) del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nel capitale primario di classe 1 e ii) del plafond relativo al riacquisto di obbligazioni subordinate. Con comunicazione del 25 ottobre 2021 Banca d'Italia ha comunicato l'autorizzazione alla modifica dei plafond. Nello specifico la Banca è stata autorizzata al riacquisto parziale di azioni proprie per un importo pari a 10 milioni di euro, dai 9 milioni precedentemente autorizzati (con provvedimento datato 27 ottobre 2020) e alla contestuale riduzione del plafond dedicato al riacquisto parziale di obbligazioni tier 2 dai precedenti 0,810 milioni di euro a 0,5 milioni.

Sulla scorta di tali autorizzazioni la Banca ha riacquistato nel corso dell'esercizio 2021 nr. 302.105 azioni ad un prezzo medio di 8,62 euro ciascuna e rivendute nr. 10.932 azioni ad un prezzo unitario medio di 8,65 euro.



12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	60.952.013	
- interamente liberate	60.952.013	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(456.228)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	60.495.785	
B. Aumenti	10.932	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	10.932	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(302.105)	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	(302.105)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	60.204.612	
D.1 Azioni proprie (+)	747.401	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	60.952.013	
- interamente liberate	60.952.013	
- non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2021	31.12.2020
1. Riserva legale	53.068	50.172
2. Riserva straordinaria	16.309	11.964
3. Riserva da conferimento ex L.218/90		
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99		
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	7.340	4.830
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	2.660	4.170
8. Riserve - altre	27.403	(35.327)
Totale	120.697	49.726

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondurre prevalentemente al rigiro di riserve da valutazione e alle riserve di utili generate dalla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. e per la restante parte alla ripartizione dell'utile dell'esercizio precedente, non diversamente allocato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 8 aprile 2021.

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2427 C.C. al comma 7 bis relativamente alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve, si precisa che per quanto attiene la voce "Riserve":



- la Riserva legale è utilizzabile unicamente a titolo di copertura di perdite, per il suo totale pari a 53.068 mila euro;
- per la parte positiva delle restanti Riserve, che ammontano complessivamente a 67.629 mila euro, sussistono vincoli di utilizzo e distribuibilità differenti a seconda del tipo di riserva. Le Riserve negative risultano coperte dalla presenza in bilancio della Riserva da Sovrapprezzi di emissione, che ammonta complessivamente a 151.257 mila euro.



ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	2.366.637	94.248		15.443	2.476.328	2.304.157
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	281.007				281.007	271.323
c) Banche	1.513				1.513	3.091
d) Altre società finanziarie	67.570	15.348			82.918	83.494
e) Società non finanziarie	1.828.570	74.516		15.217	1.918.303	1.756.725
f) Famiglie	187.977	4.384		226	192.587	189.524
Garanzie finanziarie rilasciate	505.036	9.704		10.288	525.028	498.640
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	1.883	2			1.885	1.290
c) Banche	628				628	2.116
d) Altre società finanziarie	7.915	665			8.580	15.045
e) Società non finanziarie	463.745	8.174		9.978	481.897	446.382
f) Famiglie	30.865	863		310	32.038	33.807

Le garanzie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, qui esposti al netto delle rettifiche di valore (7.616 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 18.116 mila euro (vedasi tabella A.1.7 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31.12.2021	31.12.2020
1. Altre garanzie rilasciate	271	271
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	271	271
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		



3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	48.322	48.810
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	340.246	57.357
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.047.929	2.740.474
4. Attività materiali - di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività finanziarie di cui al punto 1. risultano iscritte al loro valore di bilancio e fanno riferimento agli impegni connessi con la gestione del separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal Fondo Pensioni - Sezioni A-A1.

Le attività finanziarie di cui al punto 2. e 3. risultano iscritte al loro valore di bilancio e così impegnate:

- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per euro 2.424,5 milioni;
- a titolo di ulteriore garanzia a fronte di mutui passivi contratti con B.E.I. per euro 190,0 milioni.

Rientrano inoltre al punto 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i seguenti importi:

- euro 163.555 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con B.E.I. - Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- euro 31.952 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con C.D.P. – Cassa Depositi e Prestiti, ceduti pro solvendo alla medesima C.D.P. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- euro 578.215 mila riferiti a crediti Abaco.

Si segnala inoltre la presenza di ulteriori attività, che non trovano rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale, utilizzate quale collaterale a garanzia di finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, rappresentate da titoli A.B.S. (*Asset Backed Security*) per un valore nominale di 530,8 milioni di euro rivenienti da tre operazioni di autocartolarizzazione poste in essere rispettivamente nel 2014, nel 2018 e nel 2020.



5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.356.315
a) Acquisti	793.172
1. regolati	792.929
2. non regolati	243
b) Vendite	563.143
1. regolate	562.794
2. non regolate	349
2. Gestioni individuali di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	9.696.594
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.402.952
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	569.105
2. altri titoli	833.847
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.381.972
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.911.670
4. Altre operazioni	

Con riferimento ai dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il regolamento finanziario;
- gestioni patrimoniali: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- custodia e amministrazione di titoli: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.



Parte C – Informazioni sul Conto economico



Parte C – Informazioni sul Conto economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	4.203		305	4.508	3.834
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6		305	311	290
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.197			4.197	3.544
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(574)		X	(574)	708
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	25.835	115.963		141.798	137.743
3.1 Crediti verso banche	1.012	38	X	1.050	1.176
3.2 Crediti verso clientela	24.823	115.925	X	140.748	136.567
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	279	279	
6. Passività finanziarie	X	X	X	18.307	11.595
Totale	29.464	115.963	584	164.318	153.880
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		8.455		8.455	9.610
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

L'ammontare pari a 305 mila euro di cui alla voce 1. "Altre operazioni", fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 2.1 del Passivo.

L'importo di cui alla voce "6. Passività finanziarie" si riferisce al rateo interessi registrato con riferimento alle operazioni di rifinanziamento del tipo TLTRO-II e TLTRO-III, per 17.284 mila euro, e agli interessi attivi su *classic repo* stipulati dalla Banca sulla piattaforma MTS per 1.023 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2021	31.12.2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	125	233

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre per l'intero importo ad interessi su conti correnti valutari e anticipazioni in valuta.



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2021	31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.181)	(3.517)		(11.698)	(13.813)
1.1 Debiti verso banche centrali		X			
1.2 Debiti verso banche	(457)	X		(457)	(578)
1.3 Debiti verso clientela	(7.724)	X		(7.724)	(9.618)
1.4 Titoli in circolazione	X	(3.517)		(3.517)	(3.617)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value		(559)		(559)	(669)
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X	(1.360)	(1.360)	(813)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.129)	(238)
Totale	(8.181)	(4.076)	(1.360)	(15.746)	(15.533)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.049)	X	X	(1.049)	(1.286)

L'importo esposto al punto "5. Derivati di copertura" rappresenta lo sbilancio dare dei differenziali attivi e passivi sui contratti derivati stipulati col fine di coprirsi dal rischio tasso di interesse e contabilizzati in base alle regole del *macrohedging*.

Con decorrenza 1 gennaio 2019 a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16 relativo al leasing, nella presente tabella vengono separatamente esposti gli interessi passivi relativi ai debiti iscritti nel passivo come contropartita dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2021	31.12.2020
Interessi passivi su passività in valuta	(40)	(43)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre ad interessi pagati su c/c clientela e rapporti con banche (rispettivamente per 17 mila e 23 mila euro).

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2021	31.12.2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.477	1.606
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.837)	(2.419)
C. Saldo (A-B)	(1.360)	(813)

A partire dalle competenze del 2020 vengono rappresentati in questa tabella i differenziali relativi ai contratti IRS stipulati a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di mutui a tasso fisso, e gestiti contabilmente in base alle regole del *macrohedging*, così come definite dallo IAS 39.



SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2021	31.12.2020
a) Strumenti finanziari	20.176	17.552
1. Collocamento titoli		
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di impegno irrevocabile		
1.2. Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.320	1.705
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.320	1.705
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali	18.856	15.847
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	1.932	
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.932	
d) Compensazione e regolamento		
e) Gestione di portafogli collettive		
f) custodia e amministrazione	336	358
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	336	358
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
h) Attività fiduciaria		
i) Servizi di pagamento	11.213	8.670
1. Conti correnti	338	343
2. Carte di credito	605	770
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	6.190	4.283
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.203	1.041
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.877	2.233
j) Distribuzione di servizi di terzi	19.290	16.819
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	15.318	14.003
3. Altri prodotti di cui: gestione di portafogli individuali	3.972	2.816
k) Finanza strutturata	3.562	3.323
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi	10.975	11.481
n) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	4.936	4.327
o) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring	649	654
p) Negoziazione di valute	729	563
q) Merci		
r) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	23.863	23.633
Totale	97.662	87.380

Le tabelle relative ai dettagli del margine da servizi, commissioni attive e commissioni passive, sono state interamente riviste con il settimo aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" datato 29 ottobre 2021, nell'ottica di riallineare l'informativa di bilancio a quella segnaletica del FINREP. A seguito di tale aggiornamento e per rendere il dato dell'esercizio corrente



paragonabile a quelli dell'esercizio precedente, si è reso necessario riclassificare i valori dell'esercizio precedente.

La voce delle commissioni attive registra un incremento complessivo di 10,3 milioni di euro pari ad un +11,8%; nel dettaglio, rispetto all'esercizio precedente, grazie all'avvio da parte della Banca di una nuova piattaforma dedicata agli investimenti, sono state incassate commissioni attive per l'attività di consulenza in materia di investimenti appunto, per un importo pari a 1,9 milioni di euro; crescita a due cifre anche per le commissioni sui servizi di incasso e pagamento, che dopo la flessione del 2020 che aveva pesantemente risentito dell'effetto lock-down legato alla pandemia da Covid-19, sono cresciute complessivamente di 2,5 milioni di euro. Continua con segno fortemente positivo il costante apporto al margine da servizi della componente connessa alla raccolta indiretta, nello specifico della distribuzione di prodotti assicurativi e di risparmio gestito (+2,5 milioni di euro).

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2021	31.12.2020
a) Strumenti finanziari	(333)	(342)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(333)	(342)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate da terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Gestione di portafogli collettive		
1. Proprie		
2. Delegate da terzi		
d) Custodia e amministrazione	(403)	(343)
e) Servizi di incasso e pagamento	(2.276)	(2.577)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1)	(7)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi		
h) Garanzie finanziarie ricevute	(71)	(333)
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute		
k) Altre commissioni passive	(572)	(687)
Totale	(3.655)	(4.282)

Le "Commissioni passive" si riducono rispetto ai valori dell'esercizio precedente per un importo pari a 627 mila euro; la diminuzione è dovuta in misura rilevante alla riduzione delle commissioni passive pagate dalla Banca a fronte delle garanzie finanziarie ricevute (-262 mila euro) che nel 2020 avevano registrato un picco legato alle garanzie FCG emesse dal Ministero dello sviluppo economico a garanzia dei finanziamenti erogati dalla Banca a favore delle PMI. In riduzione risultano anche le commissioni passive sui servizi di incasso e pagamento (-301 mila euro).

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.



SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2021		31.12.2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		164		177
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	673		1.279	
D. Partecipazioni	11.000			
Totale	11.673	164	1.279	177

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "Equity fair value option". Rilevano nella voce il dividendo erogato da Banca d'Italia per 427 mila euro.

Il dividendo di cui alla voce "Partecipazioni" fa interamente riferimento al dividendo pagato dalla controllata Sparim S.p.A..

Sempre in questa voce vengono evidenziati i dividendi incassati su titoli di capitale, diversi dalle partecipazioni minoritarie, per i quali la Banca ha esercitato la equity OCI option; nell'esercizio 2021 tali dividendi ammontano complessivamente ad euro 114 mila.

La voce "Proventi simili" accoglie i proventi pagati da quote di OICR / ETF, classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".



SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	273	20	(27)		266
1.1 Titoli di debito		20	(27)		(7)
1.2 Titoli di capitale	273				273
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.022
4. Strumenti derivati	258	1.160	(278)	(952)	217
4.1 Derivati finanziari:	258	1.160	(278)	(952)	217
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4	38	(278)	(63)	(299)
- Su titoli di capitale e indici azionari	254	1.122		(889)	487
- Su valute e oro	X	X	X	X	29
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	531	1.180	(305)	(952)	1.505

Trovano rappresentazione nella presente tabella, a decorrere dal 01.01.2018, a seguito del 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, anche le plus e minusvalenze iscritte sui derivati connessi con la fair value option che, precedentemente all'entrata in vigore dell'IFRS 9, venivano esposte nella voce 110 assieme alle valutazioni dei prestiti obbligazionari coperti.

Nell'ambito della voce "Derivati finanziari" vengono esposti anche i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione della Banca.



SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2021	31.12.2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	10.244	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1	4.065
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	10.245	4.065
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1)	(4.555)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(9.459)	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(9.460)	(4.555)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	785	(490)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso di interesse nell'ambito delle operazioni di "Fair Value Hedging".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedged items*) che sono all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 5.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).



SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2021			31.12.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	28.392	(18)	28.374	9.082	(14)	9.068
1.2 Crediti verso clientela	28.392	(18)	28.374	9.082	(14)	9.068
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	620	(128)	492	2.878	(2.514)	364
2.1 Titoli di debito	620	(128)	492	2.878	(2.514)	364
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	29.012	(146)	28.866	11.960	(2.528)	9.432
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(4)	(4)		(156)	(156)
Totale passività (B)		(4)	(4)		(156)	(156)

Il risultato netto iscritto alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è legato in maniera preponderante (circa 18,6 milioni di euro) alla cessione di alcuni titoli presenti nel modello di business *held to collect*, effettuate nel rispetto delle regole previste dall'IFRS 9 in termini sia di *turn-over* che di volumi delle attività finanziarie cedute rispetto al volume complessivo del portafoglio, in parte (circa 9,8 milioni di euro) alla cessione di singoli crediti verso clientela già classificati come deteriorati.

Il dato economico relativo alle "Passività finanziarie" evidenzia un ridotto risultato negativo, dovuto ai riacquisti sul mercato secondario delle proprie emissioni obbligazionarie.



SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 *Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	526				526
2.1 Titoli di debito	526				526
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	526				526

La tabella espone nel dettaglio l'impatto a conto economico degli utili e delle perdite da realizzo e/o rimborso delle passività finanziarie classificate nella fair value option, nonché le plus e minusvalenze da valutazione; l'impatto delle valutazioni dei derivati connessi alla fair value option del passivo, trova invece evidenza nella voce 80 del conto economico. L'importo evidenziato nella colonna delle plusvalenze è interamente riconducibile all'unica emissione obbligazionaria contabilizzata in regime di fair value option rimasta in essere alla data del 31 dicembre 2021.

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.305	105	(5.957)	(69)	(4.616)
1.1 Titoli di debito	127	4	(1.251)	(69)	(1.189)
1.2 Titoli di capitale			(29)		(29)
1.3 Quote O.I.C.R.	1.178	101	(4.677)		(3.398)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta : differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	1.305	105	(5.957)	(69)	(4.616)

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 a decorrere dal 1 gennaio 2018 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Dall'esercizio 2019, sulla base delle previsioni contenute nel regolamento del Fondo immobiliare chiuso Augusto, la Banca ha deciso di procedere ad un'ulteriore svalutazione delle quote di classe C a fronte del disposto del regolamento del Fondo, che prevede un privilegio in sede di liquidazione a favore delle quote di classe A in caso di mancato raggiungimento di un rendimento target minimo di queste ultime. In considerazione della performance attuale del Fondo e delle previsioni future, tale rendimento non verrà (quasi certamente) raggiunto; si è optato pertanto di mantenere il valore delle quote C, limitatamente alla quota che verrà riconosciuta in proporzione alle quote A in possesso della Banca.

Sulla componente fondi immobiliari al 31 dicembre 2021 si è proceduto con l'iscrizione di minusvalori di circa 4,6 milioni di euro.



SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					Riprese di valore (2)				31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre							
A. Crediti verso banche	(13)					6				(7)	33
- Finanziamenti	(13)									(13)	29
- Titoli di debito						6				6	4
B. Crediti verso clientela		(671)	(2.722)	(50.360)	(933)	2.447	210	38.931	771	(12.327)	(14.831)
- Finanziamenti		(671)	(2.722)	(50.360)	(933)	2.393		38.931	771	(12.591)	(15.667)
- Titoli di debito						54	210			264	836
Totale	(13)	(671)	(2.722)	(50.360)	(933)	2.453	210	38.931	771	(12.334)	(14.798)

Gli accantonamenti sul credito stanziati nel periodo, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi che la Banca persegue già da diversi esercizi, hanno permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, e permesso di mantenere un livello di tutti i "coverage ratio" in linea con quelli già ottimi raggiunti nell'esercizio precedente; infatti il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 67,5% (contro il 67,8% di fine 2020); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 61,7% (59,2% al 31.12.2020) e quella sulle sofferenze al 86,0% (86,2% al 31.12.2020).

Rileva inoltre, che a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9 e relativi adeguamenti degli schemi di bilancio inseriti nel 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, non compaiono più in questa voce le svalutazioni degli interessi sui crediti deteriorati, interessi che vengono calcolati e rilevati sul valore netto del credito. Dal 1 gennaio 2018 altresì gli interessi da rilascio della componente attualizzazione sul portafoglio deteriorato vengono contabilizzati a Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione dei crediti, risulta essere in linea con la metodologia (*policy*) di valutazione approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono espresse per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

Si informa che, con riferimento al calcolo delle perdite attese sui crediti in bonis per cassa, già a far data dal 31 dicembre 2019, la Banca ha adottato, in attesa della validazione del modello da parte dell'Autorità di Vigilanza, i parametri AIRB *bank specific*.



8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	231	33		(1.071)			(807)	(5.413)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		(2.155)		(9.490)			(11.645)	(5.183)
4. Nuovi finanziamenti	231	598		(1.053)			(224)	(1.788)
Totale	462	(1.524)		(11.614)			(12.676)	(12.384)

La presente tabella, inserita quale integrazione alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario", come da comunicazione del 15.12.2020 da parte di Banca d'Italia, ha lo scopo di fornire informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.

La tabella riporta il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data del 31 dicembre 2021, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				31.12.2021	31.12.2020		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(55)									(55)	374	
B. Finanziamenti												
- Verso la clientela												
- Verso banche												
Totale	(55)									(55)	374	

La tabella espone le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, ovvero l'*impairment* così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value through other comprehensive income*.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2021 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.



8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

In assenza di finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19, la presente tabella non viene valorizzata.



SEZIONE 9 – UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Con riferimento all'esercizio 2021 le modifiche contrattuali senza cancellazioni hanno generato i seguenti impatti:

- utili: 120 mila euro;
- perdite: 173 mila euro;
- sbilancio complessivo: -53 mila euro.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9) – COVID-19

Si ricorda che le moratorie concesse da Sparkasse ai propri clienti nel corso del 2020, sia quelle *ex lege* che quelle locali decise sulla base di accordi negoziali a livello provinciale, come intervento specifico della Banca, non hanno comportato un'automatica classificazione in stage 2 e l'identificazione di una misura di *forbearance* secondo la normativa prudenziale. La Banca ha effettuato specifiche valutazioni per verificare se, considerando anche le condizioni di rischiosità preesistenti all'esplosione della pandemia, considerare la rinegoziazione come una misura di *forbearance* con conseguente passaggio a stage 2.

Con riferimento alla contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali (posizioni non forborne) derivanti dalle misure di supporto alla clientela, Sparkasse ha proceduto a valutare, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, se le misure di sostegno e di sgravio economico abbiano comportato la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza, se sia necessario procedere alla loro *derecognition* anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa.

Alla luce delle valutazioni effettuate, si è ritenuto che le modifiche in relazione alle moratorie concesse non siano da considerarsi sostanziali in quanto tali misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo.

Con riferimento alla maggioranza delle moratorie concesse, per le quali la sospensione è avvenuta solamente con riferimento alla componente capitale, non vi sono modifiche economiche da rilevare. Relativamente alle operazioni per le quali si è proceduto anche alla sospensione della componente interessi, le differenze tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario, sono risultate essere minime e pertanto Sparkasse ha deciso di non procedere a rilevare tali componenti nella pertinente voce 140 di conto economico.



SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1) Personale dipendente	(89.425)	(86.108)
a) salari e stipendi	(64.173)	(61.943)
b) oneri sociali	(16.353)	(15.985)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(33)	(16)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6.243)	(6.206)
- a contribuzione definita	(6.243)	(6.206)
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.623)	(1.958)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(947)	(954)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	254	135
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(90.118)	(86.927)

Il costo per Amministratori e Sindaci comprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

La voce delle spese per il personale registra un incremento di circa 3,2 milioni di euro, legati in principal modo al rinnovo del contratto collettivo nazionale.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Puntuale 31.12.2021	Puntuale 31.12.2020	Media 31.12.2021	Media 31.12.2020
Personale dipendente:	1.129,50	1.126,50	1.128,00	1.115,00
a) dirigenti	24,00	25,50	24,75	25,25
b) quadri direttivi	473,00	469,50	471,25	468,75
c) restante personale dipendente	632,50	631,50	632,00	621,00
Altro personale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.129,50	1.126,50	1.128,00	1.115,00

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50% il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.



10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (*interest cost*), il rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (*expected return on investments*), e, se applicabile, l'accantonamento effettuato per il personale in servizio (*service cost*).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando "interferenze" legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2021	31.12.2020
Spese di istruzione e formazione	(640)	(483)
Rimborso spese mediche	(1.018)	(1.003)
Vestiaro		
Altri	(965)	(472)
Totale	(2.623)	(1.958)

La tabella fornisce dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 10.1 "Spese per il personale".



10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Imposte indirette e tasse	(14.161)	(13.619)
Canoni di locazione immobili	(429)	(431)
Canoni di locazione mobili	(324)	(472)
Canoni di locazione macchinari	(244)	(941)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(2.476)	(2.225)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(1.733)	(1.570)
Spese per pulizia	(1.154)	(1.158)
Spese telefoniche	(533)	(480)
Spese postali	(454)	(415)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(10.920)	(12.338)
Spese per canoni e manutenzione software	(4.425)	(2.952)
Spese per linee trasmissione dati	(1.141)	(1.706)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.285)	(1.482)
Spese per servizi prestati da società del Gruppo	(720)	(476)
Spese per altri servizi outsourcing	(1.262)	(1.325)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(598)	(492)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(481)	(490)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.610)	(1.622)
Spese per compensi a professionisti	(10.270)	(8.135)
Spese per stampati e cancelleria	(599)	(431)
Spese di pubblicità e propaganda	(2.251)	(2.530)
Spese per premi assicurativi	(1.262)	(1.234)
Spese per contributi associativi	(13.041)	(10.602)
- di cui contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	(12.439)	(9.951)
Altre spese	(1.163)	(1.286)
Totale	(84.975)	(78.363)

La voce "Altre spese amministrative" registra un incremento pari a 4,1 milioni di euro, riconducibile in parte all'aumento di 2,4 milioni di euro della voce contributi associativi, sulla quale pesano i maggiori versamenti richiesti alle banche dal Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi e dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, il cui valore complessivo ammonta per il 2021 a 12,4 milioni di euro. Per la restante parte gli incrementi maggiori si registrano fra le spese per canoni e manutenzione software e per spese per compensi a professionisti. In riduzione risultano invece i canoni per il servizio di outsourcing del sistema informatico (-1,4 milioni di euro).

Le restanti voci risultano sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente.



SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
impegni a erogare fondi		
Garanzie finanziarie rilasciate	1.950	(1.435)
Totale	1.950	(1.435)

Con l'introduzione dell'IFRS 9 vengono stanziati appositi accantonamenti sul rischio di credito sugli impegni ad erogare fondi e sulle garanzie finanziarie prestate dalla Banca, sempre secondo le regole di classificazione del merito creditizio previste dalla *staging allocation* e con l'utilizzo di parametri di determinazione delle perdite attese in un'ottica *forward looking*.

Si ricorda che a far data dal 31 dicembre 2019, la Banca ha adottato i parametri AIRB, in attesa della validazione finale dei modelli, per i conteggi delle Expected Credit Losses. Alla data del 31 dicembre 2021 si sono registrate riprese di valore per complessivi 1.950 mila euro mentre al 31 dicembre 2020 gli accantonamenti sono stati pari a -1.435 mila euro. Il risultato positivo è riconducibile al miglioramento dello scenario macroeconomico inserito nel modello di calcolo degli accantonamenti e che ha beneficiato del momento favorevole dell'economia e delle prospettive di crescita del PIL italiano ed europeo in genere.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La presente sezione non viene compilata; non sussistono infatti accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate che non siano già compresi nella sezione precedente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	(2.224)	(4.888)
1.2 oneri per il personale	(41)	(113)
1.3 altri		
Totale	(2.265)	(5.001)

I valori esposti al punto 1.1 della presente tabella fanno riferimento ad accantonamenti per cause passive per 365 mila euro e per revocatorie fallimentari per 721 mila euro; a questi si aggiungono stanziamenti a fronte dei rischi connessi all'attività di intermediazione finanziaria per 2.718 mila euro. Rileva altresì l'insussistenza di un fondo accantonato a fronte di rischi collegati a oneri che la Banca avrebbe potuto essere chiamata a sostenere in relazione a componenti commissionali e ad interessi rilevati a conto economico per lo più in esercizi precedenti, per un importo pari a 0,5 milioni di euro. Nell'ambito dei fondi rischi ed oneri per controversie legali si segnala anche la liberazione di un importo complessivamente pari a circa 0,8 milioni di euro a fronte della chiusura di alcune cause passive.

Per maggiori dettagli sugli accantonamenti si rimanda a quanto meglio dettagliato nella Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri in calce alla tabella 10.1 del Passivo.



SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(16.428)			(16.428)
- di proprietà	(4.370)			(4.370)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(12.058)			(12.058)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	(16.428)			(16.428)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 8 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.



SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(3.591)			(3.591)
di cui software	(3.591)			(3.591)
A.1 Di proprietà	(3.591)			(3.591)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(3.591)			(3.591)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(3.591)			(3.591)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.



SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Altri oneri di gestione		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	(1.074)	(427)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(256)	(396)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento		
Costi da cartolarizzazione crediti	(925)	(847)
Altri oneri	(1.298)	(1.395)
Totale	(3.553)	(3.065)

La voce "Altri oneri di gestione" risulta, nel suo insieme, in lieve aumento (+488 mila euro) rispetto al precedente esercizio; l'unica posta rilevante in termini di variazioni risulta essere quella dei ricavi netti generati dagli investimenti delle attività finanziarie iscritte nel Fondo Pensioni (Sezione A/A1) accantonati al fondo stesso, che nell'esercizio corrente ha registrato maggiori ricavi per complessivi 647 mila euro.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Altri proventi di gestione		
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo di investimento		
Rifusione imposta di bollo	10.718	10.043
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	1.985	2.122
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	1.074	427
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	256	396
Altri proventi	4.258	1.361
Totale	18.291	14.349

La voce "Rifusione imposta di bollo", risulta essere solo leggermente superiore ai valori dell'esercizio precedente.

La consistente variazione della voce "Altri proventi" è dovuta all'incasso da parte della Banca di un importo pari a 3 milioni di euro a conclusione dell'azione di responsabilità che la Banca aveva avviato nei confronti degli ex vertici della Cassa di Risparmio stessa e per la quale si è giunti ad un accordo transattivo nella seconda metà dell'anno.



SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	31.12.2021	31.12.2020
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		(278)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		(278)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		(278)

Nel corso dell'esercizio 2021 non si sono registrati utili e/o perdite sulle partecipazioni detenute dalla Banca. L'importo del periodo 2020 si riferisce alla svalutazione della partecipazione in Sparkasse Haus Srl.



SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

A fronte della rettifica di valore dell'avviamento contabilizzata dalla Banca in occasione della chiusura dell'esercizio 2019, che ha comportato l'azzeramento della voce di *goodwill* fino ad allora in essere, alla data del 31 dicembre 2021 non risulta più alcun *goodwill* in essere.



SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2021	31.12.2020
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(21)	13
- Utili da cessione	6	16
- Perdite da cessione	(27)	(3)
Risultato netto	(21)	13

Formano oggetto della presente tabella gli utili e le perdite da realizzo di investimenti in Attività materiali, suddivise fra Immobili ed Altre attività.



SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Imposte correnti (-)	(7.758)	(583)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	232	142
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(21.844)	(14.373)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	282	(17)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(29.088)	(14.831)

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRES e IRAP della Banca. Incide in misura rilevante sulla variazione/riduzione delle imposte anticipate la quota di reversal della quota parte di reversal 2021 delle DTA nobili.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	100.765	100.765
Costi non deducibili ai fini IRAP		9.571
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(20.601)
Totale	100.765	89.735
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 4,64%)	27.710	4.164
Variazioni permanenti in aumento	935	831
Variazioni permanenti in diminuzione	(4.428)	(1)
Variazioni altre in aumento/diminuzione	1.929	(29)
Totale imposte di competenza dell'esercizio	26.146	4.965

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella presente tabella è riconducibile:

- all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. *participation exemption*;
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti;
- alla quota di reddito agevolato ai fini ACE, *nonché*
- ad altre componenti non imponibili/non deducibili di minore importo.



SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Proventi		
2. Oneri		
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(358)	(408)
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)	(358)	(408)

La voce accoglie il risultato d'esercizio di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, corretto degli oneri di liquidazione infragruppo stanziati nel bilancio della società stessa.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Tale voce non viene valorizzata in quanto la rettifica di valore e le relative riprese di valore di una attività in via di dismissione riferita ad una partecipazione in regime PEX (*Participation exemption*) non risultano rappresentare un componente deducibile/tassabile dal reddito di impresa.



SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile per azione è calcolato su un numero di 60.204.612 azioni, in presenza di 747.401 azioni riacquistate.

21.2 Altre informazioni

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 1,18 (0,48 euro per azione al 31 dicembre 2020) non differenziandosi tra utile base per azione e utile diluito per azione.



Parte D – Redditività complessiva



Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	71.319	28.962
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	(24.196)	11.842
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(27.438)	14.292
a) Variazione di fair value	3.714	14.305
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	(31.152)	(13)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) Variazione di fair value		
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	2.582	(2.287)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	660	(162)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	(678)	(1.901)
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(999)	(2.801)
a) variazioni di fair value	(650)	390
b) rigiro a conto economico	(349)	(3.191)
- rettifiche per rischio di credito	55	(374)
- utili/perdite da realizzo	(404)	(2.817)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	321	900
190. Totale altre componenti reddituali	(24.874)	9.941
200. Redditività complessiva (10+190)	46.445	38.903



**Parte E – Informazioni
sui rischi e sulle
relative politiche di
copertura**



PREMESSA

Ruolo degli Organi aziendali

La Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Banca sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale) e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Banca e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Banca ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (ODV)**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Banca.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve



garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, ha definito un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che la Banca è chiamata a svolgere per conseguire i propri obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "Aree", che raggruppano insieme di "processi":

- Governo e Gestione dei Rischi;
- Business;
- Supporto.

A tali Aree si aggiunge un'ulteriore "Area" relativa alla disciplina attinente al "Governo Societario". La tassonomia dei processi è stata rivista ad agosto 2021.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati gli adempimenti da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili alla Banca e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, supportati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica o dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (in base alla delega);
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono formalizzati e disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative) dalle preposte unità di Organizzazione, sulla base delle informazioni fornite dai Responsabili di processo, previa verifica della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma.

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;



- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, il Servizio Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- accedere direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

Il Servizio Risk Management è articolato nelle seguenti strutture:

- Rischi creditizi e Rating Desk;
- Rischi finanziari;
- Risk Governance.

Le responsabilità della funzione di Risk Management si possono riassumere come segue:

- Assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- Collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- Provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
 - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo della Banca;
 - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- Collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- Valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischio e di adeguatezza patrimoniale;
- Analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all'esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- Verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- Sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;



- Svolgere l'attività di convalida di modelli interni di misurazione dei rischi (sia a fini gestionali sia a fini regolamentari);
- Valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- Svolgere le attività di Rating Desk;
- Presidiare la qualità dei dati per l'ambito informativo dove Risk Management è Data Owner (parametri AIRB) fornendo le linee guida per assicurare un determinato livello qualitativo del dato in analisi, monitorando la risoluzione delle problematiche identificate e predisponendo reporting dedicato agli Organi aziendali.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework, che definisce la propensione al rischio della Banca, è articolato nelle categorie "Adeguatezza Patrimoniale", 'Liquidità' e 'Business Risk' al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui è esposta la Banca in base alla propria operatività e delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia, predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding ecc.).

L'ulteriore profilo che costituisce il quadro di riferimento integrato del RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicura, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione di tale approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Funzione di Risk Management e la Funzione di Pianificazione Strategica che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (ex ante) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. Pertanto, il processo di definizione del RAF non può essere disallineato rispetto alle scelte strategiche aziendali ed ai relativi budget, al particolare modello di business adottato, nonché al livello di rischio complessivo che ne deriva in termini di esposizione.

La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che la Banca intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:



- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Banca ha definito il “processo di definizione e di controllo della propensione al rischio”, articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo della Banca delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio della Banca, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
 - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (creditizio, finanziario, ecc.). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
 - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;

- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. “**Procedure di escalation**”). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

Cultura e visione dei rischi

Per la Banca, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un pre-requisito che agisce sicuramente da “facilitatore” per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.



Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio della Banca tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura della Banca ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna, costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e della piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio della Banca è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" la Banca persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della Banca;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio della Banca;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione della Banca nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.



Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito vengono definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

Il contesto macroeconomico e l'approccio moderato e selettivo nella concessione del credito hanno contribuito ad una sostanziale stagnazione del totale degli impieghi netti.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio è prevista una attività di monitoraggio improntata ad una stringente attenzione dei fenomeni di anomalia ed una tempestiva valutazione dei dati del soggetto finanziato, allo scopo di intraprendere, con la massima celerità, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2021 la Banca ha proseguito nella strategia impostata nel 2020 volta a fronteggiare i potenziali impatti legati all'emergenza sanitaria a seguito della crisi pandemica Covid-19.

Nel corso del 2020, Sparkasse ha condotto una approfondita analisi sulla qualità del proprio portafoglio crediti con l'obiettivo di identificare le fasce di clientela particolarmente sensibili alla crisi sanitaria con l'obiettivo di definire una strategia di gestione per i mesi e gli esercizi successivi.

Le aree su cui si è concentrata l'attenzione, al fine di mantenere stringente il presidio sul portafoglio crediti, sono rappresentate da:

- rafforzamento del monitoraggio delle posizioni in moratoria;
- rafforzamento del monitoraggio sui settori economici particolarmente impattati dalla crisi sanitaria;
- modelli di *provisioning*.

Di seguito sono elencati i principali interventi:

- **monitoraggio sul portafoglio crediti:** è stato rafforzato il monitoraggio e il reporting sui settori potenzialmente impattati dalla crisi sanitaria e sulle moratorie. Sono state inoltre effettuate specifiche analisi volte ad indagare la rischiosità del portafoglio in moratoria, corredate di analisi di What If volte a monitorare i possibili impatti sulle collettive di bilancio legati ad un peggioramento di questo specifico portafoglio;
- **provisioning:** al fine di includere i rischi connessi all'andamento del ciclo economico sono state monitorate e costantemente aggiornate le stime macroeconomiche del modello satellite adottando sempre un approccio prudenziale.

L'esposizione della Banca verso i settori ritenuti potenzialmente rilevanti in ottica Covid-19 si è mantenuta costante durante il corso del 2021. E' inoltre diminuita l'esposizione in Stage 2 dei settori impattati dalla crisi pandemica e la quota del portafoglio in moratoria al 31.12.2021 risulta residuale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;



- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

5. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
6. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
7. le disponibilità liquide;
8. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo al Servizio Bilancio, Contabilità e Fiscale, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

- c. analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:
 - il requisito patrimoniale;



- la natura e la composizione del portafoglio;
- la qualità del portafoglio;
- il grado di copertura degli impieghi;
- le tecniche di mitigazione del rischio.

Attraverso il sistema di rating interno, la Funzione di Risk Management effettua specifiche analisi sulla qualità creditizia sia del complessivo portafoglio creditizio sia di specifiche controparti. In particolare, tali controlli riguardano:

- l'analisi della distribuzione per segmento di clientela;
 - l'analisi della distribuzione per classi di rating del complessivo portafoglio e di ciascun segmento;
 - l'analisi della composizione del portafoglio crediti e dei titoli HTC suddivisi per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
 - l'analisi delle transizioni per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
 - l'analisi delle transizioni del rating (cd. "Matrici di transizione");
 - l'analisi dell'evoluzione della Probabilità di default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della EAD, nonché della Expected Credit Loss (ECL);
 - l'analisi di accuratezza/performance dei modelli adottati.
- d. controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione di Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

- g. Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);
- h. Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
- i. Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;
- j. Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia nel rispetto degli obiettivi di rischio;
- k. Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;
- l. Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nel Regolamento sul Processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.



2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2021 la Banca ha proseguito nella strategia impostata nel 2020 volta a fronteggiare i potenziali impatti legati all'emergenza sanitaria a seguito della crisi pandemica Covid-19.

La Banca ha proseguito nelle analisi focalizzate sui settori economici particolarmente impattati dall'emergenza sanitaria e sulle fasce di clientela ritenuta più debole ovvero più esposta al rischio di scivolamento in Stage 2 oltre che al monitoraggio del portafoglio moratorie effettuando analisi di What If volte a monitorare i possibili impatti sulle collettive di bilancio legati ad un peggioramento di questo specifico portafoglio.

Misurazione delle perdite attese

Al fine di riflettere i rischi e le instabilità legate al contesto macroeconomico nel corso del 2021 i modelli di misurazione delle perdite attese sono stati costantemente monitorati e aggiornati con le previsioni macroeconomiche rese disponibili sul mercato (ECB, Prometeia, etc.). A partire dal secondo semestre del 2021 in considerazione del contesto economico generale che vedeva una sensibile ripresa dei contagi e all'incertezza generale sull'evoluzione della pandemia accompagnata da tensioni sui prezzi delle materie prime e alle prospettive di inflazione al rialzo è stato sovrappesato lo scenario "severo" della variabile PIL (EU) reso disponibile dalla ECB.

Per il 2022 è prevista un'ulteriore evoluzione che permetterà di inglobare nel modello satellite i settori di attività di economica.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Banca sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Banca.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate a inadempienza probabile o a sofferenza, indipendentemente dall'importo, vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente con una periodicità al max. di 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dalla Banca rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

La Banca non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.



3. Esposizioni creditizie deteriorate

I criteri adottati dalla Banca in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria « Sofferenze » attiene alle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07) hanno inoltre introdotto specifiche regole per valutare la propagazione del default sulla base di legami esistenti con posizioni (cointestazioni, collegamenti di gruppo, etc.) classificate a default.

La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 Codice Civile sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente “a revoca” nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni della banca segnalante verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante non è prevista la possibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (margini disponibili).

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail.
- b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (incluse le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

In coerenza a quanto stabilito dalle Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07), è necessario considerare tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per effetto della propagazione del default, le seguenti obbligazioni creditizie:

- a) tutte le obbligazioni creditizie congiunte verso un insieme di debitori (cointestazioni) e tutte le singole esposizioni verso tali debitori qualora un'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori sia classificata tra i past due, a meno che sia giustificato l'inappropriato riconoscimento del default delle singole esposizioni;
- b) le obbligazioni creditizie di una persona pienamente responsabile per le obbligazioni di una società, qualora quest'ultima sia classificata tra i past due (es. socio fideiussore di società di persone).

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.



Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di “forbearance”, esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.)
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati “inadempienze probabili” e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività che prevede anche i riesami periodici delle posizioni stesse:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi (ad inadempienza) se a sofferenza, ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il credito deteriorato comprende i crediti scaduti sconfinanti e/o deteriorati, le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze. La sua definizione normativa è stabilita dalla “Matrice dei Conti” della Banca d'Italia - Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - in conformità alla normativa europea. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che corrispondono alle “*non-performing exposures with forbearance measures*” come definite nell'allegato V del Regolamento Esecutivo della Commissione 680/2014 del 16/04/2014 come modificato dal Regolamento Esecutivo della Commissione 1627/2018 del 09/10/2018.

Le principali leve per la gestione del credito deteriorato sono le seguenti:

1. preliminarmente contenere l'afflusso di nuovo credito deteriorato con una gestione proattiva a vari livelli, anche combinati e/o con escalation (rete di vendita, phone collection, gestione accentrata con struttura ad hoc, ecc.);
2. disporre di un appropriato ed aggiornato set informativo di dati rilevanti a fini gestionali, con particolare rilevanza della Loss Given Default e procedere ad un'adeguata storicizzazione delle informazioni ritenute strategiche e funzionali per poter elaborare un piano di recupero efficiente e coerente con le strategie di gestione del portafoglio NPL coerentemente con gli obiettivi di riduzione che la Banca ha previsto nel Piano NPL deliberato dal CDA secondo l'orizzonte temporale definito;
3. monitorare nel continuo l'andamento del portafoglio NPL in termini di efficacia, efficienza e rispetto del piano NPL deliberato dal CDA.

3.2 Write-off

Il Write-off, come definito nella circolare nr. 262 Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r)). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.



La struttura preposta all'interno dell'Istituto di Crediti, nell'ambito dell'analisi del portafoglio deteriorato, valuta con cadenza predefinita le posizioni creditizie per quale si ritiene vi siano i presupposti di write-off come sopra menzionati e secondo i criteri internamente definiti al fine di sottoporre la proposta adeguatamente motivata di cancellazione parziale o totale del credito al competente organo deliberante.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il principio contabile IFRS 9 (B 5.4.7) identifica le posizioni "Purchased Originated Credit Impaired", c.d. "POCI", ovvero le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI)

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato o, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. Con riferimento alle attività finanziarie classificate come "POCI" al momento della rilevazione iniziale, il tasso di interesse effettivo deve essere "corretto" per le perdite di valore misurate lungo la vita attesa dello strumento (Credit-adjusted EIR). Il tasso così determinato deve essere applicato al valore contabile netto dell'attività finanziaria sin dal momento della rilevazione iniziale. Tuttavia, ciò non significa che si debba applicare un tasso di interesse effettivo corretto per il credito solo perché l'attività finanziaria presenta un elevato rischio di credito al momento della rilevazione iniziale.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, le perdite attese su crediti devono essere attualizzate utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato al momento della rilevazione iniziale.

Sparkasse identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" cd. "POCI", in conformità con il principio contabile IFRS 9 e sulla base di assunzioni metodologie interne, le seguenti tipologie di attività finanziarie (crediti):

- esposizioni creditizie originate già con status deteriorato (stage 3);
- esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza la quale risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro;
- esposizioni creditizie acquistate con status deteriorato.

Si precisa che nel caso di erogazione di nuove linee di credito, saranno considerate "POCI" solo le nuove linee oggetto di concessione di nuova finanza. Nel caso in cui invece la posizione ristrutturata sostituisca precedenti posizioni e, sulla base dei criteri sopra definiti, venga a configurarsi un'attività finanziaria "POCI", tutta la posizione ristrutturata sarà considerata tale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.



Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

Per quanto riguarda come le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza hanno influito nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio alle indicazioni specifiche fornite nei paragrafi specifici precedenti "1. Aspetti generali" e "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese - Modifiche dovute al COVID-19".



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempie nze probabili	Esposizion i scadute deteriorate	Esposizion i scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.693	74.251	384	8.075	9.782.598	9.874.001
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					340.246	340.246
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					118.915	118.915
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2021	8.693	74.251	384	8.075	10.241.759	10.333.162
Totale 31.12.2020	16.543	92.659	1.461	16.030	9.208.400	9.335.093

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	256.310	172.982	83.328	63.312	9.818.459	27.786	9.790.673	9.874.001
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					340.318	72	340.246	340.246
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	118.915	118.916
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2021	256.310	172.982	83.328	63.312	10.158.777	27.858	10.249.834	10.333.162
Totale 31.12.2020	341.717	231.054		58.503	9.155.761	29.888		

A.1.2 bis Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			32.583
2. Derivati di copertura			5.588
Totale 31.12.2021			38.171
Totale 31.12.2020			29.474

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate	
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.377			2.202	1.335	161	1.715	2.123	12.373		39
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
3. Attività finanziarie in corso di dismissione											
Totale 31.12.2021	4.377			2.202	1.335	161	1.715	2.123	12.373		39
Totale 31.12.2020	6.201			7.566	1.759	504	991	445	31.063	42	40



A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (1 di 2)

	Rettifiche di valore complessive															
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate			
	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni individuali	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni individuali	
Esistenze iniziali	(9.392)	(16)	(9.408)		(20.378)		(20.378)	(226.875)	(354)	(226.713)	(162)	(3.829)		(3.825)	(4)	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																
Cancellazioni diverse dai write-off	1.333	16	1.349		1.219		1.219	47.854	354	47.807	47	281		281		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	848	(72)	776		(1.834)		(1.834)	(31.051)		(30.973)	(78)	(165)		(158)	(7)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																
Cambiamenti della metodologia di stima																
Write-off								41.214		41.214		7		7		
Altre variazioni	277		277		154		154	(431)		(528)	97			2	(2)	
Rimanenze finali	(6.934)	(72)	(7.006)		(20.839)		(20.839)	(169.289)		(169.193)	(96)	(3.706)		(3.693)	(13)	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																
Write-off rilevati direttamente a conto economico								147	5	152						



A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (segue 2 di 2)

	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. Rilasciate Imparred acquisite/ o originate	
Esistenze iniziali	(960)	(1.591)	(8.022)		(271.417)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate					
Cancellazioni diverse dai write-off	194	580	1.959		53.790
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	272	497	(1.552)		(33.057)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni					
Cambiamenti della metodologia di stima					
Write-off					41.221
Altre variazioni	(16)	17	(1)		
Rimanenze finali	(510)	(497)	(7.616)		(209.463)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off					
Write-off rilevati direttamente a conto economico					152



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	443.218	445.901	22.923	11.404	18.461	599
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	86.952	115.384	714	136	4.065	158
Totale 31.12.2021	530.170	561.285	23.637	11.540	22.526	757
Totale 31.12.2020	691.639	233.684	11.945	2.735	21.642	1.970

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	126.703	40.012	13.029	3.841	8.619	7
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	8.672	5.898	225		1.263	
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione	75.297		10.696	3.841	2.075	
A.4 nuovi finanziamenti	42.734	34.114	2.108		5.281	7
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31.12.2021	126.703	40.012	13.029	3.841	8.619	7
Totale 31.12.2020	237.846	65.792	4.964	1.289	8.574	25



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A. 1 A vista	72.294	72.294				116	116			
a) Deteriorate		X					X			
b) Non deteriorate	72.294	72.294		X		116	116		X	
A. 2 Altre	559.198	539.238				73	73			
a) Sofferenze		X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X			
b) Inadempienze probabili		X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X	
e) Altre esposizioni non deteriorate	559.198	539.238		X		73	73		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X	
TOTALE A	631.492	611.532				189	189			
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate		X					X			
b) Non deteriorate	8.401	2.412				1	1		X	
TOTALE B	8.401	2.412				1	1			
TOTALE A+B	639.893	613.944				190	190			



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	62.158	X		62.037	121	53.465	X		53.383	82	8.693	63.312
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.804	X		14.690	114	11.410	X		11.333	77	3.394	3.566
b) Inadempienze probabili	193.672	X		188.632	5.040	119.421	X		115.810	3.611	74.251	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	150.363	X		145.453	4.910	98.820	X		95.339	3.481	51.543	
c) Esposizioni scadute deteriorate	480	X		480		96	X		96		384	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23	X		23		5	X		5		18	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	8.260	4.410	3.850			185	33	152	X		8.075	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	557		557			25		25	X		532	
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.741.755	8.805.825	805.404		150	27.600	6.900	20.687	X	13	9.714.155	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	213.137		213.103		34	6.405		6.403	X	2	206.732	
TOTALE A	10.006.325	8.810.235	809.254	251.149	5.311	200.767	6.933	20.839	169.289	3.706	9.805.558	63.312
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	25.732	X		25.731		7.616	X		7.616		18.116	
b) Non deteriorate	2.974.089	2.869.475	103.953			1.007	509	498	X		2.973.082	
TOTALE B	2.999.821	2.869.475	103.953	25.731		8.623	509	498	7.616		2.991.198	
TOTALE A+B	13.006.146	11.679.710	913.207	276.880	5.311	209.390	7.442	21.337	176.905	3.706	3.180.364	63.312

(*) valore da esporre a fini informativi

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela, sono i seguenti:

	31.12.2021	31.12.2020
Crediti classificati a sofferenza	86,0%	86,2%
Crediti classificati a inadempienze probabili	61,7%	59,3%
Crediti deteriorati	67,5%	67,8%
Crediti <i>in bonis</i>	0,4%	0,5%





A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizioni nette	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Imapired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Imapired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:												
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	55.631			55.631		27.915			27.915		27.716	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	3.617			3.617		2.230			2.230		1.387	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione	43.795			43.795		24.327			24.327		19.468	
d) Nuovi finanziamenti	8.219			8.219		1.358			1.358		6.861	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:												
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	1.267	30	1.237			17		17			1.250	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione	397		397			15		15			382	
d) Nuovi finanziamenti	870	30	840			2		2			868	
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	828.279	592.050	236.229			5.518	374	5.144			822.761	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	127.417	103.371	24.046			465	70	395			126.952	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione	130.511		130.511			4.457		4.457			126.054	
d) Nuovi finanziamenti	570.351	488.679	81.672			596	304	292			569.755	
TOTALE (A+B+C+D+E)	885.177	592.080	237.466	55.631		33.450	374	5.161	27.915		851.727	



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.



A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	112.805	227.288 663	1.623
B. Variazioni in aumento	9.320	61.132	431
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	1.070	32.798	321
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.3 Altre variazioni in aumento	6.631	1.925	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 Altre variazioni in aumento	1.619	26.409	110
C. Variazioni in diminuzione	59.967	94.749	1.574
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate		12.012	20
C.2 Write-off	36.304	5.064	
C.3 Incassi	15.236	54.920	536
C.4 Realizzi per cessioni	2.454	14.043	
C.5 Perdite da cessione			
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.001	6.537	1.018
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	4.972	2.173	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	62.158	193.671 675	480

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	197.545 359	86.350 1.578
B. Variazioni in aumento	45.129	155.296
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	7.190	111.721
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.287	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	10.516
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	13.052	794
B.5 Altre variazioni in aumento	14.600	32.265
C. Variazioni in diminuzione	77.485	27.952
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5.857
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.516	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	10.287
C.4 Write-off	4.815	
C.5 Incassi	45.112	11.733
C.6 Realizzi per cessioni	14.166	
C.7 Perdite da cessioni		
C.8 Altre variazioni in diminuzione	2.876	75
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	165.189 391	213.694 3.812



A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	96.262	15.508	134.629	112.513	162	128
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			162	95		
B. Variazioni in aumento	11.770	3.473	45.586	32.885	89	1
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	8.105	2.826	44.123	32.131	83	1
B.3 perdite da cessione	6					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.649	647	661	196		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	10		802	558	6	
C. Variazioni in diminuzione	54.567	7.571	60.794	46.578	155	124
C.1. riprese di valore da valutazione	598	172	9.550	8.469	5	
C.2 riprese di valore da incasso	9.202	3.489	22.276	16.092	47	37
C.3 utili da cessione	1.274	126	8.517	8.517		
C.4 write-off	36.304	3.615	5.064	1.200		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	569	110	3.639	647	102	86
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	6.620	59	11.748	11.653	1	1
D. Rettifiche complessive finali	53.465	11.410	119.421	98.820	96	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			290	235		



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La presente tabella non viene compilata in assenza di esposizioni per cassa e/o fuori bilancio verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.272.616	5.100.292	3.281.742		12.055	273.508					795.498	19.907	11.490	484.998	4.879.198
1.1 totalmente garantite	4.532.274	4.367.465	3.268.763		12.015	266.018					374.196	4.565	7.794	421.652	4.355.003
- di cui deteriorate	218.428	75.357	62.065		6	1.694					7.420	60	323	3.794	75.362
1.2 parzialmente garantite	740.342	732.827	12.979		40	7.490					421.302	15.342	3.696	63.346	524.195
- di cui deteriorate	9.807	3.601	177								1.485	252	298	440	2.652
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	700.233	695.927	31.677		2.233	38.954					10.623	661	13.774	527.665	625.587
2.1 totalmente garantite	532.391	528.412	30.810		2.154	35.239					5.599	328	8.339	445.756	528.225
- di cui deteriorate	9.990	6.370	2.653								10		259	3.447	6.369
2.2 parzialmente garantite	167.842	167.515	867		79	3.715					5.024	333	5.435	81.909	97.362
- di cui deteriorate	1.754	1.557				1							323	771	1.095



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							5.405	45.358	3.288	8.107
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.934	7.902	1.460	3.508
A.2 Inadempienze probabili			1	827			53.426	101.534	20.823	17.060
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				827			35.818	83.196	15.724	14.797
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							12	3	372	93
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								18	5	
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.256.948	1.335	300.811	1.926	94.961		3.648.828	13.035	2.515.644	11.488
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			407	24			140.553	2.632	66.304	3.774
Totale A	3.256.948	1.335	300.812	2.753	94.961		3.707.671	159.930	2.540.127	36.748
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							17.865	7.331	251	285
B.2 Esposizioni non deteriorate	282.886	6	91.806	18	384		2.374.382	901	224.008	82
Totale B	282.886	6	91.806	18	384		2.392.247	8.232	224.259	367
Totale (A+B) 31.12.2021	3.539.834	1.341	392.618	2.771	95.345		6.099.918	168.162	2.764.386	37.115
Totale (A+B) 31.12.2020	2.700.843	1.303	509.208	14.843	91.736		5.809.464	219.317	2.663.883	35.865



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Operatività prevalente all'estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	8.479	53.152	214	313						
A.2 Inadempienze probabili	72.584	117.575	1.541	1.544			125	302		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	383	96	1							
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.666.266	27.596	55.046	188	587		180		152	
Totale A	9.747.712	198.419	56.802	2.045	587		305	302	152	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	18.077	7.616	39							
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.965.861	1.005	7.216	2	1		4			
Totale B	2.983.938	8.621	7.255	2	1		4			
Totale (A+B) 31.12.2021	12.731.650	207.040	64.057	2.047	588		309	302	152	
Totale (A+B) 31.12.2020	11.611.468	269.668	68.323	1.633	631	1	818	24	2.158	2



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.265	11.834	7.087	41.129	3	87	124	102
A.2 Inadempienze probabili	2.652	8.987	66.621	103.800	77	74	3.234	4.714
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14	4	360	90			9	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	488.200	2.826	5.859.691	23.774	3.263.386	861	54.989	135
Totale A	492.131	23.651	5.933.759	168.793	3.263.466	1.022	58.356	4.953
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	16	22	18.029	7.590	21	4	11	
B.2 Esposizioni non deteriorate	217.484	71	2.687.241	917	52.174	4	8.962	13
Totale B	217.500	93	2.705.270	8.507	52.195	8	8.973	13
Totale (A+B) 31.12.2021	709.631	23.744	8.639.029	177.300	3.315.661	1.030	67.329	4.966
Totale (A+B) 31.12.2020	621.178	24.941	8.225.446	238.085	2.689.081	1.859	75.763	4.783



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Operatività prevalente all'estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	603.032	167	18.921	7	9.146	15	190		14	
Totale A	603.032	167	18.921	7	9.146	15	190		14	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	826		7.143		257				174	
Totale B	826		7.143		257				174	
Totale (A+B) 31.12.2021	603.858	167	26.064	7	9.403	15	190		188	
Totale (A+B) 31.12.2020	535.849	136	51.671	31	10.177	16	3.892	3	232	



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	172.142	154	15.948	13	414.942			
Totale A	172.142	154	15.948	13	414.942			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	251		575					
Totale B	251		575					
Totale (A+B) 31.12.2021	172.393	154	16.523	13	414.942			
Totale (A+B) 31.12.2020	143.784	121	12.234	11	379.831	4		



B.4 Grandi esposizioni

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "Grandi esposizioni" secondo la normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 per:

	Numero esposizioni	31.12.2021	
		Valore di bilancio	Valore ponderato
Grandi esposizioni	9	5.453.394	509.485

Come indicato nella Circolare Banca d'Italia nr. 285 del 17 dicembre 2013 e aggiornamenti successivi, la materia "Grandi esposizioni" è regolata:

- dal CRR, in particolare dalla Parte Quattro e dall'art. 493;
- dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione;
- dalla CRD IV;
- dagli art. 53 e 67 del TUB.

Sulla base di quanto disciplinato, nella tabella sono esposti il numero, il valore di bilancio e il valore ponderato delle posizioni definite "Grandi esposizioni" cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile"; alla data del 31 dicembre 2021 l'ammontare del capitale ammissibile coincide con quello dei Fondi Propri.

Il criterio di rilevazione prevede che per la definizione di "Grande esposizione" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Le posizioni oggetto di segnalazione sono tutte riconducibili a clienti/banche o gruppi di clienti/banche con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

Le "Grandi esposizioni" devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario, ed il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (cd. autocartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni sono da ascrivere le cartolarizzazioni di crediti *in bonis* poste in essere dalla Banca.

Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Rientrano invece nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione vera e propria, ovvero quelle in cui, a fronte della cessione dei crediti, si sono realizzati i presupposti per il trasferimento del rischio e la conseguente *derecognition* delle stesse attività finanziarie dal bilancio della Banca, con la contestuale iscrizione nell'attivo delle Notes di classe Senior e Junior emesse dalla società veicolo della cartolarizzazione.

La Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* denominata "Buonconsiglio 2" a cui hanno preso parte 22 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a 734 milioni di euro, e perfezionatasi nel mese di dicembre 2019.

Nell'operazione, denominata "Buonconsiglio 2", il pool di banche ha ceduto i propri crediti *non performing* ad un veicolo di cartolarizzazione denominato "Nepal".

Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Banca IMI, quale *arranger*;
- Cassa Centrale Banca (CCRES), quale coordinatore;
- Studio Legale Orrick, Herrington & Sutcliffe in qualità di *advisor* legale
- NEPAL S.R.L. quale società veicolo che ha acquistato i crediti;
- Guber Banca Spa in qualità di *servicer*.

Per quanto attiene alla quota Sparkasse, la Banca ha cartolarizzato 176 posizioni a sofferenza per un totale di 272 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 74,6 milioni, di cui circa 1,8 milioni di euro di linee già trasferite a perdita.

L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*, per una percentuale a livello di Istituto dell'86,4% e crediti *unsecured* del 13,6%.

La maggior parte del portafoglio cartolarizzato, pari circa al 90,2%, si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (9,8%). Per quanto riguarda i principali settori di attività economica dei debitori ceduti, quasi la metà risulta essere attiva nei Servizi e Costruzioni, per il 24,4% trattasi di Edilizia, il 6,3% si occupa di Costruzione di macchine e veicoli e il 6,1% sono Prestiti privati, mentre il 4,8% sono Intermediari al dettaglio e commerciali. Residuano altri tipi di attività economica per circa l'8,7% del portafoglio ceduto.

Le linee di credito cedute sono composte da mutui per il 73,6%, da conti correnti per il 25,4% e la restante parte consiste in altre tipologie di affidamento.

L'operazione ha previsto che, sul prezzo di cessione pari al 27,09%, il 70% sia utilizzato per la sottoscrizione di titoli Senior ed l'1,5% per i titoli Junior (*retention rule*).

Gli investitori che hanno acquisito le principali quote di titoli Junior sono:

- Värde Partners (64,7%);
- Barclays Banca (23,8%);
- Guber Banca Spa (6,5%).

L'operazione straordinaria di cessione si è presentata come un'importante opportunità per:



- accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare l'indicatore NPL Ratio di circa 1,5% punti percentuali;
- ridurre i crediti a sofferenza senza impattare in maniera significativa sulle coperture medie del portafoglio deteriorato, senza quindi comportare significativi effetti sui costi di conto economico;
- efficientare maggiormente le strutture dedicate al recupero del credito deteriorato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione presentava alla data del 31 ottobre 2018, ovvero alla data di cut-off, rettifiche di valore per euro 53,2 milioni a fronte di perdite generate dall'operazione pari ad euro 54,4 milioni, comportando quindi un costo complessivo di soli euro 1,2 milioni.

L'operazione di cartolarizzazione come sopra descritta è stata deliberata dal CdA della Banca in data 29 gennaio 2019.



C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	9.435	(160)																
A.1 Buonconsiglio 2	9.435	(160)																
- crediti deteriorati	9.435	(160)																
- sofferenze	9.435	(160)																
A.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività																		
A.3 nome cartolarizzazione ..																		
- tipologia attività																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
B.1 nome cartolarizzazione 1																		
- tipologia attività																		
B.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività																		
B.3 nome cartolarizzazione ..																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 nome cartolarizzazione 1																		
- tipologia attività																		
C.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività																		
C.3 nome cartolarizzazione ..																		
- tipologia attività																		



E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	150.316	150.316		385	141.648	141.648	
Totale 31.12.2021	150.316	150.316		385	141.648	141.648	
Totale 31.12.2020	324.081	200.747	123.334	502	322.402	194.208	128.194



F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Si informa tuttavia che gestionalmente la Banca ha introdotto i parametri AIRB per il calcolo delle *expected credit losses* sui crediti *in bonis* a decorrere dalla data del 31 dicembre 2019.



Sezione 2 – Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Rispetto al 2020, il 2021 è stato a prima vista un anno decisamente più favorevole, grazie ad ampie riaperture per effetto di efficaci campagne vaccinali e alla prosecuzione di ingenti stimoli monetari e fiscali a livello globale. Si è evidenziato dunque un significativo miglioramento della situazione sui mercati finanziari nel corso dei primi mesi, con una bassa volatilità che ha consentito all'indicatore di VaR di mantenersi ampiamente al di sotto delle soglie di alert e di risk tolerance definite. Solo verso l'ultimo trimestre, problematiche legate alle catene di approvvigionamento, alla produzione di certi beni, all'aumento del prezzo delle materie prime e all'inflazione tornata sui livelli più alti dagli anni '90 hanno incrementato leggermente l'indicatore VaR, rispettando comunque le soglie definite.

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione della Banca.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dalla Banca sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.



B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macroeconomiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finanza e Tesoreria e trasmesse, al Servizio Risk Management, ed al Comitato Monitoraggio Rischi .

Il Comitato Monitoraggio Rischi provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà della Banca e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Monitoraggio Rischi con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. La Direzione Finanza e Tesoreria, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop-loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

3. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
 - alla liquidabilità dell'investimento;
 - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
 - al grado di rischio connesso all'investimento.
4. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
 - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
 - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
 - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
 - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
 - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
 - il rischio di controparte;
 - il rischio di regolamento;
 - il rischio di concentrazione.



Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che può decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Monitoraggio Rischi che comunque rappresenta al predetto Organo il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- nel continuo, all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, ed alla Direzione Finanza e Tesoreria.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, la Banca misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

7. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
8. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
9. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
10. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dalla Banca indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
11. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
12. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

4. nel continuo dalla Direzione Finanza e Tesoreria per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
5. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre il Servizio Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finanza e Tesoreria, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
6. periodicamente, dalla Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

Il Servizio Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

7. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà della Banca;
8. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali la Banca svolge attività di investimento;
9. determina il VaR relativo ai singoli portafogli / sottoportafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
10. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà della Banca;
11. informa, in base a quanto descritto precedentemente, la Direzione Finanza e Tesoreria, la Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione;
12. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Monitoraggio Rischi, Consiglio di Amministrazione ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.



Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che la Banca sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- alla Direzione Finanza e Tesoreria per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- al Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

B.2 Aspetti metodologici

A livello gestionale la Banca si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, la Banca misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte temporale di detenzione un giorno. Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio titoli di proprietà. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR la Banca adotta la metodologia Montecarlo utilizzando serie storiche con una profondità di un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. La Banca ha scelto il metodo Montecarlo in quanto, per la composizione del portafoglio di proprietà e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Monitoraggio Rischi secondo le relative competenze.

Attualmente la Banca non utilizza un modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.



2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	110	202	101	102	13.270	17.568		
1.1 Titoli di debito	110	202	101	102	13.270	17.568		
- con opzione di rimborso anticipato			101	102	216			
- altri	110	202			13.054	17.568		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		836						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		836						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		836						
+ posizioni lunghe		1.657						
+ posizioni corte		(821)						



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(832)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(832)						
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		(832) 822 (1.654)						

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Di seguito viene descritto l'effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di + 100 punti base.

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	0 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	0 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(1.398) mila euro

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	0 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	0 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	1.466 mila euro

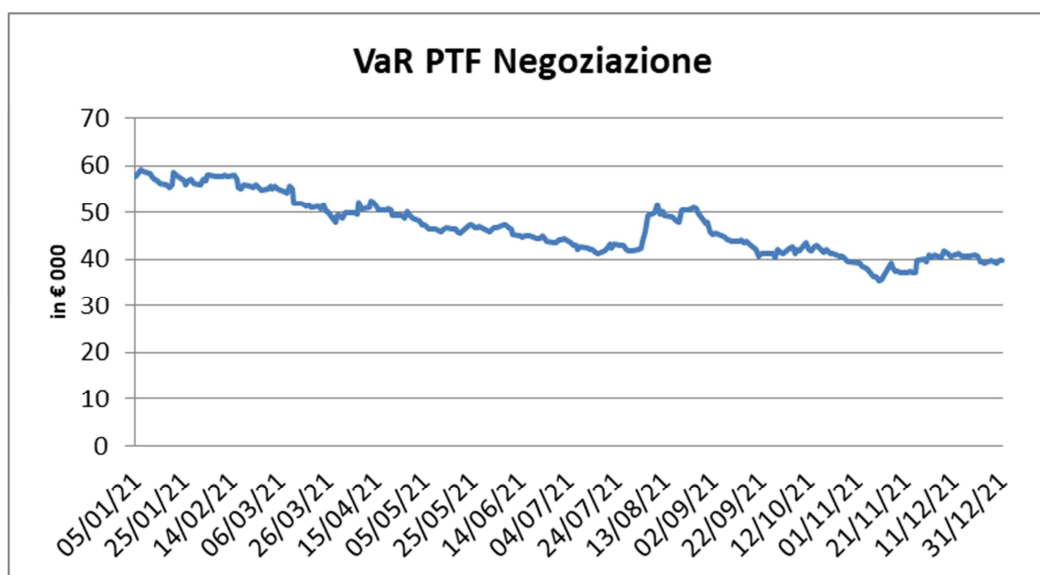


2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	REGNO UNITO	GIAPPONE	GERMANIA	RESTO DEL MONDO	
A. Titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte	773 773						
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte	1.660 1.660				966 966		
D. Derivati su indici azionari - posizioni lunghe - posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodo Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	58
Fine periodo:	40
Massimo:	59
Minimo:	36
Media:	47



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse strutturale (cd. "interest rate risk in the banking book" o "IRRBB") si configura come il rischio di subire una riduzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

- a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);
- c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Le fonti da cui tale rischio origina sono individuabili negli eventi negativi che impattano principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Il rischio di tasso di interesse si configura principalmente nelle seguenti forme:

- il "rischio di revisione del tasso", connesso agli sfasamenti temporali nella scadenza ovvero nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio;
- il rischio derivante da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei tassi di interesse (cd. "yield curve risk");
- il rischio di base, derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe;
- il "rischio derivante da diritti di opzione" derivante dalle opzioni, incluse quelle implicite, che conferiscono alle controparti la possibilità di rimborsare anticipatamente il credito o il debito nei confronti della Banca e/o di rivedere le condizioni economiche sui tassi applicati.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.1. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.1.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse della Banca, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macroeconomiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Monitoraggio Rischi.



Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di tasso attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità del margine di interesse o degli utili. Le misurazioni avvengono sia in normale corso degli affari sia in ipotesi di stress. Il rischio di variazione del valore economico del patrimonio viene determinato attraverso l'approccio della shift sensitivity e della variazione del valore attuale del patrimonio. Il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse o degli utili, è determinato attraverso il ricalcolo degli interessi o degli utili derivanti dal delta delle curve di mercato utilizzate.

La misurazione del rischio viene effettuata dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata dal Servizio Risk Management. Il sistema dei limiti sui rischi per il rischio di tasso di interesse strutturale prevede il monitoraggio di limiti ed indicatori inerenti l'impatto di shock di tassi.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.1.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset&Liability Management utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente la Banca effettua delle simulazioni sul margine di interesse tramite la procedura ERMAS, applicando diversi scenari previsionali su tassi di mercato. Le simulazioni tengono anche conto di scenari particolarmente avversi, quantificando l'impatto di una variazione dei tassi di interessi deviante dalle aspettative previsionali attuali in combinazione con ulteriori fattori di stress. Le analisi di shift sensitivity includono le stime sugli impatti derivanti dall'applicazione degli standard shock definiti dal Comitato di Basilea e le misurazioni in ipotesi di stress. Inoltre, in linea con le previsioni delle disposizioni di vigilanza si valuta, in ottica attuale e prospettica, l'impatto di una variazione parallela ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse.

La Banca misura, altresì, l'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base della metodologia semplificata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Per quanto attiene la misurazione del rischio di prezzo sulle posizioni appartenenti al portafoglio bancario, la Banca adotta le medesime metodologie applicate per le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.



B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITÀ

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "Cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora venga superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.

Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.

A decorrere dal mese di gennaio 2020 vengono effettuate coperture del rischio di tasso inerente un insieme di attività a tasso fisso rappresentato da mutui. Per tali forme di coperture del fair value si è optato per il macro hedging. La Banca effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITÀ

È oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse su specifiche emissioni obbligazionarie. In particolare, la copertura è realizzata attraverso la stipula di un contratto derivato a fronte di una singola emissione. L'obiettivo perseguito è quello di "trasformare" il tasso dell'emissione in un tasso variabile collegato all'Euribor 3 o 6 mesi. A tal fine viene stipulato un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread. I prestiti obbligazionari di tale specie sono contabilizzati adottando la fair value option e rappresentati nella Voce 30 del Passivo.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 la Banca ha deciso di non procedere più ad emissioni in fair value option, ma di emettere prestiti obbligazionari allocati nella Voce 10.c. del Passivo ovvero a costo ammortizzato e di procedere alla copertura dei relativi rischi di tasso di interesse tramite contratti derivati OTC iscrivendo contabilmente gli strumenti finanziari secondo quanto previsto dallo IAS 39 per le regole dell'hedge accounting (fair value hedging).

Alla data del 31 dicembre 2021 non risultano in essere passività finanziarie emesse dalla Banca e gestite in regime di hedge accounting.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	667.407	3.215.443	2.275.267	314.510	2.381.258	794.892	597.568	
1.1 Titoli di debito	1.446	357.583	1.288.440	128.904	1.519.741	152.044	14.278	
- con opzione di rimborso anticipato	721	9.275	6.714	490	11.418	8.438		
- altri	725	348.308	1.281.726	128.414	1.508.323	143.606	14.278	
1.2 Finanziamenti a banche		422.060	689					
1.3 Finanziamenti a clientela	665.961	2.435.800	986.138	185.606	861.517	642.848	583.290	
- c/c	556.286			1.167	1.650			
- altri finanziamenti	109.675	2.435.800	986.138	184.439	859.867	642.848	583.290	
- con opzione di rimborso anticipato	98.403	2.027.129	795.467	147.054	745.827	580.047	542.183	
- altri	11.272	408.671	190.671	37.385	114.040	62.801	41.107	
2. Passività per cassa	(6.629.297)	(266.272)	(256.872)	(212.510)	(2.643.358)	(68.050)	(11.755)	
2.1 Debiti verso clientela	(6.615.247)	(257.259)	(129.475)	(165.809)	(457.417)	(10.302)	(6.482)	
- c/c	(6.398.564)	(54.865)	(57.565)	(49.326)	(130.312)			
- altri debiti	(216.683)	(202.394)	(71.910)	(116.483)	(327.105)	(10.302)	(6.482)	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	(216.683)	(202.394)	(71.910)	(116.483)	(327.105)	(10.302)	(6.482)	
2.2 Debiti verso banche	(13.953)	(9.013)	(82.723)	(4.802)	(2.180.602)	(39.307)	(5.273)	
- c/c	(3.422)							
- altri debiti	(10.531)	(9.013)	(82.723)	(4.802)	(2.180.602)	(39.307)	(5.273)	
2.3 Titoli di debito			(44.674)	(41.899)	(5.339)	(18.441)		
- con opzione di rimborso anticipato					(337)	(18.441)		
- altri			(44.674)	(41.899)	(5.002)			
2.4 Altre passività	(97)							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	(97)							
3. Derivati finanziari		172.928	(2.431)	(2.851)	(13.720)	(75.901)	(77.509)	
3.1 Con titolo sottostante		(57)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(57)						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		(57)						
3.2 Senza titolo sottostante		172.985	(2.431)	(2.851)	(13.720)	(75.901)	(77.509)	
- Opzioni		(42.554)	619	3.293	37.280	(13.043)	14.407	
+ posizioni lunghe		19.332	14.799	3.353	39.904	16.980	14.407	
+ posizioni corte		(61.886)	(14.180)	(60)	(2.624)	(30.023)		
- Altri derivati		215.539	(3.050)	(6.144)	(51.000)	(62.858)	(91.916)	
+ posizioni lunghe		227.055	23.442	3.157	2.349			
+ posizioni corte		(11.516)	(26.492)	(9.301)	(53.349)	(62.858)	(91.916)	
4. Altre operazioni fuori bilancio	(137.534)	114.372	21.885		127	1.150		
+ posizioni lunghe	4.220	114.372	21.885		127	1.150		
+ posizioni corte	(141.754)							



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	825	8.073	745					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	825	8.073	745					
- c/c	668							
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	157	8.073	745					
	157	8.073	745					
2. Passività per cassa	(22.202)							
2.1 Debiti verso clientela	(22.202)							
- c/c	(21.219)							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	(983)							
	(983)							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari		(558)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(558)						
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		(558)						
		8.741	5.835	3.226	2.372			
		(9.299)	(5.835)	(3.226)	(2.372)			
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe + posizioni corte								

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.



Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

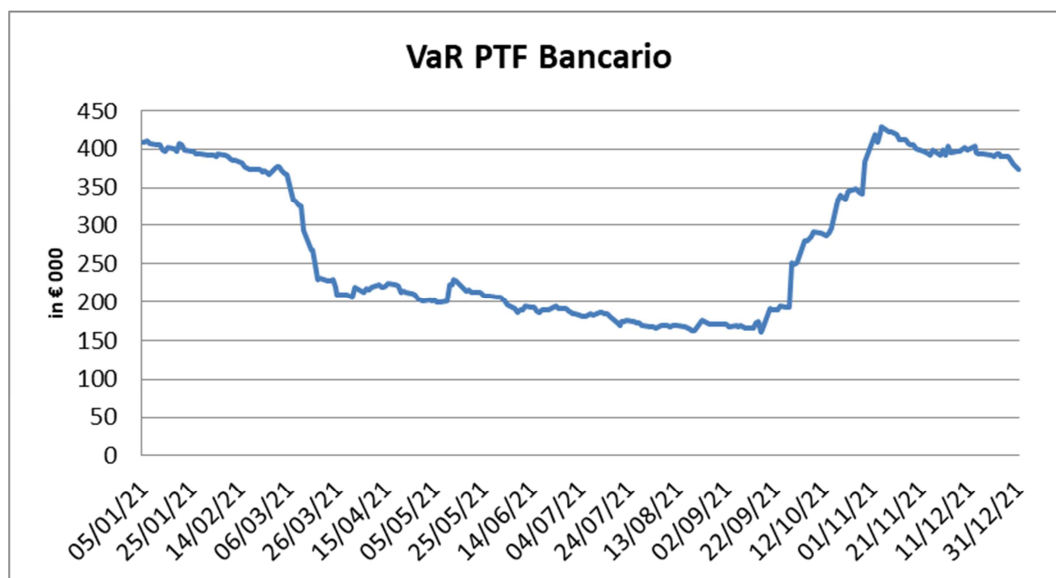
a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	23.938 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	16.244 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(19.343) mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	(15.216) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(10.326) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	7.632 mila euro

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodologia Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	409
Fine periodo:	374
Massimo:	429
Minimo:	161
Media:	275



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, la Banca adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica della Banca è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta vengono di norma coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina inglese	Franco svizzero	Dollaro Australia	Corona norvegese	Altre valute
A. Attività finanziarie	9.042		321			280
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela	9.042		321			280
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	9.044	506	3.001	733	375	221
C. Passività finanziarie	(17.275)	(560)	(3.219)	(697)	(353)	(98)
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	(17.275)	(560)	(3.219)	(697)	(353)	(98)
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	(798)	61	(95)			(273)
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(798)	61	(95)			(273)
+ posizioni lunghe	15.517	70	4.874			41
+ posizioni corte	(16.315)	(9)	(4.969)			(314)
Totale attività	33.603	576	8.196	733	375	542
Totale passività	(33.590)	(569)	(8.188)	(697)	(353)	(412)
Sbilancio (+/-)	13	7	8	36	22	130



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2021				31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con compensazione di accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con compensazione di accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			145.476				154.778	
a) Opzioni			127.676				136.978	
b) Swap			17.800				17.800	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari			1.532	1.094				1.094
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures				966				966
e) Altri			1.532	128				128
3. Valute e oro			39.638				15.536	
a) Opzioni								
b) Swap			1.270				2.124	
c) Forward			38.368				13.412	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			186.646	1.094			170.314	1.094



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	31.12.2021			Mercati organizzati	31.12.2020			Mercati organizzati
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensaz ione	Senza accordi di compensaz ione			Con accordi di compensaz ione	Senza accordi di compensaz ione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			3					
b) Interest rate swap			147			413		
c) Cross currency swap			33			6		
d) Equity swap								
e) Forward			495			219		
f) Futures								
g) Altri				384			130	
Totale			678	384		638	130	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap			40			15		
d) Equity swap								
e) Forward			468			206		
f) Futures								
g) Altri								
Totale			508			221		



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	145.476		
- fair value positivo	X	150		
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	1.532		
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	19.959		19.680
- fair value positivo	X	251		277
- fair value negativo	X	270		238
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	35.600	1.636	108.240	145.476
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		1.532		1.532
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	34.895	4.743		39.638
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2021	70.495	7.911	108.240	186.646
Totale 31.12.2020	33.336	20.260	116.718	170.314



3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2021				31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			252.986			276.162		
a) Opzioni			34.960			46.388		
b) Swap			218.026			229.774		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			252.986			276.162		

L'importo di cui al punto 1.b della presente tabella, si riferisce al valore nozionale di due derivati stipulati con finalità di copertura e contabilizzati in regime di macrohedging.



A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	31.12.2021				31.12.2020			Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali			
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. Fair value positivo									
a) Opzioni			2					2	
b) Interest rate swap			5.586					5.586	
c) Cross currency swap									
d) Equity swap									
e) Forward									
f) Futures									
g) Altri									
Totale			5.588					5.588	
2. Fair value negativo									
a) Opzioni									
b) Interest rate swap			504					504	5.159
c) Cross currency swap									
d) Equity swap									
e) Forward									
f) Futures									
g) Altri									
Totale			504					504	5.159



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		246.895		
- valore nozionale	X	252.987		
- fair value positivo	X	(5.588)		
- fair value negativo	X	(504)		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	12.247	51.005	189.735	252.987
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2021	12.247	51.005	189.735	252.987
Totale 31.12.2020	11.748	50.195	214.219	276.162



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà della Banca di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *Funding Liquidity Risk*: ossia il rischio che la Banca non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk*: ossia il rischio che la Banca non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con differenti orizzonti temporali:

- *infra-giornaliero* al fine di valutare la capacità di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità durante la giornata operativa alla luce dei pagamenti da effettuare (cd. "liquidità infra-giornaliera");
- *"a breve termine"* (di norma fino ad un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");
- *"a medio-lungo termine"* (di norma oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni ed esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso dell'anno 2021 la pandemia COVID-19 non ha prodotto impatti rilevanti per quanto riguarda il rischio liquidità. Le politiche attuate da Sparkasse nel 2020, volte al mantenimento di un livello di liquidità sufficiente ad assorbire eventuali scenari avversi, hanno garantito alla Banca un ammontare di riserve di liquidità elevato per tutto il corso del 2021. Fra le operazioni che si sono protratte per tutto l'anno 2021 troviamo l'aumento dei TLTRO con un'esposizione verso la Banca Centrale pari a € 1.950 mln, l'aumento del collateral garantito tramite il canale ABACO e l'operazione di autocartolarizzazione Fanes V.

A fine 2020 la BCE ha annunciato tre operazioni TLTRO-III aggiuntive tra giugno e dicembre 2021, incrementando il finanziamento massimo ottenibile dal 50% al 55% dello stock di prestiti. La Banca ha ritenuto opportuno rivedere il piano di finanziamento TLTRO-III sfruttando questa opportunità portando l'ammontare di finanziamenti complessivi TLTRO da €1.950 mln a € 2.150 mln. I finanziamenti in essere inoltre sono stati rimborsati anticipatamente al fine di partecipare alle nuove aste, in modo da ottenere un'ulteriore estensione dei finanziamenti. Le tranche in essere infatti avevano un termine fissato



contrattualmente nel corso del 2023, rimborsando i finanziamenti e partecipando alle nuove aste si è potuto così spostare la nuova scadenza nella seconda metà del 2024.

La Banca ha sfruttato anche per quest'anno l'opportunità offerta con il "tiering" (giacenze liquide delle banche presso la BCE fino ad un ammontare pari a 6 volte la riserva minima obbligatoria sono remunerate al tasso dello 0%) effettuando operazioni MTS Repo a breve-brevissimo termine.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza al riguardo emanate, la Banca ha definito i presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, è stato definito il regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità, articolandolo nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio di liquidità;
- misurazione del rischio di liquidità: in un contesto di "normale corso degli affari" ed in ipotesi di stress;
- rilevazione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "early warning indicators");
- rilevazione delle attività vincolate (encumbered assets);
- monitoraggio del rischio di liquidità;
- prevenzione / attuazione del rischio di liquidità: definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, piano di funding, sistema di prezzi di trasferimento dei fondi, procedure di escalation dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, Contingency Funding e Recovery Plan, piano di ripristino della conformità ai requisiti di liquidità;
- reporting e comunicazione del rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza. Tale regolamentazione concerne:

- d) i profili **metodologici per la misurazione del rischio di liquidità** sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:
- "di tipo statico", ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione, includendo le operazioni previsionali. Il *Risk Management* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
 - "in ipotesi di stress", ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità;
- e) i profili **metodologici concernenti il sistema degli "indicatori di allarme"** che disciplina il set degli indicatori (o anche "early warning indicators") adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato Monitoraggio Rischi anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera la Banca.
- Il Servizio Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualificano il contesto operativo di riferimento come di "situazione di tensione" il Servizio Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, tenuto conto delle analisi effettuate dal Servizio Risk Management e dalla Direzione Finanza e Tesoreria;
- f) il **piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan")** che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni della Banca. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:



- il processo di qualificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del deterioramento della posizione di liquidità è previsto il contesto operativo di “situazione di tensione”;
- i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione della “condizione di tensione” è demandata al Comitato Monitoraggio Rischi;
- le potenziali azioni da intraprendere per la gestione di una “situazione di tensione” ed i tempi stimati per l’attivazione della singola misura, nel caso in cui non vi siano i presupposti per l’attivazione del Recovery Plan e la conseguente adozione delle procedure ivi previste.

Il Risk Management monitora il rispetto dei limiti giornalmente con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e mensilmente in relazione al rischio di liquidità strutturale, mentre la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliero viene effettuata dalla Direzione Finanza e Tesoreria nell’ambito dell’operatività giornaliera.

E’ stato, inoltre, definito il **sistema di reporting** che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari. Al riguardo, si fa presente che:

- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale vengono riportati con cadenza almeno trimestrale l’andamento dell’esposizione al rischio di liquidità e il rispetto dei limiti;
- all’Amministratore Delegato – Direttore Generale vengono giornalmente riportati in maniera sintetica i risultati della misurazione del rischio e gli esiti del controllo dei limiti, nonché degli indicatori di allarme;
- la reportistica di dettaglio viene inviata alla Direzione Finanza e Tesoreria e la Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione ed all’Amministratore Delegato – Direttore Generale per eventuali approfondimenti;
- al Comitato Monitoraggio Rischi è riportata una sintesi dei risultati ottenuti nell’esercizio con particolare riferimento alle analisi di tipo andamentale;
- la Funzione di Revisione interna viene informata nel caso di violazioni di limiti operativi, nel caso di anomalia degli indicatori di rischio ed ove reputato opportuno dal Servizio Risk Management;
- il Risk Management è responsabile della predisposizione del reporting.

Il Comitato di Basilea, nell’ambito del framework Basilea 3, ha introdotto nuovi requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l’indicatore “Liquidity Coverage Ratio” (LCR):

si tratta di un vincolo relativo alla liquidità di breve periodo volto ad assicurare che la Banca mantenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità sufficienti per fare fronte a situazioni di tensione di liquidità.

Si richiede che il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità e i deflussi di cassa netti attesi relativi ai 30 giorni successivi, stimati sulla base di uno scenario di stress, sia sempre superiore al 100% (da rispettare su base consolidata ai sensi dell’art. 460 CRR e dell’art. 38 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61).

Si fa presente che il calcolo dell’LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2021 risulta pari a 196,11% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante.

A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell’esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell’esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale. L’esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l’utilizzo di fasce di scadenze (cd. *Maturity ladder*) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l’equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, la Banca:



- determina, per ciascuna fascia temporale della maturity ladder, i flussi di cassa in entrata (inflows) ed in uscita (outflows) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC) e la riserva di liquidità;
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircut*).

Per ciascuna scadenza della *maturity ladder* vengono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.

Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:

$$\text{Gap cumulato}_{0,t} = [(\text{Flussi di cassa in entrata}_{0,t} - \text{Flussi di cassa in uscita}_{0,t}) + \text{Totale riserve di liquidità}_{0,t}]$$

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincronica" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili alla Banca o alla singola Entità;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress.

La Banca svolge mensilmente lo stress test sulla liquidità operativa attraverso il calcolo del Liquidity Coverage Requirement (LCR), che è finalizzato a rafforzare il profilo a breve termine del rischio di liquidità assicurando che la Banca disponga di un livello sufficiente di riserve di liquidità per superare una situazione di stress acuta della durata di 30 giorni.

Con cadenza trimestrale viene effettuata la misurazione dell'indicatore LCR in ottica di stress, analizzando l'impatto derivante da eventi e scenari avversi sull'indicatore stesso.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazioni di tensione di liquidità future.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;



- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della *maturity ladder*. In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale della Banca, a livello gestionale viene calcolato anche l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore identifica il rapporto tra Available Stable Funding (ammontare disponibile di provvista stabile) e Required Stable Funding (ammontare necessario di provvista stabile).

Si fa presente che il calcolo dell'NSFR nel rispetto delle disposizioni previste, su base consolidata al 31 dicembre 2021 risulta pari a 125,34%, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (100%) entrato in vigore a giugno 2021.



B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio la Banca ha posto in essere una serie di iniziative volte al contenimento della propria esposizione al rischio di liquidità. La Banca, nell'ambito della Politica di Funding 2022 ha individuato specifiche iniziative volte:

- a garantire un ammontare di riserve di liquidità al fine di mantenere livelli ampiamente superiori ai requisiti regolamentari richiesti;
- a costituire un buffer per fare fronte al rischio di eventuali deflussi importanti di raccolta nonché per sostenere degli impieghi verso clientela;
- alla diversificazione delle fonti di finanziamento (anche attraverso l'avvio di una nuova piattaforma di raccolta depositi online e la costituzione di nuovi strumenti di raccolta);
- a compensare il ritorno a misure di politica monetaria pre-pandemici (haircut collateral BCE).

L'esposizione della Banca ai flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste del passivo che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione quotate sul mercato HiMTF, per le quali la banca ha assunto un impegno al riacquisto;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Inoltre si specifica l'esposizione della Banca agli impatti dovuti a moratorie e mancato rientro di finanziamenti concessi.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE al 31 dicembre 2021 ammonta a 2.150 milioni di euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO-III).

Al 31 dicembre 2021, la Banca dispone di un ammontare elevato di attività liquide ampiamente sufficiente per far fronte ai fabbisogni di liquidità anche in ipotesi di stress. Difatti, alla predetta data l'indicatore LCR presenta un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dai requisiti obbligatori. Le attività liquide della Banca sono rappresentate quasi esclusivamente dai titoli emessi dallo Stato Italiano e dall'ammontare dell'esposizione verso la Banca Centrale. Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2021 presenta una struttura per fasce di scadenza sufficientemente equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità.

Per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2021 si segnala:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 9,30%;
- il rapporto tra raccolta al dettaglio e il totale della raccolta computata ai fini del calcolo dell'indicatore LCR è pari al 67,70%;
- il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito, depositi vincolati e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque mai superiore al 6%.

Il primo gennaio 2016 è entrata in vigore la normativa MREL (minimum requirement for own funds and eligible liabilities) che impone agli istituti di credito di mantenere in circolazione un certo ammontare di strumenti finanziari di propria emissione potenzialmente soggetti al bail-in. Con provvedimento dd. 18/08/2021 Banca d'Italia ha comunicato il requisiti MREL per la Banca, da rispettare a partire dal 01/01/2022. I requisiti sono definiti in rapporto agli RWA (8,80%) ed al totale delle esposizioni per il Leverage ratio (3,00%).

La situazione di liquidità della Banca è, così come evidenziato nel corso del 2021, in grado di fronteggiare le incertezze connesse alla pandemia COVID-19, anche nel caso in cui dovessero riacutizzarsi eventuali tensioni.



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA' - Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	677.326	10.292	9.986	155.011	344.138	325.097	623.432	5.071.213	2.798.735	418.214
A.1 Titoli di Stato	728		1.361		22.503	16.784	136.605	2.448.474	472.234	
A.2 Altri titoli di debito	16.700	20	7	97.808	4.311	12.406	8.699	168.590	18.232	
A.3 Quote O.I.C.R.	113.048									
A.4 Finanziamenti	546.850	10.272	8.618	57.203	317.324	295.907	478.128	2.454.149	2.308.269	418.214
- banche			3.130		722	690				418.214
- clientela	546.850	10.272	5.488	57.203	316.602	295.217	478.128	2.454.149	2.308.269	
Passività per cassa	(6.633.475)	(10.871)	(21.019)	(23.911)	(76.044)	(156.343)	(242.289)	(2.841.824)	(97.105)	
B.1 Depositi e conti correnti	(6.631.721)	(10.867)	(21.018)	(23.783)	(65.439)	(113.980)	(159.988)	(409.005)		
- banche	(13.932)		(9.010)							
- clientela	(6.617.789)	(10.867)	(12.008)	(23.783)	(65.439)	(113.980)	(159.988)	(409.005)		
B.2 Titoli di debito						(14.567)	(43.096)	(35.733)	(20.000)	
B.3 Altre passività	(1.754)	(4)	(1)	(128)	(10.605)	(27.796)	(39.205)	(2.397.086)	(77.105)	
Operazioni fuori bilancio	(141.370)	779		(118)	43	(99)	303	10.311	130.346	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		779		6	277	8	5	4		
- posizioni lunghe		1.657	68	3.102	5.588	5.180	3.157	2.349		
- posizioni corte		(878)	(68)	(3.096)	(5.311)	(5.172)	(3.152)	(2.345)		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	384			(124)	(234)	(208)	(702)			
- posizioni lunghe	384					268				
- posizioni corte				(124)	(234)	(476)	(702)			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	(141.754)					101	1.000	10.307	130.346	
- posizioni lunghe						101	1.000	10.307	130.346	
- posizioni corte	(141.754)									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	825	280	714	6.183	913	760				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	825	280	714	6.183	913	760				
- banche										
- clientela	825	280	714	6.183	913	760				
Passività per cassa	(22.203)									
B.1 Depositi e conti correnti	(22.203)									
- banche										
- clientela	(22.203)									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio		(832)			(279)					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(832)			(279)					
- posizioni lunghe		822	69	3.119	5.554	5.340	3.226	2.372		
- posizioni corte		(1.654)	(69)	(3.119)	(5.833)	(5.340)	(3.226)	(2.372)		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI

In data 1 luglio 2009, 1 novembre 2011, 1 luglio 2014 e 1 maggio 2018 sono state poste in essere, ai sensi della Legge 130/1999, quattro operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (denominate FANES 1, FANES 2, FANES 3 e FANES 4) cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9, 575,8, 509,8 e 507,2 milioni di euro.

In data 1 maggio 2020 la Banca ha portato a termine una quinta operazione (FANES 5) di cartolarizzazione di crediti in bonis, cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., non più un portafoglio di mutui residenziali, bensì un portafoglio di crediti erogati ad imprese, per un importo pari a 748,9 milioni di euro. L'emissione delle Notes è di tipo "rump-up" e permette pertanto successivi incrementi del portafoglio cartolarizzato per un valore massimo delle Notes Senior pari a 2 miliardi di euro e per le Notes Junior pari a 1 miliardo di euro in un arco temporale definito che terminerà il giorno 27 giugno 2022.

Tutte le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l., si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti, ed hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel 2016 prima e nel 2018 poi, la Banca ha deciso di rimodulare e rendere più efficienti le cartolarizzazioni, chiudendo rispettivamente la prima e la seconda cartolarizzazione ristrutturando (size increase) la terza operazione mediante la cessione di un ulteriore portafoglio (composto da parte dei crediti riacquistati nel contesto dell'*unwinding* e da altri mutui residenziali erogati dalla Banca, soprattutto negli ultimi due anni) pari a circa 530 milioni di euro, e il conseguente aumento del valore nominale dei titoli *asset-backed* emessi nel contesto di tale cartolarizzazione, ed aprendo la quarta operazione in cui sono confluiti i crediti residui della seconda e un pacchetto di nuova erogazione.

Alla fine del 2021 le emissioni in essere sono di seguito riepilogate:

FANES 3

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005041196	423.000.000 incrementato a 1.237.600.000	Senior	29.10.2060	Moody's Aa3 S&P AA-	29.10.2014
IT0005041220	102.100.000 incrementato a 179.200.000	Junior	29.10.2060	-	29.10.2014

Il valore nominale esposto nella precedente tabella per Fanes 3, mostra sia l'ammontare delle Notes emesse nel 2014, sia quello post operazione di "size increase" avvenuta nel mese di novembre 2016.

FANES 4

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005336018	355.900.000	Senior A1	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P AA	24.09.2018
IT0005336026	90.000.000	Senior A2	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P A+	24.09.2018
IT0005336034	61.315.000	Junior	24.12.2061	-	24.09.2018



Si informa che in data 13 febbraio 2019 la Banca ha ceduto ad investitori istituzionali l'intero ammontare della tranche Senior A1 dell'operazione Fanes 4. Non modificando tale cessione il profilo di rischio per la Banca, l'operazione mantiene invariate le proprie caratteristiche, ovvero le attività finanziarie sottostanti non vengono cancellate dal bilancio. Viene iscritta nel passivo una posta che rappresenta il debito verso il veicolo della cartolarizzazione, che viene ridotta tempo per tempo contestualmente ai rimborsi pool factor delle Notes stesse.

FANES 5

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005412363	479.300.000 (rump-up fino a 2.000.000.000)	Senior	28.06.2060	DBRS A S&P A+	28.09.2020
IT0005412371	269.583.000 (rump-up fino a 1.000.000.000)	Junior	28.06.2060	-	28.09.2020

Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") che rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza sono nel portafoglio della Banca.

Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.

La Banca nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.

Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati per i restanti crediti.



Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Sulla base della definizione regolamentare, il rischio operativo, nell'ambito dell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali ed è riconducibile a sette categorie di rischio denominate "Event type". Nello specifico le classi di rischio si articolano in: frodi interne, frodi esterne, rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, obblighi professionali verso i clienti o natura e caratteristiche dei prodotti, danni da eventi esterni, disfunzione dei sistemi informatici ed esecuzione, consegna e gestione dei processi. Anche le attività affidate in outsourcing concorrono ad incrementare l'esposizione al rischio operativo.

A livello regolamentare, ad oggi, la Banca misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo secondo il "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

A livello gestionale, la Banca ha potenziato l'assetto organizzativo e gestionale, i relativi controlli e le modalità di segnalazione, dotandosi di un sistema interno di raccolta degli eventi operativi e implementando un database dedicato. Le segnalazioni coprono, oltre alle perdite operative, anche gli eventi operativi senza impatto economico.

Sulla base del perimetro di definizione di rischio operativo che comprende anche l'esposizione al rischio legale e al fine di minimizzarne l'esposizione in termini di impatto e di frequenza, la Banca ha rafforzato il presidio di gestione del rischio operativo attraverso l'implementazione ed il monitoraggio del cruscotto dei Key Risk Indicators (KRI) e l'esecuzione del Risk Self Assessment (RSA) e l'erogazione di un corso di formazione online.

I KRI sono indicatori utilizzati dalla Banca per rilevare in anticipo la rischiosità delle attività bancarie tipiche. All'interno del framework dei rischi operativi essi rappresentano la componente *forward looking* della gestione, in quanto anticipano potenziali incrementi dell'esposizione al rischio operativo che potrebbero minacciare la continuità operativa delle attività giornaliere e dei progetti in essere.

Il Risk Self Assessment (RSA), invece, fornisce al Management della Banca uno strumento in grado di esprimere una valutazione qualitativa dei rischi di processo identificati a livello Banca. Consente, dunque, di identificare, classificare e misurare i rischi rilevati ai quali la Banca è potenzialmente esposta.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In ambito *Loss Data Collection*, il Servizio Risk Management ha monitorato gli eventi operativi anche in relazione ai costi straordinari legati al Covid-19.

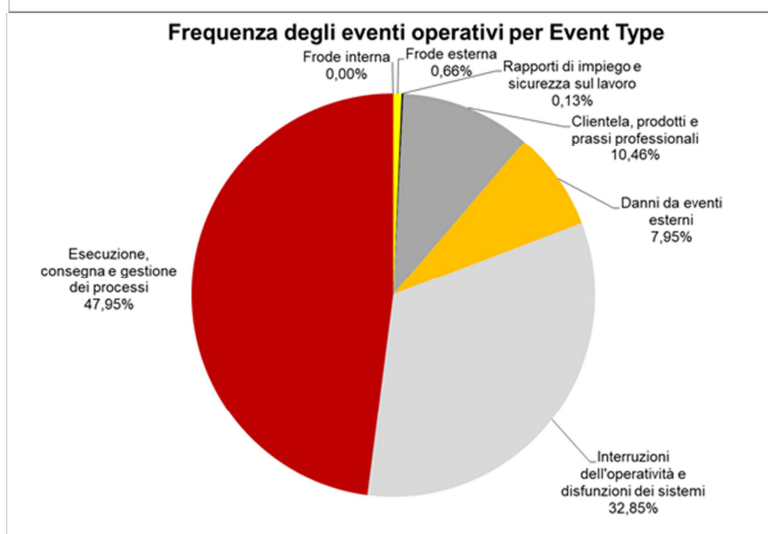
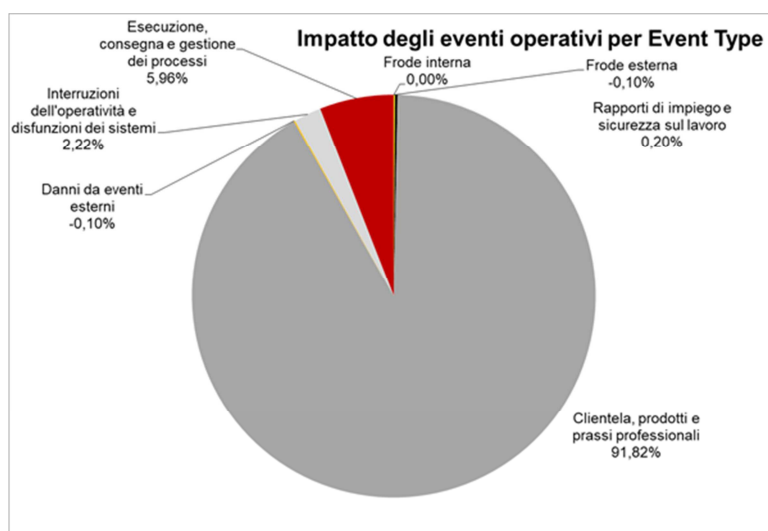
Secondo le indicazioni EBA, a partire dal 2021, relativamente all'evento pandemico, sono registrate, in termini di impatto da rischio operativo, le sole perdite sostenute a fronte di investimenti e/o eventi straordinari (sanificazioni di locali, tamponi per dipendenti ecc.). Come previsto dalle linee guida EBA, l'evento di perdita è stato classificato nell'Event type 6 (Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi/Sistemi /Indisponibilità di sistemi (non necessariamente grave)).



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nei grafici seguenti si riporta la distribuzione per frequenza e per impatto economico degli eventi operativi che non hanno necessariamente generato una perdita, contabilizzati nel 2021 e suddivisi per le sette categorie di rischio regolamentari.

Event type	2021	
	Frequenza	Impatto
ET 1 Frode interna	0	€ -
ET 2 Frode esterna	5	-€ 6.249
ET 3 Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	1	€ 12.853
ET 4 Clientela, prodotti e prassi professionali	79	€ 5.850.806
ET 5 Danni da eventi esterni	60	-€ 6.355
ET 6 Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	248	€ 141.426
ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	362	€ 379.669
Totale	755	€ 6.372.151



L'analisi di distribuzione per *Event Type* evidenzia che le classi di rischio più impattate in termini di importo totale sono: "Clientela, prodotti e prassi professionali" che rappresenta da solo il 91,82% dell'ammontare totale, e "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" con un'incidenza che copre il 5,96%.



In termini di frequenza invece le classi di rischio più impattate sono: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (47,95%) e "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi" (32,85%).



Parte F – Informazioni sul Patrimonio



Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

La Banca dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, sia definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali della Banca rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Capitale	469.331	469.331
2. Sovrapprezzi di emissione	151.257	151.270
3. Riserve	120.697	49.726
- di utili	120.697	49.726
a) legale	53.068	50.171
b) statutaria		
c) azioni proprie	10.000	9.000
d) altre	57.628	(9.445)
- altre		
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale	45.228	45.228
5. (Azioni proprie)	(7.326)	(4.830)
6. Riserve da valutazione	(33.932)	(9.058)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.028	28.963
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(392)	285
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(38.695)	(40.434)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128	2.128
7. Utile (perdita) d'esercizio	71.319	28.962
Totale	816.573	730.629

Si informa che le riserve positive non distribuibili, così come previsto dal D.Lgs. n. 38 del 28.02.2005 artt. 6 e 7, comprese nelle riserve da valutazione della presente tabella, ammontano a 5.133 mila euro al netto dell'effetto fiscale.



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31.12.2021		31.12.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	20	(412)	285	
2. Titoli di capitale	5.113	(2.085)	30.672	(1.709)
3. Finanziamenti				
Totale	5.133	(2.497)	30.957	(1.709)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	285	28.963	
2. Variazioni positive	424	7.426	
2.1 Incrementi di fair value	22	4.882	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	72	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		506	
2.5 Altre variazioni	330	2.038	
3. Variazioni negative	(1.101)	(33.361)	
3.1 Riduzioni di fair value	(672)	(1.168)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(16)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(403)	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		(31.658)	
3.5 Altre variazioni	(10)	(535)	
4. Rimanenze finali	(392)	3.028	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	Riserva
1. Esistenze iniziali	(40.434)
2. Variazioni positive	2.879
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	1.805
2.2 Altre variazioni	1.074
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	(1.140)
3.1 Perdite attuariali relative ai piani previdenziali a benefici definiti	(41)
3.2 Altre variazioni	(1.099)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(38.695)

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'*actual return of investments* per le variazioni positive, e all'*interest cost* della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli *actuarial gain or losses* riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 3.1 della tabella.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 10 del Passivo.



Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2021, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

In data 29 marzo 2021 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano che, tenuto conto dei complessivi elementi di valutazione a disposizione della Vigilanza sulla situazione aziendale del Gruppo bancario, ha ritenuto di non adottare una nuova decisione sul capitale in esito al ciclo SREP 2020.

Resta pertanto valida la notifica della decisione in materia di requisiti minimi prudenziali da rispettare su base consolidata per l'anno 2020, ricevuta in data 23.03.2020 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process").

In particolare il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:



- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,45%**, composto da una misura vincolante del 4,95% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,10%**, composto da una misura vincolante del 6,60% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,30%**, composto da una misura vincolante del 8,80% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli “*overall capital requirements ratios*”, come definiti dagli Orientamenti EBA/GL/2014/13.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. “*phase-in*”) lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, netti dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2021, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -54 bps di CET 1.

Si informa inoltre che il Gruppo Sparkasse, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

- a. il capitale
- b. i sovrapprezzi di emissione
- c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
- e. la perdita dell'esercizio
- f. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
- g. le eventuali "azioni proprie"
- h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
- i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.



2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Banca in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50% (nel primo quinquennio) 4,674% (nel secondo quinquennio)*	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 513 *basis points*.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso fisso convertibili emesse in sede di aumento di capitale conclusosi nel mese di dicembre 2015;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 29 dicembre 2017 per nominali 5 milioni di euro;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 27 settembre 2018 per nominali 20 milioni di euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0005136756	363.700	337.411	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; per i successivi 5 anni pari a 2,174%*	289.008
IT0005320129	5.000.000	5.001.433	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito	2.993.979
IT0005345274	20.000.000	18.441.302	27.09.2018	27.09.2028	Tasso fisso al 6,00% per tutta la durata del prestito	20.000.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

A seguito della richiesta di autorizzazione inviata in data 22 settembre 2021 a Banca d'Italia, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri di classe 1 e di classe 2, ed al successivo provvedimento di autorizzazione pervenuto alla Banca in data 25 ottobre 2021, la Banca è stata autorizzata al riacquisto parziale di obbligazioni tier 2 per un plafond massimo di euro a 0,5 milioni.



B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	748.672	672.833
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(695)	339
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	747.976	673.172
D. Elementi da dedurre dal CET1	(7.929)	(5.814)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	31.633	44.430
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	771.680	711.787
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	45.200	45.200
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	22.783	23.545
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	22.783	23.545
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	839.663	780.532

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca esamina trimestralmente gli aggregati dei Fondi propri al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a 395,5 milioni di euro.



B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	14.281.696	13.181.130	4.959.007	4.995.282
1. Metodologia standardizzata	14.272.420	13.170.052	4.946.448	4.980.282
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	9.275	11.079	12.559	15.001
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			395.716	398.423
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			4.162	661
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			7.237	7.477
1. Metodologia standard			7.237	7.477
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			36.059	33.672
1. Metodo base			36.059	33.672
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			1.005	1.200
B.7 Totale requisiti prudenziali			444.178	441.432
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.552.224	5.517.895
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,90%	12,90%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,71%	13,72%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			15,12%	14,15%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dall'1 gennaio 2014.

Nel contesto dell'emergenza legata al COVID-19, assume specifica rilevanza il nuovo Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873"), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, modifica:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche ("Regolamento 575" o "CRR");
- il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche ("Regolamento 876" o "CRR II").

Il fattore correttivo "di sostegno" dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI ed il requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA), sono stati aggiornati, mantenendo il valore di 0,7619 per le esposizioni di importo fino a 2,5 milioni di euro, mentre è stato portato a 0,85 per la parte eccedente i 2,5 milioni di euro.



**Parte G – Operazioni di
aggregazione
riguardanti imprese o
rami d'azienda**



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata durante l'esercizio.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

3.1 Operazioni di aggregazione

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.



Parte H – Operazioni con Parti correlate



Parte H – Operazioni con Parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi agli Amministratori ed al Collegio Sindacale a carico dell'esercizio ammonta a 947 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza ed i rimborsi spese); quelli di spettanza a dirigenti della Banca a 5.545 mila euro, di cui 4.939 mila euro a dirigenti con responsabilità strategica.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	4.939
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	4.939

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso Gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del Gruppo è correlata alle altre)
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un Gruppo di cui fa parte l'altra entità)
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
 - vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:



- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente;
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b. i.) sono inclusi la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante e Sparim S.p.A., Raetia SGR S.p.A. in liquidazione e Sparkasse Haus S.r.l. quali soggetti controllati.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante		20.274	
Controllate, collegate		78.719	1.220
Altre parti correlate	21.979	62.257	5.758
Totale	21.979	161.250	6.978

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Altre parti correlate".

Si informa che gli importi delle passività esposte nella presente tabella sono comprensivi dei debiti per il leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16, nella misura di 3.446 mila euro verso la controllante Fondazione Cassa di Risparmio, e 40.042 mila euro verso la controllata Sparim.



Parte L – Informativa di settore



Parte L – Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, la Banca ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

- la Business Unit – Commercial Banking;
- la Business Unit – Corporate Banking;
- la Business Unit – Private Banking;
- la Business Unit – Finanza/Tesoreria;
- la Business Unit – Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

<u>Dati economici (in milioni di euro)</u>	<u>BU</u> <u>Commercial</u> <u>Banking</u>	<u>BU</u> <u>Corporate</u> <u>Banking</u>	<u>BU</u> <u>Private</u> <u>Banking</u>	<u>BU</u> <u>Treasury</u>	<u>BU</u> <u>Dir.Gen.</u> <u>Altro</u>	<u>Totale</u>
Margine di interesse	60,3	22,4	0,6	47,3	18,0	148,6
Commissioni nette	71,2	9,6	8,5	(0,0)	4,7	94,0
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	26,4	12,5	38,9
Margine di intermediazione	131,5	32,0	9,1	73,7	35,2	281,5
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(13,8)	7,7	0,0	0,2	(4,6)	(10,4)
Utili/Perdite da modification senza derecognition	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,1)	(0,1)
Risultato netto della gestione finanziaria	117,7	39,7	9,1	74,0	30,5	271,0
Spese amministrative	(85,5)	(7,3)	(4,0)	(1,4)	(64,5)	(162,7)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	(2,3)	(2,3)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(4,6)	(0,6)	(0,1)	(0,1)	(14,6)	(20,0)
Altri oneri / proventi di gestione	0,2	0,0	0,0	4,1	10,4	14,7
Costi operativi	(89,9)	(7,9)	(4,1)	2,6	(70,9)	(170,2)
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,0)	(0,0)
Utile dell'operatività corrente al lordo imp.	27,8	31,8	5,0	76,6	(40,4)	100,8

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

<u>Dati patrimoniali (in milioni di euro)</u>	<u>BU</u> <u>Commercial</u> <u>Banking</u>	<u>BU</u> <u>Corporate</u> <u>Banking</u>	<u>BU</u> <u>Private</u> <u>Banking</u>	<u>BU</u> <u>Treasury</u>	<u>BU</u> <u>Dir.Gen.</u> <u>Altro</u>	<u>Totale</u>
Impieghi a clientela	4.618	1.962	20	0	47	6.648
Impieghi a banche	0	0	0	477	18	495
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	5.418	857	364	19	1.195	7.853
Raccolta banche	0	0	0	2.152	183	2.336
Attività finanziarie	0	0	0	3.571	96	3.667
Immobilizzazioni	0	0	0	106	0	106
Partecipazioni	0	0	0	0	265	265
Totale	10.036	2.819	384	6.325	1.805	21.369



Parte M – Informativa sul leasing



SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 "Lease", applicabile a partire dal 01 gennaio 2019, sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Risulta modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese Amministrative", in base al principio IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo ancora il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. A partire dal primo gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Informazioni quantitative

Per quanto riguarda le informazioni quantitative relative al 31 dicembre 2021, si rimanda alle singole tabelle dell'Attivo, Passivo e Conto Economico della presente Nota Integrativa, dove sono visibili per ciascuna voce, sia gli impatti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, sia i relativi debiti finanziari, sia, nel conto economico, gli impatti sulla voce interessi passivi e negli ammortamenti.



Allegati alla Nota Integrativa



Allegato 1

RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA A CONTRIBUZIONE DEFINITA (Sezione B) DEL PERSONALE DIPENDENTE

È qui data rappresentazione alla movimentazione ed alle consistenze relative al fondo di quiescenza a contribuzione definita (Sezione B) dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato e determinato della Banca, che in ossequio al disposto dei principi contabili IAS/IFRS e delle istruzioni di Banca d'Italia non deve trovare collocazione negli schemi del Bilancio della Banca.

La "Sezione B" è in fase di accumulo, avendo la funzione di garantire agli iscritti un capitale al momento della cessazione dal servizio determinato quale somma delle contribuzioni versate e del rendimento degli investimenti del fondo stesso.

Il finanziamento del fondo avviene tramite:

- un contributo a carico della Banca, fissato *(i)* per il personale assunto in data precedente a luglio 1988 con contratto a tempo indeterminato in misura percentuale variabile in funzione degli anni di servizio effettivo degli iscritti alla data del 23 maggio 1996, data di istituzione del Fondo, calcolato sulla retribuzione utile ai fini della determinazione del Trattamento di fine rapporto, *(ii)* per il personale con contratto a tempo indeterminato assunto in data posteriore a luglio 1988 e per il personale assunto con contratto di apprendistato professionalizzante nella misura fissa del 4%; *(iii)* nella misura fissa del 2% per il personale con contratto a tempo determinato;
- un contributo a carico dei dipendenti (dallo 0,25% al 10%), calcolato sulla stessa base di cui sopra;
- il riversamento delle quote del T.F.R. maturate;
- l'accantonamento delle rendite derivanti dagli investimenti.

È inoltre consentito agli iscritti far affluire al Fondo quote del premio aziendale maturate e versamenti una tantum.

In data 15 dicembre 2009 i Consigli di Amministrazione della Banca e della controllata Sparim S.p.A. hanno assunto le relative deliberazioni circa l'incorporazione del Fondo Pensioni per il personale dipendente di Sparim S.p.A. in quello della Banca a decorrere dalla data del 1 gennaio 2010. L'incorporazione ha successivamente ottenuto il nulla osta da parte di COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).



Rendiconto annuale del Fondo Pensioni (Sezione B)

Dati in migliaia di euro

Saldo al 31.12.2020	172.242
<u>Entrate</u>	
Contributi a carico dell'Azienda	2.551
Contributi a carico degli iscritti	1.568
Quote TFR maturate nell'anno e destinate al F.do Pensioni	3.766
Acquisizione nuovi iscritti da altre forme pensionistiche	807
Versamento volontario	451
Rendimenti netti	8.331
Totale entrate	17.474
<u>Uscite</u>	
Riscatti	484
Riscatti parziali (aderenti al F.do Solidarietà)	-
Anticipazioni	1.794
Prestazioni in forma di capitale	2.774
Trasferimento ad altri Fondi per cessazione rapporto	339
Trasferimento a compagnia assicurativa per erogazione rendita	1.293
Rendita integrativa Temporanea Anticipata	3.527
Imposta sostitutiva sui rendimenti	1.586
Totale uscite	11.797
Saldo al 31.12.2021	177.919

Nella contabilità aziendale rilevano, alla data del 31 dicembre 2021, attività e passività riferite al Fondo Pensioni (Sezione B) così riassumibili:

Dati in migliaia di euro

	31.12.2021
<u>Attività</u>	
Investimenti: titoli e fondi comuni	77.593
Investimenti: contratto di capitalizzazione	99.205
Investimenti: liquidità	2.716
Ratei attivi	-
Altre attività	15
Totale attività	179.529
<u>Passività</u>	
Fondo Pensioni	177.919
Debito per imposta sostitutiva	1.586
Altre passività	24
Totale passività	179.529



Allegato 2

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 38, comma 1, lett. o-septies) del D.Lgs. 127/91 e articolo 149-duodecies del Regolamento CONSOB di attuazione).

Dati in migliaia di euro

	31.12.2021
Servizi di revisione contabile	123
Altre attestazioni	70
Altri servizi	81
Totale	274

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

Nei servizi di revisione contabili sono ricompresi anche i costi legati alla stesura della "comfort letter", ovvero all'attività di revisione sui prospetti contabili.



Allegato 3

INFORMATIVA EX LEGGE 124 DEL 4 AGOSTO 2017

Il comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo dello stesso comma, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

Il comma 126 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 ha esteso gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 3334, anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio. L'inosservanza di tale obbligo comporta una sanzione pari alle somme erogate.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125 e 126 non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Si precisa che Cassa di Risparmio di Bolzano svolge, principalmente per conto della Provincia autonoma di Bolzano e di altri enti pubblici locali, servizi retribuiti oggetto di fatturazione e rendicontazione contabile che si ritiene non rientrino negli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge 124/2017 e che pertanto non vengono ricompresi nella tabella riepilogativa di seguito riportata.

Denominazione del soggetto ricevente	Codice Fiscale del soggetto ricevente	Denominazione del soggetto erogante	Somma incassata (in migliaia di euro)	Data di incasso	Causale
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	00152980215	Fondo Banche Assicurazioni	81	27.05.2021	Piano formativo Protocollo n. 01190400002 Fondo FBA avviso 01/19 "Il ruolo della Banca a tutela del risparmio, nell'interesse delle famiglie, delle imprese e del territorio"

La Banca è stata inoltre oggetto di aiuti di Stato e *de-minimis* da parte di Amministrazioni Pubbliche, contenuti nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, al quale Registro si rimanda per i dettagli.



**Relazione della Società
di Revisione sulla
revisione contabile del
bilancio d'esercizio**



Relazione della Società di Revisione del bilancio d'esercizio

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
31100 Treviso
Italia

Tel: +39 0422 587.5
Fax: +39 0422 587612
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (di seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Alcune: Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 30.328.220,00 Lvs

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Monza/Brescia/Lodi n. 03040560156 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03040560156

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"); le member firm aderenti al suo network e le entità e case correlate. DTTL, ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione Come indicato nella Relazione sulla gestione –“La situazione dell’impresa” e nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2021 risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 6.448 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 256,3 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 200 milioni (di cui 173 milioni a fronte dei crediti deteriorati).

Nella Parte A della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile. In particolare la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

Tali processi di stima, nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono risultati ancora particolarmente complessi in considerazione dell’attuale scenario macroeconomico connesso all’emergenza sanitaria Covid-19 che ha richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza e degli standard setter, l’aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del SICR (*Significant Increase in Credit Risk*) e alla ragionevolezza delle informazioni *forward looking* utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL).

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori e delle circostanze connesse all’attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l’identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli *stages* previsti dal principio contabile IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave per l’attività di revisione del bilancio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell’efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, nonché verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;



- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela;
- comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela;
- comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezza delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto conto della complessità e delle incertezze connesse all'attuale contesto conseguente all'emergenza sanitaria Covid 19;
- verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Deloitte.

5

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ci ha conferito in data 10 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Adriano Petterle
Socio

Treviso, 29 marzo 2022